adsl smart
Per il business, internet veloce a un prezzo fisso.

LA STAMPA

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2001. ANNO 135. N. 263. L.1.500 / € 0,77 (PREZZI ESTERI IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Per saperne di più chiama il 191

L'ARABIA SAUDITA NEGA LE BASI AGLI USA, ALTRI PAESI ARABI TEMONO RIFLESSI IN MEDIO ORIENTE

Bush: siamo pronti a colpire

Il Pentagono non esclude l'opzione nucleare e dice: il terrorismo non è soltanto un problema di taleban
Sharon vieta l'incontro con Arafat, Peres a un passo dalle dimissioni. Il Papa: no alla guerra di religione

LA GUERRA INFINITA UCCIDE L'ECONOMIA

Franco Bruni

COME hanno dimostrato nelle ultime settimane le violente reazioni delle Borse di tutto il mondo, gli esiti della mobilitazione internazionale contro il terrorismo sono attualmente la principale determinante dell'andamento dei mercati finanziari. Lo rimarranno ancora a lungo.

Sotto osservazione vi sono sia gli sviluppi diplomatici che quelli militari. Sul primo fronte lo scenario appare finora convincente e favorevole. Le consultazioni si moltiplicano e si incrociano con intensità e i loro effetti potrebbero andare oltre il comune sforzo di fronte alla questione del terrorismo. Per esempio, potrebbero beneficiarne la coesione politico-istituzionale dell'Ue, le tensioni fra Israele e la Palestina, i rapporti fra Occidente, Mosca e la Cina, la quantità e la qualità degli aiuti allo sviluppo dei paesi poveri.

Sul fronte militare è invece difficile capire il senso di un dispiegamento di forze che non sembra adatto a combattere una rete terroristica che tutti sanno diffusa, radicata e probabilmente finanziata in molti paesi, compresi quelli occidentali e compresi gli Usa. A meno che non sia una minaccia destinata solo a diffondere la pressione psicologica necessaria per lo sforzo diplomatico e per il successo di blitz polizieschi mirati e limitati. Ma vi è il rischio che ai primi spari inutili, alle prime vittime anonime ed innocenti, anche i progressi diplomatici si interrompano, le solidarietà si spezzino e il terrorismo trovi dappertutto nuovo alimento, senza che le portaerei possano fare alcunché per fermarlo.

Lo scenario sarebbe allora quello di un'incertezza prolungata che potrebbe avere conseguenze devastanti per le decisioni e le relazioni economiche, come oggi si configurano. Non è purtroppo possibile trovare conforto confrontando i rischi attuali con i riflessi economici delle crisi politico-militari degli ultimi 50 anni. La natura e la diffusione dei rischi, unite all'intensità delle interdipendenze globali, darebbero infatti alla situazione caratteristiche senza precedenti, insopportabili per l'economia e la finanza, anche se i danni del terrorismo e della guerra rimanessero nei fatti limitati.

C'è chi si consola con strani ottimismi, come quello che in un mondo dove la gente ha paura di spostarsi faranno più affari le telecomunicazioni. Credo sia più logico temere che l'aggettivo «infinito», così inopportunamente usato dagli americani per battezzare l'operazione in corso, potrebbe allora forse applicarsi davvero alla crisi economica e alle sue conseguenze politico-sociali. Anche chi ritiene piccola la probabilità che lo scenario peggiore prevalga, deve ammettere che non è più possibile escluderne l'eventualità e che è quindi razionale che i mercati finanziari ne tengano conto.

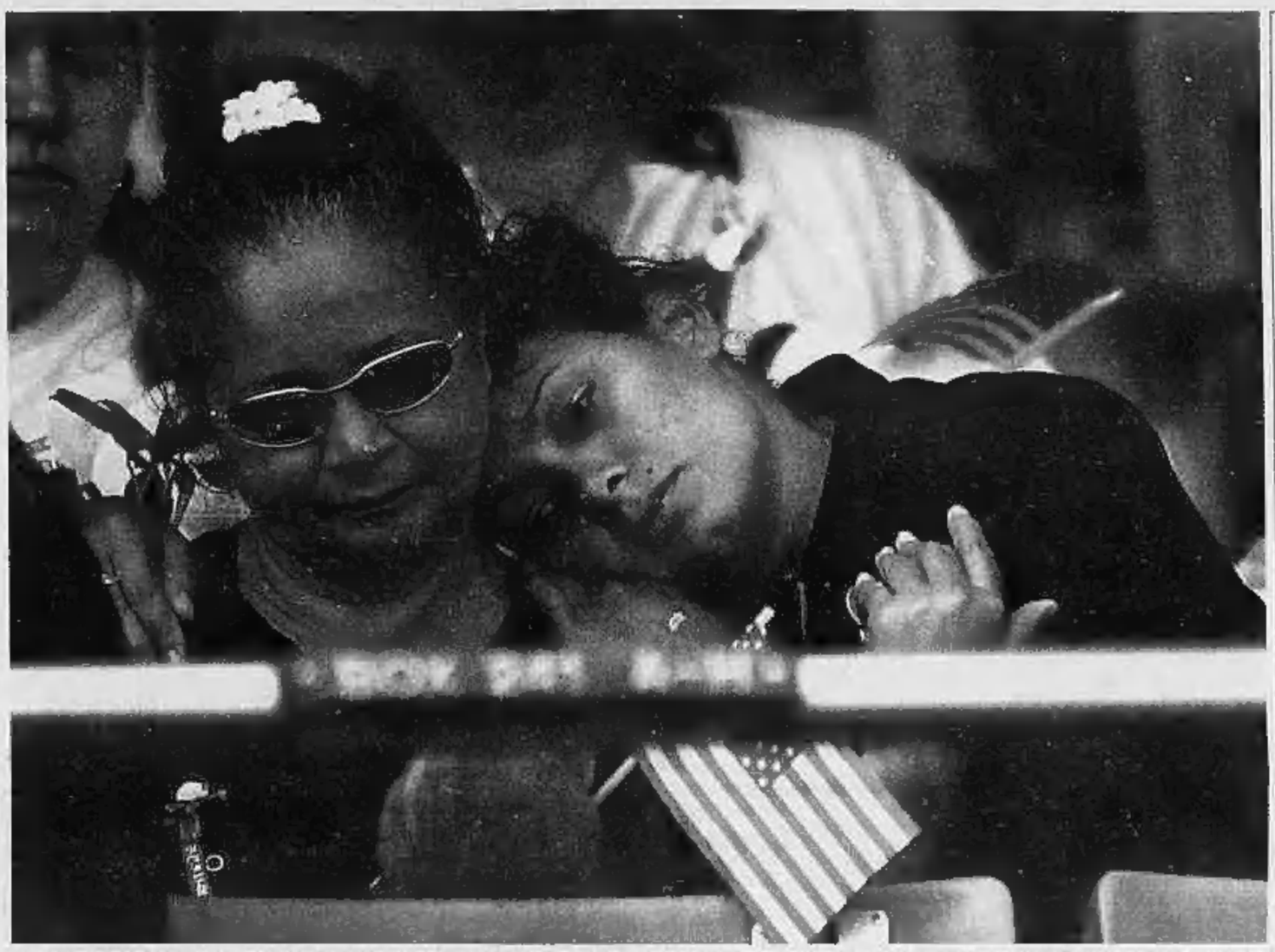
Le ragioni del dialogo, contro quelle delle bombe, possono assumere forme così nobili da apparire astratte. Non è cinico economicismo augurarsi che chi decide tenga presenti anche gli argomenti economico-finanziari.

franco.bruni@uni-bocconi.it

I GOVERNI IN SOCCORSO DELLE BORSE

Europa e America cercano di puntellare i listini ma incertezza e sfiducia dominano ancora la scena

Manecorda, Monge e Sensini A PAGINA 11



Oltre 50 mila persone hanno partecipato ieri, nello Yankee Stadium di New York, alla «preghiera per l'America» in memoria delle vittime dell'attacco alle Twin Towers e al Pentagono

NOI AFGHANI VITTIME DI BIN LADEN

Tamin Ansary*

SONO afghano e anche se vivo negli Stati Uniti da 35 anni, non ho mai perso traccia di quello che sta avvenendo nel mio Paese. Parlo come uno che odia i talebani e Osama Bin Laden. Non c'è dubbio nella mia mente che queste persone siano responsabili per l'orrore di New York. Sono d'accordo che qualcosa debba essere fatto su questi mostri. Ma i talebani e Bin Laden non sono afghani. Essi non sono nemmeno il governo dell'Afghanistan. I talebani sono una setta di ignoranti psicotici che hanno assunto il controllo dell'Afghanistan nel 1997. Bin Laden è un criminale politico con un progetto. Quando pensi ai talebani, devi pensare ai nazisti. Quando pensi a Bin Laden, devi pensare a Hitler. E quando pensi allo «persone dell'Afghanistan» pensa agli «ebrei nei campi di concentramento». Non solo gli afghani non hanno nulla a che fare con questa atrocità, ma ne sono le prime vittime. Se qualcuno mandasse via i talebani e spazzasse la tana dei ratti dei criminali internazionali nascosta nel loro paese, potrebbero solo esultare.

Qualcuno dice: «Perché gli afghani non si destano e abbattono i talebani?». La risposta è: «Sono morti di fame, esausti, feriti, inabili, sofferenti. Qualche anno fa, gli Stati Uniti hanno stimato che ci sono 500.000 orfani invalidi in Afghanistan - un paese senza economia, senza cibo. Ci sono milioni di vedove. E i talebani stanno seppellendo vive queste vedove in fosse comuni. Il suolo è impestato dalle mine, le fattorie sono state distrutte dai russi. Queste sono alcune delle ragioni per cui gli afghani non hanno abbattuto i talebani.

Adesso veniamo al problema di «bombardare l'Afghanistan fino a farlo tornare all'età della pietra», come qualcuno in America chiede. Il guaio è che è già stato fatto. I russi se ne sono già fatti carico. Fare soffrire gli afghani? Stanno già soffrendo. Radere al suolo le loro case? Fatto. Trasformare le loro scuole in cumuli di macerie? Fatto. Eliminare gli ospedali? Fatto. Distruggere le infrastrutture? Tagliare le medicine? Troppo tardi. Qualcuno ha già fatto tutto ciò.

Nuove bombe mescolerebbero soltanto le macerie delle bombe precedenti. Colpirebbero perlomeno i talebani? Difficile. Nell'Afghanistan di oggi, solo i talebani mangiano, solo loro hanno i mezzi per muoversi. Potrebbero svignarsela e nascondersi. Forse le bombe prenderebbero alcuni di quegli orfani invalidi, loro non si muovono troppo velocemente. Loro non hanno nemmeno sedie a rotelle. Volare sopra Kabul e spanciare bombe significherebbe fare causa comune coi talebani.

Così, che cos'altro può essere fatto? Lasciatemi adesso parlare con vera paura e trepidazione. L'unico modo di prendere Bin Laden è scendere lì in campo con truppe di terra. Tiriamo fuori le nostre teste dalla sabbia. Quello che è in ballo è la vita degli americani che morirebbero non solo in Afghanistan cercando il nascondiglio di Bin Laden, ma anche nella possibile conquista del Pakistan che potrebbe rendersi necessaria. Staranno gli altri Paesi musulmani proprio a guardare? Diciamolo: stiamo scherzando con la guerra mondiale tra l'Islam e l'Occidente.

E indovina che cosa: questo è il programma di Bin Laden. E' esattamente ciò che vuole.

*Scrittore afghano-americano

SERVIZI

I TALEBAN: «BIN LADEN E' SCOMPARSO»

Washington: bugie, noi andiamo avanti
Forze speciali inglesi sarebbero già in Afghanistan mentre l'Alleanza del Nord va all'attacco

Mimmo Càndito e Giovanni Cerruti A PAGINA 9

«MITRA E CORANO» SPAVENTANO RIAD

I musulmani moderati sono restii a considerare terroristi i gruppi filopalestinesi e gli stessi taleban
Il no di Israele ad Arafat spiazza gli americani

Augusto Minzolini e Fiamma Nirenstein ALLE PAGINE 2 E 5

SPAZZATO VIA IL VOCABOLARIO DELL'OTTIMISMO

L'11 settembre cancella i miti del facile turismo esotico
oscura l'ostentazione del potere, riabilita
le frontiere e prefigura intromissioni nella privacy

Pierluigi Battista A PAGINA 12

L'ALLARME DA TOKYO: POSSIBILE UN NUOVO COLPO DEVASTANTE

«Minacce di attacco chimico contro un paese della Nato»

Mentre il mondo attende con il fiato sospeso il via alla rappresaglia Usa, da Tokyo rimbalza un nuovo allarme attentati: nei prossimi giorni i terroristi potrebbero sferrare un secondo, devastante attacco con armi chimiche o batteriologiche contro uno dei paesi della Nato o contro il Giappone come risposta ad eventuali bombardamenti sull'Afghanistan. L'avviso agli alleati occidentali e ai giapponesi sarebbe arrivato dagli Stati Uniti.

Gli esperti dell'antiterrorismo danno per scontato che i gruppi legati a Osama Bin Laden siano in possesso di armi biologiche e chimiche, come il gas sarin, lo stesso usato anni fa da una setta per un attentato nella metropolitana di Tokyo.

Colabresi, Sforza e Singer ALLE PAGINE 7 E 10

DIARIO

L'OBIETTIVO DEI TERRORISTI E' MINARE LA FIDUCIA

Nell'elenco dei punti deboli
acquedotti, ferrovie,
centrali atomiche
e persino Hollywood

Gianni Riotta A PAGINA 6

MANO NELLA MANO PER GLI USA, E' DURATO SOLTANTO UNA DOMENICA

Calcio e calci, tutto come prima

Roberto Beccantini

Lo juventino Montero, espulso sabato sera dopo una rissa al termine della partita con il Lecce

ESAURITO l'effetto America, il campionato ripiomba nella giungla di sempre. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: la rissa di Lecce-Juventus (Montero e Savino espulsi, Davids e Trezeguet a rischio di prova tv), la gomitata di Zago a Vanoli in Roma-Fiorentina (anche qui, prova tv in vista). Il battibecco Capello-Mancini. E quasi ovunque, troppe botte e troppa tolleranza da parte degli arbitri. Juve-Roma, in programma sabato sera, nasce, così, sullo sfondo a lei più caro. La novità viene da Moggi e Capello, pronti, una volta tanto, a censurare le proprie pecore matte (e recidive) e non gli strumenti della giustizia. Un segnale forte e chiaro, nella speranza che non arrivino auto-smentite a stretto giro di rivalità (e convenienza).

Nel frattempo, le milanesi agganciano la Juve al vertice. L'Inter di Cuper ha violato la tana di un gracile Toro, il Milan di Terim, nel posticipo, ha domato la prima Lazio di Zaccheroni. Se la Juve di Lippi è adrenalina pura, specialmente in assenza di Del Piero, la nuova Inter di Cuper è una comitiva mansueta e ordinata che lavora ai fianchi l'avversario, ne assorbe l'ardore e sa cogliere l'attimo: a Torino, su rigore, con Kallon. All'appello continuano a mancare Vieri e Ronaldo: l'Inter c'è, a prescindere dagli interpreti.

E c'è anche il Milan. Filippo Inzaghi e Laursen firmano la notte. La Lazio, quattro giocatori infortunati, chiude in dieci. C'era una volta il sedere di Zac.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Iniziativa e finanziabile con bollettini postali.
FORUS
www.forusfin.it

MENTONE GARAVAN
STEPHANY PALACE
MENTONE GARAVAN PROPONIAMO IN ESCLUSIVA LUSSUOSI APPARTAMENTI IN VILLA A 50 METRI DAL MARE, GIARDINI, AMPIE TERRAZZE, COSTRUZIONE ALL'ITALIANA. BILOCALI DA L. 192.000.000
L'OTTIMO MERCATO CON UN SOLO NUMERO
250 CANTIERI NAVALI
NESSUNA PROVVIGIONE
ITALGEST GROUP
848-842.842
ITALGEST GROUP TIR GLOBAL MARKET

BANCA DI ROMA Carta Desideria TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

LA RISPOSTA ALLE STRAGI | LE MONARCHIE DEL GOLFO, IL PRESIDENTE EGIZIANO IN EUROPA

«L'ISLAM NON E' TERRORISMO»

Al termine di una riunione ministeriale a Gedda (foto), il Consiglio di cooperazione del golfo (Ccg, che comprende Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Oman, Qatar ed Emirati arabi uniti) ha assicurato «appoggio e completa cooperazione» agli Usa nel loro sforzi per trovare i responsabili degli attacchi dell'11 settembre. Al contempo ha però denunciato «qualsiasi tentativo di stabilire relazioni o legami fra l'islam e questi barbari atti terroristici» Il Ccg non ha precisato quale aiuto i sei Paesi intendano offrire al loro alleato americano in caso di operazioni militari. «Un eventuale attacco Usa contro l'Afghanistan - ha detto sotto copertura d'anonimato un funzionario che ha partecipato alla riunione - non è accettabile; sarebbe troppo, sarebbe terrorismo americano contro povera gente inerme»

MUBARAK A PARIGI

Il presidente egiziano Hosni Mubarak è giunto a Parigi, prima tappa della visita nelle capitali europee che lo porterà poi a Berlino e a Roma. Temi centrali del colloquio che Mubarak affronterà stamattina con il presidente francese Jacques Chirac e con il primo ministro Lionel Jospin sono la situazione internazionale dopo gli attentati Usa, il conflitto in Medioriente e i rapporti bilaterali Egitto-Francia. Hosni Mubarak, in un'intervista pubblicata dal quotidiano francese «Le Figaro» ha dichiarato: «Quello che non mi stanco di ripetere agli Stati Uniti è: non abbiate fretta. Aspettate il completamento delle indagini. Non sparate fino a quando non sapete chi sono i criminali». Il presidente egiziano ha lanciato un appello a non coinvolgere popolazioni innocenti nella reazione agli attacchi terroristici su New York e Washington

«I taleban non sono come Saddam»

Riad disposta a aiutare gli Usa ma non a colpire Kabul

Augusto Minzolini
INVIATO A WASHINGTON

Forse il problema che più preoccupa Colin Powell, il rompicapo che rovina da 24 ore il sonno a Condoleezza Rice, l'imprevisto che più infastidisce George W. Bush arriva da Riad: l'Arabia Saudita, cioè il Paese arabo sulla cui lealtà gli Usa avrebbero messo le mani sul fuoco, fa le bizze, è restia a mettere a disposizione del grande alleato nella guerra contro i taleban la base di Prince Sultan, la più moderna nel teatro delle operazioni, costruita, a sentire le voci, addirittura dai Bin Laden. I fratelli del nemico giurato degli americani, infatti, nel loro Paese fanno anche i palazzinari.

Il punto è questo: la monarchia saudita che non ha problemi se da quelle piste, a 40 chilometri da Riad, partono dei bombardieri per inondare di ordigni incendiari Baghdad, soffre, invece, già solo all'idea che quegli stessi aerei stelle e strisce possano fare rotta su Kabul.

Questo paradosso - a sentire gli analisti della Cia - rappresenta la differenza tra la guerra del Golfo e quella che gli americani stanno per cominciare in Afghanistan. Il problema non è la base di Sultan Prince: il governo di Washington in un modo o nell'altro riuscirà a convincere il governo di Riad, o al massimo sceglierà un'altra struttura per insediare il suo comando aereo. La vera questione riguarda quello strano atteggiamento che stanno assumendo verso la nuova guerra tradizionali alleati degli Usa nel mondo arabo, come l'Arabia Saudita o l'Egitto di Mubarak.

Paesi che nella spedizione contro Saddam hanno fatto la loro parte fino in fondo, ma che sono tiepidi nel nuovo conflitto contro i taleban e Bin Laden. «Ci stiamo accorgendo - spiega un autorevole studioso dell'Agenzia - che la nuova guerra sarà molto diversa da Desert Storm anche sul piano diplomatico. L'Iraq è uno Stato laico, che in passato aveva stretto rapporti con l'Urss e che, all'epoca, aveva aggredito un altro Stato arabo come il Kuwait. L'Afghanistan dei taleban è uno Stato religioso. Addirittura nella loro interpretazione del Corano i taleban sono parenti stretti dei "Wahabi", cioè della setta a cui appartiene non solo Osama bin Laden ma anche la casa reale di Riad. Il talebanismo in realtà discende direttamente dal "wahabismo"».

Il Dipartimento di Stato è in difficoltà, Powell ha cercato fino all'ultimo di minimizzare il rifiuto saudita e di ostentare ottimismo sulla posizione scettica del Cairo: «Con loro non abbiamo mai avuto problemi»

Il ministro della Difesa Usa Donald Rumsfeld

Il problema non è di poco conto. Con i taleban che agitano insieme al mitra il Corano, il conflitto, indipendentemente dalle intenzioni di Washington, finisce per essere religioso. Non sono gli Usa a imboccare al strada della crociata, ma i taleban a chiamare a raccolta gli altri fratelli musulmani in nome della Jihad. E questa parola che sulla bocca del «laico» Saddam non aveva senso, assume ben altro sapore se viene pronunciata dai custodi di uno Stato che fonda tutte le sue leggi, i suoi costumi, le sue usanze sull'Islam, dai sacerdoti di uno Stato teologico come quello dei taleban: il martirio di Osama bin Laden e di quei preti con il turbante e la barba può incendiare gli animi dei fondamentalisti islamici più di quello del rais di Baghdad. Per fare un paragone: è come se i gesuiti impazzissero prendessero il mitra e chiamassero i cristiani alla guerra santa.

Senza contare che gli Usa hanno dichiarato guerra a tutto il terrorismo arabo, agli Hezbollah sostenuti in Libano dall'Iran, a Hamas e alla Jihad che operano fra i palestinesi: organizzazioni che per l'Occidente sono terroristiche, ma che per i loro Paesi sono movimenti di liberazione contro Israele.

Per cui il nuovo conflitto si muove sul terreno minato della religione, delle tribù, delle sette in cui si divide il mondo arabo. L'Occidente e i governi arabi hanno spesso utilizzato questi elementi a proprio vantaggio: gli inglesi si inventarono Lawrence d'Arabia per sollevare il mondo arabo contro l'impero turco. Lo stesso Osama bin Laden non dava fastidio all'Arabia Saudita e alla Cia quando fece la sua comparsa in Afghanistan.

Allora - non è un segreto - ai taleban arrivavano soldi da Riad e da Washington attraverso il governo amico del Pakistan. Ancora oggi, a ben vedere, il viaggio dei denari verso Al Qaeda parte sempre dall'Arabia Saudita e molti degli affiliati dell'organizzazione sono sauditi. Poi, Bin Laden è impazzito agli occhi dei suoi vecchi protettori: un po' come il colonnello Kurt che nella giungla di «Apocalypse Now» ci prese troppo gusto ad ammazzare vietcong. Così Corano e mitra sono diventati una miscela esplosiva.

Sono i misteri della «sporca guerra» che in quella zona del mondo non è mai finita. Il nemico degli Stati Uniti può quindi contare sull'appoggio di amici in molti Paesi e su una certa reticenza degli Stati arabi, a cominciare dall'Arabia Saudita, la cassaforte dell'Islam. Per ora, mentre cerca di inventarsi una strategia, l'America prende tempo. Il Dipartimento di Stato tenta di minimizzare l'imprevisto. Colin Powell smentisce che Riad abbia negato la base di Prince Sultan ed è ottimista sull'Egitto: «Con Mubarak ci siamo sempre intesi». In più si sforza a sottolineare le differenze tra i musulmani e il terrorismo, di esorcizzare del tutto l'idea che questa sia una guerra all'Islam: «La religione non c'entra per nulla».

Discorsi giusti, in linea di principio veri, ma che si perdono in un mondo pieno di sottintesi, in cui i silenzi contano più delle parole e le scelte sono mutevoli come gli umori. Qualche giorno fa, ad esempio, il ministro degli esteri saudita è arrivato a Washington per esprimere la solidarietà del governo: la grana della base di Sultan Prince è saltata fuori solo al suo ritorno a Riad. Mentre c'è un punto interrogativo anche sulle intenzioni degli Emirati Arabi: lo sceicco è ricoverato a Londra per un emorragia cerebrale. La diagnosi di Washington insinua che sia di origine diplomatica.

Il Papa: Dio non sia causa di conflitti

Dal Kazakhstan un appello alle genti di tutte le religioni

Marco Tosatti
INVIATO AD ASTANA

C'è il timore che il conflitto sia ormai quasi inevitabile nell'appello lanciato ieri in inglese da Giovanni Paolo II alla messa celebrata - in russo, è la prima volta - ad Astana, in Kazakhstan. Vi assisteva qualche decina di migliaia di persone, ieri in piazza Madre della Patria, e la maggioranza non era neanche cristiana; il Pontefice però parlava non a loro, o perlomeno non solo a loro.

L'omelia era strettamente religiosa, ma Papa Wojtyla è troppo preoccupato per lasciar passare anche un solo giorno senza tentare in qualche modo di intervenire sulla crisi che si avvia ormai a un esito bellico, non troppo lontano da qui. Il tentativo disperato del Pontefice è di evitare che le armi si carichino di fede, oltre che di proiettili.

«Da questa città, dal Kazakhstan - ha detto in sedici righe scritte larghe la sera prima - un Paese che è un esempio di armonia fra uomini e donne di diverse origini e credenze, voglio fare un appello a tutti, cristiani e seguaci di altre religioni, affinché lavoriamo insieme per costruire un mondo senza violenza, un mondo che ami la vita e cresca in giustizia e solidarietà».

Un concetto che riprenderà più tardi, parlando ai giovani dell'Università: «Siamo all'inizio di un nuovo millennio: un'epoca importante per il mondo, perché nell'animo della gente si sta diffondendo la convinzione che non è possibile continuare a vivere così divisi».

Torniamo all'aggiunta straordinaria dell'Angelus, con il cuore della richiesta, con una brusca contestualizzazione: «Non dobbiamo permettere che ciò che è accaduto conduca a un approfondimento delle divisioni. Le religioni non devono mai essere utilizzate come motivo per un conflitto». Il Papa si rivolge ai cristiani e ai musulmani chiedendo che si uniscano in una preghiera comune, «così che il bene supremo della pace possa regnare nel mondo. Possa ogni popolo ovunque, rafforzato dalla saggezza divina, lavorare per una civiltà dell'amore in cui non vi sia posto per l'odio, la discriminazione o la violenza». E conclude quasi con un grido: «Con tutto il mio cuore prego Dio di mantenere il mondo in pace».

«Si prenda esempio da questo Paese dove vivono in armonia uomini e donne di diverse credenze Il mondo non può restare diviso com'è»

Tutto lascia pensare invece che la risposta all'atto di guerra dei terroristi sia imminente; e troppo vicino al Pontefice, temeva qualcuno. E' stato Giovanni Paolo II in persona, ieri, a far capire durante la visita di cortesia al presidente Nazarbaev, di aver dovuto superare qualche obiezione, per compiere il viaggio in Kazakhstan e in Armenia.

Nazarbaev lo ha ringraziato ancora per essere giunto qui, a dispetto della difficile situazione internazionale; e ne ha approfittato per affermare che «il terrorismo non può essere vinto da una nazione sola, per quanto grande», ha dato la sua disponibilità a cooperare nella guerra, e si è schierato con il Papa: «Non si deve collegare il terrorismo con una nazione o una religione».

Alla messa soprattutto non cristiani. Gli fa eco il presidente Nazarbaev «Non vanno collegati terrorismo e fede» Domani Giovanni Paolo vola verso l'Armenia

Il Papa ha improvvisato, in italiano. «Voglio ringraziare la Provvidenza che mi ha permesso di venire qui e di essere qui. Negli ultimi giorni alcuni dicevano che sarebbe stato impossibile a causa degli eventi tragici negli Stati Uniti, ma si è visto che era possibile, grazie a Dio. E' la prima volta che mi trovo in questo punto del globo, nell'Asia Centrale». E' più che probabile che in Vaticano Papa Wojtyla abbia dovuto vincere obiezioni e resistenze per confermare una visita da lungo tempo programmata, e desiderata; e per quel che riguarda l'Armenia rimandata a causa della morte di Karekin I.

Il Papa alla messa sembrava stanchissimo; la differenza di fuso orario, cinque ore, e il poco sonno rendevano i movimenti rigidi. Nazarbaev lo ha preso per mano, all'ingresso, e lo ha condotto nella sala, a passi piccolissimi e prudenti.

Ma il Giovanni Paolo II si è come rivitalizzato. «La prima volta che ho saputo del Kazakhstan è a causa di padre Bukowinsky», ha ripreso, accennando a un sacerdote polacco deportato nelle steppe, e che decise di restare anche dopo la fine della guerra. «Qui egli ha passato tutta la sua vita, e qui è morto e sepolto, a Karaganda. Peccato che io non possa visitare Karaganda e la sua tomba».

E' seguita la presentazione della famiglia. «Ebbi» ha richiamato il Papa un nipotino del Presidente, che si allontanava senza aver ricevuto, come gli altri membri della famiglia, il ricordino della visita. Un'atmosfera festosa, proseguita nell'incontro con gli studenti. Il bacio sulla guancia del Papa da parte di una ragazza bellissima in costume ha provocato un'ovazione. «Non solo congedato, ma anche baciato»! ha scherzato Wojtyla.

Domani parte per l'Armenia; un po' più lontano, ma non di molto, dalle zone calde.

Papa Giovanni Paolo II durante la messa in Kazakhstan

LA POSIZIONE DEI GOVERNI | CHE DEVONO FARE I CONTI CON MAGGIORANZE ISLAMICHE

L'Arabia Saudita nega le basi per l'attacco

Rumsfeld: Washington non esclude l'uso dell'atomica

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La coalizione anti-terrorismo segna il passo: l'Arabia Saudita nega l'uso del centro di comando delle operazioni aeree, l'Egitto chiede di rinviare ogni decisione ad un pronunciamento delle Nazioni Unite e in Medio Oriente non riesce il tentativo Usa di far ripartire il dialogo fra Israele ed i palestinesi. Il Pentagono teme che le crepe diplomatiche portino ad un indebolimento della pressione militare su Kabul e su Osama bin Laden e prende le redini dell'offensiva politica avvertendo i terroristi: «Non escludiamo l'uso di armi nucleari».

Il no dei sauditi. Il generale dell'aviazione Charles Wald, neodesignato comandante delle operazioni aree, era arrivato in Arabia Saudita da poche ore quando mercoledì si è visto negare l'accesso alla base aerea americana «Principe Sultan», a pochi chilometri da Riad. Per il Pentagono è stata una doccia fredda: la base è un centro altamente sofisticato di comando e controllo, progettato e costruito dagli Stati Uniti dopo la Guerra del Golfo del 1991 per coordinare - grazie alle due ramificazioni a Al Dhafra negli Emirati e Seeb in Oman - tutte le operazioni militari nella regione. La base «Principe Sultan» avrebbe dovuto svolgere nella guerra all'Afghanistan la stessa funzione che ebbe Aviano durante il conflitto in Kosovo: gli occhi e la mente dell'attacco. Il generale Wald si è trasferito in Bahrein per preparare, in tempi stretti, un'alternativa strategica.

Putin con una telefonata comunica a Bush di aver reso disponibile lo spazio aereo russo Mosca spinge le repubbliche ex sovietiche a partecipare all'alleanza

Bush gioca la carta russa. Il ridispiegamento del personale e degli aerei Usa che erano stati indirizzati a Riad è ancora in corso verso le basi di Turchia, Uzbekistan e Tagikistan. Ma il repentino cambiamento dei piani ha fatto rinviare il momento dell'attacco. George Bush ha affrontato il nuovo scenario nella telefonata di sabato con il presidente Putin, che ha accordato al Pentagono l'uso dello spazio aereo e spinge le ex repubbliche sovietiche a partecipare all'alleanza.

Washington tenta di recuperare Riad. Le rivelazioni sullo schiaffo politico subito dai sauditi fioccano sulla stampa Usa ma l'amministrazione smorza i toni con Riad. «I sauditi sono nostri alleati hanno fatto tutto quello che gli abbiamo formalmente chiesto e siamo soddisfatti», dice il Segretario di Stato, Colin Powell. Da Riad arriva poco dopo la conferma: «Non abbiamo concesso l'accesso alla base Sultan perché Washington non ce l'ha formalmente chiesto». La Casa Bianca è in chiaro imbarazzo. «Non dubito che al momento decisivo saranno al nostro fianco», dice a denti stretti il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Riad d'altra parte è un tassello difficile da sostituire: sta fornendo intelligence su bin Laden ritenuta di grande valore da Cia e Pentagono.

Il comandante delle operazioni si è trasferito in Bahrein per preparare un'alternativa strategica per l'imminente offensiva

La portaerei americana George Washington in navigazione

Crepe in Medio Oriente. La decisione del premier israeliano Ariel Sharon di annullare l'incontro fra Peres ed Arafat ha colto di sorpresa Powell, che ha subito chiamato entrambe le parti per tentare un recupero. Senza il congelamento della crisi mediorientale la coalizione si espone al rischio che Osama bin Laden si impossessi della causa palestinese come fece Saddam Hussein nel 1991. Il sostegno arabo alla coalizione sembra in bilico. Il più fidato alleato arabo, l'Egitto di Hosni Mubarak, mette le mani avanti e chiede di posticipare ogni evento alla celebrazione di una Conferenza dell'Onu contro il terrorismo. Mubarak teme che il suo paese divenga terreno di scontro fra la coalizione e il Jihad islamico egiziano - citato da Bush davanti al Congresso come una delle due organizzazioni più legate a bin Laden - e lamenta di «non aver visto alcuna prova» a carico del capo di «Al Qaeda». Powell tenta di rassicurarlo e rovescia la posizione tenuta finora dall'amministrazione: «Le prove le abbiamo e presto le condivideremo con i nostri alleati». Senza le basi saudite, l'appoggio di Mubarak e una tregua israelo-palestinese gli Stati Uniti rischiano di perdere il pilastro arabo della coalizione.

Bagarre nell'amministrazione sull'Iraq. Il Pentagono vuole fare dell'Iraq il secondo obiettivo della guerra dopo l'Afghanistan e bin Laden ma il Dipartimento di Stato si oppone perché ritiene che gli alleati europei non lo accetterebbero. La perplessità sull'Iraq arriva fin dentro il governo britannico: alcuni ministri hanno avvertito Tony Blair che rischia di perdere il sostegno della propria opinione pubblica.

Il Pentagono in sala di regia. Le crepe nella coalizione fanno temere il peggio al Pentagono. Con centinaia di aerei già in zona di operazioni e le truppe speciali anglo-americani operative dentro l'Afghanistan un collasso degli sforzi politici potrebbe trasformare la guerra in una trappola per migliaia di uomini. Per scongiurare l'incubo il Capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, ruba la scena a Powell e diventa il protagonista del duello a distanza con i Taleban: «Non credo che bin Laden sia scomparso, voi sapete bene dov'è, colpiremo i terroristi e chi li protegge». E poi aggiunge: «Non escludiamo l'uso dell'arma nucleare». E' la frase standard che gli Stati Uniti usano - lo fecero anche ai tempi della guerra per il Kuwait - per far capire che risponderebbero con l'atomica ad un attacco chimico.

Casa Bianca al bivio. Stretto fra problemi nella coalizioni, rischi di nuovi attentati e popolarità alle stelle in patria George Bush è di fronte ad un bivio: prendere tempo per perfezionare intese politiche e schieramento militare o lanciare l'attacco in tempi molti stretti mettendo gli alleati dubbiosi davanti al fatto compiuto. Ma il tempo sembra non giocare a suo favore ed a Bruxelles fonti Nato assicurano che il conto alla rovescia è ormai cominciato. Prima Bush dovrà però firmare l'ordine esecutivo per le forze armate rompendo ogni indugio nel definire gli obiettivi della guerra.

INAUGURATA NEL '99, CON 4500 UOMINI E CENTINAIA DI AEREI, È DIVENTATA IL CENTRO OPERATIVO DELLE FORZE ALLEATE NEL GOLFO

Nel deserto la città corazzata dei marines

Prince Sultan, un piccolo pezzo d'America tra le dune

Scene di guerra: una bomba viene caricata sotto l'ala di un aereo pronto a entrare in azione contro le basi di Bin Laden

retroscena

La base aerea «Principe Sultan» è un fiore all'occhiello dell'aeronautica degli Stati Uniti e il simbolo stesso dell'alleanza fra Washington e il Regno saudita, cementata dalla vittoria contro l'Iraq nella campagna del 1991 per la liberazione del Kuwait.

Fino al 1990 dove ora sorge la base di 130 kmq non c'era assolutamente nulla, solo sabbia e deserto. Con l'inizio dell'Operazione «Desert Shield» la coalizione anti irachena identificò in questa sterminata area piatta - nota ai sauditi come Al-Kharj - ottanta chilometri a sud est della capitale Riad il luogo giusto dove accatastare tonnellate di materiale necessario per l'imminente invasione dell'Iraq. Al-Kharj divenne in due mesi una gigantesca pista-deposito per l'esercito degli Stati Uniti e i militari la denominarono presto «Al-Garage».

Il «garage dello Zio Sam» restò tale per tutta l'Operazione «Tempesta del Deserto» e nulla sarebbe mutato dopo se fra il 1995 e il 1996 il comando Usa a Riad e la base Usa di Dharan non fossero stati colpiti da attentati terroristici (i cui responsabili non sono mai stati trovati ma che vengono attribuiti a Osama bin Laden).

La corona saudita ha regalato il terreno ma ha mantenuto i diritti legali, per questo ora può limitarne l'uso

Dopo la strage a Dharan del '96 causata da un camion-kamikaze esploso contro le Torri di Khobar - i dormitori dei Marines - il Pentagono decise di ridisegnare la presenza delle proprie truppe in Arabia Saudita: niente più basi nei pressi di città ma solo una grande installazione, totalmente autosufficiente, una sorta di mini-America fra le dune d'Arabia. La scelta cadde sul «garage dello Zio Sam».

Quando i lavori terminarono, il 24 giugno '99, Riad aveva speso 112 milioni di dollari - oltre 230 miliardi di lire - per mettere a disposizione dell'Us Air Force una vera città militare dotata di abitazioni per 4257 militari e relative famiglie, hangar per centinaia di aerei, generatori di corrente autonomi, palestre e campi sportivi, una biblioteca, una scuola, due enormi mense più un ristorante, un Burger Pizza e un Pizza Inn. Tutto ovviamente al chiuso di edifici con l'aria condizionata necessaria per sopravvivere alle temperature del deserto saudita.

Un campo militare con case per i soldati e le famiglie, palestre, scuola, ristoranti tutti al chiuso di edifici con l'aria condizionata

Base di 4500 uomini e di un imprecisato numero di aerei, «Prince Sultan» - dal nome del ministro della Difesa del Regno - è diventata il centro operativo delle forze alleate nella regione del Golfo, grazie alla costruzione di un centro di comando e controllo che non ha simili fuori dal territorio americano. Il modello della struttura è quello di Aviano per la regione dei Balcani ma qui l'area di competenza è molto più vasta, va dai confini della Turchia a quelli del Pakistan, dalla Somalia al Mar Caspio. Il centro di comando di «Prince Sultan» è il punto di raccordo logistico e per ogni tipo di comunicazioni con le altre tre grandi basi Usa nella regione: Al Jaber in Kuwait, Al Dhafre negli Emirati Arabi Uniti e Seeb in Oman.

La corona saudita, regalando a Washington nel '99 la super base come simbolo di un'indissolubile alleanza, ne mantenne però i diritti legali. Proprio questo status ha consentito ora a Riad di negare al generale Charles Wald l'uso della base per l'attacco all'Afghanistan, obbligandolo a trasferirsi in Bahrein.

Sui motivi del diniego saudita a Washington non c'è assoluta certezza: al Dipartimento di Stato si afferma che Riad teme di diventare la base di attacchi contro Paesi limitrofi sospettati di sostegno al terrorismo - Iraq, Sudan e Yemen - mentre dagli ambienti vicini all'intelligence filtrano informazioni su un braccio di ferro nel Palazzo Reale fra il malato re Fahd e il principe ereditario Abdallah. Fahd sarebbe stato favorevole, assieme a Sultan, a concedere le basi ma la sua grave malattia ne ha indebolito l'influenza sulla casa reale e Abdallah, da sempre più attento alle ragioni del mondo arabo che a quelle di Washington, avrebbe imposto il rifiuto. E anche la partenza di re Fahd alla volta di Ginevra. **[m. mo.]**

Dall'esperienza antica l'investimento sicuro nel mattone...

AIRAUDO Srl COSTRUZIONI

Bagnolo P.te

...realizza

SANREMO

Prestigioso stabile situato nelle vicinanze del famoso Teatro Ariston, vendesi monolocali, bilocali e quadrilocali di varie metrature con terrazzi vista mare.
Tutti gli alloggi sono dotati di riscaldamento autonomo, videocitofono, box e posti auto.

Proprietà:
LOGAM S.r.l.

Per informazioni:
Tel. e fax: 0175.217009 (Saluzzo)
Tel. e fax: 0121.393065 (Pinerolo)

Vista da Piazza Cavour

SALUZZO

Nel complesso "LE CORTI"
sono iniziati i lavori del secondo lotto.
Un grande progetto per la residenza, l'attività terziaria e commerciale.

Proprietà:
LA FENICE s.r.l.

Per informazioni:
Tel. e fax: 0175.217009 (Saluzzo)
Tel. e fax: 0121.393065 (Pinerolo)

CARMAGNOLA

Complesso residenziale "LE PLEIADI".
Alloggi signorili di nuova costruzione alle porte di Carmagnola.

Proprietà:
ALMA 2000 s.r.l.

Per informazioni:
Tel. e fax: 011.9722252 (Carmagnola)
Tel. e fax: 0121.393065 (Pinerolo)

PINEROLO

Complesso residenziale "STARITA".
Alloggi signorili di nuova costruzione in Via Martiri del XXI ai piedi della collina di S. Maurizio.

Proprietà:
ARCOBALENO s.r.l.

Per informazioni:
Tel. e fax: 0121.393065 (Pinerolo)

INTIFADA ACCUSE AL LEADER DI AL-FATAH IN CISGIORDANIA E ALLA MASSIMA AUTORITA' RELIGIOSA DEI PALESTINESI

«CONSEGNATECI BARGHUTI»

Israele ha chiesto all'Autorità nazionale palestinese l'estradizione del leader di al-Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghuti. Barghuti (nella foto) è sospettato di aver intrapreso contro Israele attività armate e di essere responsabile della morte di cittadini israeliani. «Se vuole, Israele può venire a prendermi - ha risposto il leader di al-Fatah -. La sfrontatezza di Israele non conosce limiti». Barghuti ha quindi definito la richiesta israeliana «una scusa» per ucciderlo. Il ministero della Giustizia israeliano ha precisato che il leader di al-Fatah è coinvolto in due attacchi su strade controllate da Israele, che hanno causato la morte di un monaco greco e il ferimento di un israeliano. Barghuti è accusato di omicidio, tentato omicidio ed appartenenza ad un'organizzazione fuorilegge

«INCRIMINATE IL MUFTI'»

La polizia israeliana ha consigliato alla magistratura di incriminare il Mufti di Gerusalemme, lo sceicco Akrama Sabri (nella foto), massima autorità religiosa dei palestinesi. Lo ha riferito ieri la radio militare. Secondo una fonte della polizia, lo sceicco Akrama Sabri si è incontrato di recente in Libano con «un nemico di Israele», ossia il segretario generale degli Hezbollah, Hassan Nasrallah. Così facendo, il Mufti di Gerusalemme ha in teoria infranto la legge israeliana. Lo sceicco Sabri è inoltre sospettato di avere incitato all'odio nel corso delle sue prediche tenute alla Moschea di al-Aqsa di Gerusalemme. La settimana scorsa il Mufti era stato fermato dalla polizia israeliana che lo aveva trattenuto per un breve interrogatorio, al termine del quale era stato rilasciato

Sharon blocca l'incontro Peres-Arafat

Il ministro minaccia di andarsene e ottiene il via libera per oggi

Aldo Baquis
TEL AVIV

Per la prima volta dalla costituzione del governo di unità nazionale, il ministro degli Esteri Shimon Peres (laburista) è stato ieri sul punto di rassegnare le dimissioni dopo aver appreso dalla radio che il suo atteso incontro con Yasser Arafat era slittato per la ennesima volta, su istruzione del premier e leader del Likud Ariel Sharon.

In una infuocata consultazione con i ministri laburisti Peres ha anche minacciato di prendere una vacanza di protesta dal governo. «In questo modo sto diventando una barzelletta in tutto il mondo, sono un ministro degli Esteri dimezzato» ha esclamato indignato, secondo uno dei partecipanti. «Non è possibile - ha proseguito nel suo sfogo amaro - che la decisione su incontro o meno Arafat sia presa da Ely Yishai», il leader politico di Shas, terzo partito di Israele, che ieri ha minacciato di abbandonare il governo Sharon se l'incontro fosse avvenuto. «Non è nemmeno immaginabile che io venga a sapere che l'incontro è slittato dalla radio, in una intervista al ministro Natan Sharansky». In serata, dopo un incontro con il ministro della Difesa Benjamin Ben-Eliezer, Peres avrebbe ottenuto via libera per un incontro con Arafat da tenersi oggi, sempre che non si verifichino nuove violenze.

I preparativi all'incontro con Arafat - in cui devono essere discusse le modalità di un cessate il fuoco nei Territori - sono iniziati un mese fa con la visita del ministro tedesco degli Esteri Joschka Fischer, e sono proseguiti con la laboriosa partecipazione di dirigenti statunitensi, europei ed arabi e di una schiera di diplomatici e mediatori di nazioni disparate.

> Il premier ha preso la sua decisione su pressione dei partiti di destra che minacciavano di abbandonare la maggioranza

Hanno avuto un impulso decisivo in seguito alla ondata di orrore per gli attacchi terroristici negli Stati Uniti. Nelle sue ormai quotidiane conversazioni telefoniche con i dirigenti della zona (Arafat, Sharon e Peres) il segretario di stato Colin Powell non perde occasione per ricordare quanto in questi giorni stia a cuore a Washington la necessità di accantonare il conflitto israelo-palestinese, o renderlo comunque meno acuto. «Non riesco a capire - ha confessato ieri Powell a Peres - come mai sia così difficile organizzare un incontro con Arafat».

Ieri Sharon ha spiegato a Peres che effettivamente il volume di fuoco nei Territori era relativamente calato negli ultimi giorni, ma ancora erano esplosi colpi di mortaio nelle colonie ebraiche di Gaza e - più grave ancora - Arafat non aveva ancora impartito ai suoi servizi segreti ordini perentori di impedire attentati. Peres non si è persuaso. In un lungo incontro avvenuto nella giornata di sabato (cosa che ha provocato la irritazione dei deputati-rabbini di Shas, secondo cui il sabato è destinato al riposo) il ministro degli Esteri aveva infatti concordato con due emissari palestinesi, Saeb Erekat e Ahmed Qrei, non solo un documento conclusivo dell'incontro con Arafat ma anche un accordo dettagliato su come cessare il fuoco. Ai ministri laburisti Peres ha rivelato che nell'accordo vengono definiti in dettaglio i tempi e i modi della realizzazione del Piano Tenet per la uscita graduale della intifada, concepito nel giugno scorso dal capo della Cia.

Ma le sue minacce di dimissioni non sono piaciute ai compagni di partito secondo cui «gli israeliani non capirebbero una spaccatura del governo di unità nazionale solo per un incontro in più o in meno con Arafat». Oggi dunque i ministri laburisti torneranno da Sharon per chiedergli di non imbarazzare oltre il ministro degli Esteri e per autorizzarlo a procedere subito all'incontro, che dovrebbe essere solo il primo di una serie di tre. Ieri intanto anche Arafat si è dato da fare recandosi a ispezionare la zona più calda della striscia di Gaza, compresa fra le città di Rafah e di Khan Yunes. Accompagnato dal capo della sicurezza preventiva di Gaza Mohammed Dahlan, Arafat ha così incontrato i capi dei cosiddetti Nuclei di resistenza popolare che includono militanti di base di al Fatah e di altri gruppi radicali, fedeli in primo luogo a due clan locali: le famiglie Abu Samhadana e Abu Rish.

Dopo aver confermato loro che i palestinesi sono «un popolo di eroi» ha subito chiesto di manifestare il proprio patriottismo astenendosi adesso dallo sparare «per non dare pretesto alcuno ad Ariel Sharon». La stessa richiesta è stata da lui inoltrata anche ai dirigenti di Hamas e della Jihad islamica i quali, pur non impegnandosi pubblicamente a una tregua, hanno lasciato intendere di aver deciso di sospendere gli attentati in territorio israeliano.

Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres non è riuscito a incontrare il leader palestinese Arafat

«Non si tratta»

Arens: il raiss non è affidabile

MOSHE Arens è in questo momento uno degli uomini più consultati di Israele: ministro della Difesa del governo Shamir, fu lui, nonostante non lo desiderasse affatto, che nel '91 fece la scelta politica dell'atteggiamento passivo di Israele mentre, durante la Guerra del Golfo, i missili di Saddam piovevano su Tel Aviv.

Signor Arens, pensa che oggi possa accadere la stessa cosa?

«Oggi la situazione è completamente diversa: qui non si tratta di fermare un'invasione territoriale come quella di Saddam nel Kuwait. Allora Bush padre aveva bisogno di dispiegare le proprie forze con l'appoggio dell'Arabia Saudita e altri Stati. Adesso non si tratta di bloccare uno stato da un'aggressione territoriale contro un altro. Qui si tratta invece di una lunga guerra contro il terrorismo, in cui c'è vasto uso di intelligence oltre che di forza; e come ciascuno sa, Israele ha un suo interesse specifico in questa guerra. In una parola: chi potrebbe chiedere a Israele di bloccarsi nella guerra al terrore? Per noi, è vitale...».

E tuttavia siete fuori da una coalizione che comprende invece, nelle intenzioni di Bush, oltre ad Arafat anche la Siria e l'Iran..

«Anche se questi sono i desideri dell'Amministrazione Americana, o comunque la strada politica prescelta, non vedo nessuna reale possibilità di successo per una coalizione di questo genere. Semplicemente, è persino difficile che decolli, e Bush ne è certo del tutto consapevole. Se accadesse, nel corso del tempo Bush resterebbe solo, abbandonato dai Paesi tirati dentro alla coalizione solo dalla paura».

E allora perché l'amministrazione americana si è avviata a un'operazione così fallimentare?

«Per svolgere un doveroso ruolo di leader mondiale nella lotta contro il terrore, e anche per motivi di relazioni pubbliche. Ma non può funzionare».

Come vede in questo contesto il ruolo di Arafat? E'stato il primo fra i leader arabi a porgere le sue condoglianze, e adesso si mostra molto turbato per il fallimento di una riunione di pace a cui invece Sharon non è disposto.

«L'incontro è giustamente fallito, perché le condizioni poste non sono state rispettate. Io poi ho l'opinione che dopo tutti i suoi rifiuti ingiustificati dei più vantaggiosi trattati di pace, dopo l'uso feroce del terrorismo fatto in questa Intifada, non abbiamo in generale motivo di incontrarci con Arafat, di fidarci di lui».

E quindi lei non vede nessuna prospettiva di pace? A che cosa punta Arafat?

«Arafat punta a ciò a cui non ha mai rinunciato: a una strategia che porti alla sparizione di Israele». **[f. n.]**

PERCHE' IL GOVERNO HA PREFERITO STOPPARE L'UOMO DELLA PACE

Il primo ministro israe... Ariel Sh...

Uno sgarbo all'amico americano

Israele non vuole l'Anp nella coalizione antiterrorismo

analisi
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

LA decisione di Sharon di fare di Shimon Peres «un ministro dimezzato», come ha denunciato lo stesso grande padre del processo di pace, impedendogli di incontrare Arafat, non durerà a lungo, ma le ragioni che l'hanno determinata, invece, sì, e causeranno altri grattacapi agli Stati Uniti.

Non durerà a lungo: perché gli Usa continuano a chiedere a Israele di togliergli questa «spina dal fianco» come ha letteralmente detto l'ambasciatore americano in Israele Dan Kurtzer; e Sharon per venire incontro al grande amico americano ora potrebbe incaricare invece che Peres il ministro della difesa Fuad ben Eliezer, sdrammatizzando la portata dell'evento; del resto, Sharon stesso aveva accettato e perfino promosso l'idea nei giorni scorsi, elaborandola minutamente in riunioni casalinghe con il suo ministro degli Esteri che per altro ha visto intanto Abu Allah e Saheb Erakhat.

Omri Sharon, che ha svolto incontri segreti con Arafat, anche in questo ora cerca di convincere il padre a dare il via all'incontro. L'America nella sua opera di arruolamento di Stati arabi nella coalizione antiterrorismo ha bisogno di Arafat come simbolo della possibilità per il mondo arabo di mettere da parte ogni conflitto anche quello più pesantemente simbolico, l'intifada di Al Aqsa. E Arafat ha bisogno dell'accettazione americana, perché il numero di attentati terroristici realizzati sotto l'egida della bandiera palestinese durante quest'anno di intifada dentro i confini di Israele pesa su di lui in un momento in cui Bush decide chi è con lui e chi contro. Ma Arafat a sua volta ha bisogno del biglietto di ingresso di Israele, ovvero della presenza di partner che gli avrebbe dato le probabilmente gli darà l'incontro con Peres e la ripresa dei colloqui.

E' su questo punto che Sharon è stato attaccato da alcuni membri del suo governo, dal famoso ex dissidente russo e oggi ministro Nathan Sharanskij, dallo Shas, il partito religioso più grosso, dalle argomentazioni dure e molto incalzanti di Bibi Netanjahu, che si vede come il prossimo primo ministro. Persino il giornale dell'intellighenzija di sinistra, Ha'aretz, autorevolmente ricorda che ai tempi del fallimento di Camp David l'Amministrazione Americana, secondo quando ha rivelato Martyn Indik, allora ambasciatore in Israele, non disse chiaramente ai palestinesi che comunque non potevano tornare all'uso della violenza. Oggi, ancora una volta, dice Ha'aretz, sembra che Arafat non abbia voluto usare tutta la sua forza (come si vede sul campo) per fermare la violenza: e segnala che solo per poche ore è rimasto in cella Atef Abidat, indicato come il responsabile dell'uccisione della giovane donna morta in un agguato mentre portava a scuola i suoi tre bambini.

Ha'aretz dice, e l'hanno ripetuto a Sharon alcuni suoi ministri da quando sabato ha dato la luce verde all'incontro, che non fare pressione oggi su Arafat per un vero impegno di cessate il fuoco, mette a rischio risultati profondi per il futuro. In sostanza, il comportamento di Arafat ha suscitato un'ondata di disapprovazione sulla politica di Shimon Peres che pensa che comunque Israele debba sempre dar prova di fare la prima mossa per la pace e che questo valga comunque il prezzo; il Ministro degli Esteri è fiancheggiato tuttavia da una vasta opinione pubblica, che vede l'incontro come un'insperata possibilità di riportare un po' di calma in una situazione di sofferenza che dura ormai da un anno, un'occasione da non perdere, perché adesso, o mai più, come dimostra il minor numero di colpi di mortaio e di colpi di arma da fuoco, Arafat ha intenzione di calmare le acque o di tenere a casa il terrorismo, almeno quello in cammino verso obiettivi interni alla Linea Verde. Ma un'altra parte dell'opinione pubblica, anche non di destra, immagina così dice Ha'aretz, che se gli Usa e la Comunità Europea vogliono che Israele e l'Autorità palestinese tornino a parlare di pace, non ci devono essere equivoci su che cosa è un cessate il fuoco».

> I politici dei partiti religiosi accusano il leader palestinese di non aver dato un ordine chiaro per fermare gli attacchi contro i coloni nei Territori
>
> Gerusalemme non vuole sdoganare l'Anp per convincere Washington che non è opportuno arruolare Paesi come la Siria e l'Iran

I palestinesi sembrano relativamente preoccupati del fatto che Israele temporeggi anche se ciò toglie ossigeno al loro rapporto con gli Usa. Gli Usa vinceranno comunque, e Arafat per un momento può godere del fatto che sia Sharon a rifiutare. D'altra parte nel sospetto israeliano che il cessate il fuoco (il quietet non sia serio il raiss, vale una possibile ripercussione nell'atteggiamento di Bush. Quindi, la denuncia della marcia indietro di Sharon è intessuta di accuse proprio sulla sua natura guerrafondaia, sul suo modo di governare: Arafat ha parlato persino di un piano di Sharon di rioccupare la zona A e B. Ciò è alquanto questionabile in un momento di questo genere, in ogni caso Israele si guarderebbe bene di dare fuoco al pagliaio mediorientale, già sull'orlo di un imprevedibile conflitto complessivo. E' già abbastanza impegnato a spiegare lo sgarro della riunione cancellata, o rimandata.

Piuttosto, ciò che si può leggere è una alzata di capo tipicamente israeliana, una lotta di sincerità un po' arrogante che mette in discussione il modo in cui l'America forma la coalizione. Non siamo amici, dice implicitamente Sharon mentre Bush tratta con la Siria e l'Iran, tirare dentro tutti, qualsiasi cosa facciano, comunque si comportino? Noi non siamo d'accordo, e non ci piegheremo a un ordine quando dovesse danneggiarci. Questo sembra dire Sharon, e di sicuro questo allarma gli Usa, che seguitano a fare le loro pressioni.

NUOVI PERICOLI | ALL'ORIZZONTE DELL'AMERICA

Turisti e curiosi osservano la zona dell'attentato a New York. Nessuna decisione è ancora stata presa sul futuro dell'area distrutta. Sotto una foto ricordo allo scheletro delle Torri abbattute dai terroristi

diario

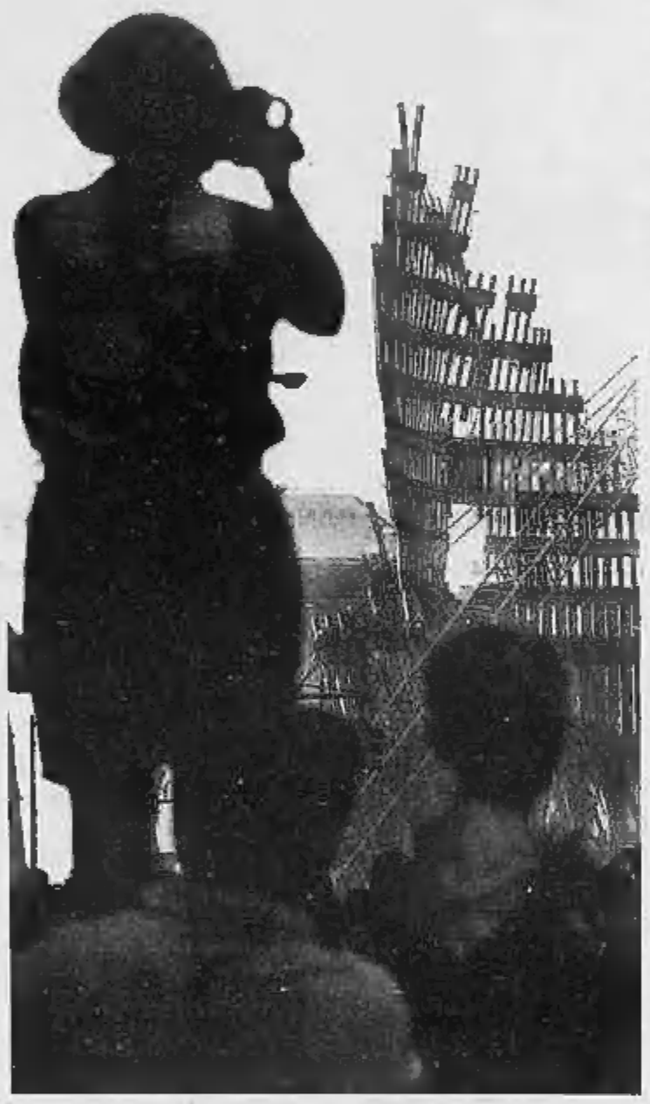
Gianni Riotta

Un manuale militare cinese: «Milosevic ha sbagliato a limitarsi al tradizionale confronto fra Stati. Doveva scatenare attentati nel Paese più debole della Nato, l'Italia»

Fra i bersagli anche stazioni ferroviarie, acquedotti, industrie chimiche, depositi di scorie tossiche, petroliere nei pressi delle coste, per creare disastri ecologici

Per piegare l'America vogliono colpire pensionati e famiglie

Gli esperti: «Non subiremo attacchi a obiettivi militari protetti e neanche raffinate cyber-offensive da parte di hackers. Rischiamo piuttosto di subire stragi di civili per spezzare il morale della nazione»



Inviato a NEW YORK

DURANTE i bombardamenti della Nato, nella guerra del Kosovo, l'errore strategico di Slobodan Milosevic è stato limitarsi a una guerra tradizionale, Stato contro stato, esercito contro esercito, nella quale ora spacciato. Avrebbe dovuto ricorrere a metodi alternativi». Quali? Per esempio attentati terroristici nel Paese percepito come più debole nella catena alleata e in cui l'opinione pubblica è assai suscettibile al terrorismo: l'Italia.

Chi sta delineando questa strategia del terrore che coinvolge il nostro Paese? I terroristi fondamentalisti di Al Qaeda, il network di Osama bin Laden accusato dagli americani di avere perpetrato l'attacco alle Torri Gemelle di New York e al Pentagono con oltre 6000 morti? Hamas? Hezbollah e altri estremisti? No, due colti e esperti colonnelli dell' Esercito popolare cinese, autori di un testo che è la Bibbia dei nuovi conflitti: «Guerra senza quartiere».

Qiao Liang e Wang Xiangsui hanno stilato il manuale per combattere e vincere contro le forze occidentali, che dominano in tecnologia e potere militare: «Se sfidate gli occidentali sul piano tecnologico e militare farete la fine di uova lanciate contro la roccia», ammoniscono. Si vince contro un nemico come gli Stati Uniti solo attaccando là dove è debole, nell'opinione pubblica.

L'ex capo di stato maggiore dell'esercito indiano, generale K. Sundarji, ha detto: «La lezione strategica che è venuta fuori dalla Guerra del Golfo 1990-1991 contro Saddam Hussein è nitida: nessuno può sperare di vincere un conflitto contro gli Stati Uniti se non dispone ed è disposto ad usare armi nucleari». La lezione che Sundarji ha tratto dalla Guerra del Golfo è capovolta con l'attacco alle Torri Gemelle. Joseph Cyrulik, esperto di conflitti non tradizionali e terrorismo, ha stilato un piano di controffensiva psicologica per l'Institute on Land Warfare: «Ci colpiranno dove siamo deboli. Non nei missili, nell'aviazione, nei carri armati. Nella società civile, nelle periferie, tra gli anziani, i bambini, nelle città tranquille di provincia».

Per comprendere come il network, la rete del terrore, e le sue complicità negli apparati statali potranno reagire alla guerra promossa dal presidente americano George W. Bush, «La Stampa» ha consultato gli esperti Brian Jenkins, Joseph Cyrulik, Ralph Peters, Charles Dunlap, Dorothy Denning, Kenneth McKenzie, John Arquilla e altri che non desiderano apparire. L'analisi che emerge contraddice molti dei punti in discussione in queste ore nei talk show televisivi e fa intravvedere una lotta contro quelli che Dostoevskij chiamava «I demoni» che sarà lunga e aspra.

La professoressa Dorothy Denning, per esempio, chiamata dalla Camera dei deputati Usa a testimoniare sul pericolo della cyberguerra, l'uso di Internet e dei computer per paralizzare l'apparato di difesa americano, minimizza: «E' vero che dai tamil ai serbi, dagli attivisti antiglobal agli estremisti ariani di destra in America tanti gruppi hanno usati tecniche hacker, di pirateria informatica, per propaganda e sabotaggio. Ma si tratta di minacce superficiali e non in grado di fare danni profondi al nostro sistema di difesa». In particolare né i ribelli di Osama bin Laden né le forze amiche intorno ai taleban sembrano essere versare nel cyberterrorismo.

Ciononostante al Pentagono c'è allarme. I sistemi della Casa Bianca e di Washington, dove Internet è nata intorno al Darpanet, la rete di difesa informatica dei militari, si sa che solo un attacco diretto da altri Stati potrebbe inquietare il potere Usa. Ma preoccupa invece quello che gli esperti chiamano «l'ultimo miglio», vale a dire l'innesto della rete segreta nella rete pubblica del Pentagono, i siti ufficiali cui tutti possono collegarsi. Se l'imbuto viene attaccato potrebbero essere dolori con difficoltà per il Nipr-net, il «Non classified internet protocol router network», usato dai civili intorno al sistema di difesa.

Altrettanto bassa nella scala dell'attenzione è la guerra chimica e biologica. Malgrado i divieti internazionali vari Stati, la Russia fino al 1992, la Cina, Taiwan, Iran, Libia, Israele, Corea del Nord e forse, malgrado le ispezioni Onu, l'Iraq, sono in possesso di armi chimiche o biologiche. Myanmar, il Pakistan e lo Yemen potrebbero avere negli arsenali armi chimiche. Ma usare contro città o postazioni militare questo tipo di ordigno richiede tecniche e addestramenti che, come per il cyberterrorismo, non appaiono ancora in possesso della rete sospettata di avere ordito la strage alle Torre Gemelle. E' vero che l'impatto delle armi chimiche, ancora marcate nella coscienza occidentale per le stragi della Prima Guerra Mondiale, e della guerra biologica sarebbe impressionante. «Poche libbre di agenti letali VX o Sarin nella metropolitana di New York in queste ore di terribile stress - dice un esperto - potrebbero svuotare Manhattan. L'attentato di Aum Shinriko al metrò di Tokyo, malpreparato e peggio eseguito, ha comunque sparso terrore a lungo».

La minaccia è dunque altrove. E per comprenderla gli strateghi della Casa bianca, del Pentagono e dello Stato maggiore americano tornano al Vietnam. Per l'intera durata di quel conflitto un solo ufficiale Usa, John Paul Vann, testardamente spiegò ai suoi colleghi che la «guerra asimmetrica» non si poteva vincere spargendo napalm su vecchi e bambini. Occorreva, ecco la strategia di Vann, pensare come il nemico, combatterlo sulla scala necessaria e, al tempo stesso, toglierli l'acqua del consenso popolare con delle riforme economiche e agricole che diffondessero il benessere. Troppo tardi lo Stato maggiore americano si convertì alla tesi di Vann illustrata nel saggio capolavoro di Neil Sheehan «A bright shining lie», una lucente, brillante bugia).

La «Guerra senza quartiere» dei due colonnelli cinesi è quanto si apprestano a combattere gli uomini senza volto del terrore. Spiega un documento interno dell'Institute of Land Warfare: «Per bloccare i porti militari di Savannah e Galveston, per esempio, «basto affondare una nave come è stato fatto in Yemen con la nave militare USS Cole, minata da un barchino esplosivo».

Il Pentagono ha una lista di obiettivi a rischio. Eccoli: ferrovie, caserme, porti, aeroporti, basi dove sono raccolti gli Awacs, gli aerei spia che controllano il cielo per le truppe Usa, i punti di snodo del sistema Joint Stars Radar, che connette i gangli vitali della difesa. Le industrie chimiche, le centrali elettriche, i siti dove vengono depositate le scorie tossiche, tutti i bersagli cioè, con le centrali nucleari, che se colpiti innescherebbero un disastro ecologico. Le petroliere in navigazione al largo della costa Usa. Gli acquedotti. Ieri il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha confermato che tutti gli aerei destinati all'agricoltura, per spargere concime e antiparassitari sui campi, sono stati messi sotto controllo. Si teme vengano usati per spargere antrace o altri prodotti di guerra biologica nell'ambiente.

«Non possiamo escludere che la prossima fase di attacco riguardi i leader, con assassini politici, contro il Presidente, il Congresso» annota Cyrulik e a Washington si dice che i nove membri della Corte Suprema siano stati messi sotto scorta. Charles Dunlap, autore del saggio «Così abbiamo perduto la guerra dell'informazione del 2007», illumina un fronte che di solito ignoriamo: «I terroristi vogliono piegare la volontà di lotta degli americani». Di solito ogni 10% di aumento delle vittime Usa in un conflitto corrisponde a un 15% negativo del consenso alla guerra, spiega Bill Schneider, forse il maggiore conoscitore della politica Usa. «Se questo dato è giusto - si preoccupa Dunlap - allora vedo attacchi contro gli anziani, che sono in molti Stati la maggioranza degli elettori. Contro le famiglie nei quartieri residenziali, che costituiscono la colonna vertebrale del Paese. E perfino contro gli Studios, contro le star di Hollywood, per far vedere che nulla è al sicuro dalla guerra, neppure i nostri sogni dorati delle celebrities». Venerdì il Pentagono e l'Fbi hanno ammonito Jack Valenti, il presidente dell'Associazione delle case produttrici cinematografiche: ci sono minacce contro Hollywood.

«Effetto Cnn» lo chiamano gli addetti all'antiterrorismo: «Nell'autunno del 1993, cercando il capo somalo Aidid i nostri soldati hanno subito perdite per 18 morti e 73 feriti. Una scaramuccia tattica, ma che, in diretta Cnn, obbligò Clinton a ritirare le truppe. E' quel che vogliono i terroristi. Scoraggiarci». Quando, nel 1975, il colonnello americano Harry Summers disse al suo collega vietnamita Hu, «sul terreno non ci avete mai battuto», Hu rispose: «Non ce n'era bisogno». «Come reagiremmo - si chiede Dunlap - se i nostri soldati e soldatesse venissero stuprati dai guerriglieri? Come reagiremmo se le bande di terroristi impiegassero i profughi come scudi umani, affamandoli?».

In un rapporto al Congresso, il professor Raphael Perl dichiara: «Nella strategia classica, gli Ateniesi dicono agli abitanti di Melo: i forti comandano e i deboli soffrono. Oggi la massima si può rovesciare, e soffrire sono i forti». E' Henry Kissinger a ricordare preoccupato: «Vincerà chi saprà pensare in modo non convenzionale». Per esempio? Per esempio guardate all'uso delle armi nucleari. Tutti sembrano convinti che se i terroristi riuscissero a mettere le mani su un missile nucleare lo userebbero contro una metropoli. Niente affatto. E' possibile invece che lo facciano esplodere a 300 chilometri d'altezza, ai confini dell'atmosfera, per suscitare l'effetto Hemp, un'onda elettromagnetica che dilata le fasce di Van Allen mandando in tilt tutti i satelliti della comunicazione.

Niente più tv, radio, orientamento satellitare Gps, telefoni, il mondo occidentale accecato, sordo e muto per mesi e mesi. «Vale più di una metropoli distrutta, con tutto il resto che funziona no?», conclude G.I. Wilson in uno studio per i deputati Usa.

Nell'attuale clima di psicosi basterebbe un po' di Sarin nella metropolitana per scatenare la fuga da New York

Arriva la bomba che ammazza i computer

Esplode e brucia le apparecchiature elettriche bloccando tutte le macchine

Luigi Grassia

STA per arrivare sul «mercato» della guerra un nuovo prodotto americano, la bomba E o bomba all'elettrone, capace di mettere fuori uso per sempre qualunque apparecchiatura elettrica si trovi nel suo raggio quando scoppia. Sfrutta un principio fisico detto «effetto Compton», già noto da decenni ma finora non sfruttato a scopo bellico. È un'arma destinata a fare danno solo nei Paesi sviluppati, inutile nella guerra ai taleban ma di cui gli stessi taleban o altri al loro livello tecnologico potrebbero facilmente dotarsi realizzandone una versione per i poveri.

Lo scoppio di una bomba E non sarebbe notevole quanto a deflagrazione, ma sarebbe seguito da effetti sorprendenti e devastanti: le batterie elettriche fonderebbero, gli schermi dei televisori brillerebbero pur essendo spenti, al pari di quelli dei computer il cui hardware andrebbe perduto assieme ai dati immagazzinati, i motorini di avviamento delle auto finirebbero K.O. per mai più ripartire. Il danno sarebbe peggiore di quello temuto dal «baco del millennio» perché non si potrebbero riprogrammare gli elaboratori di banche, imprese, enti pubblici, istituti di ricerca ecc.: sarebbero tutti ridotti a una marmellata elettronica.

L'effetto che fa da base a quest'arma è stato scoperto dal fisico Arthur B. Compton nel 1925. Egli dimostrò che investendo atomi a basso numero atomico con un fascio di fotoni ad alta energia, gli atomi stessi vengono indotti a emettere fasci di elettroni. L'effetto Compton fu osservato su scala massiccia negli Anni 50 nell'esplosione delle bombe H sul Pacifico (cioè in aperta atmosfera anziché nei poligoni sotterranei come si fece in seguito). Oltre alle detonazioni, ai raggi gamma eccetera, questi test nucleari provocarono come effetto secondario anche fortissime emissioni di elettroni, che in certi casi fulminarono tutte le lampadine dalle Hawaii all'Australia e resero impossibili le comunicazioni radio fino a 18 ore dopo lo scoppio. All'epoca non c'era modo di suscitare questi effetti indipendentemente dall'esplosione delle bombe H, quindi non si pensò a un uso bellico diretto. Ma da allora la tecnologia ha fatto dei progressi.

La prepara il Pentagono in versione sofisticata I terroristi potrebbero realizzare un ordigno più semplice facendone viaggiare l'onda nei fili per telecomunicazione

Per quanto segreta sia nei dettagli, si sa che la bomba E è composta da un tubo di comune esplosivo posto all'interno di una bobina di rame. Un istante prima che l'esplosivo chimico si accenda, la bobina è energizzata da una batteria di condensatori, creando un campo magnetico. La carica esplosiva detona e tocca la bobina creando un cortocircuito. Si produce una corrente di milioni di ampère il cui effetto immediato è equivalente a un fulmine.

Secondo l'aeronautica Usa, è possibile proteggere le apparecchiature elettriche circondandole con un guscio di metallo che faccia l'effetto di una «gabbia di Faraday» (un altro notissimo fenomeno fisico). Esperti indipendenti ritengono invece che questa sia un'illusione e ammoniscono che una versione a portata di qualunque terrorista della bomba supersofisticata che stanno approntando gli americani possa essere realizzata con meno di un milione di lire, una volta reso noto il meccanismo di base. Fra l'altro i terroristi non avrebbero necessità di far esplodere l'ordigno sul posto, perché potrebbero raggiungere i loro obiettivi facendo viaggiare il campo magnetico prodotto dall'esplosione attraverso le reti di telecomunicazione. Senza bisogno di kamikaze dementi.

Molti Paesi ostili fra cui la Libia, l'Iran e forse l'Iraq (a dispetto dei controlli) hanno ormai armi chimiche e batteriologiche

L'UOMO PIÙ RICERCATO D'AMERICA | LA RAGNATELA DIETRO L'ATTACCO DELL'11 SETTEMBRE

«Europa a rischio di rappresaglia»

La Cia: possibile un secondo colpo su edifici-simbolo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

L'allarme arriva dall'altra parte dell'Atlantico ed è molto serio. I terroristi stanno preparando un secondo colpo, questa volta in Giappone. Un nuovo attacco da sferrare subito dopo l'imminente avvio della risposta militare americana in Afghanistan. Un secondo colpo che potrebbe essere «devastante» come il primo che si è abbattuto sulle Torri gemelle e sul Pentagono. Forse un attentato con armi biologiche o chimiche. Sono soltanto sospetti, naturalmente. Ma la segnalazione del rischio è stata trasmessa dai servizi segreti di Washington a tutte le capitali europee e anche a Tokyo. E proprio da fonti del governo giapponese sono filtrate le prime notizie di questo nuovo allarme, che non è stato smentito dagli altri Paesi.

Per gli esperti dell'anti-terrorismo europeo del nucleo speciale «11 settembre», costituito all'Europol, non è una sorpresa. Il pericolo di attentati in Europa è stato preso in considerazione sin dal primo momento, e questo per almeno tre ragioni. La prima è nella natura stessa della guerra al terrorismo che oppone Stati democratici, con strutture militari tradizionali per quanto potenti e sofisticate, a gruppi che sono tanto più temibili quanto più sono capaci di colpire ovunque. Gli esperti europei non si aspettano, certo, che tutte le cellule terroristiche sparse nel mondo accorrano in Afghanistan a difendere le basi di Osama bin Laden in qualche battaglia campale. Il loro nuovo «colpo», se ci sarà, avrà altri obiettivi.

La seconda ragione di allarme poggia su basi molto meno teoriche. E' fatta dei nomi dei sospetti terroristi - già più di venti - arrestati in Francia, Germania, Spagna, Belgio, Olanda e anche Italia. E' fatta di covi, di armi e di esplosivi sequestrati, di sigle di gruppi che s'intrecciano in una rete unica in cui sempre torna il nome di Osama bin Laden. In altre parole: i terroristi in Europa ci sono. Anzi, le indagini dei servizi segreti americani hanno dimostrato che gran parte dei kamikaze che hanno colpito New York e Washington arrivavano proprio da Paesi europei dove erano più o meno in sonno».

La terza ragione di allarme è il risultato di due considerazioni collegate. Una tattica: adesso è più difficile colpire in America. Una politica: i terroristi potrebbero voler «punire» gli alleati degli Usa.

In una simile eventualità ogni Paese è un potenziale obiettivo. Il Giappone si preoccupa perché, per la prima volta dalla fine della II guerra mondiale, ha appena deciso di inviare quattro navi militari fuori dalle acque territoriali per dare appoggio logistico alle operazioni che stanno preparando gli Usa. E si preoccupa anche perché un attentato con il micidiale gas sarin lo ha già subito nella metropolitana di Tokyo per mano della misteriosa setta «Aum Shinrikyo», che nessuno considerava in grado di commettere una simile azione e che ha avuto il gas sarin chissà da dove e da chi. Tra l'altro, uno dei fili che mette in contatto gruppi terroristici anche molto diversi è proprio quello degli arsenali, spesso riforniti da centrali uniche.

In Europa l'allarme ha già fatto scattare una serie estesa di misure di sicurezza. Ha fatto anche scoprire i piani dei sospetti terroristi arrestati. Alcuni sono presi molto sul serio, come l'attentato contro l'ambasciata americana a Parigi che - pare - doveva essere fatto utilizzando anche un elicottero. Altri sono considerati più «fantasiosi», come l'attacco con il gas nervino contro l'Europarlamento di Strasburgo o quello, annunciato per il primo ottobre, contro il quartier generale della Nato a Bruxelles. Di sicuro c'è che ogni Paese europeo sta studiando con grande attenzione quali potrebbero essere gli obiettivi dell'ipotetico «secondo colpo» dei terroristi. E c'è anche una specie di «classifica» dei Paesi a rischio, che vede l'Inghilterra e il Belgio ai primi posti: l'Inghilterra perché è il Paese che più direttamente si è impegnato nell'appoggio militare alle operazioni americane che stanno per scattare in Afghanistan, il Belgio perché ospita le istituzioni dell'Unione europea, il quartier generale della Nato e il suo comando operativo.

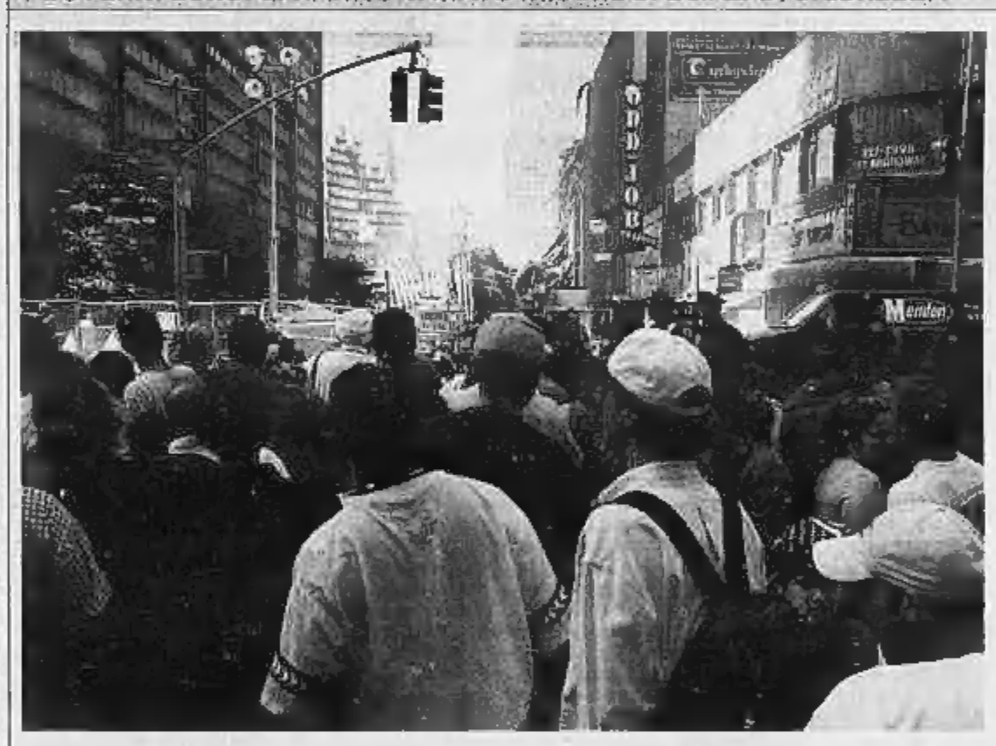
Ieri i giornali popolari inglesi della domenica erano pieni di rivelazioni. Su un ipotetico attentato con aereo kamikaze sventato per l'arresto di un pilota algerino sospetto terrorista. Sulla «vulnerabilità» di Buckingham Palace, dove una giornalista è riuscita a infiltrarsi con un falso documento di agente segreto. E sull'impreparazione di fronte al rischio di un attentato con armi chimiche o batteriologiche.

Su queste rivelazioni, gli esperti del nucleo anti-terrorista «11 settembre» non si pronunciano. Sia perché tutte le indagini sono condotte nel massimo della riservatezza, sia perché alimentare la tensione serve soltanto al gioco dei terroristi. La cosa più importante da fare adesso, dicono, è coordinare tra le polizie dei Paesi europei le ricerche già in atto per «disarticolare» la rete terrorista che hanno dato risultati positivi, come mostrano gli arresti compiuti. E aumentare la vigilanza in occasione dei vertici in programma: da quello della Nato, spostato da Napoli a Bruxelles, fino al nuovo summit dei capi di Stato e di governo della Ue, che sarà il 19 ottobre nella cittadina belga di Gand.

Molte le ragioni di allarme
I terroristi potrebbero voler punire chi affianca gli Usa o cercare obiettivi meno difficili da colpire di quelli americani, adesso sotto strettissimo controllo

In testa alla classifica del pericolo ci sono il Belgio con le istituzioni europee e il quartier generale della Nato e la Gran Bretagna alleato di primissima fila
Le nuove misure per i vertici

I GOVERNI EUROPEI HANNO VARATO MISURE SPECIALI DI SICUREZZA



In alcuni paesi gli emissari di organizzazioni terroristiche potrebbero essersi procurati grandi quantitativi di sostanze chimiche e di batteri, da utilizzare per la costruzione di armi biologiche

Domenica di vie aperte a New York e per molti (a sinistra) è stato un pellegrinaggio per vedere quello che resta del World Trade Center. A destra, una manifestazione contro l'azione militare di Bush

L'allarme terroristi minaccia le centrali nucleari

L'Occidente si allena a tutte le emergenze e stila la mappa dei potenziali bersagli

retroscena
Francesca Sforza

LE indagini, nella nuova guerra al nemico invisibile, hanno preso la strada degli allarmi preventivi. E' dai luoghi pubblici ritenuti a rischio, infatti, che sono stati fatti i primi arresti, ed è a partire da spazi considerati pericolosi come gli aeroporti, le centrali nucleari, i centri simbolici del potere occidentale che i servizi di intelligence di mezzo mondo cercano di difendersi da possibili nuovi attacchi.

I governi europei, Germania in testa, hanno varato misure speciali di sicurezza e stanziato fondi di miliardi di euro. Finora gli sforzi congiunti di governi e servizi segreti hanno portato, negli Usa, al fermo di 80 persone e in Europa all'arresto di altre cinque. Secondo i dati del ministero di Giustizia americano, 33 persone delle 80 fermate sono state accusate di violazione delle leggi sull'immigrazione; l'Fbi, nel frattempo, ha compilato una lista di indiziati che conta 273 sospetti, tutti tenuti sotto stretto controllo e da fermare immediatamente se si presentano a porti e aeroporti Usa. I testimoni arrestati nell'ambito dell'inchiesta sono fino a oggi una decina. Ma l'allarme continua, investendo in particolare tutti quei luoghi ritenuti possibili bersagli.

AEROPORTI BLINDATI. In qualsiasi aeroporto americano, canadese o europeo, il controllo dei bagagli è diventato attento e impegna un numero di operatori sempre maggiore. Non è più sufficiente arrivare con tre quarti d'ora-un'ora di anticipo. Molte compagnie aeree, sui loro biglietti, chiedono ai passeggeri di cominciare il check in 90 minuti prima dell'orario previsto per la partenza. Chiunque abbia con sé un coltellino a serramanico viene sottoposto a ulteriori verifiche e in ogni caso il coltellino viene imbarcato come fosse un bagaglio (imbustato, sigillato, da ritirare alla fine del volo). La Lufthansa, da quando si è saputo che a Toronto è stato arrestato un uomo che era in possesso di due uniformi della compagnia tedesca, ha deciso di imbarcare in alcuni voli poliziotti armati in abiti civili e per ragioni di sicurezza «non viene reso noto di quali voli si tratta».

In qualsiasi aeroporto il controllo dei bagagli è diventato più attento
Molte compagnie chiedono ai passeggeri di cominciare il check in almeno novanta minuti prima dell'imbarco

CONTROLLI NELLE BANCHE. I controlli degli spostamenti bancari dei maggiori indiziati sono al centro delle indagini dei servizi americani. Solo attraverso un'attenta ricostruzione delle piste finanziarie, infatti, è possibile risalire all'identità di mandanti, conniventi e colpevoli. Misure europee sono state prese dall'Ecofin, al fine di facilitare la lotta al finanziamento del terrorismo. Come ha di recente dichiarato il ministro delle Finanze francese, Laurent Fabius, «per sterminare il terrorismo bisogna essiccare le fonti che lo finanziano».

LE CENTRALI NUCLEARI. Dopo l'allarme lanciato dall'Fbi (l'aereo precipitato a Pittsburgh poteva essere diretto contro la centrale atomica di Three Miles Island) tutti i paesi che possiedono centrali atomiche hanno potenziato le misure difensive. Particolarmente preoccupati sono i tedeschi: si è saputo di una visita a una centrale nucleare effettuata da uno dei kamikaze del World Trade Center, ai tempi della sua permanenza ad Amburgo. Il ministro dell'Ambiente tedesco, Juergen Trittin, ha subito disposto controlli sulle 19 centrali nucleari tedesche, e al ministero dell'Interno hanno ribadito che «le centrali nucleari sono sotto strettissima sorveglianza». Allarme anche in Canada, in seguito ad alcune informazioni dell'Fbi, secondo cui il paese sarebbe uno dei prossimi bersagli. Nell'Alberta, la provincia petrolifera, le autorità stanno studiando come proteggere pozzi, condotti e raffinerie.

ALLARME BIOCHIMICO. In Germania, Belgio, Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti esiste la possibilità che appartenenti a organizzazioni terroristiche abbiano acquistato - in tempi diversi - grossi quantitativi di sostanze chimiche e di batteri, utilizzati per la costruzione di armi biochimiche. Il pericolo del bioterrorismo ha trovato conferma in seguito alla scoperta - in circostanze non ancora precisate dall'Fbi - di un manuale dedicato alle modalità per lo spargimento aereo di fertilizzanti e antiparassitari. Una settimana fa le autorità federali americane avevano ordinato - forse proprio in seguito al ritrovamento - la temporanea sospensione dell'attività di tutti gli aerei per uso agricolo. I velivoli, che adesso sono tornati in azione, hanno l'obbligo di stare lontani dalle grandi città.

INFILTRATI NELLE UNIVERSITÀ. Molti dei terroristi erano studenti o erano entrati negli Usa con visti per studenti. Per questo in 25 scuole americane è stato deciso di schedare gli stranieri iscritti ai corsi universitari. La misura ha provocato molte polemiche negli Usa, perché considerata lesiva di diritti civili fondamentali. In Germania, dove la presenza di terroristi nelle università è stata accertata, i rettori si sono opposti all'idea di schedare studenti stranieri, e hanno già fatto sapere che «il provvedimento non sarà preso».

I LUOGHI SIMBOLICI. Ogni paese occidentale sta stilando la lista dei luoghi che potrebbero essere presi di mira da terroristi. Le attenzioni si concentrano su sedi istituzionali e religiose ma anche su centri commerciali e del potere economico. L'Italia si preoccupa di San Pietro, l'Inghilterra della City, il Canada della Cn Tower (la torre più alta del mondo), la Germania della sede della Banca centrale europea.

DAL MONDO | BUCKINGHAM PALACE TROPPO VULNERABILE, GLI ULTIMI PENSIERI DI UN TERRORISTA, LA VITA RITORNA IN AMERICA CON I CONCORSI DI BELLEZZA

REGINA A RISCHIO

Buckingham Palace (foto), la residenza londinese della regina Elisabetta, è estremamente vulnerabile a un attacco terroristico: l'ha dimostrato Amanda Stocks, una giornalista di «News of the World», che con una lettera contraffatta è riuscita a farsi assumere a Palazzo nell'ufficio addetto alla sicurezza. L'addestramento è durato appena tre ore, poi la giornalista si è mossa liberamente all'interno del Palazzo, anche nelle stanze private della regina, dove ha eseguito riprese con una videocamera nascosta in borsa

IL TESTAMENTO DI ATTA

Il terrorista Mohammed Atta (foto) prima di morire scrisse un biglietto, che è stato ritrovato, in cui si diceva «pronto a incontrare Dio». Secondo il settimanale «Newsweek», il testamento di Atta contiene anche una breve preghiera, scritta dallo stesso terrorista, che torna sul medesimo concetto: «Preparati a incontrare Dio. Preparati per questo momento». Del denaro che Atta aveva a disposizione per organizzare l'attentato, sempre secondo Newsweek, quello non utilizzato fu rispedito in Medio Oriente

MISS AMERICA 2002

Il concorso, nonostante tutto, l'hanno fortissimamente voluto le 51 concorrenti all'81.a edizione di Miss America, che hanno votato a maggioranza per il sì, perché «consentire che una istituzione genuinamente americana venisse fermata da un branco di assassini vigliacchi sarebbe stato un messaggio sbagliato». Così Katie Harman (foto), 21 anni, rappresentante dell'Oregon, è Miss America 2002. E ha subito promesso di fare quanto in potere di una miss America per sollevare il morale del Paese

Lo choc delle stragi sul voto di Amburgo

Crollano i verdi anti-interventisti, possibili conseguenze per Schroeder

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Vince la destra del giudice Rambo La Spd ieri ha perso la maggioranza di governo Gli alleati verdi sono scesi dal 13,9 al 8,5 per cento. La Cdu è calata dal 30,7 al 26,2

Nelle ultime settimane gli umori dell'elettorato sono cambiati grazie all'apprezzamento dell'opinione pubblica per il modo in cui Schroeder ha espresso ferma solidarietà agli Usa

Sono le prime elezioni in Germania dopo l'attentato in America. Amburgo, dopo essere stata nei giorni scorsi al centro dell'attenzione internazionale per i collegamenti che legavano alcuni studenti dell'Università Tecnica con gli attacchi al World Trade Center, è andata ieri alle urne per il rinnovo del parlamento regionale. Nelle ultime settimane gli umori della gente sembravano essere cambiati. I dati, anche se non ancora definitivi, non lasciano dubbi: la coalizione socialdemocratici-verdi, che fino a ieri governava la città-stato, non ha retto, e se la Spd (alla guida del Land da 44 anni) resta comunque il primo partito (con il 36,5 per cento), gli alleati ambientalisti sono scesi dal 13,9 per cento fino all'8,5.

I verdi, che nel dibattito sul dopo stragi si sono schierati nettamente contro un intervento militare a fianco degli Stati Uniti, hanno pagato questa loro posizione, coinvolgendo nella caduta anche la stabilità di Schroeder il cui governo federale a questo punto, a un anno dalle politiche, è esposto a seri rischi.

Ma chi ha vinto queste elezioni? Non la Cdu, che è scesa dal 30,7 al 26,2 per cento, e non i liberali dell'Fdp, che hanno superato di poco lo scoglio del 5 per cento (5,1). Il vero vincitore è stato il giudice «Rambo» Ronald Schill, con un partito conservatore nato solo pochi mesi fa e chiamato «Partito dell'offensiva dello Stato di diritto». Con una campagna tutta incentrata sul tema della sicurezza, il partito del giudice Schill ha conquistato il 19,4 per cento delle preferenze, e ha dichiarato che farà di tutto «per dare vita a una coalizione con Cdu e liberali per mandare definitivamente a casa la Spd».

Ad Amburgo, città notoriamente socialdemocratica e con una tradizione radicata nella politica del centro sinistra, ha vinto dunque l'uomo della «law and order», soprannominato anche «il giudice senza pietà», per via di alcune sue clamorose sentenze. Se ne deduce che l'effetto delle notizie riguardanto la presenza, in città, di alcuni degli autori del dirottamento kamikaze su New York ha profondamente scioccato gli elettori, portandoli nello spazio di pochi giorni a rovesciare il risultato previsto dai precedenti sondaggi d'opinione, che davano Schill poco sopra il 6 per cento.

Erano in molti, all'Università di Harburg (una zona alla periferia di Amburgo) a conoscere personalmente o di vista il dirottatore Mohammed al Amir Atta. Quando hanno visto la sua foto su tutte le pagine dei giornali, la reazione è stata di sorpresa, di dolore, risvegliando, in quelli che lo conoscevano meglio, inquietudini e sensi di colpa. «Chi sono questi uomini che sembrano studenti normali e in realtà sono capaci di tutto?» si chiedevano alcuni ex compagni di corso di Mohammed Atta qualche giorno fa, nel corso di una manifestazione in ricordo delle vittime di Manhattan per le strade della cittadina tedesca. Una delle risposte è stata data proprio con questo risultato elettorale, che ha premiato chi sin dall'inizio ha puntato sulla sicurezza e sulla difesa dalla criminalità straniera, non senza risparmiare toni demagogici e talvolta intolleranti.

La comunità islamica di Amburgo, che pure ha ricevuto negli ultimi giorni, molti attestati di solidarietà, e che è stata in prima linea nell'organizzazione della manifestazione per le vittime di New York, non nasconde qualche preoccupazione: «In questa città ci viviamo e ci lavoriamo – ha detto ieri il capo della comunità Kai El Turan –, molti di noi sono perfettamente integrati pur nell'osservanza dei precetti islamici. Non vorremmo essere colpiti, in un momento per noi così difficile, da nuove ondate di intolleranza». Da quando è successo quel disastro in America – dice uno studente islamico di origine egiziana – le persone mi guardano in modo diverso. Ogni volta che entro in un negozio con qualche amico, intorno a noi si fa silenzio. Prima non era così».

Un poliziotto tedesco di guardia con un mitra accanto a un aereo passeggeri parcheggiato all'aeroporto di Hannover

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO TEDESCO: LA COLLABORAZIONE STA DIVENTANDO UN CONCETTO POLITICO CHE PORTA SPERANZA

«Una coalizione mondiale per isolare i terroristi»

Wolfgang Thierse

IN tutta Europa e in quasi tutte le parti del mondo la gente si è sentita chiamata a partecipare con grande dignità al destino delle vittime del crimine terroristico negli Usa. E tutti, da subito, hanno avuto chiara una cosa: questo crimine cambierà il mondo. L'odio era diretto contro la civiltà e contro quella società aperta e democratica che si è sviluppata dall'Illuminismo.

E' evidente che contro questo genere di attacchi sterminatori non esiste sicurezza assoluta. E i rappresentanti dei governi – anche in Germania – di fronte alla lotta contro il terrorismo non esitano a parlare di guerra. Le vittime e la devastazione negli Usa, in effetti, sono di dimensioni talmente sconvolgenti che l'associazione con la guerra viene spontanea. Non disponiamo di una parola che definisca la nuova forma di lotta: l'aggressore non è uno Stato, e per questo il diritto internazionale di guerra perde efficacia; analogamente l'utilizzo della logica politica-militare dell'occupazione, del raggiungimento della pace, della difesa.

Il compito, a questo punto, è trovare i mandanti e neutralizzarli, considerando colpevoli anche chi li ha appoggiati nella realizzazione di questo crimine terroristico. Sussiste perciò la possibilità che ci si trovi a dover agire anche contro singoli Stati, se il loro sostegno ai mandanti è dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio. Se si innescasse la spirale della vendetta e della rappresaglia, il mondo correrebbe davvero un grande pericolo, ma l'escalation della violenza - in cui sempre più innocenti e incolpevoli diventerebbero vittime di contromisure militari - sembra al momento da escludersi.

Ci troviamo, infatti, in una condizione quasi liberatoria di ragionevolezza, dove la scelta dei mezzi e delle misure è esaminata con grande cura e attenzione. Mi auguro che il mio non sia un giudizio affrettato. Nascono coalizioni mondiali, si concordano misure comuni, si cerca di percorrere la strada dei colloqui bilaterali e degli scambi diplomatici: la collaborazione è diventata un concetto politico, che costituisce una speranza.

Si annuncia, per esempio, una desueta coalizione fra Russia, Cina, Corea del Nord e stati arabi. L'Onu si è espressa con voce chiara e unanime: di una simile coalizione, promossa dagli Stati Uniti, riuscirà a prendere forma, il temuto scontro fra civiltà e religioni che i terroristi vorrebbero provocare non avrà luogo, se non come fenomeno limitato a un livello locale. E si tratterebbe di una vittoria indiscussa della civiltà, indipendentemente dal fatto che scelga di richiamarsi a radici cristiane o musulmane. L'aumento delle sicurezza e la definizione di un codice di sanzioni sono gli obiettivi di questa coalizione. Le forze militari, giudiziarie, di controllo e di vigilanza sarebbero chiamate a un lavoro comune, e una nuova, concreta politica interna mondiale si andrebbe delineando.

Non ci sono solo gli abusi ideologici alle origini del terrorismo: ci sono anche ragioni sociali, economiche e culturali. La globalizzazione non ha solo vincitori, e la comprensione di queste ragioni è il compito che attende la nuova politica estera mondiale.

VALERY GISCARD D'ESTAING: CON FORZA E DETERMINAZIONE BISOGNA PREVENIRE IL CRIMINE E PUNIRE I MANDANTI DELLE STRAGI

«Tutti solidali, senza esitazione»

Valéry Giscard d'Estaing

L'ex presidente francese: «Questa non è una guerra e trattarla come tale equivarrebbe a fare il gioco dei terroristi»

Valéry Giscard d'Estaing: occorrono nuove misure legislative, per andare a cercare qualcuno prima che commetta il reato

E' successo in passato che tra Stati Uniti e Francia ci fossero divergenze in materia di politica estera. In altre occasioni (1796, 1917 e 1944) le scelte di intervento furono invece comuni. La stessa cosa dovrebbe accadere adesso: gli ultimi avvenimenti richiedono una solidarietà incondizionata. L'emozione che il popolo francese ha provato per il dramma che ha colpito i cittadini di New York e di Washington è stata enorme. Il Paese ha vissuto con terrore i momenti della strage, l'impatto degli aerei lanciati con tutto il loro carico umano contro le torri gemelle. L'immagine dei vigili del fuoco e dei giovani soccorritori, che andavano a sacrificarsi nel tentativo di salvare qualche vita al prezzo della loro, rimarrà sempre negli occhi della gente. Anche le emozioni debbono essere una spinta a una solidarietà internazionale a tutto campo, soprattutto di fronte alla sfida che si pone innanzi a noi.

Chiariamo alcuni punti. Non stiamo entrando in una fase di guerra. Guerra significherebbe un vero e proprio conflitto tra due opposti eserciti, il confronto netto tra due opposte nazioni. Metterla in questi termini vorrebbe dire fare il gioco dei terroristi, i quali sono mossi dall'odio per gli Stati Uniti, ma anche dalla volontà di allargare la portata e alzare il livello del conflitto.

Prima di tutto bisognerebbe andare a scovare le «reti» terroristiche in modo da bloccare questo tipo di offensive. In tal senso questi collegamenti dovrebbero essere completamente sradicati, sia per quanto riguarda i gruppi, sia per le strutture che forniscono loro protezione, mezzi e addestramento. Per fare questo occorrono interventi a terra, circoscritti su territori ben identificati per non rischiare perdite inutili. L'utilizzo delle forze aeree forse sarebbe meno efficace.

La distruzione delle «reti» non può in alcun modo essere concepita come una crociata dei Paesi industrializzati contro il mondo musulmano. Anche perché pure gli stati islamici moderati sono vittime di attacchi analoghi; si ricorderà ad esempio l'assassinio del presidente Sadat.

Certo, gli interventi saranno un po' in contraddizione con il nostro sistema di giudizio tradizionale che parte da un crimine per punire i colpevoli. Qui invece si andrà a cercare qualcuno prima ancora che questi commetta il reato. Occorrerà attuare nuove misure legislative.

Ora, gli Stati Uniti devono agire da soli oppure insieme ai loro alleati? Secondo l'articolo 5 del codice della Nato, in caso di attacco a uno dei Paesi membri, tutti gli altri dovrebbero mobilitarsi in suo favore. Ma questa volta il lavoro d'indagine coperto dalla massima sicurezza e basato sulle forze dell'intelligence rende molto difficile una concertazione di tipo classico tra gli stati. Solo le massime autorità possono essere in contatto tra loro e decidere sul da farsi. Esse devono valutare insieme e con grande attenzione le reazioni politiche a ciascuna scelta e tentare di conquistare l'assenso e il sostegno delle nazioni islamiche moderate. Bisogna provare a eliminare le tensioni che hanno creato il terreno fertile per lo sviluppo del terrorismo. Le azioni che verranno decise dovranno comunque rispettare il comune senso della giustizia e di responsabilità poiché questi valori fanno parte del nostro bagaglio e non debbono metterci gli uni contro gli altri.

Nel momento in cui vengono utilizzati orribili sistemi di attacco al genere umano, se l'America viene colpita al cuore, noi tutti dobbiamo dimostrare una solidarietà forte e determinata per prevenire il crimine e punire i mandanti delle stragi.

Tutti solidali, senza esitazione.

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
TORINO
VOLPIANO
011 9952155
www.anniazzurri.com

NEMICI E AMICI DEL TERRORISMO | UN SUPERTESTIMONE AL SERVIZIO DELL'FBI, MANIFESTAZIONE A MOGADISCIO

PENTITO SVELA I SEGRETI DELLE BASI DI AL QAEDA

Quando i reparti speciali di Bush entreranno in azione per colpire le basi di Al Qaeda - l'organizzazione che fa capo a Bin Laden - a guidarli in Afghanistan saranno anche le indicazioni che in questi giorni, nel massimo segreto, l'Fbi e il procuratore federale di Manhattan, Mary Jo White (foto), stanno ricevendo da un supertestimone. Questi, Ahmed Ressam, è un algerino di 34 anni che il 23 giugno scorso ha firmato un contratto di collaborazione con la giustizia Usa. È il pentito della jihad con le informazioni più «fresche» su Osama bin Laden. I campi di addestramento di Al Qaeda, Ressam li conosce bene, per averci vissuto un anno tra il 1998 e il 1999, prima di partire per il Canada con un obiettivo: entrare negli Usa e fare una strage all'aeroporto di Los Angeles. È stato arrestato prima di riuscirci e ora ha scelto di collaborare, per cercare di alleggerire una condanna a 130 anni. Le sue informazioni saranno preziose per i blitz in Afghanistan. Una parte di ciò che sa, il pentito lo ha raccontato due mesi fa, il 3 e 5 luglio, nell'aula della Corte federale di Manhattan

«EVVIVA OSAMA»

Migliaia di persone hanno manifestato ieri a Mogadiscio a favore di Osama bin Laden e contro Usa e Israele, le cui bandiere sono state date alle fiamme. La manifestazione si è conclusa senza incidenti in uno stadio nella parte Sud della capitale somala, dove alcuni oratori hanno spiegato come gli attentati di New York e Washington siano opera di Allah. Il governo somalo aveva cercato di scoraggiare la manifestazione esprimendo piena solidarietà agli Usa e alla lotta contro il terrorismo

Osama bin Laden? Non lo troviamo più

I taleban: impossibile notificargli la decisione degli Ulema

Giovanni Cerruti
Inviato a ISLAMABAD

Come un balordo qualunque, un hooligan che non si fa trovare il giorno prima del derby. «L'abbiamo cercato per notificargli la decisione del Gran Consiglio degli Ulema...», dice Abdul Hai Mutmaeen, il portavoce dei taleban di Kabul. Sorpresa. Osama bin Laden non l'hanno trovato, non lo trovano, non sanno dov'è e forse in Afghanistan non c'è più. Sparito. «Missing», è l'unica parola in inglese scritta nella nota ufficiale da Kabul, una pagina tutta in lingua hurdu. Sorpresa doppia. Perchè appena tre ore ora prima, a mezzogiorno, l'agenzia talebana Afghan Islamic Press aveva rilanciato le frasi dell'ambasciatore di Kabul in Pakistan. Osama bin Laden sta bene dove sta, in Afghanistan, aveva ripetuto Abdel Salam Zaeef. Nessuno di noi si sogna di consegnarlo agli americani: fuori le prove e poi, forse, magari, se proprio è il caso, ne parleremo con calma.

«Missing», scomparso. Il paradosso è che da ieri anche i taleban dicono di ricercare il più ricercato del mondo, loro gradito ospite da cinque anni. E il risultato è che, a sera, nessuno sembra prendere per buono l'ultimo dispaccio dell'«Aip» e del suo direttore Muhammad Nagoub Sharafat. Da Peshawar, dalle due stanze della redazione, assicura che è andata come sempre. Una telefonata da Kabul, lui che trascrive in hurdu con la biro nera, il fax che parte e arriva negli alberghi di Islamabad. «Non c'è altro». Il portavoce di Kabul gli ha dettato parole costernate: «Non abbiamo ancora potuto consegnare a Bin Laden il messaggio dei religiosi che lo invitano a considerare la possibilità di lasciare il Paese». Che peccato. Che pasticcio. È che mancanza di riguardo nei confronti degli Ulema, del Mullah Omar e dei loro giorni di meditazione.

Presentata così, con il fax del piccolo scrivano afghano, l'ultima notizia da Kabul, surreale com'è, può anche far sorridere. Nella sua incredibilità, però, rimanda a indiscrezioni già circolate venerdì scorso e a un articolo pubblicato da «News», il quotidiano in lingua inglese di Islamabad. «Bin Laden ha già lasciato l'Afghanistan», era il titolo. Fonti anonime dall'Afghanistan. «Se n'è andato lunedì». Destinazione le montagne della Cecenia oppure il Libano. Se se sarebbe andato mentre ancora la delegazione pakistana tentava di convincere il Mullah Omar e i suoi taleban a evitare una catastrofe». Poi i quattro giorni di meditazione degli Ulema, il Gran Consiglio dei saggi di Kabul, sarebbero stati un trucco, un depistaggio per consentire a Bin Laden di raggiungere la sua nuova meta. Ieri, solo ieri, i taleban avrebbero deciso l'annuncio: missing.

Un fax in urdu precisa che è «missing». Ma forse era già partito prima che i capi religiosi delle tribù si riunissero a Kabul

Secondo l'«Alleanza del Nord» il terrorista sarebbe invece con il Mullah Omar nel Sud-Est afghano

A Islamabad c'è chi ritiene credibile la fuga di Bin Laden. Ne avrebbe i mezzi, avrebbe avuto il tempo. E poi «The News» è quotidiano serio e attendibile, ben informato e molto vicino al generale Musharraf da averne anticipato l'autonomina a presidente del Pakistan. Difficile che diffonda una notizia di questa portata per disinformazione, e per informazioni sbagliate. Fosse vero che se n'è andato, a questo punto c'è da aspettare il prossimo fax dall'ominio di Peshawar che venerdì mattina diceva: «Gli americani con la scusa di Bin Laden vogliono bombardare l'Afghanistan e l'Islam, ma come fanno se non sanno nemmeno dove si trova il loro ricercato?». Ecco il prossimo fax che avanza: se Bin Laden non fosse più in Afghanistan, se i Taleban riuscissero a provare che se n'è andato altrove, l'attacco o le incursioni non avrebbero senso, o ne avrebbero meno.

Il fax e le voci da Kabul sono arrivate quando a Islamabad già ne circolavano altre, e sempre sull'inafferrabile, invisibile Osama bin Laden. Per Abdullah Abdullah, il ministro degli Esteri dell'«Alleanza del Nord» che combatte i taleban, la scomparsa di Bin Laden sarebbe soltanto una mezza verità. «Per la prima volta lui e il Mullah Omar sono entrati in clandestinità». Spariti. Irraggiungibili anche per i Taleban. «Ma sono ancora in Afghanistan, nella regione del Sud-Est di Kandahar, dove è noto e ha sempre vissuto il Comandante dei Credenti Mohammed Omar». Dove anche Bin Laden ha la sua base operativa. Sarebbero vicini al confine con il Pakistan. In una zona battuta da migliaia di disperati che cercano cibo, acqua e la possibilità di un espatrio. La «Cnn» dice di avere altre fonti e conferma: Bin Laden si è nascosto nel Sud-Est.

A Islamabad nulla hanno voluto aggiungere né commentare: Bin Laden, adesso, per il presidente Musharraf è un problema del Mullah Omar. Deciso, proprio da generale, Musharraf ha parlato con i leader dei partiti islamici e dei movimenti religiosi: da oggi le loro manifestazioni saranno tollerate solo se «gli Ulema e i responsabili politici saranno garanti del pacifico svolgimento».

Il generale va avanti, le basi militari e l'intelligence sono a disposizione degli Usa e in cambio ogni giorno una buona nuova: cancellate le sanzioni verrà azzerato il debito con gli Stati Uniti. Non che tutto sia tranquillo, per il generale: i Taleban e i troppi amici dei Taleban restano una presenza minacciosa e per precauzione, da ieri, Musharraf non lascerà il Palazzo Presidenziale. La scorta è stata rafforzata. E nemmeno parteciperà alle adunate di piazza che ha convocato per giovedì. La «Giornata di solidarietà con il Pakistan». E il suo Presidente.

SULLA STRADA PER KANDAHAR VUOTA SOTTO IL SOLE ABBACINANTE MA AFFOLLATA DI NOTTE DALLE FORZE CHE PREPARANO IL GRANDE ATTACCO

Commando al confine una prova di guerra

Una formazione si sarebbe già scontrata con i militari afghani I mujaheddin avanzano dal Nord, ringalluzziti dai primi successi

reportage
Mimmo Càndito
inviato alla FRONTIERA AFGHANA

SOTTO questo sole abbacinante che brucia gli occhi, qui, di fronte alla vecchia e scassata strada per Kandahar, di americani non c'è nemmeno l'ombra. E dovrebbero esser matti, a farsi anche vedere. Questo non è più il gioco dei soldatini che fanno le manovre e mostrano i loro muscoli biondi per compiacere la fame delle tv, questa ormai è guerra vera; e allora è facile scommettere che, quando poi cala la notte e il deserto batte i denti, questo confine fatto d'un paio di vecchi rotoli di filo spinato diventa più affollato d'una autostrada senza pedaggio, dove i commandos di marines e di rangers e della Sas vanno via come meglio gli aggrada. E per quanto difficile possa essere il loro lavoro, e a rischio d'una brutta morte qualora finissero nelle mani dei taleban, comunque di strada ormai ne hanno fatta in abbondanza, e l'altro giorno una loro formazione s'è scontrata con i miliziani afghani addirittura dalle parti di Kabul. Il cerchio si chiude, insomma, è arrivato il tempo della resa dei conti.

Non vorrei essere, davvero, nei panni d'un taleban in questo momento, con l'Alleanza del Nord che si è ringalluzzita per l'aiuto che le stanno offrendo a piene mani americani e russi, e con questi commandos che gli passeggiano di nascosto tra i piedi preparando il terreno per lo strike duro, che è quell'attacco che Bush sbandiera da 12 giorni ma che i militari (Powell, di queste cose, s'intende assai bene) hanno preferito preparare con la calma necessaria a evitare le brutte figure di Tabas nel deserto iraniano, vent'anni fa, al tempo di Carter. Questo qui, dove ci troviamo a cuocerci per la curiosità di vedere come riusciremo a passare dall'altra parte, è anch'esso un deserto, pietroso, ruvido, brutalmente calcinato; e per lo zio Sam ripetere i vecchi errori sarebbe una bestialità imperdonabile.

Dodici giorni non sono poi niente, se si pensa ai 160 che invece dovette aspettare l'orso Schwarzkopf prima di lanciare il suo assalto alla fortezza irachena del Kuwait (fortezza che, poi, si rivelò di pasta frolla), ai tempi del Golfo. Ma quella guerra doveva scontare la necessità di costruire un'alleanza spinosa e assai frammentata, mentre stavolta tutto è assai più facile perché, in sostanza, a fare il lavoro sporco della guerra ci penseranno soprattutto gli stessi afghani - quelli del Nord - e agli americani toccherà solo il compito di bombardare al sicuro, dall'alto dei cieli, mentre in terra i commandos tenteranno d'acchiappare «vivo o morto» Osama bin Laden.

Le notizie portate da quelli che arrivano qui dall'interno dell'Afghanistan continuano a ripetere che a Kabul la situazione sta precipitando e che perfino molti capi taleban stanno portando le loro famiglie al sicuro, verso questa frontiera; un dispaccio dell'agenzia ufficiale afghana - secondo il quale la polizia ha arrestato quattro uomini, accusati di saccheggio in strada e case all'improvviso vuote di gente - conferma drammaticamente lo spappolamento che pare travolgere le file degli studenti di Allah e portare a una crisi ultima il loro folle sogno d'un paradiso in terra. Finisce un mondo, ma non sarà comunque una fine facile, indolore: il fanatismo di molti di questi miliziani sa sfidare la morte senza troppi ripensamenti, il cambio di regime costerà ancora guerra e ancora morte.

Molti capi taleban stanno portando le loro famiglie al sicuro, la polizia arresta 4 uomini: saccheggiavano le case abbandonate

Un gruppo di taleban (a destra) su un carro armato di fabbricazione russa si dirigono verso il fronte del Nord. Qui sotto, manifestazione anti-americana a Karachi

Intanto, la guerra e la morte ci sono già. I mujaheddin avanzano dal Nord, aprendosi la strada a forza di cannonate, e le cannonate sanno bene ammazzare e distruggere: secondo un bollettino ufficiale, i mujaheddin avrebbero già conquistato due piccole città - Zari e Keshendeh - e avrebbero fatto 80 morti tra i taleban e preso 200 prigionieri. Ottenendo anche un deciso ampliamento del territorio sotto il loro controllo, che sarebbe ora passato, dal 6 per cento dell'Afghanistan, addirittura al 25 per cento. Ma in guerra muore sempre anche la verità, e tutti questi numeri vanno presi con qualche scetticismo, soprattutto quando dietro di loro c'è un poco affidabile personaggio come il generale Dostun che, da avversario dei taleban, s'era poi lasciato comprare da loro, vendendogli in pratica la città di Mazar i-Sherif, ma ora che il vento è cambiato, o comunque sta cambiando, dice di sentirsi nuovamente chiamato dal suo cuore a schierarsi contro i taleban.

La faccia tosta di Dostun non è un prodotto molto originale da queste parti, dove i sentimenti e le alleanze si comprano come le patate al mercato; e ora che il Pakistan e l'Arabia Saudita hanno chiuso i cordoni delle loro borse ai taleban, mentre ai mujaheddin dell'Alleanza arrivano invece le borse ben fornite dei russi e, soprattutto, degli americani, si capisce bene come le sorti della guerra puzzino già di cadavere. E anche se può accadere ai taleban di buttar giù un aereo spia americano (il ministro Rumsfeld ieri ha riconosciuto che «la Cia ha perduto un aereo senza pilota, in ricognizione sull'Afghanistan»), questi sono incidenti marginali rispetto al corso principale del conflitto.

Un mondo finisce ma il cambio di regime non sarà rapido né indolore Il fanatismo di moltissimi studenti di Allah sa sfidare la morte senza troppi ripensamenti

L'ha detto ieri lo stesso Abdullah Abdullah, che è il ministro degli Esteri dei mujaheddin (o comunque, se si preferisce, del governo ufficiale afghano, perché la comunità internazionale, Onu compresa, riconosce per rappresentante di Kabul i mujaheddin pur con la loro piccola quota di territorio, e non i taleban con quell'ampia fetta per cento di Paese che - almeno fino a ieri - controllavano). Dice Abdullah: «Io, con il governo Usa ci parlo direttamente. Non ho bisogno d'intermediari, io». Che era come dire che Bush, al di là della faccenda del riconoscimento diplomatico, ha consegnato ai mujaheddin una patente di credibilità da spendere subito, sul campo di battaglia.

Tutto è pronto, insomma, sul piano politico ma anche sul piano operativo. Oggi, infatti, arriverà da queste parti, a Quetta, una delegazione militare americana, «per concordare con le autorità militari pakistane le forme del supporto di Islamabad all'intervento in Afghanistan». La delegazione doveva essere guidata da un esponente politico, ma ora sarà tutta di militari: vuol dire che gli Usa hanno già pagato al Pakistan - con la cancellazione delle sanzioni e con la remissione del debito - l'appoggio che questi si sono impegnati a offrire, e ora i generali arrivano soltanto a far vedere il rapportino delle cose di cui hanno bisogno, e via andare. E' la guerra, questa, l'educazione non c'entra.

E da Kabul, ormai era notte, è arrivata la notizia della mobilitazione di centomila uomini. E' proprio la guerra, quella vera.

AEROPORTI SUPERANO IL METAL DETECTOR ARMATI PER PROVARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA, FALSO ALLARME A WASHINGTON, PREVENZIONE IN GERMANIA

CONTROLLI FALLITI

L'Ente federale per l'Aviazione, la Faa, ha accusato lo sceriffo della contea di Broward in Florida di avere abusato del suo potere mandando agenti in borghese a mettere alla prova i dispositivi di sicurezza all'aeroporto di Fort Lauderdale. La settimana scorsa tre agenti erano riusciti a superare i controlli di metal detector e raggi X sebbene avessero nei bagagli e negli abiti coltelli e lame. Gli agenti erano riusciti ad arrivare all'area d'imbarco dei voli nazionali e internazionali

PILOTA SAUDITA A BORDO, EVACUATO UN JET

Un volo United in partenza dall'aeroporto Dulles di Washington e diretto a Londra è stato sgomberato per la presenza a bordo di un pilota delle linee saudite che era salito con un biglietto da passeggero in compagnia di altre due persone. Il pilota saudita è stato interrogato dall'Fbi

AGENTI IN BORGHESE SUI VOLI LUFTHANSA

La Lufthansa, compagnia di bandiera tedesca, ha deciso dopo gli attentati negli Stati Uniti di mettere a bordo di alcuni suoi voli poliziotti armati in abiti civili. Gli agenti sono operativi già da un paio di giorni, ma per ragioni di sicurezza non è stato reso noto su quali voli siano imbarcati

«Abbiamo le prove contro Bin Laden»

Powell: presto il documento. Clinton: lo cercavamo già nel '98

Mario Calabresi
inviato a NEW YORK

Dopo dodici giorni di arresti, interrogatori, perquisizioni, intercettazioni, analisi di conti bancari e di e-mail, in quella che è la più grande indagine della storia americana, l'Fbi e la Casa Bianca sono convinti di avere le prove per dimostrare che dietro gli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono c'è Osama bin Laden. «Presto saremo in grado di mostrare un documento in cui si evidenziano questi legami», ha detto il segretario di Stato Colin Powell.

Ma il procedere delle indagini crea anche nuovi allarmi, rivelando possibili piani di attacco con armi chimiche e batteriologiche, e evidenziando la diffusione su tutto il territorio Usa di cellule legate a Al Qaeda, l'organizzazione di Bin Laden. Una conclusione cui sarebbe arrivata già l'amministrazione Clinton, tanto che l'ex presidente ha rivelato di aver dato l'autorizzazione, alla fine del 1998, «alla cattura e, se necessario, all'uccisione» del miliardario saudita, dopo gli attentati contro le ambasciate americane in Kenya e Tanzania.

Un'operazione che fallì, ha spiegato Clinton, per la mancanza di sufficienti informazioni per localizzarlo, nonostante fossero già stati addestrati dei commandos per portare a termine la missione.

L'ALLARME. La scoperta, tra gli oggetti sequestrati a uno degli arrestati, di un manuale che spiega come spargere dagli aerei agricoli fertilizzanti e antiparassitari sui campi ha aperto una nuova pista di indagine. Il timore è che allo studio dei terroristi ci fosse la possibilità di utilizzare questi velivoli per diffondere nell'aria gas, agenti chimici o batteri. Una scoperta che ha fatto, cautelativamente, bloccare per una settimana il decollo di questi aerei, che ora hanno il divieto di sorvolare i centri abitati. La paura di un attacco di bioterrorismo non è nuovo: testimonianze e studi mostrano già da tempo che gli uomini di Bin Laden lavorano in questa direzione, tanto da aver comprato, nel 1999, tre laboratori nella ex Jugoslavia per mettere a punto un arsenale chimico.

Ahmed Bossam, un algerino arrestato due anni fa mentre preparava una serie di attentati a Los Angeles e Seattle per il capodanno del 2000 e che ha deciso di collaborare con gli investigatori, ha raccontato ai giudici di New York molti particolari sull'uso di armi chimiche nei campi di addestramento di Al Qaeda in Afghanistan, dove è stato tra il '98 e il '99. «Nel campo di Deronta - ha rivelato all'inizio di luglio - sperimentavamo gli effetti del cianuro sui cani, con l'obiettivo di utilizzarlo contro i cittadini americani. Studiavamo se fosse possibile immetterlo nei condotti dell'aria dei palazzi, così come progettavamo composti chimici mortali».

Testimonianza che coinciderebbe con una serie di foto scattate dai satelliti spia e raccolte dalla Cia, nelle quali si vedono centinaia di animali morti fuori dai campi di addestramento di Bin Laden.

Il manuale per l'uso dei pesticidi era in casa di Zacarias Moussaoui, un arabo nato in Francia che ha soggiornato a lungo in Afghanistan e in Pakistan, arrestato un mese prima degli attentati perché in possesso di documenti falsi.

La figura di Moussaoui, che non ha mai risposto alle domande degli investigatori, è diventata centrale nelle indagini: aveva cercato di seguire corsi di volo come gli altri dirottatori ed è considerato l'uomo che non ha potuto rispondere all'appello il giorno degli attentati. Per l'Fbi ora lui il ventesimo terrorista, quel quinto uomo che mancava sul volo United Airlines 93 schiantatosi in Pennsylvania.

LE CELLULE. Negli Usa opererebbero, da anni, quattro o cinque gruppi di estremisti islamici legati a Bin Laden, ma l'Fbi non avrebbe trovato legami tra queste cellule di Al Qaeda e gli uomini che hanno dirottato gli aerei martedì 11. La notizia è stata pubblicata ieri dal «Washington Post» che, in un articolo di Bob Woodward, uno dei giornalisti che svelarono lo scandalo Watergate, ricostruisce una serie di rapporti della Cia poi trasmessi ai federali sulla presenza di un centinaio di uomini di Bin Laden negli Stati Uniti.

Nessuno di questi risulta perseguibile, in quanto sono entrati legalmente in America, ma l'Fbi sta controllando ogni loro movimento per cercare di capire se hanno fornito supporto logistico o finanziario ai terroristi.

Se la Cia conosceva gli uomini legati ad Al Qaeda, l'Fbi sospettava da tempo che i seguaci di Bin Laden si addestrassero a volare nelle scuole piloti americane. Dall'inchiesta emerge che i federali controllavano le scuole aeree almeno dal 1996, ma senza trovare elementi che potessero far pensare a piani terroristici come quelli poi messi in atto.

Lo Yankee Stadium, regno della più celebre squadra di baseball, pronto per il memorial «Prayer for America»

IN 55 MILA NEL BRONX, NELLO STADIO PIU' FAMOSO, PENSANDO AL FUTURO

Una preghiera per l'America nel tempio degli Yankees

reportage
Filippo Ceccarelli
inviato a NEW YORK

Con Clinton e Giuliani, una schiera di personaggi dello spettacolo celebra il rito dell'unità nazionale Aumenta il bilancio dei dispersi sotto le Torri: 6453

QUALE riserva di potenza, quale vertigine di dolore, quale tesoro di conforto offrono 55 mila persone che pregano in uno stadio da baseball?

Bisogna intendersi sulla parola «preghiera». Quella di ieri è stata una preghiera a Dio, sì anche all'America, o se si vuole al dio dell'America, alla religione civile americana che garantisce ogni fede nel nome della più straordinaria e spettacolare convivenza in un'unica patria.

Ognuno dei 55 mila era qui con il suo lutto, la sua speranza, la sua tristezza, il suo Dio, allo Yankee Stadium, nel Bronx, per il più grandioso e intenso rituale di questa civiltà attaccata, umiliata, spaventata, ma ben decisa a non piegare le ginocchia. Moltitudini di tutte le razze sugli spalti, sorvegliati da giorni. Vietato recare zaini, borse, pacchi, ombrelli. Parenti delle vittime, tutti insieme dopo 12 giorni indimenticabili. E sul leggendario prato verde dove «Babe» Ruth, Lan Gehrig e Joe Di Maggio eseguivano i loro fuoricampo, cantanti (Placido Domingo), politici (Clinton, fotografatissimo, e Giuliani), presentatori della tv (Oprah Winfrey), attori (James Earl Jones), militari, poliziotti e, in una lunga fila di fogge e colori, ministri di tutte, ma davvero di tutte le religioni per «a prayer for America», una preghiera per l'America. Perché ritrovi la sua strada perduta, la sua preziosa «normalità».

La Cnn curava la diretta, e i tempi della manifestazione erano appunto televisivi. La regia ha attaccato con le cornamuse dei pompieri, forti come sirene, alternandole a volti dolenti, ostensione di ritratti di «missing», boati, agitarsi di bandierine, rose rosse, rulli di tamburo. S'è capito subito che pregare, per gli americani, non vuol dire ripiegarsi, prostrati sotto il peso della tristezza, riconoscere di fronte al Signore la propria fragilità. Tutt'altro. Gli oratori alzavano la testa e la voce in uno spirito di orgoglio e determinazione. Di tanto in tanto, su un altro schermo appariva Bush con la moglie, con il cane il braccio. Grida dalle gradinate: «Usa! Usa!». Ammiragli sul podio che minacciano. Bandiere che passano, ordini secchi, urlati, militari.

Quando ha preso la parola il cardinale arcivescovo Egan, un omone, s'è anche capito che il trono e l'altare sono vicini. Quando il rabbino ha suonato il corno, ha chiamato il Dio degli eserciti. Altri religiosi hanno chiesto la forza, prima ancora della misericordia. Un poliziotto ha suonato la campagna. E pochi in fondo piangevano, agli americani viene insegnato a controllare le proprie emozioni; lì allo Yankee c'era da farsi coraggio, prima di qualsiasi cosa. Gli oratori usavano forme lessicali forti, verbi che in inglese insieme con il futuro esprimono un impegno, un dovere: «we shall», o «we shall not». E concludevano: «Amen».

La giornata era bellissima, il cielo terso, il sole tiepido. Il memorial, in realtà, doveva svolgersi a Central Park, ma l'impossibilità di filtrare la gente e far rispettare drastiche restrizioni (vietati zaini, borse, pacchi, ombrelli) ha fatto ripiegare gli organizzatori su un luogo che, inaugurato nel 1923 come stadio sportivo, ha finito via via per diventare lo spazio pubblico per eccellenza di New York, vera arena simbolica della società americana.

E' qui infatti che hanno luogo le rappresentazioni destinate a formare l'immaginario dei cittadini, rafforzandone l'identità, i valori, le convinzioni. Dai grandi raduni religiosi (la messa del Papa, le cerimonie dei Testimoni di Geova, le assemblee del reverendo Moon) ai meeting sportivi a sfondo politico (qui il nero Joe Louis massacrò nel 1938 il pugile tedesco hitleriano Schmeling), dai concerti (per Nelson Mandela) ai film (in «Zelig» Woodie Allen si infiltra nella squadra, in «Gioco d'amore» Kevin Costner è un campione in crisi) lo Yankee Stadium poteva sembrare ieri, a un europeo, un pentolone po' confuso.

Ma la forza di quel raduno, in realtà, era proprio nella sua apparente confusione, nella incredibile capacità di assorbire quel che altrove sarebbe divenuto incompatibile: le suorine di Madre Teresa di Calcutta e i poliziotti con la brillantina e la faccia da duri, il gay portoricano e il «white collar wasp» che guadagna una bomba di soldi in Borsa (e ora li sta perdendo tutti), la ragazza col piercing e il cinese che non sa ancora parlare la lingua del suo nuovo Paese.

Giuliani, «Rudy the rock», Rudi la roccia, che ieri ha portato il bilancio dei dispersi a 6453, è stato presentato come una star, dopo che Placido Domingo aveva eseguito una pregevole «Ave Maria». Come una vera star ha parlato in modo sobrio. Tutto è apparso ed è suonato molto lontano dal melodramma. Anche per questo uno spettatore italiano ha potuto maggiormente apprezzarlo. A questo dopo tutto servono i grandi riti: a rimanere se stessi. Anche e soprattutto quando, come nella poesia di W.H. Auden, «the unmentionable odour of death / offends the september night», l'indicibile odore della morte / offende la notte di settembre.

Donna al volante,
premio calante.

Telefona
800.066.800
Chiamata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30

DIALOGO ASSICURAZIONI
rc Auto direttamente

Le donne guidano meglio
Le donne hanno meno incidenti.
Lo dimostrano le nostre statistiche.
Per questo abbiamo realizzato
tariffe particolarmente interessanti per loro.
le donne pagano meno la polizza auto.

GRUPPO FONDIARIA

LE INCOGNITE SUL FUTURO DELL'ECONOMIA

PETROLIO ■ TENSIONE, OPEC ALLA [illegible]

L'Opec, l'organizzazione [illegible] paesi esportatori di petrolio, vive momenti difficili prima della prossima riunione plenaria di mercoledì a Vienna. Il prezzo [illegible] petrolio [illegible] in una fase di estrema volatilità. Dopo gli attentati negli Usa infatti risente per un verso del timore di una recessione mondiale, per l'altro di un possibile conflitto asiatico. Mentre una recessione potrebbe provocare un ribasso della domanda e, ■ conseguenza, del prezzo [illegible] petrolio, una guerra potrebbe avere l'effetto opposto e far salire in modo drammatico il costo del barile di greggio. Nei mesi precedenti la guerra del Golfo nel 1991, il prezzo del petrolio [illegible] a 41 dollari al barile. Questa volta, il primo movimento del greggio è stato al rialzo: salì di 4 dollari al barile toccando i 31 dollari poche ore dopo gli attacchi dei kamikaze. Ma nonostante gli attentati, il timore di una recessione aveva fatto calare dinuovo i prezzi ■ 26 dollari. In una stima elaborata pochi giorni prima degli attentati, il cartello [illegible] ridotto le sue previsioni di crescita della domanda ad [illegible] 0,8 per cento. Per il 2001, la domanda giornaliera di greggio si attesterà sui 76,35 milioni di barili; soltanto 640 mila in più dell'anno precedente.

BILLE': [illegible] STIMOLI AI CONSUMI

Sergio Billè, presidente [illegible] Confcommercio, chiede ■ inserire nella legge finanziaria misure straordinarie per stimolare i consumi: «Siamo in una fase sismica del sistema economico mondiale - ha detto [illegible] ■ Mestre - [illegible] possono già essere presi alcuni provvedimenti di protezione civile, quali la difesa [illegible] piccoli mercati e la tenuta della domanda: quello che mi preoccupa è infatti un effetto depressivo della domanda». Billè sostiene che in questo momento va maggiormente tutelato «non il dividendo di poche imprese ma il mercato» per stimolare i consumi che possono arrestarsi «e che invece producono il 70% del prodotto interno lordo». Interpellato sulle previsioni ■ crescita espresse a Liegi dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, [illegible] ha rilevato che «tutti stanno dando i numeri e [illegible] vorrei darne, perché siamo in una situazione difficile da prevedere. Noto un forte scostamento tra quello che ad esempio ha detto ieri Solbes e quello che aveva detto l'altro ieri Marzano». Pessimistiche però le previsioni diffuse in questi giorni dalla stessa Confcommercio tramite il proprio sito web.

I governi cercano di puntellare le Borse

George W. Bush assieme al premier inglese Tony Blair

Wall Street riapre e aspetta piani concreti

Incertezza e sfiducia dominano ancora la scena A New York restano sospesi i vincoli al riacquisto di azioni proprie da parte delle società quotate

Francesco Manacorda
MILANO

Parole rassicuranti da George W. Bush: «La nostra economia ha subito uno shock ma resta ancora fondamentalmente forte». Promesse dai ministri delle finanze europei: «L'economia mantiene fondamentali buoni» e comunque i Quindici rafforzeranno ■ coordinamento delle politiche economiche e finanziarie per far fronte alla crisi e sfrutteranno tutti gli spazi [illegible] Patto di stabilità per stimolare la crescita. E' un'offensiva politica, insomma, quella che ■ è scatenata sulle due sponde dell'Atlantico tra venerdì e sabato, dopo il crollo dei mercati azionari di tutto il mondo, per rassicurare l'opinione pubblica sulle prospettive a medio-lungo termine dell'economia reale.

Ma oggi, alla riapertura delle contrattazioni prima in Asia, poi in Europa e infine negli Usa, sono pochi gli operatori che si aspettano qualche effetto concreto di quelle dichiarazioni sull'andamento dei listini. Ancora troppo forte l'incertezza sullo scenario politico-militare, con le incognite sulla durata, gli obiettivi e l'intensità della risposta militare voluta [illegible] Bush, già troppo forte la convinzione che gli Stati Uniti siano in recessione. A dirlo non è l'uomo della strada, [illegible] sondaggio condotto dalla Blue Chip Economic Indicators su 44 economisti americani: l'81,8% ha risposto che gli Usa sono già in recessione e il 54,3% pensa che questa sia cominciata già prima dell'11 settembre. Secondo la maggioranza degli intervistati il Pil americano dovrebbe diminuire dello 0,5% nel terzo trimestre dell'anno e dello 0,7% in quello successivo. Unica consolazione: questa volta la recessione dovrebbe essere breve, già dall'inizio del 2002 - sostiene la maggioranza degli economisti interpellati - l'economia dovrebbe tornare a crescere.

Molto dipenderà, anche in questo caso, dalle mosse dell'amministrazione Bush: dopo il taglio dei tassi deciso lunedì dalla Federal Reserve - e che potrebbe essere presto seguito da altre riduzioni [illegible] costo del denaro - spetterà al Presidente e al Congresso stimolare l'economia [illegible] misure straordinarie, ancora non definite. Di fronte alle perplessità della stessa Federal Reserve, che mette in guardia da manovre espansive troppo affrettate, al Congresso si scontrano [illegible] le posizioni di Repubblicani - che vedono come soluzione un calo della pressione fiscale sulle aziende - e i Democratici, che chiedono invece tagli alle tasse per tutti i contribuenti.

E l'Europa? Qui di recessione ancora non si parla, ma il Commissario europeo agli Affari monetari Pedro Solbes ha ammesso nel fine settimana che proprio l'impatto della crisi Usa porterà a una crescita «nettamente inferiore al 2%». A rincarare la [illegible] è arrivato ieri anche il Governatore della Bank of England Eddie George, affermando che nel breve periodo non si può escludere una recessione in Gran Bretagna.

La crisi in atto nella maggiore economia mondiale, le profonde difficoltà di interi settori industriali - primo fra tutti il trasporto aereo - l'incertezza totale sul futuro prossimo, il desiderio di chi ha ancora soldi in Borsa di dirottarli verso impieghi forse meno redditizi, ma certo più tranquilli. Tutto, insomma, sembra congiurare per un ennesimo lunedì di passione sui mercati internazionali nonostante i prezzi da liquidazione totale che circolano sui listini. Dall'11 settembre a venerdì le Borse europee sono tornate ai livelli dell'ottobre '98 con perdite che variano tra il 22,6% di Milano e l'11,9% di Londra e nonostante Wall Street abbia perso il 14% in sole cinque giornate di contrattazioni.

Che la situazione non si preannunci tranquilla lo lascia capire anche la decisione presa dalla Sec - la Consob americana - venerdì scorso: anche oggi, e per le prossime quattro sedute di Wall Street saranno eliminati tutti i vincoli che fino all'11 Settembre regolavano il riacquisto di azioni proprie da parte delle società quotate. Una rete di protezione che potrà limitare i danni, ma non certo evitarli. «Al momento la priorità degli investitori - spiega David Brown, capo economista della Bear Stearns a Londra - è quella di mantenere posizioni difensive e preservare il loro capitale. E questo significa che ci saranno ancora molte uscite dal mercato azionario».

Caccia all'oro

Prezzi in forte aumento e operatori in difficoltà

ROMA

Come spesso avviene nei momenti di grande te[illegible]ne, l'oro è tornato ad essere un bene rifugio importante. Dopo gli attentati dell'11 settembre negli Stati Uniti, il metallo giallo ha guadagnato, in una settimana, il 7%. Gli analisti mettono in guardia dai facili entusiasmi e prevedono un calo fisiologico delle quotazioni: non sarà una «corsa all'oro», ma è indubbio che il prezioso metallo sia tornato a splendere. Come splendono le creazioni dei maestri orafi italiani, fiore all'occhiello del made in Italy e del design italiano. Tra gli operatori del settore, riuniti a Roma per la 31esima edizione della rassegna Orocapital (204 aziende in rappresentanza di 305 marchi), si respira un clima di cauto ottimismo, dopo un periodo di difficoltà.

Il mercato non gode di buona salute: calano i consumi interni (negli ultimi sei anni gli acquisti di gioielli sono scesi dal 32 al 28%) il anche se, spiegano al consorzio Oroitalia, si compra meno in quantità ma si scelgono oggetti più costosi (si è passati dal prezzo medio di 460mila lire del 1995 alle attuali 700mila lire). In contrazione sensibile era già anche l'export verso gli Stati Uniti (-12%), uno dei compratori più importanti. [illegible] le speranze di recuperare [illegible] piazza americana sono per il momento svanite, crescono invece le aspettative per il mercato interno e per quello estero «alternativo» agli Usa, cioè Europa [illegible] soprattutto Cina e Russia. L'esortazione a «non lasciarsi intimidire dalla crisi» è arrivata dal ministro del Commercio Estero, Adolfo Urso, che venerdì ha inaugurato la rassegna: «Il settore del lusso rappresenta in questo momento [illegible] importantissimo bene rifugio e in questo campo il made [illegible] Italy ha fatto e può fare molto». La gioielle[illegible]ia, la moda, l'arredamento sono, per il ministro, la «punta di diamante» delle nostre esportazioni.

Il forte gradimento per il made in Italy è dimostrato dai numeri dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero: tra gennaio e luglio, pur scontando il rallentamento dell'economia, gli scambi sono cresciuti del 6% circa, con un attivo [illegible] arrivato a quota 15 mila miliardi. Si guarda con particolare interesse al mercato cinese che, dopo l'ingresso nel WTO, promette una strepitosa crescita (le esportazioni di preziosi sono già aumentate del 22%), ma anche a quello giapponese ed europeo. Il presidente del consorzio Oroitalia, Giovanni Perrone, conferma dati positivi: le vendite di gioielli sono aumentate dell'8% nel Paese del Sol Levante e in Spagna, del 3% in Germania.

Se è giusto diversificare ed ampliare i bacini dell'export, un grave sbaglio sarebbe abbandonare il mercato americano, fondamentale per l'Italia e certo destinato a riprendersi da questo periodo di crisi. Per questo il ministro Urso ha annunciato un piano straordinario di promozione del made in Italy in occasione del mese della cultura italiana, ad ottobre: «Saremo alla tradizionale cena della Niaf (l'associazione degli italoamericani, ndr) per chiedere e offrire appoggio alla nostra forte comunità d'oltreoceano».

[I. mi.]

ANALISTI ED ESPERTI FINANZIARI COMMENTANO LE CONSEGUENZE DELL'ATTACCO AGLI USA

Recessione? Gli economisti si dividono

Prevalgono i pessimisti, ma forse «la ripresa è solo rinviata»

Federico Monga

L'ECONOMIA americana, con dietro quella mondiale, stava già rallentando prima che i terroristi colpissero il World Trade Center, il simbolo della prosperità a stelle e strisce. Per tutta l'estate si è dibattuto se le cose andassero «meno bene» e «male». Recessione sì, recessione no. Il Beige Book della Federal Reserve non [illegible] affatto positivo: «Attività fiacca ad agosto e fino a inizio settembre, le spese per i consumi sono piatte o in calo». Economisti, analisti, autorità monetaria e politiche si sono divisi tra ottimisti e pessimisti.

Dopo l'11 settembre le Borse sono tornate ai livelli del [illegible]. In una settimana nella p[illegible] di New York si sono volatilizzati 1.400 miliardi di dollari. «La peggiore degli ultimi 70 anni», ha scritto il *Financial Times*. Dopo l'11 settembre 140 mila americani hanno perso il lavoro. La disoccupazione è al 4,9%. Le previsioni più pessimistiche prevedono il 7% nella prossima primavera. Ovvero 1,4 milioni di persone. Il National Bureau of Economic research, il centro studi del governo, segnala che «i dati normalmente considerati indicano che la recessione è cominciata di recente».

Le incognite sono tante. Di buono c'è poco: inflazione e tassi di interesse molto bassi, la fiducia dell'80% dei consumatori americani che non cambierà i suoi programmi. Come ha ricordato Bush, uno degli obiettivi dei terroristi era «colpire anche l'economia». Esperti, studiosi e addetti ai lavori [illegible] Borsa in quest'ultima settimana hanno cercato di fare qualche previsione. Eccone una selezione.

George Soros (finanziere): «I segnali c'erano già, lo choc è stato enorme, i consumi caleranno e si andrà verso la recessione negli Usa che sarà più accentuata, più profonda, più breve».

Walter Norbert (Deutsche Bank): «Recessione in Usa, Europa e [illegible] escludo anche la Germania. Ma l'America non toglierà gli investimenti all'estero».

Friedrich Klaus (Dresdner Bank). «Troppo presto per parlare di recessione, non è certo il calo dei consumi privati. Alle catastrofi, in genere, segue una ripresa della domanda».

Bruce Steinberg (capo economista Merrill Lynch): «Stimoli fiscali e monetari possono portare a una forte ripresa nel 2002»

[illegible] Rippe (capo economista della Prudential assicurazioni). I tragici eventi sommati allo stato di salute dell'economia sono sufficienti per portare alla recessione mondiale».

Christopher Wolfe (Jp Morgan): «Già di per se stessa l'eco[illegible]ia era in [illegible] fase di calo, come i mercati. La discesa sarà pesante ma veloce».

Polleit Thorse (Barclays Capitali): «Nessuna recessione, [illegible] negli Usa, né in Eurolandia, solo un altro rinvio della ripresa».

James Paulson (direttore strategie finanziarie della Wells Capital and management): «Le cattive notizie c'erano già. Le prospettive di una crescita immediata sono davvero piccole».

Franco Modigliani (premio Nobel dell'economia): «Non credo alla [illegible] globale. Negli Usa avremo qualche trimestre di pausa. Ma il rischio di contrazione generale non esiste».

Jeffrey Rubin (capo [illegible] sta della Banca Cibc): «Non è stato l'inizio del regno del terrore a causare la recessione. L'11 settembre ha solo permesso ai mercati di riconoscerla».

David Wyss (economista capo di Standard & Poor's): «Avremo [illegible] rallentamento lieve fino [illegible] marzo del prossimo anno. Ma sono ancora incerto».

Allen Sinai (direttore della Primari Decision Economics di Boston): «O si sconfigge il terrorismo o sarà recessione. L'unico altro appiglio per i mercati finanziari è che alcune azioni stanno raggiungendo valori minimi per cui l'acquisto diventa ovvio. Alla fine comunque le perdite saranno ingenti».

Gustav Horn (direttore del centro [illegible] ricerca tedesco Diw): «Soffriranno tutti. Gli attentati Usa costeranno alla Germania 100 mila posti di lavoro».

Ray Stone (direttore della Stone and McCarthy Research Associated): «Lo stato dell'economia Usa pre-guerra era ben migliore di quello attuale, dunque lo choc rischia di avere un impatto più drammatico».

Lyle Gramley (consigliere economico emerito dell'associazione dei Mutui Bancari americani): «Non ho mai visto l'economia così verso il basso. Devo ammetterlo. Il quadro appare piuttosto scadente».

Berlusconi gioca la carta delle grandi opere

I progetti finanziati direttamente dalla Cassa depositi e prestiti. Venerdì la manovra

Mario Sensini
ROMA

Sempre più convinto della necessità di dare nuovi stimoli alla crescita dell'economia per liberarla dal rischio di recessione indotta dall'esterno, il governo è pronto ormai a giocare la carta delle grandi opere. Il piano potrebbe partire subito dopo la presentazione della legge Finanziaria, visto che i tecnici del ministero dell'Economia avrebbero anche individuato la soluzione per supplire alla mancanza di risorse finanziarie nel bilancio pubblico, [illegible] per far partire i progetti. O meglio, la soluzione se la sono trovati in casa, senza fare tanti sforzi di fantasia: l'ipotesi allo studio è infatti quella di utilizzare la Cassa Depositi e Prestiti come leva finanziaria.

L'idea è semplice e sembra incontrare il gradimento del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. La Cassa Depositi e Prestiti, istituto pubblico che raccoglie denaro molto a buon mercato (con tassi che attualmente si collocano al 3,75%), e che di fatto oggi svolge una funzione di mero erogatore di finanza agli enti locali, potrebbe ess[illegible] trasformata in una specie di banca d'investimento. Le risorse raccolte della Cassa attirando il risparmio postale potrebbero quindi essere impiegate direttamente nel finanziamento delle grandi infrastrutture, sommandosi a quelle dei partner privati e ai fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.

La Cassa diverrebbe il "volano" per la realizzazione delle grandi opere, il catalizzatore dei capitali privati che da soli [illegible] sarebbero sufficienti per affrontare progetti come il Ponte sullo Stretto o nuove autostrade. Potrebbe essere dunque quello strumento che il governo stava cercando (e aveva ad esempio ipotizzato di coinvolgere [illegible] fondazioni di natrice bancaria) per far partire il piano che prevede [illegible] investimento complessivo di oltre 230 mila miliardi nei prossimi dieci anni. Un piano che il governo ritiene indispensabile per dare un nuovo impulso all'attività economica, ma che presuppone un forte investimento di risorse pubbliche che il bilancio attualmente [illegible] offre. Oltre al recupero di efficienza del sistema paese (il ministro Lunardi [illegible] ma in 140 mila miliardi l'anno il costo delle diseconomie causate dalla carenza di infrastrutture) l'attuazione del piano per le grandi opere, cioè l'investimento di [illegible] mila miliardi l'anno per dieci anni, dovrebbe avere un impatto consistente sulla crescita. Il centro di studi economici Free, guidato da Renato Brunetta, valuta in un punto percentuale di pil la crescita aggiuntiva che si potrebbe registrare già a partire dal 2002.

Sarebbe un buon aiuto al governo, che ha scommesso sulla crescita per creare le risorse necessarie all'attuazione del suo programma di legislatura, [illegible] anche per rispettare gli obiettivi di finanza pubblica presi con l'Unione Europea. Tremonti ha ribadito che nel 2002 il deficit dovrà essere abbattuto allo 0,5%, e per questo sta preparando una legge Finanziaria che prevede [illegible] correzione dei conti pubblici superiore ai [illegible] mila miliardi.

Anche ieri, per i tecnici dei ministeri economici impegnati nella stesura del provvedimento, è stata una giornata di lavoro. Domani, invece, partirà il confronto con le parti sociali, in vista dell'approvazione della Finanziaria prevista nel [illegible] glio dei ministri di venerdì pr[illegible] le imprese e sindacati, [illegible] i quali potrebbe esserci più di un incontro, il governo presenterà le grandi linee della manovra per il 2002 e gli elementi della Nota di aggiornamento al Documento di Programmazione [illegible] luglio.

LE ESPRESSIONI FAMILIARI | CHE HANNO PERSO VALORE O CAMBIATO SIGNIFICATO

LE PAROLE UCCISE

Il «Vocabolario dell'ottimismo» spazzato via l'11 settembre

dizionario

Pierluigi Battista

Gli attentati ■ New York e di Washington hanno trascinato nelle macerie anche parole logorate dall'uso, concetti che sembravano indistruttibili. Un intero vocabolario della fiducia e dell'ottimismo rischia di ■re spazzato via, costringendo a riformulare il significato di parole che acquistano, dopo l'11 settembre, un senso tutto nuovo. E impongono un nuovo dizionario dei sottintesi emotivi di locuzioni che apparivano familiari e rassicuranti.

TURISMO. Viene ridimensionato e scalfito l'idolo delle vacanze a prezzi contenuti, il segno visibile della conquista del tempo libero, l'esotismo a portata di tutti. ■ mobilità e ■ democratizzazione del *loisir* avevano sbriciolato il senso della distanza, l'universalizzazione del comfort standardizzato aveva messo il viaggiatore ■ riparo dal pericolo: ma ora il pericolo si annida ovunque. L'itinerario turistico neutraliz■ l'ignoto, i luoghi indicati e percorsi sulla scorta dei *dépliants* turistici stabilivano ■ principio di protezione anche nell'immersione in territori sconosciuti e tra popoli «diversi». Ora, invece, l'ubiquità del rischio rompe l'incantesimo, rende vulnerabile chi si muove, spezza i circuiti rassicuranti dell'escursione turistica. Si andava in cerca del mito dell'incontaminatezza naturale. Adesso si rischia di finire senza volerlo nel ■■■ delle tempeste della storia, senza nemmeno potersi incollerire davanti alla tv.

GLOBALIZZAZIONE. Riemerge la percezione perduta del confine, il *limes* si riprende i ■oi diritti, la frontiera scende dai territori della metafora per diventare nuovamente ostacolo concreto, delimitazione, riprovincializzazione. La vertigine che emana da un prodotto finanziario in America, fatto in India, riffinito in Giappone e consumato in Europa può diventare soltanto il ricordo di un'epoca oramai tramontata.

MULTICULTURALISMO. Subisce colpi mortali la chimera della mescolanza di cultu■ e tradizioni, l'ideale crogiuolo in cui si dovrebbero fondere armoniosamente credenze e stili di vita. Non è solo il pericolo che si nasconde nel vicino che onora un altro Dio, parla un'altra lingua, indossa abiti inconsueti. Ma soprattutto la percezione dell'irriducibilità del particolare, del peso persistente che le tradizioni ricevute, i fantasmi del p■■■to, l'obbligatorietà imperativa dei codici tramandati hanno sulla vita degli individui e delle collettività. Si resta come si è sempre stati: è il contrario del progressismo multiculturalista. Si insinua nei discorsi correnti in tema dello «scontro di civiltà».

Ridimensionato l'idolo del turismo a prezzi contenuti, dell'esotismo ■ portata di tutti, del comfort standardizzato che metteva il viaggiatore al riparo da ogni rischio ora il pericolo si annida in qualsiasi ambiente

Ora il «villaggio turistico» non è più un'oasi felice

PRIVACY. Arretra e si affievolisce l'ipersensibilità ai temi della privatezza, la custodia gelosa di ambiti di vita sottratti allo sguardo invasivo del potere. L'imperativo della sicurezza favorisce l'intromissione nella vita quotidiana di apparati onniscienti e ramificati che incrociano le informazioni sul singolo, sulle ■■■ carte di credito, sui suoi biglietti aerei, sulle sue dichiarazioni di reddito, sul suo traffico telefonico, per ricavarne ■■■ *screening* minuzioso. L'aria della città rende liberi, si diceva: la modernità allenta le maglie del controllo sociale e scioglie l'attenzione ossessiante che il villaggio esercitava sugli individui. L'aria della città assedia, invece, rende meno liberi e più insicuri. E a chi vigila sulla sicurezza collettiva si chiede di sapere tutto su chiunque, per evitare sorprese.

La ■■■ (a destra) affascinava, adesso spaventa
I controlli personali, così temuti, appaiono quasi rassicuranti

FICTION. Messa al bando dei film catastrofici. Drastica censura, e anche autocensura, su scene di invasioni di alieni, grattacieli che si inceneriscono, calamità naturali apocalittiche. La frontiera dell'impossibile si è brutalmente avvicinata. In finzione fantastica pare meno reale del reale e la paura catartica indotta dall'immaginazione cinematografica (e pubblicitaria) è diventata troppo pressante per stabilire con essa una decente distanza emotiva.

Tramonta la mitologia dell'azionariato diffuso, il brivido dell'investimento borsistico. L'attraente estetica del rischio ha perso improvvisamente tutto il suo fascino

STILE DEL POTERE. Bersaglio potenziale delle incursioni terroristiche le élites del mondo ricco dimettono la retorica dell'ostentazio■ e del «consumo vistoso» per costringersi ■ nuovi standard di modestia e di sobrietà. Preferendo il ■■scondimento anziché l'esibizione, l'unica linea di demarcazione rivendicata dalle oligarchie elitarie resta quella degli apparati di sicurezza (privati e non) posti a protezione di un ghetto che risulta essere sempre meno dorato.

Si affievolisce anche l'ipersensibilità ai temi della privacy: l'imperativo della sicurezza favorisce l'intromissione nella vita quotidiana di apparati onniscienti ■ ramificati che controllano ogni aspetto della nostra vita: carte di credito e biglietti aerei, dichiarazioni dei redditi ■ telefonate

CAPITALISMO POPOLARE. Si appanna la mitologia dell'azionariato diffuso, l'inebriante sensazione di partecipare ai grandi giochi dell'economia, il brivido dell'investimento borsistico. Vanno in fumo anni ■ anni di pedagogia per convincere milioni ■■ risparmiatori ■ uscire dalla cintura angusta ma iper-protetta dei titoli di Stato per entrare nella grande giostra dell'investimento azionario. La dinamica del crollo, il micidiale colpo simbolico inferto al cuore del potere finanziario mondiale relativizzano la fiducia nelle magnifiche sorti e progressive di un capitalismo popolare e populista che immette democraticamente nel suo circuito virtuoso chi ■■ era rimasto fuori, per istintiva diffidenza oppure per spirito d'inerzia. L'attraente estetica del rischio perde improvvisamente ogni fascino.

DIFESA. Il dibattito estenuante sulla natura dello scenario armato in risposta all'offensiva terroristica non si limita alla disputa semantica che ruota sull'interrogativo se la lotta ai santuari del terrore debba ■■■ o no definita guerra. Nuova guerra, forse. O guerra di tipo nuovo. Talmente nuovo che nell'immaginazione collettiva come nella strategia dei governi ogni discorso sulla guerra si associa alla certezza che ogni conflitto bellico venga monopolizzato d'ora in poi ■ reparti speciali e superaddestrati. Muore definitivamente il mito e il simbolo della «nazione in armi». Si accelera con ritmi vertiginosi il percorso che conduce ad eserciti professionali in cui il *know-how* tecnico soppianta integralmente il cittadino in divisa, laddove l'amor di Patria viene lasciato alle emozioni dell'opinione pubblica, pronta a sventolare le sue bandiere e ad applaudire un manipolo di ardimentosi superspecialisti. E', davvero, la «prima guerra del XXI secolo».

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Continuamente è mancato
Attilio Del ■■■
anni 85
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Ermanno con Germana, il nipote Umberto, parenti tutti. Per orari funerali tel. 011 3174544. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 2001.
L'Onoranza - Torino - Tel. 011/3174544

Mauro, Anna, Enrico, Irene sono vicini a Ermanno e alla mamma in questo triste momento

I cognati Giuseppina, Giovanni, Franco, Maria, le nipoti Luciana, Rita, Enrica, partecipano al dolore di Maria.

È mancato l'uomo buono
Ivan Biasco
La annunciano con tanto dolore le sorelle Albina con Almiol e Valerio; Caterina con Vittorino e Claudio, i cugini. Si ringraziano, per la preziosa assistenza, i medici e le infermiere della Fondazione F.A.R.O., via Cavour 40 ■■ - Torino, a cui potranno ■■■ inviate eventuali offerte. Funerali nella chiesa parrocchiale di Almese, martedì 25 settembre alle ore 10.
— Almese, 23 settembre 2001.
O.F. Giroda Corrado - ■■■ Dora - 011/9351387

Valerio con Monica e il p■■■ Andrea piangono lo zio IVAN.

Ovidi Bernardi, impiegati e Collaboratori della Centroservizi S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Ivan Biasco
■■■ ■■■ stimato collaboratore dello s■■■.
— Rivoli, 23 settembre 2001.

I compagni di classe ■■■ liceo ■■■■ ricordano IVAN■■■ affetto.

E' mancato
Enrico Specchio
anni 75
Lo annunciano: i figli Maria Antonietta e Antonello con rispettive famiglie. Funerali martedì, ore 9,30 Parrocchia Baldissero Torinese
— Baldissero Torinese, 24 settembre 2001

Ci ha lasciato
Walter Tosi
L'annunciano: ■■■ Tiziana con Alberto, gli adorati nipotini Giovanni e Fabrizio, amici, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al fraterno amico dottor Federico Rossi, alla cara amica Graziella, ai dottori Biase, Di Sano con Maria Bellucci, Mallone, Marchesa, Orsucci, Paolini, equipe Ospedalizzazione professor Fabris, Ss. Rosario lunedì 24 ■■■ 17,30 parrocchia Santa Monica. Per orario funerali telefonare 011 6635353.
— Torino, 23 settembre 2001.
O.F. La Preceptor - Via Nizza 164 - Torino

Piangono il caro WALTER gli amici:
Flavio Liliana Bossotti
Franco Lilli Cantatore
Adriana Fiorio
Lele Rita Fiorio
Manlio Carla Fontana
Edo Leo Fontana
Alba Gallotti
Renato Giuliana Garrone
Vanni Giovanna Migliore
Nuccia Montaldo
■■■■ e Mussa
Edvige Enzo Pimarzoni
Federico Hilde Rossi
Franca Sacco
Marco Elena Tealdi.

Vi siamo particolarmente vicini Graziella Piero e Massimo Piana.

E' mancato
Giovanni Colombatto
ex combattente G.d.F.
di anni 84
L'annunciano: la moglie Giorgina, il figlio Gian Franco, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivarossa martedì 25 settembre ore 10,15 dall'abitazione (via Neuchâtel 37/b).
— Rivarossa, 23 settembre 2001.

È mancato
Bruno Cortassa
Lo annunciano: la moglie Lucia, la figlia, il genero, la nipote Stefania e parenti tutti. Il S. Rosario lunedì 24 alle ore 18 a Torino nella parrocchia Santa Croce di piazza Fontanesi n. 1/a. I funerali a Vidracco C.se martedì 25 c.m. alle ore 15, nella chiesa parrocchiale
— Vidracco, 23 settembre 2001.

Lilli, Adriano ed Edy Angela con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore per la perdita del caro zio BRUNO.
— Vidracco, 23 settembre 2001.

Improvvisamente è mancata
Maria Macario ■■■ in Gianotti
anni 70
L'annunciano il marito Giuseppe, la figlia Cate, la sorella Liliana col marito Biagio Martinetto con Vincenzo e Silvia; parenti tutti. Veglia di preghiera in Caselle lunedì 24 settembre ore 20,30 chiesa S. Maria. Funerali in Caselle martedì 25 settembre ore 11,45 dall'abitazione via Torino 168. Non fiori, ma eventuali offerte per i restauri della Chiesa S. Maria.
— Caselle T.se, 22 settembre 2001.

Emanuele e Gianni Frand Gervisot ■■■ vicini all'amica Cate e al suo papà.

I familiari del
DOTTOR
Giovanni Viarengo
non potendo farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 23 settembre 2001.

ANNIVERSARI

1936 2001
Ing. Andrea Ardissone
Nei nostri cuori, sulle nostre labbra.

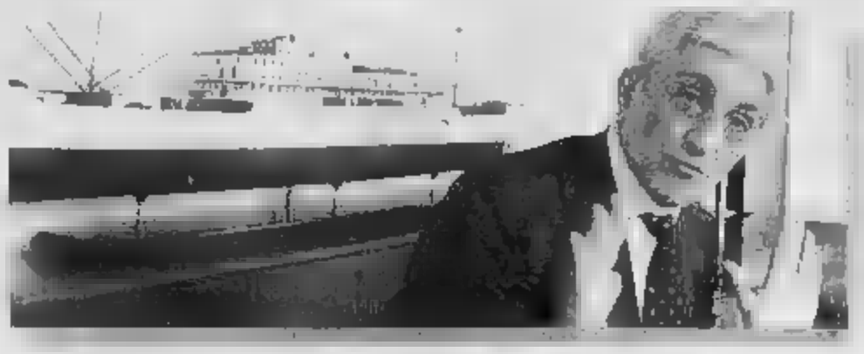
1995 2001
Diego Loiacono
«Il dolore non fa rumore
rimane nella mente
scende nel cuore
ti avvolge il dolore»
Resta l'amore per te. Figlio.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30
Sportello PK. Via Maroncelli, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16.30-21
Accettazione telefonica
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17
011.56.85.280 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 16.00-20.

LE REAZIONI | DOPO L'ATTACCO ALL'AMERICA

SPINI

No ■ una rappresaglia che faccia altre vittime civili, sì ad «azioni mirate per ridurre le centrali terroristiche in condizioni di non ripetere questi atti barbari»: Valdo Spini, presidente dei Ds, così ribadisce la linea del partito dopo l'attacco agli Usa. I Ds hanno anche tre «esigenze»: «La legittimazione internazionale, cioè a dire l'intervento dell' Onu, che si formi una grande coalizione che coinvolga anche Paesi musulmani, per evitare guerre ■ religione, e che ■ risolva il problema del Mediorient»



BASSOLINO: ■ MUOVE BENE

Di fronte al nuovo scenario internazionale «il ministro Ruggiero si sta muovendo con grande senso di responsabilità». È il giudizio del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che alla Festa dell'Unità ■ Napoli ha sottolineato come «occorra un rapporto stretto e fecondo tra Europa e Stati Uniti affinché questi ultimi non si sentano isolati e quindi tentati di fare da soli; finora l'Italia e gli altri Paesi europei stanno facendo la loro parte, occorre andare avanti così»

CASINI

«Gli italo-americani devono sapere che il loro paese d'origine è vicino agli Usa, con convinzione»: lo afferma il presidente della Camera Casini, nella lettera che ha inviato al presidente della Niaf, Frank Guarini. «Tutte le forze politiche - aggiunge Casini - hanno assicurato il loro sostegno alle azioni che saranno necessarie per sconfiggere la rete del terrorismo ■ per assicurare i colpevoli alla giustizia. La battaglia contro il terrorismo è il minimo comun denominatore tra tutti gli Stati liberi»

Nei Balcani in preallarme settemila soldati italiani

Fanti in Macedonia, alpini in Bosnia, bersaglieri tra Albania e Kosovo
Il rischio di azioni terroristiche islamiche in quelle zone mentre inglesi e americani si preparano ■ ridurre i rispettivi contingenti

Soldati italiani impegnati nelle operazioni nella ■ Jugoslavia

Quasi duemila uomini delle forze britanniche affrettano ■ ritiro dall'ex Jugoslavia ■ vanno in Oman per «esercitazioni»

Francesco Grignetti
ROMA

Settecento fanti della «Sassari» sono in Macedonia. Cinquemila■quecento bersaglieri della «Garibaldi» sono tra Albania e Kosovo. Un migliaio di alpini in Bosnia. Nei Balcani sono dislocati oltre settemila soldati italiani. Non ci stanno da soli, ma al fianco di soldati della Nato e non. Rischiano tutti la vita e perciò sono state raddoppiate le cautele. E' dei giorni scorsi l'allarme per alcune presunte basi di terroristi islamici in quelle zone. Ai carabinieri che si trovano a Sarajevo non risulta che Osama Bin Laden abbia uomini da quella parti. Ma così sostiene il governo serbo (che ce l'ha con i musulmani di Bosnia) e anche il governo russo (che ritiene fuggito il qualche guerrigliero ceceno).

La veloce evoluzione del quadro internazionale, però, non soltanto mette a repentaglio la sicu■rezza ■ soldati occidentali, ma ■ facendo ridiscutere l'intero assetto delle missioni. Gli inglesi, per dire, hanno accelerato il rientro del loro contingente in Macedonia: 1900 uomini e donne del 2° battaglione del Reggimento Paracadutisti e della 16ª Brigata Assaltatori dall'aria, che avrebbero dovuto lasciare l'ex repubblica jugoslava a inizio ottobre, affrettano il ritiro per riunirsi alle loro grandi unità. Che si stanno dirigendo in Oman per «esercitazioni».

Tutta la missione Nato in Macedonia sta affrettando i tempi. I guerriglieri albanesi hanno capito l'antifona e stanno consegnando le armi. Nei giorni scorsi hanno abbandonato anche l'ultimo carro armato. E' quasi ultimato anche il ritiro di 3300 mitragliatori. Resta però da decidere il dopo missione (argomento all'ordine del giorno nel vertice Nato del 25 settembre). Il governo macedone aveva chiesto un consistente numero di osservatori dell'Osce più un migliaio di soldati della Nato per protezione. Il governo tedesco, che ha mandato finora 500 soldati, ha già promosso di mantenere in ■ un contingente. Lo stesso potrebbe essere chiamata a fare l'Italia, che ■ sul posto 700 uomini al comando del colonnello Salvatore Centonze, armati della dotazione di un normale reggi■ di fanteria.

«La situazione in Macedonia non è toccata dalla tragedia di New York e di Washington», ha comunque spiegato James Pardew, inviato dell'amministrazione Bush a Skopje dopo che si era sparsa per tutti l'area la notizia che gli americani avrebbero abbandonato dopo l'attacco terrorista dell'11 settembre. Sui Balcani l'amministrazione Bush ha già cambiato opinione una volta. Il presidente, da candidato, ■a annunciato il ritiro di tutte le truppe. Una volta eletto, invece, confermò gli impegni internazionali.

Ai carabinieri in servizio a Sarajevo non risulta che Bin Laden abbia uomini in quella zona. Ma il governo russo sospetta la presenza di guerriglieri islamici in fuga dalla Cecenia

Inglesi e americani, però, potrebbero ridurre la loro presenza. Anche in Kosovo. Attualmente la missione «Kfor» ha in organico quarantamila soldati. E sono ancora pochi per garantire un capillare controllo del territorio. ■ americani sono presenti ■■ una brigata; altrettanto gli inglesi. Il quadrante italiano è tenuto da quasi cinquemila bersaglieri, al comando del brigadier generale Vincenzo Lops, che da Pec sovrintende anche sugli alpini del 3° reggimento di stanza a Djakovica e sul contingente della brigata «Pozzuolo del Friuli», carristi di cavalleria blindata, che in Albania ha il compito di garantire le comunicazioni terrestri dai porti di Valona e Durazzo fino al cuore del Kosovo. C'è poi un quadrante francese e uno tedesco.

Nel caso in cui si riducesse lo sforzo anglosmericano, sarebbero gli altri a dover subentrare. Gli italiani hanno già fatto capire di non avere i numeri per raddoppiare l'impegno. Più facile, allora, che vengano usate interamente le riserve che diversi governi, anche al di fuori della Nato, avevano offerto e che finora non erano state utilizzate.

Infine in Bosnia. E' dal 1995 che la Nato si trova a Sarajevo, garante degli accordi di Dayton. L'Italia aveva inviato una brigata. In cinque anni si sono avvicendati ventimila soldati italiani. Dal 15 marzo scorso, considerata la relativa pace nella regione, gli effettivi sono stati sen■■■■■ ridotti. Anziché un'intera brigata, gli italiani hanno ora la responsabilità di un Gruppo di combatti■■■■. Sono 980 uomini tra componente operativa e l■■■■■. I blindati, le jeep e gli elicotteri, sono sempre già st■■■. Ogni sei mesi cambia il personale. Attualmente, considerando anche che l'inverno bosniaco è particolarmente duro, è di stanza tra Sarajevo e Mostar il 7° reggimento alpini al comando del colonnello Luigi Epifanio.

Esiste un Trattamento Anti-Caduta veramente efficace?

Sí

. LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE

www.■■■■.com

CONTRO LA GUERRA | PREGHIERE E FINANZIAMENTI PER I POVERI

[illegible] DI [illegible] E PRETI

Un centinaio [illegible] suore e preti si sono dati appuntamento oggi davanti all'ambasciata Usa a Roma per dire «no» al terrorismo [illegible] anche ad una guerra di ritorsione da parte americana. L'iniziativa è stata lanciata dall'Unione internazionale superiori [illegible] superiore generali. [illegible] tratterà - dicono gli organizzatori - di un sit in e di una veglia di preghiera; saranno accese candele [illegible] innalzato uno striscione con scritto «No more wars and no more terrorism». E a Pisa il card. Ruini (foto) aprirà la sessione della conferenza permanente della Cei

MINITASSA [illegible]

Una riminese «minitassa di solidarietà, magari il [illegible] dell'indotto economico proveniente dall'eventuale conferenza Fao»: la propone il deputato verde Mauro Bulgarelli, in una lettera aperta nell'ambito del dibattito sulla copertura dei costi locali del vertice. Bulgarelli, presidente regionale dei Verdi e parlamentare eletto a Rimini, sostiene l'ipotesi di quella «minitassa» locale da «destinare a uno dei progetti in atto contro la povertà nel mondo», nel caso la Fao confermasse la città e la data del vertice.

Viminale, vertice anti-terrorismo

Cresce l'allarme per il possibile impiego di sostanze chimiche e batteriologiche

ROMA. Nei prossimi giorni al Viminale verrà fatto il punto sulle misu[illegible] di sicurezza nel nostro territorio sulla base dello scambio di informative che arrivano dai servizi segreti di tutto l'Occidente. Con l'avvicinarsi dell'attacco militare da parte degli Stati Uniti, sale il livello d'allarme di possibili attentati terroristici anche con l'impiego di sostanze chimiche e batteriologiche.

Nessun allarmismo, ma non viene sottovalutato nessun obiettivo, dicono al ministero dell'Interno, comprese dighe ed acquedotti. Controlli, dunque, a 360 gradi e, soprattutto, maggiore collaborazione [illegible] livello internazionale con i Paesi europei. Le nostre [illegible] di polizia, infatti, sono impegnate al massimo nella ricerca preventiva dei gruppi legati a Bin Laden che potrebbero agire nelle nostre città. Preoccupano le indiscrezioni che rimbalzano dall'estero secondo cui nuclei di terroristi potrebbero usare [illegible] gas nervino o diffondere dall'aria i batteri del vaiolo e del carbonchio nei paesi della Nato o in Pakistan. E' di ieri l'informazione pubblicata dal tabloid britannico «Sunday Mirror» che riferisce di un attacco aereo suicida sventato da Scotland Yard. Un attacco su Londra sullo stile di quello che [illegible] distrutto il World Trade Center [illegible] New York. Insomma, i nostri servizi di sicurezza e la polizia italiana non possono dormire sonni tranquilli. Anche l'esplosione della fabbrica petrolchimica di Tolosa viene considerata una vicenda da seguire con attenzione. Finora l'ipotesi sull'esplosione è quella dell'incidente, ma anche in Italia [illegible] [illegible] esclude nessuna altra pista.

Tuttavia, gli i[illegible] che si occupano di terrorismo sostengono che il sistema di protezione non si è sostanzialmente modificato dal giorno degli attentati in Usa, quando sono stato notevolmente alzate [illegible] misure di attenzione su obiettivi «sensibili». Così come [illegible] trovano conferma le [illegible] di un ulteriore innalzamento del grado di allerta intorno alle più alte cariche dello Stato. Diverso, invece, il discorso per le basi militari Nato e Usa che hanno una loro regolamentazione interna. Si tratta di istallazioni come quella di Aviano e Sigonella, per quanto riguarda l'America e di Camp-Derby a Livorno, per quanto riguarda la Nato. In questi casi, invece, si mantiene lo stato di massima allerta.

Ma è nelle città che polizia e carabinieri stanno stringendo la maglia, [illegible] a partire dalle manifestazioni pubbliche. Per esempio, ieri a Milano ci sono stati controlli a tappeto, in particolare nel quadrilatero della moda e della Fiera in oc[illegible] delle sfilate. La questura ha impiegato tutte le pattuglie disponibili sul territorio. Per il momento a farne le spese sono la microcriminalità e gli extracomunitari irregolari. Solo nelle ultime 24 ore gli arresti sono stati 26, e 36 le persone accompagnate negli uffici di polizia per accertamenti. La Questura di Milano spiega che si tratta di una «strategia [illegible] prevenzione» [illegible] a monitorare l'ambiente dei clandestini, anche alla luce dell'allarme terrorismo e degli ultimi colpi messi a segno dalle cosiddette «bande delle ville».

Ovviamente, è il coordinamento internazionale che interessa il governo, anche sul piano delle normative necessarie ad affrontare il terrorismo. Giovedì e venerdì prossimi torneranno a riunirsi a Bruxelles i ministri europei della Giustizia [illegible] degli Interni: dopo [illegible] proposto della Commissione Ue, dovranno trovare un'intesa tecnica sul mandato di cattura europeo. In questa sede, i ministri dovranno affinare nuovi strumenti di indagine e definire un forte coordinamento tra gli uffici giudiziari o di polizia. [r. r.]

Dopo l'11 settembre anche in Italia le misure di sicurezza sono cresciute

PRO MEMORIA

Qui i terroristi vennero sconfitti dal popolo

Filippo Ceccarelli

PICCOLO dubbio malizioso dopo l'ondata terroristica che ha scosso l'America: chi potrà [illegible] sicuro e sentirsi rassicurato, in Italia, dalle nuove misure di sicurezza?

Perché qualcosa si dovrà pur fare. Montecitorio [illegible] Palazz[illegible] Madama, per la verità, hanno già cominciato: revisio[illegible] del *badge*, riformulazione degli accrediti, rafforzamento nelle portinerie. Ma tutto il resto? Lungo quali linee strategiche verranno impiantati nuovi sistemi di vigilanza? E soprattutto: con quali costi?

Negli Stati Uniti la questio[illegible] [illegible] abbastanza chiara, si tratta grosso modo di scegliere [illegible] tra sicurezza e libertà. Tutti sanno che i sospetti, i freni, i filtri, i controlli, la diffidenza istituzionalizzata recano danni alla libera circolazione e all'economia. Per qualche tempo sarà l'inevitabile prezzo da pagare; poi quella società farà i suoi bilanci e pragmaticamente sceglierà nuove regole.

In materia di terrorismo - e dunque di sicurezza - l'Italia [illegible] purtroppo assai ricca di esperienza. Ma non solo rischia di essere un'esperienza paralizzante, il vero guaio è che, oltre a ledere le libertà e a rallentare l'economia, l'invocata [illegible] finisce per debordare [illegible] bizzarre manie, manifestazioni di arroganza e spreco di quattrini.

Basti pensare a quanto di inutile e dannoso venne promesso e messo in opera negli anni di piombo; e quanta fatica durò smantellare bardature di ogni tipo, fisiche [illegible] mentali.

Le città, per dire, [illegible] il centro di Roma, si affollarono di transenne: era una fortificazione relativa e disordinatissima, e alla fine tanto non si capiva più chi le metteva e le spostava che vennero lasciate lì [illegible] elemento del paesaggio.

Sulle strade, intanto, ai gosti di blocco, vennero poste per qualche mese certe pur magnificatissime «bande chiodate», strane fettucce con spunzoni di cui per la verità non si [illegible] mai più sentito parlare, segno che non conseguirono [illegible] massimo degli obiettivi prestabiliti. Nelle sedi istituzionali divennero di moda i *metal-detector*, ma i sindacati dicevano che [illegible] dannosi alla salute, [illegible] sparse anche in [illegible] che facevano diventare impotenti, per cui venivano smontati [illegible] rimontati dando luogo ad annose controversie.

Era un'Italia senza *hackers* e se[illegible] telefonini, e i partiti - meno di dieci - avevano ancora i loro servizi d'ordine. Ciò nonostante, le sedi vennero quasi tutte blindate, i vecchi [illegible] pacifici portieri si trasformarono in occhiuti *vigilantes*, i leader fecero assumere i loro autisti nei servizi segreti per fargli avere più soldi, [illegible] sui muri dei vecchi palazzi, per la gioia di ditte specializzate che andavano nascendo come funghi, spuntarono delle gigantesche telecamere a tubo, che è possibile osservare anche ora che quei partiti non ci sono più.

Tutti volevano l'auto blindata. Tutti volevano la scorta, non di rado per poi lamentarsene. Alcuni agenti, nel corso tempo, finirono per affezionarsi ai leader assegnatigli, ne divennero specie di famigli, alcuni anche utilizzati per compiti che nulla più avevano a che fare [illegible] la sicurezza. «Ragioni di sicurezza» divenne una specie di formula magica e indiscutibile per aggirare qualsiasi divieto. Un presidente [illegible] Consiglio che viveva in albergo si fece allargare la terrazza; alcuni ministri dell'Interno ebbero le case ristrutturate, anche quelle di vacanza; altri più morigerati si limitarono a sequestrare pezzi di strada per farvi parcheggi. Nacque allora, o forse [illegible] rafforzò, l'odiosa abitudine del passare col rosso, delle sirene spaccatimpani, delle velocità per le viuzze (più di un innocente [illegible] rimise le pelle).

Se il terrorismo venne battuto, fu per una grande partecipazione di popolo. Vale la pena di farci un pensierino oggi. Magari proprio per stare più sicuri.

Informazione alla clientela

L'impegno del Gruppo Ferrovie dello Stato è quello di offrire, sempre, ai propri clienti migliori servizi. Avere treni e stazioni pulite è [illegible] dei nostri principali obiettivi.

Le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato devono osservare le leggi comunitarie che regolano le procedure per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture. In questo ambito sono stati messi in gara i contratti per i servizi di pulizia di treni, stazioni e uffici, che rientrano in questa normativa e che scadranno il prossimo 20 dicembre.

L'avvio delle gare ha determinato situazioni di tensione sociale che dovranno essere superate nell'interesse di tutti.

Ci scusiamo con la clientela per i possibili problemi e disservizi e assicuriamo tutto il nostro impegno per ridurre al minimo gli eventuali disagi.

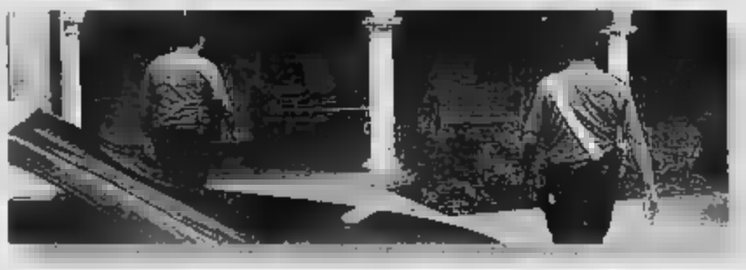
FERROVIE

Chiediamo gentilmente ai viaggiatori di collaborare con noi in questo impegno.

CRIMINALITÀ | AGGREDITA UN'IMPIEGATA E MACABRO RITROVAMENTO A LONDRA

VILLA, RAGAZZA FERITA

Una ragazza di 25 anni è stata aggredita e ferita da un rapinatore che ieri mattina ha tentato di introdursi nella villetta di Garlasco (Pavia). La giovane commessa in un negozio di casalinghi nella zona, stava uscendo da casa per raggiungere il padre a di zia. Sulla soglia, però, ha trovato l'uomo che l'ha spinta all'interno, puntandole un taglierino all'addome. «Ero terrorizzata - ha raccontato -. Quell'uomo continuava a ripetere di non urlare. Ho gridato e mi ha ferita». Il rapinatore secondo la giovane parlava slavo a un complice che si trovava ancora fuori dalla porta



TRONCO DI BAMBINO NEL TAMIGI

Scotland Yard è impegnata in caccia all'uomo per uno dei delitti più macabri nella storia criminale di Londra: il tronco di un bambino è stato trovato da un passante nelle acque del Tamigi, nel centro della capitale britannica. Al tronco che si era impigliato in una insenatura, mancano le braccia, le gambe e la testa. Secondo l'esame medico legale, il bambino aveva tra 5 6 anni, era di origine afro-caraibica e ha subito una «morte molto violenta»

I boss: vogliamo nuovi processi

Allarme dopo una raccolta di firme nelle carceri

Ugo Abbate
PALERMO

Un'indagine parlamentare e l'apertura di un'inchiesta per la revisione tutti i processi che si sono conclusi prima dell'entrata in vigore del «giusto processo» è quello che chiedono i detenuti molti istituti di pena. Lo stanno facendo con una petizione avviata (in segreto) nelle scorse settimane alla quale hanno aderito boss mafiosi condannati in primo e secondo grado, anche esponenti della 'ndrangheta e della camorra. Tutti chiedono la «revisione» dei loro processi ma intanto si dichiarano «prigionieri di Stato».

La raccolta delle firme in carcere è stata fatta con molta cautela, passando i fogli cella in cella. Gli agenti penitenziari in alcuni l'hanno scoperto e sono riusciti a sequestrare un volantino. Si tratta della prima pagina della petizione, quella cui è spiegata la richiesta che porta come titolo: «L'urlo delle prigioni italiane».

È una lettera scritta al computer, ben fatta nella forma, e che secondo gli investigatori sarebbe diffusa negli istituti di pena attraverso alcuni canali: la posta inviata a detenuti che non hanno il controllo sulla corrispondenza e fatta entrare carcere durante i colloqui fra detenuti e familiari. La polizia penitenziaria finora ha sequestrato il volantino nel carcere di Cagliari, in Puglia, nelle Marche e in Abruzzo. Indagini sono state avviate per accertare gli autori. Il foglio trovato è lo stesso in tutti i casi e fra gli indirizzi ai quali dovrà essere spedito c'è quello del presidente della Repubblica, dei presidenti di Senato e Camera, del ministro della Giustizia e del Csm.

> Grasso: «I condannati in via definitiva ora possono pretendere la riparazione del danno. Ma le istituzioni non devono permettere che i criminali pericolosi tornino in libertà»

Gli autori della richiesta parlano di «ingiusti processi», attaccano i magistrati e i collaboratori di giustizia che con le loro dichiarazioni sono stati arrestati e poi condannati. «Ancora oggi - si legge nel volantino - ci sono molte procure che disattendono di applicare la legge varata dal Parlamento e, di conseguenza, continuano ad applicare il solito sistema del "teorema". Noi tutti detenuti, se fossimo stati giudicati oggi la nuova legge (giusto processo), dovevamo essere liberi». «Siamo esasperati - scrivono - chiediamo la revisione di tutti i processi tenendo presente il processo a Bruno Contrada: accusato da più pentiti, vediamo come grazie alla nuova riforma e al giusto processo, oggi è un uomo libero».

«L'urlo delle prigioni» parla di una magistratura che «ha praticamente confessato di aver fatto processi sbagliati», e punta il dito sui giudici ai quali i detenuti chiedono di «trovare il sistema per riparare agli errori del passato senza perdersi nei labirinti e le lungaggini della burocrazia, revisionando celermente quei processi basati solo su testimonianze di pentiti e di indizi incerti e insufficienti che hanno permesso alla giustizia del passato di condannarci ingiustamente». Per questo «attivi annunciano che lotteranno «pacificamente» per ottenere quello che chiedono.

«Non c'è da meravigliarsi - spiega il procuratore di Palermo, Piero Grasso - la riforma conseguente alla modifica dell'articolo 111 della Costituzione, etichettata come giusto processo, possa far ritenere ai condannati ancora in che il processo celebrato nei loro confronti regole formazione e valutazione della prova a dir poco "barbare", si possa qualificare come "ingiusto" e che quindi si debba porre riparo ai torti in precedenza subiti».

Per il capo del pm della Direzione distrettuale antimafia questa vicenda non deve essere sottovalutata. «È conseguenziale - aggiunge Grasso - che anche i condannati in via definitiva possano ora pretendere la revisione dei processi addirittura la riparazione del danno qualora la pena sia stata interamente espiata. Come ho più volte ribadito "processo giusto" è quello che tutte le garanzie e ciò funzionale faccia assolvere gli innocenti, processo giusto è anche quello che fa condannare i colpevoli. Sarà compito delle istituzioni evitare che invocando a sproposito il "giusto processo", criminali pericolosi finiscano per conseguire l'impunità o riacquistare la libertà».

Una raccolta di firme nelle carceri, per ottenere revisioni di processi a boss mafiosi, in allarme la magistratura

NEODEPUTATO CUNEO HA SUBITO TRE COLPI IN DUE MESI, L'ULTIMO ASSALTO MENTRE DORMIVA

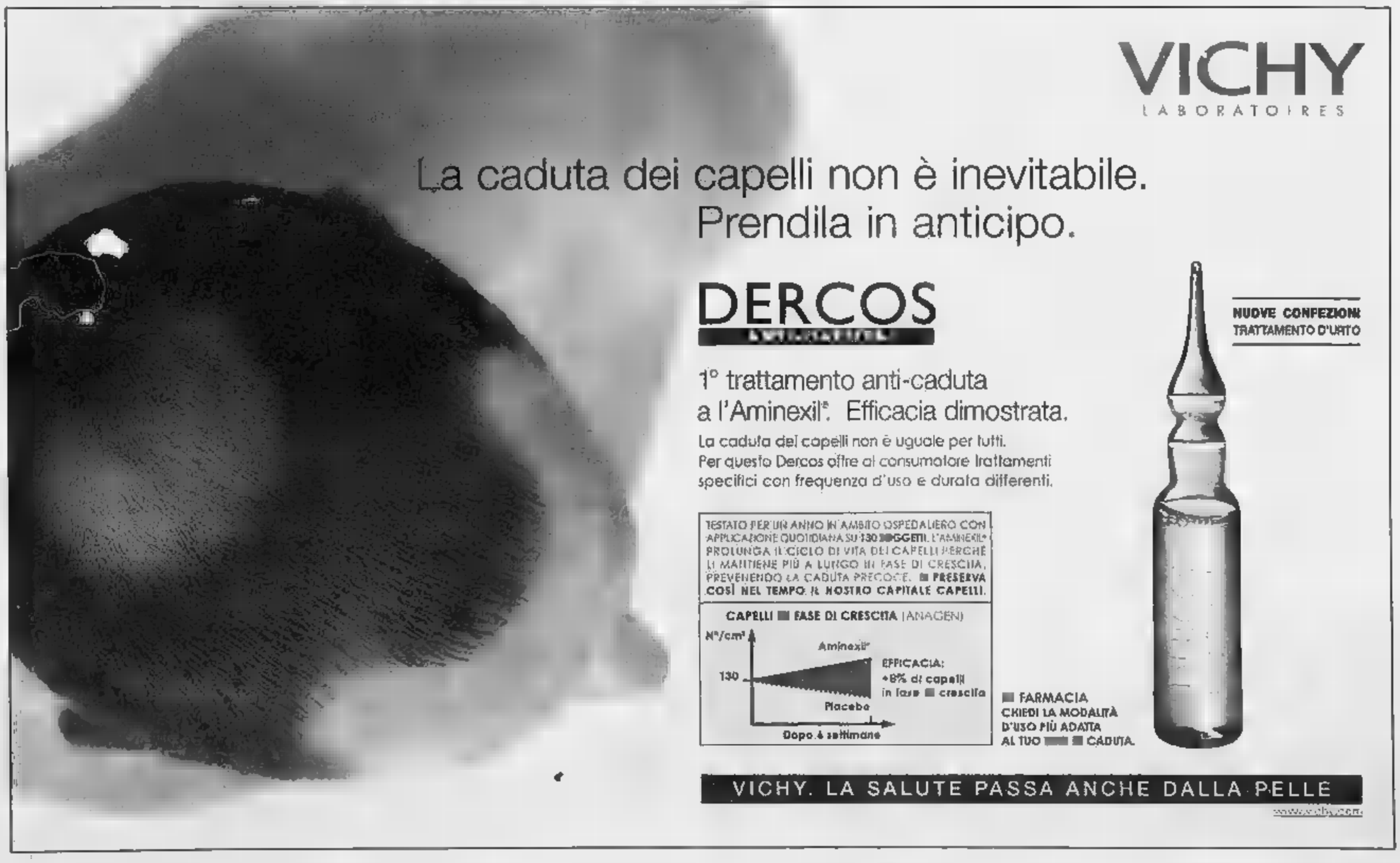
Narcotizzato per rubare i documenti

Luca Ferrua
CUNEO

Tre «colpi» in due mesi ai danni della stessa persona, e se la vittima è un parlamentare gli episodi a catena suonano come persecuzione. Qualcuno ha scelto come obiettivo Guido Crosetto, 38 anni, neodeputato di Forza Italia nel collegio Alba-Bra. A luglio se l'erano presa due volte la sua azienda, facendo sparire «hard disk» di computer, archivi e documenti. L'altra notte sono stati colpiti nel giro di un'ora l'ufficio e dove l'onorevole è stato narcotizzato con tutta la famiglia.

Crosetto da undici anni è sindaco di Marene, nella pianura cuneese. L'altra notte dormiva con la moglie e il figlio di quattro anni nella villa in paese. Nel giardino due cani, un altro nella camera da letto. Con il gas narcotizzante i ladri si sbarazzati degli animali, hanno smontato il portone, poi senza fare rumore hanno «forzato» una porta interna e sono arrivati nella stanza dove la famiglia dormiva. Seconda spruzzata per liberarsi dell'ultimo cane e per neutralizzare ogni possibile reazione del deputato. Con la casa a disposizione hanno ripetuto lo sconcertante rituale i primi due furti, ignorando quasi totalmente gli oggetti di valore, tranne un orologio trovato sul comodino. Come bottino solo documenti, passaporto, tessera parlamentare, le chiavi dell'azienda e dell'auto. Contemporaneamente un commando è entrato in azione alla «Findelta», l'azienda di articoli per il bagno di cui Crosetto è titolare. Qui i ladri non sono andati per il sottile, hanno fracassato porte, distruggendo quello che era rimasto dopo i due «colpi» di luglio, e portando via gli «hard disk» di otto computer.

A Guido Crosetto rimane la rabbia di vivere in una casa violata e di sentirsi oggetto di un'inspiegabile persecuzione, pochi giorni dopo la richiesta inviata al prefetto aumentare la sorveglianza contro i furti a Marene. Una situazione che sarebbe stata comprensibile sei anni fa, quando ricevuto una busta con un proiettile, intimidazione frutto della battaglia contro la prostituzione in paese. Oggi, da uomo di Forza Italia, molto vicino al ministro dell'Interno Scajola, lancia un appello che lo accomuna a tutte le vittime di queste violenze: «Posso essere antipatico a qualcuno tra non credo di avere nemici così accaniti, da parlamentare e cittadino dico che l'Italia va rivisto totalmente il capitolo sicurezza. Le forze dell'ordine, sia nazionali che locali, non possa che lodarle ma vivono una situazione di penuria di mezzi, anche legali e investigativi, e di uomini».



LA REAZIONE | DEI TRE CANDIDATI ALLA SEGRETERIA AL COMIZIO DEL PRESIDENTE

BERLINGUER
«Un buon intervento
Sono favorevolissimo
all'unità del partito
e spero che si evitino
recriminazioni e personalismi»

PIERO FASSINO
«Ha sottolineato bene come
noi collochiamo sempre di più
la strategia della sinistra italiana
negli orizzonti nuovi
della globalizzazione»

ENRICO MORANDO
«Un buon discorso soprattutto
nella parte in cui
ha ribadito il senso
del nostro impegno contro
il terrorismo internazionale»

«Faremo la nostra parte, Berlusconi non ne approfitti»

D'Alema chiude la festa dell'Unità: nell'Ulivo la nostra forza, basta litigare

Maria Teresa Meli
inviata a REGGIO EMILIA

Lo applaude, il popolo della Festa, sotto la pioggia. Lo applaudono, i militanti, mentre li «accompagna» per mano sulla strada di un'opposizione «responsabile» che in questa crisi internazionale darà il proprio «sostegno» «a tutte le misure» che Berlusconi proporrà per contrastare «in modo efficace e adeguato» il terrorismo. Battono le mani in diecimila, anche se per loro, gli iscritti ds, il presidente del Consiglio è ancora il Cavaliere nero. Ma non importa, per il popolo della Festa Massimo D'Alema, che con il suo discorso chiude la Festa dell'Unità di Reggio Emilia, è il vero leader, a dispetto dei tre candidati alla segreteria che siedono vicini, in prima fila. Tant'è che i militanti restano lì, ad ascoltarlo, nel fango, sotto la pioggia battente e non protestano perché il «capo» e la nomenklatura sono invece ben riparati.

Lui, Massimo D'Alema, insieme agli altri dirigenti della Quercia sta sul palco, al coperto. Solo Sergio Cofferati ha preferito mischiarsi con la folla, e bagnarsi con i militanti. Il segretario della Cgil aveva proposto di evitare questi privilegi, di scoperchiare anche il palco. Ma era l'unico a pensarla così, a dire: «Non è giusto che i militanti stiano sotto la pioggia e noi no». Così, alla fine, sul palco, Cofferati non c'è. La sua assenza, è ovvio, la notano tutti. Ma il leader della Cgil non ci sta ad avere trattamenti di favore. E, comunque, ha un impegno, perciò se ne va via presto, quando il presidente sta ancora parlando. Manca anche Walter Veltroni, testimone al matrimonio del suo vice Enrico Gasbarra.

Il comizio "bagnato" di D'Alema, viene interrotto più volte dagli applausi. Il presidente, con perizia, schiera il suo partito a fianco degli Usa. Riecheggiando i discorsi di Bush, ma anche di Giovanni Paolo II e di Arafat (proponendo, a questo proposito, una «mobilitazione straordinaria» a favore della Palestina). «L'uso della forza - dice D'Alema- non è un tabù. Colpire gli assassini è un dovere morale. Ogni residuo di antiamericanismo è finito». E così, mentre dall'arena della Festa si inneggia contro Berlusconi, l'ex premier, invece, spiega che l'opposizione non può limitarsi a dire no. Nel testo del suo intervento c'è scritto: «Lo diciamo al governo, che quando verrà in Parlamento a chiedere un voto, com'è giusto, troverà il sostegno responsabile a tutte le misure che a modo efficace e adeguato si attiveranno nella lotta al terrorismo».

L'accenno al voto, parlando, il presidente della Quercia lo elimina, ma il resto della frase lo pronuncia. E poi sottolinea: «Noi faremo la nostra parte». Anche se subito dopo aggiunge: «Berlusconi, non approfittarne». Quindi, per non sembrare troppo morbido, indirizza qualche invettiva nei confronti del premier e del suo governo. «Bugie», quelle del Cavaliere, che aveva promesso di risolvere il conflitto d'interessi, bugie, quelle di Tremonti sul deficit. E ancora: con Berlusconi il Paese rischia di tornare a essere «l'Italietta» marginale e poco credibile di anni fa. Infine: sulla finanziaria, ammonisce il presidente, «non fate i furbi». Sono, questi, in realtà, i passaggi su cui D'Alema riceve gli applausi più forti.

Sul palco non c'era
Sergio Cofferati
Ha preferito mischiarsi
alla folla dei militanti
Assente anche Veltroni
testimone di nozze

«L'uso della forza
non è un tabù, colpire
gli assassini è un dovere»
«Sulla Finanziaria
non facciano i furbi
e non dicano bugie»

Massimo D'Alema
chiude la festa nazionale dell'Unità
a Reggio Emilia
davanti a diecimila persone

Grande freddezza, invece, tra la folla dei militanti, quando il presidente parla dell'Ulivo. Eppure si capisce che si è in presenza di un'altra «svolta» dalemiana. Sul partito del socialismo europeo, che era stato un cavallo di battaglia nella prima fase precongressuale, praticamente, nemmeno una parola, tante frasi di elogio, invece, sulla coalizione, perché, dice D'Alema, la «vera forza è nell'Ulivo», che deve vivere «come un soggetto reale». Perciò occorre evitare «gli errori compiuti nel passato». E in questo c'è l'ex premier fa pubblica autocritica. Infine, il partito. Dice poco, sulla Quercia, D'Alema. Il suo è un invito all'unità. Quindi, D'Alema fa proprio l'appello che viene dalla base: «Non litigate più. Confrontiamoci e votiamo, perché la vita democratica di un partito è la sua carta d'identità. Ma con il pensiero rivolto al giorno dopo, quando ci ritroveremo uniti per costruire insieme una sinistra più forte. E ciò sarà tanto più facile se nella sincerità del confronto sapremo rispettarci gli uni con gli altri».

Ed è sul richiamo all'unità che D'Alema conclude il suo intervento, mentre la folla lo applaude. Il cartello con su scritto «Massimo sei il Migliore», che campeggiava nell'arena all'inizio del comizio, è scomparso. Ma lì pensano tutti che quella sia la verità. E i molti che lo pensano e che sono sul palco, gli esponenti del cosiddetto correntone, per esempio, battono le mani pure loro, perché sperano, come dice Giovanni Berlinguer, che veramente, nel dibattito congressuale, si «evitino recriminazioni e personalismi». Anche se finora non è andata esattamente così.

IL GSF PUNTA SULL'ESTERO. CASARINI STRINGE CONTATTI A LONDRA E IN AMERICA

«I no global batteranno il terrorismo»

Agnoletto: lottiamo contro le ingiustizie da cui nasce la violenza

Renato Rizzo
MILANO

C'è chi li accusa d'essere alfieri e simulacri della società della violenza, chi li incolpa di proporre una lettura della realtà attraverso la lente deformante degli eventi spettacolari, chi vede nelle frange più estreme della loro ideologia plausibili incubatrici di guerriglieri del terrore: Vittorio Agnoletto, portavoce del popolo antagonista, guardando al sangue e alla paura di questi giorni indica, invece, i sostenitori dell'antiglobalizzazione come un antidoto, anzi, come «l'antidoto principale al terrorismo». Lo speaker del Genoa Social Forum parla a Napoli, «all'area pacifica del movimento» in una riunione nata per organizzare le manifestazioni contro il vertice Nato che diventa spunto per riflettere sul ruolo d'un movimento planetario nel quale, combattendo la mondializzazione, ci si oppone alle iniquità d'un pianeta dove il 14% della popolazione usa l'80% delle risorse».

Agnoletto, ci spieghi l'equazione «antiglobalizzazione come vaccino contro il terrorismo». «Partiamo dal presupposto che il terrorismo, appunto, trova terreno fertile nelle società dell'ingiustizia: esistono, così, sono angoli di mondo in cui non si riescono a intravedere prospettive e in cui non è difficile reclutare manovalanza disposta a ogni azione, anche quelle che terminano con il suicidio». E' in questo percorso di disperazione che lei vede il salvifico inserimento del movimento antagonista? «Sì, noi ci battiamo per ridurre il divario tra Nord e Sud, per ridare dignità a gente affamata, spesso irrimediabilmente ammalata e senza speranza. Alla luce di certi avvenimenti e di certi rischi il nostro ruolo, oggi, è più importante che in passato».

«Ora il nostro ruolo è più importante. Tra gente affamata è facile reclutare manovalanza disposta a tutto, anche al suicidio»

Si discute della guerra incombente: «Esprimiamo solidarietà agli Usa - osserva il portavoce del Gsf -. Siamo d'accordo: occorre individuare i colpevoli e punirli, ma ci opponiamo alla vendetta e alla guerra. La nostra solidarietà è un impegno che mette insieme anche la difesa dei palestinesi e delle popolazioni dell'Iraq». Nessun avallo, quindi, da parte della «moltitudine diffusa» a interventi che non siano «chirurgici» perché la logica della guerra crea solo un inasprimento delle tensioni, uccide innocenti, spalanca nuove povertà. Agnoletto, a commento, usa una frase dell'enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI: «Se non restituiamo quello che abbiamo rubato si scatenerà la collera dei poveri».

Il popolo no-global incomincia, oggi, una settimana all'insegna della mobilitazione: cortei in varie città italiane, forum e manifestazione regionale il «27» a Napoli nelle stesse ore in cui, chi potrà, si sposterà a Bruxelles per ribadire il proprio no al vertice Nato riunito nella capitale belga. «Lo dice degli appuntamenti - precisa Francesco Caruso, leader della Rete No Global campana - potranno ovviamente subire cambiamenti: appena di avrà notizia del primo atto di guerra, tutti scenderemmo in piazza». I Cobas vogliono andare oltre la contestazione in strada e - come annuncia Francesco Amodio, responsabile napoletano - stanno discutendo d'indire uno sciopero generale in caso d'attacco americano.

Ma la rete della protesta cerca, anche in questo frangente, una comunicazione globale che allacci filamenti d'identità: Luca Casarini il 28 andrà a Londra per incontrare le frange inglesi del cosiddetto popolo di Seattle, poi, con una delegazione, cercherà di raggiungere Washington: «Sarà, ovviamente, un tentativo: non siamo certi che ci lasceranno attraversare le frontiere». L'intenzione, comunque, è di riunirsi con quel movimento pacifista Usa che Agnoletto definisce «accerchiato in un Paese nel quale s'è creata una spaccatura: da un lato il mondo politico e gli opinionisti, dall'altro il sentire comune d'una popolazione che chiede giustizia e non vendetta».

Vittorio Agnoletto

VIGILIA AVVELENATA PER L'ELEZIONE DEL SINDACO DI PALERMO. ACCUSE A MICCICHÈ

Musotto: «Non mi candido più»

PALERMO

VIGILIA elettorale avvelenata a Palermo da colpi di scena e accese polemiche. «Non sono più interessato alla candidatura a sindaco di Palermo». Francesco Musotto, attuale presidente della Provincia, annuncia senza tentennamenti il ritiro definitivo della sua candidatura e attacca duramente il coordinatore siciliano di Forza Italia Gianfranco Micciché con un'accusa pesante: «la sua è una dittatura».

«Ho maturato questa scelta - spiega Musotto - consapevole di poter percorrere altre strade indipendentemente dalla candidatura all'interno del Polo, ma altrettanto certo che in questo momento il più importante lottare per affermare i valori della democrazia, del dialogo e del corretto rapporto politico all'interno di Forza Italia che dare forma alle ambizioni personali». L'esponente di Forza Italia, che è anche parlamentare europeo, sostiene di avere ricevuto numerose telefonate di dirigenti del partito che lo invitavano «a non mollare».

«In questo momento molti all'interno di Forza Italia, partito a cui confermo la mia adesione - denuncia Musotto - non parlano perché temono ritorsioni, perché non si sentono garantiti dall'assenza di democrazia. Se persino questi amici mi chiedono di non mollare, insisterò perché ho detto le stesse cose che loro pensano, vuol dire che un problema esiste ed ha nome e cognome». Musotto afferma che comunque continuerà a fare il Presidente della Provincia e che intende occuparsi anche del partito «per dare voce a tutti quelli che ritengono un accesso della storia l'attuale gestione del coordinatore regionale». Il presidente della Provincia esclude pertanto la presentazione di una sua lista civica e spiega di essersi rivolto a Silvio Berlusconi «che, per la sua storia e per le sue convinzioni può [illegible] a Forza Italia in Sicilia di ritrovare la vera democrazia».

L'«accusato», il coordinatore siciliano di Forza Italia e vice ministro dell'Economia Gianfranco Micciché, non ha voluto replicare alle critiche di Francesco Musotto. Interviene invece il parlamentare di Fi Giuseppe Fallica, spiegando che sulla candidatura di Musotto sarebbero stati espressi veti dai partiti del centrodestra. «Secondo qualcuno e purtroppo anche secondo Musotto - afferma Fallica - la democrazia non è un valore assoluto ma relativo. Se avessimo espresso la sua candidatura si sarebbe parlato di alta democrazia, ma avendo espresso un nome alternativo si accusa di non essere un partito democratico».

«Il presidente della Provincia - polemizza ancora Fallica - dovrebbe rendersi conto che proprio da un dibattito interno a Forza Italia e interno alla coalizione sono emerse perplessità sulla sua candidatura».

[r.i.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Restauro Monumento Vittorio Emanuele II"

Martedì alle ore 21.00 presso il Centro Congressi Unione Industriale, in Via Fanti 17, la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino organizza l'incontro "Il Re Galantuomo Storia di un Mito e di un Monumento", dedicato, in occasione del suo recente restauro, alla vicende che accompagnarono la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II sull'omonimo corso.

All'incontro interverrà, Pier Luigi Bassignana, responsabile dell'ufficio Studi CAMERA, che illustrerà il contesto storico e sociale in cui nacque il dedicare al primo Re d'Italia quello che è stato il "Monumento" per eccellenza del torinesi.

La Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, nata nel 1999 contribuisce attivamente alla salvaguardia del patrimonio artistico cittadino, e costituisce da anni tra le maggiori realtà imprenditoriali torinesi.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011 666 53 00

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

[illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

[illegible]

PERSONAGGI E ANNIVERSARI | UN OSPITE ILLUSTRE IN LAGUNA E MIGLIAIA DI PELLEGRINI NEL FOGGIANO

MANDELA PER LA PRIMA VOLTA A VENEZIA

L'ex presidente del Sud Africa Nelson Mandela è arrivato ieri in forma privata a Venezia, dove si fermerà quattro giorni. Il premio Nobel, accompagnato dalla moglie, Graca Simbine Machel, dalla scorta, alloggia in un albergo sul Canal Grande. Il sindaco, Paolo Costa, consegnerà all'uomo-simbolo della lotta contro l'apartheid la cittadinanza onoraria, conferitagli dal Consiglio comunale di Venezia nel 1988. Un riconoscimento che Mandela, all'epoca in carcere, non poté mai ritirare

VEGLIA RECORD PER PADRE PIO, MILA FEDELI

Presenze record di fedeli, circa 45 mila, ha registrato quest'anno, secondo i padri cappuccini di San Giovanni Rotondo, la veglia di preghiera che si è tenuta durante la scorsa notte per commemorare il 33° anniversario della morte del beato Padre Pio da Pietrelcina. Sul sagrato della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, che non può contenere le moltitudini di pellegrini che seguono le cerimonie religiose in occasione delle ricorrenze, sono stati sistemati sei maxischermi

Il mistero di Tolosa Azienda e sindacati «E' un attentato»

«E' l'unica spiegazione per l'esplosione del nitrato di ammonio stivato nei magazzini». Ma molti parlano di frequenti incidenti

Cesare Martinetti

INVIATO A TOLOSA

Sotto questa terra nera sparsa di rottami, sotto questi pilastri spezzati, questi fasci di ruggine ripiegati, queste tonnellate di rovine e di dolore, sotto la pioggia che cade fine, in mezzo a quest'odore di chimica, di gas, di ammoniaca e di morte giacciono ancora cinque dispersi e un gigantesco mistero. Perché l'Azf di Tolosa è esplosa? Cos'ha trasformato in una bomba i silos con trecento tonnellate di nitrato d'ammonio? Sono passati tre giorni, ventinove bare aspettano sepoltura, centinaia di feriti all'ospedale, ma si comincia a ragionare. Se gli inquirenti dicono nulla, sindacati e azienda sembrano invece d'accordo: può essere stato solo un attentato.

Non si parla naturalmente di nulla che abbia a che fare con gli islamici di Bin Laden. Ma qualcuno o qualcosa ha alterato lo stato di stoccaggio in cui era conservato il nitrato d'ammonio che è già un potente esplosivo (il terrorista americano Timothy McVeigh l'aveva usato nel cocktail impiegato nel '95 a Oklahoma City per uccidere 168 persone), ma non nelle condizioni di sicurezza in cui era messo nell'AZF di Tolosa. L'incidente infatti non è avvenuto in un processo di lavorazione, ma nel magazzino. Solo un fortissimo surriscaldamento può aver provocato l'esplosione. Ma cosa ha provocato il surriscaldamento? Dopo tre giorni di chiacchiere e di fumo, azienda e sindacato dicono: attentato.

Naturalmente da una parte e dall'altra, azienda e sindacato hanno tutto l'interesse a sostenere la tesi di un atto criminale. L'azienda deve dimostrare che l'AZF, per quanto a rischio massimo secondo la "direttiva Seveso", era gestita con criteri di sicurezza. Il sindacato, invece, se da una parte attacca la direzione AZF per riduzioni d'organico, dall'altra deve difendere il lavoro anche in una "zona Seveso" ad alto rischio come quella di Tolosa. Scomparsa la AZF, sono state chiuse a tempo indeterminato anche le altre due aziende a rischio della zona: la Tolochimie ed la SNPF, dove oltre al carburante per i missili Ariane si fabbrica anche il "phosgene", un "gas de combat". La loro guerra gli abitanti di Tolosa l'hanno già chiusa e non sembra il caso di rischiarne un'altra. Ma se per l'ambiente tutto ciò è rassicurante, per l'occupazione non lo è per niente.

Si cercano ancora cinque dispersi ma le emanazioni di gas e l'odore dei fertilizzanti disorientano i cani Le autorità tranquillizzano «Nessun segno di tossicità nell'atmosfera»

Nella pioggia che si mescola a un'atmosfera che sembra di fumo e di nebbia, settecento pompieri lavorano allo zelo newyorchese per dare senso al sottilissimo filo di speranza di poter trovare ancora vivo qualcuno dei cinque dispersi. "Venerdì sera abbiamo liberato una ventina di sopravvissuti sotto le macerie - dice il colonel Claude Donin, comandante dei pompieri di Tolosa -. Poi altro. Ma il nostro dovere è continuare a sperare: sacche di aria potrebbero consentire a qualcuno di sopravvivere". E' difficile, naturalmente, ma non impossibile. Qui si ricorda che la Turchia, nell'ultimo terremoto, si trovarono sopravvissuti a una settimana di distanza. Si lavora, con l'aiuto dei cani da ricerca perché le emanazioni di gas e l'odore di fertilizzanti che si producevano all'AZF disturba e disorienta l'olfatto degli animali.

A Tolosa si tenta di tornare alla normalità. Ma non è facile. Si raccolgono i vetri rotti e curano i feriti. Ma ci vorranno mesi. Un centinaio di scuole oggi riaprono, nemmeno le linee telefoniche sono ancora state rimesse in condizioni normali. Si lavora, con civilissima solidarietà con chi è stato colpito, ma anche con la rabbia di chi ha visto arrivarsi addosso una tragedia fin troppo annunciata. Che sia stato un attentato oppure no.

Si raccolgono testimonianze. Un che ha lavorato per 34 anni all'AZF racconta alla radio che le "fughe" di gas, di ammoniaca, di nitrati, di altro erano abbastanza comuni. Francine Pascual, una donna di 77 anni (tanti quanti ne aveva l'azienda esplosa) ha raccontato al "Dopecho" che i disastri sono cominciati negli anni 70 quando nel giardino della sua vicino all'Azf i lillà hanno smesso di crescere: "Niente più fiori nelle nostre case, le piante appassivano, i fusti degli alberi si spaccavano, le foglie di insalata avvizzivano". Eppure intorno a quella fabbrica e alle altre, si moltiplicava la città, cresceva il quartiere di Mirail che adesso sembra un sobborgo di Grozny dopo l'arrivo dei russi, aprivano negozi, boutique persino. Un'economia cresceva e si sviluppava la salute nessuno badava, allo sirena che mercoledì suonava nel quartiere per l'esercitazione di allarme, nessuno faceva più caso.

Dalle "autorità" arrivano comunque, ora, messaggi tranquillizzanti. Nessun segno di tossicità nell'atmosfera, le acque della Garonna hanno evidenziato un aumento della concentrazione di ammonio, ma "non si segnalano morie di pesci". Dunque, è tutto normale, possiamo tranquilli.

«Gravi effetti sulla salute Sostanze cancerogene causa di tumori leucemie e danni al sistema nervoso» Allarme per il futuro degli impianti dismessi e le opere di bonifica

La Azf, la fabbrica chimica distrutta da un'esplosione a Tolosa

«BISOGNA MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA »

«In Italia 1045 industrie a rischio»

Denuncia di Legambiente sui pericoli di contaminazione

dossier

ROMA

DUECENTOTRENTANOVE in Lombardia, 114 in Piemonte, 111 in Emilia Romagna, 80 nel lazio e altrettante in Veneto, per un totale di 1045. Sono le industrie italiane «a rischio di incidente rilevante, soggette a notifica»: il dato è contenuto in un dossier realizzato da Legambiente, a inizio anno, che ha fotografato il settore della chimica, fra «rischi ambientali e sanitari», con attenzione a veleni, bonifiche, riconversione e innovazione. La statistica è stata elaborata sulla base delle informazioni del Ministero dell'Ambiente, rilevate nel 2000. La situazione di preoccupazione è confermata anche da un'inchiesta dell'istituto Cirm (il sondaggio è stato eseguito a metà agosto su un campione di 913 persone) in base alla quale il 70 per cento degli italiani ritiene che l'Italia non è sicura rispetto alla presenza di fabbriche inquinanti.

Nel dossier di Legambiente sono illustrate le pericolosità sanitarie delle sostanze trattate nei petrolchimici e in particolare gli effetti sulla salute. Si va dal cloruro di vinile monomero (secondo l'organizzazione mondiale della sanità è cancerogeno per l'uomo, capace di indurre tumori del fegato, polmone e cervelli), al diclorotano (sospetto cancerogeno per l'uomo), cloruro di benzile, mercurio («metallo estremamente tossico per il sistema nervoso centrale o periferico. Sversato in acque può trasformarsi in metilmercurio ed entrare nella catena alimentare attraverso pesci e vongole; ha causato gravissime epidemie in Giappone»), benzene e benzolo (responsabile dell'insorgenza di leucemie e di altre forme tumorali»), arsenico, cadmio, idrocarburi policiclici aromatici e ancora solventi clorurati, diossina (raggruppa una famiglia chimica che comprende 75 composti, fra cui il Tcdd. E' forse la sostanza tossica più potente che si conosca. In seguito all'incidente di Seveso ha provocato fra la popolazione esposta un aumento di sarcomi dei tessuti molli, bibenzofurani e policloruri di bifenile.

Legambiente ha poi evidenziato come il Petrolchimico di Brindisi, Seveso, Marghera, il caso di Priolo e la situazione in Emilia Romagna. Nel dossier viene sottolineato il dato dell'aumento del 40 per cento del numero di incidenti: 51 durante i primi mesi del 2000 rispetto ai dell'anno precedente. E le vittime sono raddoppiate, passando da 9 del '99 a 18 nel 2000.

«Il settore dell'industria chimica - sottolineano gli ambientalisti - appare particolarmente a rischio per eventuali incidenti rilevanti, anche per le scarse condizioni di sicurezza in cui lavorano gli addetti, il minore livello di conoscenza dei processi e la sempre più scarsa formazione, dato che la manutenzione è ormai totalmente in mano a ditte esterne, che spesso si aggiudicano l'appalto al massimo ribasso».

C'è poi la questione degli impianti dismessi o in via di non più essere utilizzati: «Gli interventi di trattamento e bonifica si stanno rilevando critici per le grandi quantità di materiali da trattare, la complessità delle contaminazioni, molto spesso ben conosciute che oltre ai terreni hanno interessato le falde acquifere, e infine la mancanza di tecnologie di trattamento e di siti idonei». In conclusione Legambiente evidenzia la necessità di un ripensamento sulle politiche che riguardano il settore della chimica, per mettere in cantiere un progetto di sviluppo che concili le ragioni economiche, quelle del territorio e la sicurezza dei cittadini». (a.do.)

Una busta affrancata con Posta Prioritaria dice molto, anche prima di essere aperta. Tanto per cominciare dice a chi la riceve quanto è importante per voi. E questo significa cominciare bene. Perché probabilmente sarà più bendisposto rispetto a ciò che gli avete comunicato. Qualsiasi cosa sia. Anche una fattura o un'offerta commerciale. Pensateci la prossima volta che spedite una lettera.

Solo 1.200 lire (0,62 euro) per spedizioni standard fino a 20 grammi in tutta Europa. Obiettivi di consegna in Italia entro il giorno lavorativo successivo all'invio: almeno 80% in media nel 2001. Obiettivi di consegna in Europa entro tre giorni lavorativi successivi all'invio: almeno 85% in media nel 2001.

Posteitaliane

TRASPORTI | POLEMICA SINDACATI E RESIDUATO BELLICO IN TRENTINO

FERROVIE, DUELLO SULLE CIFRE DELLO SCIOPERO

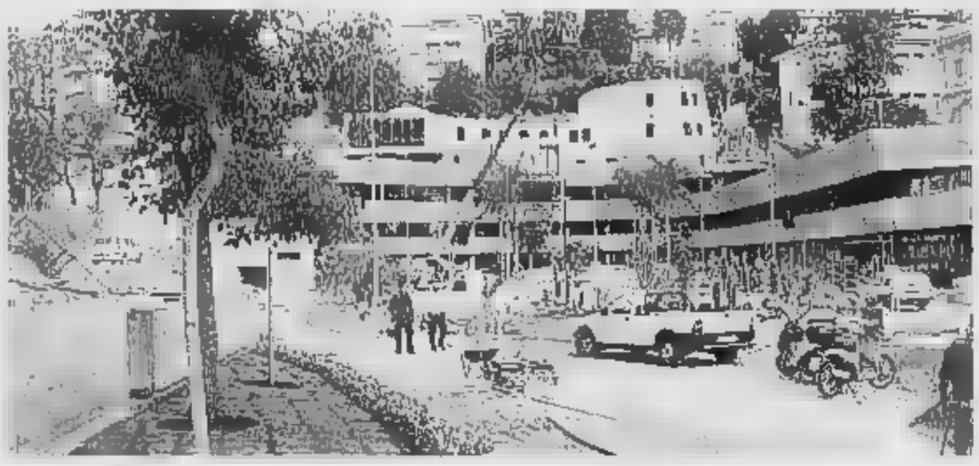
Lo sciopero del personale delle Ferrovie dello Stato indetto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Sma ed Ugl ha fatto registrare «un'adesione media tra il 20 ed il 25 per cento, punte più basse per i macchinisti, inferiori al 10 per cento». È quanto afferma, in un comunicato, il gruppo Ferrovie dello Stato. Secondo la Filt-Cgil invece lo sciopero «è pienamente riuscito, arrivando a punte di partecipazione al 100%, e ha determinato il blocco della circolazione dei treni su tutta la rete nazionale». Il sindacato sostiene perciò che le cifre diffuse dalla società FS siano «assolutamente infondate»

SULLA LINEA DEL

La direttrice del Brennero - con autostrada, strada statale, una strada provinciale e ferrovia - è stata chiusa ieri dalle 10,15 per il disinnesco di una bomba residuato nella zona di Calliano, vicino a Rovereto, in Trentino. L'operazione, già seguita numerose volte sulla stessa direttrice sempre per residuati bellici, si è conclusa problemi alle ore 12,45. Subito sono state riaperte al transito l'autostrada A22, la strada statale del Brennero e la linea ferroviaria. L'operazione ha previsto l'evacuazione per ore di mille abitanti di Calliano, assistiti in una tendopoli organizzata in un paese vicino

Si sposta la ferrovia A Sanremo finisce un pezzo di storia

Dopo 129 anni i treni passeranno su un nuovo tracciato costato settecento miliardi. La vecchia stazione vincolata come monumento



La nuova stazione ferroviaria a Sanremo

Gian Piero Moretti
SANREMO

Sarà difficile perdere l'abitudine allo sferragliare dei treni, alle interminabili attese ai passaggi a livello, alla voce gracchiante dell'altoparlante o al fischio del capostazione. Per 129 anni la città è stata attraversata dalla ferrovia, tagliata in due da una cintura di ferro che ne ha condizionato lo sviluppo creando nello stesso tempo gravi disagi alla viabilità. Un male comune anche ad altri centri della Riviera: Ospedaletti, Arma di Taggia, Riva Ligure, San Lorenzo al mare, costretti ad ipotecare alla presenza dei binari le principali iniziative volte al progresso del paese.

Ora, dopo 129 anni, la vecchia ferrovia andrà in pensione, sostituita da un moderno tracciato di dodzina di chilometri quasi interamente in galleria, costato alle Ferrovie dello Stato più di 700 miliardi. La svolta storica è ormai giunta. L'ultimo treno che percorrerà la vecchia ferrovia è l'Intercity Milano-Ventimiglia. Fermerà a Sanremo alle 22,26 di oggi. Per due giorni il traffico ferroviario verrà sospeso per permettere il collegamento del vecchio tracciato con il nuovo a San Lorenzo e Ospedaletti. Il nuovo percorso sarà inaugurato giovedì 27 settembre dall'Intercity «Mazzini» Ventimiglia-Milano in partenza Città di confine alle 4,50 e atteso a Sanremo 16 minuti più tardi. Sarà il primo treno previsto dall'orario invernale delle Ferrovie, è escluso che il nuovo tracciato che entrerà in funzione ufficialmente all'una della notte, venga inaugurato da un nuovo treno o da un convoglio speciale di pellegrini diretti a Lourdes.

Con la vecchia ferrovia si chiude una pagina di storia di Sanremo e della Riviera, un avvenimento che non potrà non suscitare un pizzico di malinconia perché la realizzazione di un sogno a cent'anni comporterà l'inevitabile cancellazione dalla mappa ferroviaria di angoli che ormai erano diventati ni. E non solo per gli abitanti di queste zone. Spariranno quattro stazioni: Sanremo, che nella vecchia classificazione ferroviaria era considerata di 3ª classe, Taggia-Arma e Riva Ligure-Santo Stefano, entrambe di 4ª classe, Ospedaletti, considerata «fermata semplice». Sanremo e Taggia avranno le nuove stazioni, gli altri centri no.

La Ferrovia Genova-Ventimiglia era stata realizzata per conto della Società Ferroviaria Alta Italia nel 1872. Il primo treno si affacciò sulla scena di Sanremo alle del 25 gennaio. Un treno a vapore che si fermato sbuffando e lanciando il cielo il suo pennacchio di fumo. non c'erano state cerimonie. Nessuna celebrazione per quel salto obbligato verso la modernizzazione che mandava in pensione carrozze e vetturini. Meno di 30 anni dopo - era il 1901 - si cominciò a parlare spostamento più a monte del . Erano gli anni d'oro della Belle epoque. Gli anni dei primi grandi alberghi quando per strada si potevano incontrare imperatori e regnanti, personaggi dello spettacolo e capitani d'industria, donne e avventurieri attratti dall'incredibile clima mite della Riviera mentre tutta l'Europa era avvolta dal gelo. I passaggi a livello ritardavano il passaggio delle carrozze e delle prime automobili, lo sferragliare dei treni e gli sbuffi di fumo delle locomotive infastidivano la ricca nobiltà ospite nelle ville lussuose e nei primi grandi hotel. Già un secolo fa quella linea ferrata stata bollata come nemica del progresso.

La vecchia stazione di Sanremo, proprio di fronte al casinò, è stata vincolata dalla Sovrintendenza come «monumento». Resterà al suo posto e, probabilmente andrà a far parte del progetto del nuovo Palafestival. Una stazione ricca di storia che ha visto fermare treni famosi: il celeberrimo «Train bleu», che arrivava da Calais, lussuosissimo negli anni Trenta; la bianchissima «Freccia dell'Aurelia», con torretta belvedere degli Anni 50, o il «Trans Europa Express» degli Anni 60. Treni famosi ma anche personaggi che hanno scritto la storia di Sanremo: Vittorio Emanuele III, i grandi della terra che presero parte alla Conferenza di pace del 1920 (compreso il presidente degli Stati Uniti), attori come Cary Grant, Stan Laurel e Greta Garbo. O scienziati come Alfred Nobel, l'inventore della dinamite che arrivò in per fermarsi a Sanremo a trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Dalla stazione di Sanremo partì Guglielmo II per andare a Berlino e ricevere la corona di imperatore di Germania. Nobili, aristocratici e regnanti, ma anche cantanti: quel drappello che, in epoca più - era il - partecipò al primo Festival della canzone. Arrivarono tutti in treno, Nilla Pizzi, Cinico Angelini e la sua orchestra, Achille Togliani, il Duo Fasano. Decisamente altri tempi.

Maltempo nel Centro-Nord Incidenti mortali per la pioggia

Prima domenica di autunno segnata dal maltempo. Pioggia e gli allagamenti, in diverse zone d'Italia, hanno procurato disagi sulle strade con automobilisti in panne, tamponamenti, code e purtroppo anche incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. È accaduto sul raccordo autostradale Terni-Orte dove due persone sono decedute, in altrettanti incidenti; uno a San Liberato di Narni, l'altro allo svincolo di Nera Montoro. Entrambi hanno perso il controllo della propria auto e sono usciti fuori strada.

In quel momento sulla zona stavano abbattendo forti temporali. Incidente mortale anche in Lombardia per il maltempo, dove da ieri piove quasi senza sosta. Durante la notte a Rezzato, nel bresciano, sono morte tre persone nello frontale tra due auto, a causa dell'asfalto reso dalla pioggia. E un neonato è morto in un incidente, tra i caselli Brescia Est e Desenzano, in è rimasta coinvolta l'auto dei suoi genitori. La regione è stata teatro di altri incidenti, lunghe code e tamponamenti. Sette incidenti, senza gravi conseguenze, sono avvenuti, nell'arco di sole cinque ore, sull'autostrada Milano-Venezia, in provincia di Bergamo. Si tratta per lo più di tamponamenti e uscite di strada, causati sempre dal maltempo. A Dalmine il conducente di un pullmino ha perso il controllo del mezzo che è uscito di strada e si è ribaltato.

Lecchese i primi effetti dell'ondata di maltempo si sono avvertiti sulle principali vie di comunicazione, particolare sulla Superstrada dove verificati alcuni allagamenti. Sempre a del maltempo, sono state rinviate al pomeriggio le prove di semifinale e finale della Coppa del mondo di arrampicata sportiva in corso a Lecco che dovevano prendere il via stamani. A Civitavecchia c'è stato un vento sublimagio. Al centralino dei Vigili del fuoco sono giunte oltre di 100 richieste d'intervento. A S. Marinella, in particolare, è caduto un muro che delimitava il cortile di un condominio ha danneggia alcune auto parcheggiate. Sempre per il maltempo, a Napoli c'è stata una protesta. Numerose persona che abitano in via Arco Mariio al Rione Traiano hanno occupato oggi la sede del consiglio di circoscrizione del quartiere alla periferia ovest della città per protestare contro il ritardo dell'arrivo di un'autopompa. (r. cri.)

Valentino ieri ha inaugurato il suo negozio ristrutturato e ampliato in via Montenapoleone

IERI SONO COMINCIATE LE SFILATE DELLE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE

Metal detector per la moda a Milano

Valentino: uno choc la tragedia in Usa, ma dobbiamo ricostruire

Antonella Amapane
inviata a

Metal detector, misure di sicurezza studiate con questura e prefetto, servizio d'ordine raddoppiato. La moda si blinda ma non batte in ritirata, perché - spiegano stilisti e industriali - il business deve andare avanti, con 900 mila addetti (contro un milione e 100 del settore metalmeccanico), un giro d'affari 82 mila miliardi, cui mila dall'export. E pazienza se compratori americani e giapponesi defezionano, ieri, fra musi lunghi e una pioggia battente si è inaugurata in fiera Milano Collezioni Donna, maratona di 12 giorni sfilate e presentazioni alla prossima primavera estate. «Quel che è successo a New York è un incubo senza risveglio. Ma noi non siamo né predicatori né guaritori, dobbiamo soltanto fare onestamente il nostro lavoro», commenta Valentino al sobrio vernissage del suo negozio ristrutturato e ampliato (800 metri quadrati) in via Montenapoleone. «A lungo ho riflettuto se annullare l'evento che comunque serviva per raccogliere fondi in favore di Child Priority. Dopo la tragedia americana ho pensato allo strazio insopportabile di oltre 5 mila bambini accompagnati quel giorno a scuola da un genitore che non avrebbero mai più rivisto. Perciò ho deciso di dirottare i proventi della serata ai figli delle vittime italiane», spiega lo stilista che per l'occasione ha creato mille borse in tessuti vintage. Esemplari a tiratura limitata ,venduti a 100 mila lire l'uno da «commesse» d'eccezione. Tipo: Martina Colombari, Federica Moro, Vanessa Incontrada, e Joely Richardson (figlia di Vanessa Redgrave), aiutate da signore-bene.

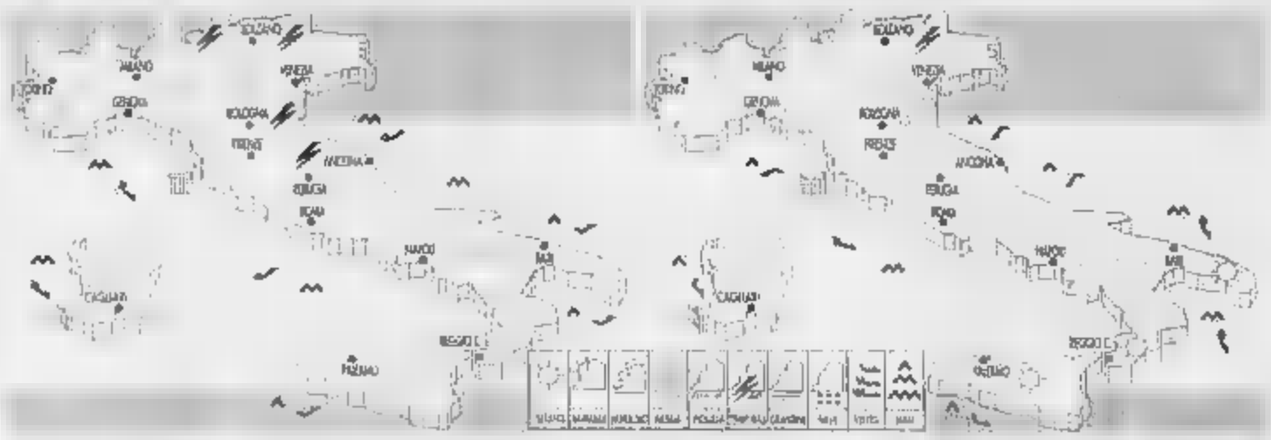
«La moda è per antonomasia lo specchio dei tempi in cui viviamo, però dobbiamo ricostruire e aver fiducia nel futuro. Anche se è difficile creare abiti, simbolo di frivolezza, e dare un a tutto questo. Mi auguro che sei mesi vorremo ancora sorridere», dice Valentino. Alcuni buyer fanno sapere che verranno a Milano dopo la metà di ottobre per la campagna acquisti, intanto già chi mostra le collezioni via Internet. O si attrezza, come Laura Biagiotti, a portarle in altri Paesi.

Feste cancellate, code per i controlli, modelle sconosciute in attesa yankee. Una gigantesca bandiera a stelle e strisce campeggia nello stand delle edizioni Fairchild che offre i guadagni dei giornali alle famiglie delle vittime. Tute mimetiche e slogan per la pace e bandiere americane pure nella vetrina di Alviero Martini in Montenapo. L'atmosfera è tutto un altro: una costante. «Che angoscia vedere il metal detector in fiera. Speriamo che non capiti niente», commenta Lucrezia Lante della Rovere, in pedana per Clips, accanto alla strabordante Vanessa Incontrada, appena velata da una tunica di jais. I tailleur seri, grigi, neri e bianchi tengono banco solo da Soprani, dove Katya Noventa apre la sfilata con un comunicato di cordoglio sulla tragedia che ha colpito il mondo. Per il resto sembra che il prossimo indumento best-seller sia la braghetta-mutanda. Gambe fuori e shorts a filo pelvico scandiscono anche il défilé di Marina Rinaldi. Mentre la giarrettiera è nastri è un sexy gadget firmato Alviero Martini, fan di baby doll brasiliani e giubbotti geo-pop fitti di mappe dai colori accesi.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

METEO IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

ANCORA PIOGGIA E La prima perturbazione autunnale da sta provocando condizioni di diffuso maltempo su tutto il Centro-Nord. Il maltempo proseguirà anche oggi e domani, sarà più episodico e con intensità decrescente. A partire dalla giornata di dopodomani e fino a tutto venerdì prossimo, invece tornerà a prevalere il tempo stabile e soleggiato su tutta la penisola con temperature in ripresa fino ad avvicinarsi ai 30° su alcune località del Centro-Sud.
Sulle regioni settentrionali in particolare sul Nord-Est e sulle interne del Centro, nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà ridotta da foschie dense e da banchi di nebbia. Secondo le proiezioni a medio termine un nuovo deterioramento del tempo, già dal pomeriggio-sera di venerdì, si annuncerà sulle regioni di Nord-Ovest.
Con queste premesse il prossimo fine settimana si presenterà nuvoloso ed a tratti piovoso quanto al Nord e sull'alta Toscana.



OGGI. Sulle regioni centro-settentrionali ancora nuvole con piogge intermittenti e temporali, probabili sulle zone alpine sul Nord-Est e al Centro. Non sono tuttavia da escludere delle parziali schiarite ma avranno carattere temporaneo. Al Sud si avrà della nuvolosità irregolare con qualche sporadica pioggia.

DOMANI. Su tutta la penisola si avrà ancora un tempo incerto con alternanza di schiarite e di annuvolamenti parziali sul versante occidentale ed al Sud. Sulle regioni di Nord-Est e quelle centrali adriatiche si avranno ancora annuvolamenti e piovaschi locali, ma con tendenza a schiarite dalla serata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	18	Bologna	16	18	Bari	25	29
Bolzano	hp	15	Firenze	16	20	Napoli	16	28
Verona	14	16	Pisa	17	21	Potenza	np	np
Trieste	15	20	Ancona	np	25	S. M. Leuca	20	25
Venezia	14	17	Perugia	np	23	R. Calabria	21	28
Milano	15	16	Pescara	14	19	Palermo	21	36
Torino	13	14	L'Aquila	10	21	Catania	18	30
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	17	28	Messina	23	28
Genova	16	19	Roma Fiumi	np	np	Alghero	20	26
Imperia	15	20	Campobasso	15	23	Cagliari	22	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL 25 SETTEMBRE)

	max	min		max	min	
Amsterdam	17	9	nuvoloso	Lisbona	21	13	parz. nuv
Atene	34	22	sereno	Londra	17	12	parz. nuv.
Bangkok	36	26	piovaschi	Los Angeles	23	17	sereno
Berlino	16	8	piovaschi	Madrid	21	8	parz. nuv.
Bruxelles	18	8	nuvoloso	Monaco	16	5	parz. nuv.
Bucarest	27	12	nuvoloso	Montreal	18	11	pioggia
Budapest	17	11	nuvoloso	Mosca	9	3	piovaschi
Buenos Aires	20	8	parz. nuv.	New York	19	13	piovaschi
Copenaghen	14	9	pioggia	Parigi	19	11	nuvoloso
Dublino	14	12	piovaschi	Pechino	24	11	sereno
Francoforte	18	8	parz. nuv	Praga	16	8	piovaschi
Gerusalemme	31	18	sereno	Rio de Janeiro	33	18	parz. nuv
Ginevra	16	9	nuvoloso	Sofia	24	12	nuvoloso
Helsinki	9	3	sereno	Sydney	22	14	piovaschi
Istanbul	31	20	parz. nuv	Tokyo	24	14	sereno
Il Cairo	34	23	sereno	Varsavia	14	3	piovaschi
Johannesburg	25	12	parz nuv.	Vienna	17	8	nuvoloso

DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?
Digestopan®
Un aiuto alla tua digestione
A base di sostanze enzimatiche agire dove quando
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
E' un medicinale. Leggere attentamente il Foglio Illustrativo. Aut. Pubb. n°

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...
DIS-CINIL®
COMPLEX
quando aiuta l'intestino
usato episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. N. 18870

GIOVANI | PARTY CON DROGA E UN NUOVO MODO DI COMUNICARE

ALLA FESTA

Sono arrivati dal i carabinieri per un blitz ad una festa rave con droga. I militari in un'operazione precedenti, per controllare tutti i partecipanti al party hanno bloccato per 10 ore le tre vie d'accesso a Lido Volano, che in questa stagione è del tutto disabitato. Una quarantina di militari aiutati addirittura da motovedette che controllavano l'operazione dal mare, dalla prima sera sabato fino alle 5 di ieri mattina hanno controllato una settantina d'auto, identificato 130 persone, ventenni, ne hanno segnalati 7 alla prefettura perché trovati in possesso di droga leggera

È BOOM DELLE SCRITTE SUGLI ZAINETTI

Nel mondo del linguaggio giovanile c'è una sorpresa: aumenta il numero dei ragazzi che riempiono di scritte gli zainetti e i diari di scuola. Una moda che negli ultimi tempi ha conosciuto un vero e proprio boom. Nomi di cantanti, cori da stadio, qualche piccola citazione. Non si tratta certo di un vero e proprio genere letterario, spiega Fabrizio Franceschini, docente di Didattica della lingua all'Ateneo di Pisa, che a questo tema ha dedicato una ricerca: «Siamo davanti a un modo di comunicazione concreto e duraturo, che non teme quello virtuale degli sms, rito per fissare le proprie esperienze».

Muore dopo una cura antiobesità

Ragazza di Trento era stata operata otto mesi fa

Luigi Ruggera
TRENTO

Moriro d'infarto a , senza avere disfunzioni particolari a problemi cardiocircolatori. La Procura di Trento ha così avviato un'indagine per fare luce sulle cause del decesso di Celestina Brigà, avvenuto venerdì pomeriggio. La giovane si trovava in e improvvisamente si è accasciata a terra, perdendo conoscenza.

Dalle indagini è subito emerso un sospetto: la ragazza, per curare l'obesità, otto mesi fa era sottoposta ad un intervento chirurgico in Abruzzo. Le era stato praticato un by pass intestinale, con lo scopo di ridurre la capacità di assorbimento degli alimenti ingerici. Si tratta di una delle terapie più utilizzate per curare l'obesità e consiste nel collegare una parte dell'intestino allo stomaco facendo fare «scorciatoia» agli alimenti.

L'operazione - avevano garantito i medici - era andata bene e la ragazza aveva perso decine di chili in pochi mesi. Tornata a Trento (dove abitava con i genitori) aveva ripreso a lavorare come barista. Venti giorni fa si era però presentata all'ospedale Santa Chiara di Trento, dopo aver accusato un malore. I medici le diagnosticarono seri problemi di metaboli-. Poi, venerdì, improvvisa, la morte.

La giovane, originaria di Riva del Garda si è sentita male nel primo pomeriggio. Inutile si è rivelato l'intervento dei sanitari del «118». Il referto parla di arresto cardiaco. La barista si trovava nel cucinino e lei in casa c'era un cugino quando, verso le 15, la ventiduenne si è improvvisamente accasciata al suolo perdendo i .

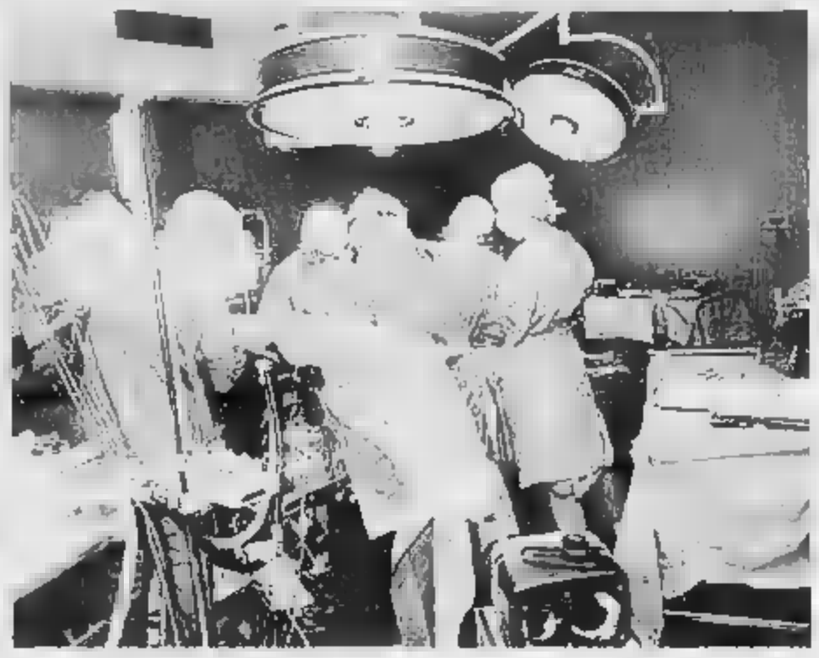
E' subito emerso l'inquietante interrogativo: all'origine della morte potrebbe esserci quell'operazione contro l'obesità. Una domanda alla quale intende rispondere il pm Carmine Russo che chiesto l'acquisizione della cartella clinica della ragazza l'esame autoptico, svolto ieri dall'anatomopatologo dell'ospedale Santa Chiara, Mattia Barbareschi.

L'esito ha però permesso di fare piena luce sulle cause decesso. «Per momento, secondo lo stesso magistrato, non è stato trovato un collegamento certo tra il decesso l'operazione». L'esame ha comunque accertato che l'operazione chirurgica era stata eseguita in maniera corretta. L'indagine, però, prosegue l'anatomopatologo esaminerà prossimi giorni le cartelle cliniche che dovrebbero far emergere particolari importanti per ricostruire le cause del decesso di Celestina Brigà. Non solo, ma in seguito all'autopsia sono state disposte altre analisi su campioni o tessuti prelevati, l'esito delle quali è atteso tra un paio di settimane. Solo allora forse verrà scoperta la causa della morte della ragazza , soprattutto, spiegare in quale misura vi sia un collegamento con il decesso per infarto e la cura anti grasso.

Intanto Trento si interroga questa disgrazia ancora avvolta dal mistero ed i genitori così ricordano la figlia: «Ci mancherà il suo sorriso, la sua voglia di vivere e la sua allegria. Una perdita immensa - afferma il padre di Celestina -. È stata sfortunata nella vita ed aveva quel problema che ha cercato di risolvere con l'operazione. Aveva ricominciato a vivere, era felice, sembrava rinata e faceva tanti progetti come ogni persona della età».

UCCISA DA UNA VIPERA, ORDINATA

TRENTO. È stata eseguita solo ieri, ma i risultati saranno noti probabilmente nei prossimi giorni, l'autopsia su un donna morta venerdì sera all'ospedale di Arco. Era stata ricoverata dopo sei ore, subito dopo ata morsa da una vipera. La donna - Maura Bommassar, di anni, - stata morsicata nel primo pomeriggio di venerdì scorso, il marito aveva per una passeggiata nei boschi nella Tiarno di Sotto. Dopo pochi minuti ha sentito morso della vipera e ha chiesto aiuto al marito. L'uomo l'ha e insieme andati nell'ambulatorio un medico della zona e poi in ospedale dove in poche ore e nonostante le cure, è però deceduta per collasso cardiocircolatorio. Sono stati gli stessi medici a chiedere l'autopsia. [l.r.]



Celestina Brigà si era sottoposta all'inizio dell'anno ad un intervento chirurgico per eliminare i chili di troppo

OMICIDIO DEL BANCOMAT

Rose bianche per l'addio a Loretta

SONDRIO

Tutto il paese ieri era in chiesa. E tanti, pur di dare l'ultimo saluto a Loretta Ceni, 26 anni, l'impiegata di Vercelli che martedì sera è stata massacrata per rapina e abbandonata in un prato, hanno ascoltato l'omelia un altoparlante, in piedi sul sagrato e sotto la pioggia. La chiesa era piena. Non c'è stata tensione, parenti e amici hanno dimostrato dignità e compostezza. Quando la bara - coperta da un cuscino di rose bianche, gli stessi fiori distribuiti ai presenti - è stata portata dentro e fuori dalla chiesa, nessuno ha applaudito e nessuno ha alzato la voce per gridare rabbia. Il silenzio ha prevalso, rotto solo, a momenti, dalle lacrime che provenivano da chi seduto nelle prime file.

Loretta Ceni

Alla cerimonia hanno partecipato anche il prefetto di Sondrio, Domenico Rello, e il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Capone. Il corteo funebre è partito da casa della ragazza per raggiungere la chiesa di San Fedele, è stato celebrato il rito religioso. «L'amarezza questi momenti suscita in noi un forte di unità che deve protrarsi nel tempo risvegliando il responsabilità» così il parroco, don Rocco Acquistapace, durante l'omelia. «Lo sgomento - ha aggiunto - non deve prendere il sopravvento, ma deve suscitare in noi interrogativi». Don Rocco ha infine richiamato i fedeli a un ritorno ai «valori umani che stanno alla base di una società: onestà, rispetto delle persone e delle cose, difesa della vita ogni situazione».

Per l'omicidio di Loretta sono stati fermati due giovani. Sono entrambi italiani, di origini dominicane e bosniache. Gli inquirenti li hanno descritti come disoccupati noti per fare uso droga e per qualche reato contro il patrimonio. Le indagini comunque non sono concluse e tendono a verificare se c'è stato favoreggiamento da parte di qualcuno.

Per i due giovani - di 21 e 23 anni, entrambi residenti nella zona - il gip deciderà il da farsi durante l'udienza di convalida, prevista per domani. [r. cri.]

ALLE POSTE DI BARI

Prima rapina in Euro Magro bottino

BARI

Un vero e proprio assalto di una squadra di professionisti al centro meccanizzato delle Poste a Bari dove ha sede il centro regionale di raccolta e distribuzione dell'euro. L'allarme scattato immediatamente ha messo in fuga i rapinatori che hanno portato via solo mila euro, poco meno di 10 milioni di lire. Il centro era stato dotato nei giorni scorsi di ben quattro miliardi della nuova moneta europea.

La notte una decina di banditi armati di kalashnikov, fucili a pompa e pistole ha fatto irruzione nel deposito. Dopo aver immobilizzato e minacciato i quattro custodi, i banditi hanno sfondato con una pala meccanica il muro. Un'operazione che fatto scattare il teleallarme collegato con la polizia. Proprio l'allarme ha costretto i malfattori a rinunciare al grosso del bottino e sono quindi fuggiti a bordo di alcune auto, seminando sulla strada dei chiodi a quattro punte: tecnica - adottata dai contrabbandieri per coprirsi la via di fuga - che ha bloccato una volante che inseguiva i banditi.

I chiodi hanno anche forato una gomma di un veicolo di passaggio e causato un incidente che ha immobilizzato le altre pattuglie della polizia accorse in zona. Gli investigatori stanno analizzando i filmati dalle telecamere installate nel deposito postale nella speranza di identificare i colpevoli. Nel Centro meccanizzato delle Poste della zona industriale di Bari si smista la corrispondenza in partenza da tutta la Puglia e in arrivo nella regione.

Il bunker realizzato per lo stoccaggio degli Euro per la distribuzione - che è già cominciata - della nuova moneta agli uffici postali e alle banche.

È questa la prima rapina di in Italia e la seconda in Europa: il settembre in Germania era stato rapinato un furgone portavalori che trasportava sei milioni di marchi e una quantità imprecisata di eu-. (t. a.)

Dal 24 al 29 settembre
È tempo di freschi. È sempre risparmio.
Solo nei P.V. con Banco Taglio
dì per dì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.
13900
al kg
7,18 €
Prosciutto cotto REUCCIO
20900
al kg
10,79 €
Provolone piccante AURICCHIO MANDARINO
Il Casaro Pugliese
FIOR DI LATTE TRADIZIONALE
14600
al kg
7,54 €
Mozzarella pera CASEIFICIO PUGLIESE
38500
al kg
19,88 €
Prosciutto crudo SAN DANIELE

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 21 LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2001

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 120% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borse Italiana)

L'economia è sana. I terroristi hanno abbattuto il simbolo della prosperità americana ma non ne hanno intaccato la fonte

George Bush, Washington, 22 settembre 2001

OCCORRONO GOVERNI PIU' ATTIVI NEL CONTROLLO DEI CICLI DELL'ECONOMIA

NELLA GLOBALIZZAZIONE IL PARADOSSO DEGLI ECCESSI

Alfredo Recanatesi

E' corta la memoria del mondo. A sentire quanti continuano a sostenere che i governi devono tenersi lontani dalle crisi finanziarie ed economiche, e a respingere ogni ipotesi che il patto di stabilità dell'area possa essere reinterpretato alla luce di quanto sta accadendo, c'è da chiedersi se si ha memoria delle conseguenze anche politiche della crisi economica degli Anni '30. Quando le Twin Tower erano in piedi si poteva ancora discutere se la gravità della crisi che andava contagiando il mondo intero fosse paragonabile a quella del '29. Farlo ora non ha più se L'aggressione terroristica ha fortemente aggravato le prospettive dell'economia, a privarle persino della cognizione delle condizioni che devono verificarsi affinché una ripresa possa realizzarsi.

Ogni guerra apre un baratro di incognite, ma quella nella quale, con un plebiscito di emotivo consenso, Bush sta portando gli Stati Uniti e il mondo è una guerra che sconcerta e disorienta non solo perché è contro un nemico che si sa chi è, né dove sta, né quali armi è in grado di usare, ma soprattutto perché non si a quali condizioni e con quale forma possa avere termine. Prima, almeno, si sapeva cosa sarebbe dovuto accadere perché alla stagnazione potesse seguire una ripresa: la tenuta dei consumi, lo smaltimento dell'eccedenza di investimenti effettuati negli ultimi anni, bassi tassi di interesse. L'incognita quando tutto questo si sarebbe verificato. Oggi non solo non si quando, neppure cosa deve accadere perché l'abisso possa presentare un fondo sul quale poggiare un recupero di fiducia nel futuro.

Di conseguenza, il rischio è che crisi economica, acuita dall'aggressione agli Stati Uniti e proiettata nel tempo indefinito di una indefinito guerra, sia peggiore di quella degli Anni '30. Le statistiche dicono che la settimana scorsa è stata per Wall Street la peggiore cinquantun'anni; ma sicuramente è stata la peggiore in assoluto se si considera la moltiplicazione della quota di popolazione che nella Borsa ha interessi diretti e, quindi, l'effetto-leva che una così inusitata caduta delle quotazioni sulla propensione a spendere, quindi sulla domanda interna, quindi ancora sulla performance dell'intera economia reale.

Lasciati a se stessi, i mercati non sono in grado di ritrovare un equilibrio. Al contrario, il superamento della loro segmentazione, che quanto meno il pregio consentire sfasamento dei diversi cicli ha fortemente accentuato la loro inclinazione all'eccesso: crescere troppo rapidamente quando tutti insieme crescono, deprimersi tutti insieme non appena le accennano ad andare meno bene». Per questo motivo la globalizzazione postula governi più impegnati nel controllo o nella moderazione dei cicli dell'economia, non il contrario. Ed è positivo che l'amministrazione Bush abbia annunciato interventi a sostegno dell'economia cominciando dalle provvidenze per le compagnie aeree e da massicci stanziamenti per lo «scudo stellare». Soprattutto dopo gli attacchi terroristici, su quest'ultimo ci sarebbe molto da obiettare, tant'è: l'importante è che la domanda pubblica compensi quanto più possibile la caduta della domanda privata, e che venga arginata la quota di coloro che limitano le spese perché hanno perso il lavoro o perché temono di perderlo nelle prossime settimane. Non un nuovo new-deal, ma qualcosa che gli somiglia, che lo richiama, che riprende la lezione tornata - sarebbe veleitario negarlo - di grande attualità.

In questo quadro è parimenti importante che l'Europa faccia propria la stessa lezione difendendo - anche per una solidarietà che non si limiti agli aspetti militari - quel po' di crescita economica ancora possibile. Anche in Europa la domanda pubblica ha ampi margini di manovra per compensare la già stagnante domanda interna e la provvedibile flessione della domanda estera. C'è da rimuovere un patto di stabilità che impedisce ai governi di svolgere una azione anticiclica, ma questa è l'occasione per farlo e così sanare l'offesa che questo patto ha portato alla logica e al buon senso e che nelle circostanze attuali si tinge, per più, di paradossali aspetti masochistici.

Riducendo i tassi di riferimento, Bce ha dimostrato una concezione dinamica del proprio mandato, il contenimento dell'inflazione, cui sta provvedendo il rallentamento dell'economia. La Commissione e i ministri dell'Economia, invece, mancano di una simile visione: rimangono alla difesa di parametri quantitativi senza considerare che aggravamento della situazione economica non può non compromettere, con ben maggiore gravità anche politica, la tenuta dei conti pubblici negli anni a venire. La lezione di Roosvelt e di Keynes ha assunto purtroppo una attualità che dovrebbe indurre il superamento delle guerre di religione che su essa le diverse ideologie hanno sempre combattuto. La saggezza consiglia di farne tesoro prima che la crisi si avviti irrimediabilmente su se stessa, non dopo.

LA PAURA DI ALTRI CROLLI CONVIVE CON LE PRIME ANALISI SULLA POSSIBILITA' DI RIPARTIRE

Le Borse aspettano il rimbalzo Ma dov'è il fondo della crisi?

Glauco Maggi

New York

QUALE settimana si apre oggi a Wall Street, dopo il record negativo di quella passata? La paura di ulteriori crolli convive le prime analisi sul raggiungimento di pavimento relativamente affidabile, premessa per il rimbalzo. E' di favorevole auspicio, almeno secondo gli analisti della Credit Suisse First Boston, il fatto che il rapporto fra prezzi e utili stia raggiungendo un livello di 21, in discesa rispetto ai 30 di qualche mese fa (per parlare dei valori oltre quota 100 delle azioni tecnologiche prima dello scoppio della bolla speculativa). Non siamo ancora a valori a cifra, che indicano prezzi assolute convenienza, ma del resto il calo degli utili che sta accompagnando quello dei corsi rende sempre più difficile l'abbassamento del rapporto. A Wall Street ricordano il p/u (prezzo su utili) pari a 5-10 del tempo della grande depressione, non per far intendere che a quell'abisso che si dovrà per forza arrivare, ma piuttosto per aiutare a guardare alla situazione con la maggior freddezza e razionalità possibili. Se l'America si è risollevata allora è, dicono, perché i governi mondiali in simultanea recessione negli Anni Settanta, con l'inflazione alle stelle e la crisi petrolifera, hanno saputo riemergere fino al boom degli Anni Novanta, perché non dovrebbe succedere anche adesso?

La famosa statua loro di Wall Street decorata con la bandiera americana

Ma le famiglie non vivono di futurologia, e anche per impostare strategie di investimento di lungo periodo vogliono partire con i piedi ben saldi in terra. «E infatti è tempo di Master Limited Partnership, cioè di azioni la Annualy, che hanno l'obiettivo dichiarato di corrispondere tra l'80 e il degli utili realizzati agli azionisti» dicono alla Paine Webber. «Sono società che fanno trading mutui immobiliari, di case, che gestiscono il business delle forare e della carta: la loro filosofia è di essere come "macchine per dividendi", l'ideale per le famiglie in apprensione da balzi di quotazioni». Altro settore difen in senso classico i titoli dei consumi non ciclici, come la Coca Cola, la Pepsi, la Philip Morris, la Blockbustor. Più cautela sull'oro, che ha già fatto buone performance nei giorni più acuti della crisi. Un discorso più articolato va fatto per le assicurazioni: hanno pagato salatissima nei primi giorni la loro esposizione ai risarcimenti miliardari, c'è chi fa i conti sull'incremento inevitabile delle tariffe e, soprattutto, sull'allargamento della clientela disposta a coprirsi dal rischio degli attentati. E' la stessa paura che sta spingendo le azioni delle società navali contro quelle delle aerolinee commerciali, falcidiate dal calo dei passeggeri. Anche qui, però, attenti a generalizzare: la spinta che verrà al comparto difesa dai 60 miliardi di dollari già stanziati aiuterà le tante piccole aziende ipertecnologiche che forniranno software e soluzioni per la «nuova guerra», ma potrebbe risollevare anche Boeing, colpito nella sua divisione commerciale ma in pole position per le commesse belliche aeree.

I fondi e le che sfidano la bufera, i gestori raglo».

PAGINE 24 E 25

CONSUMI

Bolletta elettrica più «salata» da gennaio 2002

Dal 1° gennaio la bolletta dell'elettricità saranno un po' più «salate» per l'aumento della quota fissa del canone. I clienti domestici con normale impianto da 3 Kw, in pratica quasi 18 milioni di famiglie, dovranno pagare 70.880 lire l'anno delle attuali 39.600, sborsando così 30.400 lire in più, 11.800 a bimestre contro 6.600.

Lo segnala l'Unione Consumatori precisando che l'aumento scatta in base a una delibera dell'Authority per l'Energia pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 10 agosto che ritocca il cosiddetto «corrispettivo cliente» andando a penalizzare gli utenti più poveri. Secondo l'«Uc», infatti, le famiglie indigenti dovranno sopportare «in pieno l'aumento della quota fissa, mentre per quelle che hanno un consumo normale o medio alto, sarà compensato dal taglio della tariffa base».

Il ritocco della parte fissa della bolletta elettrica, in realtà, è solo un tassello della riforma delle tariffe elettriche in vigore dal 1 gennaio scorso che andrà a regime nel 2004 e che prevede un progressivo riequilibrio dei costi del servizio. La riduzione della quota variabile, osservano all'Autorità, controbilancerà il leggero aumento introdotto sulla parte «rigida» della bolletta contribuendo a ridurre i sussidi incrociati, facendo così pagare a tutti in modo equilibrato il costo effettivo del servizio.

INTERVIST URIZIO SELLA

Cento giorni all'euro Le banche sono pronte

Il presidente dell'Abi precisa «il changeover costerà alle banche 1355 miliardi di lire, nulla ai clienti»

Marco Zatterin A PAGINA 23

IL POKER TRA MARANGHI LIGRESTI ALL'ORIGINE DELL'INCERTEZZA DELLA PARTITA

Sai, sempre più irta la strada per Fondiaria

A Firenze si pensa addirittura a un abbraccio a tre con Toro

Flavia Podestà

Sai/Fondiaria è una partita incagliata per vizio d'origine. E Salvatore Ligresti e Vincenzo Maranghi - gli unici due protagonisti, dopo l'uscita di scena da Montedison di Luigi Lucchini e di Enrico Bondi - sono i soli a dover recitare il mea culpa. Questa volta, infatti, il mercato - che rischia di mandare all'aria tante altre partite - non c'entra, se non marginalmente. Il terremoto che ha sconvolto le piazze finanziarie mondiali dopo gli attentati terroristici alle Twin Tower - ridimensionando pesantemente i corsi delle compagnie assicurative - senza dubbio rende più irta il cammino Salvatore Ligresti verso Firenze: la Fondiaria, di cui il gruppo torinese si è impegnato ad acquisire il 29% a un prezzo unitario di 9, euro con un esborso complessivo di oltre 2000 miliardi, ora arranca sui 4 euro.

Piazza Affari, peraltro, non ha nulla a che vedere con le sabbie mobili che, da un paio di mesi, stanno divorando l'operazione. Nemmeno c'entra la Consob, con la decisione di imporre alla Sai (e a Mediobanca, azionista di entrambe le compagnie in questione) l'Opa obbligatoria, se mai decidesse perfezionare il contratto di acquisto del % di Fondiaria, siglato con Lucchini e Bondi il 1° luglio scorso: per il momento la compagnia dell'ingegnere di Paternò si è permessa solo un primo assaggio, versando a Montedison circa 500 miliardi.

Le scelte di Luigi Spaventa della Commissione di Vigilanza sul mercato aumentano il tasso di problematicità dell'acquisizione: sul piano dei tempi e della sostenibilità. C'è un ostacolo temporale, perché la decisione della Consob è controversa sul piano della dottrina; se è vero - come si sussurra a Firenze e dintorni (rumor ancora in attesa di conferme) - che ci sia stato difformità di pareri tra l'organo tecnico (responsabile delle indagini preliminari sull'esistenza o meno del concerto) e quello politico (ossia i commissari della stessa commissione); e perché, in ogni , Sai e Mediobanca hanno deciso di dare battaglia con ricorsi al Tar e, in seconda battuta, al Consiglio di Stato.

CONTINUA A PAG. 22 QUARTA COLONNA

UN GRANDE INTERESSE PER LA PICCOLA IMPRESA ITALIANA

Il Giappone tra crisi, riforme e rivoluzione sociale

Armando Zeni

inviato a TOKYO

C'è ancora la fila davanti all'ambasciata americana, qualche anziana signora in kimono, qualche impiegato in camicia e cravatta, un paio di ragazzi dai capelli biondo cenere all'ultima moda, un gruppo quindicenni in divisa scolastica, gonna blu, camicia bianca, calzettoni lunghi. Portano fiori e stanno in silenzio davanti al palazzo su cui sventola, a mezz'asta, la bandiera a stelle e strisce. Anche il Giappone piange i morti dell'attentato a Manhattan e al Pentagono. I giornali e le tv parlano delle possibili speculazioni di Bin Laden su cui sta indagando anche la Borsa di Tokyo («Soprattutto su molti acquisti di titoli assicurativi»), raccontano di dodici terroristi scappati (forse) in Giappone, minimizzano allarmi bomba che hanno fatto sgombrare un paio di grattacieli ma intanto i poliziotti triplicati di colpo. La paura, più che per le h del terroristi, è una nuova insicurezza per il futuro, proprio per le ricadute delle nuove tensioni su una situazione economica interna di crisi che non si vede, perché il Giappone è ricco, perché i consumi comunque il doppio che altrove, perché il reddito è alto, ma comunque è crisi. Di crescita. Di sovrapproduzione. Chiamatela come volete ma è pur sempre crisi i cui segnali sono tanti, dai più evidenti, la caduta continua della Borsa, minimo storico del Kabutocho da 17 anni a questa parte, alle prenotazioni di viaggi aereo che se non le fai con mesi d'anticipo non trovi nemmeno a pagarli oro e che, secondo alcuni tour operator, negli ultimi sei, sette giorni hanno visto disdette impensabili, poca cosa ma è la prima volta, dicono, da sempre. I fallimenti poi sono aumento, si parla di un 4% in più nelle costruzioni, il settore di punta, per non parlare della grande distribuzione dove una settimana fa ha portato i libri in tribunale (travolto da iti per 1600 miliardi di yen) il quarto maggior gruppo, il Mycal. Per fortuna resiste la Ginza, la strada d'oro (100 milioni al metro quadro), simbolo del consumismo made in Japan, dove i simboli della opulenza, le firme della moda, i Prada, gli Hermes, convivono con le grandi banche e i superstores dove trovi di tutto, di più. I ristoranti sono pieni ma più pieni i Mc Donald dove la guerra dei prezzi con i concorrenti ha abbassato il prezzo dell'hamburger sotto un dollaro.

Il premier Junichiro Koizumi

Segnali. quindici anni siamo abituati alla pioggia», sintetizza Kenji Tonidao, uno degli strategist dell'Hsbc securities, che non nasconde però che quest'ultima crisi arrivo dall'America «potrebbe essere tifone». Con quale esito? Disastroso se il dopo attentato a Manhattan portasse recessione negli Stati uniti. Per il Giappone che ha un'economia Usa-dipendente sarebbe difficile evitarla, soprattutto rebbe impossibile sfidare i vecchi apparati varando tutte le riforme promesse dal nuovo primo ministro Junichiro Koizumi, l'uomo nuovo, che ha annunciato di voler risolvere il problema delle sofferenze delle banche, una specie di Spada di Damocle da oltre 120mila miliardi di yen sul sistema bancario industriale.

CONTINUA A PAG. 22 PRIMA COLONNA

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

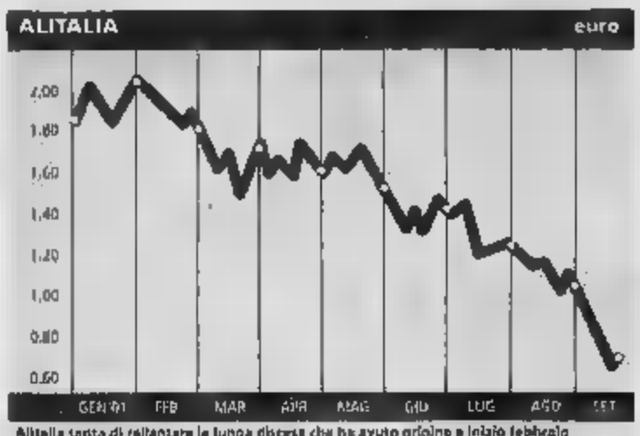
Il nuovo Welfare in Italia e il ruolo delle assicurazioni

La riforma del Welfare è ineludibile. Gli individui più anziani (oltre 65 anni d'età) passeranno, in percentuale sul totale della popolazione, dall'attuale 18% al sino ad arrivare al 34% nel 2050. In particolare, coloro età superiore agli 80 anni si triplicheranno nei prossimi 50 anni. I rischi legati all'invecchiamento della popolazione sono principalmente riconducibili alla mancanza di risorse finanziarie - sia pubbliche che private - sufficienti a garantire un livello dignitoso di vita. L'allungamento della vita umana pone innanzitutto problemi legati alla capacità dello Stato a far fronte al carico delle pensioni future: si mette da più parti in dubbio la capacità di tenuta sociale del patto implicito tra le generazioni. E' ormai maturo il consenso che al sistema pubblico affianchino forme di risparmio individuale:
Se si conferma il peso delle riserve di Fondi pensione e compagnie d'assicurazione vita sul totale delle attività finanziarie detenute dai settori dell'economia italiana, si vede come l'Italia registri valori percentuali pari a circa la metà della media dei paesi dell'area euro: l'11% a fronte di circa il 22%. Dunque, dare impulso alla previdenza integrativa comporta conseguenze positive sia per la popolazione che per il sistema finanziario e assicurativo.
Esiste poi altro elemento di rischio cui far fronte: la popolazione, invecchiando, è più soggetta alla probabilità non essere autosufficiente a svolgere le normali attività della vita umana. Si tratta allora di accumulare risorse pubbliche e private con quali fare fronte alle spese di assistenza, prevalentemente domiciliare.

Giovanni Manghetti
presidente Isvap, istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

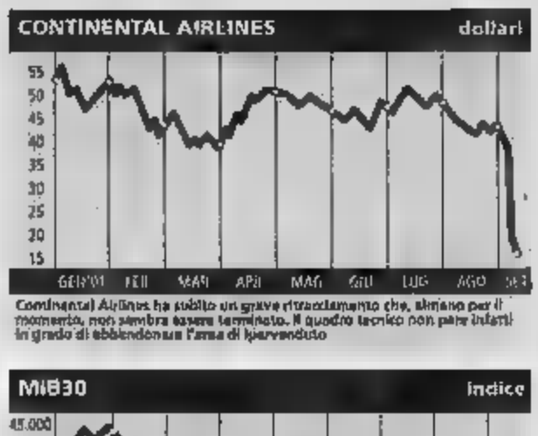
LA SETTIMANA | IN CIFRE

La finanza globale in caduta libera



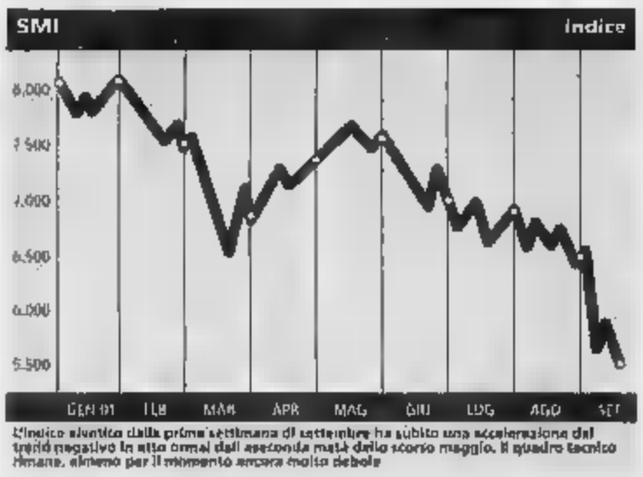
Alitalia tenta di rallentare la lunga discesa che ha avuto origine a inizio febbraio attraverso un movimento laterale di consolidamento intorno a quota 8,70. Il quadro tecnico rimane tuttavia ancora grezzo e non si escludono nuovi

Air France dall'inizio di settembre è in trend negativo. I corsi sembrano però aver trovato un supporto a 19 euro da dove tentano di rimbalzare. L'impostazione tecnica è debole e non si escludono ulteriori correzioni

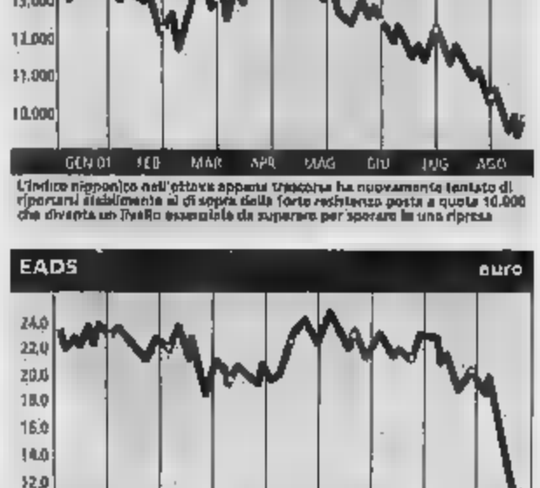


Continental Airlines ha subito un grave ridimensionamento che, almeno per il momento, non sembra essere terminato. Il quadro tecnico non pare infatti in grado di abbandonare l'area di ipervenduto

Il Dow Jones dalla prima settimana di settembre ha accelerato un trend già negativo. Almeno per il momento i corsi non sembrano essere in grado di trovare alcun supporto valido sul quale appoggiarsi e da cui ripartire



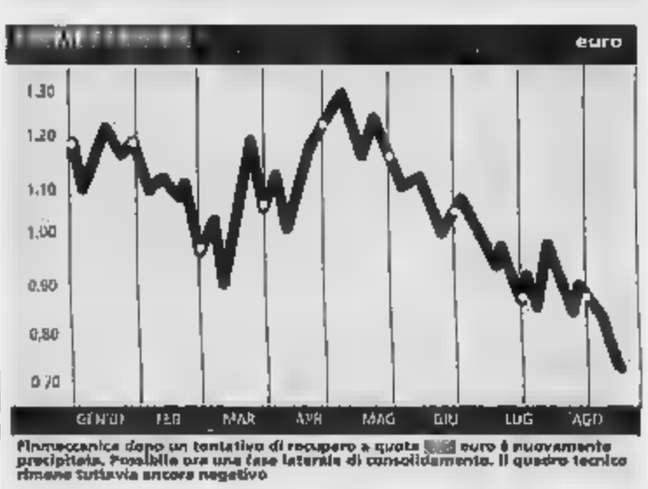
L'indice svizzero dalla prima settimana di settembre ha subito una accelerazione del trend negativo in atto ormai dall'ascesa di metà dello scorso maggio. Il quadro tecnico rimane, almeno per il momento ancora molto debole



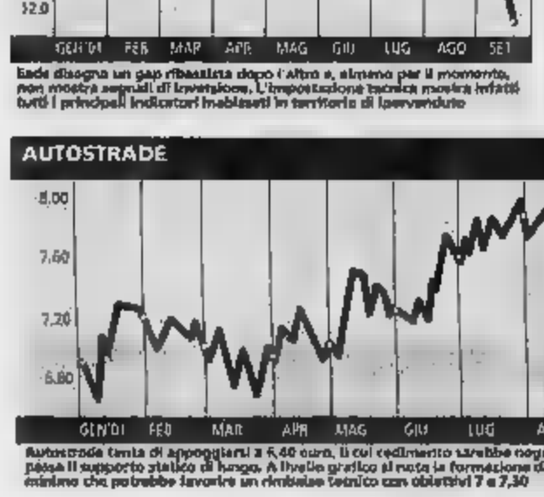
L'indice nipponico nell'ottava appena trascorsa ha nuovamente tentato di riportarsi stabilmente al di sopra della forte resistenza posta a quota 10.000 che diventa un livello essenziale da superare per sperare in una ripresa

L'indice dei titoli italiani a maggiore capitalizzazione dalla prima ottava di settembre segue un trend ribassista che non trova un valido supporto su cui appoggiarsi e da dove ripartire. Il quadro quindi ancora negativo

Il Dax nonostante ha disegnato un doppio minimo che potrebbe contenere un rimbalzo tecnico. Ora è indispensabile la tenuta del supporto dinamico di medio termine passante per quota 4.000



Finmeccanica dopo un tentativo di recupero a quota euro è nuovamente precipitata. Possibile ora una fase laterale di consolidamento. Il quadro tecnico rimane tuttavia ancora negativo



Eads disegna un gap ribassista dopo l'altro e, almeno per il momento, non mostra segnali di inversione. L'impostazione tecnica mostra infatti tutti i principali indicatori inabissati in territorio di ipervenduto

Lockeed, nonostante abbia beneficiato di una notevole spinta, evidentemente speculativa e di breve termine, sembra destinata a correggere. Anche se in parte, i propri obiettivi di crescita

Rwe potrebbe beneficiare di un rimbalzo dopo la formazione di un doppio massimo e ritracciato del supporto statico a quota 40 euro. Attendere il ritorno al di sopra di 42 prima di tentare qualche acquisto

Autostrade tenta di appoggiarsi a 6,40 euro, il cui cedimento sarebbe negativo, dove passa il supporto statico di lungo. A livello grafico si nota la formazione di un doppio minimo che potrebbe favorire un rimbalzo tecnico con obiettivi 7 e 7,30

Beni Stabili della seconda ottava di settembre ha abbandonato il canale rialzista in cui era inserito a causa di un pronto ritracciamento che non sembra ancora terminato. Solamente il ritorno sopra 0,50 potrebbe ridare qualche speranza di recupero

Crisi nella crisi, il settore più disastrato è senz'altro quello del traffico aereo. La drastica ristrutturazione annunciata dalle compagnie Usa non ha convinto gli nonostante i prezzi stracciati. Il crollo delle commesse ha contagiato i produttori di velivoli nonostante le prospettive di maggiori spese militari. Ne ha fatto spese anche Finmeccanica. Settimana nera per i titoli meglio piazzati e anticiclici come Beni Stabili (case) e Autostrade.

GRAFICI A CURA DI borsaitaliana

ANALISI

GIAPPONE: RIFORME E RIVOLUZIONE SOCIALE

Armando Zeni

Ma che vorrebbe privatizzare anche posto e autostrada, che vorrebbe riformare la burocrazia. Per il Giappone, se queste riforme passassero, sarebbe la rivoluzione: per un sistema produttivo che ha fatto del mito del posto di lavoro a vita le vede una sovraoccupazione evidente in ogni settore: dall'eccesso di poliziotti per le strade all'uomo che sistema le valige all'aeroporto per 4 milioni al mese) sarebbe uno choc vedere l'attuale disoccupazione ufficiale (il 5% anche se molti parlano di un 8-8,5% reale) raddoppiare.

Un rischio che un taglio delle esportazioni verso l'America, causato dalla riduzione dei consumi negli Usa, forebbe aumentare se è vero che, come calcolano gli analisti, il costo aggiuntivo per il Giappone della crisi americana potrebbe significare un azzeramento del Pil nel 2001 (dal più 1,7% programmato) e il taglio di un paio di punti nel prossimo biennio. Anche per questo, allineandosi subito alla riduzione dei tassi operata dalla Fed americana, la Bank of Japan ha deciso un analogo taglio che ha riportato i tassi a un soffio dallo zero: da 0,25 a 0,10, una mossa ufficialmente non commentata dalla autorità politiche ma che sotto sotto ha sollevato molte critiche accreditando una non totale omogeneità di vedute tra governo e Banca centrale.

Certo, per il Giappone una recessione, e comunque un forte rallentamento dell'economia americana, sarebbe un ritorno che verrebbe a piovere su un terreno già molto bagnato. C'è, è vero, chi sostiene la tesi opposta e cioè che la crisi dei mercati internazionali, lo ha scritto l'«Asian Wall Street Journal», potrebbe accelerare la spinta alle riforme annunciate da Koizumi. È un'ipotesi estrema - del tipo: bisogna toccare il fondo prima di cominciare a risalire - che non trova molti altri supporter. E così, se Koizumi e i suoi ministri economici ripetono, nonostante le forti opposizioni interne allo stesso partito Liberaldemocratico di governo, che le riforme verranno fatte, il tempo sembra lavorare contro.

Se alcuni economisti mettono in guardia dalla rigidità in cui rischia di restare ingessato il sistema giapponese, sociologi e psicologi avvertono che la società sta vivendo trasformazioni veloci che potrebbero portare a un corto circuito. Gli esempi? La disaffezione dei ragazzi dai capelli giallo canarino per i vecchi lavori, per un posto a vita nella grande azienda tanto ambito dai padri: molti di loro, rompendo qualcosa di più di una semplice tradizione consolidata, vanno alla ricerca di nuova occupazione più gratificante e non solo nella mitica new economy.

C'è anche chi ha lasciato mamma Toyota per mettersi in proprio a costruire un nuovo modello di biciclette. Per non parlare delle donne trentenni che non hanno alcuna intenzione di sposarsi e far figli ma vogliono al contrario far carriera in azienda: fenomeno nuovo anche questo che va a scardinare un altro pilastro della tradizione sociale giapponese dove le donne finivano per sposarsi non oltre i 25 anni puntando tutto sulla famiglia. E adesso queste single-women, decise a farsi largo in azienda, con un reddito medio alto che va quasi tutto in viaggi all'estero, in vestiti Armani e Prada, in borse Vuitton, fenomeno non ancora di massa ma comunque emergente, pongono un problema in più.

«Cosa può scatenare in un'azienda, sia pure in un'azienda new economy, un cato di donne manager?», si chiede sorridendo il sociologo Uto Arrigabeta, rientrato a Tokyo dopo molti anni di studio e lavoro alla Sorbona di Parigi. Risposta difficile che si aggiunge alle tante risposte che il Giappone dovrà dare alla sua crisi, la peggiore dagli Anni Settanta, quelli della crisi petrolifera, dicono le statistiche. I fasciti della bubble economy, l'enorme bolla speculativa degli anni '80-90, un'eredità non del tutto assorbita.

Ora il Giappone deve fare i conti con un prodotto interno lordo in discesa (-0,6% in termini, -2,7% nominale tenendo conto della deflazione) nel secondo semestre dell'anno, un calo (-0,10%) della domanda estera, con una flessione dei consumi pubblici e dei consumi privati. Per non tacere del 20% perso dalla Borsa negli ultimi tre . La svolta che molti si aspettano, qualcuno per convenienza, qualcuno per necessità, potrebbe portare a una maggiore apertura all'esterno di un paese abituato ad andare all'estero.

Un sistema meno chiuso, meno burocratico, meno protetto nel quale sono pronti a giocare, vista la ricchezza enorme del mercato, molti: tedeschi, francesi, inglesi, americani anche italiani che facendo sforzi importanti in questo anno dell'Italia in Giappone, ricco di mostre e iniziative culturali, per aumentare l'export di piccole e medie imprese (ultimo esempio: la firma di un protocollo tra il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli e il suo omonimo giapponese Nobuo Yamaguchi per favorire una più stretta collaborazione), dall'alimentare alla moda, dal meccanico alla pelletteria, un export che nei primi mesi del 2001 è cresciuto del 16%.

Una vivacità delle piccole imprese italiane che è stata notata subito e che potrebbe diventare modello da seguire per i giapponesi impegnati a trovare nella crisi nuove opportunità se è vero che tra un mese a Milano, per conoscere il "modello Italia" arriveranno rappresentanti di 28 prefetture (l'equivalente delle nostre regioni) giapponesi decisi a toccare con mano se "piccolo è bello".

SAI, SEMPRE PIU' IRTA LA STRADA PER FONDIARIA

Flavia Podestà

L'eventualità dell'Opa, modificando lo scenario inizialmente tratteggiato dalla Sai all'Isvap - l'organo di vigilanza sulle assicurazioni, chiamato a valutare anche le questioni connesse il margine di solvibilità - e costringendo Ligresti a riformulare lo scenario, sposta inoltre i termini dell'autorizzazione.

C'è, infine, un ostacolo sostanziale, perché - con l'opa totalitaria - l'operazione diventa molto più onerosa per la Sai che, esaurite le liquidità con l'acquisto del 29% capitale del gruppo fiorentino presieduto da Alberto Pecci, sarebbe costretta a finanziaria debito. Detto questo, il diktat espresso da Spaventa e compagni ad agosto - che potrebbe, tra l'altro, rivelarsi in futuro l'unica alternativa consentita a Ligresti per mettere le insegne sull'agognato feudo fiorentino - ha semplicemente aperto una nuova falla in una matassa da tempo ampiamente sfilacciata.

A perdere la partita è stato l'eccesso di furbizia di entrambi i giocatori: Ligresti che, nel bel mezzo dello scontro in atto nel capitalismo italiano, andava dicendo in giro di avere i mezzi per acquistare Fondiaria; e Montedison decisa, con la supervisione di Mediobanca (da sempre nume tutelare della compagnia fiorentina), ad alleggerire il forziere, prima dell'arrivo degli scalatori intruppati dietro Romain Zaleski, della provincia assicurativa con pacchetto di titoli della banca d'affari, prezioso per gli equilibri del controllo. Sebbene le premesse dell'operazione fossero state poste fin dai primi giorni di giugno e le parti avessero avuto tutto il tempo di chiarirsi reciprocamente obiettivi e percorsi per raggiungerli, gli uni e gli altri si sono seduti al tavolo da poker con carte truccate: e la Fondiaria costretta a fare il morto.

Il matrimonio veniva sottoscritto il 1° luglio sulla base di impegno a fondere Sai e Fondiaria: impegno tradottosi a stretto giro di posta nel piano industriale (presentato all'Isvap dalla Sai, redatto dagli uomini Fondiaria) che spuntava 500 miliardi all'anno di risparmi economie di scala. La fusione, comportando una diluizione del controllo detenuto dalla Premafin di Ligresti in a il 20% del nuovo gruppo assicurativo, presentava indubbi vantaggi: per Montedison che poteva così indorare la pillola agli amministratori della Fondiaria, terrorizzati dalla prospettiva di rivivere i disastri di una gestione di tipo familiare, già sperimentati con i Ferruzzi; per Mediobanca che, forte del 13% in Fondiaria e del 2% in Sai, avrebbe conservato in capitolo. Ligresti sottoscriveva fusione, pur sapendo di dover barattare i maggiori profitti minore libertà di manovra e con il sacrificio della carica sua figlia Jonella: presidente del nuovo gruppo sarebbe stato Pecci e Roberto Gavazzi - autore del risanamento del gruppo fiorentino - ne sarebbe diventato l'amministratore delegato.

A metà luglio Ligresti mandava tutto all'aria. Rifiutava la fusione. Per conservare intatta la presa sulle province assicurative suggeriva di scorporare le attività da Sai - trasformata in semplice holding che andava ad appesantire la già lunga catena di controllo del suo gruppo - e di apportarle alla controllata Fondiaria, consegnata così alla mercé della famiglia. Ligresti non recedeva dal suo proposito nemmeno davanti alla prospettiva di sfidare il mercato che, anche prima dell'ultima bufera, ha dimostrato di avere in uggia le scatole cinesi cui fa pagare pesantissimi holding discount.

aveva fatto i conti senza i fiorentini. Che, per nulla disposti a farsi preda senza reale beneficio per la loro compagnia, decidevano di andare al contrattacco con il rifiuto di scendere sotto il 5,1% del capitale in Sai: posizione che dà loro la possibilità di promuovere azioni responsabilità contro gli amministratori senza dover passare per le forche caudine dell'avallo assembleare. La decisione presa, venerdì 6 settembre, dal consiglio di amministrazione della Fondiaria, ha avuto effetti dirompenti per Ligresti che ha i diritti di voto congelati 2%, a Firenze, nonostante possesso del 10% di Fondiaria e che, il prossimo 14 marzo, in base alle disposizioni del Testo Unico della Finanza - se non sarà riuscito a sciogliere l'incrocio azionario - sarà costretto a vendere la partecipazione.

Salvatore Ligresti

Vincenzo Maranghi

E, tuttavia, le barricate alzate dai fiorentini - fatti due conti - hanno motivazioni validissime. La prima è di tipo manageriale: il rischio di una gestione familiare, assolutamente devastante per un mestiere altamente tecnico come quello dell'assicuratore (e, infatti, non ci sono analogie in giro per il mondo). Ad accrescere i dubbi ci sono anche le indiscrezioni circa la richiesta della Premafin di un dividendo straordinario alla Sai per acquistare un pacchetto di autocontrollo detenuto dalla stessa compagnia: l'operazione che gli anglosassoni chiamano «Shareholder Financial Assistence» (vietata) non avrebbe avuto gli avalli né dell'Isvap, né della Consob.

La seconda è di ordine finanziario: la fragilità dell'impero di Ligresti. Premafin - ossia la finanziaria di controllo del gruppo - non solo ha 170 milioni di euro di patrimonio netto e 207 milioni di euro di debiti; è anche responsabile in solido per 2600 miliardi, con le immobiliari del gruppo (passate alle banche che nel salvataggio di Ligresti ci hanno pure rimesso). Se a questo si aggiunge che gli analisti si interrogano sui margini di solvibilità della (infatti hanno bocciato l'acquisizione Fondiaria) e che la compagnia ha emesso un convertible bond bruciato dagli attuali corsi di Borsa (andrà quindi rimborsato); se non fa l'operazione Fondiaria ci rimette i 500 miliardi di caparra versati a Montedison; se la fa, rischia di doversi indebitare per l'Opa, la reazione dei toscani è presto spiegata. Così come si spiega il loro auspicio che la partita si sblocchi al più presto e, tornato il sereno nei dintorni di Mediobanca, si possa andare - nel rispetto delle regole del gioco - a un matrimonio tra Fondiaria, Sai e Toro che darebbe vita al secondo polo assicurativo italiano davanti alla Ras: con il 16% circa del mercato. Un polo che, ovviamente, sfuggirebbe all'ipertrofia della gestione familiare.

LE DATE DA RICORDARE

2001

DAL 1° SETTEMBRE
I primi euro in banca e in posta.
Inizia la prealimentazione di monete in euro in 26 mila sportelli bancari e in 14 mila uffici postali

DAL 15 NOVEMBRE
E' il momento delle banconote.
Inizia la prealimentazione di banconote in euro alle banche e agli uffici postali

DAL 1° DICEMBRE
I supermarket fanno la scorta.
Inizia la prealimentazione di monete da parte di banche e uffici postali al dettaglio commerciale

DAL 15 DICEMBRE
Mini confezioni per il pubblico.
Inizia la prealimentazione di monete in euro per i dettaglianti. Anche il pubblico ha la possibilità di recarsi in banca e acquistare un mini-kit di monete per un valore di 12,91 euro (25 mila lire circa), non spendibili fino al 31 dicembre

DAL 28 DICEMBRE AL 1° GENNAIO
I giorni della migrazione.
Le banche restano chiuse e una task force sarà al lavoro per completare le operazioni legate al changeover

DAL 31 DICEMBRE
Si chiude la transizione.
Finisce il periodo transitorio, iniziato il 1° gennaio 1999

2002

DAL 1° GENNAIO
Euro-day.
L'euro diventa la nuova moneta del 12 paesi dell'Unione monetaria: da oggi bilanci, fatture e contabilità vanno espressi solo nella nuova valuta. Iniziano a circolare anche le banconote euro. I Bancomat erogano solo banconote euro, per lo più da 20 e 50 euro, e si possono emettere solo assegni in euro. I conti correnti sono già stati automaticamente e gratuitamente convertiti in euro

FINO A [illegible]
Si può fare la spesa con due valute.
E' il periodo della «doppia circolazione»: nei supermercati e nei negozi si può pagare in lire, ma è preferibile (come suggerito dalla Commissione Ue) dare il resto in euro. I commercianti possono cambiare le monete e le banconote in lire presso gli sportelli del sistema bancario e postale nonché le filiali della Banca d'Italia

Addio alla lira in tasca.
Fine del corso legale della lira: la valuta nazionale non potrà più essere utilizzata per operazioni commerciali di qualsiasi natura

2012

FINO AL 1° MARZO
L'ultimo cambio di divisa.
E' ancora possibile convertire gratuitamente banconote e monete in lire presso tutte le filiali della Banca d'Italia

Benvenuto euro... Alle banche costerà 1355 miliardi di lire

Il presidente Abi Maurizio Sella

intervista
Marco Zatterin

PER il sistema bancario il conto finale sarà di 1355 miliardi di lire, ovvero 697 milioni di euro. Le aziende li hanno spesi per adeguare uomini e macchine alle necessità del grande big bang della moneta unica, è il costo dell'addio alla vecchia divisa nazionale, il prezzo per dare il via all'introduzione dell'euro. Il presidente Abi, Maurizio Sella, guarda la cifra e sorride con il calmo di cui tutti hanno bisogno per affrontare qualcosa di inevitabile. Le banche, spiega, hanno fatto tutto il necessario e lo hanno fatto al meglio. Gli sportelli sono pronti a distribuire le nuove monete dal due gennaio, giorno in cui l'80% degli sportelli Atm - i «bancomat» per intenderci - sarà caricato con i biglietti a dodici stelle, prima di arrivare al 15 gennaio in cui il prelievo con la carta di plastica sarà esclusivamente in euro. «Per i nostri clienti il "changeover" sarà assolutamente gratis» assicura Sella. Per le banche no, ma a questo punto non importa.

Presidente, mancano cento giorni all'introduzione dell'euro. Quali sono le cose ancora da fare, quelle che in qualche misura la preoccupano?

«Dal punto di vista operativo, l'impatto dell'euro sull'attività bancaria è soprattutto concentrato sulla linea dei cassieri e di tutto il personale che maneggia il denaro contante. Su questo fronte non ho alcuna preoccupazione: la Banca d'Italia ha chiamato 7400 cassieri - uno ogni cinque succursali -, e ha svolto una formazione altissima livello. Adesso, questo personale sta istruendo i propri colleghi sulle caratteristiche dei nuovi biglietti e monete, sicurezze, dimensioni e colori. E' stato fatto un ottimo lavoro».

Questa è la prima linea. C'è però tutto l'impegno secondo livello, quello sui sistemi informatici e il software.

«Una cosa viene spesso sottovalutata: è che il sistema bancario ha già attraversato diversi "changeover" che hanno rivoluzionato le procedure interne. E' successo il 1° gennaio '99, quando i titoli interbancari e i mercati sono passati dalla lira all'euro, come del resto molti conti correnti. Ed è accaduto nel momento in cui sono state adeguate le strutture informatiche per evitare il "Millennium Bug". Le operazioni che ci attendono non sono nuove, c'è stata collaudata e funzionante. Ciò che va ulteriormente verificato, semmai, è la reazione alla quantità: talvolta le procedure funzionano bene quando ci sono pochi movimenti, pochi conti, mentre ci sono software da correggere quando i conti diventano molto numerosi. Tuttavia, il processo è in fase avanzata e più è stato fatto. I collaudi dei sistemi interbancari sono conclusi e non presentano elementi di preoccupazione».

Avete appena una sessantina di giorni lavorativi...

«Se la pianificazione del lavoro da fare coprisse solo questo tempo, ci troveremmo in situazione di pericolo, perché potrebbe non essercì la possibilità per correggere la rotta qualora emergessero fatti nuovi. La mia sensazione è però che esistano i margini di sicurezza e di tempo per coprire le eventuali emergenze impreviste che dovessero improvvisamente presentarsi. Sono sicuro che le banche italiane faranno una bella figura, che avranno pochi o nessun problema com'è già successo il 1° gennaio '99 e all'inizio del 2000».

Maurizio Sella
«Per i clienti il changeover sarà assolutamente gratuito
Per gli istituti di credito no
ma ormai non importa
Le banche hanno fatto
tutto il necessario
e lo hanno fatto al meglio»

Problemi avranno invece gli italiani...

«Ci sono alcune questioni per il grande pubblico che non potranno che risolversi all'ultimo momento, perché la gente fatica a prepararsi prima serva. La prima esigenza concreta è quella della conoscenza reale di biglietti e monete, che non potrà avvenire a che non li si avrà in mano. Mi pare però che i biglietti siano stati fatti così bene, tali loghiche di antifalsificazione visibili facilmente anche al meno esperto, che il rischio di errore dovrebbe essere ridotto al minimo».

Dimentica i centesimi?

«Certo, no. Il pubblico è in apprensione per la virgola che ritorna, ma l'ostacolo è facilmente superabile; lo si vede quando si va in viaggio all'estero, ci si abitua molto in fretta ai decimali. Al contrario, è opportuno fare molta attenzione a come compilare gli assegni. Qui ci sono delle differenze: innanzitutto l'importo deve sempre contenere i centesimi, anche se l'importo è rotondo; in questo caso, quando si scrive la somma in lettere, bisognerà scrivere il numero, poi una barretta, quindi zero zero in cifre. Un'ulteriore preoccupazione per il correntista è che i moduli in bianco degli attuali assegni in lire saranno più utilizzabili, dovranno essere distrutti e restituiti alla banca. Compilare un assegno in euro vuol dire usare un altro modulo in bianco con stampato "euro"».

Anche i resti sono un bel problema.

«E' un'analisi diffusa che non va sottovalutata, ma l'Abi è da sempre che l'uso delle carte di pagamento permetterà di superare il problema, perché consente l'addebito sul conto dell'importo speso in centesimi. In tal modo si aggira il problema».

Crede a gennaio sarete assaliti da una folla di clienti che vi chiederà di cambiare subito le lire in euro?

«Se il grande pubblico pensasse di venire il 2 di gennaio a chiedere gli euro in banca - e per sé e per qualche parente - creerebbe grandi affollamenti e il rischio di rendere insufficienti gli approvvigionamenti delle filiali. Un'operazione del genere non è mai stata fatta; le quantità di denaro interessate alla conversione sono troppo alte perché si possa procedere in un giorno solo. La nostra raccomandazione alla clientela è che spenda le lire che ha in tasca e si approvvigioni di euro avrebbe fatto con le lire non si fosse passati alla moneta unica. Il vantaggio è che, in tal modo, si diluisce il cambio dei biglietti in un arco temporale più lungo, e si evitano gli ingorghi agli sportelli».

Non si è ancora deciso nulla sulla restituzione di biglietti e monete dei commercianti, sul fatto se questa debba avvenire gratis oppure no. Qual è la posizione dell'Abi?

«L'unica discussione in corso con i commercianti relativamente alle monete è sulle modalità della restituzione».

Possiamo quindi dire che, per quanto riguarda il rapporto con le banche, per la clientela il "changeover" sarà gratuito

«Certamente».

Un recente rapporto della Bce rivela che, nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, il tempo che le banche impiegano per accreditare gli assegni versati dai propri clienti resta significativamente maggiore rispetto a quanto sarebbe possibile fare grazie alla riforma del sistema interbancario. Per garantire la disponibilità dei fondi ai correntisti sono in mediannecessari 7-8 giorni lavorativi. Vero o falso?

«Credo che si debba fare un minimo di precisazione, perché l'accredito è immediato in tutta Europa. Diverso è il discorso sulla disponibilità. Il versamento è registrato subito sul conto, ma può essere prelevato solo dopo un certo lasso di tempo. La si riferisce ai movimenti transfrontalieri, ad assegni emessi ad esempio in Germania che devono essere accreditati su un conto bancario francese o spagnolo. Qui, per ora, c'è poco da fare. Le organizzazioni bancarie dei singoli Paesi hanno messo in piedi procedure elettroniche che verificano gli assegni istantaneamente, ma le reti europee non sono ancora collegate. Capisco che la Bce sottolinei questo punto di debolezza, ma c'è un motivo. Le banche europee stanno lavorando con impegno per collegare i rispettivi sistemi elettronici in modo da tempi di accreditamento o di accertamento delle disponibilità in linea con quelli dei pagamenti nazionali».

Quando potrà succedere questo?

«Ci vorrà tempo. E c'è un'altra considerazione da fare. Oggi il numero e il volume degli assegni transfrontalieri è ancora molto alto anche se crescerà probabilmente con l'introduzione dell'euro. Poiché i costi dei collegamenti sono elevati, c'è una sproporzione fra il costo di ogni singola operazione e il beneficio a essa legato. Ci potrebbe addirittura essere un certo numero di banche che deciderà di non entrare nel nuovo business».

Neanche dopo l'arrivo dell'euro?

«L'euro cambierà molte cose, perché aumenterà il numero dei pagamenti transfrontalieri e, di conseguenza, la convenienza delle banche a investire nei collegamenti delle loro infrastrutture nazionali e quelle estere».

Parliamo del costo dei bonifici. La Commissione Europea ha espresso il desiderio che ci siano le stesse tariffe sia per i pagamenti transfrontalieri che per quelli nazionali. E' un obiettivo raggiungibile?

«I prezzi di una merce o di un servizio vanno determinati in un sistema libero di economia di mercato. Non si può intervenire d'autorità. Facciamo un esempio: in alcuni paesi il bonifico interno è a costo vuol dire questo che tutti i bonifici transfrontalieri devono essere gratuiti? che che questo paese debba cominciare a far pagare il servizio per quelli nazionali? Non è logico adottare regole di questo genere quando è la competizione fra banche che deve portare i vantaggi per il cliente».

E che succede le banche si mettono d'accordo per determinare i prezzi?

«Le banche non si mettono d'accordo. Né ora, né mai».

Quale sarà l'effetto dell'euro su dimensioni e l'organizzazione del sistema bancario?

«La moneta unica porterà un aumento della competizione soprattutto a livello transfrontaliero, perché permetterà il confronto dei prezzi e dei prodotti. Mi aspetto che cresca rapidamente la concorrenza. Di conseguenza, come sempre accade, le banche che si troveranno in posizione marginale - cioè le meno efficienti e attive sul mercato - saranno costrette più rapidamente a ristrutturarsi, a cercare delle soluzioni di "merger". Quindi prevedo che, oltre a quanto si è verificato fino ad oggi, avvengano anche fusioni e acquisizioni sovranazionali».

Quello dell'euro, è un processo irreversibile?

«Sì, lo è nel modo più assoluto».

Le nuove monete
saranno distribuite
a partire dal 2 gennaio
L'80% degli sportelli Atm
(bancomat) sarà caricato
con i biglietti a dodici stelle
Dal 15 gennaio il prelievo
con la carta di plastica
sarà effettuato
esclusivamente in euro

PER AVERE SUCCESSO, LA BANCA DEL FUTURO DEVE RITRACCIARE IL PROPRIO AMBITO DI INFLUENZA E MISURARSI NELLE TECNOLOGIE, NELLA FINANZA E NELLA NUOVA NORMATIVA

Dallo sportello «reale» al grande balzo nell'etere

Giampio Bracchi

IL futuro della banca di successo? Un conglomerato finanziario multicanale con una proiezione internazionale. Si sviluppa, cioè, una banca «Centauro», che contempera due diverse nature, in basso solidamente radicata sul proprio territorio tramite lo zoccolo del sistema di sportelli fisici e i servizi tradizionali, e in alto proiettata, tramite i nuovi canali virtuali su telefono, Internet, radiomobile, ottici e satellite, verso la distribuzione su un vasto mercato e una nuova gamma di prodotti e servizi, anche non strettamente finanziari.

L'analisi emerge chiaramente dal sesto rapporto sul Sistema finanziario, che verrà presentato dalla Fondazione Rosselli nei prossimi giorni a Bellagio, nel corso dell'ormai tradizionale summit sul sistema finanziario. Secondo lo studio, l'elemento che spinge il ridisegno dei confini e delle caratteristiche della banca in Italia e in Europa, è la sfida di tre diverse innovazioni: nella tecnologia, nella finanza e nelle regolamentazioni.

La prima innovazione è, ovviamente, tecnologica, con l'introduzione di tecniche che stanno modificando il modo di generare e distribuire i prodotti finanziari, ma anche cambiano e ampliano gli stessi servizi offerti. Internet è l'espressione più evidente della novità degli strumenti, a essocia la prospettiva della trasformazione dei prodotti a quella di superamento delle tradizionali barriere settoriali e geografiche dei mercati. Nonostante le grandi difficoltà economiche riscontrate da tutti i servizi sulla Rete nell'ultimo periodo, è però indiscutibile che Internet rappresenta nei prossimi anni per la banche uno strumento irrinunciabile e critico per il loro sviluppo, a fronte anche in Italia di una base ormai di milioni di persone che hanno accesso al canale virtuale e iniziano a sfruttarne le potenzialità.

La banca affianca allora al sistema di sportelli e alla rete di promotori finanziari il canale telefonico e quello Internet, divenendo «multicanale», si spinge oltre i propri confini, anche di Paese, e amplia i prodotti finanziari tradizionali offrendo ai clienti nuovi prodotti assicurativi, carte di credito, operazioni finanziarie tutti i mercati, informazioni di varia utilità, e anche prenotazione di viaggi, vacanze o spettacoli, e acquisti di prodotti e servizi per la famiglia e per l'impresa.

L'offerta Internet da parte delle banche italiane ha riscontrato un tasso di crescita nell'ultimo triennio del 50% ma, rispetto alla concorrenza internazionale, la nostra situazione presenta un ritardo non soltanto nei confronti degli Stati Uniti, che ci hanno preceduto nel dispiegamento delle tecnologie di rete in banca di circa due anni, ma anche di altri paesi europei. Basta notare che meno del dei conti correnti da sono on-line, contro percentuali di alcune volte superiori nei Paesi scandinavi e doppie negli Stati principali dell'Unione. Inoltre, la gamma di prodotti offerti risulta spesso ampia di quanto accada altrove. Le banche italiane stanno però gradualmente colmando il ritardo, e in un anno hanno investito 13 mila miliardi di lire in informatica e telecomunicazioni e hanno molto ampliato i servizi offerti sui nuovi canali. Va anche notato che tra gli operatori di Internet banking figurano diversi soggetti non di emanazione tipicamente bancaria, e che quindi il rischio di non competere nell'attivazione di servizi sul canale virtuale sarebbe elevato.

La banca offre continue novità non solo nella tecnologia, ma anche nelle soluzioni atte a soddisfare i più sofisticati bisogni delle famiglie e delle imprese, come l'introduzione e la diffusione dei «derivati», o le procedure di cartolarizzazione dei crediti: è questa la seconda innovazione.

Come conseguenza immediata dell'aumento della qualità e della complessità dei servizi, crescono i costi della tecnologia impiegata per la realizzazione del canale distribuzione virtuale, e aumentano anche i costi delle strutture necessarie per gestire i nuovi sofisticati prodotti finanziari. E' quindi naturale domandarsi quali banche siano in grado di raggiungere volumi di vendita tali da rendere economicamente vantaggioso l'investimento nei nuovi servizi e prodotti.

Per il canale Internet, pur offrendo soltanto una gamma di servizi di base, il numero di clienti effettivamente attivi necessario per recuperare l'investimento è dell'ordine di 10.000, non pochi se si considera che il numero di clienti abituali della compravendita di titoli su Internet è oggi in Italia non molto superiore a 100.000. Nella situazione del settore finanziario italiano, ancora piuttosto frammentato nonostante le recenti aggregazioni, le economie di scala conseguenti all'investimento tecnologico portano a sfavorire operatori di piccole dimensioni che, pur potendo ricorrere a soluzioni tecnologiche di mercato più standardizzate e di costo inferiore, si trovano costretti dalla guerra dei prezzi a offrire servizi di gamma inferiore sul canale virtuale. E analoghe considerazioni valgono per i nuovi prodotti finanziari.

E', cioè, definitivamente tramontato il tempo in cui tutte le banche parevano offrire gli stessi prodotti e servizi, e accanto a pochi gruppi bancari che posseggono ormai la dimensione per competere anche a livello europeo su tutta la gamma, esistono centinaia di realtà medie e piccole che devono cercare spazio di profitto rivolgendosi a soluzioni meno ampie e sofisticate, spesso in un'ottica di semplice distribuzione.

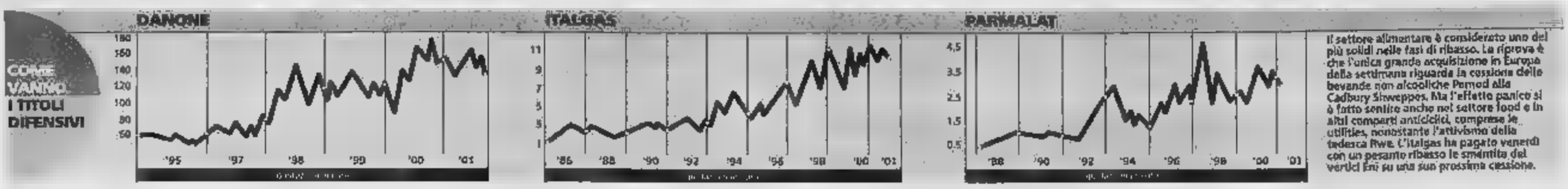
Ma nuove tecnologie, nuovi strumenti finanziari e molto più marcata segmentazione degli operatori, alcuni di essi che si muovono sempre più in una prospettiva europea e internazionale, significano anche regolamentazioni nuove, adatte a governare il diverso contesto che si sta creando. D'altronde, questa terza innovazione, la novità regolamentare, è essa stessa di cambiamento, anche radicale, nelle tattiche e nelle strategie consuete degli operatori, e quindi innovazione in pieno. Gli effetti delle normative degli ultimi anni sulla privatizzazione delle banche a proprietà pubblica sono evidente esempio.

pro-rettore del Politecnico di Milano

MEDICINE ED ELETTRICITÀ | COME RIPARO

IL FAI DA TE

COME VANNO I TITOLI DIFENSIVI



Il settore alimentare è considerato uno dei più solidi nelle fasi di ribasso. La riprova è che l'unica grande acquisizione in Europa della settimana riguarda la cessione delle bevande non alcoliche Pernod alla Cadbury Shweppes. Ma l'effetto panico si è fatto sentire anche nel settore food e in altri comparti anticiclici, comprese le utilities, nonostante l'attivismo della tedesca Rwe. L'Italgas ha pagato venerdì con un pesante ribasso le smentite del vertice Eni su una sua prossima cessione.

Borsa, chi non affoga nella tempesta

La crisi non risparmia alcun settore, ma qualcuno riesce a fare «meno peggio»

Gigi Raimondi

Si salvi chi può. Di fronte al tornado che ha investito le piazze finanziarie, l'idea di trovare un rifugio comodo contro i ribassi è poco più di una pia illusione. Ma, nell'attesa che la situazione si stabilizzi e possano tornare d'attualità criteri di valutazione meno emotivi, è comunque possibile lavorare alla costruzione di un portafoglio moderno che non si basi sulle semplici intuizioni ma su dati obiettivi: la qualità intrinseca dell'azienda, basata sui fondamentali di bilancio, anche la capacità di ben figurare in Borsa, grazie all'apprezzamento degli operatori. In quest'impresa il risparmiatore può essere aiutato dall'analisi tecnica, una bussola preziosa per individuare i titoli più resistenti o, comunque, meno fragili in caso di ribasso. Valori che non garantiscono la prospettiva di un guadagno prossimo (difficile offrire certezze in momenti come questo) ma che offrono la ragionevole speranza di una tenuta più robusta di altri.

Come individuare i titoli più solidi? Un primo criterio, il più elementare, consiste nel trovare i titoli che hanno realizzato una performance positiva nella settimana più delicata, quella compresa tra il martedì nero (11 settembre) e la seconda seduta dell'ottava positiva. Nonostante l'andamento tragico del listino si può scoprire, con una certa sorpresa, che a chiudere con un saldo positivo è settimana terribile sono stati una trentina di titoli (pattuglia che si è assottigliata nelle ultime sedute). tenuta dei prezzi può determinata da mille circostanze. Ci sono titoli come Snai da tempo al centro di una grossa pressione speculativa, altri (è il caso della scuderia Tronchetti Provera) che sono stati al centro grandi novità sul fronte delle manovre finanziarie che hanno certamente condizionato le mosse del mercato. Per depurare il campione da questi effetti temporanei, quindi, occorre una selezione alla luce della volatilità, ovvero delle oscillazioni più o meno violente delle quotazioni nel corso del tempo, un indice che serve a valutare quanto titolo sia o speculativo. Poi il nostro campione è stato sottoposto al filtro dei volumi scambiati: un portafoglio ben calibrato non deve basarsi su azioni che possono riservare brutte sorprese momento del realizzo. Infine, come quarta condizione, il paniere è stato sottoposto a un vaglio più tecnico: l'andamento dei titoli, infatti, è stato in relazione all'andamento delle variazioni dell'indice Mibtel negli ultimi 14 giorni. In questo modo è possibile verificare quanto sia forte il legame di attrazione dell'indice sull'azione ovvero, in parole povere, quanto un titolo sia permeabile o «corazzato» fronte a un ribasso generalizzato.

A quali risultati ha portato la ricerca? Innanzitutto, caso insolito, è un settore che ha sopportato la maniera più che discreta il tornado di settembre: ceramica. Chiudono in attivo i conti della settimana nora quasi tutti i titoli di questo comparto così importante per il «made in Italy»: Ceramiche Ricchetti, Richard-Ginori, Pagnossin. Difficile trovare una spiegazione razionale fenomeno che chiede conferme, ma è un fatto che un settore «povero» tradizionale (legato all'edilizia) ha dimostrato una tenuta invidiabile. Sempre sul fronte dei materiali per le costruzioni e l'edilizia, non va trascurato il caso di Buzzi Unicem, che premia con una buona performance il suo esordio nel Midex, il comparto di Piazza Affari riservato alle società di media dimensioni.

Il secondo segnale arriva da alcuni industriali quali Brembo e Italdesign Giugiaro, nicchie di qualità che promettono di poter sfidare il ciclo negativo con soluzioni vincenti. Meno sorprendente il caso delle «utilities», Italgas e Amga, le proposte più difensive in caso di frenata dell'economia. Buona anche tenuta (non confermata però sul finale dell'ottava) delle Autostrade, titolo che analisti consigliano per le caratteristiche del «business». Tra i titoli a contenuto finanziario, invece, figura solo la Ras risparmio, a conferma fatto che sono proprio i titoli a contenuto più strettamente finanziario (banche, assicurazioni, risparmio gestito) tra i più esposti e indifesi in un momento di brusco ribasso.

Merita una nota a parte il caso del titolo che potrebbe rivelarsi l'unica vera star di Piazza Affari in un 2001 tutto da dimenticare: la Recordati, il gruppo farmaceutico milanese che ha accumulato un guadagno attorno al 45-50% dall'inizio dell'anno. Trascinato da acquisti legati al prossimo debutto oltre Oceano di alcuni farmaci che hanno ottenuto il via libera dalla Food and Drug Administration; la Recordati ha tentato la scalata al primato assoluto proprio nelle sedute più difficili, salvo poi arretrare in sintonia con le principali aziende farmaceutiche europee per poi rimbalzare di nuovo, segnale che gli esperti interpretano come una prova di forze non disprezzabile in una cornice di mercato così nera.

[borsa&finanza]

CHI HA RETTO AL PRIMO URTO

	variazione % 5 giorni	volatilità 10 giorni	Media degli scambi 5 giorni
SNAI	43,63	127,96	5.265.739
LOTTOMATICA	10,90	90,97	675.689,8
PIRELLI	9,40	69,01	114.743,5
GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI	8,87	78,40	30.678,2
TIM RNC	8,74	63,79	3.586.963
RICHARD-GINORI	8,44	74,17	177.431,4
NECCHI-RNC	7,61	0,00	-
	7,37	79,96	33.728.250
BREMBO	6,41	64,71	527.560
RAS RNC	6,10	79,17	110.592,2
HDP	5,70	59,11	19.452.510
FINARTE CASA D'ARTE	5,32	96,03	150.327
PAGNOSSIN	5,30	56,54	112.289
ITALGAS	5,12	56,47	17.284.040
AMGA	2,98	89,12	291.441
CASSA DI RISPARMIO DI	2,91	66,86	678.371
BASICNET	2,89	63,48	19.980,9
BUZZI UNICEM	2,04	61,26	2.068.306
BANCO DESIO E DELLA BRI-RNC	1,83	52,69	48,171
AUTOSTRADE	1,38	54,56	47.830.250
PREMUDA RNC	1,23	52,80	495
ITALDESIGN GIUGIARO	1,19	23,70	441.941
RECORDATI	0,87	54,03	1.777.280
SAIPEM	0,78	29,44	1602,5
UNICREDITO	0,60	82,32	156.792.100
SAVINO DEL BENE	0,49	77,85	134,767
BUZZI UNICEM RNC	0,48	68,91	21.798,5
SMI	0,32	75,86	638.031
PIRELLI SNC	0,30	40,46	706.678,8
ENEL	0,20	74,89	155.066.300
LOCAT	0,05	35,12	267.896,5
ACQUEDOTTO NICOLAY	-	11,93	-
BOERO BARTOLOMEO	-	-	-
GARBOLI-CONICOS	-	-	-
GEMINA RNC	-	54,29	3180,1
JOLLY HOTELS	-	-	-
MONDADORI RNC	-	-	-
PININFARINA	-	-	-
RENO DE MED	-	60,79	572
ROLAND EUROPE	-	48,78	-
STEFANEL RNC	-	-	-

FINANZIARIE, AZIONI RISPARMIO IMPRESE OLD ECONOMY PER CREARE UN MIX SCACCIAPAURE

Anno 2001, ritorno ai fondamentali

Cinque titoli che hanno superato l'esame di utili e patrimonio

Max Malandra

Dopo il boom, lo sboom delle quotazioni. Su un fatto sono d'accordo tutti: dalla fine del '98 fino al massimi della primavera del 2000 un'ondata di euforia irrazionale ha investito i listini azionari trascinando i prezzi a quotazioni da brivido che non avevano più alcuna relazione con gli effettivi conti aziendali e, quel che conta di più, con l'effettiva possibilità delle imprese di ripagare a suon di utili l'apprezzamento riscosso Borsa.

Ma adesso? C'è da chiedersi sia possibile individuare, sotto la polvere della caduta, società che stanno scontando gli eccessi del pessimismo generalizzato. Per cercare una risposta è il caso di affidarsi ai «fondamentali», ovvero a quei criteri basati sull'esame dei conti di bilancio e dell'andamento economico di un'impresa che rendono possibile una prima valutazione di un titolo quotato. I fondamentali, naturalmente, non sono l'unico criterio per determinare prezzo di un'azione (fosse così facile tutti gli investitori, prima o poi, diventerebbero ricchi) ma sono la premessa indispensabile contro le cattive sorprese e per addentrarsi a caccia di buone occasioni sul mercato con un intento di lungo periodo, eccessive brame di speculazione a breve.

Nel nostro caso abbiamo sottoposto il listino ai raggi sulla base di alcuni criteri di comune: il rapporto tra prezzo e utili (cioè quanti anni ci vogliono perché un'impresa restituisca agli azionisti sotto forma di utili il valore di Borsa); l'eps (earning per share, ovvero l'ammontare degli utili per azione); il peg, cioè il rapporto tra price earning (prezzo/utili) e il tasso di crescita (growth). Infine, abbiamo usato il criterio della redditività e quello del rapporto tra capitalizzazione (ossia valore di Borsa) e patrimonio netto. La chiave di lettura? Un basso rapporto di prezzo-utili (meno di 10 volte), un eps in crescita (almeno il 10%), un peg in calo più un rendimento superiore al 10% stanno indicare un titolo doc, con le premesse giuste per trasformarsi in un buon affare come un vino d'annata (a meno che l'imprevisto, come un tappo andato a male, non pregiudichi l'operai).

Qualora il rapporto tra capitalizzazione o patrimonio netto sia inferiore ad uno (ovvero la Borsa valuta una società meno di quanto valgono la sua sede, i suoi macchinari e i quattrini che ha cassa) si può ragionevolmente pensare che la nostra bottiglia d'annata possa qualificarsi come una proposta abbastanza sicura, o almeno assai poco rischiosa anche in tempi così difficili e vantaggiosa perché non viene pagato alcun prezzo per l'avviamento, le prospettive future e la redditività. Nell'ipotesi peggiore, il fallimento della società, infatti, il valore di liquidazione (una volta vendute tutte le attività e pagati tutti i debitori) sarebbe assai vicino a quello del patrimonio.

L'esame del listino di Piazza Affari ha permesso di «scovare» cinque carte che rispondono ai requisiti prima elencati. Ci titoli bancari (Banca Popolare di Milano, 224 miliardi di utili, Intesa Bci risparmio, 2683 miliardi l'utile di gruppo) e una finanziaria (Ifil, patrimonio netto 6487 miliardi contro i 6084 di fine giugno 2000, utile netto di 457 miliardi contro i 792 di un anno fa che però comprendeva la plusvalenza straordinaria di 464 miliardi legata a Saint Louis Sucre), ovvero un settore che, soprattutto in tempi di ribasso, quota con un forte sconto questo genere di società che amministrano partecipazioni. Inoltre, due industriali old economy: Buzzi Unicem (+9% i ricavi consolidati, +10,8% l'ebitda ma forte riduzione dell'utile netto, sceso da 238 a 55 miliardi di lire in occasione però di importanti acquisizioni oltre confine); la Sogefi, componentistica auto (+4,1% il fatturato consolidato semestrale, +14,9% l'utile netto).

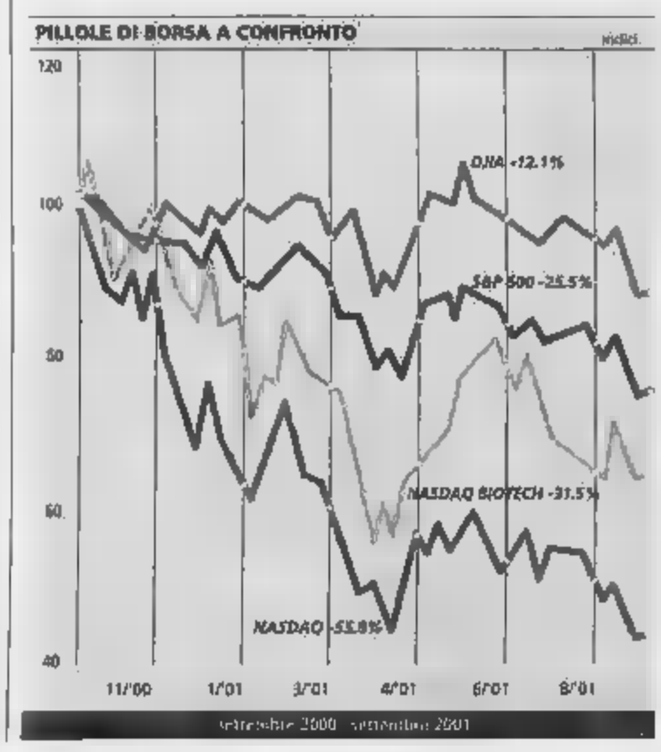
Tre titoli del comparto finanziario, quindi, contro due industriali. Due azioni di risparmio cinque, a conferma delle occasioni che si possono trovare in una categoria sacrificata dagli umori della Borsa. Solo titoli old economy: di questi tempi c'è poca fiducia per l'alta tecnologia o, più in generale, per le aziende in «crescita». Meglio puntare sul

[borsa&finanza]

UNA SCALA REALE ANTI CRISI

SOCIETÀ	EPS '01	EPS '02	PE RATIO	P/E '01	P/E '02
POP. MILANO		0,57		7,62	
UNICEM	1,18	1,35	4,07	4,16	3,62
IFIL		0,91		6,41	
INTESA BCI	0,31	0,35	5,16	5,69	5,16
SOGEFI		0,29		7,32	
	CAPIT. (mln)	PR/CF	PR/ SALES	PR/ EBITDA	PR/BOOK
POP. MILANO	22	2,88		2,36	
UNICEM	978	3,03	0,56	1,81	0,81
IFIL		4,69		3,41	
INTESA	17.138	2,32	0,91	2,15	0,81
SOGEFI		3,04		1,84	
SOCIETÀ	VAR.%	VAR% YTD	BETA	ROCE	COMPARTO
POP. MI		-21,85		13,51	BANCARIO
BUZZI UNI	4,26	-11,91	0,493	19,43	CEMENTIERO
IFIL		-41,82		11,53	
INTESA BCI	1,71	-43,13	0,828	13,19	BANCARIO
SOGEFI		-33,02		10,81	

PILLOLE DI BORSA A CONFRONTO



GESTORI D'ACCORDO, I FARMACI SONO UN SETTORE DA PRIVILEGIARE. TANTE INCOGNITE PER IL BIOTECH

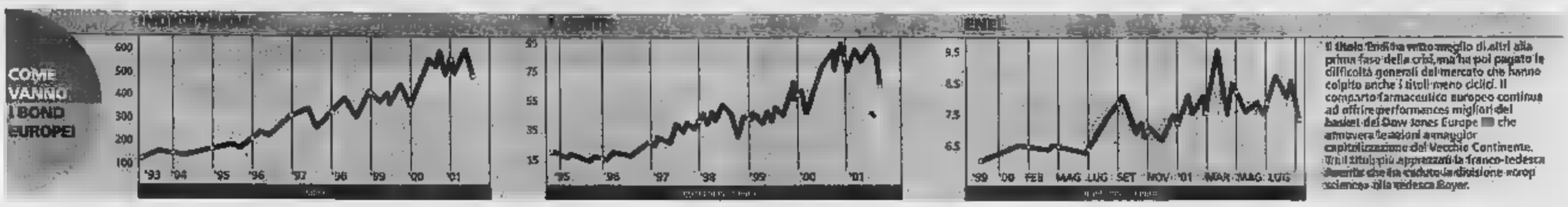
Industria della salute: difendersi con una pillola

Ugo Bertone

Il titolo migliore del giovedì della City si nasconde dietro un nome affascinante, degno di un faraone: Acambis. E l'Egitto non è citato a sproposito se si pensa che Acambis, società biotecnologica britannica trattata fino a 128,5 (+3,6%), deve parte dei suoi successi borsistici all'annuncio della scoperta un vaccino in grado di combattere l'encefalite del Nilo occidentale, una malattia trasmessa da varietà di mosche che colpisce il Medio Oriente ma anche alcune regioni d'Europa d'America. la notorietà Acambis la deve a un altro annuncio: lo sviluppo, per conto del governo americano, di un vaccino in grado di contrastare gli effetti del bioterrorismo. Al di là delle meraviglie del «biotech», questi giorni di crisi non hanno risparmiato se in parte le azioni del settore farmaceutico mentre al Nasdaq le biotecnologie hanno fatto peggio dei titoli della «new economy». Eppure da sempre i titoli della salute rappresentano una formula difensiva nelle fasi di ribasso Borsa. gli esperti confidano che anche stavolta storia si ripeta, anche se, dopo 18 mesi di ribasso tutti i mercati, i titoli farmaco già hanno registrato una notevole rivalutazione rispetto agli altri settori industriali. Le grandi compagnie farmaceutiche, del resto, hanno fatto meglio della media del listino sia in Europa che negli Usa. Oltre Oceano proprio una società farmaceutica, la Bristol Myers, ha effettuato la prima grande acquisizione dopo «martedì nero» rilevando il 19,9% di ImClone, un colosso delle biotecnologie. La Bayer, ancora sul tavolo degli imputati per la vicenda Lipobay, ha stretto legami operativi con Millennium, un colosso della ricerca genetica, e si a completare per 7,25 miliardi di euro l'acquisizione dell'attività agroalimentare di Aventis. Il settore farmaceutico, insomma, è in pieno fermento. Negli Usa, sottolinea un report di Morgan Stanley di martedì 18 settembre, gli esperti scommettono sulle società più liquide, da Pfizer a Merck, favorite dalle norme meno rigide sul riacquisto di azioni proprie. Le corporations Usa, poi, saranno favorite sul fronte dell'export dall'indebolimento del dollaro. Per questo gli analisti di settore ritengono che nei prossimi mesi le società americane godranno di un relativo vantaggio sugli europei, che potrebbero essere frenati tra l'altro da una fase di austerità nei bilanci pubblici dei paesi Ue.

E il biotech? Per la prima volta da dieci anni, i prezzi del settore a inizio agosto risultati inferiori a quelli dell' precedente, addirittura il 16% sotto dopo i ribassi di questi giorni. A questi prezzi qualcuno pensa che i colossi del settore, da Genentech Amgen (che ha potuto finalmente registrare il suo atteso farmaco anti-anemia, l'Aranesp) possano rappresentare un'opportunità. «L'emergenza delle Torri Gemelle - spiega un report di Goldman Sachs - ha costretto ad annullare tutti i meeting di presentazione dei nuovi prodotti, un appuntamento d'autunno vitale per le società che incontrano i nuovi finanziatori». Ora gli appuntamenti si spostano verso l'inverno, stagione che potrebbe segnare la ripresa per il settore più innovativo e volatile dell'area salute.

[borsa & finanza]



Il titolo Enel ha retto meglio di altri alla prima fase della crisi, ma ha poi pagato le difficoltà generali del mercato che hanno colpito anche i titoli meno ciclici. Il comparto farmaceutico europeo continua ad offrire performances migliori del basket del Dow Jones Europe ■ che annovera le azioni a maggior capitalizzazione del Vecchio Continente. I titoli più apprezzati la franco-tedesca Aventis che ha ceduto la divisione europea chimica alla tedesca Bayer.

Fondi, le azioni dei gestori ai raggi «X»

Chi ha resistito meglio (obbligazionari e liquidità) e le strategie per ripartire

Sara Bennewitz
Max Malandra

I fondi azionari, soprattutto quelli investiti a Wall Street, non hanno potuto far altro che assistere ■ impotenti al crollo, ca■ la chiusura della Borsa, senza alleggerire le posizioni. Gli obbligazionari e i bilanciati hanno approfittato del ribasso dei tassi in Europa e negli Usa. Tutti, ■al, hanno impostato una strategia per affrontare l'emergenza crisi e le paure legate alla guerra contro il terrorismo. Questo, in sintesi, il panorama che emerge da un sondaggio condotto presso alcune delle più importanti società di gestione dei fondi di investimento dopo il primo test della settimana più nera. Abbiamo provato a indagare sulla performance di otto distinte categorie di fondi per cercare ■ capire le ripercussioni reali degli attentati sul risparmio gestito. I comparti monitorati: azionario (Europa e America), obbligazionario (area euro e dollaro), i bilanciati (azionari e obbligazionari), liquidità area euro e flessibili. I tre fondi azionari (Europa, America e bilanciati) in 10 giorni hanno subito perdite che oscillano tra il 3% e, pe■ peggiore, l'11%. I tre migliori fondi di categoria, ovvero quelli che hanno perso di meno, hanno fatto registrare una performance negativa del 4,2 -4,5% (Europa) e del 3,5-4,4% (America).

Diverso il discorso per gli obbligazionari. ■ giorno della riapertura delle Borse Usa, lunedì 17, ha regalato un ribasso dei tassi di 50 punti sia da parte della Fed che della Bce. Alcuni fondi obbligazionari e quelli di liquidità hanno approfittato della lista sorpresa. In alcuni casi, al termi■ di 10 terribili giorni, ci sono stato performances positive. Ancora differente il discorso per i fondi flessibili che, proprio in virtù della loro libertà di scelta degli investimenti, hanno ottenuto risultati molto diversi: anche all'interno della stessa scuderia, ad esempio, si va dal +0,33 di Azimut F1 (conservativo) al -15,24 di Trend Italia (aggressivo). «Siamo investiti quasi solo in obbligazioni a breve - spiega Fausto Artoni di Azi- mut F1 - data la tipologia del fondo. Metà in dollari, metà in euro».

Il migliore? Tra tutti i fondi delle 8 categorie prese in considerazione emerge la performance di Europe Bond di Euromobiliare. «Non ■ aspettavamo certo una crisi provocata da una tragedia del genere - afferma il responsabile dei fondi obbligazionari Luigi Romano - ma eravamo assai negativi sull'America. Perciò abbiamo puntato sul consolidare l'allargamento della forbice tra i tassi a breve e quelli a lungo ■ abbiamo avuto ragione perché la parte breve della curva ha avuto performances nettamente migliori. La nostra asset allocation prevedeva una forte quota in titoli governativi e solo il 10% in corporate, solo bond ■ ranca Télécom, mentre per quanto riguarda i primi abbiamo solo titoli euro e una piccola porzione in sterlina, pe■ giunta coperta sul lato del cambio». Buona anche la «gara» di Gepo Europa, che ha perduto «solo» il 4,2%. «Avevamo accentuato - racconta Fabrizio Barbiero, il gestore del fondo - la posizione di liquidità e, per il resto, ci siamo concentrati su titoli difensivi, petroliferi, farmaceutici e alimentari. Adesso abbiamo cominciato, con prudenza, ad aumentare le partecipazioni in telecomunicazioni che a questi prezzi appaiono bassi. I titoli? Vodafone, Deutsche Telekom, Telecom Italia e Tim. Ma è presto per rientrare sul mercato».

Europe bond
(di Euromobiliare)
«Abbiamo puntato sui bond a breve
Alla larga dal dollaro»

La strategia dei gestori, del resto, è più ■ meno la ■ stare liquidi o investiti in obbligazioni in attesa di un rientro massiccio sull'azionario che, ai prezzi attuali, torna a piacere. Il consiglio di Banca Leonardo, ad esempio, è di ridurre il peso delle azioni in portafoglio al 35%, investire una cifra analoga in obbligazioni e mantenere il 30% in liquidità. «Il momento critico - dice Giulio Baresani Varini, amministratore delegato della sgr di Banca Leonardo - mi porta ad alleggerire il portafoglio azionario, ■ contiamo di riportarci ■ la fine dell'anno al 50%». I titoli preferiti? Oltre ad alcuni telefonici, Enel e Italgas tra le utilities, Aventis per i farmaceutici, un gradimento anche per Bnl e Mediobanca. Intesa International è ancora più prudente: 60% in bond con un particolare apprezzamen■ per i Pfandbriefe a ■ anni (titoli tedeschi assimilabili a quelli di Stato), 20% in azioni, lo stesso in liquidità.

«A livello di settore - commenta Marco Bus di Intesa International - suggerisco difensivi anticiclici come i farmaceutici e qualche finanziario come Bnp Paribas». «Tra i bond - aggiunge Ulisse Severino di Gestnord - scelgo il medio termine. Per quanto riguarda l'azionario, da preferire sono i temi difensivi ma non i petroliferi che, ai prezzi attuali, hanno già scontato le potenziali■ di crescita future. Vedo di buon occhio sia Enel, che di fatto garantisce un rendimento pari a quello di un bond, sia Autostrade». La pensa diversamente Roberto Pellegrino, responsabile del mercato obbligazionario di Eptafund. «Se l'obiettivo ■ quello ■ costruire un portafoglio difensivo - commenta - ■ consiglio il 50% in azioni e il 40% in obbligazioni. Non vedo perché uno debba stare liquido visto che le obbligazioni a breve pur con bassi rendimenti argi■ dal tutto il rischio volatilità. Meglio le obbligazioni di Stato della zona euro con una particolare attenzione ai governativi tedeschi. In questo momento non è consigliabile, al contrario, assumersi un rischio valuta né contro il dollaro, data l'incertezza della situazione economica americana, né contro lo yen (il Giappone ■ ■ condizioni critiche). Ancor meno opportuno puntare sulle emissioni dei paesi emergenti».

(borsa&finanza)

LE PERFORMANCE DEI TITOLI ■ AMATI ■ I FONDI

	■	MINIMO DALL'11/09	VARIAZIONE %
ALCATEL	97,15	11,60	-28,06
ALLIANZ	445,00	211,39	-52,50
■	9,31	6,39	-31,36
AVENTIS	95,40	65,20	-31,66
BIPOP	12,80	1,81	-85,90
BNP	110,00	83,05	-24,50
■	173,00	131,00	-24,28
DEUTSCHE BANK	105,64	49,95	-52,72
ENEL	9,54	6,16	-35,40
ITALGAS	12,30	10,13	-17,64
MUENCH RUECK	97,73	207,02	-47,95
NOKIA	65,00	13,56	-79,14
ORANGE *	12,00	6,10	-49,17
PARMALAT	3,65	2,81	-23,09
TELECOM RISP	8,74	3,52	-59,73
TIM	15,49	4,42	-71,47
VODAFONE	401,00	118,25	-70,51

La tabella evidenzia i titoli e i settori analizzati nell'articolo ■ vuole mettere in evidenza la ■ accusata dal massimo ■ dello scorso anno dal minimo registrato dopo i recenti attentati negli Usa, ■ performance non sono direttamente confrontabili in quanto i titoli non hanno realizzato il top nella stessa giornata, ma è comunque importante verificare la perdita massima ■. Anche in questo modo, infatti, si ha un'idea piuttosto precisa sulla rischiosità del titolo in questione. Attenzione, però: un titolo che ha perso il 90% dal ■i ■ ■ necessariamente rappresenta un'occasione ■ acquisto

Aggiornamenti al ■
* Massimo del 2001

NEL PORTAFOGLIO ■ CITI ISLAMIC CI SONO LUXOTTICA, STM E TITOLI DI WALL STREET

Con il crack l'Islam fa pessimi affari

Le gestioni islamiche sono collegate alla Shari'ah, etica del Corano

Alberto Foà

Tra i primi dieci titoli in portafoglio figurano due imprese di casa nostra: la Luxottica di Leonardo Del Vecchio e la St Microelectronics guidata da Pasquale Pistorio. ■ in testa alle preferenze dei gestori c'è ■ Pfizer, il colosso farmaceutico produttore del Viagra. E' quanto si evince dal prospetto ■ Citi Islamic Portfolios Global Equity, fondo di diritto lussemburghese ma gestito da Citigroup (il colosso finanziario Usa che occupava anche una parte delle Twin Towers) secondo le regole della Shari'ah, la legge coranica che proibisce l'usura. Sono proibiti: obbligazioni (secondo l'Islam l'interesse è usura), superamento di certe soglie di commissione, titoli legati al gioco d'azzardo, all'alcool, al tabacco all'intrattenimento e alla pornografia. Citi Islamic è il più diffuso, ma non l'unico fondo islamico venduto in Europa (non in Italia), con un patrimonio amministrato che sfiora i 60 milioni di dollari. I più diffusi sono i fondi di Islamic, amministrati in Gran Bretagna (l'accesso al sito è negato a chi si collega dagli Stati Uniti o dal Regno Unito), ma diversi colossi dell'asset allocation» (primo fra tutti Citicorp) hanno deciso ■ conquistare una fetta di un mercato potenzialmente vastissimo adeguandosi alle condizioni richieste dalla religione mussulmana in materia di denaro.

I risultati non sono eccezionali: a giudicare dal fatto che il fondo, investito in azioni, ha subito appieno le conseguenze dell'anno nero delle Borse da perdita è del 25% su base annua, 10 punti in meno rispetto al benchmark, ovvero l'indice mondiale Morgan Stanley. Ma i gestori hanno senz'altro rispettato il principio di puntare ■ liquide, non rischiose e interessanti sul medio-lungo termine. A fine agosto, oltre il 51% del patrimonio del fondo era investito nelle Borse americane, il 20% circa nell'area euro, il resto in Giappone. Gran Bretagna e liquidità.

(borsa & finanza)

RECORDATI, IMMOBILIARE METANOPOLI E ITALIMMOBILIARE «PROMOSSE» NEL SEGMENTO BLUE CHIP

Piazza Affari, nuove regole da oggi

Modifiche agli orari e aggiornamenti nei panieri dei titoli

La Borsa si apre oggi con nume■ novità che riguardano sia gli orari di contrattazione sia la composizione dei vari paniari. Iniziamo dai panieri: dal segmento Star, la Recordati diventa blue chip, dove approdano pure Immobiliare Metanopoli e Italmobiliare (azioni ordinarie e ■ risparmio) lasciando però il segmento di Borsa ordinario classe 1. Da questo segmento migrano anche, diretti verso lo Star, Aedes (azioni ordinarie e di risparmio), Amga, Cementir, Stefanel (azioni ordinarie e di risparmio). E Star diventano pure Cembre ed Emak, con base di partenza il segmento di Borsa ordinario classe 2.

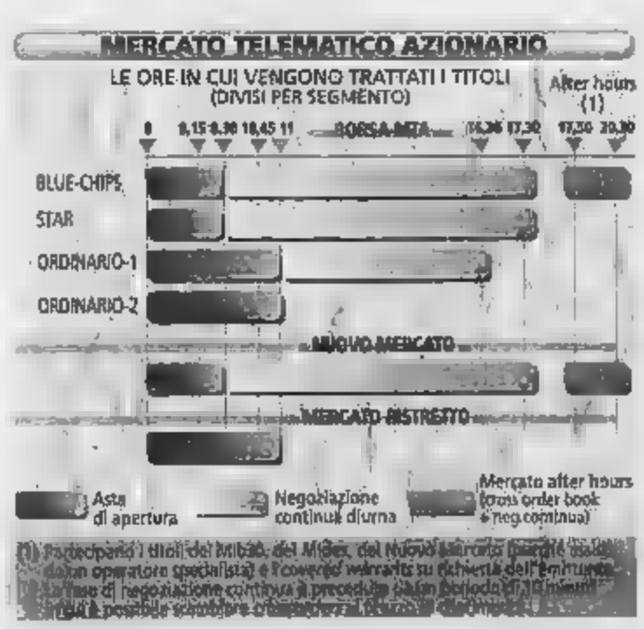
Qual è la differenza tra classe 1 e classe 2? A quest'ultima appartengono i titoli caratterizzati da bassi volumi di scambio e da basso flottante (di solito pari o di poco superiore al 20%); si tratta di titoli per i quali potrebbe risultare difficile definire un incontro tra domanda e offerta. E' per questo che sul mercato l'intermediazione ■ effettuata da operatori specializzati, che agiscono come market makers proponendo prezzi di acquisto e vendita e contribuendo a «fare mercato» per tali strumenti.

C'è poi una lunga serie di titoli che vengono «promossi» dalla classe 2 alla classe 1: Acqua Pia Marcia, Arquati, Banca Popolare ■ Spoleto, Bonifiche Ferraresi, Brioschi (azioni ordinarie e warrant), Caltagirone (azioni ordinarie e di risparmio), Camfin, Cmi, Crespi, Cucirini Cantoni Coats, Intek (azioni ordinarie e di risparmio), La Gabbiana, Maffei, Mittel, Olcese, Ratti, Risanamento Napoli (azioni ordinarie e di risparmio), Roland Europe, Rotondi Evolution, Uninedi, Vianini Industria, Vittoria Assicurazioni.

Ed ecco come cambiano gli orari. Rimangono invariati nei segmenti Blue chip e Star, ■ modificano per gli altri segmenti. Nel caso della classe 1, della quale fanno parte 126 strumenti finanziari (si intendono tali azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio; obbligazioni convertibili e warrant, cui si aggiungono i diritti di opzione collegati), le aste di pre-apertura, validazione e apertura si concludono alle 11, poi è prevista la negoziazione continua che si conclude alle 16,30 ■ differenza di quanto accadeva fino alla scorsa settimana; negoziazione continua dalle 9,30 alle 17,30).

Nel caso della classe 2 (della quale fanno parte 16 azioni ordinarie e di risparmio e 7 quote di fondi chiusi; si aggiungono 17 azioni e obbligazioni convertibili negoziate nel Mercato Ristretto che assumono, perciò, i nuovi orari del segmento classe 2), gli orari delle tre fasi dell'asta di apertura ve■ unificati a quelli della classe 1, senza la successiva fase di negoziazione continua (che in precedenza ■ prevista dalle 12 alle 15,30). Con la conseguenza che le società appartenenti a questo segmento verranno scambiate tra le 10,50 e le 11 al prezzo che si formerà nella fase di pre-apertura (tra le 8 e le 10,45).

(c. nov.)



Regione Piemonte - AZIENDA SANITARIA LOCALE n.22 - (Acqui Terme-Novi Ligure-Ovada)

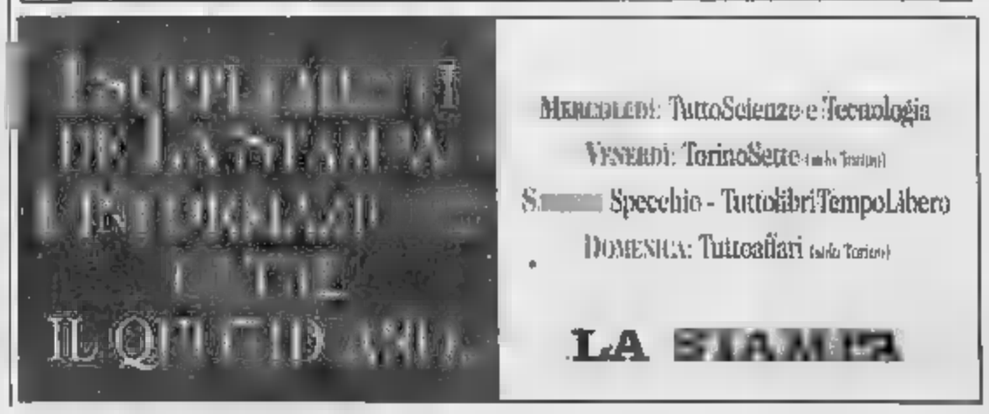
Ai sensi dell'art.8 della L. 25/1997, n. 67 e dell'art. 29 ■ R. 1861/65, n. 8 si pubblicano i seguenti dati - in bozza di lire - relativi al bilancio d'esercizio 2000, di cui alla ■ del ■ Generale dell'ASL 22 di Novi Ligure n. 372/2001 del 8/05/2001, come modificata ed integrata con deliberazione n. 476/2001 del 29/05/2001 e 538/2001 del 22/07/2001, approvata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 41-3758 assunto in data 06/08/2001

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di lire)

ATTIVO			PASSIVO		
Denominazione	■ 31/12/2000	Totale al 31/12/1999	■	Totale al 31/12/2000	Totale al 31/12/1999
A) ■	51.542.157	53.392.457	A) Patrimonio netto	16.457.787	47.513.117
B) Attivo Circolante	68.755.282	63.042.041	B) Fondi per rischi ed oneri	5.102.287	915.715
C) Ratei e risconti	743.427	780.444	C) Trattamento di fine ■	859.821	413.943
			D) Debiti	108.142.295	85.■
			E) Ratei e risconti	4.132.444	1.■
Totale Attivo	120.340.856	118.174.942	■	120.340.856	118.174.946
Conti d'ordine	24.741.310	64.974.642	F) Conti d'ordine	24.741.310	64.974.642
Totale Generale attivo	135.782.166	183.149.584	Totale Generale passivo	135.782.166	183.149.588

CONTO ECONOMICO (in migliaia di lire)

■	ANNO 2000	ANNO 1999
A) Valore d■ ■ione	289.525.651	370.864.900
B) Costi della Produzione	325.443.501	363.909.220
Diffe■ tra valore e costi della pro■ (A-B)	- 35.917.850	- ■
C) Proventi ed oneri finanziari	390.999	1.■
D) Rettifiche di valore di attività finanziaria	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	- 3.410.984	307.044
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	- 38.863.835	- 4.277.881
Imposte ■ esse	47.690	93.193
PERDITA D'ESERCIZIO	- 38.911.634	- 4.441.674



BENI RIFUGIO | INVESTIRE NELLA CASA

LE DIMENSIONI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL 2001

Mercati principali	VALORE* (miliardi)	% su
Residenziale	143.000	10,3%
Turistico	3900	9,3%
Terziario/uffici	9400	14,6%
Industriale	5900	18%
Commerciale	10.700	12,5%
Mercati secondari		
Autorimesse/box	7000	8,2%
Fondiario	22.000	6,7%
Altri immobili servizi	8300	5,6%
* Stime	210.000	7,9%

FONTE: Scenari Immobiliari

LE DIECI MIGLIORI E LE DIECI PEGGIORI DEI CAPOLUOGHI ITALIANI

Il mercato del mattone in crescita nel 2001

Il fatturato sarà di circa 143 mila miliardi, con un più 10,3% sull'anno precedente

Gino Pagliuca

Le analisi che ipotizzano una corsa al mattone come bene rifugio si scontrano con la difficoltà di dare risposta a due domande. 1) Dov'è la liquidità per comprare? Le Borse europee vengono da mesi di discesa, chi aveva deciso di diversificare o di effettuare, come si dice in gergo, «prese di beneficio» sui guadagni conseguiti si è già mosso per tempo. Chi è rimasto in Borsa intende resistere sperando in un'inversione di tendenza; chi deve liquidare ora la sua posizione in molti casi lo fa pressato dal bisogno e certo acquistare immobili non è la sua priorità. 2) Dove sono gli immobili appetibili? Chi li ha in questo momento li tiene. La tragedia dell'11 settembre ha reso di difficile lettura uno scenario di mercato che fino al giorno prima era evidente: un trend positivo ma calante, soprattutto nelle grandi città, che facevano registrare aumenti dei prezzi sensibili su base annua ma con performance ottenuta in buona parte negli ultimi 2000 e all'inizio dell'anno corrente; prospettive di scambi in diminuzione e di prezzi in crescita ma in linea con l'inflazione.

È da questa base muoveva l'analisi di Scenari Immobiliari, la società di consulenza di Mario Breglia (presentata il 14 o il 15 settembre) ha consigliato di sbilanciarsi sul futuro, con la motivazione che «in questo momento l'unica previsione sicura è che non si potranno fare previsioni a lungo». Fotografiamo allora la situazione come si presentava un attimo prima dell'attacco alle Twin Towers e partiamo dall'analisi di Breglia. «Il finora ha presentato un andamento positivo per il mercato immobiliare italiano, nonostante alcuni segnali di affievolimento della spinta alla crescita negli ultimi mesi. La congiuntura immobiliare a soffrire infatti del quadro macroeconomico caratterizzato da una minore crescita della UE e dalla crisi dei mercati finanziari a livello mondiale». Tutto questo, nelle stime di Scenari (peraltro del tutto in linea con quelle note da Nomisma, nel suo rapporto di metà luglio), si traduce con un boom per il giro di affari del settore, che ha beneficiato sia dell'aumento medio dei prezzi sia dell'accresciuto volume di scambi. «Per il 2001 si può ipotizzare fatturato di tutto il sistema in crescita del 10,8% per i mercati principali, e cioè residenziale e terziario. Se al computo si aggiunge anche l'incidenza dei piccoli mercati speciali (come quello dei box) si giunge a un fatturato di 210.000 miliardi di lire, con un aumento a lire nali del 7,9%».

Il solo fatturato degli immobili residenziali, che rappresentano di gran lunga la voce più rilevante dell'intero sistema, dovrebbe attestarsi quest'anno a 143mila miliardi, con un aumento del 10,3% sul 2000, grazie a 840mila compravendite (+5%) e prezzi in crescita del 5,5% a livello nazionale. «I comuni capoluogo - prosegue Breglia - hanno avuto le migliori performance di prezzo, con un aumento del 7,1%. E si tratta di un dato medio risultante da oscillazioni contenute, perché anche per gli immobili di maggior prestigio gli aumenti non hanno superato il 10%». La domanda è in crescita e la graduale discesa dei tassi finanziari contribuisce ad alimentarla. Ma si tratta di una domanda che ha difficoltà a trovare sbocco. «Si possono stimare in almeno due milioni - conclude Breglia - le famiglie interessate a cercar casa e quasi nella metà dei casi (da nostre indagini si rileva una quota del 47%) lo scopo non è quello di migliorare il proprio status abitativo. Il problema è che il magazzino di prodotto offerto è in diminuzione (un milione di case nel 200, 960 mila quest'anno) e la qualità media sta scendendo: si collocano sulla carta con facilità alloggi che saranno ultimati prossimi anni».

I PREZZI DEI PRINCIPALI CITTA' E DEI CAPOLUOGHI LIGURI E PIEMONTESI

PREZZI IN MILIONI DI LIRE PER METRO QUADRATO - FONTE: Fiaip

NUOVO O RISTRUTTURATO | IN BUONO STATO, ABITABILE | DA RISTRUTTURARE

Torino			
Barriera Milano	2,1/3	1,8/2,4	1,5/2
Centro		2,6/4,1	2/2,5
Crocetta		2,6/4,1	2/2,5
Lingotto		1,6/2,5	1,5/2
Mirafiori		1,6/2,8	1,5/2
Pirelli	3/3,6	2/2,5	1,8/2,2
Precollina	3,6/8,2	2,6/4,6	2/3
S.Paolo/S. Rita		2/3,1	1,8/2,2
Statuto/Campidoglio	3,6/4,3	2,5/3,1	2/2,5
Vanchiglia	3/4,1	2/3,1	1,8/2,3
Milano			
Baggio/Forze Armate	3/4,2	2/3	1,8/2,3
Bovisa/Dergano	3,3/4,5	2,6/3,5	2,2/3
Trenno/Gallaratese	3,7/4,5	3/3,5	2,3/3
Solari/Washington	5/6,8	4/5	3,5/4,5
Arena/Castello	6,5/9,5	5,5/7,5	5/7
Cadorna	6/9	5,5/7	4/6
Brera/Cavour	9/11	6,5/8,5	6/8
Spiga/Montenapoleone	10/14	8/10	7/9
Monforte/Vittorio	6/9	4,5/7	4/6,5
Indipendenza/Argonne	6/8	4/5,5	3,7/4,8
Cimiano/Ortica	3,7/4,5	2,8/3,4	2,2/3,2
Cimiano/Padova	3,7/4,6	2,5/3,2	2,3/3
Venezia			
Cannaregio	6/7	4,5/5,5	3,5/4,5
Castello	6/7	4,5/5,5	3,5/4,5
Santa Croce	7/8	6/7	4,5/5,5
Dorsoduro	9/10	6/7	4,5/5,5
San Polo	9/10	6/7	4,5/5,5
Giudecca	5,5/6,5	4,5/5,5	3/4
Sant'Elena	5,5/6,5	5/6	3,5/4,5
Lido	6/7	4,5/5,5	3,5/4,5
Mestre Centro	6,5/7,5	3,5/4	2,5/3
Tessera	3/4	2/3	1,5/2
Marghera	2,5/3	2/2,5	1,5/2
Genova			
Albaro	5,5/7	4/5	3/4
Borgoratti	2,5/2,8	2/2,5	1,5/2,2
Castelletto	3,3/3,8	2,5/3,3	1,8/2,4
Foce	3,3/4,2	2,7/3,2	1,8/2,5
Centro	3,3/4	2,2/3	1,8/2,2
Pegli	2,4/4	1,8/3,8	2/3
Pontedecimo	2,5/3	1,8/2,5	1,8/2
Nervi	4/7	3,5/5	3/4
Sestri	1,7/3	1,2/2,5	1/2
Sturla	3,4/4	2,8/3,3	2,2/2,8
Bologna			
Galvani	5,5/7	3,8/4,5	2,9/3,5
Malpighi	5/6,5	3,2/3,8	2,5/3
Marconi	4,5/5,5	3/3,8	2,4/2,8
Imerio	4,5/5,5	3,3/3,8	2,5/3
Colli	6/8	4/4,5	3/3,5
Saragozza	6/8	4/4,5	3/3,5
Mazzini		3/3,5	2,3/2,8
Murri		3,5/4,3	3/3,5
S.Vitale	4,2/4,8	2,9/3,5	2,4/2,7
S.Donato	3,8/4,5	2,7/3,2	2,2/2,5
Bolognina	4/4,5	2,8/3,5	2,4/2,7
Lame	3,8/4,2	2,8/3	2,1/2,4
Roma			
Centro storico	4,5/14	3,2/11	2,8/8
Roma Nord	2,7/10	2,2/7,5	1,9/7
Roma Est	2,1/6,3	1,8/5,5	1,6/4,4
Roma Sud	2,2/7,5	1,9/6,5	1,5/5
Roma Ovest	2/8	1,8/7	1,1/5,5

Firenze			
Centro storico, Poggio Imperiale, Belfiore, Bellosguardo, zone residenziali di pregio	3,5/8	3/5	2,4/4,2
La Lastra, Le Cure, Campo Marte, Coverciano, Settignano	3,4/6,4	2,9/5,3	2,4/4,3
Badia a Ripoli, Bandino, Galluzzo, Ponte a Ema		2,3/3,5	2/4,4
Isolotto e zone periferiche di minor pregio		2,5/3,8	2,2/3,3
Brozzi, Novoli, Rifredi	2,0/4,5	2,4/3,8	2/3,3
Napoli			
Chiaia	5,5/12	4,5/10,5	3,5/8
Posillipo	5/10	4/9	3,5/8
Vomero	3,5/7,3	3/6	2,5/5
Fuorigrotta	2,7/4,5	2,4/3,2	1,8/2,5
Bagnoli	2/2,7	1,5/2	1,2/1,7
Vomero Alto	2,5/3,9	1,8/3	1,4/2,2
Centro storico	1,8/5,5	1/4	1/2,5
Ferrovia	1,2/3	1,5/2,3	1,2/1,6
Bari			
Carrassi	2,5/3,6	2/2,8	1,6/2,1
Poggiofranco	2,8/4,1	2,4/3	2/2,6
Picone	2,2/3,3	1,8/2,8	1,4/2,2
San Pasquale	2,4/3,8	1,7/2,4	1,4/2
Japigia	2,2/2,8	1,6/2,1	1,4/1,8
Madonnella	2,2/3	1,6/2	1,4/1,8
Libertà	2,2/3	1,6/2	1,4/1,8
Murat	3,4/4,5	3/3,5	2,7/3,2
San Paolo	1,9/2,3	1,6/2	1,4/1,6
Palermo			
Politeama	3,5/5	2,7/3	2,5/2,7
Libertà	3,5/5	2,7/3	2,5/2,7
Notarbartolo	3/4	2,5/2,7	2/2,2
Strasburgo	2,8/3	2,2/2,5	2/2,1
Maqueda	2,2/2,5	1,8/2,2	1,5/1,8
Oreto	2/2,5	1,8/2,0	1,5/1,8
San Lorenzo	2,5/2,8	2,3/2,5	1,8/2
Noce	2/2,5	1,8/2	1,5/1,8
Unità d'Italia	3/4	2,5/3	2/2,5
Centro storico	2,5/3,5	nd	0,6/1

ITALIA

LIGURIA

Imperia			
Oneglia centro	3/4	1,8/3	2/3,3
Oneglia periferia	2,4/3,3	1,3/2,6	Nd
Oneglia cascine	2,6/3,8	1,5/2,5	Nd
Porto Maurizio centro	2,0/3,5	1,3/3,3	2/3,3
Porto Maurizio marina	2,6/4,5	1,5/3,8	Nd
Porto Maurizio periferia	2,3/3	1,4/2,5	Nd
Centro	2/2,7	0,9/2,8	
Centro storico	2,3/4	1/2,5	
Pista Vecchia	2/3	1,6/2,3	
Villaggio Europa	2/3	1,6/2,3	
Villaggio Gallinberti	1,7/2,3	1,5/2	
Cristo	1,8/2,3	1,2/1,7	
Orti	1,9/2,4	1,3/1,8	
Borsalino	1,8/2,2	1,2/1,6	
Cittadella	1,7/2,1	1/1,5	
Sobborghi	1,8/2,2	0,9/1,5	
Asti			
Centro	2,5/4,5	2/3	1,8/2,3
Nord/Maromitta	2,5/3,5	1,8/2,8	1,6/2,3
Est/Prati Filone	2/2,5	1,5/1,9	1/1,5
Sud	2/2,4	1,4/2	1/1,5
Biella			
Piazzo	2/3	1/1,5	0,6/1
Centro	2/3	1/1,8	0,6/1
Semicentro	1,8/2,5	1/1,5	0,5/1
Periferia	1,8/2,3	0,8/1,3	0,5/0,8
Borazzetto	1,8/2,5	1/1,3	0,6/0,9
Cuneo			
Centro	5/7	4/6	2,5/4
Semicentro	3,5/4,5	2,5/3,3	2/2,6
Periferia	2/3	2/2,5	1,5/2,5
Novara			
Centro storico	3/4,3	2,2/3	2,1/2,2
Sacro Monte/San Martino	2,4/3,6	1,7/2,4	1,5/2,9
Porta Mortara /San Paolo	2,1/2,8	1,4/2,1	nd
Santa Rita /S. Antonio	1,9/2,6	1,3/1,9	nd
Vandorno	1,7/2,3	0,9/1,7	nd
Verbania			
Pallanza lago con vista	4/6	3/5	2/3
Pallanza centro	3/4	2/3	1,8/2,6
Suna	3/4	2/3	1,5/2
Monterosso	2,8/3,5	1,8/2,4	1,3/2
Intra lago con vista	3,2/5,2	2/3	1,8/3
Intra centro	2,8/4	2/2,5	1,7/2,8
Trobaso	2,2/2,5	1,8/2,2	1,2/1,6
Zoverallo	2,5/3	1,8/2,3	1,2/1,6
Vercelli			
Centro	2,4/2,6	1,6/1,7	0,9/1,3
Semicentro	1,8/2,4	1,2/1,8	0,7/1
Periferia	1,6/2,2	1/1,6	0,5/0,8

PIEMONTE

Savona			
Santuario/Montemoro	2,1/2,5	1,9/2,4	1,7/2,1
Lavagnola	2,3/2,5	1,9/2,3	1,6/2,2
Villapiana	2,4/2,7	2,1/2,5	1,7/2,2
Centro	Nd	3/3,5	2,5/3,2
Centro storico	2,7/3,1	3/3,5	2,5/2,9
Villetta/Valloria	2,5/2,9	2,3/2,7	2,1/2,7
Oltreletimbro	2,4/2,6	2,3/2,6	2,2/2,3
Savona Ponente	3,2/3,7	2,6/2,5	2,2/2,3
La Spezia			
Centro	nd	2,5/3	2/2,8
Colli/Vicci	3/4,5	2,5/3	2/2,8
Fossitermi/Scorza	2,7/3,2	2,5/3	2,2/2,5
Ca' Chioppa	2,7/3	2/2,6	1,8/2,2
Rebocco	2,5/3	2,2/2,6	1,8/2,2
Poliaro/Lizza	3/3,3	2,5/2,8	2/2,3

La classifica

Milano si conferma la città più cara

«L'andamento del mercato non è omogeneo - spiega Rocco Attinà, coordinatore dell'osservatorio immobiliare Fiaip, la Federazione agenti immobiliari professionali -. La crescita nelle principali città e nei capoluoghi può essere valutata nel 5% base annua, ma solo la metà dei comuni capoluogo appare in crescita, mentre l'altra metà fa rilevare prezzi stazionari. I tempi medi di vendita si stanno assestando sui 4 mesi, mentre il divario tra prezzo chiesto e prezzo di vendita sta scendendo al livello fisiologico del 10%».

Per quanto riguarda il immobiliare torinese, nel primo semestre del 2001, è stato stabile. L'offerta in vendita è stazionaria a fronte di un notevole aumento della domanda nelle zone di pregio (dove si è sfondato il muro dei 7 milioni per metro quadrato). I prezzi e le vendite, però, appaiono in lieve aumento (siamo nell'ordine del 5%) perché la domanda di qualità non trova facilmente sbocco. Per questo la riqualificazione urbanistica delle aree denominate «Spina» avranno presumibilmente un impatto molto favorevole su tutto il mercato cittadino. Prezzi in crescita al livello dell'inflazione o poco più anche negli altri comuni capoluogo della regione, con Cuneo che è ancora, stante l'estrema rarefazione dell'offerta di qualità, una delle città più .

A Milano spetta la palma della transazione più mai effettuata in Italia: il passaggio di proprietà di un immobile commerciale sito nel Quadrilatero della moda sarebbe avvenuto sulla base di 64 milioni al metro quadrato. Nel capoluogo lombardo si è anche ripreso a costruire, e così parte della domanda inespressa degli anni passati ai costruttori hanno dovuto scontare il lungo calvario del dopo Tangentopoli) ha trovato risposta. I cantieri nelle servito di mezzi pubblici si vendono tutti sulla carta. Si attende un trend in forte rialzo in virtù soprattutto dei progetti di recupero delle periferie (i 11 programmi operativi), di riuso di aree dismesse (60 ettari di superficie con investimenti per 1000 miliardi di lire) e dalle nuove volumetrie concesse dal piano regolatore.

Vanno a ruba mono e bilocali

Cresce l'interesse per l'immobile da investimento

Dallo studio che Tecnocasa compie sulla banca dati di domanda e offerta (presente nelle oltre 2000 agenzie dislocate sul territorio nazionale) emergono due cifre clamorose: a Firenze oltre il 15% di chi cerca casa sarebbe disposto a investire nell'acquisto di un monolocale. L'offerta di questa tipologia immobiliare, invece, è pari a zero. Siccome di solito chi cerca un monolocale non intende andarvi ad abitare, evidentemente si tratta di persone che puntano sull'immobile come forma di investimento.

In una città come il capoluogo toscano è facile locare per brevi periodi, ricavandone un alto reddito ed è anche possibile, che la cosa possa costituire un problema, aggirare le norme della legge 431/98 sulla locazione. Le affittanze turistiche non sono sottoposte a vincoli di durata e nessun giudice potrebbe mai contestare che Firenze sia una città turistica. Non è un caso che il dato del capoluogo toscano non trovi riscontro in nessun'altra delle nove grandi città considerate, perché nessuna di questa (con l'ovvia eccezione di Roma nelle sue aree monumentali) una vocazione turistica altrettanto spiccata: se però si passa all'analisi del dato dei bilocali (altra tipologia dove in genere non si compra per abitare) si verifica di nuovo come la domanda superi decisamente l'offerta.

Torna l'interesse per l'immobile da investimento? «Sì - risponde Guido Lodigiani, responsabile dell'Ufficio studi di Tecnocasa - anche se stiamo assistendo a un ridimensionamento delle performance. Infatti i canoni di locazione sono saliti del due o tre per cento nell'ultimo anno, meno quindi dei prezzi di vendita e pertanto la performance è scesa». Oltretutto, l'incremento segnalato è una media tra il più robusto aumento fatto registrare dagli appartamenti di minor pregio e la sostanziale stabilità delle locazioni nelle case di maggior valore. I canoni, lo ricordiamo, funzione del reddito dell'inquilino e non del suo patrimonio. Oltre certi limiti non possono salire perché non si trova nessuno disposto a pagare. E' molto più facile trovare chi disposto a spendere miliardo per comprare casa piuttosto che chi voglia spendere 4 milioni mese per un contratto di locazione».

A proposito di propensione alla spesa, Tecnocasa fornisce una rilevazione sulla disponibilità all'investimento in quattro grandi città. Il dato si presta a una lettura non equivoca: gli italiani hanno intenzione di mettere più soldi per comprar casa. A Torino, la città tra le quattro considerate con i prezzi medi più bassi, la percentuale dei potenziali acquirenti disponibili a investire oltre 400 milioni (cifra con cui si compra ancora un trilocale e doppi servizi in una buona zona residenziale) sono saliti a quasi il 20 per cento, con un incremento di otto punti in soli otto mesi.

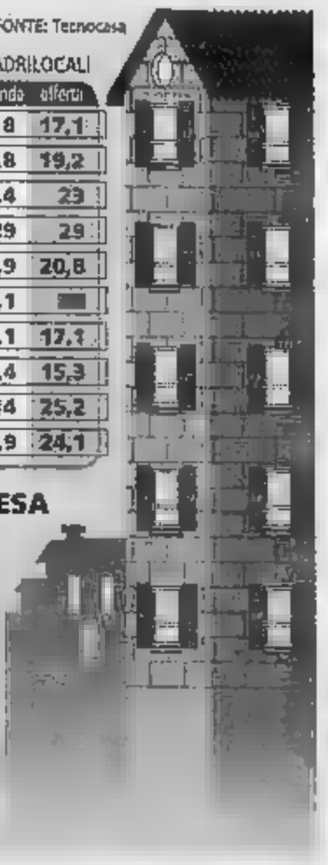
DOMANDA E OFFERTA A CONFRONTO FONTE: Tecnocasa

	MONOLOCALI domanda	MONOLOCALI offerta	BILOCALI domanda	BILOCALI offerta	TRILOCALI domanda	TRILOCALI offerta	QUADRILOCALI domanda	QUADRILOCALI offerta
MILANO	12,7	9,5	47,5	30	30,3	36,7	8	17,1
ROMA	10,4	15,4	38,6	23,3	33,8	27	12,8	19,2
TORINO	3,3	4,2	30,1	29,6	39,3	32,1	20,4	29
VERONA	2,1	2,2	17,1	16,1	45,1	37,6	29	29
BOLOGNA	7,2	8,4	29,3	20,8	43,9	39,2	15,9	20,8
GENOVA	2,2	4,2			35,5	27,1	35,1	
FIRENZE	15,8	--	40,5	31,4	28,5	42,9	12,1	17,1
	3,7	12,5	28,6	36,1	43,4	30,6	17,4	15,3
	8,9	11,5	33,8	25,2	38,4	25,9	14	25,2
	3,5	3	28,2	21,5	43,3	29,1	22,9	24,1

COME E' CAMBIATA LA DISPONIBILITA' DI SPESA

FONTE: Tecnocasa, quota percentuali sulla domanda in banca dati

		200-299	300-399	oltre 400
TORINO	DIC 2000	59		
MILANO	DIC 2000	33,6	29,3	16,3
	AGO 2001		27	15,1
BOLOGNA			43,9	21,8	22,9
			30,6	20,3	26,9
ROMA	DIC 2000	28,5	31,3	19	21,2
	AGO 2001	25,7	27,1	18,4	28,8



LA POSTA DI MAGGI

Il tasso che remunera il conto corrente è scelta di marketing e di bilancio

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte lo tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

IL 22 luglio mi sono imbattuto in una sua risposta a due lettere via Internet che chiedevano consigli sui conti online con particolare riferimento al Conto Arancio della Ing. Lei ha scritto che il 5,30% di interessi lordi offerti dalla Ing valgono solo per i primi tre mesi, dopo i quali si seguirà l'andamento dei tassi. Io ho sottoscritto un Conto Arancio alla fine di maggio ma, nella copia del contratto e negli altri pieghevoli inviatimi, non ho trovato nulla a tal proposito. E' una legge non scritta dei conti online che gli interessi valgano solo per i primi 3 mesi? Può darmi delucidazioni?
Enrico Mathis - Torino

Non è una legge non scritta per i conti online, ma la normale pratica dei conti di deposito quella di essere soggetti alla variazione del tasso di interesse, all'insù o all'ingiù, a giudizio soggettivo e autonomo della banca. Che opera, o non opera, modifiche nei tassi tenendo evidentemente conto dell'andamento dei tassi di mercato ma, soprattutto, nelle fasi di avvio della penetrazione su una piazza, secondo i propri disegni di marketing e di bilancio. Non esiste alcun calendario predeterminato, a meno che sia la banca stessa a impegnarsi volontariamente a mantenere il tasso a un certo livelo per un determinato periodo di tempo. Si può quindi garantire anche il 7,30% per il solo mese di agosto, come ha fatto la Ingdirect, che è una banca telefonica e online controllata dal gruppo bancario e assicurativo multinazionale con base olandese Ing (il quarto in Europa), per dare forza alla propria campagna di raccolta clienti. L'impegno di tenere per tre mesi il tasso di offerta al 5,30% citato nel precedente articolo era stato invece annunciato nella conferenza stampa di lancio del 2 aprile scorso da parte del general manager della stessa Ingdirect, ma si è trattato, come ci ha precisato l'ufficio stampa della banca cui abbiamo girato la richiesta di chiarimento, di una sorta di «previsione indicativa». Di fatto, dopo oltre 4 mesi il tasso era ancora sceso. Ci è stato ufficialmente confermato, in sostanza, che il Conto Arancio non è un'obbligazione che garantisce per un determinato periodo lo stesso interesse, né una gestione in bond che deve la variabilità del rendimento al variare del valore dei titoli nei quali Ingdirect investe la liquidità dei depositanti. E', appunto, un conto di deposito.

Come differenziare il portafoglio

HO 46 anni e dispongo di un capitale di circa 600 milioni, investito per 500 milioni circa in obbligazioni della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (metà a tasso fisso e metà a tasso variabile), in scadenza a fine 2001. Il residuo è impiegato in Bot semestrali. Vorrei aumentare il rendimento acquistando titoli obbligazionari Fiat, Parmalat o Luxottica che, mi hanno detto, offrono più interesse: sono rischiose? sono vantaggiose?
P. V. - Padova

Per aumentare il rendimento, le strade da seguire sono essenzialmente due: aumentare la durata dell'investimento o aumentare il rischio. La prima strada andrebbe seguita per l'importo destinato ai Bot, che potrebbero, alla scadenza, essere investiti in Btp e Cct con durata almeno quinquennale, ripartendo l'importo su più serie in maniera da incassare, possibilmente ogni mese, una cedola per costruirsi una comoda rendita finanziaria. La seconda strada potrebbe essere seguita per l'importo destinato alle obbligazioni della banca, puntando sia a obbligazioni di grandi società italiane quali quelle citate dal lettore (sulla cui solidità non si possono nutrire oggi dubbi effettivi) per un ammontare di 100-150 milioni, sia a obbligazioni in dollari di buone società (almeno tripla A di rating) per un ammontare di milioni, sia a fondo obbligazionario specializzato in paesi emergenti o in titoli «high yeld» (per un ammontare di 100 milioni). Il residuo potrebbe essere reimpiegato in obbligazioni della banca, purchè quotate ufficialmente in Borsa: questo è un consiglio valido per tutti i lettori, che spesso sottovalutano l'enorme rischio di sottoscrivere titoli non facilmente vendibili in caso di necessità.

Arrotondamenti nella liquidazione

GLI importi dell'Iva a debito e dell'Iva a credito presenti sulla liquidazione, devono essere arrotondati nel mese in cui il calcolo avvenga in euro? Se sì, si deve arrotondare all'unità di euro? con quale criterio? M. S. - Torino

Le dichiarazioni fiscali Iva, se redatte in euro devono esporre gli importi in unità di euro, in particolare, si dovrà barrare l'apposita casella euro e gli importi si arrotondano per eccesso se la frazione decimale è maggiore o uguale a 50 centesimi di euro o per difetto se inferiore.

Fattura in euro e contabilità in lire

HO ricevuto una fattura in euro: la posso registrare nella mia contabilità in lire?
lettera firmata

Anche se si tiene la contabilità in lire le fatture emesse in euro che si ricevono devono essere registrate in contabilità convertendo gli importi fiscalmente rilevanti (esempio: imponibile, iva, ritenute) al cambio fisso 1 euro = lire 1.936,27 e sommandone i valori convertiti. Per approfondimenti si consiglia la lettura della circolare ministeriale 291/E del 23/12/98, nella quale si tratta anche della conversione degli importi relativi alle fatture.

Norme del periodo transitorio

UNA società che è già nata in euro può tenere la contabilità in lire fino a fine anno? N. R. - Torino

La risposta non può che essere affermativa. Infatti non sono stati previsti espliciti divieti dalla normativa e durante il periodo transitorio si può avere il capitale sociale in euro e la contabilità ancora in lire. E' ovvio che sarebbe stato meglio procedere anche alla contabilità in euro ma, per effettuare tale passaggio, si potrà attendere fino a fine anno.

Uova di Pasqua e commercio

INTENDIAMO produrre uova di Pasqua e colombe con l'etichetta in euro per il prossimo anno (come da obbligo di legge) per questioni di marketing gradiremmo esporre i prezzi ancora in lire. Dalla conversione degli importi da euro in lire emergono prezzi non proprio commerciali. Ad esempio, un uovo da 13 euro è pari a 25.172 lire. Possiamo scrivere 13 euro e 25.000 lire, ossia possiamo procedere ad arrotondamenti diversi a secondo che ci paghino in lire o in euro o almeno solo indicarli in modo diverso dall'automatica conversione matematica? - Lettera firmata - Torino

Dal 1° gennaio 2002 i prezzi devono essere indicati in euro. C'è la facoltà di indicarne il controvalore anche in lire, se si sceglie questa opzione si dovrà sottostare alle regole di conversione comunitarie e dunque indicare quello esatto e non quello arrotondato a proprio piacimento. Tale indicazione, infatti, potrebbe costituire una ingannevole indicazione per il consumatore. Nel caso dell'uovo che venderete il prossimo anno ci sono 172 lire di differenza, ma l'importo da tenere fisso è 13 euro e 25.000 lire. Per agevolare la comprensione dei vostri clienti senza perdere efficacia «commerciale» potrete indicare grassetto l'importo in euro e a caratteri piccoli il corrispondente valore in lire.

Immobilismo in assemblea

NEL mio condominio, un unico proprietario di quattro appartamenti detiene 410 millesimi. Basta che in assemblea uniti uno degli altri sette proprietari, perché decida tutto lui. Che protezione c'è, per le minoranze? Uno dei suoi appartamenti è disabitato e ha deciso autonomamente di «scontarsi» il 35% delle spese di riscaldamento, dicendo che è prassi comune. E' giusto? Secondo il regolamento condominiale, il cortile è proprietà indivisibile e inalienabile di tutti. Come mai dice di essere proprietario? E' ricorso a usucapione? Può, come è solito fare, affittare i posti auto in cortile?
Cesare Merlo - Torino

Va premesso che in assemblea le decisioni non vanno prese solo con i millesimi, ma vige una doppia maggioranza, dei millesimi e dei condomini. Per quest'ultima maggioranza, il proprietario di quattro appartamenti (o di otto o dodici, se è per questo), conta per un solo voto. Pertanto sembra che nel vostro stabile si rischi piuttosto l'immobilismo (impossibilità di prendere decisioni), più che la dittatura di un singolo, a meno che i proprietari dei sette appartamenti si coalizzino contro il loro vicino. La decisione di autoridursi le spese del riscaldamento centralizzato non è una prassi, è semplicemente illegittima, se non ha l'assenso dell'assemblea. L'usucapione di una parte comune da parte di un condomino è teoricamente possibile e nel caso in questione si potrebbe anche parlare di comportamenti inequivocabili tipici di un proprietario per un periodo ininterrotto, data la locazione dei posti auto. Tuttavia ne è dubbia la possibilità, dal momento che (come sembra probabile) il cortile ha altre funzioni oltre il posteggio auto: dal transito delle persone, al gioco per i bambini, al dare aria e luce agli appartamenti... Per esempio, è stato giudicato impossibile usucapire un tetto, che protegge tutto l'edificio.

Hanno collaborato: C... M...
paolaz.mbox@odc.torino.it
SILVIO REZZONICO
presidente Confappi

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Il diritto matura a 60 anni, ma senza integrazione al minimo

Ex lavoratrice, nata nel 1945, ho versato contributi dal 1963 al 1991 per un totale di 1.020 settimane. Esiste la possibilità di prendere la pensione prima dei 60 anni di età? Mi conviene versare contributi volontari? A quanto ammonterà la pensione, tenuto conto che mio marito ha una pensione Inpdap di 50 milioni di lire lorde annue?
M. Mariani - Ascoli Piceno

Non esiste la possibilità da lei adombrata. Per la pensione deve aspettare i 60 anni di età: la rendita avrà decorrenza dicembre 2005. Non conviene versare i contributi volontari perché la pensione sarebbe sempre molto modesta. Essa sarà pari a circa il 40% delle retribuzioni degli ultimi cinque anni di contribuzione. Lei non potrà avere l'integrazione al trattamento minimo perché marito ha reddito superiore ai tetti stabiliti ogni anno dalla legge.

In mobilità da maggio

Nato nel gennaio 1947 ho iniziato a lavorare nel 1965 e ho fatto il servizio militare negli Anni '67/'68. Ho lavorato fino ad aprile 2001 e poi sono andato in mobilità. Quanti anni dovrei fare prima di andare in pensione? Dall'estratto conto risultano 33 anni, 2 mesi e 2 settimane di contributi. Considerando le settimane da gennaio ad aprile 2001, quando andrò in pensione? Quale importo verrò a prendere?
V. Luorezi - Verbania

Deve raggiungere 35 anni di contributi, evento che dovrebbe toccare nel novembre 2002. Perciò la pensione dovrebbe decorrere dalla finestra di aprile 2003. Prenderà il 70% delle retribuzioni medie degli ultimi cinque anni (per la quota A di pensione) e degli ultimi dieci anni (per la quota B).

«Preruolo» sette anni

Sono insegnante statale nato nel dicembre 1950, di ruolo nello Stato dal settembre '83 e con sette anni di preruolo dei quali ho chiesto il riscatto. Quando potrò lasciare il servizio? T.R. - Roma

Solo quando avrà compiuto i 60 anni di età. Cioè dal settembre 2010.

Una cifra troppo modesta

Ho compiuto 65 anni a gennaio 2001 e a marzo mi è stata liquidata la pensione mensile, molto vicina al minimo. Per il calcolo non vengono presi in considerazione gli ultimi 10 anni di versamenti? E questi versamenti non vanno rivalutati con il potere di acquisto annuale? Ritenendo la cifra liquidata non conforme la prego di effettuare i conteggi in base all'estratto Inps che allego in fotocopia.
A. R. - Alessandria

Nel suo caso, avendo contributi solo fino all'anno 1986, la pensione viene calcolata sulle retribuzioni degli ultimi cinque anni. Avendo versato per pochi anni e su retribuzioni molto ma molto modeste il risultato purtroppo non può essere che quello: cioè la pensione liquidata dagli uffici.

Dipendente statale laureato

Sono una dipendente statale di ruolo, nata nell'aprile 1948, in servizio continuativo dal novembre 1971, con altri quattro anni di riscatto laurea. Quando potrò andare in pensione? B. H. - Torino

Quando avrà raggiunto i 37 anni di contributi, vale a dire nel 2003, con finestra pensionistica aperta dall'aprile 2004.

Cinque anni bonus

Impiegato statale con 31 anni di servizio e invalidità civile dell'80%. Ho 52 anni di età. Vorrei sapere se mi danno il beneficio di 5 anni di bonus quale invalido. Posso lasciare il lavoro? E quando?
Candido Lo Presti - Cosenza

Le ricordo che il bonus (due mesi di contributi in più per ogni anno di lavoro) vale solo a partire dai periodi decorrenti dall'anno 2002 in poi. Quindi lei dovrà aspettare i 35 anni di contributi (meno circa otto mesi di bonus) e almeno i 57 anni di età.

Al traguardo dei 65 anni

Sono in attesa di arrivare al mio 65° anno di età nell'agosto 2002 per iniziare a percepire la pensione. Su quanto potrei contare? Vi mando le retribuzioni degli ultimi anni. Mario Natoli - Torino

I calcoli dicano che lei riceverà all'incirca una pensione di 10 milioni di lire annue. Il calcolo è stato sviluppato una retribuzione annua media di 25 milioni di lire e 21 anni di anzianità contributiva.

La finestra si apre nel gennaio 2002

Nato nel maggio 1947, rientro nella categoria dei lavoratori precoci. A febbraio 2001 ho maturato 37 anni di contributi. Quando andrò in pensione?
Alfonso Cerchi - Biella

La finestra si apre a gennaio 2002.

Il dubbio dei lettori

Alcuni lettori hanno telefonato in redazione a proposito delle risposte date lunedì scorso, in questa rubrica, a due interlocutori. Al signor Mario F. di Rivoli abbiamo detto che andrà in pensione nel gennaio 2004; alla signora Vanda Fortini di Torino che dovrà attendere l'aprile 2005. Il dubbio nasce dal fatto che la lettrice è nata nel 1947. Il lettore nel 1948 e quindi sembrerebbe che la signora Vanda debba andare in pensione prima del sig. Mario.
Riludiamo ai lettori: le risposte, apparentemente contrastanti, tengono però conto che l'uomo è un operaio e come tale ha un corsia preferenziale per il pensionamento. Infatti nel 2004 gli operai possono avere la pensione con soli 55 anni (se il diritto è stato raggiunto nel corso del 2003), mentre gli impiegati debbono avere 57 anni, oppure, se non è stato conto dell'età, almeno 38 anni di versamenti contributivi.

POVERE IN ITALIA

Titolo di studio del capofamiglia	NUMERO (migliaia)	
Nessun titolo o licenza elementare	1688	19,3%
Licenza media inferiore	644	11,0%
Diploma media superiore e laurea	268	3,6%
Condizione professionale del capofamiglia		
Lavoratore dipendente	714	9,1%
Lavoratore autonomo	237	7,9%
In cerca di occupazione	172	28,7%
Ritirato dal lavoro	1206	13,5%
Caratteristiche familiari del capofamiglia		
Persona sola con meno di 65 anni	60	3,2%
Coppia con capofamiglia con meno di 65 anni di età	117	5,1%
Persona sola e coppia con capofamiglia oltre 65 anni	835	15,7%
Coppia con 1 figlio	[illegible]	8,5%
Coppia con 2 figli	538	13,6%
Coppia con 3 o più figli	[illegible]	24,5%
Monogenitore	213	14,2%
Famiglie con almeno un figlio minore	[illegible]	14,0%

I NOMI E GLI AFFARI

Berlusconi vara lo «spoil system» I grandi manager fanno le valigie

Valeria Sacchi

CHI uscirà vivo, si fa per dire, dallo *spoil system* che il governo guidato da **Silvio Berlusconi** si appresta a varare? Un primo elenco dei manager pubblici che potrebbero essere coinvolti ne cita ventidue, ma certamente il cerchio è assai più ampio. Intendiamoci, il disegno di legge messo a punto dal ministro della Funzione pubblica **Franco Frattini** ha ragioni comprensibili. Perchè mai un governo nuovo dovrebbe tenere per forza uomini con cui non va d'accordo? Il punto è capire se le persone eventualmente chiamate a sostituirle verranno scelte sulla base delle competenze o delle tessere o delle amicizie.

Intanto qualcosa già si è mosso. **Massimo Romano**, direttore della Agenzia delle entrate, lascerà il posto. Il successore, salvo imprevisti, è individuato: l'attuale direttore dell'ufficio legale delle Ferrovie, ed ex ufficiale della Guardia di Finanza **Raffaele Ferrara**. Un'altra nomina di pochi giorni or sono è quella decisa dal ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi** per la presidenza delle Ferrovia, vacante e temporaneamente assunta dell'amministratore delegato **Giancarlo Cimoli**, alla quale è approdato **Giorgio Bernini**, commissario Antitrust e ex ministro del Commercio estero del primo governo Berlusconi.

Per sostituire nel consiglio Consob **Salvatore Bragantini**, il ministro Tesoro **Giulio Tremonti** ha scelto nel nome continuità un altro personaggio «vicino al mercato»: il presidente della Montetitoli **Enrico Cervone**, un passato in Bankitalia e un posto di consigliere alla Treccani. Ma alla Consob sono in scadenza altri due commissari. Varato il decreto legge, si vedrà cosa succede, molte delle poltrone a rischio sono delicate. Ai vertici delle Poste, oltre al presidente **Cardi** c'è l'amministratore delegato **Corrado Passera** cui si deve il risanamento di un ente rovinoso.

Alla Rai si può dire che il direttore generale **Claudio Cappon** sia appena arrivato, e lo stesso dicasi dall'amministratore di Alitalia **Francesco Mengozzi**, ma entrambi sono sulla linea. Lo stesso Cimoli, che molti giudicano «a rischio», ha dedicato alla Ferrovie una pazienza ed un impegno che stanno dando buoni frutti, è stato certo merito di **Alberto Lina** se quel disastro che si chiamava Finmeccanica è tornato a dare dividendo. Per Finmeccanica circolano già i nomi dei possibili successori: **Roberto Petrignani**, ex ambasciatore negli Usa, l'ex numero uno di Alitalia **Domenico Cempella**, **Ernesto Stajano** ex presidente della commissione Trasporti alla Camera ed ex diniano passato a Forza Italia.

A questo punto è lecito supporre che, oltre alla volontà del governo, a incalzare per il cambiamento siano anche sterminate legioni degli «ex». Non per nulla alcuni di loro, per facilitare il proprio reinserimento nella macchina del potere, hanno cambiato casacca politica. Di pari passo con passaggi di proprietà di imperi industriali, le novità ai vertici hanno coinvolto aziende private. L'addio volontario più clamoroso è stato senza dubbio quello del re dell'acciaio ed ex presidente di Confindustria **Luigi Lucchini** che, dopo aver lasciato i vertici di Ferfin e Montedison all'arrivo dei nuovi padroni (Fiat-Edf), ha deciso abbandonare le cariche operative nel suo gruppo, dove mantiene la presidenza dove lo scettro dell'impero di famiglia è ormai saldamente passato nelle mani del figlio **Giuseppe**.

Quasi contemporaneamente, Italenergia ha designato alla vicepresidenza operativa di Montedison **Umberto Quadrino**, vicepresidente esecutivo di Fiat e vicepresidente di Italenergia, il quale ha assunto anche la presidenza della controllata Edison. Novità in Pirelli, dopo la conquista di Telecom. **Carlo Ambrogio Puri**, balzato due anni or sono alla ribalta delle cronache finanziarie come grande capo delle attività immobiliari del gruppo: la Pirelli & C Real Estate, ha la direzione generale di Pirellina al posto di **Luciano Gobbi** passato alla direzione generale di Pirellona, un ruolo che finora rientrava nelle competenze dell'amministratore delegato **Carlo Buora**, sempre più impegnato a rimettere in sesto il gruppo Olivetti-Telecom, dove affianca come amministratore delegato **Enrico Bondi**.

In movimento (compresi passaggi di pacchetti ai blocchi) il fronte Mediobanca, in vista dell'assemblea di fine ottobre. L'amministratore delegato **Vincenzo Maranghi** ha offerto all'ex presidente della Repubblica **Francesco Cossiga** la presidenza di via Filodrammatici, offerta rifiutata per incompatibilità con il seggio di senatore a vita. L'episodio, confermato dallo stesso Cossiga, testimonia uno stato di attrito tra grandi azionisti e Maranghi che potrebbe preludere a nuovi bracci di ferro. Altre indiscrezioni di mercato ipotizzano l'arrivo alla presidenza (dove per la verità non è in scadenza **Francesco Cingano**, riconfermato lo scorso anno per un triennio) dell'ex presidente delle Generali **Alfonso Desiata** e vi abbinano il cambio della guardia alla presidenza del patto, dove l'«allievo» **Piergaetano Marchetti** sostituirebbe il «maestro» **Ariberto Mignoli**.

I conti in rosso della semestrale Ras presieduto da **Cesare Romiti**, che apposantiscono ulteriormente le difficoltà della capogruppo Hdp guidata dal figlio **Maurizio**, prefigurano novità pure su questo fronte. Non è un caso che, nella settimana dei drammatici crolli di Borsa, il titolo Hdp sia stato preso di mira da ordini di acquisto e che l'Italmobiliare di **Giampiero Pesenti** abbia portato la sua quota oltre il 5%. Voci insistenti a parlare di un'offerta da parte della De Agostini per la divisione libri della Rizzoli, se non addirittura per la Rizzoli stessa, fatta eccezione per il *Corriere della Sera*. Al gruppo Nuvara presieduto da **Marco Drago**, che ha la maggior parte delle sue attività all'estero e nelle dispense vendute in edicola, non spiacerebbe investire la liquidità arrivata con la cessione di Seat-Pagine Gialle nella creazione di un importante polo librario italiano.

Sempre in tema di editoria, sta aprendo i battenti a Milano una nuova agenzia letteraria: la «Marco Vigevani» di **Marco Vigevani** (già editor della saggistica Mondadori), con l'ambizione di focalizzarsi principalmente su autori italiani e di collocarsi tra le altre grandi agenzie italiane, quelle di **Antonella Antonelli**, di **Luigi Bernabò**, di **Donatella Barbieri** (Ali) e di **Roberto Santachiara**.

AGENDA MESE

RUBRICHE

OTTOBRE

Fino al 31 si può presentare al Caf il modello 730 integrativo

Lunedì 1

(Scadenza ordinaria 30 settembre, differita in quanto domenica)

Titolari di contratti di locazione: versamento imposta di registro sui contratti di locazione nuovi rinnovati tacitamente con decorrenza 1/9/2001 a mezzo mod. F23.

Contribuenti non titolari di partita Iva che in Unico 2001 hanno scelto di pagare a rate (1° versamento tra il 21 e il 20 luglio 2001): versamento della 4ª rata (a mezzo mod. F24) di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2001 con maggiorazione dello 0,4%.

Contribuenti non titolari di partita Iva che in Unico 2001 hanno scelto il pagamento rateale (1° versamento entro il 20 giugno 2001): versamento della 5ª rata (a mezzo mod. F24) di imposte e contributi a titolo di saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2001.

Iva (esuli a presentare la dichiarazione Iva periodica e intermediari abilitati) loro trasmissione: ultimo giorno utile per trasmettere in via telematica diretta (ovvero per presentarla a un intermediario abilitato, escluse banche e poste), la dichiarazione periodica relativa al 2° trimestre e al luglio 2001.

Assistenza fiscale (mod. 730/2001): ultimo giorno utile per trasmettere in via telematica diretta, ovvero per presentare a un intermediario abilitato (banche, poste o altri) le dichiarazioni mod. 730/2001. Termine per i lavoratori dipendenti, pensionati e assimilati a lavoro dipendente per comunicare al sostituto d'imposta di effettuare o effettuare in misura inferiore, il versamento del 2° acconto Irpef dovuto a novembre, rispetto a quanto indicato nel prospetto di liquidazione del mod. 730/2001.

Operatori intracomunitari: termine ultimo per annotare nel registro acquisti e in quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute in settembre.

Esportatori abituali: i soggetti che effettuano acquisti o importazioni di beni o servizi senza pagare l'Iva per effetto del plafond, devono annotare sul registro delle fatture emesse, dei corrispettivi o nel registro riepilogativo di cui all'articolo 39, comma 2, dpr 633/72:

- l'ammontare di riferimento delle esportazioni e delle cessioni intracomunitarie utilizzabile all'inizio del secondo mese precedente
- l'ammontare degli acquisti effettuati e delle importazioni fatte nello stesso mese senza pagare l'Iva.

Mercoledì 10

Coll: termine per versare i contributi relativi alle coll riferiti al 3° trimestre 2001, a mezzo bollettino di c/c postale rilasciato dall'Inps; nelle agenzie postali.

Lunedì 15

Fatturazione differita: emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi in settembre uno (o più) documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva: oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in settembre. Scade anche il termine per registrare in un unico documento riepilogativo tutte le fatture di importo inferiore a lire 300.000 emesse a settembre.

Martedì 16

Sostituti di lavoro: versamento dei contributi Inps e Inpdai dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti e dei dirigenti di competenza di settembre a mezzo mod. F24. Versamento del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti in settembre a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio.

Ritenute d'acconto: scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:

- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel settembre 2001
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel settembre 2001
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre 2001 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale comunale e provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre 2001 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale e provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo e provvigioni corrisposti a settembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia corrisposte a settembre.

Contribuenti Iva mensili: per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile, oggi scade il termine per effettuare la liquidazione e versare l'Iva dovuta per settembre a mezzo mod. F24, codice tributo 6009 (Iva mensile settembre).

Titolari di partita Iva che versano le imposte a rate (1° versamento entro il 20 luglio 2001). Scade oggi il termine per versare la:

- 5ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2001, a mezzo mod. F24
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2000, risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 17/3/2001 - 20/6/2001 (a mezzo mod. F24).

Titolari di partita Iva che versano le imposte a rate (1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2001). Scade oggi il termine per versare la:

- 4ª rata di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto, risultanti da Unico 2001
- 4ª rata dell'Iva relativa al risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 17/3/2001 - 20/6/2001, ulteriore applicazione dello 0,4%.

Società di capitali ed enti equiparati che versano imposte a rate (1° versamento entro il 20 giugno 2001). Scade oggi il termine per versare (a mezzo mod. F24) la:

- 5ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Irap e Imposta sostitutiva)
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2000 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 17/3/2001 - 20/6/2001.

Soggetti (rpeg che Unico 2001 tra il 1° gennaio e il 20 luglio 2001 e a rate le imposte (1° versamento il 21° giorno successivo al termine ordinario). Scade oggi il termine per versare (a mezzo modello F24) la:

- 4ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Irap e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%
- 4ª rata dell'Iva relativa al 2000 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 17/3/2001 - 20/6/2001, ulteriore maggiorazione dello 0,4%.

Contribuenti che pagano a rate l'imposta relativa al versamento 6ª rata dell'Iva relativa al 2000, risultante dalla dichiarazione annuale (con applicazione degli interessi nella misura dello 0,5% mensile a decorrere 17 marzo 2001), a mezzo mod. F24.

Mercoledì 17

Soggetti operoso, versamento di imposte e contributi: ultimo giorno utile, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 17 settembre 2001 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e di sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito con mod. F24.

Sabato 20

Consorzio nazionale imballaggi: scade il termine, per produttori e utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a settembre 2001 (o al 3° trimestre 2001 per i soggetti tenuti alla liquidazione trimestrale).

Operatori intracomunitari obbligo mensile: presentazione elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel settembre 2001 a mezzo raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali.

Martedì

Titolari di contratti di locazione: versamento imposta di registro sui contratti locazione rinnovati tacitamente con decorrenza 1/10/2001 a mezzo mod. F23.

Mercoledì 31

Trasmissione in via telematica del mod. 2001: termine ultimo per la trasmissione telematica delle dichiarazioni Unico 2001, che comprendono la dichiarazione Iva e/o i modelli contenenti i dati rilevanti agli studi di settore, delle persone fisiche, delle società di persone ed enti equiparati e dei soggetti Irpeg, i cui termini di trasmissione telematica scadono al 31/10/2001.

Assistenza fiscale, consegna mod. 730/2001 integrativo: occorre presentare al Caf, oggi, la dichiarazione integrativa mod. 730 (se l'integrazione comporta rimborso o un minor debito).

Contribuenti non titolari di partita Iva che in Unico 2001 hanno scelto pagare rate (1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2001): versamento della 5ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2001 con maggiorazione dello 0,4%.

Contribuenti non titolari di partita Iva 2001 scelto il pagamento rateale (1° versamento entro il 20 giugno 2001): versamento (a mezzo mod. F24) della 6ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2001.

Contribuenti Iva tenuti a presentare la dichiarazione periodica e intermediari abilitati trasmetterla: ultimo giorno utile per trasmettere in via telematica diretta (ovvero per presentarla a un intermediario abilitato, escluse banche e poste) la dichiarazione periodica relativa ad agosto 2001.

Diritto annuale Ccia: termine per pagare il diritto annuale alle Camere di commercio (a seguito della proroga stabilita dal dm 18/7/2001) per la sede principale e le unità locali/periferiche con la maggiorazione dello 0,4%, a mezzo mod. F24. Codice tributo: 3850 (diritto camerale).

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale: presentazione elenchi Intrastat delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel 3° trimestre 2001, mediante raccomandata, invio telematico presentazione diretta agli uffici doganali.

Operatori intracomunitari: termine per annotare nel registro acquisti in quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese.

Esportatori abituali: i soggetti che effettuano acquisti importazioni di beni o servizi senza pagare l'Iva per effetto del plafond, devono annotare sul registro delle fatture emesse, dei corrispettivi o nel registro riepilogativo di cui all'art. 39, 2, del dpr 633/72:

- l'ammontare di riferimento di esportazioni e cessioni intracomunitarie utilizzabile all'inizio 2° mese precedente
- l'ammontare degli acquisti effettuati e delle importazioni fatte nel medesimo mese senza pagare l'Iva.

Scheda carburante: i soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare nella scheda carburanti (mensile trimestrale) il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

A cura dello studio BERARDINO E ASSOCIATI

LE ASTE DEI TITOLI DI STATO

Lunedì 1	si pagano Btp e Cct emessi il 27 settembre
Mercoledì 10	asta a 12 mesi e Ctz a 24 mesi
Lunedì 15	asta Btp a 3, 5 e 30 anni, si pagano Bot e Ctz emessi il 10
Mercoledì 17	si pagano Btp emessi il 15
Venerdì 26	asta Bot a 6 mesi e Ctz a 24 mesi
Martedì 30	asta Btp a 3 e 10 anni e Cct a 7 anni
Mercoledì 31	si pagano Bot e Ctz emessi il 26

CONSIGLI

Auto ereditata, i documenti per il cambio proprietà

Se si decide tenere un autoveicolo ereditato bisogna trascrivere negli archivi del Pra l'accettazione dell'eredità e aggiornare la carta di circolazione alla Motorizzazione Civile. La pratica deve essere presentata all'Aci della provincia in cui era residente persona deceduta entro 60 giorni dalla data dell'autentica della firme sull'atto (per non incorrere in sanzioni). Documenti da presentare, se il veicolo è dotato foglio complementare:

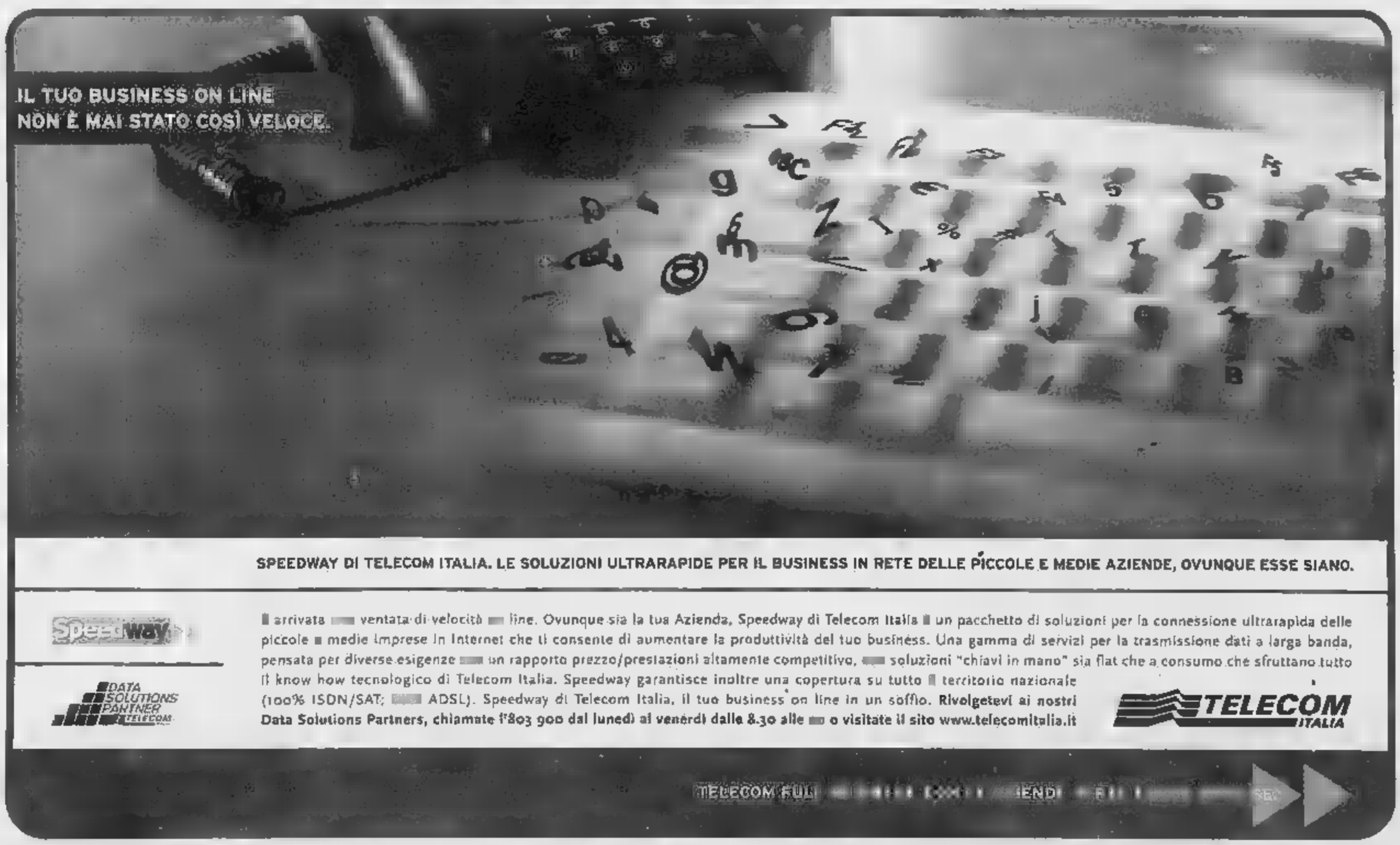
1) mod. NP-3 compilato (stampato in distribuzione gratuita al Pra)
2) foglio complementare
3) accettazione di eredità nella forma di scrittura privata autenticata in duplice originale in bollo con o senza copia autenticata del testamento
4) dichiarazione sostitutiva di certificazione (se si tratta di discendente, ascendente o coniuge) oppure certificato di morte in carta semplice (se si tratta di persona diversa dalle precedenti).

Se il veicolo è dotato di certificato di proprietà (CdP), la documentazione da presentare è la stessa del caso precedente più il CdP.

Se l'erede è un cittadino italiano noto all'estero o un cittadino straniero residente in Italia, documentazione va integrata : autocertificazione o copia della carta di circolazione già aggiornata, o certificato di residenza o cittadinanza. Se l'erede è un cittadino italiano residente all'estero ma iscritto all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero), produrre al Pra:

1) certificato di residenza indicante l'iscrizione all'Aire
circoscrizione consolare residenza
3) indirizzo all'estero o dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 3, co. 10, legge 127/97 o (nel caso in cui l'erede si presenti personalmente agli sportelli del Pra), documento di riconoscimento valido. E' importante che sulla nota siano inseriti i codici fiscali sia della persona deceduta sia dell'erede.

Coeredi. In caso di più eredi, solo uno di essi desidera intestarsi il veicolo, è necessario effettuare due successivi passaggi di proprietà: il primo secondo le modalità sopra descritte, il secondo a favore dell'unico erede che intende risultare intestatario del veicolo.



INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Sviluppo locale con la Pubblica Amministrazione

Un nuovo partner per la crescita delle Pmi

"La Pubblica Amministrazione da ostacolo deve diventare partner dello sviluppo." E' questo lo slogan che circola con insistenza fra le piccole e medie imprese torinesi, da quando è diventato chiaro che la competitività per restare sul mercato la si recupera sul proprio territorio. Delocalizzare, andando alla ricerca di minori costi di produzione, non è infatti un'opzione alla portata di tutti e, in ogni caso, è una scelta che si rivela meno conveniente o più complessa di quanto non appaia.

La piccola impresa, elemento portante del nostro sistema produttivo, sta quindi investendo massicciamente qui, sul territorio, sia in organizzazione sia in tecnologie di produzione. A questi sforzi che l'imprenditore compie con le proprie forze deve però accompagnarsi un ambiente esterno più favorevole e rivolto a sostenere l'attività d'impresa. In primo luogo necessitano forme di flessibilità del lavoro più moderne ed adeguate alle mutevoli esigenze del mercato e delle aziende.

In particolare le imprese piccole e medie debbono sviluppare un rapporto di maggiore collaborazione con la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali, i Centri di Formazione, il Sistema Bancario, in modo da realizzare positive economie esterne. L'obiettivo è quello di "fare sistema" recuperando capacità e competenze esistenti, disponibili e spesso poco valorizzate.

Un discorso particolare merita il rapporto con la Pubblica Amministrazione: oggi è in troppi casi vissuto come un vincolo, un ostacolo che comporta costi, tempi lunghi, procedure complesse, farraginose. Una percezione quindi negativa, propriamente burocratica dell'esercizio della funzione pubblica.

Ruggero Lenti
Presidente Piccolindustria

In questi ultimi anni alcuni sforzi sono stati realizzati, ma con risultati insufficienti. Lo Sportello Unico, per esempio, non costituendo un soggetto in grado di proporsi come "decisore unico", spesso si è limitato ad un'operazione di mera immagine, che nella realtà non ha comportato un'autentica riduzione di pratiche e di tempi.

L'industria chiede ai numerosi soggetti della Pubblica Amministrazione chiarezza e semplicità nelle procedure, tempi certi, iter definiti. Reclama soprattutto un cambiamento di mentalità: la Pubblica Amministrazione, infatti, da controllore deve acquisire l'atteggiamento di un ente erogatore di servizi, efficiente e collaborativo.

Cento giorni all'euro

Incontro tecnico sulle procedure bancarie e sugli aspetti fiscali

Tra circa cento giorni lavorativi il passaggio all'euro dovrà essere per tutte le imprese una realtà e non un'opzione. Non ci saranno proroghe né condoni.

Le imprese hanno già avviato, in molti casi già concluso, tutti quegli adeguamenti - procedure contabili, formazione del personale, revisione delle politiche e degli strumenti commerciali - necessari a superare quest'importante scadenza.

L'Unione Industriale di Torino, da sempre sensibile a questo tema, ha messo a punto una serie di incontri, in collaborazione con l'Euro Info Centre della Federpiemonte, che si terranno presso le principali Associazioni Territoriali Piemontesi.

Questo ciclo di convegni inizia proprio a Torino, il prossimo **mercoledì 26 settembre**, alle ore 9,30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, a Via Fanti 17, affrontando nello specifico due temi: quello riguardante le procedure bancarie, in particolar modo per il periodo di doppia circolazione dell'euro e della moneta nazionale; e quello relativo agli aspetti fiscali.

Lo scopo dell'incontro è approfondire gli elementi tutt'ora incerti e problematici, proponendo soluzioni concrete ai quesiti posti dalle imprese.

Tale iniziativa si inscrive in un percorso di attività di servizio che l'Unione Industriale ha già negli anni scorsi realizzato a sostegno delle associate. Sin dal 1997, momento in cui gli "eurottimisti" erano pochi ed ero in forte dubbio che l'Italia potesse far parte dei paesi che sarebbero entrati nell'euro nella prima fase, l'associazione torinese ha organizzato corsi di alfabetizzazione all'introduzione della moneta unica.

Dal 1998, poi, le iniziative si sono intensificate, con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori economici circa gli impatti che l'Euro avrebbe avuto sulle varie funzioni aziendali, dal marketing agli acquisti, dalle vendite alla finanza, dalla contabilità ai sistemi informativi, utilizzando anche casi pratici e relative testimonianze.

Di particolare interesse per le imprese, tra gli altri, due progetti.

Innanzi tutto, la realizzazione, in collaborazione con l'Associazione Torino Finanza, di "Eurocheck", il primo CD-Rom interattivo per guidare le PMI nel passaggio alla nuova moneta unica europea.

E secondo, d'intesa con l'Euro Info Centre della Federazione delle Associazioni Industriali Piemontesi, è stato il progetto denominato "Club Euro", attraverso il quale, dopo avere identificato un ristretto numero di piccole e medie imprese, è stato avviato un processo formativo mirato, con l'obiettivo di favorire l'adozione della moneta in azienda prima della scadenza, ultima ed improrogabile, del 31 dicembre 2001.

Sempre a cura dell'Unione Industriale di Torino è stato tradotto, nel gennaio di quest'anno, e distribuito gratuitamente a tutte le aziende associate, un documento dal titolo "Passaggio all'Euro – Cosa può succedere ad un'impresa che non si sia adeguata all'Euro il 1° gennaio 2002?", predisposto dalla Fédération des experts comptables européens.

Il servizio economico dell'Unione Industriale, nel continuare a svolgere attività di servizio e di sostegno alle imprese in materia finanziaria, rimane a disposizione delle aziende associate per ogni ulteriore necessità consulenziale.

Per adesioni all'incontro gratuito rivolgersi al servizio economico dell'Associazione (tel. 011.5718.322, e-mail: economico@ui.torino.it) oppure all'Euro Info Centre della Federpiemonte (tel.: 011.549246).

PREMIO OPTIME

A seguito della cerimonia ufficiale del Premio Optime, svoltasi venerdì 14 settembre con la consegna degli attestati di merito ad oltre duecento giovani neolaureati, ricordiamo a tutte le aziende associate che possono richiedere i riferimenti ed i curricula dei premiati alla segreteria del Club Optime:
tel. 011.57.18.389, e-mail: centro.congressi@ui.torino.

I nomi dei premiati sono inoltre disponibili sul sito dell'Unione Industriale di Torino www.ui.torino.it e sono stati riportati dalle edizioni locali dei maggiori quotidiani.

SANPAOLO IMI

L'euro e le imprese

Quali innovazioni porterà l'Euro?
Quale aiuto può dare l'utilizzo dei servizi telematici?
Le risposte nei Seminari Euro di Dylog e Sanpaolo IMI

Arrivare impreparati all'appuntamento con l'Euro è un rischio che imprese e professionisti non possono correre.

Per trovare risposte concrete a tutte le domande che ogni imprenditore si sta ponendo in questa fase conclusiva d'introduzione della moneta unica europea **Dylog** -società produttrice e distributrice di software gestionale- e **Sanpaolo IMI** hanno organizzato una serie di seminari che toccano le principali città italiane e che partirà da Torino con due appuntamenti il **25 e 26 settembre prossimi.**

Ogni evento è suddiviso in due sessioni:

- *la prima è dedicata agli aspetti più generali dell'introduzione dell'Euro, con gli impatti sul sistema azienda, i risvolti commerciali e fiscali, gli aspetti inerenti l'operatività con le banche.*

In questo ambito gli specialisti **Sanpaolo IMI** approfondiranno le tematiche più importanti relative alle regole di conversione, alla gestione del contante, gli incassi e pagamenti. In particolare, verrà sottolineato il supporto che i nuovi servizi telematici di cash management e remote banking possono offrire in termini di flessibilità ed efficienza.

- *Nella seconda parte il seminario è dedicato alla gestione dell'Euro attraverso i diversi applicativi Dylog: un valido supporto offerto "in diretta" dagli esperti Dylog.*

Un appuntamento imperdibile per tutte le aziende che vogliono essere preparate al cambiamento e cogliere l'occasione per ripensare e razionalizzare i processi organizzativi per incrementare il proprio vantaggio competitivo.

La partecipazione agli incontri è subordinata alla prenotazione. Per informazioni, programma e modalità di adesione contattare il

numero verde Dylog 800 98 48 98

I due appuntamenti torinesi sono fissati il giorno 25 e 26 settembre dalle ore 9,30 alle ore 13 presso l'Hotel Royal C.so Regina Margherita 244.

www.sanpaoloimi.com/imprese

IL MODO PIU' SEMPLICE PER COLLEGARTI CON SANPAOLO IMI

REGIONE PIEMONTE

Istituto Nazionale per il Commercio Estero

L'ICE, Istituto Nazionale per il Commercio Estero,
con la Regione Piemonte
e l'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte

INVITA AL SEMINARIO

Centri decisionali degli investimenti USA in Europa e in Italia.

TORINO 3 ottobre 2001 ore 9.30
PALAZZO BAROLO – Via delle Orfane

Segreteria organizzativa: ICE Torino
P.za Castello 113 – Torino
Tel 0115627796 – Fax 0115625689
E-mail: torino.torino@ice.it

SAA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE • SCHOOL OF MANAGEMENT

"Riconoscimento, difetti e caratteristiche tecnologiche del legno. Rapporti con il mercato e certificazione"

Torino, 22-27 ottobre 2001

La SAA, in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze forestali e ambientali dell'Università degli Studi di Torino e con il forte sostegno delle associazioni promotrici, organizza il 19° corso di formazione sul legno e suoi derivati.
L'iniziativa è rivolta a imprenditori e operatori del settore legno-arredo.

Iscrizioni entro il 5 ottobre

"Manager in Rete Corso in e-business management per responsabili d'impresa"

Torino, ottobre 2001-gennaio 2002

La SAA, il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Torino con la collaborazione del PF3 – Formazione Manageriale dell'Unione Industriale di Torino, organizzano un corso per trasmettere le conoscenze e gli strumenti necessari a valutare nella giusta prospettiva tutte le scelte aziendali in tema di e-business.

Iscrizioni entro il 15 ottobre

Per informazioni
Tel. 011.6399.211-240 • Fax 011.675.575
sito: www.saa.unito.it/manager • e-mail: sviluppo.manageriale@saa.unito.it

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

CORSI GRATUITI SERALI E PRESERALI

Formazione professionale 2001/2002:
una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale

AGGIUSTAGGIO E COSTRUZIONE STAMPI
MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI E A CONTROLLO NUMERICO (TORNIO E FRESA)
IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
INFORMATICA APPLICATA (PAGINE WEB)
DISEGNAZIONE E PROGETTAZIONE CON USO CAD
SALDATURA – OLEOPNEUMATICA

Sede: Torino, Via Braccini 17
Per informazioni: tel. 011.38.53.475
www.scuolacamerana.it

FSE – FONDO SOCIALE EUROPEO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
REGIONE PIEMONTE

BANCA MEDIOCREDITO

Gruppo UniCredito Italiano

Provincia di Torino

Mercato informale dei capitali

P.I.C. (Progetti, Imprese, Capitali)
www.picventure.net

P.I.C. Venture (Progetti, Imprese, Capitali) è un'iniziativa della Provincia di Torino in convenzione con Banca Mediocredito - Gruppo UniCredito Italiano e con la partecipazione della Regione Piemonte e delle Associazioni di Categoria.
Con P.I.C. Venture, le piccole e medie imprese ed i neo-imprenditori della Provincia di Torino potranno disporre di un servizio di primo orientamento e di accompagnamento sui mercati informali dei capitali per le imprese. Mercato a cui partecipano investitori istituzionali (società di venture capital, fondi chiusi, merchant bank), investitori privati (business angels) e imprese interessate a partnership finanziarie e industriali.

A CHI È RIVOLTO
P.I.C. Venture è il servizio per:
• Nuovi imprenditori • Nuovi progetti imprenditoriali • Aziende che vogliono crescere
• Imprenditori che vogliono acquistare un'azienda o creare una joint venture • Imprese che hanno progetti di espansione all'estero

VANTAGGI
Partecipare a P.I.C. Venture significa:
• Avvalersi di un servizio di primo orientamento, gestito da esperti e consulenti qualificati a disposizione delle imprese
• Disporre di un'assistenza specialistica per presentare il proprio progetto imprenditoriale a investitori selezionati
• Poter entrare in contatto, durante incontri individuali o di gruppo, con società di venture capital, business angels e gestori di fondi di investimento
• Far parte di un network operativo dove conoscere e farsi conoscere da potenziali partners finanziari e industriali
• Disporre degli strumenti per reperire i capitali necessari per nascere, crescere e svilupparsi.

Banca Mediocredito per il Progetto "P.I.C. Venture" mette a disposizione, oltre che la propria esperienza di banca fortemente radicata sul territorio e specializzata nel credito e nella finanza di impresa, anche l'esperienza dei Fondi di investimento del Gruppo specializzati nello start-up d'impresa e nel supporto alla crescita dimensionale.

BANCA MEDIOCREDITO S.p.A.
www.bancamediocredito.it • Filiale di Torino - Via Alassio, 11/c - 10126 Torino • Tel. 011.5166.355 - Fax 011.5166.966 • e-mail:di.bmc@inrete.it

PROVINCIA DI TORINO Progetto Trasversale Concertazione Territoriale
Per contattare il servizio: Segreteria Organizzativa • dal Lunedì al Giovedì dalle 14.30 alle 17.30
Via Lagrange, 2 - 10123 Torino • Dr.ssa Elisabetta Bergamasco • Tel. 011.8613432 • Fax 011.8613480
Per informazioni per via telematica: cesdi@inrete.it • www.provincia.torino.it

la perla
Impresa di pulizia
Via Buenos Aires, 42 – Torino
Tel. 011.35.48.10

Rosetta Fiori
di De Benedetto Rosa
Allestimenti per uffici, stands e sale congressi
Via Giacinto Collegno, 16/B – Torino
Tel. 011.437.55.66

IPOTECNICA ERNANI snc
41 anni di attività
Via S. Anselmo, 25 - Torino
Tel. 011.65.08.191

B. P. C. Professional Congress
Servizi Tecnici Congressuali
Via Botticelli, 35/a - Torino
Tel. 011.246.47.55

Serafino: il Piave come arte e cultura
Via Rosalino Pilo, 21 Torino
Tel. 011.750.91.44

Augurano al Centro Congressi
dell'Unione Industriale di Torino
BUON ANNIVERSARIO

... il segno di una casa

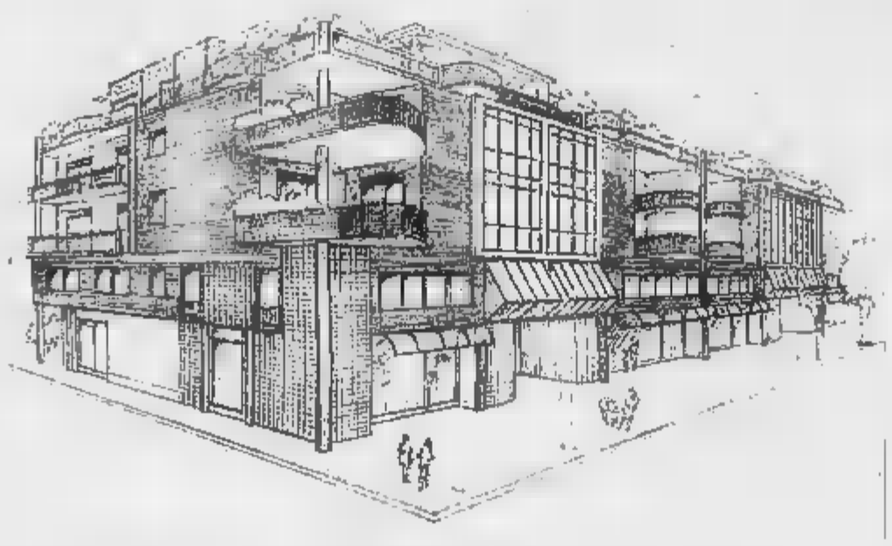
GRUPPO
CON.I.COS.

Propone tra le sue realizzazioni:

in città

TORINO

LA [illegible] S.r.l.
Complesso La Grangia
Corso Unione Sovietica - TORINO
tel. 011.3473503

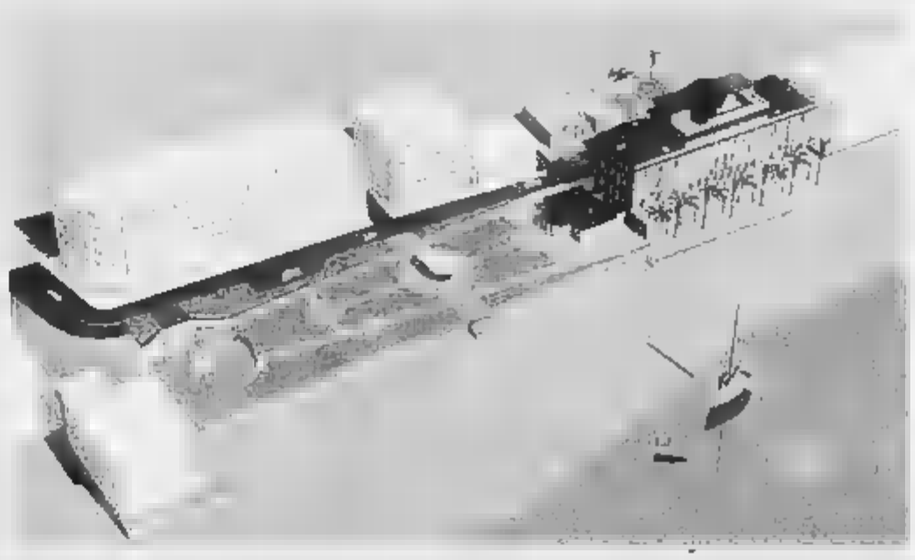


MONDOVÌ

F.IM.CO. S.p.A.
Edifici residenziali "Italia" e "Corso"

al mare

ALASSIO



CON.I.COS. S.p.A.
"ristrutturazione e riqualificazione del Grand Hotel, costruzione del centro talassoterapico.

SANREMO

[illegible] S.p.A.
Residenza Mediterranée
Fronte mare, Parco tropicale, Piscina olimpionica

CON.I.COS. Partecipazioni Generali S.p.A.
Corso Milano, 1 - Mondovì (CN) - tel. 0174.46589 - fax 0174.560114

www.immobilconicos.com
e-mail:conicos@isiline.it

Mark Ravenhill a Palermo

Mark Ravenhill (foto), con *Alcune Polaroid esplicite*, debutta domani a Palermo (regia di Joseph Maria Mestres) nel festival dell'Unione dei teatri d'Europa che terminerà il 18 ottobre, negli spazi della Zisa, del teatro Santa Cecilia e del Garibaldi. Tra gli altri ospiti, Yuri Kordonsky, Annie Perret, Otso Kautto, Mario Martone.

La Sicilia di Pirandello

La Sicilia di Pirandello nel cinema dei Taviani è il titolo della mostra fotografica con oltre cento immagini, inaugurata ieri dai due registi (nella fotografia), presso la sala Grand Hotel dei Templi di Agrigento in apertura delle manifestazioni della XXIII edizione dell'Efebo d'Oro.

Capriolo «Prima donna»

Il premio «Prima donna della letteratura» 2001 è stato vinto dalla scrittrice Paola Capriolo (foto), che ha inaugurato le nuove cantine del Casato di Montalcino. Nelle sezioni giornalistiche sono stati assegnati premi, fra gli altri, a Fabrizio Binmacchi, Maria Teresa Fabris e Giorgio e Catenna Calabrese.

INVISIBILE E INVADENTE CI CIRCONDA DA MILLENNI, CON LA SOCIETA' INDUSTRIALE ABBIAMO INIZIATO A COMBATTERLA. UN SAGGIO NE RACCONTA LA STORIA

Il monumento al Broker caduto e avvolto dalla polvere, dopo il crollo delle Torri Gemelle del World Trade Center a New York

FIGLI DELLA POLVERE

Marco Belpoliti

UNA nube grigia, circondata da aloni neri, a tratti giallastra, che deposita al suolo una polvere fine. Così sono rimaste le torri del World Trade Center di New York l'11 settembre e il mondo intero ha visto attraverso i televisori il crollo dei grattacieli gemelli. I 110 piani dei due edifici sono collassati in forma di fumi, nuvole dense di materia, polvere stratiforme, che si è adagiata sugli edifici, la città, le vie, gli abiti, le teste, ed è salita verso l'alto fino a perdersi nel vento e scendere a centinaia di chilometri di distanza. La polvere, elemento immancabile della nostra vita quotidiana, e tuttavia sovente rimosso, è ritornata prepotentemente sulla scena: le immagini degli uomini e delle donne di Manhattan in maniche di camicia e cravatta, o eleganti tailleur, coperti dallo strato grigiastro hanno fatto il giro del mondo.

La polvere, invisibile presenza, ci circonda. Per secoli, forse millenni, è stata la prima e più piccola unità di misura. Come racconta Joseph A. Amato nel suo libro, *Polvere. Una storia del piccolo e dell'invisibile* (la polvere è il risultato della divisibilità della materia. Ogni cosa, anche la più dura, si erode e si polverizza. Non solo la pelle umana si squama, e nell'aria galleggiano pollini, frammenti di capelli, pellicce di animali, batteri, muffe e altre migliaia di materiali, ma anche le materie più dure come i tasti in avorio del pianoforte o le monete metalliche si usurano e, particella dopo particella, alimentano l'invisibile nube polverosa dentro cui ci muoviamo, che si rivela di colpo ai nostri occhi grazie a un raggio di sole.

Il regno della polvere è vasto, senza limiti e confini, ha scritto Gordon Ogden in *The Kingdom of Dust*. La polvere è dappertutto perché è il prodotto di tutte le cose. La sua origine più remota è senza dubbio nel Big Bang, nei grandi eventi stellari da cui ha avuto origine il nostro universo e con lui la polvere. Gli astronomi parlano della Via Lattea come di una grande scia di sporcizia cosmica larga 1.200 anni luce e lunga 6.165 x alla 17 chilometri. È il vento a muovere la polvere, a distribuirla sulla superficie terrestre: la polvere sembra non esistere, non avere massa o volume, leggerissima, inarrestabile, è presente dentro il vapore delle nubi e nell'atmosfera. Al confine tra il visibile e l'invisibile, è l'ancella del cosmo e dell'atmosfera terrestre. Non può aspirare alla gloria della luce, scrive Amato, alla solidità della terra e invece alla vitalità dell'acqua, nonostante circondi galassie e pianeti, e si nasconda nelle stanze da letto di re e regine».

È la polvere che colora di blu il cielo, grazie al suo potere di rifrazione e permette alla luce di diffondersi nella atmosfera. Il suo pregio è anche il suo limite: mostra il disfarsi stesso della materia, il suo dissolversi, il passaggio, come nel caso delle maestose Torri WTC NY, dall'esistenza alla non esistenza. La polvere c'è sempre stata, per un fatto fisico, intrinseco alla materia, ma è certo che con lo sviluppo della civiltà umana la presenza è andata aumentando. Si fa polvere, come sa chiunque, scavando, segando, trapanando, frantumando, limando, rompendo, molando, lucidando, polverizzando, macinando. La rivoluzione industriale, con il susseguirsi di attività meccaniche, ha fornito un enorme contributo alla produzione delle polveri, prima di tutto smuovendo quantità sempre più grandi di terra, poi bruciando carbone, scaldando materiali e producendo un numero sempre crescente di scorie. Alla fine dell'Ottocento nuvole grigiastre sostavano sui cieli delle città industriali, in Inghilterra, prima, e in America, poi. Alla polvere delle industrie, il fumo di Londra, sono succedute polveri dei gas scarico automobili, che colorano di rosso e giallo le atmosfere sopra Los Angeles. Ma anche i grandi eventi traumatici della storia XX secolo legati a polveri inquietanti, volatilizzate nel cielo: i bombardamenti di Londra, i fumi di Auschwitz, le emissioni di Chernobyl.

Tuttavia la polvere non è solo un elemento negativo, a cui dedichiamo giornalmente attenzione e che rimuoviamo con scopa e aspiratori dagli angoli delle nostre case. Alimenta infatti i terreni, li rende, in molti casi, fertili, serve per fare mattoni, ceramiche, vetro, fornisce il gesso per scrivere, l'argilla per i cosmetici, il talco, protegge le piante contro il freddo e gli insetti, serve da filtro nei liquidi, per rendere, ad esempio, potabile l'acqua. Per mille anni gli uomini e le donne hanno tuttavia combattuto grande battaglia contro la polvere, forse memori del versetto della Genesi letto e riletto nelle chiese: «polvere tu sei e in polvere ritornerai». Polvere e sporco formano il polo negativo; a loro si legano gli aggettivi e le metafore più «basse», e sono attribuite nel passato malattie più pericolose o repellenti. Fino alla rivoluzione scientifica del Seicento, ma anche oltre, l'universo dell'invisibile ci era precluso, e la polvere era la materia più sottile e piccola che gli uomini conoscevano. Terra e polvere erano opposti: la prima fertile, la seconda, sotto forma di deserti, sterile. Il Medioevo cristiano ha costruito tutta una serie di immagini negative della polvere, e questo nonostante gli abitanti delle città, oltre che delle campagne, fossero abituati a convivere con essa, sia nelle stagioni secche sia in quelle umide e fredde. È solo con l'avvento della società industriale, grande produttrice di polverizzazioni, che nascono gli strumenti per difendersi dalla polvere e inizia una vera e propria caccia allo sporco scope, spazzole, strofinacci, piumini, saponi, soda caustica, fino ad arrivare ai battitappeti e agli aspirapolvere. Dai primi rudimentali brevetti si arriva nel 1902, quando un portinaio dell'Ohio, tormentato dall'asma, si mette in testa di creare il primo aspirapolvere elettrico e incarica il marito della cugina, William H. Hoover, versato nella meccanica e negli affari, di mettere a punto il prototipo.

> Nel 1902 un portinaio dell'Ohio si mette in testa di inventare uno strumento elettrico capace di aspirarla

La storia della pulizia, del sapone, shampoo, lucido da scarpe, macchine per l'igiene, fino al cibo in scatola, è strettamente intrecciata con quella della polvere; ma più vengono banditi sporco e polveri, più aumentano gli scarti e la spazzatura. Dove mettiamo la polvere che eliminiamo nei sacchi dei nostri aspiratori? Dove finiscono le macerie, gli scarti industriali, tutte le polveri che si accumulano nei luoghi della produzione, ma ora anche del consumo? Nelle discariche, nei grandi immondezzai, da cui, grazie agli agenti atmosferici, nonostante le molte cautele, riprendono il loro viaggio in giro per il Pianeta. Dal mondo ruvido, produttore di minuscole proiezioni, siamo passati al mondo liscio: vernici, asfalti, calci, materiali plastici, tutto congiura a rendere assolutamente liscio il nostro mondo. L'industria chimica è stata all'avanguardia nella lotta contro i residui, non senza aver prodotto, a sua volta, gravi problemi polveri inquinanti.

Mentre l'Ottocento è stato il mondo del grande, delle grandi imprese, il Novecento ha coltivato il mondo in piccolo, si è esteso verso l'invisibile, superando soglie inavvicinabili in precedenza, fino a scendere sino alle dimensioni di 10 alla meno 15, sotto il diametro del nucleo atomico. Obbedendo a un invito del geniale fisico Richard Feynman. C'è molto spazio alla base, come s'intitola una sua conferenza del 1959, la scienza ha sviluppato nanotecniche, superando la soglia della polvere e scendono nel mondo subatomico. Tuttavia le polveri sono tornate protagoniste negative del nostro mondo creando una visione ambivalente dei corpi minuscoli. Da un lato, ci sono le emissioni polverose delle città, i gas inquinanti, i gas velenosi, come a Seveso, a Bhopal, sfuggiti dalle fabbriche chimiche; dall'altro, c'è un movimento ecologista estremo che chiede il ritorno all'antico, al regno della polvere e del fango, ai sistemi e modi di vita più primitivi. Polveri artificiali e polveri naturali si contrappongono nelle discussioni quotidiane, ma anche nei comportamenti dei singoli. Negli ultimi vent'anni, il piccolo si è rivoltato contro l'uomo che l'aveva esplorato.

A NY l'11 settembre la nuvola che polverizzava il doppio simbolo della città recava con sé l'amianto e mille altre sostanze nocive che si sono sparse nell'atmosfera, state inalate dai cittadini in fuga davanti all'attacco suicida dei kamikaze. L'invisibile non è meno inquietante del visibile, e noi tutti chiediamo alla scienza di proteggerci contro elementi che il nostro occhio non può certo osservare e controllare. Siamo in ostaggio della polvere, in attesa di unirci a lei.

> La nube grigia che si è adagiata su New York dopo il crollo delle Torri è il simbolo della nostra condizione

IN USCITA

Il libro di Joseph A. Amato, *Polvere. Una storia del piccolo e dell'invisibile*, in uscita a dicembre da Garzanti, ben tradotto e curato da Andrea Antonimi, non è solo una storia della polvere, ma anche della scoperta del mondo invisibile da parte dell'uomo occidentale, storia del piccolo e del minuscolo, oltre che del cibo, dell'illuminazione, della cosmesi, degli strumenti di pulizia. Un breve libro che si legge con grande piacere per la capacità di concentrare in piccolo spazio una gran mole di informazioni. La bibliografia ne rende conto e indica altri possibili sentieri di lettura su tecniche di misurazione, strumenti scientifici, comportamenti, abitudini, tabù alimentari.

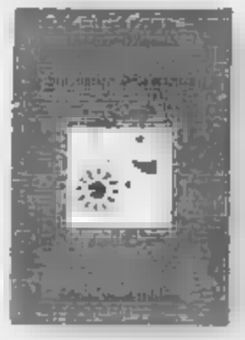
UN GIORNO

L'etica sui sentieri selvaggi della scienza

Alberto Papuzzi

IL fisico inglese Stephen Hawking, in un recente intervento, ha lanciato un grido d'allarme sulla possibilità che lo sviluppo tecnologico e in particolare i progressi prevedibili nel campo della intelligenza artificiale possano sfuggire al controllo dell'uomo, ipotesi che com'è noto affascinava il grande regista Stanley Kubrick ma anche eventualità che resta annidata, come una oscura minaccia, nel cuore di ogni occidentale. D'altronde il filosofo Norberto Bobbio ha dedicato uno dei suoi ultimi discorsi pubblici, nell'aprile del 1995 (quando ha ricevuto il Premio Agnelli), alla sempre maggiore divaricazione tra progresso scientifico e morale: l'invenzione di strumenti per il dominio della natura è proceduta molto più celermente della elaborazione di regole per il controllo del mondo. Il percorso dalle capanne ai grattacieli è stato più grande di quello segnato dai codici morali.

Questa discrasia è sostanzialmente l'argomento di un piccolo ma utile e vivace libriccino, *Sui sentieri della scienza*, di Gianfranco Dioguardi, esponente di una grande famiglia imprenditoriale, docente universitario di organizzazione aziendale, ma anche autore di eccentrici saggi su aspetti e personaggi dell'illuminismo. Il titolo del libro è preso in prestito da un volume degli anni sessanta del fisico Louis-Victor de Broglie, un intellettuale capace di tenere insieme le due culture, quella umanistica e quella scientifica, avendo cominciato studi letterari e storici prima di passare a quelli di matematica e fisica. L'ambizione di Dioguardi è di riuscire a stare sullo stesso spartiacque, tracciando un agile cammino del rapporto tra scienza e società in sei capitoli: i primi quattro su Seicento, Settecento, Ottocento e Novecento, e altri due su limiti della scienza e problemi etici.



Gianfranco Dioguardi
Sui sentieri della scienza
Sellerio editore
pagine 90, lire 15 000

Il punto che interessa l'autore è la ricerca di un *ubi consistam* nella complessità con cui si presenta oggi il mondo scientifico. Con puntuali bibliografiche, si porta a galla l'esistenza di una «scienza dei limiti», da posizioni che oggi si possono considerare quasi classiche, come la proposizione di Albert Einstein sull'impossibilità di superare la velocità della luce, alle osservazioni di uno studioso moderno come Jeremy Rifkin sulle condizioni di ingovernabilità che prospetta lo sviluppo di elettricità e microelettronica.

La breve ricognizione approda all'esigenza di un baricentro etico, come sintesi della moltiplicazione degli specialismi e della complessità delle conoscenze. La situazione è tale che, secondo l'autore, il teorema di una scienza che si occupa solo dei mezzi e non dei fini non è più valido: si prospetta un movimento neo-illuminista, che carichi di finalità etiche il progresso scientifico e tecnologico, saldando in questo modo la dicotomia fra le due culture, per quanto ciò possa rimanere minaccioso, dal punto di vista della libertà e laicità della ricerca.

ACQUISTATO DA CHRISTIE'S PER 60 MILIONI IL DATTILOSCRITTO DEL «DISPREZZO». CON UNA SORPRESA: UN CAPITOLO INEDITO

Moravia, il mistero del comunismo tagliato

Mirella Serri

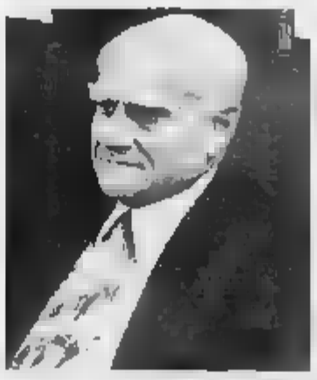
ROMA

UN dattiloscritto di 230 pagine tormentato da una scrittura fitta e minuta. Che oggi è un milione da 60 milioni di lire. È il prezzo pagato alla casa d'aste Christie's dalla sorella di Alberto Moravia, Elena Moravia Cimino, e dal Fondo che accoglie le carte dello scrittore, per l'originale del romanzo *Il disprezzo*. Questa versione dello scritto del 1954, da cui il regista Jean-Luc Godard trasse uno dei suoi film più belli, torna così a casa: verrà presentata il 26 settembre, in occasione dell'undicesimo anniversario della morte del romanziere, proprio nell'abitazione romana al Lungotevere della Vittoria che oggi ospita la Fondazione. La stesura contiene anche un capitolo inedito. Si tratta di una decina di pagine eliminate dallo stesso scrittore in cui - fatto inusuale nella narrativa di Moravia che non affronta direttamente argomenti politici - si discute di comunismo. Riccardo Molteni, il protagonista del libro, sceneggiatore cinematografico in ricerca del sente messo sotto accusa per la sua adesione al Pci dal produttore Battista che gli espone le ragioni per cui a suo parere si aderisce al partito della falce e martello. Misteriosi i motivi del «taglio»: lo scrittore forse ha ritenuto inopportuno dedicare un intero capitolo all'argomento, in un periodo di ripensamento, come la metà degli anni Cinquanta, da parte degli intellettuali italiani del rapporto con il Pci. Oppure si è autocensurato, è l'ipotesi che sostiene Enzo Siciliano, responsabile del Fondo Dacia e Toni Maraini, solo per motivi di struttura narrativa.

L'intero dattiloscritto è comunque un pacchetto veramente prezioso. Moravia, infatti, riscriveva fino a nove-dieci volte lo stesso libro, impaziente com'era, non abituato a conservare i testi su cui lavorava, di solito buttava tutto. E così è un altro piccolo mistero la sopravvivenza di questo pezzo raro. Potrebbe essersi salvato poiché il narratore, che ha messo l'eros al centro delle sue opere, potrebbe averne fatto un gentile omaggio a qualche ammiratrice. Oppure potrebbe essersene sbarazzata Elsa Morante. La scrittrice, legata a Moravia da un rapporto molto litigioso, avrebbe potuto dar via la sua copia del racconto, riconoscendosi nella figura per nulla positiva di Emilia che disprezza profondamente il consorte. Questa casalinga inquieta ancorché mormorista, nella pellicola firmata da Godard venne portata sullo schermo da Brigitte Bardot, splendida e conturbante Piccoli ebbe il ruolo dello sceneggiatore ambiguo e pavido in un cast di prima qualità, con Jack Palance, Fritz Lang, Georgia Moll e lo stesso regista.

> Rispuntano dieci pagine del tutto sconosciute in cui il protagonista si sente accusato per la sua iscrizione al pci: fu autocensura?

La nuova acquisizione dell'archivio sancisce dunque il ruolo dello scrittore che diventa nel Pantheon della letteratura un vero autore-feticcio. Di cui si raccolgono non solo i reperti dattiloscritti ma pure gli aneddoti e il gossip che lo riguardano; ancora in coincidenza con la ricorrenza della morte, un Moravia tutto da scoprire, visto dal buco della serratura negli incontri con gli amici, con gli amori ce lo offre *Ritratto dell'artista da vecchio* dello scrittore e saggista Renzo Paris (a giorni in libreria), edito da Minimum Fax. Si tratta di dialoghetti annotati da Paris nell'arco di circa un venticinquennio, dal '65 al '90. Fotografato da occhio indiscreto, di Moravia veniamo a conoscere tanti dettagli della sua vita più privata. Eccolo mentre tenta di spogliare una top model nell'ascensore Laura Betti, oppure mentre dichiara di non amare per niente il più noto dipinto che lo raffigura e che Guttuso gli ha dedicato. Eccolo che dice peste e corna di scrittori, pittori e registi «ignoranti come cucuzze». Artista irriverente, con la sua capacità di esemplificare, pure sulle donne dà giudizi non proprio lusinghieri (nel '78, quando era ancora vivace il femminismo, alla domanda di Paris: «Alberto, vogliono le donne?», risponde drasticamente «Vogliono essere riempite»). E poi, in sintonia con il titolo e l'argomento del suo romanzo, *L'uomo che guarda*, si diverte a indagare curioso e voyeur sull'altrui vita sessuale. Anche un tanto chiacchierato Moravia emerge con un imponente profilo non solo di scrittore e intellettuale (il «Balzac del nostro tempo», lo aveva chiamato Franco Fortini) ma anche di grande personaggio, generoso con gli amici, geniale e molto vitale. Un vero iconoclasta del Novecento.



Alberto Moravia. Il 26 settembre, nell'undicesimo anniversario della morte, il dattiloscritto del *Disprezzo* «torna a casa»

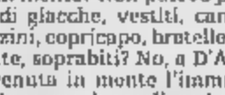
LA STAMPA quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bertasio
Redattore capo centrale
Roberto Bellato
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolello
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONI, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681 (1 linea)
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa via G. Bruno 84 Torino — Nuova SAMI spa, via della Ghisolfa 11, Milano
Sede ed ufficio Carlo Pesenti 130, Roma — Unione Sarda spa, viale Elmas (Cagliari)
NN spa, Umbria Media 29, Catania — G.N.Q. spa, via dell'Industria 5, Edimburo (Pa)
Nord Uno, 15 20 Rue du Caire, Bastiaan (Fr)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/7/1948
Certificato n. 4180 del 22/11/2000
La tiratura di domenica 23 settembre 2001 è stata di 391.250 copie



FIEG

IL VIAGGIO DEL PAPA ALLE PORTE DEGLI INFERI

DESTARE L'AURORA

Leonardo Zega

«SVEGLIATEVI arpa e cetra, voglio destare l'aurora». Non è difficile immaginare che si siano ispirati a questo versetto del Salmo 56, «Preghiera del risveglio nella sofferenza», i pensieri di Giovanni Paolo II, mentre iniziava la visita pastorale in Kazakhstan e in Armenia. Questa visita lui l'ha voluta con tenarda pazienza e la compie secondo programma, nonostante i venti di guerra che soffiano minacciosi ai confini dei due Stati, a maggioranza musulmana il primo, piccola *enclave* cristiana d'antichissima data il secondo. Un viaggio alle porte degli inferi.

Pochi l'hanno rilevato, ma durante l'Udienza generale di mercoledì scorso in piazza San Pietro il Papa si è immerso, fin dalle prime battute della sua catechesi, nel dramma che tutti stiamo vivendo, traendo parole e immagini di grande forza evocativa proprio da questo Salmo. «E' una notte tenebrosa - ha esordito - nella quale si avvertono intorno delle voragini. L'orante è in attesa che sorga l'alba, perché la luce vinca l'oscurità e le paure». E più avanti: «in pratica, si assiste al passaggio dalla paura alla gioia, dalla notte al giorno, dall'incubo alla serenità, dalla supplica alla lode».

C'è quindi contrappunto singolare nella storia dei rapporto tra la Santa Sede e i Paesi dell'ex blocco sovietico. Introducendo il «Diario» del cardinale Agostino Casaroli (pubblicato lo scorso anno da Einaudi col significativo rirolo *Il martirio della speranza*), il cardinale Achille Silvestrini ricorda che l'ex segretario di Stato, artefice della Ostpolitik vaticana, aveva fatto una sua personale traduzione del Salmo 56 che teneva sempre con sé durante il lungo peregrinare nei Paesi dell'Est comunista. Come una preghiera, ma anche come un impegno di vita, un programma di lavoro: «Destati mia, destatevi arpa e cetra, perché possa destare l'aurora».

Un Papa cammina tra le tempeste del mondo d'oggi con questo carico di sofferenza e di speranza sulle spalle, è la «sua» croce e con essa, come il Cireneo, sale con Cristo verso il Calvario. Egli non si schiera, ma «intercede», procede tra gli opposti schieramenti, tra gli orrori e le angosce dell'umanità, tra giustizia e misericordia, bagliori di guerra e barlumi di pace, in attesa dell'alba che verrà, perché la speranza ancora in Dio non delude. Tra i tanti scenari che in questi giorni vengono disegnati, credo non debba mancare, a nostro stimolo e conforto, quello evocato dalla figura del Pontefice peregrinante che ripete: Dio non cessa mai di amare gli uomini, anche quando essi sembrano rispondere altezzosamente più al diabolico richiamo dell'odio fratricida che all'imperativo della giustizia e della pace.

DAVVERO RAPPRESENTANO SOLO SE STESSI?

KAMIKAZE COCCHIERI

Ermanno Bencivenga

REITERANDO una tesi molto popolare, l'altra sera il ministro Buttiglione (da Santoro) ha affermato che «i terroristi non sono i portavoce dei poveri del mondo». E ha spiegato: i terroristi sono ricchi e viziati, hanno il loro interesse e perfino speculano sulle morti altrui. Sono molto cattivi, mentre i poveri (si sa) hanno diretto accesso al Regno dei Cieli. In un eventuale mondo governato dagli attuali terroristi, i poveri starebbero tanto male quanto stanno adesso (anzi peggio).

Il problema è metafisico, e il filosofo Buttiglione lo sa benissimo. Ha a che fare con quel che dà significato alle nostre azioni. Facciamo un esempio. Uno psicopatico diventa tiranno di una grande nazione contemporanea e si dedica con metodo al massacro di milioni di cittadini. Perché? Perché è psicopatico, ovviamente. Ma la risposta non è affatto ovvia: rimane il problema di come abbia fatto un pazzo ad acquisire tanto potere. Di pazzi ce n'è sempre un buon numero; quando diventano tiranni, presidenti o direttori di vita, occorre chiedersi che cosa sia successo a tutti gli altri, che cosa abbia permesso a chi sempre vuole massacrare le folle di realizzare finalmente il suo sogno.

Per un filosofo intenzionalista il significato di un'azione va cercato in quel che passa per la testa dell'agente. Se quest'ultimo è assetato di sangue e di potere, allora l'azione esprime sete di sangue e di potere; punto e basta. Il colpevole è lui, e tutto sarà risolto quando avrà espiato. Ma c'è anche chi, sulle orme di Hegel, preferisce porre la questione in termini oggettivi, anche in termini di mosche cocchiere. Una mosca adagiata su un cavallo in corsa si illuderà magari di guidarlo, avrà magari anche l'intenzione di guidarlo; rimane il fatto che il cavallo andrebbe alla stessa velocità e nella stessa direzione anche senza la mosca.

Torniamo allora ai terroristi. Se gli abitanti dell'Occidente vivono da nababbi in mezzo alla generale miseria, molti saranno scontenti. Fra i molti sarà facile reclutare persone pronte a buttarsi con un aereo pieno di carburante contro un edificio pieno di gente. Queste persone sono pazze e criminali: vanno perseguite e punite. (Se le prendessimo in tempo, forse andrebbero curate.) Ma siamo davvero convinti che nella loro azione pazza e criminale rappresentino solo se stesse? Che il significato di tale azione si esaurisca nelle loro intenzioni omicide? Che, per poterli considerare «portavoce» dei poveri del mondo, avremmo bisogno di un esplicito contratto, con le firme dei poveri in calce?

Non sono solo questioni astratte. A seconda di come rispondiamo, avremo opinioni diverse sulla strategia da seguire. Sradicare i malvagi, cancellarli dalla faccia della Terra? O affrontare con decisione lo spazio (di privilegio, di sfruttamento, di ingiustizia sociale) nel quale nuovi malvagi continueranno inevitabilmente ad allignare?

PAROLAIO

Pierluigi Battista

INGIUSTIZIA FINITA. È un'urgenza dell'anima, una pulsione insopprimibile, un imperativo categorico che scaturisce dalle insondabili profondità del subconscio. Nella sua rubrica che appare ogni lunedì mattina sulla prima pagina del *Corriere della Sera*, Francesco Alberoni non sa resistere al formidabile impulso di autocitarsi per dimostrare che quello che si dice adesso era già stato detto: da Francesco Alberoni, in persona. La settimana precedente il celeberrimo sociologo aveva frenato la spinta autocitatoria indugiando per ben due colonne prima di menzionare un proprio libro. La settimana successiva, l'impulso diventa incontrollabile e non dilazionabile mediante quel processo che la psicanalisi definisce «gratificazione differita» e dalla seconda colonna si passa direttamente alla prima, senza defatiganti attese: «avevo incominciato lo studio dei movimenti islamici inserendoli già nella prima edizione del mio libro *Movimento e Istituzione* del 1977». Urge notifica del nome dell'editore e del prezzo di copertina, prima e seconda edizione.

INGIUSTIZIA INFINITA. Tutta fatica sprecata. Sembrava finalmente placato dal successo il contrasto sull'offensiva moralistica che in passato ha messo sotto accusa le scarpe lussuose di Massimo D'Alema, le calzature da un milione e mezzo, la sinistra che si rivolge a esosi artigiani calabresi. Nessuno ne parlava più, nessuno si impancava più a censore per sostenere demagogicamente che quelle scarpe un milione e mezzo la sinistra aveva perduto l'animo. Basta, capitolo chiuso, bacchettonismo rinfoderato, scarpe lussuose assolte, invocazioni all'anima perduta cessate. E invece? E invece, inopinatamente, la questione è stata riaperta dallo stesso D'Alema che nella Festa dell'Unità di Reggio Emilia, come riferisce sulla *Stampa* Antonella Rampino, per deplorare le incertezze del centro-sinistra ha usato la seguente immagine: «purtroppo l'Ulivo è ancora lì che sta scegliendo le scarpe da indossare». Ma come gli è venuto in mente? Non poteva parlare di giacche, vestiti, camicie, calzini, copricapo, bretelle, cravatte, soprabiti? No, a D'Alema è venuta in mente l'immagine delle scarpe da scegliere, lussuose o non lussuose. Urge ringraziamento dei bacchettoni.

Vittorio Sgarbi critica lo scrittore Andrea De Carlo prendendosela col padre, «l'architetto De Carlo che, sotto la protezione del Pci, per tanti anni ha inflitto a Urbino interventi che il fascismo non si sarebbe consentito» In alto Gianni Baget Bozzo «l'Europa socialdemocratica è intrinsecamente vile»

GIUSTIZIA FINITA. Voi credevate che la mostra veneziana su Balthus sia stato un doveroso riconoscimento a un grande dell'arte del Novecento, un capitolo importante nella storia dell'arte, un omaggio a un artista di prestigio. Lo credevate? Non avevate capito niente. Sull'*Unità* Fulvio Abbate svela i retroscena di un grande complotto estetico-politico, i dettagli di un'oscura cospirazione su cui occorre fare piena luce. Alla base della mostra di Palazzo Grassi, rivela infatti Abbate, «c'è un bisogno revisionistico a proposito del Novecento». E cioè? Cioè questo: «si usa un pittore girondino per rimettere tutto in ordine, per fare un'operazione di polizia estetica». Si usa girondino per mettere in riga i giacobini, la polizia di Balthus per fare ordine. Ecco perché s'è fatta la mostra. Urge commissione parlamentare d'inchiesta. E' massima vigilanza democratica.

GIUSTIZIA INFINITA. Caduta di gusto. Sul *Giornale* Vittorio Sgarbi critica l'indignazione dello scrittore Andrea De Carlo secondo il quale Berlusconi avrebbe improvvidamente risvegliato «un fascismo dormiente». Ma invece di bacchettare gli eccessi di De Carlo, invece di liquidare con una battuta salace l'evidente inconsistenza di analogie storiche prive di senso, Sgarbi colpisce sotto la cintura e accusa De Carlo di tremendi crimini: «suo padre è infatti l'architetto De Carlo che, sotto la protezione del Pci, per tanti anni ha inflitto a Urbino interventi che il fascismo non si sarebbe consentito». Che c'entra il padre con il figlio? Che argomento è mai quello della colpa genetica? Urgono pubbliche scuse.

GIUSTIZIA INFINITA. Straordinaria apertura bipartisan, franco riconoscimento dell'avversario, rispetto per l'interlocutore al di là delle divisioni politiche nel ramoscello d'ulivo agitato da Gianni Baget Bozzo su *Panorama*: «l'Europa socialdemocratica è intrinsecamente vile». Intrinsecamente.

OSSERVATORIO

Lotta al terrorismo così l'Onu potrà tornare credibile

...o Rizzo

L'APPELLO lanciato ieri da Kofi Annan ai 189 Paesi membri dell'Onu, perché cessino ogni forma di appoggio o protezione a gruppi terroristici, e partecipino senza eccezioni ed esitazioni a un'azione comune contro questo terribile nemico, è la prima iniziativa concreta del massimo organismo internazionale dopo l'apocalisse dell'11 settembre. Ma quanto concreta? La domanda vale per la decisione della presidenza di turno francese di aprire subito nel Consiglio di sicurezza (dopo il rinvio forzato dell'Assemblea generale) un dibattito sul terrorismo e sul modo di combatterlo.

In altre parole, ha ragione chi pensa e dice che più che mai l'Onu è superata dagli eventi e che le decisioni strategiche, le più cruciali, non possono non essere prese al di fuori dei suoi appelli e delle sue discussioni, spesso inconcludenti? Di contro, specie in Europa, e specie a sinistra, molti sostengono che la lunga («infinita») guerra al terrorismo decretata da Bush debba assolutamente svolgersi sotto l'egida e nel quadro delle Nazioni Unite, pena il perdere efficacia e legittimità.

E' una lunga storia. Mezzo secolo fa, l'intervento in Corea fu possibile perché mancava il delegato sovietico (e il suo «niet»). Quarant'anni dopo, la risposta all'invasione irachena del Kuwait fu autorizzata perché a Mosca non c'era più Stalin, ma Gorbaciov. L'Onu fu gravemente deficitaria nei massacri nella ex Jugoslavia, finché non intervenne per suo conto la Nato. In tutti questi casi, decisivo fu il ruolo della potenza americana. Vale a dire che l'Onu, di sua, materialmente, può fare poco, e quel poco è possibile solo quando c'è convergenza di vedute nel Consiglio di sicurezza. La convergenza c'è stata, non poteva non esserci, dopo le stragi dell'11 settembre, e l'America è stata «legittimata» alla risposta militare. Certo, non per questo Bush poteva affidarsi a un corpo di spedizione multinazionale, eterogeneo e improbabile, può pensare di avere una laboriosa e precaria autorizzazione ogni volta che intravede un colpo pesante al terrorismo.

C'è un paradosso. Sia i critici o detrattori, sia gli apologeti, hanno una visione non realistica dell'Onu. Gli uni e gli altri pensano a una specie di governo mondiale, i primi rimproverandogli di non comportarsi come tale, i secondi condannando chi opera

Dopo la turbolenta e più che ambigua conferenza di Durban, con relativa scivolata del pur pragmatico, solitamente, Kofi Annan, è questa l'occasione giusta per recuperare

senza un suo costante avallo. Fra questi ultimi, in verità, aumenta la consapevolezza della debolezza strutturale dell'Onu, per cui si chiede a gran voce una riforma che le dia poteri reali. Ma è una parola... E nel frattempo i vari bin Laden potrebbero massacrare altre migliaia di persone.

L'Onu ha perso credibilità anche per un episodio recente, turbolenta e più che ambigua conferenza di Durban sul razzismo, con relativa scivolata del pur pragmatico, solitamente, Kofi Annan. Ora deve recuperare, e la lotta al terrorismo può essere l'occasione giusta, nel senso che, pur entro i suoi limiti, può diventare un quadro generale di riferimento. Nell'attesa, è inutile esaltarla o screditarla ulteriormente, basta sapere ciò che è nella realtà, sperando (ma solo sperando) che un giorno possa diventare il governo di un mondo in pace.

LETTERE

Il male ha sempre lo stesso volto: è la guerra

...o U...

Cos'è il Male? Dov'è? Cosa fa? Anche di fronte a un omicidio di massa come quello compiuto l'11 settembre a New York, è difficile parlare di Male come fosse un manifestarsi unico, immobile, assoluto. La bomba atomica non è considerata il Male, ma uno strumento efficace per porre fine alla seconda guerra mondiale: eppure soltanto a Hiroshima provocò la morte immediata di 71.000 persone, la morte dilazionata in anni di sofferenze di un numero ancora maggiore di vittime delle radiazioni, la distruzione del 98% degli edifici. Nulla è il Male più della guerra: anche senza l'energia nucleare, il bombardamento nel febbraio 1945 da parte dell'aviazione militare anglo-americana provocò nella città tedesca di Dresda circa 200.000 morti e la perdita di un inestimabile patrimonio d'arte. **[o. d. b.]**

Uno su cento

Caro Del Buono, la fecondazione artificiale non può prescindere da un dato sull'infertilità che, in Italia, coinvolge 50.000 coppie. Un bambino su cento nasce in provetta. Il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, è intenzionato a ripartire dalla legge approvata nel 1999 alla Camera, in materia di norme precise che tutelino la fecondazione artificiale, rimasta poi tra l'incudine e il martello al Senato. La legge è molto chiara: no alla fecondazione eterologa, quella che impiega cellule sessuali di un donatore esterno alla coppia, sì invece alla fecondazione omologa, quella che fa uso di gameti di uno dei due membri della coppia. Questa possibilità concessa pure alle coppie di fatto. Vedremo se la legge sarà approvata. Intanto nei 323 centri autorizzati alla fecondazione assistita i cicli di trattamento più di 15.000, i costi oscillano tra i cinque e i dodici milioni e il rischio è che la fecondazione spesso non si ottiene con solo cielo. Ma queste cifre sono la parte più fredda della questione. Perché un figlio ha un solo prezzo: quello dell'amore.

Fabio Sicari, Bergamo

Vivaio

Sono nonna di un ragazzo sedicenne che gioca al calcio con entusiasmo e con notevole abilità in una società sportiva che ha già partecipato a notevoli sfide. Ma è di lui che desidero parlare, ma di tutti quei ragazzi, iscritti a varie società sportive, che praticano il calcio con slancio ed anche con sacrifici non solo loro ma anche dei genitori che il più delle volte li accompagnano nelle trasferte. E' questo un vivaio di futuri campioni,da cui le «grosse» società potrebbero attingere - come un tempo - anziché rivolgersi a giocatori stranieri che il più delle volte riceviono molto, ma molto più di quanto diano. Ora come è possibile fare il tifo per una squadra che ha soltanto più il nome o un simbolo, ma dove su dieci giocatori almeno otto sono stranieri? Senza contare che in tal modo non è neanche più possibile formare la Nazionale, con i risultati che si vedono.

I. Savio, Torino

Immagini tristissime

Gentile Oreste Del Buono, le immagini tristissime degli Usa mi hanno fatto venire in mente quelle sbiadite ed in bianconero delle nostre abitazioni civili sotto le bombe. Le stesse lacrime, urla, macerie, polvere, grida... Mi meraviglio che nessuno ne abbia parlato. Le differenze ci sono, eccome! non solo per i colori e il bianconero. Ma il sangue, comunque, non è sempre rosso?

prof. Nevio Nigro, Torino

Milioni

Sig. Oreste del Buono, violenza, non-violenza. Quante ipocrisie! Tutti sanno che la violenza a volte è necessaria, e tutti o quasi tutti, ad eccezione di un'infima minoranza di ultrà pacifisti, la giustificano quando serve la loro parte. Viva i black block se non fossero infiltrati da agenti Cia e se il popolo capisse qual è la vera violenza! Al ristorante un conto di 95.000.000 (milioni) per sei (6) persone. Questa è la vera violenza. Purtroppo il popolo non lo capisce ancora, dato i cattivi maestri, padroni dei mass media. E di questo i rivoluzionari devono tener conto, non dei mascalzoni borghesi che strillano contro la violenza dei poveri e di chi povero non è nulla dalla loro parte sinceramente, dalla parte degli operai, dei lavoratori, contro un sistema che produce morte e distruggo il pianeta Terra. Ma il popolo capirà, capirà.

Antonio Virdis, Sanremo

Diari di guerra

Sono una lettrice di Bologna e posso aiutare il sig. Nicola Persegati di Legnago (Verona) che chiede se qualcuno può segnalargli istituzioni pubbliche (o private) che conservino diari di guerra e/o testimonianze di reduci piemontesi. Il sig. Persegati può rivolgersi all'unico archivio italiano che conservi diari, quello di Pieve Santo Stefano, del quale ecco l'indirizzo: Archivio Diaristico, piazza Plinio Pellegrini 1, Pieve Santo Stefano (Arezzo), tel. 0575/799810.

Annarosa Barselli, Bologna

Piccolo giardino

Sti.mo Sig. Oreste del Buono, questa lettera rappresenta la fievole voce di un piccolo grazioso giardino di cui recentemente si è fatto scempio a favore dell'ennesimo parcheggio interrato e, ancor più ennesimi, degli alberi silenziosamente e rapidamente abbattuti. Nelle sue autorevoli rubriche, dia corpo a questa voce, perché almeno possa dire, essendo un po' ascoltata da qualcuno: «...c'era una volta, e adesso non c'è più», come «la giovinezza» (Trilussa).

Veronica Agamaghi, Torino

Prima, la Borsa

Gentile Oreste del Buono, che qualcuno rispondesse a una mia domanda semplice semplice: perché, nel momento stesso della tragedia americana (e non solo americana) dell'11 settembre, la prima cosa di cui i vari telegiornali si sono preoccupati è stata informarci sulla reazione delle Borse? Capisco come un evento così luttuoso potesse anche toccare la sensibilità degli speculatori, ma perché mescolare al sangue delle vittime innocenti le lacrime per gli sfumati affari? Non sarà perché il nostro dio denaro è veramente diventato l'anticristo di cui san Giovanni parla nella Rivelazione, cosa di cui nemmeno il Papa di Roma si è ancora accorto?

Franco Marano, Brissago Valtravaglia

Perché

All ormai 56 anni dalla sua istituzione, l'Onu non è mai «decollato». Qualcuno ne conosce i motivi?

Carlo Albasini, Tortona

Accendendo la Tv

Egregio OdB, accendendo la tv, ieri sera, mi è tornato in un momento della mia vita. Quando ventenne «volontario» Bulcani e Roma calcio vinceva il primo scudetto. Ora, a sessant'anni di distanza, le Due Torri di New York vanno giù. Migliaia di morti. Rischi a livello planetario. La Roma, per contro, perde in casa col Real. Cioè, nonostante tutto, si giochi pure. Show must go on! Che tristezza.

Bruno Del Piano, Luserna S. Giovanni

Si nasconde

Egregio Signor Oreste del Buono, non le pare che sia ora di finirla d'invocare questo Dio, che se c'è come persona, evidentemente si sottrae da ogni manifestazione, anche solo per segni, per non essere stiracchiato, come è avvenuto per millenni, da ogni parte politica, da ogni religione, per monopolizzarlo, per strumentalizzarlo a giustificazione delle più inique aggressioni e violenze contro altri popoli, altre religioni, altri uomini anch'essi figli seminati dello stesso Padre? Quando la finiremo di mancargli di rispetto, se gli si crede, allorché lo coinvolgiamo nei macabri nostri riti di guerra infantili e blasfemi? Quando finalmente ci comporteremo «come se Egli non esistesse» unicamente per addossarci in pieno ed in solido le responsabilità che ci competono come esseri umani? Conquistiamo i pianeti ma umanamente siamo peggio dei troglodìti. Sembra un paradosso ma è il caso di gridare viva il Dio nascosto, abbasso le religioni...

Gianni Montanari, Torino

Tutti gli Stati

Tutti gli Stati, in diversi momenti storici, con differente intensità e gravità, a turno possono rappresentare il Male. L'attacco a New York è atroce, significa che non abbiamo imparato nulla. Il Male va considerato come una tempesta irrinunciabile: l'uomo continua a progredire verso il nulla. **[o. d. b.]**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681. Fax 011 6568924. Roma, via Barberini 50, tel. 06 47761, fax 06 4819923. Milano, piazza Carlo Erba 2, tel. 02 76281, fax 02 7628042. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Marenco 30, tel. 011 5626701. Fax 011 5627359. Italia (6 numeri): € 258,23 (annuale), € 154,94 (semestrale), € 77,47 (trimestrale). Estero: € 413,17 (annuale), € 206,58 (semestrale). Arretrati: € 2,00 (€ 1.550 fino a 90 giorni dalla data di pubblicazione). Prezzi e tariffe pubblicitarie: 1 modulo (mm 44 x 29) € 387,34 (feriale), € 464,81 (festivo). Posta aerea: tariffe a richiesta. Una copia: € 1,00 (€ 1.936,27 arretrata).

La città della Costa Azzurra ricercatissima, ecco le proposte Interim

Un desiderio di nome Nizza

Ottime occasioni per vacanza o per affari

«Dalla nostra esperienza diretta sul campo e dalle analisi di mercato dei più importanti analisti ed organismi francesi riconosciuti, la situazione del mercato attuale della Costa Azzurra ed in particolar modo di Nizza, si rivela sempre più favorevole agli investitori» spiega Pietro Gagna dell'agenzia Interim con sede a Torino in Corso Re Umberto, . La carenza di nuovi cantieri, la più difficile reperibilità di vecchi immo- da ristrutturare e la continua domanda hanno provocato un aumento dei prezzi. Il mercato nizzar- della locazione è in progressione costante e deve affrontare la scarsità degli immobili, sia appartamenti che indipendenti. I beni più richiesti gli appartamenti tipo bilocali e trilocali, praticamente introvabili.

Molte persone desiderano trasferirsi nella seconda città del dipartimento, ossia a Nizza, caratterizzata ormai da un'attività delle costruzioni quasi inesistente e da una reale insufficienza di offerta di appartamenti in affitto. I bilocali e i trilocali, richiesti dalla maggior parte di coloro che cercano un appartamento in affitto, so più difficili da trovare. E le case indipendenti molto rare.

Unica eccezione l'intramontabile monolocale. «Ecco perchè - spiega Pietro Gagna - noi della Interim Immobiliare abbiamo selezionato alcuni immobili interessanti di ottimo livello. Il primo il Triangle d'Or, un progetto straordinario che costituisce uno degli ultimi terreni edificabili situati nel cuore della città. Quest'operazione riguarda immobile di prestigio costituito mono, bi, tri quadrilocali con prestazioni di ottimo livello: dall'importante ampio ingresso in marmo alla funzionalità degli appartamenti, alla buona selezione dei materiali. Appartamenti ideali per due aspetti sia per l'utilizzo diretto che per l'affitto, rivolti ad una clientela di livello medio/alto. «Altra proposta - continua Gagna - è "Le Centre" un'eccezionale ristrutturazione integrale di una palazzina d'epoca nel pieno centro di Nizza, in una zona con fortissima richiesta di affitto. In questo immobile proponiamo bilocali in pronta consegna». Il "Nizza Prestige" - altra proposta della interim immobiliare - è situato ad alcuni passi da Place Massena. In questo elegante immobile dalle prestazioni esclusive ci sono monolocali terrazzo. Nella zona residenziale di Nizza, quella vicino all'Hotel Negresco, a 50 metri dal mare denominata "Baumettes" la Interim Immobiliare propone ancora un monolocale all'8° piano e un trilocale in un elegante immobile di recente costruzione. Sempre nella zona "Baumettes", di fronte all'Università, sono disponibili in una piccola elegante palazzina d'epoca completamente ristrutturata con monolocali arredati a partire da L. 105.000.000.

Per coloro che intendono affittare il proprio immobile, la Interim Immobiliare è in grado di fornire un servizio di gestione completa, «con alti rendimenti - spiega Gagna - una società locale di fama internazionale, con la quale operiamo da anni con soddisfazione». Essi si occupa di tutta la gestione, dalla ricerca dell'inquilino alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono direttamente versati sul conto del proprietario con un rendimento intorno all'8%. «La nostra organizzazione - conclude Gagna - offre inoltre servizio completo e gratuito in tutte le fasi legali e tecnico bancarie dell'acquisto, servizio mutui. Non solo, segue pure il cliente dopo l'acquisto per qualsiasi consulenza».

Offerte dell'impresa Peris: costruiamo insieme al cliente. Recuperata l'ex Remmert

Pronda 78, la casa a misura d'uomo

Ciriè 2000, una city finanziaria nel cuore del Canavese

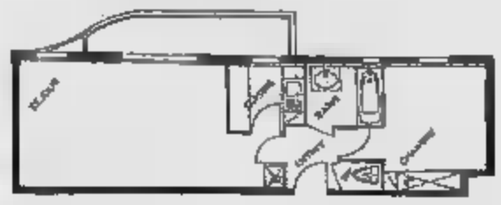
«Pronda 78» è un'impresa familiare attiva sul mercato immobiliare, nelle costruzioni delle residenze civili, da cinquant'anni. Paolo Peris, figlio del fondatore, ha ereditato la passione e il gusto del costruttore attento alla qualità e ai particolari, senza intermediari. «La nostra filosofia ci porta a costruire insieme al cliente, attenti a soddisfare i suoi gusti e le sue esigenze», sottolinea Paolo Peris. Affidarsi a un'azienda seria come «Pronda 78» significa contare su una professionalità che mette al riparo da brutte sorprese. Un'impresa dall'impronta ancora familiare, con una grande voglia di guardare al futuro con capacità innovativa. «Stiamo sperimentando dei particolari impianti di riscaldamento senza l'uso di radiatori, cioè attraverso dei pannelli radianti, senza però gli inconvenienti del passato, cioè senza rischi per i pavimenti grazie a nuove soluzioni tecniche», spiega Paolo Peris. Così come c'è un'attenta cura al risparmio energetico attraverso un forte isolamento termico degli appartamenti. Tutto questo fa che gli immobili firmati dall'impresa torinese «Pronda 78» offrano una garanzia di qualità. Certo il settore immobiliare, così come le imprese del settore, si avvantaggerebbero da una burocratizzazione e anche da quegli incentivi come già hanno altri Paesi del Nord Europa, sul risparmio energetico, spiegano alla «Pronda 78».

A Ciriè, centro nevralgico del Canavese ad altissima densità tecnologica, torna a nuova vita l'ex area industriale Remmert. Il fabbricato Fenoglio, un gioiello dell'architettura Liberty italiano che ospitò una vecchia fabbrica di passamanerie, si sta trasformando in una city finanziaria, «Ciriè 2000», dotata di servizi, uffici, attività commerciali e appartamenti di prestigio. Contiugando passato e presente, l'ambizioso progetto, esteso su 25 mila metri quadrati, firmato dall'architetto Vittorio Jacomussi dello studio torinese De Ferrari, si propone come una «city» di nuova concezione architettonica, multifunzionale, in grado di consentire un felice equilibrio tra qualità della vita e qualità del lavoro. Una formula resa possibile da un'attenta e curata suddivisione degli spazi: dalla notevole disponibilità di parcheggi (in gran parte interrati), per un totale di 6 mila mq., passeggi pedonali, piazzette dove si trovano ristoranti, servizi, in uno scenario ricco di verde. Per farsi un'idea più precisa, val la pena un incontro più ravvicinato con i tre lotti di «Ciriè 2000». Nel primo (di cui il 40% già venduto), al piano terreno, troviamo l'ufficio delle imposte, bar, ristorante, solarium, banca; e poi uffici al primo e secondo piano; al terzo, quarto e quinto sono disponibili appartamenti da 100 a 150 mq. Il secondo lotto (realizzato entro la primavera 2003), recupera la vecchia fabbrica Remmert in stile Liberty al suo ruolo storico di polo del lavoro. Novemila metri quadri dove passato e presente si mescolano all'arte e alla tecnologia per offrire una struttura in grado di ospitare attività legate alla new economy, pure la sezione distaccata del Tribunale di Torino, le sedi dell'Inail e del settimanale «Risveglio del Canavese», l'agenzia delle Poste, un poliambulatorio, banche e negozi. Entro il 2005 saranno pure fruibili, nel terzo lotto, una multisala cinematografica, negozio video, snack bar, un residence e spazi per uffici pubblici o privati. Una «city» dove è interessante vivere perchè tra i servizi comuni, oltre ai parcheggi e a una sala congressi, è prevista anche un'associazione culturale e una biblioteca digitale. Insomma, non mancherà proprio nulla. Non a caso «Ciriè 2000» diventerà città satellite del torinese più indipendente. Anche perchè, oltre a essere vicinissima al centro storico di Ciriè e alla sede distaccata della Galleria d'Arte Moderna di Torino, la «city» è facilmente raggiungibile. Prossima alla stazione ferroviaria e all'Aeroporto internazionale di Caselle, ben collegata autostrade e alla ferrovia metropolitana che consentono in appena un quarto d'ora di raggiungere Torino, la City consente concretamente di coniugare in armonia vita e lavoro.

INTERIM
INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

TORINO
Re
Tel. 011.599.782 - 504.751
CANTIERE

NIZZA "LE TRIANGLE D'OR"



Situato nel cuore di NIZZA, l'immobile si trova in una posizione straordinaria. L'importanza della costruzione ed il suo elegante ingresso fanno comprendere la qualità e la raffinatezza dei suoi appartamenti.

• MONOLOCALI da L. 122.000.000 • BILOCALI da L. 245.000.000 • TRILOCALI L. 388.000.000

NIZZA "LE PRESTIGE"

Ad alcuni passi dalla Place Massena, al piano di un elegante immobile dalle prestazioni esclusive MONOLOCALE CON TERRAZZO

NIZZA "LE RENOIR"

zona residenziale dell'Hotel Negresco, a 50 dal mare in elegante immobile di recente costruzione, vendiamo MONOLOCALE 8° p. L. o TRILOCALE 3° L. 365.000.000. Parking.

NIZZA "LE CENTRE"

Eccezionale ristrutturazione integrale palazzina d'epoca nel pieno centro di NIZZA. Zona con fortissima richiesta di affitto. Bilocali in pronta consegna.

- ACQUISTO DIRETTO DALL'IMPRESA, SENZA MEDIAZIONE
- ASSISTENZA LEGALE, BANCARIA COMPLETAMENTE GRATUITA
- GESTIONE AFFITTI

Zona Negresco, a mi dal mare di fronte all'Università vendiamo in piccola elegante palazzina d'epoca completa- ristrutturata monolocali arredati da L. 105.000.000.

Impresa Costruzione Peris

A 5 minuti centro città

consegna
DORA 2000

Zona centrale: via Pesaro / via Cirio

Ultime VENDITE:
Alloggi: - 100 mq.
x: singoli e doppi

può ancora personalizzare la nuova casa: pavimenti, rivestimenti, porte.

visite in cantiere [Mar 15-18 Sab 10-12]

per informazioni: 011 2205421 / 011 7764362

VENDITA ULTIMA VILLA IN PINO TORINESE
PANORAMICA - (160 mq. + box e tavernetta + giardino)
è possibile personalizzarla telefonare 011 7764362

VOGLIO
UNA CITY AD ALTA COMODITÀ.
VOGLIO CIRIÈ 2000.

A 2000 trovo: dalle e Istituti Assicurativi, Società Finanziarie, Associazioni Professionali, Uffici Pubblici e Privati, Ristoranti, Cinema Multisala, Residence.

Ciriè 2000
VERTICE D'INIZIATIVE

Ciriè 2000 è una downtown che concentra in un solo luogo tutto che c'è a Ciriè e non solo: spazi commerciali, per il terziario avanzato, abitazioni d'indiscussa eccellenza e strutture high tech, tutti interamente . Collegata a Torino da autostrada e metropolitana, Ciriè 2000 è un centro polivalente servizi che unisce il fascino dell'architettura Liberty dell' stabilimento Remmert e la tecnologia di un progetto all'avanguardia. Sono spazi a dimensione uomo, quelli offerti da Ciriè 2000, dotati ampi parcheggi interrati e in superficie, aree verdi e servizi per garantire la continua crescita del loro valore nel tempo.

Ciriè - via Mazzini, 4 - Ciriè (Torino) - www.ciriè2000.it - Infopoint - Tel.: (+39) 335 520 13 92 - 011 92 22 202 - Fax: (+39) 011 14

Rivolto ai portatori di handicap per inserirli in attività commerciali

Handy, un progetto innovativo

Proposto da «Gastone SpA», l'avvio nel 2002

Un progetto a forte connotazione sociale. Si chiama «Handy», e si propone di inserire a pieno titolo i portatori di handicap in attività commerciali qualificate sottraendoli alla logica dell'assistenzialismo. Un progetto prezioso per le finalità che si propone, ultimo fiore all'occhiello della «Gastone SpA», società leader nel franchising immobiliare.

Il Progetto Handy prevede l'apertura, dal 2002, di dieci agenzie in Piemonte (una per capoluogo, le altre in provincia) nei prossimi ventiquattro mesi, che andranno ad occupare il disabile in qualità di imprenditore o, in alternativa, di dipendente. S'inizierà da Torino e Provincia, per estendersi poi nelle più importanti città e località anche turistiche del Piemonte. L'avvio sarà nella Valle di Susa, dove la disoccupazione raggiunge alte percentuali e dove è molto sentita l'esigenza di integrazione per i disabili. Già nei primi mesi del nuovo anno è prevista la creazione di una Agenzia a Giaveno, grazie al patrocinio del Sindaco della Città, Osvaldo Napoli, nella quale saranno impiegati uno o due disabili. La Gastone S.p.A. ha già avviato diverse trattative per il reperimento dei locali idonei, anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Grazie a «Handy» si creeranno nuove opportunità di lavoro. Si prevede infatti di impiegare immediatamente circa settanta-novanta persone, considerato che nelle agenzie principali dovrebbero esserci tre occupati, due invece nelle agenzie di provincia. Entro i ventiquattro mesi successivi dovrebbero aggiungersi altre 150 persone fra soci titolari, personale addetto alla segreteria, acquisitori, venditori.

A rendere possibile questo progetto ambizioso è l'avanzato grado di informatizzazione raggiunto all'interno alla Gastone SpA - una società nata trent'anni fa e guidata da Ubaldo Messina, che oggi conta su una rete di oltre settanta agenzie affiliate - dalla unicità del loro metodo di affiliazione nel settore immobiliare che permetterà ai disabili di accedere ad un lavoro autonomo e/o dipendente nel settore del Franchising, superando i problemi che normalmente ne limitano l'attività, diventando imprenditori e doversi spostare dall'ufficio per svolgere trattative che vengono gestite via intranet-internet dalla rete degli affiliati.

Il progetto prevede tra l'altro anche corsi di formazione per la creazione tra i disabili di nuove figure professionali, come programmatori htmlisti e webmarketing operativi in grado di colmare il vuoto presente nel mercato del lavoro di esperti tecnici multimediali, consentendo così ai portatori di handicap un soddisfacente inserimento nelle imprese italiane che potranno usufruire della legge 68/99 (obbligo di inserimento lavorativo dei disabili in azienda).

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.to.camcom.it/contributi/index.htlm oppure telefonicamente al n. 011.5716386/7/8.

Giaveno
Splendida villa indipendente, in posizione collinare, dalla inconfondibile architettonica. Possibilità di realizzare o di vendita separata degli appartamenti. Favolosa opportunità (Rif. 2206)

Torino - centro in stabile d'epoca luminoso appartamento di ampia metratura da ristrutturare (Rif. 2152)

Torino - zona San Paolo luminoso attico ristrutturato con ampio cottura abitabile, balcone verandato e terrazzo di 110 mq. (Rif. 2451)

Torino - centro in stabile d'epoca alloggio termoautonomo di ingresso, angolo cottura, grande camera e sala bagno. (Rif. 2405)

Reata vicinissima al paese soleggiata posizione villa bifamiliare, di recente costruzione, ampia metratura, curatissimo giardino privato, ottima esposizione. (Rif. 1998)

Avigliana in complesso residenziale "Il Chiego" appartamenti di recente costruzione disposti su due livelli interni. Box auto e cantina. Investimento di reddito (Rif. 2204)

in caratteristico borgo antico della d'epoca elegantemente ristrutturata. Ampia metratura possibilità di bifamiliare. Cinquecento giardino privato. (Rif. 126)

GG Gastone immobiliare

UFFICI IN FRANCHISING

I NOSTRI UFFICI IN TORINO E PROVINCIA
TORINO P.ZA SOLFERINO, V.A BERTOLOTTI 2 - TORINO CORSO REGINA MARGHERITA 245 - TORINO V.A S. FILIPPA 3 - TORINO V.A FRADELETTO 112 bis - TORINO V.A MARTORELLI 52 - AVIGLIANA CORSO TORINO 43 - RIVOLI CORSO SUSA 62 - ALPIGNANO V.A VALDELLATORRE 8/A - CARMAGNOLA P.ZA MANZONI 13/F - VENARIA REALE CORSO MATTEOTTI 56 - IVREA V.A CIRCONVALLAZIONE 90 - ORBASSANO V.A ROMA 33 - BORGONE DI SUSA V.A ABEGG 15 - RIVALTA DI TORINO V.A CHIVA 28 - ORBASSANO CORSO TORINO 43 - MONCALIERI V.A TRAFORO 5 - COLLEGNO V.A TORINO

Per informazioni telefona al Contratino Nazionale
Numero Verde 800/016196
Tel. 011.93.66.341 - 011.53.02.04
www.gastone.it

n Mauro
soleggiate colline di San Mauro vista lago, splendide soluzioni abitative personalizzabili, varie metrature, accurate finiture (Rif. 2014)

Avigliana piccolo borgo antico in fase di nuova costruzione vista lago, splendide soluzioni abitative personalizzabili, varie metrature, accurate finiture (Rif. 2014)

Buttigliera Alta collinare soleggiata villa indipendente composta da ampia e luminosa superficie abitativa, curatissimo parco di 1.000 mq con alberi secolari. (Rif. 1854)

Torino - zona Vanchiglia in palazzo d'epoca ristrutturato, loft di ampia metratura molto soppalcato camera, cabina armadio e bagno idromassaggio. Ottime condizioni (Rif. 2136)

in suggestiva posizione collinare e soleggiata, caratteristica villetta bifamiliare con terreno di 1000 mq. Ottima finiture. Interessante (Rif. 2282)

Alpignano soleggiata villa indipendente in panoramica, composta da luminosi appartamenti di ampia metratura splendido integrato e giardino privato di 700 mq. Favolosa! (Rif. 652)

GASTONE FRANCHISING
... DIFFICILE FERMARE IL SUCCESSO!

In pochi anni oltre 70 Agenzie Immobiliari Gastone interagiscono, con un'organizzazione esemplare, nella gestione delle vendite di migliaia di in Italia ed all'Estero.
Partecipa anche al nostro successo!
CON FRANCHISING!

GG Gastone s.p.a.
CASESENZACONFINI
UFFICI IN FRANCHISING IN ITALIA
10121 Torino - Piazza Solferino, Via Bertolotti 2 - Tel. 0039.011.53.02.04
www.gastone.it gastinfo@gastone.it
Ufficio Sviluppo 800/170126
ASSOCIATO A

In aiuto Eurofinance, specializzata nel credito edilizio, fondiario e industriale

Da un'idea può nascere un'impresa

Altitalia Immobiliare: investire in Costa Azzurra rende

La Eurofinance è società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche di investimento. Compito di Eurofinance è quello di tradurre idee imprenditoriali in beni strutturati, in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per centinaia di miliardi nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti.

Il team di Eurofinance è composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su misura. L'organizzazione e la presentazione del progetto di impresa è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance è quello di organizzare a 360 gradi operazioni di finanziamento compatibili con il progetto o l'imprenditore. Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni di Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali o parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento di venture capital e private equity.

Il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione. Per tutto questo Eurofinance mette a disposizione i propri esperti per tutte le informazioni necessarie.

Il debutto, nell'85, con la prima agenzia di intermediazione immobiliare a Voghera. Oggi Sergio Fracchia ha esteso le sedi della sua società «Altitalia Immobiliare» a Milano, Nizza e Montecarlo, un segno tangibile del suo successo e della visione internazionale del suo business. «Altitalia» ha infatti puntato negli ultimi anni sugli investimenti immobiliari in Costa Azzurra. Una scelta motivata. «Negli ultimi anni la Costa Azzurra ha assistito a una vera e propria rivalorizzazione economica - spiega Fracchia - grazie anche alle particolari condizioni climatiche favorevoli in gran parte dell'anno e alla bellezza e notorietà di molte località frequentate da vip più o meno famosi». Ma il motivo fondamentale che spinge molti italiani a rivolgersi al mercato immobiliare francese è legato alle condizioni fiscali particolarmente vantaggiose rispetto a quelle italiane: tasse sul reddito degli affitti inferiori del 25 per cento rispetto a quelle italiane, interessi sui mutui del 4,5-6%, quando in Italia si aggirano intorno all'8 per cento. «E' evidente che acquistare una casa diventa così particolarmente redditizio. Anzi, due volte redditizio - insiste il responsabile di «Altitalia Immobiliare» - c'è il valore intrinseco dell'immobile, ma anche l'eventuale redditività dovuta all'affitto, che fa lievitare la redditività annua dell'immobile al 6-8 per cento». Insomma, comprare una casa in Costa Azzurra conviene.

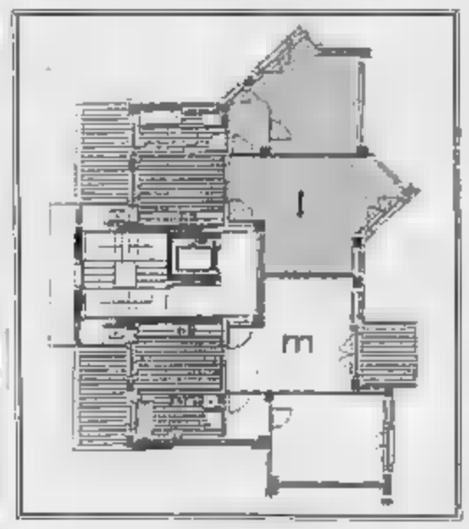
Un consiglio che molti hanno raccolto e continuano a farlo. I clienti di «Altitalia» sono soprattutto del Nord Italia, ma sta crescendo l'interesse anche nel Centro Sud. Non solo. Il 20 per cento dei clienti provengono dal nord Europa. Questo perchè, sottolinea Fracchia, «la disponibilità economica è relativa perchè in Costa Azzurra ci sono opportunità per tutte le tasche, dal monolocale a meno di cento milioni alla villa sul mare. I nostri clienti comprendono professionisti ma anche impiegati desiderosi di possedere un appartamento anche piccolo, in un luogo famoso e bellissimo».

Le offerte di «Altitalia» hanno avuto successo, anche grazie a una simpatica promozione: chi acquistava una casa entro il 31 agosto poteva usufruire gratuitamente di una bellissima crociera nel Mediterraneo a settembre. Oltre un centinaio di clienti hanno colto l'occasione al volo. Con loro c'era anche Fracchia: «E' stato un momento simpatico di aggregazione».

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI DA MQ. 60 - 79 - 96 - 107 - 135



TIPO "E" "I"	
mq. 80	L. 228.000.000
Prenotazione	L. 10.000.000
	L. 218.000.000
Compromesso dopo 30 gg.	L. 24.000.000
	L. 194.000.000
90 gg. dal compromesso	L. 24.000.000
	L. 170.000.000
18 mesi senza interessi	L. 70.000.000
Mutuo	L. 100.000.000

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

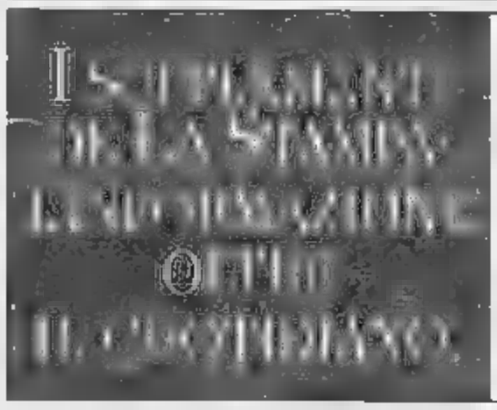
È INIZIATA LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL 2° LOTTO DISPONIBILI ATTICI PANORAMICI CON TERRAZZI

Star Palace
Complesso residenziale
Sangiorgio costruzioni
www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

AGORÀ
Tel. 0173 287162
ALBA - Piazza Cristo Re, 15

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Finanziamenti su misura
agli operatori immobiliari per la realizzazione di progetti per:
Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali
Acquisto case, terreni, centri commerciali, alberghi, capannoni industriali
Ristrutturazioni varie
Tasso Euribor a 6 mesi più spread
Ammortamento 10 - 15 - anni
Target operazioni minimo 2 mld
Zone di intervento centro/nord Italia
Cercasi collaboratori
TORINO ROMA MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
www.eurofinance.it - info@eurofinance.it



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

Importanti e vantaggiose vendite nella Torino del centro storico

Crescono acquisizioni e filiali

Nell'autunno «caldo» del Gruppo Arcase

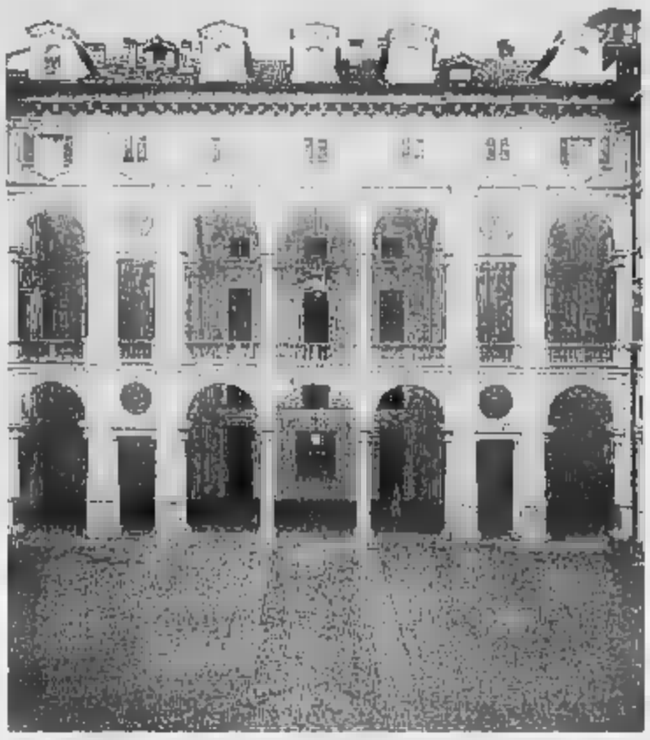
Con frequenza sempre maggiore si rivolgono al Gruppo Arcase i proprietari di importanti palazzi storici di alto valore artistico. L'ultimo in ordine di tempo è quello del Palazzo Valperga di Masino in via Alfieri 18. Oggetto di un'accurata e ricca ristrutturazione, il fastoso Palazzo sarà a disposizione degli acquirenti presso gli uffici del Gruppo Arcase a partire dal prossimo mese.

Di impianto manieristico del tardo Seicento, il Palazzo subì numerosi restauri e ampliamenti di cui l'ultimo nella seconda metà dell'Ottocento. Nonostante i danneggiamenti dovuti alle incursioni aeree del 1943 l'edificio ha mantenuto al proprio interno lo sfarzo degli scaloni aulici e dei meravigliosi affreschi realizzati da Bernardino Galliari nel cosiddetto «salone blu».

Oggi, la ristrutturazione recentemente portata a termine ha salvato ed esaltato le peculiarità architettoniche iniziali, coniugando soluzioni strutturali e funzionali più adatte a soddisfare le esigenze di una casa moderna. Nel rispetto e nella valorizzazione dell'esistente sono dunque stati ricavati appartamenti di varie metrature adatti anche ad accogliere uffici di rappresentanza.

Come sempre il Gruppo Arcase sarà in grado di proporre al meglio la vendita di questo importante edificio realizzando le opportune brochure di presentazione personalizzate, dettagliatissime nella descrizione del «plus» che certo non mancano a Palazzo Valperga.

Questo per ciò che riguarda la punta di diamante del panorama torinese. Ma il Gruppo Arcase, che potrebbe affermare che grazie alle proprie filiali non va mai in vacanza, è reduce da una frenetica attività estiva, proprio grazie ai punti affiliati di Liguria, Costa Azzurra, Versilia e Desenzano.



Il Gruppo Arcase, dunque, si conferma ancora una volta il partner ideale per chiunque desideri vendere o acquistare un immobile ad alto «valore aggiunto». Abitazioni principali, uffici di rappresentanza, seconde case, per il Gruppo hanno tutti la stessa importanza e devono possedere le caratteristiche di originalità e pregio nelle finiture una posizione privilegiata o esclusiva. E' noto ormai che dalla vendita con Arcase il cliente trarrà sempre il miglior beneficio. Infatti in seguito a una indagine statistica si è riscontrato che le intermediazioni immobiliari con la filosofia Gruppo hanno realizzato sempre ricavi superiori alla media sui prezzi di mercato. Gli immobili, oltre a essere il risultato di una lunga e accurata ricerca, sono corredati da una cospicua e esauriente documentazione personalizzata costituita da una preziosa brochure - illustrata da foto dettagliate - che valorizza i pregi dell'immobile a garanzia di un servizio ineccepibile che rende il Gruppo Arcase unico nel suo genere.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile accedere al sito www.arcase.it o contattare direttamente la sede del Gruppo Immobiliare allo 011-504333.

Palazzo Valperga di Masino

Uno spaccato di Arte e Storia

...con una bella storia

Via Alfieri 18

"A fin... tribute... quelli del Consiglio con questo benedetto ampliamento in via Alfieri, ma finalmente sono riuscito ad ottenerlo.

Dopo oltre 30 anni dall'acquisto del Palazzo - di parte del mio avo materno Carlo Francesco Valperga di Masino - sono finalmente riuscito ad aumentarne la metratura in modo da soddisfare le esigenze della mia famiglia.

Nell'anno del Signore 1857 la facciata neoclassica di via Alfieri 18 è così elegante e rigorosa che voglio che lì m'inviliano.

Per non parlare dello scalone in marmo con le tessere e gli archi che conduce al piano nobile. Quando ricevremo per qualche bella ricorrenza è tutto un fiorire di «A t'è pròpi bel, mi!» anche prima di arrivare nei saloni.

Comunque una preoccupazione più grande è che qualcuno riesca a conservare e tramandare ai posteri i meravigliosi intarsi del parquet, i fregi dei soffitti e gli affreschi del "salone blu" realizzati alla fine del '700 da Bernardino Galliari.

Quando ho saputo che Arcase si occupa delle transazioni commerciali, mi sono tranquillizzato. Chi meglio di loro può gestire Palazzi come il mio? Ho sentito commenti come il mio: (avrebbe detto il nonno)... "

ArCase
GRUPPO IMMOBILIARE
solo immobili di prestigio

Sede Torino: Corso G. Ferraris, 124 - Tel. 011.504.333 r.a. - Fax 011.501.930

Filiali: Alassio - Alessandria - Asti - Biella - Bordighera - Bra - Brescia - Cuneo - Chieri - Diano Marina - Imperia - Milano Navigli - Parma - Reggio Emilia - Saluzzo - Savona - Varese - Verbania - Versilia

Partner Bancario: BANCA COMMERCIALE ITALIANA

www.arcase.it
e-mail: arcase@arcase.it

Il Gruppo Arcase devolve a scopi benefici parte dei compensi professionali

L'impresa di restauro d'interni nel 2000 ha vinto il premio «Civiltà del Lavoro»

La casa Fagà: tutta un'altra musica

Una ristrutturazione di alta qualità «chiavi in mano»

Tecnica, professionalità, conoscenza profonda della materia, precisione, rigore, ma anche creatività e sensibilità estetica: queste e molte altre sono le doti del direttore d'orchestra, l'uomo che con un impercettibile movimento delle mani o del capo fa di una sinfonia una buona esecuzione, un successo o un trionfo. Tanti sono i sodalizi artistici che hanno prodotto grandi esecuzioni e di solito le migliori sono quelle dove il rapporto tra maestro e orchestrali andava oltre la pura e semplice, ineccepibile, professionalità, ma si basava anche su una continuità di lavoro, sulla condivisione di certe interpretazioni e sfumature del linguaggio musicale, sulla profonda conoscenza reciproca.

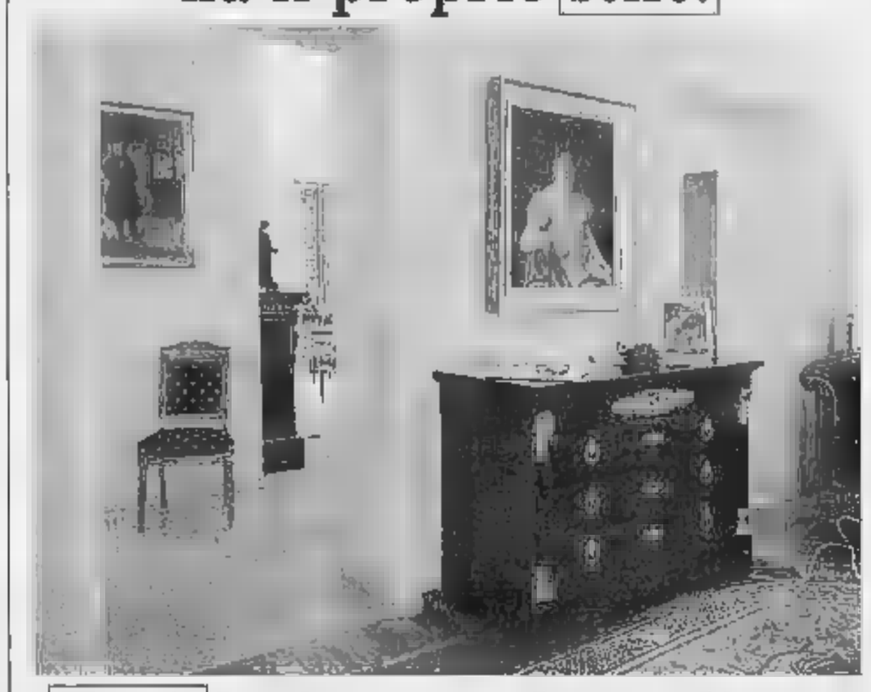
Come nella musica, così anche per le ristrutturazioni il concetto di gruppo, di esperti professionisti o di direzione può dare risultati che vanno dal buono al superlativo. L'impresa Fagà - nome di spicco delle ristrutturazioni immobiliari di pregio, che nel 2000 ha vinto il premio «Civiltà del lavoro» - è composta da anni dagli stessi orchestrali coordinati dallo stesso direttore.

Fuor di metafora, la struttura si presenta come un'eccezione nel panorama delle ditte di ristrutturazioni che normalmente non hanno dipendenti fissi né un direttore dei lavori, ma vari artigiani che si raggruppano e lavorano, magari anche bene, ma senza sinergie e coordinamento. Le dissonanze o la mancanza di armonia alla fine si percepiscono e si vedono. Voi che volevate ristrutturare il vostro appartamento per aumentarne il valore e il prestigio e avete investito un bel po' per farlo, non siete del tutto soddisfatti. Ora avete dei dubbi su alcune soluzioni (che però ormai non hanno rimedio, se non quello di buttare all'aria di nuovo) e in più avete anche perso del tempo per fare il direttore dei lavori senza essere preparati a farlo.

«Non sempre è facile far comprendere al cliente che le nostre ristrutturazioni hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto, soluzione dopo soluzione, sempre lo stesso gruppo di operai e sempre lo stesso direttore lavori, che ormai si capiscono al volo. Lavorare insieme conoscendosi a fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, verso la scelta e realizzazione di soluzioni abitative e strutturali che sono il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni oltre che con il singolo cliente», spiega Giorgio Fagà, che da anni dirige con successo le ristrutturazioni per clientela prestigiosa e di alto profilo. Non solo. L'impresa Fagà infatti - pur prediligendo ristrutturazioni complete e globali dove vengono sfruttate economie di scala per ricreare spazi e decorazioni a immagine e somiglianza della personalità del cliente, rispettandola, enfatizzandola e consigliando sempre per il meglio - non disdegna di intervenire per ristrutturazioni meno complesse. Un bagno o una cucina, ad esempio, possono cambiare - da soli - il look di una casa purché la loro realizzazione sia commissionata da chi crede nei valori dei materiali pregiati, della cura del particolare, della ricerca di soluzioni originali, del rigore formale e della funzionalità architettonica.

Ristrutturazioni «chiavi in mano» e di alta qualità, dunque, perché alla Fagà ci tengono che tutto sia fatto a regola d'arte. E infatti fin dall'inizio dei lavori la differenza c'è e si vede. L'impresa si fa carico di informare i condomini dei lavori in corso all'appartamento del sig. Rossi, chiedendo scusa per gli eventuali disagi arrecati. Ma non basta. Alla fine dei lavori, oltre a consegnare l'appartamento in perfetto ordine, perfettamente pulito, al cliente viene rilasciata una scheda per le segnalazioni delle eventuali imprecisioni o ritocchi che il proprietario potrà rilevare nei giorni immediatamente successivi alla fine lavori. Qualora ce ne fossero (ed è difficile) l'impresa tornerà a porvi rimedio, senza costi aggiuntivi. Se tutto ciò vi sembra troppo bello per essere vero, per provare stato sognando, abbandonate ogni esitazione e rivolgetevi agli uffici di via Lamarmora 35, chiamando lo 011-5805198 per fissare un incontro e illustrare le vostre esigenze e gli obiettivi della vostra ristrutturazione.

Ogni persona di gusto ha il proprio stile.



Fagà lo fa suo e lo realizza a vostra immagine.

... Dai pavimenti ai soffitti
dai muri agli infissi,
dalle piastrelle ai tessuti,
dagli impianti agli arredi...
con la formula chiavi in mano
a tempi e costi garantiti.

FAGÀ

Progettazioni & Ristrutturazioni a regola d'arte

FAGÀ s.a.s. - Via Lamarmora, 35 - 10128 Torino - Tel. 011.680.81.98 r.a. - Fax 011.581.70.20
www.impresafaga.com - info@impresafaga.com

baldini & C. s.r.l.

AZIENDE - IMMOBILI - CONSULENZE
Via Massena, Torino
tel. 011.586771/591583 - fax 011.505403
e-mail: ferbal@tin.it - www.baldiniaziende.com

www.baldiniaziende.com VISITATE IL NOSTRO SITO PER CONSULTARE TUTTE LE NOSTRE A www.baldiniaziende.com

CEDO AZIENDA settore servizi con primaria clientela di alto fatturato ed utile organigramma completo.

ANZIANI R.A.F. autorizzata definitivamente per 42 ospiti ampia superficie parco L. 2.500.000.000

MONOUSO E DETERGENTI azienda commercio leader importanti appalti in essere fatturato in ascesa cedo adeguatamente.

NUOVO LE avvisa globalserv volume annuo negozio a norme rinnovato cedo o richiedo buonuscita.

ROMA attualmente abbigliamento 90 con cedo adeguatamente non ad abbigliamento

VIA XX SETTEMBRE negozio mq. 360 locale due livelli contratto affitto nuovo cedo o richiedo buonuscita.

CRISTALLIERA 8 vendiamo appartamenti disponibile duplex mq. 180 prezzo medio L. 2. 000/mq. lazzina del 1925)

ZONA BASSA VALLE vendo capannone mq. 1000 con avancorpo uffici attrezzato per falegnameria richiesta L. 1.000.000.000

SESTRIERE vendiamo appartamento mq. 80 + terrazza completamente ristrutturato (2 posti auto coperti) vendo L. 550.000.000

Il centro residenziale Sassi, una proposta davvero «a misura d'uomo»

Che bello abitare «verde» in città

Comodità e aria buona, soluzione ideale

Alzarsi al mattino in un alloggio accogliente, aprire la finestra e ritrovarsi a respirare aria buona e a osservare alberi e verde, è infatti ben diverso dal vivere in zone metropolitane grigie o cantiche, dove smog e squallore la fanno da padrone. Viceversa spesso il prezzo da pagare per il verde è l'isolamento dai negozi o la lontananza dal posto di lavoro e dai divertimenti come cinema e teatro.

Non accade nulla di tutto ciò, però, con il Centro Sassi. Dotato di tutti i comfort è composto da due diversi fabbricati vicini, disposti a «L». Una cinquantina d'alloggi in tutto, che offrono diverse soluzioni a seconda delle più diverse esigenze del cliente. Le metrature sono infatti le più varie, proprio per venire incontro a chi ha intenzioni d'acquisto. Si va dai monolocali al piano rialzato, che partono dai quaranta metri quadri circa - sono completi di giardino, anch'esso di diverse dimensioni a partire però cento metri quadri in su - ad alloggi più grandi, dove aumentano via via i vani disponibili. Fino ad arrivare al fiore all'occhiello del Centro Residenziale Sassi, l'alloggio prestigioso dell'ultimo piano, che conta una superficie intorno ai duecento metri quadrati. La sua particolarità costruttiva, di grande fascino, è una parete tutta di vetro a serramenti scorrevoli.

Godere della natura senza però rinunciare alla città e alle sue proposte? Vivere nel verde e usufruire delle comodità dei servizi cittadini? La Euro 4 Costruzioni è riuscita a coniugare le due cose. Il Centro Residenziale Sassi infatti unisce in se stesso tutte queste doti, con un nuovo complesso abitativo perfettamente inserito nel tessuto cittadino precollinare. E' a Torino, ai piedi di Superga, in corso Casale 311 e in via Metastasio 8-10. Il verde della collina sposa il verde del parco condominiale, più cinquemila metri quadri di giardino: ma i mezzi pubblici, i negozi, le scuole sono sotto casa, a dimostrazione che «verde» e «servizi» possono coesistere. «Il nostro progetto urbanistico - spiega il signor Oria della Euro 4 Costruzioni - ha cercato in tutti i modi di ridurre l'impatto ambientale degli edifici grazie a un'attenta risoluzione delle problematiche architettoniche, rendendo il complesso gradevole e funzionale».

Un altro accorgimento è stato quello di usare, per la messa in opera, soltanto materiali di primissima scelta, per dare massima eleganza ed efficienza alla costruzione. Così è nato il Centro Residenziale Sassi, quasi un «unicum» nel panorama dell'offerta immobiliare torinese. Un gioiello di architettura contemporanea a misura d'uomo. Unica dei nostri tempi, d'altronde, l'attenzione alla qualità della vita, in tutti i suoi molteplici aspetti. L'abitare - e l'abitare bene - è uno di questi, tra i più importanti.

Intermediazione: una scelta vincente

«Unica», per le case e adesso anche per le imprese

Il mercato immobiliare si presenta sempre più competitivo? Le sue esigenze sono sempre più complesse? La risposta, tutta italiana, ha un nome: «Unica». Un marchio vincente, in continua crescita, che nasce dall'esperienza e dalla professionalità ultraventennale dei titolari di società leader del settore immobiliare, che si sono unite, mosse dallo stesso intento: fornire al cliente il miglior servizio possibile, nel più breve tempo.

Noti per serietà e affidabilità, i partners di «Unica» sono in continuo aumento, in città e nei comuni limitrofi. Ecco i loro nomi. A Torino: Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Vianelli Immobili, Studio Immobiliare Di Stefano, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Mongiovì; a Collegno: Studio Immobiliare Caruso; a Borgaro Torinese: Birago Immobiliare; a Orbassano: Mottura Immobiliare; a Rivoli: Studio Immobiliare Moccagatta; a San Francesco al Campo: Martinetto Immobiliare; e infine ad Asti: Intermediazioni Immobiliari e Internau Monferrato.

«Unica» è il marchio di una metodologia innovativa e rivoluzionaria che ha già raccolto notevoli successi, consentendo a diversi operatori immobiliari di collaborare. Si occupa infatti di intermediazione immobiliare ad ampio raggio nei vari settori, offrendo una vasta gamma di servizi che spaziano dalla mediazione alla compravendita e locazione di immobili residenziali - e di particolare prestigio - o di villeggiatura.

Adesso, poi, il suo raggio di azione si è ulteriormente allargato. Per rispondere alle nuove esigenze del mercato è nata infatti «Unica per le Imprese», un tavolo di lavoro per mettersi a disposizione di chi cerca capannoni industriali, locali commerciali, uffici o terreni da vendere, comprare o locare. «Unica per l'Impresa» propone nel settore una banca dati su queste tipologie, tra le più importanti e più ricche esistenti nell'attuale mercato immobiliare.

Ma come lavora «Unica»? Si tratta di un nuovo sistema che permette al cliente che vuole vendere o acquistare un immobile di mantenere un rapporto fiduciario con il singolo professionista, ma nello stesso tempo di poter contare anche su un'intera rete, quella di «Unica» appunto, di operatori immobiliari qualificati. Il vantaggio per il cliente è evidente: è come se il incarico di vendita fosse stato affidato contemporaneamente più agenzie, il che consente di abbreviare i tempi di vendita, senza perdere però nella qualità del servizio, e a pari provvigione. E' una formula «globalizzata»: le richieste di acquisto e le proposte di vendita di immobili sono continuamente «on line» tra i componenti.

Le richieste di adesione sempre in crescita da parte degli operatori immobiliari confermano il successo di «Unica». Ma la società è rigorosa nei criteri di selezione, per garantire al cliente la migliore consulenza in ogni fase della trattativa immobiliare. Per i partner di «Unica» - che al momento sono ben quattordici, tutti comunque indipendenti e autonomi - contano la qualità morale e professionale unite all'esperienza, nonché la capacità di dialogare anche con grossi enti e società per la commercializzazione di qualsiasi portafoglio immobiliare.

PER LA BIOARCHITETTURA **COMFORT & RISPARMIO** CON LA NUOVA GENERAZIONE DEI

PAVIMENTI RADIANTI A BASSA TEMPERATURA

RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO PER:
• ABITAZIONI • UFFICI • INDUSTRIE • NEGOZI • ESPOSIZIONI • OSPEDALI
• CASE PER ANZIANI • SCUOLE • ASILI • IMPIANTI SPORTIVI • CHIESE
• RAMPE • SERRE

VANTAGGI:
• RISPARMIO • TEMPERATURA E • NO ALLE GAMBE
• ARIA SECCA • NIENTE BAFFI SUI MURI
• NESSUNA MANUTENZIONE • VETRI E TENDE PULITI • FACILITÀ DI REGOLAZIONE
• SFRUTTATI TUTTI SPAZI • NESSUN ACARO • NESSUN TERMOSIFONE
• GARANZIA • APPROVATO DAI VIGILI DEL FUOCO

deltasolar s.n.c.

CHIVASSO (TO), VIA ITALIA, 2 - TEL. 011.910.16.45 - FAX 011.917.28.36 - LABORATORIO RICERCHE TEL. 011.917.28.66
E-mail deltasol@tin.it URL www.deltasolar.it

L'ANACI

(Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari)

PROVINCIA DI TORINO - REGIONE PIEMONTE

ORGANIZZA

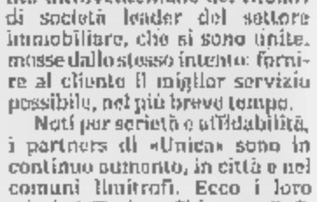
7° CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER AMMINISTRATORI CONDOMINIALI

Il corso si svilupperà in 100 ore di lezione che si terranno **due volte alla settimana** dalle ore 18 alle ore 20 presso l'Istituto "ARTI E MESTIERI" di Torino - c.so Trapani, 25.
Le lezioni verteranno su materie legali, tecniche, amministrative e fiscali inerenti il settore immobiliare condominiale e saranno tenute da autorevoli professionisti già consulenti del settore.

Per informazioni ed iscrizioni
rivolgersi presso **la sede Provinciale ANACI di Torino**
c.so Re Umberto 133
Tel. 011.318.03.98 - 318.23.49

ITALIMMOBILI S.r.l.
CASA VACANZE ED INVESTIMENTI

CHI HA TEMPO NON PERDA TEMPO!!

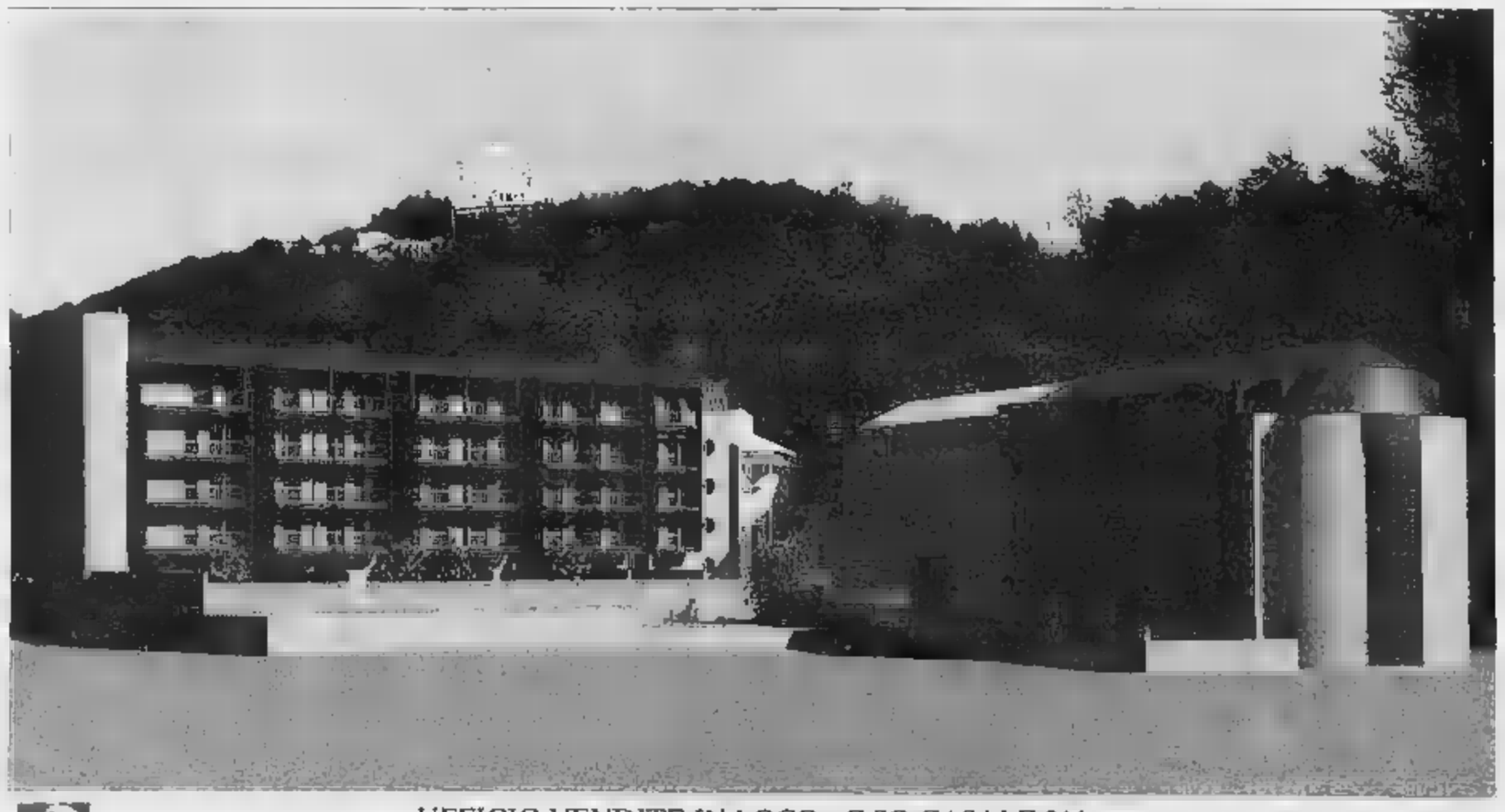


CUMIANA
A 30 KM da Torino splendida villa indipendente con vista panoramica e immersa nel verde. 2.500 mq di terreno parzialmente edificabile recintato e piantumato.
Piano seminterrato: cantina, garage, lavanderia, dispensa e deposito
Ottimo stato di tutti i vani.
Soluzione unifamiliare

MENTONE - ROQUEBRUNE CAP MARTIN
Nuova costruzione a 500 mt. dal mare, ottima posizione tra Menton e Monte-Carlo, appartamenti signorili con finiture di pregio. Ultimati in un'unica soluzione. L'consegna prevista per fine anno 2002.
DISPONIBILI A PARTIRE DA 650.000.000 (L. 192.000.000)

APPARTAMENTI DI RIVENDITA
- **MENTONE** Bilocale 50 mq. 900 mt mare, 3° piano con ascensore. Riscaldamento individuale e cantina.
- **MENTONE** Bilocale 50 mq con terrazzo, 300 mt mare, 4° piano con ascensore. Garage e cantina.
- **MENTONE** Studio 32 mq 1° piano con cucina equipaggiata e posto auto.
- **MENTONE** Studio 32 mq con terrazzo di 15 mq, cucina equipaggiata e posto auto
- **ROQUEBRUNE** Quadrilocale 92 mq più 20 mq di terrazzo. Giardino di 70 mq e garage
- **BEAUSOLEIL/MONTECARLO** 2 Km mare, sopra le spiagge del Larvotto
  monolocale di 26 mq con balcone di 7 mq
  trilocale di 60 mq con terrazzo di 7 mq

Corso Monte Grappa n. 51/E - 10146 TORINO -
Tel. 011/771.15.60 Fax 011/771.19.18
E-mail italimmobili@libero.it www.paginegialle.it



EURO 4 COSTRUZIONI s.r.l.

UFFICIO VENDITE IN LOCO - C.SO CASALE 311
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/8216428 - 335/5714613

E' UNA REALIZZAZIONE: EURO 4 COSTRUZIONI IMPRESA ESECUTRICE: AGHEMO

AGHEMO COSTRUZIONI

REGIME COMPLETO | I LUNGHI POMERIGGI FESTIVI, MENTRE ARRIVANO LE NUOVE FICTION

DI SCUOLA

Debutta domani su Raidue la fiction interpretata Massimo Lopez (foto) qui nei panni di un professore di storia filosofia di un liceo sperimentale Roma. Amori, emozioni, simpatie, paure e delusioni vissute da insegnanti e studenti da settembre giugno all'Istituto Giacomo Leopardi

DISTRETTO DI POLIZIA

Un altro esordio domani, questa volta su Canale . Tornano le avventure del corpo di polizia guidato dal commissario Giovanna Scalise (Isabella Ferrari, foto). Alle 21 il primo episodio dal titolo «La vendetta» vedrà minacciata la sua sicurezza da un uomo che vuole riscattare morte del figlio

TV che domenica bestiale

Costanzo ribadisce che la leggerezza resterà il marchio del programma: «Siamo in ansia, ma sapremo distrarre il pubblico»

Il Tg5 sarà sempre pronto a interrompere La Freddi, unica novità al posto della Barale, ha lo sguardo terrorizzato e la voce flebile

Foto di gruppo per i protagonisti di «Buona domenica»: sono arrivati anche gli ex «grandi fratelli»

Simonetta Robiony
ROMA

Con la pioggia in tutta Italia, evento meteorologico a chiunque tranne a quelli che fanno la tv, sono ripartite le rituali domeniche pomeriggio televisive, segno inequivocabile della fine di possibile estate. «A quelli che il calcio» Simona Ventura su Raidue, senza più Fazio e quasi senza più il calcio, e alla «Domenica-in» di Raiuno con Carlo Conti, riapparsa ieri quasi normale dopo l'edizione di domenica scorsa dedicata all'attentato terroristico in America, s'è aggiunto, ieri, «La buona domenica» di Costanzo Canale 5, forte della vittoria ai punti Auditel sulle rivali Rai, ottelo stagione grazie a una formula leggera che nessuno intenzione di cambiare. E che la leggerezza debba restare il marchio di «Buona domenica» lo ha ribadito Maurizio Costanzo polemizzando, senza mai nominarla, con la rivale «Domenica-in», colpevole di aver esordito la settimana con una puntata funerea. «E' naturale che tutte le persone consapevoli in questi giorni avvertano un senso di ansia, ma noi non avremo atteggiamenti ipocriti, non mostreremo le rughe della nostra intelligenza: siamo qua per distrarre il pubblico e cercheremo di farlo nostro meglio».

Ma anche lui, nonostante i proclami, non s'è trattenuto, durante la trasmissione, dal far riferimento alla situazione politica che ha portato il mondo sull'orlo di una guerra. E questo, nonostante poco prima nella conferenza stampa rituale, avesse ricordato che durante l'ultima guerra i teatri varietà erano affollati come non mai perché il bisogno di ridere si fa più impellente quando incombe la tragedia. Comunque, aveva chiarito Costanzo, il Tg5 sarà sempre pronto a interrompere «Buona domenica» lo notizie dell'ultima . Non solo, ma tanto lui Mentana, stanno preparando per eventuali trasmissioni di approfondimento da prima serata, da fare, però, solo se sarà necessario. La novità, unica novità di questa «Buona domenica», sostituzione di Paolo Barale con Laura Freddi; una bionda al posto di un'altra. Sguardo terrorizzato e vocetta flebile, Laura Freddi ha fatto il suo esordio confortata dall'abituale affiatamento della storica coppia Luca Laurenti, il nipote scapestrato, e Claudio Lippi, zio conciliante.

A loro, per sottolineare fino in fondo quell'atmosfera familiare cui Costanzo sostiene tenere tanto, s'è aggiunta quest'anno Orietta Berti, orfana di Fazio (che ha telefonato in trasmissione per fare gli auguri). Ovviamente, in al successo dell'anno scorso, resta in vigore l'alleanza tra «Buona domenica» e «Grande Fratello» con finestre, interventi, ospitate. Anzi, per sottolinearla, sono arrivati ieri nello studio di Cinecittà, i reduci del «Grande Fratello numero uno» con l'eccezione di Roberta Beta, Marina che sta studiando recitazione e Taricone che ha già concordato con la «Fascino» di Costanzo alcuni interventi prossimi-futuri. «Ricordo che «Grande Fratello» rappresenta l'esperimento più innovativo della nostra tv», ha detto Costanzo, «ma, a meno da non attribuirlo a una maleficio, il successo per l'intera stagione passata dal nostro programma non può essere attribuito solo a il "Grande fratello" visto che siamo andati benissimo anche senza di lui».

Lunga un'ora e mezzo più «Domenica-in», il cui logo mutato in singolare inquieta assai Costanzo, la «Buona Domenica» di Canale 5 scorsa via tra canzoni, giocherelli, balli, balletti, i surreali duetti tra Laurenti Lippi, quelli di «Distretto polizia» venuti a pubblicizzare la loro nuova serie, Maria De Filippi arrivata a parlare di «C'è posta per te», un ricongiungimento-carrambata molte lacrime, la testimonianza di un ardito ultraottentenne chiamato a inaugurare rubrica per «Telefono bianco», il tentativo di far costruire una strada in un paese che non ce l'ha per l'appuntamento «Sfide», gli appelli in favore dei cani di Enrica Bonaccorti. La cosa più allegra? Per ora la sigla, canzoncina scaccia pensieri che pare creata dalla proloco di Ponza visto che : «La vita vive a Ponza, l'amore si trova Ponza, e allora che ci fai qua?».

Conti e le sue donne all'ombra delle Torri

ROMA

«Domenica-in», stavolta, somiglia di più a un rotocalco leggero e meno alla «Buona domenica» di Costanzo. E' più una vecchie «Domenica-in» di Baudo che un intrattenimento con sottofondo di ballerine sgambettanti. Tanti spazi come dei «volto-pagina» messi in fila, ciascuno con un determinato tono. Una scelta dettata dal fatto che quest'anno, invece di Carlo Conti conduttore unico, c'è un gruppo di conduttori. Mara Venier, bianco come sempre, riconquistata il ruolo di Signora della domenica, s'è presa spazio dell'intervista d'attualità. Antonello Cirici, forte del suo passato di giornalista sportiva, si gestisce con Bisteccone-Galeazzi il suo bar-sport. Fabrizio Del Noce, pell'angelo del Vissani, un capretto e una pasta, rivolge domande al politico turno sul modello di Bruno Vespa, non primo ospite di questa nuova serie. L'astrologo Fox che si lancia in predizioni benefiche dentro OroscopoParade. Ely Weber che conduce giochi da sola o compagnia, rivolti al pubblico studio e con quello che sta casa.

A differenza quanto avviene a «Buona domenica», la che potrebbe scoppiare una guerra, sia pure anomala dichiarata, aleggia programmaticamente sullo studio di «Domenica-in». Intanto perché, approfittando della collaborazione stretta con Radiodue, le notizie di agenzia possono essere comunicate in diretta: infatti s'apprende in tempo reale che alcuni hanno fatto sapere di aver perso le tracce di Bill Lade. Poi perché Mara Venier, anche questa , scegliendo di parlare alcuni vigili del fuoco, riaperto il discorso sulla tragedia delle Torri Gemelle New York. Riuscirà, però, questa formula più articolata a riportare «Domenica-in» suo primato? Carlo Conti pare soddisfatto: «L'anno scorso spazio del Teatro delle Vittorie impediva ricavarci degli angoli "speciali". Stavolta, avendo uno studio televisivo vero, abbiamo cercato utilizzarlo al meglio».

Il pezzo più interessante di questa prima domenica è stato l'intervista a Woody Allen. Ma il merito, più che di «Domenica-In» è di Woody Allen.

[ri. ro.]

Woody Allen: nel suo giro italiano anche «Domenica in». Non si risparmia nulla, per reclamizzare il film

Paolo Bonolis l'Alberto Manzi del 21° secolo

Alessandra Comazzi

PER essere «trash», è «trash», il nuovo programma di Paolo Bonolis, «Italiani», che ha debuttato l'altra sera su Canale . debutto neanche fortunato, 4 milioni 522 mila spettatori, 4 milioni 723 mila per la replica di «Padre Pio» su Raiuno, versione Michele Placido. Ma allora il genere non paga più? Il direttore di Canale 5 Giovanni Modina sostiene che si è trattato di un numero zero, di una prova, troppo farcita, troppo inzeppata: di tutto il peggio che la televisione possa dare. Una rassegna di «scemi del villaggio», tanto copiosa da essere invero simile. Una serie di «furti» alle idee di altri programmi, da «Portobello» alla «Corrida» «Cervellone», «Scommettiamo . Ci cabine per ricevere telefonate, ci sono le docce, i collegamenti. C'è il consueto stridore tra la grossolanità della trasmissione e la conduzione di Bonolis. Trascinato dai suoi autori, egli cita Divina Commedia, il VI canto, parla in maniera sempre più ricercata, dribbla disinvoltamente le insidie della lingua. quelli che ascoltano imitassero nell'eloquio (certo, semplice). Bonolis potrebbe considerato il secondo Alberto Manzi della televisione italiana.

I personaggi che a vario titolo partecipano, sono però esagerati, anche per un video abituato all'esagerazione. Ce ne sono troppi, dice Modina, sono monotoni, e alla fine danno al programma un'aria patetica, persino malinconica, forse responsabile dell'ascolto basso. Però: i partecipanti a «Italiani» sono smaccatamente, volutamente, esageratì, non pretendono essere davvero uno spaccato del paese. In tante altre trasmissioni, invece, dove cinicamente si specula sul dolore, o sulla lacrima, o sulla credulità, si finge che sia tutto vero, si finge altruismo. Anche quella è spazzatura. Allora, spazzatura per spazzatura, meglio quella dichiarata, e coperta da alcun punto di ipocrisia.

Teo Teocoli, fine andrivieni (partecipa, non partecipa), l'avvocato Agnelli, arrivando in auto sulle della marcia dell'incoronazione, da re d'Italia. Non rischierà Teocoli la lesa maestà? Battuta più bella: «Non mi diletto calcio, ogni decido chi vince lo scudetto». Quest'anno lo vincerebbe il Milan.

CHE FANNO

La coppia lirica più celebre al mondo ha cancellato tutti gli impegni artistici con il Metropolitan

Alagna-Gheorghiu: niente voli

ROBERTO Alagna e Angela Gheorghiu, i coniugi cantanti d'opera visti anche nel film «Tosca» Benoit Jacquot, hanno cancellato ogni esibizione nella stagione Metropolitan. Dopo l'attacco a New York la coppia non vuol più viaggiare dall'Europa agli Stati Uniti, ha detto il general manager del teatro John Volpe.

«La macchina del tempo», film-versione americana del romanzo di H. G. Wells, uscirà dicembre ma febbraio: il tempo di modificare, dopo il disastro dell'11 settembre, una scena considerata poco opportuna in cui frammenti della Luna cadono su New York.

festival New York (5 settembre-14 tobre) è stato rinviato, come pure la cerimonia di consegna degli Emmy Awards; il festival di Toronto si è svolto in modo confuso mutilato. Conseguenze delle difficoltà di viaggio e di confini derivate dalla recente catastrofe New York.

David Cronenberg gira a Londra «Spider», tratto romanzo di Patrick McGrath, scrittore che ha passato l'infanzia nel manicomio criminale di Broadmoor di cui suo padre era direttore. E' la storia d'un uomo uscito da una clini per malattie nervose che torna nel quartiere dove è cresciuto e dove Settanta è stato ti- d'un delitto atroce: suo padre aveva ucciso selvaggiamente sua madre con l'aiuto di una prostituta e l'aveva sepolta nel giardino di casa. Protagonista Ralph Fiennes, altri interpreti Miranda Richardson e Gabriel Byrne.

Geena Davis

Geena Davis, 40 anni, ha sposato il chirurgo Reza Jarrahy, 30 anni, durante una piccola cerimonia privata celebrata a Wainscott, Long Island. Per l'attrice è il quarto matrimonio, dopo quelli con Richard Emmola, con l'attore Jeff Goldblum, con il regista Renny Harlin.

Nanni Moretti produce, insieme con il suo socio Angelo Barbagallo, la miniserie televisiva «La meglio gioventù», ragazzi degli Anni Sessanta, Luigi Lo Cascio Sandra Ceccarelli.

Stefano Accorsi interpreta Casanova nella miniserie televisiva «Le jeune Casanova», produzione internazionale girata a Parigi e a Venezia, destinata a Francè 2.

Robert Altman, 76 anni, inaugura il 7 novembre il 45§ London Film Festival col suo «Gosford Park». Interpreti, gli inglesi Maggie Smith, Emily Watson, Jeremy Northam.

Jeanne Moreau e la regista Josee Dayan, coppia presente all'ultima Mostra di Venezia con il film «Cet amour-là», mettono in scena dal 14 ottobre all'Opéra Bastille di Parigi «Attila» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra è Pinchas Steinberg.

Ornella Muti interpreta uno dei tre film (una commedia, un thriller, un melodramma) che il regista belga Lucas Belvaux gira contemporaneamente: stessi luoghi, stessi personaggi, stessi attori che volte protagonisti, volte comprimari.

GLI ULTIMI CONCERTI DI SETTEMBRE MUSICA

De Burgos e il magico violino di Ughi

L'orchestra della Rai rende giustizia alla «Sinfonia Fantastica» di Berlioz

Giangiorgio Satragni
TORINO

Con una serata da tutto esaurito Lingotto, per Settembre Musica, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha presentanche a Torino, dopo il concerto per il Prix Italia a Reggio Emilia, il suo nuovo direttore principale, quell'abile capitano di lungo del podio che risponde al Rafael Fruhbeck de Burgos. L'esaurito veniva anche dalla presenza del violinista beniamino del pubblico, Uto Ughi, che si è calato anima e corpo in un temibile e celebre lavoro - molto eseguito - scritto nel secondo Ottocento da Edouard Lalo nientemeno che per Pablo de Sarasate: la «Symphonie espagnole», in cui il violino campeggia da virtuoso sull'orchestra, che svolge pur il suo ruolo, ma l'arte della colorita discrezione, peraltro incarnata dalla mano di de Burgos, che ha fatto suonare l'affiatato complesso la leggerezza di un'arpa, assecondando Ughi con la miglior arguzia per spunto.

Dopo che violinista aveva placato l'entusiasmo del pubblico con due bis Paganini il Capriccio detto «La caccia», di Bach la Sarabanda dalla «Partita in re minore»), de Burgos ha schiuso la bibbia dell'orchestrazione romantica, la «Sinfonia fantastica» di Berlioz, mettendo in luce di sé e trasmettendo alla sua orchestra due grandi virtù: l'eleganza e la compattezza. Dove altri maestri si sbracciano affannati, rimane di una chiarezza olimpica, ottenendo il massimo risultato col minimo sforzo: una fantasmagoria colori, una trasparenza di linee strumentali rivalsta anche dal saper far suonare piano e pianissimo, dosando maestria i pesi sonori, giustamente riservati solo alla Marcia al supplizio e al Sabba finale.

Davvero esemplare la delicatezza della Scena campestre, i legni tutti da lodare, che piacere ascoltare nel valzer cornette così melodiose. Soltanto così si rende giustizia alla «Fantastica» come progenitrice del sinfonismo Liszt Strauss e anche di spunti nel teatro di Verdi e di Wagner. Peccato l'assenza di bis.

g.satragni@tin.it

Il direttore Fruhbeck De Burgos

Con Peiretti rivive la Messa di Cherubini

Composta nel 1818 ed eseguita solo da Muti a Roma nel 1987

Paolo Gallarati

È toccato all'Accademia Stefano Tempia chiudere, l'altro pomeriggio, il Festival di Settembre musica con l'esecuzione, nella chiesa San Filippo, della Messa solenne in sol maggiore composta da Cherubini nel 1818 per l'incoronazione, mai avvenuta, di Luigi II; neanche la Messa fu eseguita sino al 1987, quando Riccardo Muti la presentò a Roma, nell'edizione curata Giovanni Carli Ballola.

Si tratta, dunque, del curioso di un capolavoro rimasto sepolto per un numero d'anni assurdo in proporzione al suo valore artistico. Perché un capolavoro, la Messa in sol maggiore, lo è certamente, innanzi tutto per la qualità fattura, in secondo luogo per l'evidenza cui esibisce grande ferita: nel tessuto accademico della messa tardo settecentesca, nel levigato equilibrio degli incastri contrappuntistici, nell'espressione compunta di chi prega in ginocchio con le mani giunte, aprono terribili squarci di tristezza e di sgomento, passi oscuri in cui la linea della forma sembra smarrirsi in gesti di paura e di sfiduciato abbandono; qualcosa di totalmente ignoto, in questa misura, al secolo precedente.

Il ritmo puntato del «Kyrie» ricorda il pezzo corrispondente nella Messa in do minore di Mozart, ma le grida che lo solcano nella richiesta di pietà aprono una dimensione nuova: quasi presagio dei drammi che si celano sotto l'ordine della Restaurazione cui Cherubini era perfettamente allineato. Ma un ve- non mai insensibile ai valori nascosti proprio tempo, come mostrano, qui, ad esempio, i momenti quasi funebri, oscurissimi e desolati, che attraversano il Gloria, solitamente festoso, oppure tico «Crucifixus» del «Credo». l'«Agnus Dei» conclusivo in cui l'invocazione di pace seguita da un ultimo, rabbrividente (o scettico?) rullo del timpano.

L'ascolto di questa Messa è quindi un'esperienza avvincente, come ha dimostrato l'attenzione del pubblico foltissimo che affollava la Chie- di San Filippo, e che ha tributato, alla fine, tali applausi agli esecutori da ottenere la ripetizione di una pagina. Lietissimi erano dunque il direttore Massimo Peiretti e maestro del coro Michele Frezza, che hanno condotto i complessi della Stefano Tempia con la cura e l'energia necessaria a mettere in luce i pregi della ricca e complessa partitura di Cherubini.

NEW YORK, MORTO A 81 ANNI IL GRANDE VIOLINISTA RUSSO-AMERICANO. UTO UGHI: «LA SUA ERA UN'INTERPRETAZIONE SACRALE»

Stern: la musica più forte di ogni minaccia

A Gerusalemme , durante un attacco iracheno, non volle indossare una maschera antigas e continuò a suonare

ISAAC Stern, uno più grandi violinisti, un mito per la musica dei Due Mondi, si è spento l'altra sera a New York colpito da un infarto. Aveva 81 anni ed era di origine ucraina. Secondo il portavoce del Carnegie Hall, il tempio della musica classica newyorchese, il maestro, negli ultimi tempi era stato più volte ricoverato ospedale per problemi cardiaci. Nato in Ucraina nel '20, Stern era arrivato negli Stati Uniti a dieci mesi di età: quando i suoi genitori avevano deciso di fuggire dalla Russia post-rivoluzionaria. Cresciuto a San Francisco, aveva cominciato suonare il violino a otto anni. La «prima volta» Carnegie Hall fu nel '42, a 22 anni; più tardi ne divenne presidente restando alla guida della prestigiosa istituzione per 40 anni. Conosciuto in tutto il mondo, Stern è stato un mito anche per la discografia mondiale e docente fra i più apprezzati, tanto da aver plasmato violinisti che hanno fatto luminose carriere. Stern ha inciso oltre 100 esecuzioni di musica classica con le più grandi etichette. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto nella musica da camera e nel concertismo solista. Uto Ughi si è detto particolarmente colpito: «Quello Isaac Stern era "un uomo sacro". E' stato l'ultimo rappresentante dei grandi violinisti del '900. Tra questi il più interessante degli ultimi 50 anni, il più profondo nell'interpretazione dei grandi classici. Possedeva una straordinaria capacità esecuzione sapendo mescolare la drammaticità a un candore infantile. Uno stile stellare o rarefatto. Un sacrale e mistico, struggente sensuale, ricco di elevazione. Il 29 settembre sarà assegnato, alla sua memoria il Premio "Omaggio a Roma", che il violinista avrebbe dovuto ritirare al Teatro dell'Opera della Capitale». [ax. ca.]

Isaac Stern seppe coniugare una tecnica spregiudicata con una passionalità febbrile

Si oppose alla distruzione della Carnegie Hall cui posto doveva sorgere una «Tower» di 44 piani. Possedeva due Guarneri del Gesù. Tra i suoi allievi prediletti Perlman e Zukerman

personaggio

Sandro Cappelletto

RITORNÒ sul palco, non indossò la maschera antigas, riprese a suonare la Sarabanda dalla Partita in re minore per violino di Bach. A Gerusalemme, durante la guerra del Golfo, l'allarme annunciava l'arrivo di un missile scud iracheno, ma Isaac Stern affrontò l'emergenza modo suo: «La musica sarà sempre più forte di ogni minaccia».

Il grande violinista è morto all'alba domenica in una clinica di New York per «collasso cardiaco». Aveva 81 anni. Era nato in Ucraina, ma dopo dieci mesi la sua famiglia emigrò verso gli Stati Uniti: Stern fu dunque tra i primi musicisti di nascita russa, di religione ebraica, di nazionalità statunitense: un triangolo di condizioni che molto ha dato alla musica del Novecento.

Cominciò studiare pianoforte, per poi preferire il violino. Appartiene a lui la strepitosa battuta sui motivi della scelta: «Avete mai provato scappare portandovi il pianoforte sulle spalle?». Gli esordi precocissimi, concerto, sedicenne, l'orchestra di San Francisco diretta da Pierre Monteux: suonò Brahms, la radio portò la brillante naturalezza potenza del suo suono nelle case degli americani. Era nato un talento. Poi, saggiamente, preferì interrompere già avviata carriera e dedicarsi per due anni soltanto allo studio. Artista curioso, partecipe, mai distratto fronte alle scansioni della storia, chiese molti compositori contemporanei di scrivere per lui, contribuendo così a il repertorio violinistico: tra gli altri, lo accontentarono Bernstein, Penderecki, Dutilleux, Maxwell-Davies.

Concertista che amava parlare di «logica della musica» e sapeva coniugare una spregiudicata disinvoltura tecnica con passionalità febbrile, non trascurò mai il piacere della «musica d'insieme». All'inizio degli anni Cinquanta è ospite di Pablo Casals al Festival di Prades (dove esiste oggi una simile occasione di ascolto per la musica da camera?), fonda poi un trio col pianista Eugène Istomin e il violoncellista Leonard Rose: l'entrata del violino nel secondo movimento del trio op. 100 di Schubert appartiene agli esiti supremi della sua arte.

La discografia di Stern è sterminata: esiste, pubblicata dalla Sony Classical, una «Stern edition». Possedeva due Guarneri del Gesù: il «visconte di Panette» (1737) e quello appartenuto Eugène Ysaye (1732), ma non amava idolatrare il mezzo attraverso cui si esprimeva. Considerava doveroso insegnare: «Ho la responsabilità di trasmettere alla generazione che verrà quanto ho imparato dai miei maestri». Isaac Perlman Pinchas Zukerman stati suoi allievi a tanti altri giovani ha dato la possibilità di studiare.

Come è concesso a pochi musicisti, Stern si faceva amare anche per il coraggio di alcune battaglie: usò tutto il suo potere mediatico e di relazioni per impedire l'abbattimento della storica sala della Carnegie Hall che, nel 1957, doveva sacrificato ad una nuova «Tower» di 44 piani: «La Carnegie era, è e sarà solo un edificio, ma un'idea». E vinse.

Quando Cina e Stati Uniti ripreso normali relazioni diplomatiche, fu il protagonista di «Da Mozart Mao», documentario premiato l'Oscar è il violino ad eseguire la colonna sonora di «Un violinista sul tetto». Basso, minuto, sorridente, humour fulminante, amava rispettare le proprie convinzioni etiche: accettò suonare in Russia soltanto dopo la morte di Stalin e boicottò la Germania, responsabile dello sterminio degli ebrei, fino al 1999. Tornò non per concerto, ma per un seminario di nove giorni, per verificare come «i giovani musicisti tedeschi abbiano assorbito la lezione di Bach, Beethoven, Brahms e Mendelssohn». E aggiunse: «Non è umano non dare a un popolo una possibilità di cambiare. Sono venuto ad ascoltare, cercare e pensare. Ma io non dimentico».

DISCHI

La cantante islandese domina la scena delle novità pop-rock tutte firmate da donne

Björk, regina del dopo-estate

Alessandro Rosa

Donna, du du du... Le prime proposte discografiche pop-rock del dopo in gran parte firmate da donne. E' sicuramente un caso, ma anche un dato di fatto. Una manciata di proposte che più corde, accontenta più palati musicali.

Il disco che sta facendo più è «**Vespertine**» (One Little Indian/Universal, 1 Cd) di **Björk**, un anno dalla colonna sonora di «Dancer In The Dark» e a quattro dall'album «Homogenic». Il nuovo lavoro in dodici capitoli sta raccogliendo molti consensi ed entusiasmi. La nostra eroina islandese una star le altre: irradia fascino e conquista tutti coloro che l'avvicinano; è libera nel seguire le proprie fantasie artistiche, esigente e intransigente verso se stessa, volitiva e coerente nelle scelte; è anche la più semplice delle donne. Con grande energia si muove decisa nella via delle sperimentazioni e nello stesso tempo è caparbia nel voler rendere la propria accessibile a tutti. «Musica tra me e me», «Un Paradiso di fantasia, un bozzolo in cui mi sono rifugiata», sono le definizioni che Björk ha riservato al proprio disco. In effetti si fa fatica ad entrare in sintonia l'opera, prima algida poi sempre più calda.

Per volta la copertina, un po' troppo elaborata, è l'emblema della . La foto Björk, coricata addormentata sulle pietre, è sormontata dal cesellato disegno di un cigno. E le note esprimono visioni, bellezze, forze selvagge con cori angelici, metalliche chitarre sonanti, arpe celestiali, un tappeto elettronico un po' ridondante. Accanto all'islandese ai fedeli Valgeir Sigurdsson a Marius de Vries, agli altri provenienti da ambienti del post rock e del nuovo jazz (l'arpista Zeena Parkins, Thomas Knak degli Opiate, I Mutmos). Il valore artistico è indubbio, il gradimento un fatto personale.

Un'altra bella sfida quella di **Tori Amos**, che si misura con una serie di dodici cover dove le emozioni maschili degli autori sono vissute al femminile: «**Strange little girls**» (East West, 1 Cd). Una femminilità maliziosa dal forte senso drammatico quella di Tori. Che reinventa «New age» dei Velvet Underground, «Time di Tom Waits, «Enjoy the silence» dei Depeche Mode, «I'm not in love» dei 10cc, «Real men» Joe Jackson. Meno convincenti «Happiness is a warm gun» dei Beatles «Heart of gold» di Neil Young.

Björk domina le classifiche

Chi si atteggia a regina, in questo caso del rhythm&blues, è **Mary J Blige**. Sostenuta da una variegata corte, si atteggia a gran signora, cercando di elargire glamour e aristocratica duttilità con la calma suggerita dal titolo «**No more drama**» (Mca, 1 Cd). Grazie alle doti naturali e alle ricche produzioni, Blige offre canzoni che tendono alla perfezione formale, basandosi su musica voce impeccabili, e anche molto mestiere. Con felina Eve, sempre presente Dr.Dre, Missy Elliott e pure assolo di chitarra di Lenny Kravitz (in «PMS»), si seguono le linee tracciate da Etta James, Aretha Franklin e Gladys Knight. Di genuina bellezza melodica «Flying Away» «2U», il resto vanta Motown con qualche monile di troppo.

Torna al passato invece **K. D. Lang**, con un disco vivo, «**Live by request**» (Warner Bros, 1 Cd). Sembra sia ritagliato uno stile di crooner Anni 50 al femminile. Dopo la raccolta di cover dedicate fumo («Drag») l'ottimo esercizio di stile melodico («Invincibile summer»), la Lang sceglie nel suo repertorio (ad eccezione della toccante «Crying» di Roy Orbison) cercando la classicità della canzone. Una personalità artistica fuori dagli schemi che offre il meglio della sua carriera l'emotività concerto, fuggendo da ogni stereotipo musicale.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

Raitre, sabato 29 settembre, h 3,35
Stati Uniti 1933. Regia: Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper
Soggetto: Edgar Wallace
Con Robert Armstrong, Fay Wray

SONO passati quasi settant'anni da quando lo scimmione King Kong, arrampicatosi sull'Empire State Building, dopo aver spaventato il pubblico cinematografico le sue imprese più ancora con la sua presenza sullo schermo, era finalmente abbattuto dagli aerei cadeva al suolo morto. Settant'anni in cui il mondo ha subito cambiamenti davvero epocali, e anche il cinema, non solo americano, si è trasformato in modo impressionante. Sicché vedere o rivedere oggi quel film quasi mitico, avvolto da un alone misterioso, può sembrare un'operazione di recupero "archeologico", un'impresa più da cinefili e storici del cinema che non da spettatori normali. Invece, proprio perché tutto è cambiato, può essere persino affascinante, divertente, oltreché curioso, immergersi oggi in un'avventura così remota, e riscoprire il fascino di un film che mantiene il carattere quasi fiabesco, fuori dai furori e terrori contemporanei, entro una visione del reale in fondo semplice e discreta, quasi infantile.

King Kong del '33

L'avventura esotica di una spedizione cinematografica in una lontana isola del Pacifico alla ricerca di un luogo ideale per girarvi film diventa, per la protagonista rapita dagli indigeni e offerta in sacrificio al mostro King Kong, un'esperienza al tempo stesso terribile e sentimentale, in bilico com'è fra repulsione e attrazione. Ed è questo gioco sottile che mescola l'erotismo con l'orrore costituire il filo conduttore di una storia che si dipana lentamente forti contraccolpi, ma con una sua attrattiva, che non nasce soltanto dal fatto che il film è in bianco e nero e appare datato, ma anche da suo modo narrativo e figurativo di sottile inquietudine.

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

A «Il Novecento racconta» una domenica sera con i ricordi dell'attore e doppiatore di 75 anni

Pandolfi: «Il mondo è de' tutti»

«Il mondo è de tutti, bisogna abbracciallo tutto». Con questa ecumenica benedizione si conclude la toccante e divertente testimonianza di Elio Pandolfi, intervistato da Stefano Della Casa per il lungo ciclo di Radio 3 «Il Novecento racconta» in onda alle 19 della domenica. Fin da giovane Pandolfi è abituato a questa curiale e romana benevolenza: «Quando andavo in Vaticano per leggere le notizie alla radio mi veniva a prendere una macchina come quella di Al Capone, passavo sotto l'arco delle campane, facevo tanto di saluto alla Svizzero e lui pumi sull'attenti e io lo benedicevo». Ascoltandolo vien fatto di pensare che per questo genere di ricostruzioni sono più adatti coloro che sono vissuti al margine e non al centro del palcoscenico della vita e hanno avuto modo di osservare chi stava dentro il cono di luce. Un giorno o l'altro bisognerà fare l'elogio della marginalità. Già quando Elio Pandolfi era ospite di «Holly-wood Party» si capiva che Stefano Della Casa, malato di cinema, di tutto il cinema, [illegible] persona giusta per intervistare Elio Pandolfi e suscitare i suoi ricordi.

È tempo perso però stuzzicare quest'uomo di 75 anni dotato di una memoria prodigiosa e profondamente buono, da lui non verrà mai una parola cattiva verso i colleghi. Persino Renato Rascel, la perfidia personificata, che con lui fece il provino alla radio nel 1949, «era simpatico e carino», al massimo gli scappa detto che «allora [illegible] molto più decente». Non dimentica le ferite che hanno inferto alla sua dignità anche se le rievoca con voce dolente; attore completo e funambolico doppiatore, Pandolfi si candidava per ruoli drammatici: «Ricordo un regista che quando m'ha visto m'ha dato una guardata come se avesse visto chissà che. Speriamo che abbia smesso di ridere perché ancora campa. Ho pensato: è meglio che me butto a fiume, adesso scelgo il ponte». Mai una volta che gli offrissero un ruolo adatto: «Pasquale Festa Campanile, che riposi in pace, è stato un tiranno nei miei riguardi. Mi pregò in ginocchio di fare un castrato nel film "Rugantino". Le farò poi fare una [illegible] molto bella. Io ho fatto il castrato e lui m'ha incastrato. I ruoli drammatici li faccio a casa da solo».

Trentacinque anni or sono, brigadiere della Polizia Stradale nella serie televisiva «Il triangolo rosso», Pandolfi piangeva la sua sorte: sono diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica, so cantare e ballare e mi chia[illegible] a Las Vegas a [illegible] la gallina. [Se [illegible] l'avete mai visto [illegible] la gallina [illegible] sapete [illegible] sirata persi]. Si lamenta[illegible] e intanto inizia in maniera impareggiabile tutti quelli che cadevano a tiro. Stefano Della Casa gli chiede cosa stava facendo quando gli americani sbarcarono [illegible] Luna nel 1969 e Pandolfi ricorda, nel brano più toccante di tutta la lunga intervista, che raccontò quel che vedeva in tivù a sua mamma che dal '65 cominciava a perdere la vista: «Si vede tutto gosso per terra, sassi, sassetti...».

prolife
FERMENTI LATTICI
Lo trovi in farmacia
NOVITÀ
TAVOLETTE MASTICABILI
DAL GUSTO IRRESISTIBILE
regolare
Farmaceutici

Dracula

La versione più romantica e aclassica del celebre romanzo di Bram Stoker, sull'onda del successo a Broadway della commedia interpretata dallo stesso Frank Langella. Un raffinato dramma horror firmato John Badham che fa del personaggio un «diverso» in lotta contro le convenzioni borghesi. Nel cast [illegible] Olivier e Kate Nelligan. Ambientato sulle coste della [illegible], il conte seduce la giovane Mina con [illegible] 3.35 ITALIA 1

A proposito di Henry

Per i fan di Harrison Ford, un dramma diretto dall'autore di «Il laureato», Mike Nichols, che prende spunto da quelli di Frank Capra. La morale tipica degli anni Novanta per una storia dall'atmosfera vagamente favolistica. Ferito gravemente alla testa durante una rapina, un avvocato di successo è costretto a ricominciare da capo, come un neonato... [illegible] 23.05 RETE 4

I FILM DI OGGI

Harem suare ★★

23.15 RAITRE. ITALIA-FRANCIA-TURCHIA 1999. REGIA: FERZAN OZPETEK. CON MARIE GALAIN, ALEX DESCAS, SERRA YILMAZ, VALERIA GOLINO E LUCIA BOSÉ. DUR: 1H50'

Dopo il riuscito «Il bagno turco» e prima del successo di «Le fate ignoranti», il regista turco-italiano firma un raffinato e nostalgico dramma in costume con un cast internazionale. Scritto con Gianni Romoli, il film ha un andamento un po' feticoso salvato da una puntigliosa descrizione (storica) dell'harem. [illegible] i personaggi e le situazioni sono stavolta poco incisivi. L'ormai invecchiata Sadiyè racconta a una viaggiatrice italiana la sua storia, fra intrighi e lotte di potere: alla vigilia del crollo dell'impero ottomano, l'amore impossibile (e concubina del sultano) per il suo eunuco.

Il dottor Dolittle ★★

21.00 CANALE 5. USA 1998. REGIA: BETTY THOMAS. [illegible] EDDIE [illegible], OSSIE DAVIS, OLIVER PLATT, RICHARD SCHIFF E PETER BOYLE. DUR: 1H25'

Murphy cerca di rinnovare il successo con un altro remake (dopo «Il professore matto» di Jerry Lewis). Ma la fantacommedia, a parte gli effetti speciali, è debole. Il dottor Dolittle ritrova il dono di parlare con gli animali. E la voce si sparge facendo di lui il preferito delle bestiole...

L'ora della violenza ■

21.00 ITALIA 1. USA 1996. REGIA: ROBERT MANDEL. CON TOM BERENGER, ERNIE HUDSON, CLIFF DE YOUNG, LUIS GUZMAN E GLENN PLUMMER. DUR: 1H55'

Convenzionale film d'azione in cui, oltre Berenger, è coinvolto l'ottimo direttore della fotografia Bruce Surtees. Una professoressa viene minacciata dagli allievi delinquenti. Ma il suo fidanzato è un ex mercenario e...

Radio 105 HIT RADIO
PASSWORD
accesso alle notizie

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Ezio Greggio e Enzo Iacchetti conducono *Striscia la notizia* (Canale 5, alle 20,30), torna *I Fatti vostri*, presentato quest'anno da Roberta Capua e Michele *La Ginestra* (Raidue, alle 11,30), la prima delle 175 nuove puntate de *Il fatto* di Enzo Biagi (Raiuno, alle 20,35), a *Lotta di classe* due sconosciuti si scambiano gli abiti (Italia 1, alle 23,15).

CAPUA
Roberta Capua (foto) dice di avere una «folle passione per la saga di Harry Potter: quando posso mi collego persino al sito www.harrypotter.warnerbros.com».

[illegible]
Valeria Marini adora che il suo uomo la chiami «bambina».

BARBIE
In questi giorni la Mattel ha messo in vendita la Barbie velina, mora, maglietta che lascia scoperto l'ombelico, shorts, [illegible] di Elisabetta Canalis.

VELINE
Le veline Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia fanno sapere che entram[illegible] hanno in politica idee ben precise, ciononostante non le rivelano, convin[illegible] che il loro ruolo [illegible] debba essere altro che «sorridere e sgambettare».

[illegible]
Lo psichiatra Paolo Crepet, [illegible] proposito del futuro delle vallette, letterine eccetera: «Perché nessu[illegible] dice quello che succede alle ragazze pochi anni dopo le trasmissioni? Flirtano un po' con i Cucuzza, si sposano con un Brambilla della Brianza, poi divorziano e litigano per vivere da simil ereditiere. Forse è più sano l'ambiente del cinema, almeno tenta d'insegnare un po' d'abnegazione e sacrificio».

JENNA
Jenna Jameson, [illegible] americana, labbra carnose, bionda, frangetta e boccoli, l'attrice porno più pagata in Usa, per ogni scena girata guadagna 30 mila dollari (quasi 70 milioni di lire). Tra i suoi film «Hard Evidence» e «Jenna Loves Rocco».

AMMI DI [illegible]

[illegible]				[illegible] E				RAITRE				CANALE 5				ITALIA 1				RETE 4			
EGORI				TELEGIORNALE				TELEGIORNALE				TELEGIORNALE				TELEGIORNALE				[illegible]			
6.30	3678078	20.00	69291	18.30	9344989	20.30	40811	12.30	39374	22.45	3045095	8.00	1172231	[illegible]	8366	12.25	963502	0.25	1353922	11.30	9409705	18.55	2269095
11.30	1603637	22.50	4544791	11.15	420554	23.25	7771908	14.00	7668075	[illegible]	2899106	13.00	[illegible]	1.00	5121274	18.30	[illegible]			13.30	[illegible]		
13.30	3960	0.15	76903	13.00	8415			18.00	8618														
17.00	6145231																						

GIORNO

6.00 **Euronews** Notiziario [4279]
6.40 **Uno Mattina** condotto da L. Giusto, P. Soluzzi. Regia di A. Geraci. All'interno: **Tg1** (7.00-9.00) - **Tg1 Economia** (7.05) - **Tg1 Flash Lis** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00) - **Tg1 Flash** (9.30) [1687347]
10.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [2704231]
10.45 [illegible] **strada per Arvolea** Telefilm "La maledizione del Lloyd" con S. Polley, J. Burroughs [7661076]
11.25 **Che tempo fa** [2715347]
12.35 **La signora in giallo** Telefilm "Un padre, un figlio" [illegible] A. Lansbury [4395540]
14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano d'informazione sull'azienda Italia. A cura del Tg1 [13980]
14.05 **Ci vediamo in Tv** Varietà con P. Limiti [1446231]
16.15 **La vita** [illegible] **diretta** [illegible] M. Cucuzza. All'interno: **Tg Parlamento - Tg1 - Che tempo fa** [2580960]
18.50 **Quiz Show** - L'occasione di una vita Gioco condotto da Amadeus - 1ª parte [5904415]

6.50 **Rassegna stampa dai periodici** [3102095]
7.00 **Go Cart mattina** [11644095]
9.40 **Jesse** Telefilm "Un Natale molto caldo" [8483908]
10.00 **Protestantesimo** [7705]
10.35 **Tg2 Medicina 33** [9559960]
10.55 **Nonsolosoldi** [2194273]
11.05 **Tg2 Motori** [4867329]
11.30 **Anteprima i Fatti Vostri** Varietà [9540]
12.00 **I fatti vostri** Varietà [14076]
13.30 **Tg2 Costume e società** a cura di M. De Scalzi [16665]
13.50 **Referendum** [illegible] Referendum che si terrà il 7 [illegible] bre [6318569]
14.05 **Scherzi d'amore** Talk-show con F. Panicucci [294250]
14.45 **Al posto tuo** Talk-show con A. D'Eusanio [5555873]
[illegible] **Scuola di streghe** Telefilm "La battaglia dei maghi di scopa" [illegible]7]
16.30 **Cartoni animati**. All'interno **Tg2 - Flash L.I.S. - Meteo** [4984347]
18.30 **Sportsera** [90415]
18.50 **Sereno Variabile** Magazine con O. Bevilacqua [518521]
19.10 **Law and Order** - I due volti della giustizia Telefilm "Solo per gioco" [4173250]

[illegible] **Rai News 24** Morning News - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni [illegible] l'uso - Rassegna stampa italiana - [illegible] - **Tg3** Economia e mercati - Telenet - News [7919355]
8.05 **Rai Educational** Inaugu[illegible] dell'anno scolastico [3174502]
9.05 **Il Mattatore** Film (comm., 1959). con V. Gassman, D. Gray. [5800892]
10.40 **Cominciamo Bene Estate** con C. Tedeschi, I. D'Amico, P. [illegible] - 1ª parte [1973811]
12.55 **Cominciamo Bene Estate** - 2ª parte [6914493]
13.10 **Matlock** Telefilm "Il collezionista" [1272521]
14.50 **Tg3 Speciale Ambiente Italia** Magazine [5764076]
15.10 **Melevisione e le** [illegible] **storie** [3687637]
16.00 **Pomeriggio sportivo** Equitazione - Torino Half Marathon [52078]
17.30 **In viaggio verso Geo** Documentari [57724]
17.55 **Geo & Geo** Documentari a cura di R. Cutolo [23569]
18.20 **Tg3 Meteo** [758873]

6.00 **Tg5 Prima Pagina** - Traffico - Meteo - Borsa e monete [1631368]
8.45 **La madre della sposa** Film-tv (comm., 1973) con E. Arden, D. Porter. Regia di B. Brinckerhoff. All'[illegible]: **Meteo** [9107908]
10.50 **Una famiglia come tante** Telefilm "Un tranquillo weekend di Guò" [5074507]
11.45 **Aspettando "Italiani"** [6878960]
11.50 **Grande Fratello** (Replica) [2347637]
12.30 **Vivere** Soap Opera [3296908]
13.40 **Beautiful 50** [6179507]
14.10 **CentoVetrine 50** [3208881]
14.40 **Uomini e donne** Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile [8709279]
16.10 [illegible] **mondo** [illegible] **tempo** Film-tv (dramm., 1999) con S. Poitier, B. Casey. Regia di G. Champion. All'interno **Tg com** [8700724]
18.00 **Verissimo** - Tutti i colori della cronaca con B. Corbi [7892]
18.30 **Grande Fratello** [68960]
18.50 **Passaparola** Gioco condotto da G. Scotti [9093347]
19.50 **Grande Fratello** [7335873]

7.05 **Cartoni animati** Franklin - Luna, principessa argen[illegible] - Albeciale [illegible] cinture! Viaggiando si impara [3881502]
8.50 **Otto sotto un tetto** Telefilm "La strana coppia" [2800392]
9.25 **Due South** Telefilm "I pi romani" [1765434]
10.25 **Magnum P.I.** Telefilm "Lettera ad una duchessa" [1993724]
11.25 **Nash Bridges** Telefilm "Un vecchio amico" [3603434]
13.05 **Cartoni animati** Will Coyote - [illegible]grats - Dragon ball GT - I Simpson [5424510]
14.20 **Saranno famosi** con D. Bossari [4252555]
14.50 **Mosquito** Magazine con [illegible] Beinari Amaral [5510057]
15.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm "Aria di libertà" [5453]
16.00 **Cartoni animati** What a [illegible] slump e Arale - Always Pokemon [22347]
17.30 **V.I.P.** Telefilm "Verità scottanti" [32724]
19.00 **Real Tv** Magazine con G. Bagatta [12502]
19.25 **Cartoni animati** What's my destiny Dragon [illegible] [575124]

6.00 **Un amore eterno** Telenovela con V. Castro [7989]
6.30 **Manuela** Telenovela con G. Colmenares [5908]
7.00 **Love boat** Telefilm "Crociera inaugurale" [2436908]
7.45 **Nonno Felice** Telefilm "Una domenica [illegible]tata" [56722786]
8.20 **Tg4 Rassegna stampa** Notiziario (Replica) [3099322]
8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica [4805076]
9.30 **Libera di amare** Telenovela [64095]
10.30 **La forza del desiderio** Telenovela [6681]
11.40 **Forum** con R. Perego [4687908]
14.00 **La ruota** [illegible] **fortuna** Gioco con [illegible] Bongiorno. Regia di M. Bianchi [29908]
15.00 **Senfleñ** Soap Opera [99540]
15.50 **Amanti latini** Film (comm., 1953) con L. Turner, R. Montalban. Regia di [illegible] Le Roy. All'interno: **Meteo** [19983163]
17.55 **Sembra ieri** Talk-show condotto da L. Zanicchi [7889540]
19.35 **Sipario** del Tg4 Magazine con E. Guarnieri [322785]
19.50 **La forza** [illegible] **desiderio** Telenovela [5637231]

SERA

20.35 [illegible] **fatto di Enzo Biagi** a cura di L. Mazzetti [8301582]
20.40 **Quiz Show** - L'occasione di una vita Gioco conduce Amadeus - 2ª parte [2937453]
20.50 **Senza rancori** - La storia del commissario Pellitucci Film-tv con S. Somma, C. Casalli - 2ª ed ultima parte [524927]
22.55 **Porta a Porta** con B. Vespa [375724]
0.40 **Stampa oggi** a cura del Tg1 - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** [5093545]
[illegible] **Rai Educational** Diario di un cronista: La prova [illegible]cile [6194026]
1.25 **Sottovoce** [illegible] e con G. Marzullo [14818583]
2.00 **Amico stammi lontano almeno un palmo** Film (western, 1973) [illegible] G. Gemma, G. Eastman. Regia di M. Lupo [8344941]
3.45 **Faust squadra omicidi** TF "Mephisto" [7665106]
4.40 **Spensieratissima** Videoframmenti di [illegible] Leggeri [2424125]

20.00 **Zorro** Telefilm "Un brindisi per Berardo" [989]
20.50 **E. R. Medici in prima linea** Telefilm "Coraggio Mark!" con A. Edwards, E. La Salle [501927]
22.35 **Nikita** Telefilm "Prima che la donna" [1865637]
23.55 **Tg Parlamento** [2442798]
[illegible] **Meteo** [3611670]
[illegible] **Sorgente di vita** Rubrica religiosa [23699]
0.40 **Appuntamento al cinema** [38828706]
0.45 [illegible] **tutta B** Rubrica sportiva [9888895]
1.15 **Scanzonatissima** [2238516]
1.45 [illegible] **interroga** [illegible] S. Quattrone. Regia di E. Romani Mina [9841651]
1.55 **Teresa** [8547835]
2.05 **Notteitalia 1966** Varietà [9548903]
2.35 **Bellezze** [illegible] [9640941]
3.00 **Scanzonatissima** [illegible] cura di N. Leggeri [4231922]
3.15 [illegible] Magazine [illegible] M. Antonelli [2069212]
3.30 **Tiro incrociato** [4728458]
3.40 **Consorzio Net.1.un.o.** Fotogrammetria - Codicologia - Civiltà precisasiche

[illegible] **Rai Sport Tre** Rubrica sportiva [92250]
20.10 **Blob** Videoframmenti [5389347]
20.30 [illegible] **posto al sole** Soap Opera [44637]
[illegible] **Speciale Tg3 Primo Piano** Magazine a cura della Redazione speciali [3498908]
22.55 **Tg3** Notiziario diretto da Antonio Di Bella [7914705]
23.15 **Harem suare** Film (dramm., 1999) con M. Gillain, A. Descas. Regia di F. Ozpetek [1736279]
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [17381670]
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Prandoni, Fumarola, Giorgini, [illegible]ciani presenta: **Vent'anni prima** [2158019]
1.25 **Rai News 24** News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico - News - Meteo - Approfondimen[illegible] - News racconto Italia[illegible] - Superzap - Usa 24h - Rassegna stampa dell'Herald Tribune

20.30 **Striscia la notizia** - La voce dell'insolenza Varietà satirico con E. Greggio, E. [illegible] [7637]
21.00 **Il dottor Dolittle** Film (comm., 1998) con E. Murphy, O. Davis. Regia di B. Thomas. All'interno: **Meteo** [5977095]
22.45 **Speciale** - Distretto di polizia 2 [5933298]
22.55 **Grande Fratello** [2600917]
1.30 **Striscia la notizia** - La [illegible] dell'insolenza Varietà satirico [illegible] E. Greggio, E. Iacchetti (Replica) [5124361]
[illegible] **Grande Fratello** (Replica) [5135090]
2.30 **Verissimo** - Tutti i colori della [illegible] (Replica) [5140309]
3.00 **Alta marea** Telefilm "Allarme a Santa Barbara" [3637854]
3.45 **Tg5** Notiziario [illegible] E. Mentana (Replica) [7690922]
4.15 **Le strade di San Francisco** Telefilm "L'ultimo sparo" [6204729]
5.00 **Sisters** Telefilm

20.00 **Sarabanda** Gioco musica[illegible] condotto da E. Papi [7231]
21.00 **L'ora della violenza** Film (dramm., 1996) con T. Berenger, E. Hudson. Regia di R. Mandel. All'interno: **Meteo** previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica [5293908]
23.15 **Lotta di classe** con E. Luca [9586434]
0.35 **Studio Sport** Notiziario sportivo [7782545]
1.00 **Anteprima Champions League** [6190380]
1.40 **Saranno famosi** (Replica) [2690212]
2.10 **Mosquito** Magazine (Replica) [5281670]
2.40 **Una famiglia nel 3° tipo** Telefilm "Evasori fiscali" [5271203]
3.10 **Harry** [illegible] **gli Henderson** Telefilm "Harry l'eroe" [2913926]
3.35 **Dracula** Film (fant., 1979) con L. Olivier, D. Pleasence. Regia di J. Badham. All'interno: **Meteo** [8082274]
5.00 **I ragazzi della terza C** Telefilm "La sfilata"

20.45 **Bravo bravissimo** Varietà con M. Bongiorno [1274953]
23.05 **A proposito di Henry** Film (comm., 1991) con H. Ford, A. Bening. Regia di M. Nichols. All'interno: **Meteo** [4373415]
1.05 **Tg4 Rassegna Stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [6391293]
1.30 **Gli scontenti** Film (comm., 1961) con C. Campanini, M. Carotenuto. Regia di [illegible] Liparoti. All'interno: **Meteo** [6942632]
[illegible] **Stasera alle 11** Film (comm., 1937) con E. Braggiotti, J. Lodge. Regia di D. Biancolli. All'interno: **Meteo** Previsioni del tempo [6221941]
4.10 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento [illegible] prime pagine dei quotidiani (Replica) [7400057]
4.30 **L'assedio di fuoco** Film (western, 1954) con R. Scott, W. [illegible] Regia di A. De Toth. All'interno: **Meteo** [8966831]
5.45 **Ricicliamo** (R)

LA [illegible]

TMC2/MTV	TELE+BIANCO	TELE+NERO	RETE A/VIVA
9.45 **Flash** Notiziario [2142095]	10.50 **Hurricane - Il grido dell'innocenza** Film [5426144]	7.30 **Mystery, Alaska** [illegible] [2837415]	8.00 **Sunshine** [1106298]
9.55 **Pure Morning** [5367724]	13.15 **Agente 007, dalla Russia** [illegible] Film [9481250]	9.30 **Gun shy** - Un revolver in analisi Film [9118095]	8.50 **TgA flash** [4533540]
11.55 **Flash** Notiziario [illegible]	15.10 **Los Angeles senza metà** Film (comm., 1998) [4262279]	11.05 **Calcio-Liga: Real Madrid-Espanyol** [4762250]	9.00 **Push Up** [5140873]
12.00 **Music non stop** [833673]	17.05 **Law e Order** - Special victims unit TF [7976537]	12.45 **Premier League: Leeds U.-Derby County** [1826908]	11.00 **Sunshine** [4977786]
12.30 **Web chart** [381095]	17.55 **Fail safe** - A prova di errore Film [1982453]	14.30 **USA Sport** [2917231]	12.20 **TgA flash** [6246857]
13.30 **Music non stop** [367415]	19.25 **Pazzo di lei!** Film (comm., 1999) [7443163]	14.55 **Football: NFL: Arizona-Denver** [52216750]	12.30 **Energija** [5569]
14.30 **Total Request Live** [361231]	21.00 **007 - Il** [illegible] **non basta** Film [6556705]	17.00 **Zona Gol** [827499]	13.00 **Vivace** [992279]
15.30 **Mad 4 Hits** [3750095]	23.00 **Il giornale del Cinema** Magazine [8585927]	18.00 **Volley: Italia-Olanda** [6774153]	14.00 **Viva Chart.it** [93095]
17.20 **Flash** Notiziario [2515434]	23.35 **Agente 007, thunderball - Operazione tuono** Film [9347569]	19.30 **Zona Magazine** [757434]	15.00 **Viva.it** [84569]
17.30 **Select** [757969]	1.40 **Gostanza da Libbiano** Film (dramm., 2000)	20.30 **Calcio: Serie B** [670811]	16.00 **Inbox** [1553182]
18.30 **Cartoni animati** [685298]		20.45 **Calcio: Cagliari-Sampdoria** [3276459]	16.50 **TgA flash** [3523647]
19.00 **Music non stop** [483893]		22.50 **Premier League: Southampton-A. Villa** [6997706]	17.00 **World chart** [84705]
20.00 **European Top 20** Rubrica musicale [4689076]		0.35 **Calcio: Zona gol** [7178212]	18.00 **Nuovo da Viva** [48521]
21.00 **Disco 2000** [621142]		1.30 **USA Sport**	19.00 **TgA** Notiziario [35453]
22.00 **Sexy Dolls** [969637]			19.10 **Viva Hits** [6995106]
22.30 **Lovedime** Talk-show [8718545]			20.00 **Vivace** [2927]
23.30 **Undressed** TF [2278502]			21.00 **Viva Hits** [27453]
23.55 **Flash** Notiziario [5087347]			21.50 **TgA flash** [5175250]
24.00 **Brand new** [510583]			22.00 **Terminal** [99231]
1.00 **Cinematic** Rubrica cinematografica [5495670]			23.00 **Gecko** [13811]
			24.00 **Dance night** [12786125]
			5.00 **Push Up**

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 12.30; 13; 14.30; 15.30; 17.30; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.25 Sport; 8.50 [illegible] a colori; [illegible] Radio anch'io sport; 10.06 Questione di borsa; 10.20 [illegible]dicina e salute; 10.35 Il [illegible] del Millennio; 11.00 Scienza; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Beha a colori; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 Nobo; 14.10 Con parole mie; 15.00 Ambiente; 15.05 Ho perso il treno; 16.00 [illegible] Europa; 16.05 Baobab (notizie [illegible] corso); 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Borsa; 18.00 Radio Campus; [illegible] Incredibile ma falso; 19.25 Borsa - Alterbourse; 19.40 Zapping. Alla radio l'informazione Tv e non solo...; 21.00 Zona Cesarini - Music club; 21.05 [illegible], Posticipo Serie B: Cagliari-Sampdoria; 21.38 Millevoci; 22.40 Uomini e camion; 0.38 La [illegible] dei misteri.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.45 La lunia di Emerich; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2; 13.00 I Fantoni animati; 13.40 Jack Folla c'è; [illegible]3.33 Il Cammello di Radio2; 15.00 Catersport; 16.00 La classifica Top of the Pops; 16.30 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar. Quando il fine giustifica gli automezzi; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 24.00 La mezzanotte di Radio2: "Sindaco e D.J." [illegible] Gr 6.45; 8.45; [illegible].45; 13.45; 15.45; 18.45:
7.30 Prima pagina; 9.03 Maticonline; 10.00 Radiotre Mondo. 10.30 Matinotre. [illegible] di una estate; 11.00 I concerti di Mattinotre. 11.45 Prima vista; 12.45 Milleuno racconti; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Fahrenheit; 14.15 Diario Italiano; 14.30 La strana coppia; 16.00 "Le oche di Lorenz". A spasso con la scienza; 18.00 Tournée; 18.15 Storyville. Vite bruciate [illegible] jazz; 19.05 Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00 Il Cartellone - [illegible] Filarmonica della Scala; 22.00 Oltre il sipario; 23.30 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.
RTL 102.5: 6.00 Non stop news, [illegible] Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Mosti; 15.00 [illegible] flight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per programmare il vostro programma tv preferito digitate i numeri showview stampati vicino a ogni programma da voi scelto, sul telecomando del videoregistratore dotato del sistema Showview® o all'unità showview che lo racchiude. Sul videoregistratore per la registrazione automatica del programma. Per ulteriori informazioni consultate la vostra pubblicazione del vostro videoregistratore, o contattate www.gemstar.it/showview, 02.269.218.15.
Diritto del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation® 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 001; Rai2 002; Rai3 003; Rete4 004; Canale5 005; Italia1 006; La7 007; Tmc2 - MTV 009; [illegible] 013; Telemontecarlo 014; Retea/Viva 008; Supersix 015.

TISCALI
BASIC [illegible] L'ADSL A SOLE 60.000 LIRE AL MESE [illegible].it
[illegible] 00
Servizio Clienti

Fila e **Alberto Tomba** ti aspettano al Salone della Montagna di Torino
dal **27 al 30 Settembre** per presentarti
la **Nuova Collezione Autunno Inverno 2001-2002.**
STAND FILA PAD 2/224

FILA
SPORT.LIFE

GOL

IL LEADER [illegible]

Sembrava perduto, dopo le due stagioni incompiute alla Juve, il vagabondaggio a Genova (Samp), Napoli, Brescia, Piacenza e Verona (sull'altra sponda). Eugenio Corini, 31 anni, è diventato l'anima vincente del Chievo che ieri ha trascinato al successo

AUTOGOL

[illegible] CRISI

Povero Prandelli: zero punti e l'ombra di Reja che minaccia la sua panchina. Il regno di Cesare è in bilico. Venezia non lo ama più e gli scarica addosso tutte le colpe di una classifica umiliante, dopo averlo eletto pochi mesi fa eroe di una promozione da applausi

TORO KO

Giancarlo Camolese è perplesso

LA DIFESA DI [illegible]

«Condannati da episodi non da brutte prestazioni C'è spazio per risalire»

Benigno, Bernardi, Giacchino e Ormezzano ALLE PAG. 37 e 38

MOTOMONDIALE

Valentino Rossi, 11° dietro a Max Biaggi

ROSSI E BIAGGI, GIORNATA NERA

Il Gp di Valencia non sorride alle stelle azzurre, lontane dal podio

Biondi A PAGINA 43

SERIE A, QUARTA GIORNATA

[illegible]	
ATALANTA	1
[illegible]A	0
CHIEVO	4
PIACENZA	2
LECCE	0
JUVENTUS	0
MILAN	2
LAZIO	0
PARMA	1
[illegible]	0
PERUGIA	1
UDINESE	2
ROMA	2
FIORENTINA	1
TORINO	0
INTER	1
VENEZIA	0
BOLOGNA	1

CLASSIFICA

JUVENTUS	10
MILAN	10
INTER	10
CHIEVO	9
BOLOGNA	9
LECCE	6
BRESCIA	5
UDINESE	5
PARMA	5
VERONA	5
ROMA	5
PIACENZA	4
LAZIO	3
FIORENTINA	3
ATALANTA	3
TORINO	2
PERUGIA	2
VENEZIA	0

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 24 Settembre 2001 PAGINA 35

I NERAZZURRI VINCONO SUL CAMPO DEL TORINO, I ROSSONERI DOMINANO IL POSTICIPO: ADESSO E' UNA CORSA A TRE

ARRIVANO INTER e MILAN

Agganciata la Juve in vetta Roma, riscatto e polemiche

Roberto Beccantini

Aggancio in orbita. L'Inter si sbarazza di un flebile Toro, spingendolo in zona retrocessione, e nel posticipo il Milan [illegible] mangia la prima Lazio di Zaccheroni. Milano balza, così, sulle spalle della Juventus, bloccata sabato sera a Lecce. Giornata di prime volte e brutte storie. Il primo pareggio [illegible] Juve, appunto. La prima vittoria della Roma, del Parma, dell'Atalanta e dell'Udinese. La prima sconfitta [illegible] Brescia dopo quattordici partite utili (venti, calcolando l'Intertoto). Le risse di Lecce e dell'Olimpico. Imboscate e colpi proibiti quasi ovunque. E nelle mischie, la libertà [illegible] scritta ma codificata di poter abbracciare e sotterrare chiunque osi protendersi sopra la cintola: naturalmente, senza che gli arbitri si degnino [illegible] farsi vivi.

Parlando di calcio, la conferma arriva dal Chievo, che rimonta e sorpassa quel Piacenza che, non più tardi di domenica scorsa, [illegible] scalciato i campioni. Da Oscar la regia di Eugenio Corini. [illegible] Chievo ha nove punti, come il Bologna, corsaro a Venezia con un guizzo dell'ultimo [illegible] arrivato, Lamberto Zauli, a conferma dell'eccellente lavoro che, pur in condizioni tutt'altro che agevoli, sta portando avanti Francesco Guidolin.

La frenata della Juve era nell'aria. Il Lecce è squadra solida e imbattuta, pilotata con maestria da Alberto Cavasin. Incorreggibili Davids e Montero. Giusto far riposare Del Piero in vista del [illegible]lborg e della Roma. Sbagliato sdoganarlo per non più di una decina di minuti, recupero incluso. Se ci credi, [illegible] prima. Se non ci credi, lo lasci lì. Marcello Lippi ha scelto l'unica opzione che non doveva praticare. Capita. La Juve guerriera corre il rischio di trasformare ogni contesa in un duello rusticano, testa contro testa, occhio per occhio, sul calco dei Davids e del Nedved. Va bene la forza, a patto che non sia soltanto «brutta».

La forza dell'Inter, per oro, è un'altra; e per giunta di segno opposto (salvo modiche eccezioni). I nervi distesi. Non incanta: macina. Héctor Cuper le ha soffiato un'anima e l'ha munita di paracadute. Ritrovarsi [illegible] senza Vieri, Ronaldo, Cristiano Zanetti e Sergio Conceição dischiude scenari sulmonlanti. Al «Delle Alpi» ha deciso un rigore, netto, propiziato da Ventola e trasformato da Kallon. L'operazione Ronaldo è approdata alla panchina. Giorno verrà, dopo gli spiccioli di coppa.

Piove sul bagnato, a San Siro: soprattutto sulla Lazio. Favalli, Crespo (una traversa, ma doveva fare gol), Nesta e Dino Baggio infortunati, record del mondo. [illegible] dopo Zoff [illegible] poteva cominciare in maniera più inquietante. A proposito: non sarà che il vecchio staff ha sbagliato preparazione? Il Milan di Torino, sia chiaro, vince con pieno merito. Recupera Rui Costa, e per la prima volta lo affianca ad Albertini, fa la partita, sblocca il risultato con Inzaghi (stava giocando troppo male perché non segnasse), raddoppia [illegible] Laursen, un Galliccio biondo sequestrato a Parma, al secondo squillo stagionale. Cruciale il contributo laterale di Contra e Serginho. Povero Zac: riesuma Baggione, accentra Mendieta, decentra Fiore. Un'occasionissima sullo 0-0, quella di Crespo, e fino alla trasmissione. Chiude in dieci, la Lazio. Quattro giocatori stanchi o giù di lì: pur quanti sforzi faccia, non mi sovviene un caso simile.

Sopra, Brambilla e Delli Carri contrastano Kallon, autore del rigore interista. A lato, Zago: sua la gomitata a Vanoli

Successo sofferto per i giallorossi
Non basta Zaccheroni per frenare
la crisi preoccupante della Lazio

FILMATI COME PROVA PER IL GIUDICE SPORTIVO

Immagini del movimentato finale di Lecce-Juve: dopo la manata di Montero a Chimenti, si scatena una rissa che vede coinvolti numerosi giocatori delle due squadre: Montero e Savini si fronteggiano «muso a [illegible] mentre arriva Davids (nella foto) che colpisce con la mano sinistra Balleri

Davids e Zago par condicio tv

Juve-Roma, anticipo notturno della 5ª giornata, nasce all'insegna della prova tv. Che, guarda caso, in Italia esordì proprio [illegible] una sfida tra bianconeri e giallorossi, l'8 febbraio 1998. Una mannata di Zidane a Petruzzi venne smascherata dalle immagini televisive, tuttavia [illegible] giudice sportivo - dopo aver accolto ed esaminato i filmati in base alle nuove normative - assolse il francese perché «l'arbitro [illegible] in condizione di vedere».

La tv, invece, diventa argomento di prova soltanto per episodi di particolare gravità sfuggiti all'arbitro [illegible] ai suoi collaboratori». E' questo il caso [illegible] movimentato finale di Lecce-Juve, con De Santis impegnato a controllare la rissa sul fronte Montero-Savino dopo la manata dell'uruguaiano a Chimenti.

[illegible] direttore di gara, circondato da una marea di giocatori inviperiti tra cui Trezeguet, più comparsa che protagonista) non poteva accorgersi che alle sue spalle arrivava Davids, preciso nell'assestare [illegible] bel sinistro in faccia a Balleri.

Analogamente, è stato impossibile ieri all'Olimpico per Messina punire in diretta la gomitata di Zago a Vanoli (vendetta di un precedente colpo preso da Nuno Gomes). Par condicio vuole che per Zago, come per Davids, la prova tv venga applicata alla vigilia dello scontro diretto di sabato. Sarà una settimana impegnativa per il giudice sportivo Maurizio Laudi. Tra le illustre vittime della prova tv figu[illegible] già [illegible] (primo squalificato). Cois, lo stesso Zago (sputo a Simeone) e Montero (pugno a Di Biagio).

ALL'OLIMPICO RISSA VERBALE TRA I NEMICI STORICI CAPELLO E MANCINI

Applausi, veleni e vecchi rancori

Guglielmo Buccheri

[illegible]A

CAPELLO e Mancini seduti allo stesso tavolo e impegnati in una stretta di mano: questa foto, oggi, è merce rara per i paparazzi. Perché fra i due tecnici c'è tutto tranne che spirito di collaborazione. «Sei un maleducato, un presuntuoso», urla Mancini al dirimpettaio giallorosso, il quale rotea la mano come per dire «ma cosa vuoi da me?».

Antefatto. Totti è finito a terra per un colpo di Rossitto e il viola Gonzalez si dimentica di calciare fuori il pallone. Capello perde le staffe e si mette ad applaudire la panchina ospite. Spiegherà: «Lui, Mancini, ha scambiato per maleducazione i miei applausi ironici. Per ben quattro volte, con giocatori avversari a terra, abbiamo buttato il pallone in tribuna, loro si stavano comportando non sportivamente. Io, ai miei ragazzi insegno ad essere uomini, in campo ci [illegible] rispetto tra atleti e qualcuno deve assumersi la responsabilità di imporre certi gesti: [illegible] pensarla così significa essere maleducati, allora considerateme uno non corretto».

Il primo tempo della baruffa si consuma a gara ancora in corso; la parte finale, quella più pepata, avviene sotto lo sguardo delle telecamere di Stream. L'atto conclusivo racconta di un Mancini che dirigendosi negli spogliatoi aspetta la passerella di Totti e compagni per trovarsi finalmente faccia [illegible] faccia con Capello. «Sei un maleducato», [illegible] il Mancio. «Tu di educazione [illegible] puoi proprio parlare», ribatte don Fabio. «Quando Zago ha dato un pugno in pieno volto a Vanoli, non sono andato da Capello ad lavare contro di lui: un cazzotto che hanno visto tutti tranne l'arbitro e il suo assistente», rincara la dose il tecnico della Fiorentina, quando la rissa verbale è già [illegible] arricchire le cronache di un rapporto a due da emozioni forti.

I colori della Milano rossonera, al Mancio hanno sempre fatto salire la pressione e, per il timoniere viola, don Fabio rappresenta ancora quella parte sportiva. In Nazionale, [illegible] lui che arrivava dalla provincia, i blocchi del [illegible]d, Milan in testa, lo mandavano fuori giri. «Se non giochi sopra al Po, diventa un'impresa farti notare», era il ritornello dell'ex-doriano e poi biancoceles[illegible]. Nel settembre del '97, Capel[illegible] scomodò Klaus Di Biasi per archiviare quello che l'allora tecnico rossonero definì il «tuffo» di Nedved e il conseguente rigore del pareggio. In quella Lazio, (la prima di Eriksson) Mancini era arrivato da poche settimane e il popolo biancoceleste scoprì un uomo «antisistema» da applaudire. «Capello di tuffatori se ne intende», urlò il Mancio dal quartier generale di Formello. L'equazione mancioniana è servita: se il Milan è parte di quel sistema [illegible] combattere, Capello [illegible] porta dietro il passato. Nella notte della rissa non proprio [illegible] soltanto verbale Mancini-Galliani (due stagioni fa a San Siro Capello non c'era; ieri, è bastato un applauso per riaprire le ostilità.

LA SETTIMANA DI COPPE

DOMANI CHAMPIONS LEAGUE
ORE 20,45
[illegible] ROSENBORG - JUVENTUS
(Sport Stream)

MERCOLEDI'
[illegible] [illegible]GUE
ORE 20,45
[illegible] ROMA - LOKOMOTIV MOSCA
(Sport Stream)
[illegible] PSV EINDHOVEN - LAZIO
(Italia 1)

GIOVEDI' [illegible] COPPA UEFA
(ritorno primo turno)
[illegible] MILAN - [illegible] BORISOV
(andata 2-0)
ORE 20,45 (Rete 4)
[illegible] FIORENTINA - DNIPRO
(0-0)
ORE 20,45
[illegible] HJK HELSINKI - PARMA
(0-1)
ORE 18
[illegible] BRASOV - INTER
(0-3)
ORE 15,30

UN EQUIPAGGIO TUTTO FEMMINILE ALLA REGATA ESTREMA THE VOLVO RACE

Auguri a Sabrina che sfida gli oceani

Franco Rodino

ERA la Whitbread, per 25 anni; ora cambia il nome (The Volvo Ocean Race) ma l'avventura è la stessa: estrema. Nove tappe, per un totale di 32.700 miglia marine (oltre [illegible] mila chilometri, [illegible] contare i bordi) in giro per gli oceani, dalle calme equatoriali ai 40 ruggenti. Le più belle vele del mondo toccheranno CapeTown, Sydney, Auckland, Hobart, Rio de Janeiro, Miami, Annapolis (Baltimora), La Rochelle, Goteborg, Kiel. Troppo da completare tutte d'un fiato, gli equipaggi insegu[illegible] la vittoria per entrare nella gloria del mare.

[illegible] la partenza d[illegible] ai cannoni del Royal Yacht Squadron a Cowes, Isola di Wight. [illegible] oggi gli italiani tifano due barche. La prima è «Amer Sports one», skipper Grant Dalton, a bordo Stefano Rizzi di San Giorgio di Nogaro (LunaRossa, Club-Med, Admiral's Cup) e Claudio Ciccio Celon da Camogli. Sull'altra, Amer Sports Two, sempre costruita nei cantieri della Nautor di Leonardo Ferragamo, c'è Sabrina Bartolucci in un team di tutte ragazze. Buon vento.

La «Djuice» timonata dal norvegese Knut Frostad alla partenza della regata

ALLA VIGILIA DELLA TRASFERTA DI COPPA, I BIANCONERI DEVONO FARE I CONTI CON L'EMERGENZA FORMAZIONE E CON LE CONSEGUENZE DELLA RISSA DI LECCE

Moggi: «Da noi chi sbaglia paga»

Grossa multa per Davids, Montero e Trezeguet

Fabio Vergnano
TORINO

La Juve non perdona. Pugno duro con i protagonisti della rissa di Lecce. Lo ha promesso Luciano Moggi, questa volta senza sottintesi. Montero, espulso, pagherà con la squalifica, salterà come minimo la sfida di sabato con la Roma, dovrà anche mettere mano al portafogli. Quanto a Davids e Trezeguet, anche loro al centro del parapiglia scoppiato a fine partita e sfuggito in parte all'arbitro De Santis, saranno puniti come il compagno. Prima dalla prova tv che li inchioderà alle loro responsabilità, poi dalla società che applicherà le tariffe in vigore in questi casi.

Multa salata per quelli dal cazzotto facile, anche perchè non è la prima volta che la Juve è danneggiata dall'atteggiamento scriteriato di alcuni suoi giocatori. Un danno di immagine oltre che tecnico. Ricordate il pugno di Montero all'interista Di Biagio nella scorsa stagione? Purtroppo la scena da far west si è ripetuta anche a Lecce e questa volta è coinvolto perfino giocatori insospettabili come Trezeguet, mentre sulla propensione di Davids ad andare sopra le righe non ci sono sorprese. Un segnale di preoccupante nervosismo alla vigilia di due partite cruciali.

Il dg juventino è stato esplicito: «Non giustifichiamo niente e nessuno. Siamo i giudici più severi di noi stessi, sistemeremo le cose al nostro interno». Venti milioni di multa a testa? Forse sbagliamo per difetto. La Juve ha allestito una grande squadra e non vuole che l'attimo di follia di qualcuno vanifichi gli sforzi compiuti. Capello sollecita la prova tv per Davids e per Zago, Moggi concorda: «Ho rivisto le immagini della nostra partita e ieri anche quelle della Roma. La Fiorentina può lamentare la mancata concessione di un rigore su Chiesa e la non espulsione di Zago che ha colpito un avversario con una gomitata. Se la tv dimostra che Davids è colpevole è giusto che sia punito». E' di nuovo battaglia fra i due club e sabato ci sarà lo scontro diretto. Partita difficile da gestire, ci vorrà un arbitro di polso, non un De Santis che ancora una volta ha scontentato tutti, anche se poi si è difeso: «Non avete capito nulla voi dalla tribuna, potevo cogliere ogni dettaglio dal campo impegnato a dividere Montero e Savino?».

L'episodio dell'altra sera ha dato parecchio fastidio ai giocatori della Juve: Thuram ha parlato di «messaggio negativo», Zambrotta ha commentato: «Sono cose che in un squadra come la Juve non dovrebbero mai succedere». Clima incandescente e stamane la squadra parte per la Norvegia dove domani sera affronterà il Rosenborg. Sono ancora le squalifiche a penalizzare Lippi. Oltre a Nedved, che ha ancora due turni europei da scontare, sarà assente Davids espulso con il Celtic. Se a questo aggiungiamo che Tudor (distorsione alla caviglia destra) non salirà neppure sull'aereo diretto a Trondheim è facile capire come la Juve sia in clima di quasi emergenza.

In Norvegia senza tre centrocampisti: gioca O'Neill, mentre in attacco Lippi rinuncia al tridente e riparte da Del Piero

C'è un centrocampo da inventare e ci sono scelte delicate in ogni settore. Anche in attacco dove dovrebbe mancare il panchinaro Amoruso infortunatosi alla caviglia nell'allenamento di ieri. Lippi, dopo il tentativo abortito con il Celtic, non riproporrà il tridente, ma dovrebbe confermare il 4-4-2 formato campionato. Tornerà Pessotto che potrebbe essere utilizzato a destra con Iuliano sul versante opposto. A centrocampo, nonostante i tre assenti, le soluzioni non mancano. Un allineamento plausibile potrebbe essere Zenoni e Zambrotta esterni, Tacchinardi e O'Neill centrali. In attacco è sicuro il rientro di Del Piero, mentre Salas dovrebbe ritornare in panchina.

Lippi non coltiva vittimismi: «A parte che mi sembra si sia esagerato sugli episodi di sabato, è vero che serve maggior serenità affinchè certi episodi non si ripetano. Comunque, non possiamo aggrapparci alle assenze visto che abbiamo voluto un gruppo importante e competitivo. Anche così non ci mancherà nulla, mi spiace per Tudor che era il giocatore adatto per affrontare i norvegesi. Piuttosto infortuni e squalifiche ci impediscono di accelerare la crescita dell squadra, però è una situazione particolare, di breve durata. Nedved e Davids, per esempio, hanno grosse potenzialità insieme, ma devono giocare di più. Non siamo più soli in testa al campionato? Ora non si guarda ancora la classifica».

Trezeguet e Del Piero contro il Celtic. Domani ritorneranno a far coppia

SERIE A

ATALANTA 1 p.t.: 27' Doni (Atalanta);
VERONA 1

CHIEVO 4 p.t.: 8' Hubner (Piacenza); 13' Corini (Chievo) rig.; 37' Manfredini C. (Chievo); s.t.: 2' Perrotta (Chievo); 23' Corini (Chievo); 42' Hubner (Piacenza);
PIACENZA 2

LECCE 0
JUVENTUS 1

MILAN 1 p.t.: 42' Inzaghi F. (Milan); s.t.:
LAZIO 0 6' Laursen (Milan);

PARMA 1 s.t.: 41' Nakata (Parma);
BRESCIA 1

PERUGIA 1 p.t.: 21' Vryzas (Perugia); 44' Jorgensen (Udinese); s.t.: 23' Pizarro (Udinese);
UDINESE 1

ROMA 2 p.t.: 9' Adani (Fiorentina); 11' Totti (Roma) rig.; s.t.: 43' Panucci (Roma);
1

TORINO s.t.: 27' Kallon (Inter) rig.;
INTER 1

VENEZIA 0 s.t.: 47' Zauli (Bologna);
BOLOGNA 1

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	S	R	T	R
1	2	2	0	0	7	2	2	1	1	0	2	0	JUVENTUS	10	4	3	1	0	9	2	7	1	1	0	0
2	2	2	0	0	7	2	2	1	1	0	4	3	MILAN	10	4	3	1	0	11	5	6	1	1	1	1
3	2	2	0	0	6	2	2	1	1	0	3	2	INTER	10	4	3	1	0	9	4	5	3	3	0	0
4	2	1	0	1	6	2	2	1	0	1	4	3	CHIEVO	9	4	3	0	1	10	5	5	1	1	2	1
5	2	2	0	0	2	0	2	1	0	1	1	2	BOLOGNA	9	4	3	1	1	3	1	1	0	0	0	0
6	2	0	2	0	1	1	2	1	1	0	3	2	LECCE	6	4	1	3	0	4	3	1	1	0	0	0
7	2	0	2	0	3	3	2	1	0	1	3	2	BRESCIA	5	4	1	2	1	6	5	1	1	1	2	1
8	2	0	1	1	3	4	2	1	1	0	3	2	UDINESE	5	4	1	2	1	6	6	0	1	1	0	0
9	2	1	1	0	3	2	2	0	1	1	1	2	PARMA	5	4	1	2	1	4	3	0	0	0	1	0
10	2	0	2	0	2	2	2	1	0	1	1	1	VERONA	5	4	1	2	1	3	3	0	0	0	1	1
11	2	1	1	0	3	2	2	0	1	1	1	3	ROMA	5	4	1	1	1	4	5	-1	0	0	0	0
12	2	1	0	1	3	2	2	0	1	1	3	5	PIACENZA	4	4	1	1	2	7	7	0	0	0	1	1
13	2	0	2	0	1	1	2	0	1	1	0	2	LAZIO	3	4	0	3	1	1	3	-2	0	0	0	0
14	2	1	0	1	3	3	2	0	0	2	3	7	FIORENTINA	3	4	1	0	3	6	10	-4	1	0	0	0
15	2	1	0	1	1	2	2	0	0	2	1	4	ATALANTA	3	4	1	0	3	2	6	-4	0	0	0	0
16	2	0	0	2	1	4	2	0	2	0	2	2	TORINO	2	4	0	2	2	3	6	-3	1	0	2	2
17	2	0	1	1	1	2	2	0	1	1	2	5	PERUGIA	2	4	0	2	2	3	7	-4	1	1	1	1
18	2	0	0	2	0	2	2	0	0	2	1	6		0	4	0	0	4	1	8	-7	0	0	1	1

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15

BRESCIA	ATALANTA
FIORENTINA	VENEZIA
INTER	BOLOGNA
ROMA	Sab. 20,30
LAZIO	20,30
PIACENZA	MILAN
UDINESE	CHIEVO
VERONA	LECCE

7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15

JUVENTUS	TORINO
LAZIO	ATALANTA
LECCE	FIORENTINA
MILAN	VENEZIA
PARMA	PIACENZA
PERUGIA	ROMA
ROMA	INTER
VERONA	BOLOGNA

MARCATORI

4 reti: Shevchenko (Milan, 3 rig.), Kallon (Inter, 1 rig.), Chiesa (Fiorentina), Tare (Brescia).
3 reti: Muzzi (Udinese, 1 rig.), Hubner (Piacenza), Inzaghi F. (Milan), Del Piero (Juventus), Trezeguet (Juventus), Mazzarone (Chievo).
2 reti: Vryzas (Perugia), Laursen (Milan), Chevanton (Lecce), Giacomazzi (Lecce), Vieri (Inter, 1 rig.), Corini (Chievo, 1 rig.), Perrotta (Chievo), Baggio R. (Brescia, 1 rig.).
1 reti: Mutu (Verona), Oddo (Verona), Salvetti (Verona), Mariano (Venezia), Jorgensen (Udinese), Pavon (Udinese), Pizarro (Udinese), Galante (Torino), Lucarelli C. (Torino), Gyanorovski (Torino), Panucci (Roma), [illegible] (Roma), Tommasi (Roma), [illegible] (Roma, 1 rig.), Di Francesco (Piacenza), Gautieri (Piacenza), Matusalem (Piacenza), Livorani (Perugia, 1 rig.), Bonazzoli (Parma), Di Vaio (Parma), Milosevic (Parma), Nakata (Parma), Brocchi (Milan), Sergintio (Milan), Claudio Lopez (Lazio), Salas (Juventus, 1 rig.), Tacchinardi (Juventus), Tudor (Juventus), Adriano (Inter), Materazzi (Inter), Ventola (Inter), Adani (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Coradi (Chievo), Cossato F. (Chievo), Manfredini C. (Chievo), Cruz (Bologna), Signori (Bologna), Zauli (Bologna), Doni (Atalanta), Rinaldi (Atalanta).

SERIE B

ANCONA 1 p.t.: 21' Vieri (Ancona);
CROTONE 0

CAGLIARI
SAMPDORIA stasera ore 20.45

COSENZA 1 s.t.: 4' Terni (Como); 23' Zanni (Como); 27' Oliveira (Como); 34' Mendi (Cosenza); 35' Oliveira (Como);
COMO 4

EMPOLI 1 s.t.: 38' Cappellini (Empoli);
NAPOLI 0

GENOA 3 p.t.: 10' Malagò (Genoa); 24' Francioso (Genoa); 34' Malagò (Genoa);
MESSINA 0

MODENA 2 p.t.: 21' Rossi F. (Siena); 27' Milanetto (Modena) rig.; 39' Campolonghi (Siena) rig.; s.t.: 36' Balzaretti (Siena) aut.;
SIENA 2

[illegible] 3 p.t.: 32' Mascara (Palermo); s.t.: 16' Mascara (Palermo) rig.; 38' Ghirardello (Cittadella) rig.; [illegible] La Grotteria (Palermo) rig.;
[illegible] 3

REGGINA 0
BARI 1

SALERNIT[illegible] 2 p.t.: 39' Camorani (Salernitana);
PISTOIESE 1 s.t.: 24' Vignaroli (Salernitana); 44' Lamberlini (Pistoiese);

VICENZA 1 s.t.: 6' Miccoli (Ternana); 17' Sommese (Vicenza);
TERNANA 1

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI
1	3	3	0	0	8	3	2	1	1	0	4	2	EMPOLI	13	5	4	1	0	12	5	7
2	3	2	0	1	5	3	2	2	0	0	2	0	GENOA	12	5	4	0	1	7	3	4
3	3	2	1	0	8	3	2	1	1	0	2	1	MODENA	11	5	3	2	0	10	4	6
4	3	2	1	0	2	0	2	1	1	0	3	2	ANCONA	11	5	3	2	0	5	2	3
5	3	2	1	0	6	1	2	1	0	1	2	1	REGGINA	10	5	3	1	1	8	2	6
6	3	1	2	0	4	3	1	1	0	0	4	2	VICENZA	8	[illegible]	2	2	0	[illegible]	5	[illegible]
7	3	2	1	0	4	1	2	0	1	1	4	5	SALERNITANA	8	5	2	2	1	8	6	2
8	2	1	1	0	4	2	3	1	1	1	2	3	BARI	8	5	2	2	1	6	5	1
9	3	1	1	1	5	7	2	1	1	0	2	1	COSENZA	8	5	2	2	1	7	[illegible]	-1
10	2	1	1	0	3	0	3	0	3	0	4	4	TERNANA	7	5	1	4	0	7	4	3
11	2	1	1	0	2	1	3	1	0	2	6	7	COMO	7	5	2	1	2	8	8	[illegible]
12	3	2	1	0	4	1	2	0	0	2	3	7	PALERMO	7	5	2	1	2	7	8	-1
13	2	1	0	1	5	4	3	0	2	1	1	2	CROTONE	5	5	1	2	2	6	6	0
14	1	0	0	1	1	2	3	1	0	2	3	5	NAPOLI	3	4	1	0	3	4	7	-3
15	2	0	2	0	2	2	3	0	1	2	0	5	MESSINA	3	5	0	3	2	2	7	-5
16	2	0	1	1	1	2	2	0	1	1	2	4	CAGLIARI	2	4	0	2	2	3	6	-3
17	2	0	0	2	2	5	3	0	2	1	2	5	SIENA	2	5	0	2	3	4	10	-6
18	2	0	1	1	1	3	2	0	0	2	[illegible]	4	SAMPDORIA	1	4	0	1	3	1	7	-6
19	2	0	0	2	0	2	3	0	1	2	2	4	PISTOIESE	1	5	0	1	4	2	6	-4
20	2	0	1	1	4	6	3	0	0	3	[illegible]	7	CITTADELLA	1	5	0	1	4	7	13	-6

MARCATORI

5 reti: Ghirardello (Cittadella, 3 rig.).
4 reti: Schwoch (Vicenza, 3 rig.), Miccoli (Ternana), Mascara (Palermo, 1 rig.), Zampolo (Cosenza).
3 reti: Vignaroli (Salernitana), La Grotteria (Palermo, 2 rig.), Stellone (Napoli), Pasino (Modena), Carparelli (Genoa), Malagò (Genoa), Di Natale (Empoli), Maccarone (Empoli, 1 rig.), Oliveira (Como), Zanini (Como), Spinesi (Bari).
2 reti: Margiotta (Vicenza), Sommese (Vicenza), Nappi (Ternana), Arcadio (Salernitana, 1 rig.), Bogdani (Reggina), Blanigi (Reggina), Savoldi (Reggina), Fabbrini (Modena), Cappellini (Empoli, 1 rig.), Rocchi (Empoli), Amoruso (Crotone), Porchia (Crotone), Vieri (Ancona).

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

BARI	CROTONE
CITTADELLA	EMPOLI
COMO	ANCONA
COSENZA	[illegible]
MESSINA	VICENZA
NAPOLI	CAGLIARI
PISTOIESE	MODENA
SAMPDORIA	PALERMO
SIENA	SALERNITANA Lun. 20,45
TERNANA	GENOA Ven. 20.45

[illegible]

1	Atalanta	Verona H.	1
X	Chievo Verona	Piacenza	1
2	Parma	Brescia	1
4	Perugia	Udinese	2
5	Roma	Fiorentina	1
6	Torino	Inter	2
7	Venezia	Bologna	2
X	Genoa	Messina	1
X	Reggina	Bari	X
10	Vicenza	Ternana	X
11	Benevento	Pescara	2
12	Triestina	Arezzo	1
13	Milan	Lazio (ore 20,30)	1

Montepremi L. 7.396.192.411
Ai 529 13 L. 6.983.000
[illegible] 10.594 [illegible] L. 368.600

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 30/9/2001

1	Brescia	Atalanta
2	Fiorentina	Venezia
3	Inter	Bologna
4	Perugia	Milan
5	Piacenza	Torino
6	Udinese	Chievo Verona
7	Verona H.	Lecce
X	Cosenza	Reggina
9	Napoli	Cagliari
10	Sampdoria	Palermo
11	Giulianova	Mocenina
12	Spal	Lucchese
13	Lazio	Parma (ore 20,30)

6 - 7 - 13 - 15 - 17 - 23 - 28 - 32.
Montepremi L. 5.284.704.336
Agli [illegible] 8 L. [illegible]
[illegible] 113 7 L. 10.225.000
Ai 5006 [illegible] L. 730.890

TOTOSEI
1 - 0; 1 - 0; 1 - 2; 2 - 1; 0 - 1; 0 - 1
Montepremi L. 566.482.250
Ai 2 6 L. 204.883.000
Agli 84 5 L. 892.500
Ai 1687 4 L. 39.700

TOTOBINGOL
7 - 8 - 20 - 26 - 67 - 72 - 86
Montepremi L. 506.944.439
Ai [illegible] 7 L. [illegible]
All'unico 1 6 L. 118.674.000
Ai 12 5 L. 4.973.000

SERIE C1

C1A - Lecco - Cesena 1-2, Livorno - Spal 3-3, Lucchese - Carrarese 1-0, Monza - Pisa 1-2, Padova - Albinoleffe 1-1, Reggiana - Alzano 1-1, Spezia - Varese 1-1, Treviso - Lumezzane 2-0, Triestina - Arezzo 3-2
Classifica - Treviso, Cesena, Livorno, Triestina e Lucchese 8; Spezia 6; Alzano, Spal, Reggiana e Carrarese 5; Albinoleffe e Pisa 4; Lecco, Varese e Arezzo 3; Padova, Lumezzane e Monza 2.
Prossimo turno
5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00.
Albinoleffe - Reggiana, Alzano - Monza, Arezzo - Padova, Carrarese - Livorno, Cesena - Treviso, Lecco - Triestina, Pisa - Spezia, Spal - Lucchese, Varese - Lumezzane.

C1B - Benevento - Pescara 0-3, C. Sangro - Avellino 1-2, Chieti - Taranto 2-1, Fermana - Catania 1-1, L'Aquila - Giulianova 1-2, Lanciano - Ascoli 0-2, Nocerina - Lodigiani 3-2, Sas.Torres - Vis Pesaro 0-0, Viterbese - Sora 3-2.
Classifica - Ascoli 10; Pescara e Giulianova 9; Catania 8; Avellino e Viterbese 7; Sora, Nocerina, Taranto e Chieti 6; Vis Pesaro, Lodigiani e Fermana 5; Lanciano e C. Sangro 3; Sas.Torres e Benevento 2; L'Aquila 1.
Prossimo turno
5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00.
Ascoli - Sas.Torres, Avellino - Lanciano, C. Sangro - Chieti, Giulianova - Nocerina, Lodigiani - Viterbese, Pes[illegible] - Catania, Sora - Benevento, Taranto - Fermana, Vis Pesaro - L'Aquila.

SERIE C2

C2A - Alessandria - Rondinella 1-0, Biellese - Valenzana 2-0, Novara - Castelnuovo 2-1, Poggibonsi - Pro Vercelli 1-1, Prato - Legnano 2-0, Pro Patria - Meda 2-0, Pro Sesto - Pavia 2-2, Sangiovannese - Cremonese 4-1, Viareggio - Montevarchi 2-2.
Classifica - Alessandria 12; Viareggio 10; Montevarchi 8; Pro Vercelli 7; Pro Sesto, Pro Patria, Pavia e Novara 6; Cremonese 5; Legnano, Biellese, Castelnuovo, Prato e Sangiovannese 4; Meda 3; Poggibonsi e Valenzana 2; Rondinella 1.
Prossimo turno
5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00.
Castelnuovo - Meda, Cremonese - Viareggio, Legnano - Biellese, [illegible]ntevarchi - Novara, Pavia - Poggibonsi, Prato - Sangiovannese, Pro Vercelli - Pro Patria, Rondinella - Pro Sesto, Valenzana - Alessandria.

C2B - Brescello - Thiene 1-1, Faenza - San Marino 1-2, Fiorenzuola - Sud Tirol 1-1, Gualdo - Sambenedettese 1-1, Montichiari - Mantova 0-0, Poggese - Gubbio 0-0, Rimini - Sassuolo 2-0, Teramo - Mestre 2-0, Trento - Imolese 1-1.
Classifica - Rimini 12; Gubbio, San Marino e Brescello 10; Teramo 8; Imolese 7; Sambenedettese, Montichiari, Mantova, Thiene e Sud Tirol 5; Fiorenzuola e Poggese 4; Gualdo e Trento 2; Faenza e Sassuolo 1; Mestre 0.
Prossimo turno
5° DI ANDATA 30/09 - [illegible]E 15.00.
Faenza - Gualdo, Fiorenzuola - Teramo, G[illegible] - Montichiari, Poggese - Brescello, San Marino - Sambenedettese, Sassuolo - Imolese, Sud Tirol - Rimini, Thiene - Mantova, Trento - Mestre.

C2C - Cavese - Gela 2-3, Fasano - Tricase 1-0, Giugliano - Frosinone, stasera ore 20,30, Igea - F. Andria 4-2, Martina - Catanzaro 1-2, Palmese - Campobasso 3-1, Paternò - Foggia 1-0, Puteolana - Acireale 1-1, S. Anastasia - Nardò 3-1.
Classifica - Catanzaro 10; Paternò 9; Cavese, Tricase e Gela 7; Giugliano e Campobasso 6; Igea, Nardò e S. Anastasia 5; Frosinone, Martina, Palmese, Foggia, Fasano, F. Andria e Acireale 4; Puteolana 1.
Prossimo turno
5° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00.
Acireale - S. Anastasia, Campobasso - Fasano, Catanzaro - Gela, F. Andria - Giugliano, Foggia - Palmese, Frosinone - Tricase, Nardò - Martina, Paternò - Igea, Puteolana - Cavese.

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA AL DELLE ALPI, GRANATA PENULTIMI. OPERAZIONI DI MERCATO: IN SETTIMANA SI DECIDE PER L'URUGUAIANO FRANCO

Il Toro non sa segnare e fa regali: l'ex Galante spinge l'Inter in vetta

Inutile fallo del difensore su Ventola, dal dischetto va a segno Kallon, in precedenza il bomber aveva impegnato Bucci su botta ravvicinata

Bruno Bernardi

TORINO

Un rigore trasformato da Kallon spinge l'Inter in vetta, dopo due anni di attesa. E il Toro, alla seconda sconfitta casalinga consecutiva, è penultimo a pari merito con il Perugia.

La differenza l'ha fatta un fallo inutile quanto ingenuo dell'ex Galante su Ventola al 27' della ripresa. Episodio decisivo nel quadro di una partita che il Toro stava meritando di pareggiare. La volontà, l'impegno e la buona organizzazione del granata non sono bastati.

Il Toro ha dato segnali di impotenza. Solo al terzo minuto di recupero, Toldo compiva una vera parata alzando sopra la traversa un'incornata del giovane Calaiò, subentrato a Osmanovski nel finale. Lo svedese, con il suo movimento perpetuo, aveva messo in difficoltà la difesa, ma l'attacco non affondava i colpi poiché Lucarelli era costantemente anticipato sia di testa che di piede dal gigantesco Materazzi.

La condizione di forma approssimativa del bomber torinista non giustifica la pochezza offensiva. C'è bisogno di una punta rapida, con il fiuto del gol, da affiancare a Lucarelli. Poiché Ferrante è sul mercato, salvo ripensamenti, e non sarà facile reperire un attaccante di qualità, c'è da capire cosa vale Franco.

In settimana si deciderà il destino dell'uruguayano per il quale il Peñarol reclama la prima rata. Franco, preoccupato anche per le condizioni di salute della madre, ha bisogno di capire se è un giocatore del Toro o Camolese deve sapere se può disporre di questo attaccante con piedi magari un po' grezzi ma che ha velocità e potenza e, per il contropiede, può essere un'arma in più.

Ieri, sotto la pioggia, il problema del gol è venuto a galla. In avvio, il Toro si batteva con la consueta determinazione, concedendo poco o nulla all'Inter. Il gioco convergeva su Asta rendendo la manovra prevedibile. Poi Brambilla svariava sulla sinistra e Castellini e, di rimessa, il Toro teneva in allarme Toldo, senza impegnarlo.

Ed ora l'Inter, sul capovolgimento di fronte, a costruire la prima grossa palla-gol. Dalmat serviva Ventola, scattato sul filo del fuori gioco. Ventola però tentava lo stop di petto e perdeva l'attimo fuggente per tirare.

Il Toro non ci stava e Asta, su lancio di De Ascentis, sparava di poco a lato. Il primo tempo si chiudeva con un mezzo miracolo di Bucci per sventare una deviazione di Fattori su cross di Georgatos. Altra grande parata di Bucci al 3' dalla ripresa su botta ravvicinata di Kallon. Il Toro capiva che era meglio tenere l'Inter lontana dalla porta di Bucci e dava fondo alle proprie risorse atletiche per compensare l'inferiorità tecnica. Usciva Maspero, sostituito da Vergassola. Emre subentrava a Guglielminpietro. Mentre il Toro cercava di riprendere le misure all'Inter, un affondo con cross di Kallon metteva in crisi Galante che «affondava» Ventola in area. Farina indicava il dischetto e Kallon falliva il match-ball.

A testa bassa, il Toro caricava alla ricerca del pareggio. Un colpo di testa di Lucarelli, servito da Osmanovski, era fuori bersaglio. Super sostituiva Seedorf con Vuvas e Pinga subentrava a Brambilla. Poi toccava ad Adriano entrare in mischia al posto di Ventola e a Calaiò dare il cambio a Osmanovski. I due allenatori esaurivano le soluzioni a loro disposizione.

L'arrembante assalto del Toro, cui partecipava anche Galante per sfruttare la statura nel gioco aereo, produceva guasti per Toldo che si faceva trovare piazzatissimo sia una deviazione di testa di Pinga che su una capocciata di Calaiò. Era questa la parata più difficile, l'unica, per il portiere dell'Inter, chiamato veramente in causa dalle punte granata.

La classifica piange per Toro, già in zona retrocessione. Per la salvezza ci vogliono un paio di rinforzi, in mezzo e davanti. La palla, adesso, passa a Francesco Cimminelli.

0 - 1

TORINO (3-4-1-2)
Allenatore: Camolese 6
Bucci 7; Galante 5; Fattori 6,5; Delli Carri 6; Asta 7; De Ascentis 6; Brambilla 6 (36' st Pinga sv); Castellini 6; Maspero 5,5 (26' st Vergassola sv); Lucarelli 5; Osmanovski 6,5 (40' st Calaiò sv).

INTER (4-4-2)
Allenatore: Cuper
Toldo 6,5; J. Zanetti 6; Simic 6; Materazzi 6,5; Georgatos 6; Seedorf 6 (33' st Vivas sv); Di Biagio 6; Dalmat 6,5; Guglielminpietro 5,5 (26' st Emre sv); Ventola 6 (39' st Adriano sv), Kallon 7.

Delle Alpi - Torino
Spettatori: 15.690 paganti
Incasso di lire: 699.920.000
Abbonati: 11.594
Quota abbonati lire: 357.353.750
ARBITRO: Farina 6,5

SINTESI: Il Toro regge per 72' e alla distanza deve arrendersi all'Inter, piegato da un rigore trasformato da Kallon

RETI nel 27' **Kallon** (rigore)

TORINO: Delli Carri
INTER: Materazzi

Il rigore per l'Inter

Delude l'attacco, Lucarelli sempre anticipato di testa dal gigantesco Materazzi, viene da Calaiò l'unico pericolo per i nerazzurri, sventato da Toldo

Luca Bucci (a lato) sventa in tuffo una insidiosa deviazione di Kallon mentre Galante e Delli Carri osservano preoccupati. Sotto: Ronaldo se la ride dalla panchina evidentemente è soddisfatto di quel che sta combinando l'Inter

IL MIRACOLO CUPER

Da gruppo di anarchici a squadra

TORINO

L'Inter ha agganciato la Juventus al primo posto e torna nell'orbita scudetto dopo due anni di attesa. Hector Cuper ha trasformato un gruppo di anarchici in una squadra vera, con un gioco pragmatico. Ieri, per mettere in ginocchio un Toro gagliardo ma spuntato, c'è voluto un rigore realizzato da Kallon, però l'Inter nuovo corso c'è e si vede. E non ha avuto neppure bisogno di mandare in campo Ronaldo, portato a Torino in panchina come premio al 25° compleanno, neppure per una manciata di minuti.

Il 4-4-2 di Cuper è interpretato con diligenza, senza penalizzare le qualità individuali. E ci sono ampi margini di miglioramento come organizzazione e come forma collettiva. I reparti vengono mantenuti corti, rapidamente si allungano offrendo il fianco al contropiede. Toldo riempie la porta come non succedeva dai tempi del miglior Pagliuca. Davanti a lui Materazzi è la torre di guardia, ben coadiuvato da Simic e, sulle corsie esterne, da Zanetti, che a destra rende al massimo, e Georgatos. Zanetti e Georgatos appoggiano le iniziative di Seedorf e Guglielminpietro, in modo semplice ma efficace. La stessa fanno in mezzo Di Biagio e Dalmat. L'organico è in grado di assorbire assenze come quelle di Vieri e Ronaldo. Kallon, Ventola e/o Adriano, riescono a far rimpiangere i titolari.

C'è umiltà e consapevolezza. C'è determinazione e «fame» di dopo tanta astinenza. Già a Trieste avevano avuto netta sensazione che il clima è cambiato. La spogliatoia è unito e in campo c'è mutuo soccorso, senza primedonne, con i leader veri o presunti che si mettono al servizio del compagno. Cuper è un argentino di poche parole, che ama i fatti. E i risultati gli stanno dando ragione. Con il rientro di Vieri e il completo recupero atletico di Ronaldo, l'Inter potrà diventare Fenomenale. [b. b.]

Asta, generoso maratoneta

Fattori è una sicurezza, davanti Lucarelli soffre

TORINO

BUCCI 7. Tra i migliori in campo, con due parate decisive su... Fattori e Kallon che lo trafiggo solo su rigore.

GALANTE 5. Rientra contro la sua vecchia squadra e la spinge verso la vittoria, commettendo un fallo inutile su Ventola.

FATTORI 6,5. A parte un brivido provocato a Bucci con un tentativo di autorete, disputa una gara impeccabile.

DELLI CARRI 6. Kallon gli procura qualche affanno ma, nel complesso, lo frena, concedendogli solo un'occasione.

ASTA 7. Dà filo da torcere a Guglielminpietro, una serie di scatti ma i cross non trovano compagni pronti a dirottarli in porta.

Un'altra partita gagliarda contro un Dalmat in forma ma il terreno viscido gli toglie un po' precisione.

6. Non sfigura nel duello con Di Biagio anche se dà poca incisività alle azioni offensive (dal 36' st **Pinga sv**).

6. Il dirimpettaio si chiama Seedorf e tiene ancorato sulla fascia sinistra, ma quando i compagni lo chiamano in causa, si fa sentire anche in attacco.

MASPERO 5,5. Dal suo cilindro non escono magie, neppure sui calci piazzati (dal 26' st **Vergassola sv**. Sfortunato: un minuto dopo il suo ingresso, l'Inter passa).

LUCARELLI 5. Un colpo di testa, alto. Anche per merito di Materazzi, vede pochi palloni ma fa poco per conquistarli.

OSMANOVSKI 6,5. Lo svedesino si danna per seminare scompiglio tra le retrovie interiste senza però incidere (dal 40' st **Calaiò sv.** Suo il tiro più pericoloso).

CAMOLESE 6. Fa fuoco con la legna che ha; non gli basta per... incendiare l'Inter.

INTER

6,5. Poco lavoro, ma non si addormenta e, nel finale, ha i riflessi pronti su testata di Calaiò.

J. ZANETTI 6. Non si lascia ubriacare dalle serpentine di Osmanovski e appoggia le iniziative del controcampo.

SIMIC 6. Tiene botta, con calma e sicurezza, a Lucarelli e a chi capita nella sua zona.

6,5. Implacabile sui palloni alti, impedisce a Lucarelli di rendersi pericoloso.

6. Incurante di chi deve marcare, va su e giù per la corsia sinistra, scodellando numerosi traversoni.

SEEDORF 6. Non ama giocare sulla fascia destra ma lo fa senza specchio mettendosi al servizio della squadra (dal 33' st **Vivas sv**).

DI BIAGIO 6. Tiene Brambilla a debita distanza, ma non trova spazio per avventurarsi in avanti, a sostegno delle punte.

DALMAT 6,5. Non replica la prova di Trieste ma si mantiene su buoni livelli dando una palla-gol a Ventola che non la sfrutta.

GUGLIELMINPIETRO 5,5. Ha un passo diverso da Asta e soffre gli «strappi» dell'avversario (dal 26' st **Emre**).

VENTOLA 6. Ha un solo merito, quello di aver indotto Galante al fallo da rigore (dal 39' **Adriano sv**).

KALLON 7. Bucci gli nega il gol su azione ma il bomber della Sierra Leone va in rete su un rigore che aveva propiziato con un insidioso cross.

6,5. Schiera un'Inter cinica e pragmatica, rilanciando Ventola, che gli dà ragione procurandosi il rigore.

L'arbitro, **FARINA 6,5.** Dirige bene e non sbaglia, sull'intervento falloso di Galante, a decretare il rigore. [b. b.]

Abbiati si guadagna il posto di titolare nella Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. In difesa, spazio al romeno Popescu che frena gli slanci della Juve a Lecce e ai difensori-goleador Laursen e Adani. Il centrocampo, a parte Doni che riporta al l'Atalanta, è di buon diritto occupato dal ragazzi del Chievo rivelazione: da Perrotta a Corini fino a Manfredini e suo primo gol in A; tutti ex Juventini. In avanti Inzaghi entra nel trio d'attacco completato da Hubner autore di una doppietta sul campo del Chievo e dall'interista Kallon per la partitona, condita dal rigore decisivo, al cospetto del Toro.

COME RINFORZARSI: UNA POSSIBILE ALTERNATIVA ALLA MANNA DAL CIELO

Bello pescare nelle panchine altrui

Gian Paolo Ormezzano

Lo "score" Torino-Inter dice di una partita nell'insieme equilibrata: 3 tiri nello specchio per parte; 7 tiri fuori del Torino, 3 dell'Inter; 4 tiri respinti contro 2; parità di possesso palla; 2 angoli a 6; 21 falli contro 21; 2 fuorigioco a 7; un ammonito a uno (dati Opta). C'è il piccolo dettaglio del gol: 1 a 0 per l'Inter. La visione personale di Torino-Inter ci ha detto di un buon gioco granata sino al limite dell'area nerazzurra: il che non è poco, ma non basta. La squadra schierata ieri per quasi tutti i minuti (poi comunque sono entrati due "vecchi", Pinga e Calaiò, oltre ad un "nuovo", Vergassola) è quella dello scorso anno in B: novità soltanto Lucarelli, ancora fermissimo, e Osmanovski che può essere assimilato a uno Schwoch, uno Scarchilli, insomma che non è un Palè.

Vogliamo dire che più o meno la stessa squadra che l'anno scorso, proprio di quest'epoca, giocava perdeva in maniera raccapricciante contro Cittadella e dintorni è in grado di pareggiare la Lazio a Roma e di cedere all'Inter soltanto per un rigore (fallo inutile), impegnandosi molto e facendo del buon football. E allora? Si deve "girare" in B giocando bene, raccogliendo applausi che inevitabilmente sanno di ironia, finire per fare i patetici che accettano i castighi quasi propiziandoseli addosso? Si deve spendere nei cosiddetti rinforzi?

Contrariamente alla maggior parte dei giornalisti, specie impegnati in teletenzoni, non pensiamo di possedere nessuna verità assoluta da rivelare ai tifosi e ammaestrare ai dirigenti. Francamente non saprem mo neppure indicare il rinforzo, pure i soldi sprizzassero dal terreno. Ci limitiamo a leggere la panchina di un'Inter priva - quella di ieri - di Vieri e Recoba, tanto per far nomi. Ci sono fra gli altri Vivas, Gresko, Emre, Okan, Adriano (per dire di Ronaldo: fa ancora tenerezza più che paura e invidia). Tante panchine di A sono così ricche. Forse basterebbe un solo giocatore di di queste panchine per dare al Torino quella cosina in più. O basterebbe un Pinga continuo, anche, o un Ferrante in rotta, ma pare che questi siano discorsi teorici.

Urge comunque uno che abbia qualcosa in più, anche soltanto per un guizzo. Uno che salti l'uomo, una non a centrocampo come il magnifico De Ascentis, non sulla fascia larga come ieri Asta. In zona-gol. Sembra poco, è molto, può essere tutto.

Il Chievo in qualche modo ha fatto il salto, trovando, magari per partita, quello del quid in più (il quiz in più, diceva un dirigente in litigio continuo con l'italiano). Il Chievo che l'anno scorso è stato inseguito, raggiunto, superato dal Torino. Si aspetta il mercato, o la manna dal cielo, o una fioritura nel giardino di

Antonino Asta controlla la palla ma Georgatos sta per attaccarlo

LA DIRIGENZA SODDISFATTA DEL GIOCO: ABBIAMO FATTO I COMPLIMENTI A SQUADRA E TECNICO, ERA IL CLASSICO MATCH DA 0-0, PECCATO PER L'INGENUITA'

Romero: nessun rinforzo

«Avanti con questi e la Primavera»

TORINO

C'era una volta una squadra che, come questo Torello, giocava bene e bentino, spesso dopo aver confezionato ventinovemila quattrocento passaggi arrivava anche al tiro, mai sfigurava, pure contro le big del campionato. Era la Cremonese neopromossa guidata da Mondonico: era la stagione 1984-85, da ogni stadio quella squadretta coraggiosa ed esteticamente non disprezzabile usciva tra gli applausi. Non vinceva mai, o quasi, non si rafforzò. A Natale era già in B.

Chissà se Romero la ricorda? Dovrebbe, considerata la memoria da Pico della Mirandola sulle serie A. E, allora, fa a dire le cose che detto negli spogliatoi? Possibile non si renda conto che il suo Toro assomiglia, purtroppo, alla mondonicchiense Cremonese benefattrice di ogni rivale? L'augurio è che il presidente, nel post partita, abbia recitato la parte del bugiardo, come usa in tutti gli spogliatoi. Seninò...seninò altrochè se dura per Camolese. Le dichiarazioni presidenziali: «Siamo soddisfatti del gioco, non del risultato. Era il classico match da 0-0, proprio scolpito su questo punteggio. Poi, un'ingenuità, l'abbiamo pagata cara, secondo il solito. Abbiamo fatto i complimenti a squadra e tecnico. Grandissimo, Do Ascentis».

D'accordo il patron Cimminelli: «L'ottavo posto è sempre alla nostra portata»

Camolese: «Siamo condannati da episodi è un momento così tutti hanno dato tutto»

Sono seguite le frasi: «Lazio e Inter non ci hanno messo sotto, siamo in credito con la sorte, manca qualche punto. Lazio e Inter ci hanno fatto capire che possiamo batterci alla pari con tutti». Poi, l'affermazione che induce a ben sperare: «Il mercato? Per carità, siamo contenti della squadra, non è il caso di tornarci».

Già. Però, se non ci tornate entro questa settimana, se ne riparlerà, ben che vada, a gennaio perchè venerdì fine della trattative, il mercato riapre con l'anno nuovo. Il che significa che si va avanti così sino alla 17 giornata, mezzo campionato con il Toro attuale. La risposta romeriana: «Ne siamo consapevolissimi». La chiusa: «Bando al pessimismo, siamo tutti lì, in fila».

In fondo, ahi Toro. Se Romero ha recitato in tal maniera, è che patron Cimminelli non la pensa diversamente. Anzi, Cimmi, nell'abbandonare stadio, era stato ancora, com'è abitudine, più chiaro: «Non priamo nessuno, Camolese ha a disposizione 28 giocatori più la Primavera. Su Franco, poi, non c'è nessun giallo».

Frase ultracondivisibile: è tutto d'evidenza solare, il patron ha capito che gli hanno rifilato una bufala ed è arrabbiato nero; altro che il penultimo posto in combutta il Perugia.

La chiusa cimminelliana: «Io credo ancora all'ottavo posto». Boutade? Follia? Voglia di scherzare? O alibi preventivo a un eventuale siluramento del buon Camola che verrebbe poi giustificato con l'amena spiegazione che il condottiero è stato incapace di centrare l'obiettivo? Mah. L'unica certezza è questa: che il tecnico s'arrangerà con i 28 della

E lui, Camolese, ripete che «siamo condannati dagli episodi, è un momento così, tutti hanno dato tutto, la classifica non rispecchia i nostri sforzi. E' molto sottile il confine che separa la squadra rivelazione da chi lotta sino alla fine con la lingua fuori». Gli domandano sui rinforzi, si barcamena: «Perché siano tali occorre che arrivino giocatori migliori di quelli che allenn e con caratteristiche differenti». Discorso puramente teorico: a meno che Cimmi e Romero abbiano recitato e sorprendano tutti con acquisti a entro venerdì. Francamente improbabile. [c. giacc.]

Il placcaggio aereo di Fabio Galante ai danni di Nicola Ventola: è l'episodio che ha deciso la partita

L'ESTREMA RISERVATEZZA E LACONICITA' DEL TECNICO ARGENTINO NE FANNO UNA FIGURA INEDITA PER IL NOSTRO CALCIO

Cuper che tipo, non ride neppure quando vince

Il suo commento alla prima vittoria esterna: la squadra è stata ordinata

personaggio

Claudio Giacchino

TORINO

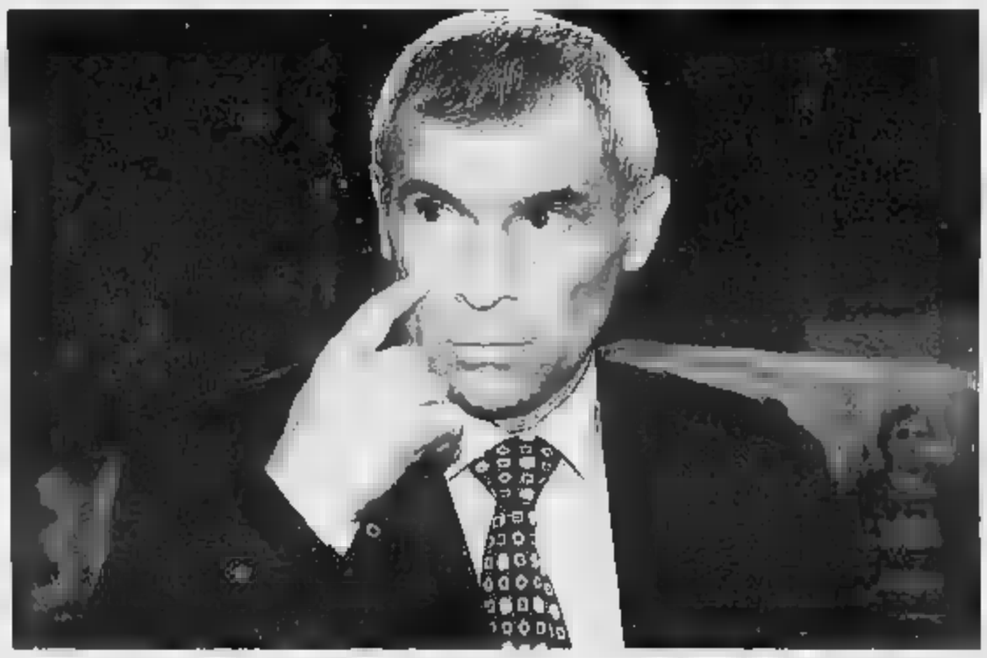
GUARDI Camolese che s'avvia al rito delle interviste poi guardi Cuper che ha appena finito e, se non conoscessi il risultato, difficilmente capiresti che il vincitore è l'interista. Duro, impettito, occhi fissi davanti a sé, labbra serrate, passo elastico, mani lungo i fianchi: il tecnico della Benemata comunica sensazione di suverità e scontentezza. «Invece - dicono i cronisti che vivono con lui i giorni degli allenamenti ad Appiano Gentile — adesso è soddisfatto. Non esterna mai i sentimenti, durante la conferenza stampa ha ceduto a un lieve sorriso, il che è eccezionale, è il suo massimo».

Per la verità, il «lieve sorriso» è parso più che altro una smorfia, ha accompagnato frasi tutt'altro che memorabile: «La squadra è stata ordinata». Insomma, non devo essere un allegrone questo Hector Cuper. Ha conquistato il primo successo in trasferta del campionato, è in testa alla classifica, evento che in casa nerazzurra non accadeva da due anni, eppure la felicità è ben mascherata dietro rigidità del comportamento e banalità del dire.

Nello spogliatoio è festa grande, Toldo e compagni ne escono con sorrisi larghi così, il generalissimo, invece, è il ritratto della serietà. Non da meno, i suoi due aiutanti di campo, argentini come lui e come lui composti.

Dieci minuti Cuper rimane davanti alla trincea di taccuini, parla con frasi brevi, secche: «Vittoria chiara, importante come tutte...». Importante è l'aggettivo più usato: se ne serve per definire il «lavoro dell'equipo», «la conquista della testa della classifica anche se è presto, molto presto». Gli fanno osservare che l'Inter vince anche senza il suo bomber principe, Vieri, lui annuisce, mastica una violenza, voluta forse, alla lingua italiana: «Più meglio ancora quando l'Inter con lui».

Ascolta un accenno di critica «Non s'è però visto il bel gioco», di nuovo si con la testa lo frizzolata: «In Italia non è facile farlo, anche a me piacerebbe vincere per quattro a zero, vedere occasioni su occasioni».



Cuper in un'espressione molto significativa con la quale intende richiamare i suoi giocatori a una maggiore attenzione

Mentre i suoi giocatori festeggiano la vittoria l'allenatore nerazzurro si aggira nello spogliatoio con aria cupa. Smorza gli entusiasmi e ripete il ritornello: per fare strada dobbiamo lavorare

Poi, dopo aver espirato a fondo, quasi dovesse fare un tuffo, parla per 32 secondi di fila, un record secondo i suoi frequentatori giornalieri ad Appiano: «Abbiamo usato molta velocità, recuperato palla rapidamente, controllo completo della partita per ottanta minuti e novanta, buono il secondo tempo, per come s'è sviluppata l'azione e per la concentrazione di tutti i singoli». Poi, a sorpresa, un giudizio su un giocatore: «Sono contento di Dalmat, ha fatto tutto bene, s'è sacrificato molto». Ma, il pelato Dalmat aspetti a gongolare, alla carota è seguito il bastone: «Avrei, comunque, preferito qualche inserimento in più».

E qui, fine della conferenza stampa, il serio Cuper se n'è andato lasciando dietro di sè alone di rispetto. Tra i giornalisti, o una truppa, che seguono l'Inter, uno che ne parli male, che lo critichi. E, conoscendo le abitudini giornalistiche, è già un grande risultato: Cuper pare riuscire laddove fallito i predecessori, prima ancora di arrampicarsi vetta alla A s'è arrampicato su per quella parete selvolosa, estremamente impervia, che è la stima dei soloni dell'informazione. Dicono: «E' vero, non ride mai, qui a Torino stabilito il record, in quanto ad esibizione di felicità».

Ride raro, parla solo perchè obbligato, tratta tutti alla stessa maniera. Con la squadra solo discorsi d'ordine tecnico e tattico, parsimonia assoluta di lodi, il biasimo è sempre personam. Cioè, se deve fare un appunto, Cuper lo fa sempre in privato, prendendo da parte il diretto interessato e parlandogli fitto senza staccargli gli occhi di dosso». Gli unici con i quali si confida, i fidi Mario Gomez, è il vice, e Juan Manuel Alfano, preparatore atletico, figlio del preparatore che il tecnico ebbe quando giocava, fu difensore centrale della razza «garibo pallone, poco canta».

Chissà se a casa, Cuper ha festeggiato con la moglie e i tre figli la vittoria di Torino. Casa davvero unica, e fors'anche invidiabile: il idolo delle folle interiste abita ancora nel lusso di Villa d'Este, uno degli hotel più cari del mondo. Oddio, se lo può permettere, Moratti gli dà 5 miliardi l'anno dunque... Però, mister, una domanda: come si fa a non essere amici del sorriso quando si è Hector Cuper?

(S)VISTE E RIVISTE

Addio buone intenzioni Gli arbitri di Roma e Lecce alla sagra dei colpi proibiti

Gigi Garanzini

PROPRIO alla vigilia del confronto diretto, dalla sfida infinita delle moviole, dei centimetri e veleni, Juventus e Roma in copertina. Il campionato delle polemiche arbitrali è ufficialmente riaperto. Con un capitolo in comune, ma anche una differenza sostanziale. In c'è la prova televisiva cui il giudice sportivo farà certamente ricorso. Di diverso c'è che, per quanto riguarda la Juventus, il problema si riduce al parapiglia finale e non al risultato: mentre a Messina all'Olimpico è sfuggito, per usare un eufemismo, altro che la gomitata di Zago a Vanoli.

Su quell'ultimo minuto di Lecce le immagini parlano da sole. E testimoniano il gesto stupido e protervo di Montero, la sceneggiata di Chimenti che ha minimato conseguenze di un pugno pur avendo ricevuto uno schiaffo, gli interventi variamente violenti nel parapiglia che ne è seguito di Trezeguet, Balleri e Davids, in rigoroso ordine di partecipazione. Se il giudice Laudi sceglie la linea del rigore, è arrivo squalifica per tutti e tre, oltre ovviamente a Montero e a Savino. Su valuta violenza dei gesti, dal mazzo pesca quasi certamente Davids che nella mischia si fionda per ultimo ma con il pugno ben levato.

Meno limpido, ai fini della prova televisiva, ma ugualmente inequivocabili le immagini dell'Olimpico che mostrano la gomitata a palla lontana di Zago a Vanoli. A corredo dell'episodio, l'ammonizione allo stesso Zago e a Nuno Gomes per reciproche intemperanze un attimo prima della gomitata; il vano fumetto di Panucci a Zago, «stai calmo», nell'imminenza della gomitata stessa; la sostituzione di Zago nell'intervallo a opera di Capello; l'eloquente commento dello stesso Capello, «ho visto abbastanza» di fronte alle riprese televisive.

Non è quella di Zago l'unica gomitata vista, anzi non vista all'Olimpico. Il fattaccio era stato proprio da una gomitata di Nuno Gomes allo stesso Zago: così nel finale di partita l'arbitro Messina ne ha ignorata un'altra, violenta e plateale, di Rossitto a Totti. Se questo era il parametro dell'arbitro, come stupirsi che il guardalinee Consolo, piazzatissimo, si sia ben guardato dal segnalare il colpo proibito di Zago a Vanoli? Buona domanda.

Ce ne sarebbero altre sul conto di Messina, autore nella scorsa stagione di un arbitraggio in Roma-Lecce che fece discretamente rumore. Non tanto sul rigore concesso a Montella, perchè Moratti tocca indubbiamente il pallone ma per riuscirci incoccia nelle gambe dell'attaccante. Quanto su quello non accordato a Chiesa nel finale, sul punteggio di 1-1, per una trattenuta di Sebino non violenta ma sufficiente a sbilanciare l'attaccante: Messina ha strumentito Chiesa. Regolare invece posizione di Panucci in occasione del gol della vittoria: per una volta, ma proprio una, le proteste furibonde di Di Livio non erano giustificate.

Sul resto del fronte, grave l'errore di Galante che cintura Ventola in volo di un cross irraggiungibile per l'attaccante. Inevitabile il rigore da Farina, così come quello accordato da Gabriele al Chievo per atterramento di Marazzina. Dubbi su un tiro di Baggio fermato da un braccio di Carnevali.

«Macché fallo, Ventola si è buttato»

La difesa di Galante: «Lo conosco bene, l'arbitro c'è cascato»

Aurelio Benigno

TORINO

Le immagini lo smentiscono, i suoi compagni pure, eppure Fabio Galante protesta l'arbitro Farina per il rigore concesso all'Inter, quello che ha permesso ai nerazzurri di affiancare la Juve in classifica, ma soprattutto al Torino di subire la secondo sconfitta consecutiva al Delle Alpi.

Galante solo respinge ogni tipo di colpe ma addirittura accusa Ventola di simulazione: «Lo molto bene Nicola, lui bravissimo a tuffarsi in area di rigore e non appena ne ha avuto la possibilità l'ha fatto. Peccato che io non l'abbia tirato giù nettamente, semmai l'ho solo sfiorato, lui ha approfittato e mi è buttato molto bene, e l'arbitro ci è cascato. Un vero peccato, perchè meritavamo di sicuro il pareggio. Non mi sento certo colpevole per questa sconfitta».

Nicola Ventola, ovviamente, lo smentisce: «Non esiste rigore più netto di questo. Ero sulla traiettoria e in netto anticipo su Galante, su quella palla ci arrivato comunque, invece mi sono sentito strattonare e quindi caduto a terra con lui. rivisto anche le immagini in televisione. Galante può inventarsi la mia simulazione».

Anche il capitano Asta protesta, ma non per il rigore accordato all'Inter, per un episodio che coinvolge Materazzi: «No, il rigore è netto. Quello che mi lascia molto perplesso e arrabbiato è invece una gomitata che Materazzi, appena subito dopo essere stato ammonito, mi ha affibbiato in pieno volto. L'hanno vista tutti, meno che l'arbitro Farina e il suo collaboratore, che era proprio vicino a noi. Se ci sono delle regole, queste vanno rispettate, ma da tutti. Noi siamo il Toro, non l'Inter, ma se c'è un regolamento applicato con le grandi e con le piccole. Non è la legge del calcio, è quella dello sport. Io protesto mai, ma questa volta sì, perchè siamo di fronte ad un'ingiustizia e proprio».

Cepu valuta 1 milione* il tuo metodo di studio usato.

Stanco o vecchio modo di studiare?
Cambialo con quello giusto per te, scopri il tuo d'apprendimento e segui il percorso di studi proposto da Cepu!

Infor www.cepu.it Italia

*Dall'11 settembre al 15 ottobre 2001, tutti iscritti al nuovo di "Assistenza Totale", avranno riduzione di L. 1.000.000

All'Università con CEPU

Bravi si Diventa

ANCORA UNA VOLTA TERIM SUPERA ZACCHERONI: L'ESORDIO DEL NEO TECNICO COSTA AI BIANCOCELESTI LA PRIMA SCONFITTA DOPO I TRE PAREGGI DI ZOFF

Il Milan usa la testa La Lazio scivola ora è proprio crisi

I gol della vittoria vengono dai cross di Contra e Rui Costa sfruttati con prontezza di riflessi da Inzaghi e da Laursen

Marco Ansaldo
inviato a [illegible]

L'ultima volta che il Milan fu in testa al campionato, nell'anno dello scudetto vinto proprio sulla Lazio, Zaccheroni era in panchi- [illegible] Lo è stato anche ieri. Su quella sbagliata. Il ritorno al lavoro dell'allenatore che disturbava Berlusconi è [illegible] salutato dal primo tonfo in campionato dei romani che, sotto di due gol, hanno giocato [illegible] dieci l'ultima mezz'ora perché Baggio si è infortunato e non c'erano più cambi possibili, con Favalli, Crespo e Nesta già sostituiti per rotture assortite.

Un risultato che lancia e giustifica le ambizioni di Terim e elimina forse i romani dalla corsa allo scudetto: un colpo avvilente quanto la sconfitta di Champions League con il Nantes anche perché ha dimostrato quanto le colpe di Zoff fossero piccole rispetto alla modestia dei suoi giocatori, superstiti al turnover del mercato. E, come per [illegible] maledizione del faraone, Zaccheroni deve fare ora i conti con i forfait proprio di Nesta e Crespo, due che (si dice) hanno avuto un peso importante nel cambio di panchina.

Zac, a differenza della [illegible] di Conerentola, non poteva trasformare le zucche in carrozze né Pancaro in [illegible] campione. Diciamo Pancaro per esemplificare uno dei vuoti della Lazio di oggi e di ieri. Favalli è un altro. Zoff venne bersagliato [illegible] critiche quando [illegible] schierò [illegible] Perugia come esterni di centrocampo, Zaccheroni ha cominciato la sua avventura biancazzurra con quella stessa coppia e poi dicono che il cambio di allenatore porta sempre idee nuove.

Sulle fasce [illegible] Milan prevaleva, con Serginho soprattutto. La Lazio [illegible] due monconi incollati e indipendenti. Tre difensori e quattro centrocampisti arginavano [illegible] metà campo, Fiore, Lopez e Crespo se la giocavano tra loro in attacco, tra scambi fallimentari. Insomma Zac deve lavorare, e molto, per creare [illegible] manovra non casuale.

Meglio, [illegible] soluzioni, il Milan che ha una coralità e un'identità. Lì c'è Serginho che finalmente affrancato da qualunque incombenza difensiva, con [illegible] compagno sempre alle [illegible] spalle, fa quello che manca a molte squadre: l'ala vera. Contra non l'ha imitato, però è stato lui a decidere il primo gol e i rossoneri prosperano nella solidità del centrocampo e della coppia centrale in difesa (liberata da Costacurta per far posto a Laursen, che ha un gran senso della posizione e svetta di testa come pochi).

Pure nella giornata grigia di Shevchenko, con Rui Costa ancora frenato nel primo tempo, il Milan ha costruito di più. Inzaghi, 17', grazie a Kaladze al quale, poverino, non avevano detto che i giocatori di Zaccheroni adesso non sono più compagni suoi: il georgiano lasciava il pallone a Lopez che serviva Crespo, solissi- [illegible] davanti alla porta, con tutto il tempo per mirare. Abbiati [illegible] uscita riusciva però a deviare contro la traversa. Pericolo passato (ma ripetuto di lì a poco, con altro svarione di Kaladze e Crespo in leggerissimo ritardo).

Il Milan appariva un po' [illegible] so, era il suo periodo peggiore, il meno lucido. L'inserimento di Castroman al posto di Favalli (Pancaro andava [illegible] sinistra) limitava finalmente Serginho. Finché Contra approfittava del nebuloso controllo di Pancaro per avviarsi in area e scodellare a Inzaghi la palla per l'1-0, di testa. Tutto diventava più facile. Questa Lazio non [illegible] neppure un gran carattere. A inizio di ripresa Laursen raddoppiava con un gol quasi uguale al primo (cross di Rui Costa, il danese colpiva di testa, solo in area) e il dominio del secondo tempo era assicurato. Abbiati salvava ancora [illegible] su tiro di Fiore ma [illegible] Milan aveva le occasioni per aumentare il bottino. La gente sfollava felice, persino generosa di cori con Zac, in fondo con lui su [illegible] panchina di San Siro, il Milan è tornato primo e conta di restarci.

In un colpo solo la squadra romana perde per stiramenti il suo attaccante più forte (Crespo) e il capitano Nesta

molto mobile, incrociava un bel diagonale al 5' e metteva fuori di testa al 28' su lancio di Serginho, poi [illegible] Rui Costa [illegible] cercare [illegible] soluzione un paio di volte da fuori. Centrare la porta era un'impresa per il momento fuori dalla portata dei milanesi ma con la pazienza si sarebbe arrivati anche a quello.

La Lazio invece cercava il controllo del gioco. Dall'elenco distribuito in tribuna pare che fosse in campo lo spagnolo Mendieta, noi [illegible] l'abbiamo visto, salvo che [illegible] fosse quel ciondolone color pannocchia che al fianco di Dino Baggio (riesumato dopo due mesi) era in [illegible] affanno.

In una situazione squilibrata, era curiosamente la Lazio ad ottenere la palla gol più clamorosa, al

Filippo Inzaghi ha segnato ieri il gol d'apertura del match di San Siro: il suo terzo di fila, il terzo gol alla Lazio e a Peruzzi nella sua carriera fatta di 86 reti in serie A

«Cresciamo sempre di più»

Fatih: pressing e gioco sulle fasce ok L'ex sconfitto: riparto dall'infermeria

«Riusciamo a giocare ogni partita meglio della precedente», esulta Fatih Terim. Qualità [illegible] gioco e risultato: l'allenatore [illegible] Milan si dichiara pienamente soddisfatto. «Il nostro merito [illegible] stato quello di tenere il controllo della partita con il pressing e il possesso di palla, sfruttando tutto il campo e in particolare le fasce. Il ritorno di Rui Costa? Lui è molto importante per noi, lo l'ho sempre detto. Con Albertini ha coordinato il centrocampo». Sull'utilizzo [illegible] Maldini come difensore centrale e [illegible] Kaladze nel ruolo di terzino, Terim è evasivo: «Maldini è più veloce e bravo a guidare [illegible] difesa, Kaladze ha [illegible] resistenza per andare avanti [illegible] indietro. In futuro vedremo».

[illegible] ritorno a San Siro da avversario, Alberto Zaccheroni non cerca [illegible] (e dire che ne avrebbe da vendere): «Abbiamo avuto due occasioni sulle [illegible] a 0, però abbiamo fatto poco, ci è mancato il [illegible]io, non rischiamo abbastanza. Dobbiamo assecondare di più le punte. Gli infortuni? Non so da che cosa dipendano, forse dalla troppa tensione. Qui alla Lazio mi trovo costretto a ricominciare da dove avevo finito con il Milan, cioè con mezza squadra infortunata. In questo periodo punterò soprattutto sugli aspetti psicologici della preparazione. Questa squadra deve ritrovare fiducia, perché ha tutti i mezzi per fare bene». I due gol subiti, osserva il tecnico, sono venuti entrambi da [illegible], «Anche su questo aspetto sarà necessario intervenire».

Della delusione di Zaccheroni all'esultanza di Rui Costa. «È l'inizio del mio campionato. Sono contento e orgoglioso perché con me in campo il Milan ha giocato una bella partita», dice [illegible] portoghese, che non nega la pressione subita in questi giorni, quando si temeva che il suo rientro avrebbe scombinato l'equilibrio raggiunto dai rossoneri. «Credo che la squadra sia migliorata - spiega -. È [illegible] emozionante esordire a San Siro con questa maglia. L'infortu- [illegible] al braccio subito [illegible] alla prima giornata contro il Brescia è stato il più doloroso della mia carriera».

MILAN	4-3-1-2	2
ABBIATI		7,5
CONTRA		6,5
LAURSEN		7
MALDINI		6,5
KALADZE		5
GATTUSO		6
(dal 1' st Donati)		s.v.
ALBERTINI		6,5
SERGINHO		6,5
RUI COSTA		6,5
(dal 31' st Pirlo)		s.v.
SHEVCHENKO		5
INZAGHI F.		7
All: TERIM		6

	3-4-1-2	0
[illegible]		5,5
COLONNESE		5,5
NESTA		6
(dal 1' s.t. Lopez)		6
COUTO		6,5
PANCARO		4,5
MENDIETA		4
BAGGIO D.		5
FAVALLI		5,5
(dal p.t. Castroman)		6
FIORE		6
CLAUDIO LOPEZ		5,5
CRESPO		5
(dal s.t. Simeone)		5
All: ZACCHERONI		5

Arbitro: RACALBUTO 6,5
Reti: p.t. 47 Inzaghi F.; s.t. 5 Laursen
Ammoniti: Favalli, Kaladze
Spettatori: Paganti 10.777, incasso 417.388.000 abbonati 46.376, quota abbonati 1.255.1[illegible]

LE PAGELLE di Ni[illegible]

Mendieta-Lopez, due ombre

E Shevchenko cede la scena a SuperPippo

MILAN

[illegible] **7,5.** Tre uscite decisive per anticipare Crespo [illegible] Fiore. Solo un rinvio sbilenco.

CONTRA 6,5. Si vede poco ma costruisce con un'azione personale a tutto campo il primo gol.

[illegible] Ribatte palloni. Blocca con tempestività ogni affondo e realizza il gol della [illegible].

[illegible] **6,5.** Lotta con Crespo, è meno tempestivo e preciso di altre volte. Meglio nella ripresa contro Kovacevic.

[illegible] **5.** Il ruolo [illegible] terzino sinistro non gli va. Si fa saltare sovente e sbaglia facili appoggi.

GATTUSO 6. Il solito mastino che azzanna tutti. Si sacrifica per tutti perché tranne Albertini non ci sono altri marcatori (dal 46' st **Donati sv**).

[illegible] **6.5.** Col rientro di Rui Costa tiene una posizione più arretrata, ma lotta e distribuisce palloni con buona precisione.

SERGINHO 6,5. Ridicolizza coi suoi scatti e lunghe galoppate prima Pancaro e poi Castroman che salta sempre come birilli.

[illegible] **COSTA 6,5.** Gioca con una protezione al polso che gli impedisce scioltezza. Partecipa [illegible] del solito all'azione, ma i suoi suggerimenti sono preziosi. Perfetto l'assist di testa per il gol di Laursen (dal 31' st **Pirlo sv**).

SHEVCHENKO 5. Meno incisivo e mobile del solito. I compagni lo servono poco specie nel pt (dal 41' st **Javi Moreno sv**).

F.INZAGHI 7. Il solito rapinatore d'area. Si fa pescare sovente in fuorigioco, ma è sempre puntuale all'appuntamento col gol.

[illegible]

[illegible] **5,5.** Impreciso e poco tempestivo nelle uscite. Esce [illegible] vuoto nel primo tempo ma Shevchenko lo grazia. Ha qualche responsabilità anche sui gol milanisti. Si riscatta in parte nella ripresa deviando di piede un tocco ancora di Shevchenko.

[illegible] **5,5.** Le punte milanis- [illegible] non [illegible] vedono mai.

NESTA 6. Lotta come sempre, [illegible] è meno preciso e puntuale del solito nelle chiusure (dal 10' st **Simeone 6.** Cerca di fare movimento a centrocampo).

COUTO 6,5. Dalle [illegible] parti non [illegible] è facile passare. Ma [illegible] può bloccare tutto.

PANCARO 4,5. Mezz'ora a destra poi va al posto di Favalli per dare [illegible] appoggio alla difesa.

[illegible] [illegible] Inesistente. Se ne [illegible] a centrocampo, non incide.

[illegible] **5.** Zaccheroni lo manda in campo a guardia di Rui Costa. Fermo [illegible] impreciso, non lo tiene a bada. Esce al 18' st stirato, non può essere s[illegible].

FAVALLI 5. Se ne [illegible] sulla fascia in attesa di Contra che non arriva mai e quando [illegible] prova si fa saltare (dal 28' pt [illegible] 6. Corre più del compagno ma non ha collaborazione).

FIORE 6. Zaccheroni gli affida la regia e il compito di fare il terzo attaccante. Ma non funziona.

LOPEZ 5,5. Lontana ombra del giocatore che arrivò lo scorso anno in Italia. Non incide mai.

CRESPO 5. Sbaglia le occasioni nel primo tempo che avrebbero salvato la Lazio (dal 1' st **Kovacevic 5.** Cerca di darsi da fare ma la Lazio non lo assiste e non ha neppure un'occasione).

Laursen, suo il raddoppio di testa

IN ZONA GARANZINI

Sul capo di Zac anche la tegola dei troppi infortuni

Gigi Garanzini

U[illegible] pensierino l'aveva fatto, il vecchio Zac. Al profumo di San Siro, al fascino della cornice, ai tanti momenti belli e fortunati che avevano scandito la marcia verso [illegible] scudetto di tre stagioni [illegible]. Per questo, non solo per la sua signorilità innata, autentica e non corte di maniera, era entrato sorridendo, aveva ricambiato l'affetto del pubblico, [illegible] salutato uno per uno i componenti della sua vecchia panchina rossonera. Che fosse lì lì per riannodarsi l'antico rapporto privilegiato con la buona sorte?

L'illusione è durata poco. Quel tre-quattro secondi passati tra la scivolata suicida di Kaladze [illegible] il tiro a colpo sicuro di Crespo, smorzato da Abbiati [illegible] infrantosi contro la traversa. Poi il diluvio. Non solo e non tanto di gol, al passivo. Ma di abbia provato, il buon Zac. Forse persino troppo. Centrocampo cambiato di [illegible] pianta, rispetto [illegible] alle ultime uscite e rispetto anche alle attese, Fiore nell'inedito ruolo di mezzapunta esterna: tentativi apprezzabili, anche discutibili, chissà se suggeriti da un'intima convinzione [illegible] non piuttosto dalla sensazione che qualcosa bisognasse cambiare comunque, a prescindere.

Ma se la squadra cammina, se [illegible] ha ritmo né convinzione, se per giunta i [illegible] componenti si stirano [illegible] se piovesse non può [illegible] questione di modulo. Se i centrocampisti non azzeccano due passaggi di seguito, se gli attaccanti non fanno gol nemmeno a porta semivuota, se i difensori saltano per aria alla prima [illegible] percussione, e se ci si mette anche il portiere a sbagliare piazzamento, hai voglia a parlar di formazione. Non che quel Fiore decentrato sulla [illegible] sinistra sia parso una gran trovata. Volendo giocare con tre attaccanti, ammesso [illegible] [illegible] concesso che Fiore ne abbia [illegible] vocazione, perché decentrarlo? E non utilizzarlo invece da centravanti arretrato, con Crespo e Lopez più larghi a tenere impegnati i non eccelsi avversari esterni?

Bazzecole rispetto all'accaduto [illegible]. Rispetto a una Lazio che perde non tanto una partita, a San Siro ci può stare, quanto i suoi pezzi più pregiati. Rispetto a [illegible] Milan che a un certo punto ha signorilmente evitato [illegible] infierire sulla [illegible] rossa. E' presto per le prognosi. Ma è sicuro sin d'ora che Nesta e Crespo non ci saranno per un po'.

Il [illegible] significa, ragionevolmente, non solo l'addio definitivo alle speranze di qualificazione europea, ma anche un lungo periodo d'emergenza [illegible] campionato: proprio nella fase che avrebbe d[illegible] propiziare il tentativo, almeno, [illegible] rimonta.

I NUMERI DELLA SERIE [illegible]

Solo 41 anni fa il Toro era partito con 2 ko consecutivi in casa Montero come Sivori: cacciato 8 volte da giocatore della Juve

Massimo Fiandrino

Dopo [illegible] successi consecutivi (cinque nel torneo [illegible] e tre all'inizio di questo) la Juventus [illegible] ferma sul pareggio a Lecce. Svanisce così il sogno di Lippi di cominciare un campionato con [illegible] poker di vittorie. Già l'anno [illegible] prima della sfida alla Roma la Juventus era stata fermata dal Lecce (1-1 a Torino). Ieri, per la prima volta, [illegible] Brescia ha perso dopo 14 gare utili consecutive. Manfredini e [illegible] olleno Pizarro hanno firmato [illegible] loro debutto tra i goleador di A [illegible] Panucci e Zauli sono stati decisivi per le loro nuove squadre Roma e Bologna. Torim, secondo successo in campionato ai danni di Zaccheroni, resta l'incubo del neo tecnico laziale. Escluse le prime tre giornate bisogna risalire a trent'anni fa (stagione 1971-72) per trovare insieme in testa [illegible] le classifiche Juventus, Inter e Milan: Allora avevano [illegible] punti dopo [illegible] giornate, adesso sono 10. Ecco gli altri numeri della quarta giornata

2. I ko iniziali casalinghi del Toro (1-3 con [illegible] Brescia [illegible] 0-1 con l'Inter). L'unica volta nella storia granata fu nella stagione 1950-51 (0-1 con la Sampdoria [illegible] 1-3 con [illegible] Roma): alla fine della stagione il Toro si classificò 12° salvandosi..

3. Le sconfitte della Fiorentina nei primi quattro turni, per trovare una situazione peggiore bisogna risalire alla stagione 1939-40 quando i viola partirono con un solo pareggio in quattro gare (nel 1937-38 invece, come adesso, 1 sola vittoria). Al contrario [illegible] Chievo, con le tre vittorie (e 1 sconfitta) in quattro partite [illegible] seconda [illegible] al Como che esordì in A nel 1948-50 con tre vittorie e 1 pareggio. Tre infine le giornate consecutive con il gol del neo milanista Filippo Inzaghi.

6. Le stagioni dalle quali Batistuta non si trovava a zero gol dopo quattro giornate. Nel 1995-96 segnò infatti [illegible] suo primo gol all quinta giornata, Fiorentina-Cremonese 3-1.

8. I punti conquistati dalle squa- [illegible] romane (5 la Roma, [illegible] la Lazio) nelle prime quattro giornate. Non era mai accaduto che fossero così pochi da quando si assegnano tre punti per la vittoria (peggio di così solo nel 1996-97 quando i punti furono 11, 7 della Roma [illegible] 4 della Lazio).

13. I gol segnati di seguito (fra A, B e Coppa Italia), sempre su calcio piazzato (punizioni o rigori), da Eugenio Corini capitano del Chievo rivelazione. Sono 12, con la doppietta di ieri, le reti dell'ex juventino in 157 partite di A.

14. Le espulsioni collezionate da Montero, il più cattivo di sempre in A. Ha eguagliato con 8 cartellini rossi in bianconero le 8 espulsioni di Sivori: dietro di loro Tacchinardi, [illegible] quota 7.

18. I gol segnati in questa giornata, minimo stagionale.

Zaccheroni e Terim: per la 2ª volta in due sfide di serie A [illegible] prevalso il turco

L'emergenza cancella i sogni di rimonta in Europa e in campionato

Sotto accusa la preparazione atletica, ma anche le novità

tecniche come Fiore mezzapunta esterna hanno destato perplessità

pezzi pregiati costretti ad arrendersi. Prima Favalli, poi Crespo, poi Nesta, [illegible] Dino Baggio. Uno dopo l'altro a toccarsi il quadricipite della coscia o ad alzare bandiera bianca.

Una sequenza incredibile, senza precedenti. Una storia che non può finire qui, perché se un indizio è un indizio e due indizi sono due indizi, tre indizi già sarebbero una prova. Figurarsi quattro. E allora i casi sono due. O il preparatore di prima, Carminati, aveva sbagliato preparazione: [illegible] quello [illegible] adesso. Baffoni, ha sbagliato tempi e modi di richiamo.

Di sicuro, come non aveva né [illegible] [illegible] coda l'ultima Lazio di Zoff, non ha [illegible] capo né coda la prima Lazio di Zaccheroni. Erano relative; eccome, le responsabilità tecniche di Zoff. Io sono a maggior ragione quelle di Zaccheroni che ha avuto tre soli giorni a disposizione per tentare di ristrutturare una squadra in piena crisi. Non che non ci sinistra sia parso una gran trovata. Volendo giocare con tre attaccanti, ammesso [illegible] [illegible] concesso che Fiore ne abbia [illegible] vocazione, perché decentrarlo? E non utilizzarlo invece da centravanti arretrato, con Crespo e Lopez più larghi a tenere impegnati i non eccelsi avversari esterni?

Bazzecole rispetto all'accaduto [illegible]. Rispetto a una Lazio che perde non tanto una partita, a San Siro ci può stare, quanto i suoi pezzi più pregiati. Rispetto a [illegible] Milan che a un certo punto ha signorilmente evitato [illegible] infierire sulla [illegible] rossa. E' presto per le prognosi. Ma è sicuro sin d'ora che Nesta e Crespo non ci saranno per un po'.

Il [illegible] significa, ragionevolmente, non solo l'addio definitivo alle speranze di qualificazione europea, ma anche un lungo periodo d'emergenza [illegible] campionato: proprio nella fase che avrebbe d[illegible] propiziare il tentativo, almeno, [illegible] rimonta.

UN GOL DEL FANTASISTA GIAPPONESE REGALA TRE PUNTI PREZIOSI A ULIVIERI. AL BRESCIA NON BASTA SUPERBAGGIO

Nakata riaccende il sorriso del Parma

Giuseppe Milano

PARMA

Renzo Ulivieri tira un sospiro di sollievo ed intasca i primi tre punti del campionato. La sfida fra i grandi «vecchi» del calcio italiano finisce così nelle mani del Parma dopo una gara apertissima e risolta solo negli ultimi minuti grazie ad un gol di Hidetoshi Nakata. Una rete, quella del giapponese, che il Parma ha meritato soprattutto per quanto ha fatto vedere nella ripresa che punisce fin troppo il Brescia, capace di tenere testa ai padroni di casa nel primo tempo con un Roby Baggio in giornata di grazia. Il gol-vittoria potrebbe rivelarsi provvidenziale per risollevare il morale del contestatissimo fantasista giapponese, fischiato più spesso del solito nel vivo del gioco ma ancora troppo discontinuo e lento: e, puntualmente, fischiato dal pubblico di casa fino al momento in cui ha insaccato la palla dell' 1-0. Ulivieri ha puntato sulla coppia d'attacco Milosevic-Bonazzoli (troppi errori il primo, solo generoso il secondo), mandando in panchina Di Vaio, reduce da una leggera distorsione e non indicato per il terreno di gioco inzuppato a causa della pioggia.

La posta in palio era troppo importante per gli emiliani. Dopo avere iniziato per il terzo anno consecutivo il campionato con due pareggi e una sconfitta, la formazione gialloblù poteva permettersi altri passi falsi o nemmeno il ruolino di marcia strepitoso del Brescia, venti risultati utili consecutivi e 5 punti in classifica, poteva fermare la «grinta» di Renzaccio. E lui, alla fine, sarà quello che tirerà più di tutti un sospiro di sollievo viste le voci, tanto pressanti quanto fastidiose, di un possibile arrivo in gialloblù di Passarella.

Roby Baggio e compagni hanno però fatto tremare la squadra di casa, in particolare nella prima frazione di gioco. Dopo alcune scaramucce iniziali in area brosciana (la più pericolosa è stata quella di Nakata al 25' con un tiro dalla distanza deviato in angolo da Castellazzi), è stato proprio Codino ad impensierire Frey con una botta dal limite, bissata al 38' da Emanuele Filippini. Un minuto prima Calori era stato invece bravo a deviare in angolo un diagonale di Milosevic. Il portiere lombardo fuori dai pali.

Nel secondo tempo Parma saliva invece decisamente in cattedra ed il Brescia, complice un Tare brutta copia di quello protagonista e goleador con Milan e Torino, si affannava in difesa. Al 1' e al 6' Milosevic ha subito due palle invitanti per portare in vantaggio i gialloblù, ma prima Castellazzi e poi una mira infelice salvano i lombardi. Al 20' il Brescia potrebbe colpire in contropiede con Esposito, fermato di pugno da Frey, poi è il Parma che torna in avanti prima con Di Vaio, entrato nella ripresa al posto di Milosevic, e poi con Bonazzoli.

Il Codino e compagni più volte pericolosi Ma ci ha pensato Frey

Quando tutto sembrava ormai indirizzato al 0-0 arriva però il guizzo di Nakata. In una giornata non del tutto positiva, ma sicuramente meglio di quanto fatto vedere con l'Helsinki in Coppa Uefa, il giapponese non sbaglia il pallone decisivo insaccando di piatto destro l'assist di Marco Di Vaio.

E' il 42' e il Brescia, prima di tentare una reazione, resta in dieci uomini per l'espulsione di Bonera. Nel finale chi può far male è ancora il Parma, con Nakata di testa, ma la punizione a quel punto sarebbe stata fin troppo severa per Mazzone. Questa volta la lezione è toccata al maestro.

PARMA 3-4-1-2	1
FREY	6.5
DIESSE	6
SENSINI	6
CANNAVARO	6
THAM	6.5
(25' s.t.: Marchionni)	6
BOLANO	6
ALMEYDA	6.5
(40' s.t.: Appiah)	s.v.
JUNIOR	6.5
NAKATA	6.5
MILOSEVIC	6
(21' s.t.: Di Vaio)	6.5
All. ULIVIERI	6.5

BRESCIA 3-5-2	0
CASTELLAZZI	6.5
PERUZZO	6
(1° s.t.: Mangi)	s.v.
CALORI	6
BONERA	5.5
BACCHERI	6
(1° s.t.: Esposito M.)	
FILIPPINI A.	6
GHIRETTI	5.5
FILIPPINI E.	6.5
SUSSO	5.5
(20' s.t.: Hamdaoui)	5.5
TARE	5
BAGGIO R.	6.5
All. MAZZONE	6

Arbitro: TREMOLADA 6

Reti: p.t.: 41' Nakata

Ammoniti: Filippini E.

Espulsi: 44' s.t.:

Spettatori: Paganti [illegible] incasso 130.300.000, abbonati 12.141, quota abbonamenti 538.076.500

Contrasto fra Baggio e Nakata, autore della rete della vittoria per il Parma

«Vincere è una terapia»

Ulivieri tira il fiato. Mazzone: sconfitta ingiusta

PARMA

Vincere è sempre una bella terapia per tornare a sorridere e Renzo Ulivieri finalmente torna a scherzare dopo la sfida con il Brescia del suo maestro Mazzone. «Avevamo talmente tanta voglia di vincere - spiega il tecnico del Parma - che attaccavamo anche con troppa irruenza. Solo quando abbiamo iniziato ad essere più ordinati siamo riusciti a diventare pericolosi. Devo dire la verità: quando mi hanno sbagliato un gol davanti alla porta mi sono cominciate davvero a girare...».

Il tecnico dei gialloblù «Solo quando abbiamo iniziato a essere più ordinati siamo diventati pericolosi»

Promosso invece il Parma della ripresa: «Nel secondo tempo siamo andati decisamente meglio, molto meglio. Il Brescia ha continuato a palleggiare e a ripartire in contropiede ma poi a quel punto siamo cresciuti e migliora domenica dopo domenica, non è però una macchina a cui basta cambiare un bullone perché ritorni perfetta. La sua è una crescita costante ma ancora non definitiva».

Anche Carletto Mazzone dice la sua sul fantasista giapponese. «Visti i fischi che il pubblico di Parma gli ha riservato nel primo tempo, Nakata faceva bene a mettere il pallone fuori - tuona il tecnico bresciano -. Io l'ho sempre stimato e so bene quale sia il suo valore. Questa sconfitta è comunque immeritata: nel primo tempo Parma ha solo giocato in contropiede». Poi l'ultimo pensiero va all'allievo Ulivieri: «Se devo essere onesto c'è un motivo per cui sono contento del risultato: questi punti servono tanto ad un mio amico in difficoltà». Renzaccio, l'allievo, apprezzerà. [g. m.]

PRIMA SCONFITTA CASALINGA CONTRO L'UDINESE

Autogol e papera piegano il Perugia

Mario Mariano

PERUGIA

Un'autorete e una papera di Tardioli, il portiere subentrato al titolare Mazzantini, condannano il Perugia alla sconfitta, la prima in casa. Dai cinque possibili punti, appena uno rimediato negli ultimi 180 minuti. Contro l'Udinese lo stesso copione di domenica scorsa a Verona: primo tempo a tutta tavoletta, ripresa in panne e così il raccolto diventa modestissimo, dopo aver a lungo sognato di fare bottino pieno. Il piatto ora piange e i tifosi perugini mugugnano. Contestano vibratamente la politica di risparmio della società, chiedono rinforzi veri. Cosmi, pur visibilmente scosso, alle prese con la prima vera crisi della sua gestione, resta fermo sulle proprie posizioni: «Figurarsi se mi lascio intimorire dalle critiche. L'ambiente non si è mai entusiasmato neppure quando la squadra esprimeva un grande calcio. La verità è che anche stavolta abbiamo tanto nel primo tempo e quell'autogol, arrivato proprio sul finale ci ha tagliato le gambe. Poi, nella ripresa, sono saltate le geometrie, qualche giocatore ha avuto problemi di autonomia e ha risentito degli acciacchi delle scorse settimane, e così l'Udinese si è presa i tre punti».

Sull'altro fronte l'imperturbabile signor Hodgson non ha mosso un dito di fronte allo strapotere del centro campo perugino, con due stonature clamorose: Liverani lasciato libero ed indisturbato ad agire come meglio gli pareva, e Pieri, che tutti conoscono per essere uno stantuffo sulla fascia sinistra, utilizzato in una posizione ibrida. L'insperato pareggio (44' pt: sulla palombella di Jorgensson c'è stata una deviazione evidente di Di Loreto che ha messo fuori causa sfortunato Tardioli), ha ringalluzzito nella ripresa i friulani che erano stati graziati dopo che Vryzas aveva portato in vantaggio il Perugia. Dopo una travolgente azione di Baiocco sulla fascia sinistra sembrava l'inizio di una goleada. E invece l'Udinese nella ripresa ha sfruttato la clamorosa incertezza di Tardioli, che pure si è esaltato in due conclusioni: sulla punizione di Pizarro (che così ha bagnato con un gol la fresca paternità), il portiere perugino ha sbagliato il tempo dell'intervento, avanzando al centro dell'area, convinto che il pallone fosse destinato ad una delle due torri dell'Udinese. Ma il pallone si è impennato ed è finito all'incrocio dei pali.

Nella concitazione del momento Cosmi ha pure effettuato un cambio che ha lasciato perplessi: il coreano Ahn ha sostituito Liverani, quando sarebbe stato ipotizzabile un cambio con Gatti, un giovane che ha già dimostrato di poter prendere il posto del centrocampista promesso alla Juventus. Il forcing a ritmi modesti del Perugia ha sortito soltanto qualche intervento di Turci, che mai è stato sul punto di capitolare.

Ci sarebbe voluta una decisione dell'arbitro Rodomonti, che non se l'è sentita di fischiare un penalty per un intervento al limite del regolamento sui gomiti ai danni di Vryzas. E stasera il Perugia è atteso da due impegni casalinghi di quelli che preoccupano i tifosi forse più che lo Cosmi: Milan e Roma in rapida successione.

3-5-2	1
TARDIOLI	5
SOGLIANO	6
DELLAS	6.5
DI LORETO	6
ZE MARIA	6
TEDESCO	5.5
LIVERANI	5
(33' s.t.: Ahn)	s.v.
BAIOCCO	6.5
(26' s.t.: Gatti)	5.5
MILANESE	6
VRYZAS	6
BIAGINI	5
(6' s.t.: Samoggia)	5
All. COSMI	5.5

UDINESE 4-4-2	2
TURCI	6.5
BERTOTTO	6
SOTTIL	6
ZAMBORLIN	6
(25' s.t.: Caballero)	6
PIERI	6
PIZARRO	6.5
HERGUEDAS	6
ALMIRON	5.5
JORGENSEN	5.5
(9' s.t.: Pinna)	6.5
MUZZI	5.5
(33' s.t.: Di Michele)	s.v.
IAQUINTA	5.5
All. HODGSON	5.5

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t.: 21' Vryzas; 44' Jorgensen; s.t.: 23' Pizarro

Ammoniti: Sogliano, Dellas

Espulsi: 39' s.t.: Pinna

Spettatori: Paganti 1.172, incasso 41.185.000, abbonati 4.700, quota abbonamenti 155.550.000

L'abitabilità di una monovolume, lo spazio di una station wagon, l'eleganza di una berlina: Liana trasforma la guida cittadina in un'esperienza di libertà. Motorizzazione 1.6 16V, 2 ruote motrici o 4x4, disponibile solo full-optional (doppio airbag, aria condizionata, ABS inclusi).

SUZUKI AUTOMOBILI

SUZUKI LIANA. OGNI LUNEDÌ È UN VENERDÌ.

LIRE.

SE ACQUISTI LIANA ENTRO IL OTTOBRE, PRIMA RATA DI FINANZIAMENTO A GENNAIO 2002.

Area De Marchis & C.

Se scegli FastWeb vorrai dirlo a tutti, perché FastWeb è l'unico gestore di comunicazione che ti offre:

TV on Demand: accesso ad [redacted] videoteca sempre disponibile e aggiornata con film, documentari, fiction ed altro sui canali e.BisMedia e [redacted] Click. In più l'opportunità dell'abbonamento a Stream senza parabola.

Mega Internet: [redacted] più veloce accesso a Internet oggi disponibile, sempre attivo e con la tua linea telefonica sempre libera.
(Accesso in fibra ottica fino [redacted] 10 Mbit/s bidirezionale; accesso dsl fino a 1.28 Mbit/s in ricezione [redacted] fino a 0.256 Mbit/s in trasmissione).

Telefono: tariffe ultra convenienti e senza pagamento di canone ad altri operatori.

Fino al 31 ottobre avrai uno sconto del 50% per 6 mesi sull'importo mensile dell'abbonamento prescelto.
Abbonamenti a partire da ~~42.000~~ 21.000 lire (Iva inclusa).
Contributo d'installazione 120.000 lire (Iva inclusa) una-tantum.

Se abiti a Torino, Milano, Genova e Roma per abbonarti o verificare quali servizi sono disponibili nella tua città e per avere maggiori informazioni [redacted] tutte le altre offerte e tariffe FastWeb, visita il sito **www.fastweb.it** oppure chiama **192 192**.

FASTWEB **VORRETE DIRLO A TUTTI!**

movimento terra, compattazione e demolizione / piattaforme aeree e sollevamento

DIVISIONE**NOLEGGIO**

NOVITÀ

noleggiamo gruppi elettrogeni fino a 100 Kw

escavatori

richiedete i **cataloghi noleggio** presso i nostri uffici

servizio clienti:

Numero Verde Noleggio

800-060303

Massucco T.

CARRELLI ELEVATORI - MINI ESCAVATORI - VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

> Via Genova, 122 - 12100 Cuneo (Italia) >

> Tel. 0171.402735 - 401225 > Fax: 0171.401685 >

> www.massuccot.com > e-mail: massucco@mtrade.com >

soluzioni personalizzate per ogni vostra esigenza...

CONTRO LA FIORENTINA UN'ALTRA PROVA SOTTO TONO DEI CAMPIONI D'ITALIA: PARTITA NERVOSA, PIENA DI ERRORI E DI COLPI PROIBITI IGNORATI DA MESSINA

La prima vittoria non risolve ancora i guai della Roma

Decide in extremis Panucci, l'ultimo arrivato, ma contro i viola Capello si salva grazie alle parate di Antonioli e alla buona sorte

Piero Serantoni

ROMA

Sotto lo sguardo benevolo del signor Messina, i 22 in campo per Roma-Fiorentina si sono picchiati senza problemi. La gomitata preferita. Totti e Cafu vittime innocenti, quella a Vanoli vendetta di Zago.

Tanti gol sbagliati dai giallorossi per la presunzione di Cassano (quel pallonetto acchiappaapplausi parato grido vendetta) e di un Batistuta che perso di vista il gol. Totti impreca per la traversa che gli nega la doppietta, la Fiorentina per due rigori non concessi, in realtà dubbi: solo sfiorato Chiesa da Zebina, involontario il fallo di mano di Panucci.

Alla fine, la Roma si prende i tre puntiquest'anno è la prima volta!, grazie alla capocciata vincente del terzino appena rientrato nel campionato italiano Monaco di Deschamps. Questa volta la fortuna ed Antonioli, salvano Roma. Se continua così non andrà lontana in Champions League, né nella corsa alla conferma tricolore.

Avvio tutto giallorosso. Capello sfodera gli occhiali da vista ed insiste nel 4-4-2: per qualche minuto la Roma illude. Capocciata di Totti fuori di poco, Cafu scatenato sulla fascia (anche Chiesa la rincorre), poi pasticcio della difesa viola e Montella, solo a porta vuota, esala un tiretto con salvataggio di Adani sulla linea.

Ma basta poco alla Fiorentina per capire cosa fare. A centrocampo si perdono le tracce di Totti, Cafu rifiata, l'accoppiata Tommasi-Assuncao vede le streghe circondata dagli avversari. Il gol di Adani (testa vincente su angolo di Chiesa) inaugura la triste giornata di Zago che guarda il viola saltare. Subito dopo Antonioli conforta la Curva Sud mettendo in angolo il tiro di Nuno Gomes.

All'11' Moretti aggancia Montella in area. Rigore netto, che Totti trasforma con fortuna. Palla centralissima che sfiora il piede di Taglialatela lanciato in inutile tuffo. La Fiorentina comincia a picchiare, la Roma si innervosisce vedendo Montella sbagliare ancora. Un gran bel tiro di Assuncao assorbito con difficoltà da Taglialatela incendia definitivamente gli animi. Il primo scontro è tra Vanoli e Zebina, poi Zago, forse insultato, minaccia Nuno Gomes piazzandogli dito in faccia. Ammoniti. Panucci rincorre il brasiliano, cerca di calmarlo. Invano. Palla ribattuta dalla difesa romanista, un viola a terra. E' Vanoli, centrato gomitata di Zago mentre cerca di entrare in area. Messina tace, il guardalinee anche. Chissà se la prova televisiva farà giustizia. Samuel scivola, Chiesa arriva con un attimo di ritardo sul cross di Nuno Gomes. Finisce il tempo, Zago e Vanoli escono abbracciati.

Capello non si fida del suo difensore. Dentro Candela. Montella si estrania quasi sdegnato, forse sa della sostituzione incombente. Chiesa sfiora il palo su punizione, Cafu mette abbondantemente a lato. La Roma attacca, sbaglia e rischia in contropiede. Al 14' Rossi arriva davanti ad Antonioli e lo entra. Rimpallo violento sul viola e quasi gol con palla che schizza al fondo di pochissimo. La replica di Totti quasi svelle la traversa, Tommasi centra la testa di Batistuta. Non basta, l'argentino mette fuori.

Cassano si presenta ridicolizzando Torricelli: entrata in scivolata viola, palla alzata quel tanto che basta per saltarlo. Di nuovo il baby pugliese al tiro, Adani respinge a porta vuota. Tommasi sparacchia in curva due o tre volte tra i fischi di un pubblico che non ha più pazienza. Ancora Batistuta in ritardo e ancora Cassano in solitudine davanti alla porta. Taglialatela addirittura blocca. Tra un'azione e l'altra dei romanisti il solito Chiesa si vede stoppare ottimamente da Samuel. Di nuovo Cassano solo: uno sguardo in avanti, poi il pallonetto presuntuoso Taglialatela mette in angolo.

Ed eccoci al gol-partita. Cross di Totti, in grande spolvero nel finale, Cassano forse sfiora e Panucci segna di testa. Gol buono per l'arbitro, non per i viola. Se Cassano ha toccato, Panucci va in fuorigioco. Ultimi minuti con la Roma che trema. Gomitata di Rossitto a Totti, i viola non si fermano, comincia la lite tra Capello e Mancini. Giallorossi fermi, solo Tommasi va su tutti i palloni. Scatta Nuno Gomes, entra in area trova un muro in Antonioli. Palla ribattuta, sembrava già gol. Nella scelta del portiere Capello ha proprio indovinato. Antonioli si gode la rivincita.

Continua la preoccupante astinenza Batistuta ma anche il presuntuoso Cassano ha sprecato due occasionissime Proteste toscane per due dubbi episodi in area giallorossa e per la rete che a 2' dalla fine li ha condannati

Zago centra Vanoli una gomitata: farà giustizia la prova televisiva?

L'azione del gol di Adani (a sinistra) che ha portato subito in vantaggio la Fiorentina, presto raggiunta dal rigore di Totti e poi superata nel finale dal colpo di testa di Panucci. Nel primo successo stagionale in campionato dei giallorossi il migliore in campo è stato il portiere Antonioli (al centro, nella foto), spesso contestato all'Olimpico e ieri preferito da Capello al giovane Pelizzoli

ROMA 4-4-2	2	FIORENTINA 4-4-2	1
ANTONIOLI	7	TAGLIALATELA	6,5
ZEBINA	6	TORRICELLI	6
[illegible]	5	ADANI	7
(1' s.t. Candela)	6	ARGERETI	6,5
SAMUEL	6,5	VANOLI	5
PANUCCI	6,5	OLIVERO	6,5
CAFU	6	BARONIO	6
TOMMASI	6	(20' s.t. Rossitto)	n.v.
ASSUNCAO	6,5	AMOROSO	6
TOTTI	6,5	ROSSI M.	6
MONTELLA	5	(1' s.t. Gargalori)	s.v.
(15' s.t. Cassano)	6	NUNO GOMES	6,5
(44' s.t. Guigou)	s.v.	CHIESA	6,5
BATISTUTA	5		
All. CAPELLO	5,5	All. MANCINI	5

Arbitro: MESSINA 4,5

Reti: p.t. 9' Adani, 11' Totti (r), p.t. 43' Panucci

Ammoniti: Di Loreto, Chiesa, Taglialatela, Samuel, Nuno Gomes, Zago, Vanoli, Moretti

Spettatori: Paganti 5.859, incasso 321.928.000, 47.000

LE PAGELLE

L'esultanza di Cristian Panucci: per lui un gol decisivo al debutto dal primo minuto

Montella e Bati? Inutili Il peggiore è l'arbitro

Capello nervoso fino all'isterismo, domenica grigia anche per Totti fortunato nel rigore del provvisorio pareggio Chiesa e Nuno Gomes fan tremare l'Olimpico

ROMA

ANTONIOLI 7. Quando tocca a lui l'Olimpico trema. Questa volta salva la Roma più volte. Da antologia nel finale l'uscita su Nuno Gomes lanciato in gol.

ZEBINA 6. Fa il suo, molto sofferendo. L'accoppiata viola è troppo veloce per i suoi gusti.

ZAGO 5. Perde la testa. Spara calci a gomitate. Per sua fortuna Capello lo toglie dopo 45' (dal 1' st **Candela 6**: discreto).

SAMUEL 6,5. Un muro che qualche volta si sgretola, ma è colpa dei compagni.

6,5. Il gol vincente esalta una prestazione mediocre.

CAFU 6. Guizzo bello sprazzo. Conferma i suoi limiti davanti alla porta.

TOMMASI 6. Perde il senso delle proporzioni, adesso vuole tirare in porta. Ottimo quando fa il Tommasi.

ASSUNCAO 6,5. Sicuramente il migliore del primo tempo, poi accusa la fatica.

6,5. Domenica grigia. La Fiorentina picchia, lui tenta quel che può. Fortunato nel rigore «spizzato» da Taglialatela, sfortunato nella traversa.

5. Causa il rigore e basta. Sbaglia un gol che l'anno scorso avrebbe fatto ad occhi chiusi (dal 15' st **Cassano 6**: si mangia due reti. Peccato quell'aria superba, ma che numeri; dal 44' st **Guigou sv**).

BATISTUTA 5. Inutile. Come Montella, ma lui resta in campo fino all'ultimo. Non merita.

CAPELLO 5,5. Nervoso fino all'isterismo. La lite con Mancini è da dimenticare.

FIORENTINA

TAGLIALATELA 6,5. Fino al 43' salva la Fiorentina. Un po' incerto sul gol di Panucci.

6. Non è più travolgente, ma dalle sue parti è difficile passare.

ADANI 7. Sconfitta a parte, gran bella domenica la sua. Annulla Batistuta e segna il gol dell'effimero vantaggio viola.

6,5. Il centro la Roma proprio non passa.

VANOLI 5. Picchia troppo. Solo Messina poteva lasciare in campo lui e Zago.

DI 6,5. Gli anni passano, le gambe rallentano. Il cuore è sempre quello.

BARONIO 6. Altro viola che tira calci senza badare troppo al pallone. Si vede che è un ex laziale (dal 30' st **Rossitto sv**: la sua gomitata a Totti provoca la lite tra gli allenatori).

AMOROSO 6. Ce la mette tutta. E i cavilli di Totti se ne rendono subito conto.

M. ROSSI 6. Con questo centrocampo giallorosso è facile una discreta figura (dal 33' st **Gonzales sv**: non si fa notare).

GOMES 6,5. Bravo e veloce. Fa venire il batticuore a Samuel. Ha la sfortuna di trovare il migliore Antonioli mai visto all'Olimpico.

6,5. Ogni volta che tocca palla c'è Antonioli che trema. Gli manca solo un pizzico di fortuna.

MANCINI 5. La sua Fiorentina gioca bene, ma con troppi falli. Lui non è un buon esempio. Eccede anche nella rissa verbale con Capello.

L'arbitro MESSINA 4,5. Otto ammoniti testimoniano che ha perso il controllo della partita. In campo volano gomitate, lui estrae il giallo anche quando Zago vendica i compagni e se stesso con gomitata in all'arrembante Vanoli. **[p. ser.]**

Montella a capo chino; Capello l'ha di nuovo sostituito

Don Fabio: più giusto il pari

Il sollievo del presidente Sensi: quanta fortuna

Guglielmo Buccheri

Il film sfida-trabocchetto lascia spazio ai sospiri sollievo di una Roma «soltanto fortunata», come ammette Sensi, e ai rimpianti di un tecnico, Mancini, che se ne torna a casa con «la convinzione di aver gettato al vento una grande occasione». Capello con: «Non nascondo: «L'importante era rompere il ghiaccio, conquistare la prima vittoria in campionato: sarò maleducato lo verbale con Mancini rimane sullo sfondo, ndr), sincero nell'affermare che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. La Fiorentina, in questa fase della stagione, una delle squadre più difficili da affrontare. I viola stanno attraversando un buon momento di forma e soltanto con grinta e determinazione potevamo venire a capo di una sfida che si era messa in salita».

La palla scivola sui singoli. «Batistuta – continua Capello - è un giocatore che si sentiro anche in fase difensiva: presto tornerà il realizzatore implacabile di un tempo. Un applauso va ad Antonioli, decisivo in almeno tre occasioni. La gomitata di Zago? Sono sempre stato favorevole alla prova televisiva: ci sarà un giudice che prenderà i provvedimenti necessari. Non parlerei di una gara particolarmente nervosa: in campo non ci si deve risparmiare». Tocca a Mancini e alla grande illusione: «Meritavamo la vittoria. Le occasioni più pericolose sono state create dai miei ragazzi e soltanto un grande portiere ci ha negato il successo. Mi rimane la soddisfazione per un gruppo autore di una prestazione senza sbavature se continuiamo su questa strada, sarà duro per tutti batterci. Cosa è cambiato da quella disastrosa serata d'agosto (Roma-Fiorentina 3-0 Supercoppa, ndr)? Allora eravamo un'allegra brigata; siamo una squadra». Gli episodi dubbi di una sfida in altalena, lasciano spazio alla rabbia Chiesa: «C'era un rigore grande come una casa: ancora 1-1 quando Zebina mi ha strattonato in piena area. Peccato, avevamo giocato una partita quasi perfetta».

La stilata del Capello-boys è aperta da Totti, ancora una volta in vetrina: «Non conta la mia prestazione, ma il primo successo in campionato. Adesso sotto con il Lokomotiv in Europa, ma soprattutto la Juve, sabato a Torino: una vittoria bianconeri annullerebbe il nostro attuale ritardo in classifica. contento per Antonioli: ora finito sul banco degli imputati ingiustamente. Ha dimostrato di essere tra i più forti portieri in circolazione», l'assa Batistuta: «Datemi tempo e tornerò a segnare: contro Fiorentina serviva una vittoria scacciacrisi, non la prestazione del singolo». I saluti sono per l'uomo-copertina, Cristian Panucci l'ultimo arrivato a corte-Sensi: «Mi tremavano le gambe, non pensavo omologarmi così uno scenario come quello dell'Olimpico: nel primo tempo non riuscivo a giocare. La rete? Mi trovato nel posto giusto al momento giusto; prima di esultare, ho guardato l'assistente dell'arbitro, avevo paura di esser finito in fuorigioco».

AI RAGGI X

I problemi nascono dalle sofferenze del centrocampo Cafu non è più Pendolino, Panucci esterno che errore

Giorgio Rondelli

ALLA Roma attuale manca quasi tutto, tranne la buona volontà per fortuna non il talento del leader Francesco Totti, cosicché di buono per gli uomini di Capello ieri pomeriggio all'Olimpico la Fiorentina c'è da registrare soprattutto la vittoria, che diventa nell'occasione davvero un elisir scacciacrisi. Rispetto alla formazione che aveva vinto lo scudetto nella scorsa stagione con il modulo 3-4-1-2, oggi come oggi ai giallorossi fanno difetto gli abituali automatismi di gioco, anche per colpa di un'imperfetta condizione atletica necessaria per poter tenere alto il ritmo, e non allungare troppo la squadra in campo, facendo mancare alle punte, e alla difesa, l'importante sostegno del centrocampo.

Proprio centrocampo, grazie al cui rendimento stropitoso la Roma aveva costruito le sue fortune l'anno scorso, sembra il reparto più in sofferenza. A Tommasi, un giocatore che pur non attraversando un momento forma eccezionale riesce sempre a dare il cento per cento piano agonistico, manca parecchio il supporto di una maratoneta instancabile come Cristiano Zanetti, rientrato all'Inter, molto più dinamico e bravo nel recuperare palloni e spezzare il gioco avversario, anche con qualche pragmatico fallo tattico, del brasiliano Assuncao.

Ieri, nel primo tempo, anche Fabio Capello ci ha messo del suo, schierando Panucci come esterno sinistro di centrocampo. Il neoacquisto, un ruolo non suo, ha fatto la figura del pesce fuor d'acqua, anche sull'altro versante non è che abbia impressionato più di tanto «Pendolino» Cafu, a cui sembra mancare l'abituale cambio di velocità.

Piuttosto, preoccupa fra gli attaccanti la modesta condizione Gabriel Batistuta, piuttosto macchinoso nei movimenti di smarcamento e in perenne crisi di astinenza. Montella, che continua ad essere sostituito, tutto sommato si è ben battuto, ma spesso è dovuto retrocedere a centrocampo per conquistare qualche palla giocabile, subendo diversi falli e avendo merito di procurarsi il provvidenziale rigore del pareggio. Certamente la Roma è apparsa migliore quando Capello ha ridisegnato centrocampo, inserendo Candela e retrocedendo Panucci in difesa nel ruolo nevrotico Zago, in odore di espulsione.

IN SVANTAGGIO DOPO 8 MINUTI, I VERONESI SONO STATI TRASCINATI DA UNO SCATENATO CORINI. DI MANFREDINI E PERROTTA LE ALTRE MARCATURE

Gol e spettacolo, è il solito Chievo

Al Piacenza non basta la doppietta di Hubner

Antonio Paloschi
VERONA

Quella del Chievo non è una favola, è splendida realtà. Nessun contraccolpo psicologico dopo la prima sconfitta in campionato, rimediata a Torino contro la Juventus: nessun segno di cedimento dopo il vantaggio del Piacenza al Bentegodi. Solo una grande voglia di giocare al calcio, di produrre azioni su azioni, di andare sempre e comunque alla ricerca del gol.

Il calcio «formato famiglia» diventa un modello da copiare, l'ennesimo «miracolo» che si materializza nel laborioso Nord Est. La squadra gialloblù nasce in laboratorio, a Veronello per la precisione, sul lago di Garda, nel centro sportivo creato da Saverio Garonzi, presidente del Verona negli anni Settanta e ispiratore, assieme a Gigi Campedelli, padre dell'attuale presidente Luca, del Chievo versione «post-dilettantistica». È qui che Gigi Del Neri lavora, in assoluta tranquillità, con i suoi ragazzi. È qui che la squadra corta, il fuorigioco maniacale, il pressing a tutto campo, la fase offensiva con gli esterni alti, le azioni di rimessa da concludersi centralmente, prendono corpo. A sentire i protagonisti del Chievo, si ha la sensazione che quello che avviene in campo possa stupire solo chi osserva dalla tribuna: per loro è la normalità.

Una normalità che rischia di mandare a carte e catafascio il calcio italiano, il calcio dei miliardi, che adesso deve fare i conti con chi di miliardi ne spende pochi, ma bene. Con il Piacenza, paradossalmente, c'è stata partita fino all'8' del primo tempo, ovvero fino al gol del vantaggio emiliano, un pallonetto di Hubner, scattato sul filo del fuorigioco (poi gli avanti di Novellino finiranno in offside per undici volte! e bravo a superare Luppatelli in uscita.

La reazione degli scaligeri è veemente. Prima pareggiano Corini su rigore al 13' (atterramento di Marazzina ad opera di Bosulli), poi raddoppiano sul finire della prima frazione di gioco con Manfredini, lesto a eludere due piacentini in area e a battere Guardalben con un sinistro dal basso in alto che si infila sotto l'incrocio dei pali.

La ripresa si apre con un gol del Chievo da antologia del calcio: è il 2' quando Corini, in fase difensive, ruba palla a Matuzalem al limite della propria area di rigore: serve Marazzina, riceve il passaggio di ritorno e penetra centralmente in retroguardia piacentina, attendendo l'inserimento di Perrotta che, imbeccato alla perfezione, supera Guardalben con un preciso rasoterra. Corini, autore una prova stratosferica, da regista di statura internazionale, si toglie anche la soddisfazione di segnare una doppietta alla sua ex squadra, mandando in rete una punizione dal limite al 23'. Chiude la goleada Hubner, che al 42', approfittando di un'incertezza di D'Anna, sigla una doppietta che rende meno amara la sconfitta della sua squadra.

IL PROTAGONISTA: «IO IN NAZIONALE? MI FA DA RIDERE»

VERONA. «Io in Nazionale? Per favore, non scherziamo. Mi viene da ridere». Eugenio Corini, migliore in campo, se la cava con una battuta quando gli si fa presente che, continuando di questo passo, anche il suo vecchio maestro Giovanni Trapattoni sarà costretto a venirlo a vedere, vista la penuria di registi. «Sto bene - dice - e mi sto ripetendo ai livelli del campionato scorso. Una doppietta l'avevo già segnata, quando vestivo la maglia della Sampdoria. Questa è più bella, perché a un certo punto non pensavo più di poter tornare a esibirmi in serie A. Ciò che più mi interessa è il Chievo. Giochiamo liberi nella mente, non abbiamo pressioni, possiamo fare bene. Dobbiamo continuare su questa strada». È raggiante anche Luigi Del Neri, il tecnico degli scaligeri. «Abbiamo giocato una buona partita - dice - confermando che la squadra possiede entusiasmo, qualità e carattere. Viviamo un bel momento e stiamo giocando un calcio super. Abbiamo già segnato 10 gol e colpito 4 legni: significa che la fase offensiva ci riesce bene e che in questa maniera onoriamo il meglio il nostro sport». Laconico, ma sportivo, il commento di Walter Novellino. «Onore al Chievo, ha disputato una grande partita - dice l'allenatore del Piacenza -. Noi siamo mancati sotto il profilo mentale. C'è stato un rilassamento che non riesco a decifrare». [a. p.]

CHIEVO 4-4-2	4
LUPPATELLI	6
MORO	6.5
D'ANGELO	6.5
D'ANNA	6
LAMMA	6
ENRIBERTO	7
(29' s.t.: Franceschini)	s.v.
PERROTTA	8
CORINI	8
MANFREDINI C.	7.5
CORRADI	6
(43' s.t.: De Cesare)	s.v.
COSSATO	s.v.
All. DEL NERI	7

PIACENZA 4-4-2	2
GUARDALBEN	6
CRISTANTE	5
BOSELLI	5.5
LAMACCHI	6
TOSTO	5.5
(19' s.t.: Mezzi)	6
GAUTIERI	6
MATUZALEM	5.5
VOLPI	6
FRANCESCO	5.5
(10' s.t.: Ambrosetti)	5.5
	6.5
NOGGI	6
(9' s.t.: Cossu)	6
All. NOVELLINO	5

Arbitro
Reti: p.t.: 8' Hubner, 13' Corini (rig.), 37' Manfredini C.; s.t.: 2' Perrotta, 23' Corini, 42' Hubner.
Ammoniti: Volpi, Matuzalem, Manfredini C., Enberto.
Spettatori: Paganti 1.658, incasso 53.545.000, abbonati 4.735, quota abbonati 70,340.

Eugenio Corini segna su rigore il primo dei due gol contro il Piacenza

BERGAMASCHI CONCRETI, IL VERONA NON PUNGE

Doni regala i tre punti a una brutta Atalanta

[illegible]

C'è voluta una gomma di Doni su punizione per ritrovare il sorriso. Per il gioco, la brillantezza e la velocità di una volta, di tempo. L'Atalanta si schioda dal fondo della classifica e torna a vincere in casa 232 giorni dopo il 2-1 sulla Juve. Nerazzurri concreti e attenti: per la prima volta non hanno subito gol, ed è già un bel passo in avanti. Verona ben messo in difesa e a centrocampo, ma paurosamente povero di idee e concretezza in avanti. Malesani ha ammesso: «Sono preoccupato per la pochezza offensiva. Bisognerà trovare una soluzione in fretta». Taibi è stato disturbato, si fa per dire, soltanto da una punizione e da una capocciata di Mutu, e da una mischia selvaggia risolta dal fischio dell'arbitro. Il resto è stato tutto di marca atalantina. Non molto, ma quanto basta per legittimare il successo. Oltre al gol di Doni (palla sopra la barriera e a fil di palo, con Doardo immobile), da segnalare un atterramento sospetto di Soudani in area, una respinta di Doardo su sinistro da fuori area di Comandini, un tiro di Soudani servito in bocca al portiere avversario e un altro provvidenziale intervento di Doardo su Doni. [r. pel.]

ATALANTA 4-4-2	1
TAIBI	5.5
RINALDI	6
PAGANNI	6
CARRERA	6.5
BELLINI	6.5
ZAUNI	6
ZENONI D.	6.5
BERRETTA	6
DONI	7
LOMBARDINI	6
(33' s.t.: Peluso)	s.v.
SOUDANI	6
(30' s.t.: Nevland)	6
All. VAVASSORI	6.5

VERONA 3-4-3	0
DOARDO	6.5
GONNELLA	
(33' s.t.: Colucci G.)	s.v.
ZANONI	6
FILIPPINI	6
ODDO	
MAZZOLA	5
COLUCCI L.	6
SARR	6
CAMORANESI	5
(15' s.t.: Montesano)	6
MUTU	5.5
SALVETTI	5
(31' s.t.: Colandrino)	5
All. MALESANI	5.5

Arbitro: PAPARESTA G.
Reti: p.t. 27' Doni
Ammoniti: Berretta, Mazzola, Rinaldi.
Spettatori: Paganti [illegible], incasso 53.199.000, abbonati 11.778, quota abbonati 345.680.500.

DECIDE IL NEOACQUISTO ZAULI, VENETI ANCORA A ZERO

Il Venezia annega al 92' Bologna a -1 dal vertice

VENEZIA

Il Venezia si conferma la squadra cenerentola della A e fa grande il Bologna. Il secondo posto in classifica è largo ai rossoblù visti fari al Penzo, ma le numerose assenze (tra cui quella di Signori) consigliavano di non strafare. Ordinatissimo, il Bologna ha rischiato il meno possibile, ha aspettato gli errori degli avversari e ha colpito oltre il 90'. Per il Venezia, un copione già visto domenica in casa dell'Inter. Sarebbe sbagliato parlare di beffa: i lagunari avevano creato qualcosina nel primo tempo (stop errato di Bressan pescato solo in area al 33' e uscita di Pagliuca su Bazzani al 35') erano andati vicini alla capitolazione anche all'80' (palo di Pecchia e traversa di Cruz nella stessa azione). Tre minuti dopo Pecchia sparava alto solo davanti alla porta e al 92' arrivava il colpo del ko percussione in area di Cruz e conclusione di Zauli, giunto a Bologna solo venerdì e subito gettato nella mischia da Guidolin. Il Venezia, sempre a zero punti, dovrà vedersela con Fiorentina, Milan e Lazio. L'allenatore Prandelli ha evitato le interviste dopo partita resta al suo posto, «confermatissimo» dalla società. [a. reg.]

VENEZIA 3-5-2	0
ROSSI G.	6
BORKELUND	5.5
VIALI	5
CONTINI	6
ALGERINO	6
KURAVINA	6
(10' s.t.: De Franceschi)	6.5
ANDERSSON	5.5
(23' s.t.: Valtolina)	s.v.
MARESCO	6
BRESSAN	5
BAZZANI	6
(15' s.t.: Di Napoli)	5.5
	5.5
All. PRANDELLI	6

BOLOGNA 3-5-2	1
PAGLIUCA	5.5
FALCONE	6
(26' s.t.: Gamberini)	s.v.
TESSI	6
	6
	6
	6
VIGNAT	5.5
(30' s.t.: Zauli)	7
MACELLARI	5.5
CRUZ	6.5
PECCHIA	6.5
All. GUIDOLIN	6.5

Arbitro: TREFORONI S.
Reti: s.t. 47' Zauli
Ammoniti: Zauli, Valtolina, Bressan, Maresco, Pagliuca.
Spettatori: Paganti 878, incasso 31.610.000, abbonati 5.875, abbonati 178.895.000

SERIE B: MESSINA BATTUTO 3-0, STASERA LA SAMPDORIA A CAGLIARI

Il Genoa fa poker di vittorie È Malagò il nuovo bomber

Gabriele Remaggi

Non si ferma più il Genoa, e così, dopo il passo falso della prima giornata con il Napoli, inanella quattro vittorie consecutive, a formare una collana che adesso può sfoggiare da sola al secondo posto della classifica. Anche la pratica Messina è stata archiviata già a metà del primo tempo: messo in disparte nella passata stagione, Malagò ha segnato la prima e l'ultima delle tre reti di ieri, dopo aver siglato il gol vittoria a Siena una settimana fa. La prima marcatura, quella più importante perché ha sbloccato il risultato dopo appena dieci minuti, l'ha spiegata il giocatore stesso: «Nessuno ha fatto il blocco su di me sulla punizione di Bouzaiene. I nostri avversari si sono interessati di più a Brevi e mi hanno lasciato libero». Il secondo gol, invece, da consumato attaccante, Malagò lo ha segnato su imbeccata di Brevi: «Sì, ho segnato di sinistro, ma lo calcio male, con entrambi i piedi».

Il buonumore di Malagò è legittimo, perché questa era una partita importante per il Genoa, chiamato a dimostrare che ormai sa fare, che la vetta della classifica non fa paura, e soprattutto chiamato a mettere fieno in cascina prima delle prossime tre partite di seguito in trasferta. La squadra rossoblù ha risposto al meglio: Brevi sembra avere calamite nei piedi e nella testa e rappresenta un ostacolo difficile da superare, Bouzaiene sa fare il difensore aggiunto e essere ficcante in avanti, e Francioso si è sbloccato con un gol molto bello, una rovesciata volante cross teso di Carparelli che ha sorpreso il portiere del Messina.

Con tutte queste notizie positive il Genoa può preparare con tranquillità la valigia per le prossime gare, anche Onofri, che negli spogliatoi ha parlato in vece di Scoglio (il professore, ex della squadra siciliana, aveva già annunciato il suo silenzio dopo la partita) ha mancato ricordare: «Questo partita ha dato la di quello che potrebbe succedere quando saranno in campo quei rinforzi che devono arrivare, perché questa è una buona squadra, ma ha bisogno di un difensore e di un attaccante di valore».

Stasera a Cagliari la Sampdoria guidata da Bellotto, che sta provando a far venire a Genova un po' quei giocatori che erano con lui nelle belle stagioni di Treviso, è chiamata a dimostrare di poter uscire dalla brutta crisi in cui versa, e di farlo anche velocemente, perché la situazione non è per niente tranquilla e possono svelenirla soltanto i risultati, che ora viaggiano lontani dalla Genova rossoblù. I risultati ma anche chiarezza in seno alla società: la mancanza di una guida ben precisa e di un manico deciso ha sicuramente favorito la discesa della Sampdoria in fondo alla classifica.

Mantovani sabato si è fatto vedere a Bogliasco e ha parlato alla squadra: basteranno queste presenze, oltre alla nuova guida tecnica, a dare una svolta alla stagione dei blucerchiati? È da stasera che le risposte importanti, contro un Cagliari che Bellotto ricorda ancora rammarico dopo l'esonero della passata stagione, sentimenti e di squadre in crisi.

Franco Scoglio ha festeggiato ieri il secondo posto in classifica del Genoa

Scoglio tace per rispetto alla sua ex squadra Onofri: «Faremo ancora meglio il giorno che saranno in campo i rinforzi già previsti»

GOL-PARTITA DI CAPPELLINI

Una punizione [illegible] Napoli e lancia l'Empoli

EMPOLI. L'Empoli soffre con il Napoli, ma una magistrale punizione di Cappellini risolve l'incontro e lancia i toscani da soli in testa alla classifica. Il Napoli deve così arrendersi nonostante l'attenta difesa e il contrcampo aggressivo, dopo aver temuto a lungo in scacco i toscani.

Il primo tempo non offre grandi sussulti a parte una occasione che Maccarone spreca da due passi. L'Empoli dopo l'intervallo si presenta tre volte pericolosamente al tiro con Di Natale, Bresciano e Rocchi. Poi gli azzurri toscani tirano il fiato ma il Napoli non ne approfitta.

Nell'ultimo quarto d'ora, l'Empoli lancia il forcing decisivo. Il risultato si sblocca a 7' dalla fine quando Cappellini trasforma una punizione guadagnata da Maccarone al limite dell'area con conseguente espulsione di Luppi per fallo ultimo uomo. Poco dopo il Napoli resta in nove quando Husain colpisce a gioco fermo Cupi.

CALCIO FLASH

■ **L'ARGENTINA CONVOCA BATISTUTA.** Dopo anno, Gabriel Batistuta tornerà a indossare la maglia della nazionale argentina. Il ct Marcelo Bielsa ha convocato il centravanti della Roma per l'incontro contro il Paraguay, in programma il 7 ottobre, valido per le eliminatorie mondiali. L'ultima apparizione di Batistuta in Nazionale risale all'8 ottobre dell'anno scorso, quando partecipò alla partita vinta dall'Argentina per 2-1 sull'Uruguay. Bielsa ha convocato anche gli «italiani» Almeyda e Sensini (Parma), Samuel (Roma), Zanetti (Inter), Husain (Napoli), Lopez (Lazio) e Cruz (Bologna).

■ **NAKATA [illegible] I TG GIAPPONESI.** La rete tv commerciale giapponese Fuji ha aperto il telegiornale sportivo della notte (in onda alle 17 ora italiana) con la notizia, quasi in diretta, della rete con cui Nakata ha dato al Parma la prima vittoria nell'attuale campionato.

■ **GASCOIGNE: SONO UN ALCOLIZZATO.** Paul Gascoigne ha ammesso di essere un alcolizzato. In un'intervista all'«Observer», il 34enne ex centrocampista della Lazio ha però assicurato di non aver più bevuto dal 4 giugno scorso, quando si è per depressione e alcolismo in una clinica dell'Arizona. Il tracollo nel finale della stagione, quando Gazza è finito fuori squadra all'Everton per infortunio: «Quando giocavo, bevevo, al sabato, alla domenica, al lunedì...».

■ **[illegible] LEEDS IN FUGA.** Nella Premier League allungo Leeds, che battendo 3-0 il Derby County si porta in testa con 2 punti di vantaggio sul Bolton, che ha pareggiato a Highbury con l'Arsenal. Rallenta pure il Chelsea (doppietta di Hasselbaink, poi rimonta del Boro perfezionata da un rigore di Boksic al 90').

■ **LANCIO DI PALLE DA GOLF.** Un fitto lancio in campo di oggetti metallici e palle da golf ha indotto l'arbitro a sospendere dopo 20' la gara del campionato olandese tra Willem II e Nac Breda. I tifosi della squadra ospite, sotto di gol, hanno bersagliato il portiere avversario, Geert de Vlieger. Il direttore di gara Timmink ha dapprima sospeso il gioco e poi ha rimandato le squadre negli spogliatoi asserendo che vi fossero garanzie per la loro incolumità.

IL COMO DILAGA A COSENZA

ANCONA-CROTONE 1-0.
ANCONA (3-4-3): Storari; Bolic (41' pt Peccarisi), Giacobbo, Battini; Castagnini, Montervino (31' st Bono), Agostini, Russo; Ambrosi (27' st Mundula), Vieri, De Palma. All.: Brini. CROTONE (4-4-2): Piazza; Porchia (37' st Panaralli), Zanoncelli, Peccorari, Aronica; Faldini (23' st Pagliarini), Superbi, Juric, Giampà, Aristico (18' Scutti), Defelono. All.: Cabrini. ARBITRO: Cannalia. pt 21' Vieri

CAGLIARI-SAMPDORIA quasia sera, ore 20,45

COSENZA-COMO 1-4.
COSENZA (4-4-1-1): Miclito (1' st Alcioni); Parisi, Di Sole, Pacchetta, Modesto, (34' pt Imbriani), Moscardi, Altomare, Lentini (13' st Mendil); Giampaolo. Zanfolo. All.: De Rosa. COMO (4-3-3): Brunner, Gregori, Brevi, Stellini, Terni; Allegretti (25' Dundjeski), Correnti, Music (5' st Semiano); Zanini. Taldo (30' st Colacone), Oliveira. All.: Dominissini. ARBITRO: Morganti. RETI: st 4' Terni (Co), 23' Zanini (Co), 27' Oliveira (Co), 34' Mendil (Cs), 35' Oliveira (Co).

EMPOLI-NAPOLI 1-0.
EMPOLI (4-3-3): Berti; Bellini, Cribari, Fusco, Cupi; Giampietro (26' st Cappellini), Barollo (1' st Gralla), Bresciano; Rocchi (34' st Tavano), Maccarone. Di Natale. All.: Baldini. NAPOLI (4-4-2): Mariani; Villa, Luppi, Bonomi, Bocchetti (24' st Montezine); Baccin, Husain, Jankulovski, Moriero' (36' st Troise); Floro Flores (1' st Caruso), Rastelli. All.: De Canio. Cassarà. st 38' Cappellini. ESPULSI: 37' st Luppi (N), 42' st Husain (N).

GENOA-MESSINA 3-0.
GENOA (3-4-3): Lorieri; Giacchetta, Badra, Malago (40' st Mensah); Ruotolo, Mutarelli (47' Bosseri), Brevi, Bouzaiene; Gabsi, Francioso (44' Stroppa), Carparelli. All.: Scoglio. MESSINA (3-5-2): Manitta; Portanova, Di Meo, Bortoni; Tebaldi (29' st Bellorti), Obbedio (14' Gutierrez), Campolo, Fausto (27' pt Marra), Sullo; Buonocore, All.: Amigoni. ARBITRO: Tombolini. RETI: pt 10' Malagò, 24' Francioso, Malagò

MODENA-SIENA 2-2.
MODENA (3-4-1-2): Ballotta; Quaglia (1' st Terana); Cevoli, Meyer (35' st Orlei); Ponzo, Grieco, Milanetto, Balestri; Pasino; Ferrari (14' st Veronese), Fabbrini. All.: De Biasi. SIENA (4-4-2): Gianello; Mandelli, Mignani, Voria, Radice; M. Rossi (15' st Digmetashvili), Carannante, Passoni, Balzaretti; Zampagna (26' Morello), Campolonghi (19' Scalzo). All.: Papadopulo: Cesari. RETI: pt 21' M. Rossi (S), 27' Milanetto (M, rigore), 39' Campolonghi (S, rigore); st 36' Balzaretti (S, autogol). ESPULSI, 6' pt Grieco (M), 12' pt Voria (S), 32' st Morello (S), 40' st Papadopulo (allenatore Siena).

PALERMO-CITTADELLA 3-1.
PALERMO (4-4-2): Sicignano; Montalbano, Chionna, Marco Aurelio, Guana; Furiani, Di Donato (21' st Valoti), Amarini, Bombardini; Guidoni (13' st La Grotteria), Mascara (45' st Brienza). All.: Mutti. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Turato, Cinetto, Esposito; Marrucciello (31' st Amore), Giacomin, Mazzoleni; Pizzi (21' st Boudouma); Gaspari (21' st Balcu), Ghirardello, Sturba. All.: Glerean. ARBITRO: Dondarini. RETI: pt 32' Mascara (P); st 16' Mascara (P, rigore), 38' Ghirardello (C, rigore), 41' La Grotteria (P, rigore)

REGGINA-BARI 0-0.
REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari (38' st Jiranek), Vargas, Franceschini, Morabito; Cozza, Mamede, Mozart, Casale (38' st Bogdani); Savoldi, Dionigi (35' st Vonori) All.: Colomba. (1-3-4-2): Gillet; Doudou; Negrouz, Sibilano, Mazzarelli; Bellavista, (46' Parisi), Ingrosso; Valdes; Spinesi, Enyinnaya (17' Collauto). All.: Schiavimanico. Colina.

SALERNITANA-PISTOIESE 2-1.
SALERNITANA (4-3-3): Soviero; Del Grosso, D'Antoni, Fusco, Vignaroli; Tamburini, Zoro, Tedesco; Di Vicino (39' st Bellotto), Camorani (23' st Campedelli), Arcadio (31' st Lazzaro). All.: Zeman. PISTOIESE (5-2-1-2): Balli; Carbone, Zini, Akassou, Bellella (27' st Cimaselli), Lambertini; Bisoli, Riccio; Balano (31' st Consonni); Ginestra, Fe (16' st Perrone). All.: Nicoletti. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 39' Camorani (S); 24' Vignaroli (S), 44' Lambertini (P).

VICENZA-TERNANA 1-1.
VICENZA (3-5-2): Sterchele; Torma, Guastadino, Rivalta; Della (36' st Chianese), Cristallini, Bernardini, (27' st Firmani), Marcolini, Sommese (33' st Sgnga); Meglioli, Schwoch. All.: Fascetti. TERNANA (3-5-2): Marcon; Lucchini, Ripa, Dicara; Schenardi (6' st Fabris), Gissi, Gallo, D'Aversa (10' st Rossini), Riccio; Borgobello (45' st Nappi), Miccoli. All.: Agostinelli. ARBITRO: Tiossi. RETI: st 6' Miccoli (T), 17' Sommese (V).

MOTOMONDIALE: L'ASFALTO BAGNATO DALLA PIOGGIA INTERMITTENTE CONDIZIONA IL GP DI VALENCIA CHE NELLA CLASSE 500 REGALA IL SUCCESSO A GIBERNAU

Una gara «roulette» tradisce l'Italmoto Valentino è furioso

Rossi (11° alle spalle di Biaggi, caduto Capirossi) attacca gli organizzatori: «Farci correre in queste condizioni soltanto per le esigenze tivù è da assassini»

Enrico Biondi
inviato a VALENCIA

Nel giorno del trionfo di Manuel Poggiali, giovane sammarinese alla Gilera nella classe 125 e del crollo dell'Italmoto che resta a bocca asciutta in tutte le cilindrate (per la prima volta quest'anno nessun pilota italiano sul podio, visto che nella 250 è imposto il solito Katoh davanti ad Harada e Melandri è stato messo ko da un focoso pilota spagnolo) scoppia la bomba Valentino Rossi. Il pilota pesarese è una furia. Un'ora dopo la peggior gara della magnifica stagione, un undicesimo posto nel Gp di Valencia, Rossi si scaglia contro gli organizzatori, rei di essersi piegati al volere di televisioni e sponsor e non aver spostato di mezz'ora il via della gara, aspettando che si asciugasse l'asfalto del circuito iberico, bagnato dopo un acquazzone. Che la gara sia stata una roulette, lo dice anche il risultato: primo Sete Gibernau, lo spagnolo che non aveva mai vinto, secondo il pur bravo Barros, terzo Kenny Roberts jr. Biaggi decimo, Rossi undicesimo e Capirossi ko dopo due cadute.

Valentino, come suo costume, non ha peli sulla lingua, attacca a testa bassa e spara autentiche bordate contro tutti e tutto di chi organizza il grande business e regola il circo delle due ruote. Una crociata la sua. Ma non si potrà mai dire che ha agito per interesse personale, dettato dal fatto di essere in lotta per il titolo mondiale della classe 500. Questo perché Valentino ha perso la miseria di un punto nella sua sfida con Biaggi che ora in classifica lo segue con 42 punti di distacco. La sua esternazione rimane comunque un messaggio forte, una presa di posizione destinata a lasciare il segno.

«La verità è una sola: farci partire così, in queste condizioni, è da assassini. Andrò a farmi sentire dagli organizzatori è naturalmente in questa crociata sarò da solo. L'unica regola intelligente che avevano istituito, quella cioè che in caso di prove con l'asciutto ma gara con il bagnato si doveva effettuare una prova di 20', è stata tolta quest'anno. Naturalmente per esigenze televisive. Il risultato è che andiamo in pista alla cieca, senza sapere come le moto si comportano in pista viscida. E rischiamo la vita. Al Mugello ne ho fatto le spese io, qui Capirossi, caduto due volte. In quanto allo spettacolo, poi, ve lo raccomando. Non ci ha guadagnato nessuno. Più che una gara la nostra sembrava una gimcana di paese, si poteva doveva partire in quelle condizioni. Una gran cazzata questa legge dettata dalle tv, dagli sponsor. Non possono metterci nelle condizioni di farci male. Se ci lasciavano partire 20 minuti dopo a loro non succedeva nulla. Chi vuole seguire la gara non chiude il video. Per noi cambia tantissimo».

Stupisce il fatto che Valentino, in questa sua battaglia, si senta solo, incompreso, con chi ne parlo? «Non ho grandi rapporti interpersonali con gli altri piloti, per cui io vado a parlare e basta. L'ultimo comitato di piloti, che io sappia, era durato un mese... La verità è che non c'è unione tra noi. Ognuno pensa solo ai fatti propri».

Gli fanno notare che nel 1979 i piloti si erano fermati, con una clamorosa protesta. «Nel '79 i piloti avevano più attributi di noi - continua Valentino -. Adesso arriva il capo del team e ti dice "hai, ragazzo, vedi di salire sulla moto e andare (in pista". Che questa sia una regola idiota lo dimostra che in griglia c'erano sei moto, le altre erano ai box ad aspettare sino all'ultimo momento».

Rossi non rischierà sanzioni per quello che ha detto. Anzi, pare abbia vinto la battaglia, dal momento che Paul Butler, il direttore di corsa, a fine gara gli ha in pratica dato ragione. «Sì, Valentino è venuto da me. Ho ascoltato molta attenzione quello che aveva da dire. Prima di fare questo mestiere sono stato anch'io team manager e debbo dire che Rossi non ha torto a lamentarsi. Ma deve capire che ci sono regole e contratti firmati con grande anticipo e che devono essere rispettati. E per quest'anno sarà così, sino al termine della stagione. Questo non vuol dire che, in futuro, non si tenga conto di quanto accaduto in pista a Valencia. Anzi, ci siederemo di sicuro intorno a un tavolo e ne parleremo. Le regole ci sono, vanno rispettate, ma al tempo stesso siamo ben consapevoli che si possono anche riscrivere, per il bene del motomondiale».

Valentino ha battuto i pugni sul tavolo, si è fatto sentire, gli ha dato ragione: è una bella vittoria. Peccato che persone serie e responsabili, con anni di professionalità sulle spalle, abbiano sentito la necessità di intervenire prima, ma soltanto dopo aver sentito le lamentele di un ragazzo di 22 anni.

Sete Gibernau, alla sua prima vittoria dopo 91 gara, nella classe 500, proprio davanti al suo pubblico, dopo aver a lungo festeggiato in pista, ha piantato nella sabbia, inginocchiandosi, una bandiera e spagnola

Il pesarese è stato l'unico ad andare a protestare: «Questa non una corsa ma una gimcana di paese. Dovevano darci la possibilità di provare per 20 minuti prima della partenza, invece ci hanno mandati in pista alla cieca»

Il direttore di gara Paul Butler dice che il leader della classifica ha ragione, ma ribatte: «Le regole per ora sono queste, vanno rispettate. Per il prossimo anno potremmo anche rivederle, per il bene del motociclismo»

Manuel Poggiali ha ottenuto un successo importantissimo per il Mondiale

Poggiali e la Gilera, fantastico sprint

Nella 125 il pilota di S. Marino brucia sul traguardo il rivale Elias

dall'inviato a VALENCIA

E' tornata nel grande gioco da appena un anno, ha una storia alle spalle carica di anni e di vittorie (sei titoli mondiali piloti e sei costruttori nella classe 500, 47 Gp vinti sinora) ma sta lasciando nuovamente il segno. La Gilera è tornata a ruggire e adesso fa paura. La gloriosa società dei due anelli (che fa parte del Gruppo Piaggio dal 1969) ieri in Spagna ha fatto un passo importante verso la conquista del titolo iridato piloti nella classe 125. Otto punti sono un divario facilmente colmabile, soprattutto per un pilota come Manuel Poggiali, sammarinese di 18 anni, che ha centrato la terza vittoria della stagione, la seconda in fila. Se i numeri hanno un significato, si può ricordare anche un altro grande pilota del passato, Libero Liberati: nell'anno del suo mondiale (il '57) conquistò due successi consecutivi.

Poggiali ieri ha conquistato forse la sua vittoria più bella, guidando come un autentico campione di intelligenza, furbizia e bravura. Dopo un weekend passato a soffrire, per via di una moto che non voleva saperne di una pista come quella di Valencia, Manuel ieri mattina nel warm up ha trovato il bandolo della matassa. Il merito, oltre che suo, va scritto anche a Mario Galeotti, capo tecnico del team, capace nella sua carriera di vincere titoli mondiali in serie con Capirossi (due) e Biaggi (uno). Galeotti ha radicalmente trasformato la Gilera in una notte di duro lavoro. Risultato: il mezzo di Poggiali è diventato competitivo. Al punto che il guizzo finale sul rettilineo d'arrivo è stato un piccolo capolavoro del ragazzo di San Marino. In pratica, Poggiali è rimasto al comando della gara per solo una decina di metri: quelli che contano.

«E bene, sono stato anche fortunato - dice Poggiali - ma non si può dire che l'abbia cercata, la vittoria. All'ultima curva siamo entrati tutti e dieci appaiati. Sapevo che sarebbe successo qualcosa e per questo motivo mi sono tenuto largo, per avere maggiore velocità in uscita. E' andato esattamente come mi aspettavo. Quando ero alle spalle di Elias, mi sono allargato, ho aperto il gas e... ho chiuso gli occhi». E adesso, Manuel? «Adesso ci sono solo 8 punti tra me e Toni. Lo spagnolo è battibile, l'ha dimostrato. Il campionato non è lungo per me, è lunghissimo. Ci sono ancora quattro gare e cento punti a disposizione. Io sono pronto. Elias lo sa, ha perso le ultime due gare su circuiti a me favorevoli. Vorrà pur dire qualcosa».

Un gran bel modo di festeggiare il rinnovo del contratto appena firmato con il direttore generale, Gianpiero Sacchi: «Sì, felicità doppia per me. Anzi tripla - aggiunge Poggiali -. Perché c'è anche l'inno suonato sul podio. Era ora». Per l'inno del Titano non suonato all'Estoril, si è addirittura sfiorato l'incidente diplomatico con gli organizzatori portoghesi. Gli spagnoli sono stati più previdenti e non hanno voluto correre rischi.

Per gli italiani una giornata decisamente negativa, soprattutto per un altro campioncino, Marco Melandri, costretto al ritiro dopo un pauroso volo: «Il bello è che non ho capito nulla di ciò che è successo, sino a quando non me l'hanno detto ai box. Mi sono trovato per terra e ho pensato a tutto: un grippaggio del motore, una rottura del cambio. Invece Fonsi Nieto mi ha buttato per terra. Incredibili questi spagnoli, si possono permettere di tutto e nessuno prende posizione. L'avessi fatto io mi avrebbero inflitto una squalifica per due gare. Ho picchiato lo stomaco, restando senza fiato. Ho salvato le spalle (le ha lussate entrambe in recenti incidenti), e altro mi reputo fortunato».

Il Mondiale però se n'è andato definitivamente. Non che si facesse troppe illusioni, Marco, ma un po' ci pensava ancora. E con lui l'Aprilia, la grande delusa della giornata. Il giapponese Katoh, dall'alto delle otto vittorie in campionato, e la Honda sentitamente ringraziano. [e. b.]

MELANDRI TAMPONATO, OTTAVA AFFERMAZIONE DI KATOH

Classe 125. 1. Poggiali (Rsm-Gilera), 25 giri del circuito pari a km 100,125 in 42'45"422, media 140,503 km/h; 2. Elias (Spa-Honda) a 22 millesimi; 3. Pedrosa (Spa-Honda) a 0,263. Gli altri italiani: 5. Borsoi, 6. Sanna, 8. Cecchinello, 9. Sabbatani, 12. Perugini, 13. Giansanti, 19. Caffiero, 20. Brannetti, 22. Scalvini. Ritirati: Alex e William De Angelis, Lai, Ueda, Kallio. Mondiale piloti (dopo 12 gare): Elias 178, Poggiali 170, Ui 132, Cecchinello 116, Sanna e Borsoi 105. Costruttori. Honda 240, Aprilia 203, Gilera 170, Derbi 132, Italjet 25.

Classe 250. 1. Katoh (Gia-Honda), 27 giri del circuito pari a km 108,135 in 44'01"853, media 147,353 km/h; 2. Harada (Gia-Aprilia) a 4"943; 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 12"371. Gli altri italiani: 7. Locatelli, 8. Rolfo, 14. Battaini, 19. Chiarello. Ritirati: Boscoscuro, Lanzi, Melandri. Mondiale piloti (dopo 12 gare): Katoh 247, Harada 198, Melandri 169, Rolfo 136, Nieto 114. Costruttori: Honda 266, Aprilia 260, Yamaha 110.

Classe 500. 1. Gibernau (Spa-Suzuki), 30 giri del circuito pari a km 120,150 in 54'39"391, media 131,896 km/h; 2. Barros (Bra-Honda) a 0,293; 3. R. Roberts (Usa-Suzuki) a 1"241. Gli altri italiani: 10. Biaggi 11. Rossi. Ritirati: Capirossi, Aoki, Haga, Criville. Mondiale piloti (dopo 12 gare): Rossi 225, Biaggi 183, Capirossi 147, Barros 127. Costruttori. Honda 267, Yamaha 226, Suzuki 126.

Prossima gara. Il 7 ottobre a Motegi (Giappone) per il Gp del Pacifico.

EUROPEI DI VOLLEY: SOLE IN TESTA AL GIRONE, LE AZZURRE SFIDANO L'OLANDA DELL'EX FRIGONI

Micidiale Togut, l'Italia «vede» la semifinale

Bastano le schiacciate della scatenata friulana per liquidare l'Ucraina

Roberto Condio

Si gioca di meno ma si picchia più forte, nella nuova pallavolo. I colpi sono esasperati, soprattutto battute e schiacciate: se ne sbagliano parecchi, ma quando vanno in campo fanno male. Per questo, 9 volte su 10, sotto rete adesso vince chi ha il bomber di razza. Agli azzurri, ad esempio, la «mano pesante» manca: non a caso quest'anno non hanno vinto nulla; non a caso l'oro europeo se lo è messo al collo la Jugoslavia che può schierare Ivan Miljkovic, martello da 20-30 punti a partita. Le azzurre che da sabato giocano in Bulgaria gli Europei, invece, una schiacciatrice in grado di fare la differenza ce l'hanno. Si chiama Elisa Togut, è friulana, ha 23 anni, è alta 192 centimetri e ieri, contro l'Ucraina, ha messo in pratica alla perfezione ciò che il suo ct Marco Bonitta gli chiede prima di ogni partita: fare punti: buttare a terra nel campo avversario i palloni che il regista Eleonora Lo Bianco le recapita, in prima e seconda linea.

La bionda «Toga», ragioniera con l'hobby di collezionare carte telefoniche, ha così contabilizzato la bellezza di 22 conclusioni vincenti, molte delle quali decisive nelle rimonte che hanno permesso all'Italia di aggiudicarsi allo sprint il 1° set (Ucraina avanti 8-4 e poi 24-23), e il 2° dopo un pericolosissimo 12-17. Tutto facile, invece, nella terza frazione che ha regalato alle azzurre, già leader solitarie del loro girone dopo due turni, un 3-0 preziosissimo. «Abbiamo centrato un risultato importante contro una rivale temibile - commenta la match-winner, opposta del Vicenza -. Nei primi due set abbiamo rischiato qualcosa, ma no siamo sempre uscite bene. La mia prova? Mi sento bene e credo di aver lo dimostrato in campo».

Bonitta spera in un bis per oggi, contro l'Olanda allenata da Angiolino Frigoni, per 4 stagioni sulla panchina azzurra dapprima come vice di Velasco e poi come titolare fino a Sydney 2000. Sarà un derby interessante e tosto. Punti della Togut a parte, servirà un'Italia più brillante di quella di ieri (bene il muro, 13 volte a segno, e poco più). Magari simile a quella che sabato al debutto aveva vinto e convinto contro la Polonia, capace di riscattarsi subito con un 3-1 sulla Germania. Le azzurre lo sanno: un successo sulle arancioni varrebbe già una qualificazione anticipatissima per le semifinali.

Italia-Ucraina 3-0
(27-25, 25-21, 25-16)
Italia: Lo Bianco 1, Piccinini 12, Leggeri 7, Togut 22, Mifkova 4, Poggi 12; Cardullo (libero), Rinieri 3, Boccaria. *Ucraina:* Zhukova 3, Yena 9, Shelukhina 6, Bozhenko 13, Sydorenko 12, Polyakova 5; Fomina (libero), Ivanyushkyna, Myloserdova 1.

Elisa Togut, 23enne gonziana, gioca nella Minetti Vicenza. Ha debuttato in azzurro a fine 1996; al suo attivo il bronzo europeo del 1999 e la presenza alle Olimpiadi di Sydney. A livello giovanile ha vinto due titoli europei con cadette e juniores

Seconda giornata. *Gruppo 1* (Varna): Francia-Rep. Ceca 3-1; Russia-Grecia 3-0; Bulgaria-Romania 3-1. Classifica: Russia, Bulgaria 4; Romania, Francia 2; Rep. Ceca, Grecia 0. Oggi: Russia-Rep. Ceca; Grecia-Romania; Bulgaria-Francia. *Gruppo 2* (Sofia): Polonia-Germania 3-1; Italia-Ucraina 3-0; Croazia-Olanda 3-1. Classifica: Italia 4; Ucraina, Polonia, Germania, Croazia 2; Olanda 0. Oggi: Ucraina-Polonia; Italia-Olanda (ore 15,15, differita Tele+ Nero dalle 18); Germania-Croazia.

AL GOLF CLUB BRIANZA

Zanini e Mardi sono al comando nel Trofeo Lancia

MILANO. Il maltempo ha ostacolato i giocatori di categoria scratch e 1ª categoria impegnati nella finale del Trofeo Lancia al Golf Club Brianza. Pertanto al termine del primo giro è stato possibile stilare solo una classifica provvisoria che vede al comando della categoria scratch l'azzurro Andrea Zanini e Paolo Murchio, entrambi di Garlenda, con 65 colpi, seguiti dai campioni uscenti, i padovani Carlo Bosco e Barbara Vianello, anche lei azzurra, con 69, e dal duo di Villafranca formato da Lorenzo Sartori/Maurizio Ferraguti con 70. Nella 1ª categoria guidano la graduatoria provvisoria Carlo Zaccardi (Brianza)/Claudio Zaccardi (Molinetto) con 68. Al secondo posto, con 69, Stefano Stefanoni (Carimate)/Giovanni Ottonello(Pevero) e al terzo, con 66, Alfredo e Riccardo Falvo (Antognolla). Oggi la conclusione con l'assegnazione delle ultime due Lancia d'Oro.

BASKET: ISCRITTA IN EXTREMIS MALGRADO UNA GRAVE CRISI FINANZIARIA, VIENE TRAVOLTA A ROMA DIMOSTRANDO L'ASSENZA DEI REQUISITI TECNICI

Viola, autocanestro della Fip

La squadra reggina non ha un organico da serie A

Giorgio Viberti

Un po' tutti lo temevano e ieri, nel primo turno di campionato, è arrivata puntualmente la conferma dal campo: la Viola Reggio Calabria, salvatosi in extremis dall'esclusione dal massimo torneo nazionale malgrado sia in grave crisi finanziaria dopo essere stata sedotta e poi abbandonata dall'imprenditore Domenico Barbaro, [redacted] è una vera squadra di serie A. La sua pesantissima sconfitta subita ieri a Roma (114-48) riporta improvvisamente la nostra realtà cestistica indietro di 30-40 anni, quando le pochissime società ricche e leader di allora maramaldeggiavano contro tutte le altre. Certo, Reggio Calabria ha dovuto rabbercIare in tutta fretta una formazione costruita ai saldi di fine estate, pur di iscriversi alla serie A e mantenere così il diritto sportivo. E magari nelle prossime settimane questa accozzaglia disordinata di onesti e forse anche validi giocatori troverà un rendimento almeno dignitoso, se non proprio sufficiente. Ma che [redacted] potremo allora raccontare a quelle squadre che in futuro dovessero trovarsi di fronte (e magari addirittura cedere) a una squadra dallo spessore probabilmente molto più [redacted] quello visto [redacted] sul parquet della capitale? Non si dovrebbe parlare di campionato falsato?

E' l'ennesimo autogol, o se preferite autocanestro, di uno sport che si picca di essere [redacted] secondo per importanza dietro il calcio, del quale per primo aveva voluto imitarne l'assetto «professionistico». Sul caso Reggio Calabria, persino [redacted] presidente federale Fausto Maifredi aveva storto la bocca: «Non potevamo fare altro, purtroppo i regolamenti vigenti hanno permesso che la Viola si iscrivesse». In proposito sentiremo anche [redacted] Lega». Ma Marco Madrigali, presidente della Lega, non aveva sciolto il nodo: «Non mi piace vedere sempre il basket sotto tiro per situazioni di crisi che invece in altri sport, vedi il caso Fiorentina, sono sempre e comunque assolti. Purtroppo la Lega [redacted] ha il potere di intervenire per monitorare le condizioni economiche dei singoli club, un controllo che spetta alla Federazione». Come non detto.

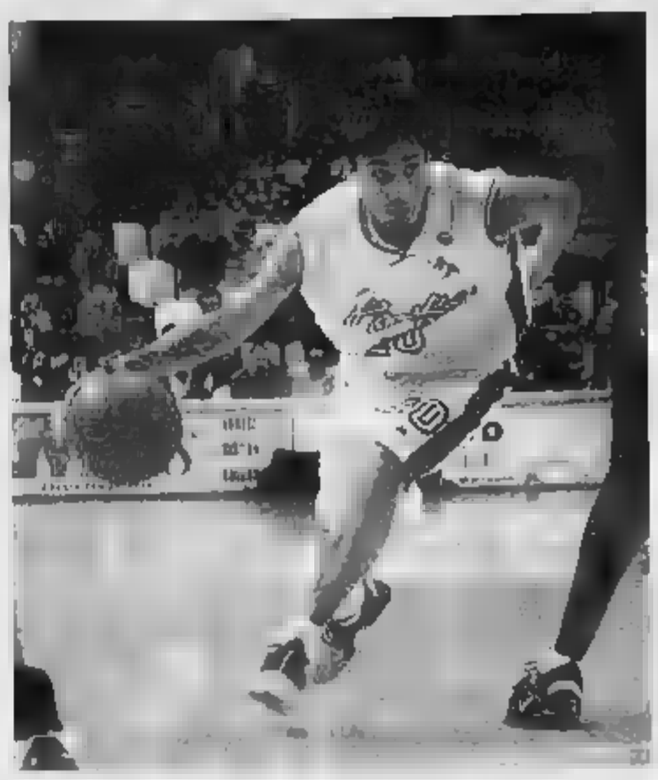
Tentiamo dunque [redacted] parlare del basket «vero», registrando nel primo turno di ieri le vittorie [redacted] e previste di Treviso e Skipper Bologna, che rispondono così al successo [redacted] nell'anticipo dell'altra bolognese Kinder, ma anche il passo falso di Pesaro, caduta in casa della sorprendente Trieste. Convincente inoltre il blitz di Varese a Fabriano, mentre comincia con il passo giusto anche [redacted] neopromossa Lauretana Biella, che ospitava la Snaidero Udine degli «scugnizzi» Esposito e Gentile.

Serie A *(1° turno)*: Kinder Bo-Oregon Cantù 61-64 giocato sabato *(Frosini 13; McCullough e Thorn- [redacted] 13)*; Benetton Tv-Roseto 119-74 *(Nicola 22; Boni 20)*; Roma-Viola Rc 114-48 *(Handlogten 22; Ansaloni 15)*; De Vizia Av-Skipper Bo 75-85 *(Stevenson 19; Fucka 18)*; Coop Ts-Scavolini Ps 89-86 *(Casoli 24; Booker 22)*; Adecco Mi-Muller Vr 80-73 *(Himac 17; Turner 19)*; Fillattico Imola-Montepaschi [redacted] 69-61 *(Maltedo 18; Tolbert 22)*; Lauretana Bi-Snaidero Ud 79-75 *(Dixon 20; Sartori 17)*; Fabriano-Metis Va 85-96 *(Marino 32; Ponzecco 25)*; ha riposato Mabo Li. *Classifica*: Kinder, Skipper, Benetton, Roma, Coop, Adecco, Montepaschi, Lauretana, Metis 2; Oregon, Roseto, Viola, De Vizia, Scavolini, Fabriano, Muller, Fillattico, Snaidero, Mabo 0. *Secondo turno* (giovedì h. 20,30): Skipper-Coop, Metis-De Vizia, Scavolini-Adecco, Montepaschi-Fabriano, Snaidero-Fillattico, Muller-Roma, Viola-Benetton, Oregon-Lauretana, Mabo-Kinder, riposa Roseto.

[redacted] ESPOSITO E GENTILE

BIELLA. Il basket biellese ritorna dopo 30 anni nell'Olimpo nazionale e lo fa alla grande, grazie al successo della Lauretana contro [redacted] Snaidero Udine (79-75) di fronte a oltre 3 mila spettatori. I rossoblù di Romagli hanno subito preso in [redacted] le redini dell'incontro, chiudendo il primo quarto sul 22-13. Gli ospiti hanno allora piazzato un break favorevole di 9-0 che ha riequilibrato il match, ma Dixon e Belcher, i migliori tra i biellesi, si sono caricati la squadra sulle spalle (34-30 a metà gara). Nella ripresa la Lauretana ha anche toccato i 15 punti di vantaggio (47-35 [redacted] 25', poi 55-47 alla fine del 3° quarto). Ci hanno provato allora gli «scugnizzi» casertani Gentile e Esposito, fino a quel momento sotto tono, e la Snaidero è arrivata fino a 3 lunghezze (76-73) a meno di 1' dalla fine, quando Dixon e Soragna hanno chiuso il match dalla lunetta. Ottimo anche il debutto di Niccolai, autore di triple importantissime. (w. de. bi.)
Lauretana Bi-Snaidero Ud 79-75. *Lauretana*: Dixon 20, Belcher 15, Soragna 6, Batiste 8, Lacey 11, Malaventura 2, Bougaleff, Rankin 1, Niccolai 16. *Snaidero*: Gentile 13, Esposito 11, Li Vecchi, Alibegovic 14, Scott 9, Buscà 5, Cantarello 4, Sartori 17, Zacchetti 2, Mian.

Treviso e Fortitudo rispondono subito al successo della Virtus nell'anticipo di sabato Sconfitta a sorpresa per Pesaro [redacted] Trieste mentre Varese e Siena passano in trasferta



Gianmarco Pozzecco ha trascinato Varese a Fabriano segnando 25 punti

IL LIBRO DEL COACH KINDER ETTORE MESSINA SCRITTO CON MASSIMO BERGAMI SPIEGA LA GESTIONE DELLA GRANDE PALLACANESTRO

La copertina del libro scritto da Ettore Messina e Massimo Bergami dal titolo «Dialogo sul team, note di organizzazione da [redacted] anno di basket»

Scienza e magia nello spogliatoio

Roberto Beccantini

L'IDEA non è nuova, ma, appunto, è un'idea e come tale merita di non essere lasciata cadere. Si parte da una squadra di basket, [redacted] Virtus Kinder Bologna, per arrivare al suo tumultuoso intreccio, non necessariamente tattico, non esclusivamente tecnico. «Dialogo sul team» è il frutto libresco di ore e ore di colloqui fra Ettore Messina, l'allenatore della Virtus, e Massimo Bergami, professore di economia aziendale. L'uno si è come «spogliato» di fronte all'altro che, da parte sua, ha raccolto da terra gli «indumenti» con mano aziendalista. La stagione messa a nudo è quella, straordinaria, del Grande Slam 2000-2001: coppa Italia, Eurolega, scudetto.

Abbondano i termini inglesi, in ossequio al nuovo esperanto (vecchio, se si pensa alla lingua delle pallacanestro). La sincerità dell'allenatore è alla base dell'intervista-analisi: una sincerità rispettosa dei doveri gerarchici ma anche dei diritti del lettore. Il tifo (di Bergami) è cornice, e non quadro. [redacted] parole povere, non dà fastidio: almeno non lo ha dato [redacted], probabilmente perché sono virtussino anch'io. La morale, quella, è semplice: [redacted] finiti i tempi eroici in cui il «coach» si limitava a intessere di frecce le lavagne. Oggi, un «coach» gestisce gruppi di giocatori che, nel loro piccolo e nel loro grande, rappresentano ditte obbligate a fornire un fatturato ogni settimana. Dall'alto, vigila il proprietario: ma per il resto, tutto gira intorno allo staff tecnico. Le risorse [redacted] «ottimizzate». Le grane appiattite nel recinto inviolabile dello spogliatoio. Sollecitato dall'interlocutore, Messina [redacted] le scelte, le rinunce, la magia dell'amalgama. E ammette di aver concesso modici privilegi a colui che, della Virtus, era diventato l'indiscusso totem: Sasha Danilovic. Ogni branco ha [redacted] capo, non soltanto un pastore.

Il bello è che proprio il repentino ritiro di Danilovic, a inizio stagione, costituisce la scintilla scatenante. Bergami, lui, traduce [redacted] le risposte pescando a piene mani nel vocabolario della sua cultura calvinista e organizzante. Perché sempre, all'origine dei mondi, ci sono gli stimoli e le funzioni che un buon capo ufficio deve incentivare e distribuire, nel rispetto dei meriti e dei ruoli. A dirlo, sembra facile. A spiegarlo, c'è voluto un libro. Questo. Interessante: non solo, spero, per gli spasimanti della «Vu nere».

Massimo Bergami, Ettore Messina: *«Dialogo sul team: note di organizzazione di un anno di basket»*. Casa editrice Baldini&Castoldi; pagine 188, lire 30.000.

SPAZIO IMPRESE

Gli uffici si ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 18, 1° piano Manica 32, t. 6508211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 50, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 29/A, t. [redacted]; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351041; **BARI**, via [redacted] 166/b, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Aldrovandi 12, t. 255952 a.a.; **CAGLIARI**, via Rayenna 24, t. 302520; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452184; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. [redacted] 726139; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/b/c, t. 669122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 581792-573606; **GENOVA**, via G. B. Annunzio 2/109, t. 5307411; **GOZZANO**, via Cervino 12, t. 013839; **IMPERIA**, via Alberi 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Gonzaga 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4101411; **NOVARA**, via Cavour 12, t. 33041; **PADOVA**, via Manzoni 9, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6335100; **REGGIO CALABRIA**, via San Paolino 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Cuneo Fontana 15, t. 4520011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501595-501596; **SAVONA**, piazza Mameli 3/5, t. 241182; **VERCELLI**, via Varallo 49, t. 259754 oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Gli atti che interessano vendite o loro richiesta per corrispondenza possono pervenire a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** E' pregio delle inserzioni deve essere confermato anticipatamente per contanti o vaglia Esso resta sul prezzo del numero di parole (minimo 10) per la tariffa-base intera, con l'aggiunta della seguente percentuale:

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48 (L. 4.802)

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27 (L. 4.395)

4 **Lavoro Domanda**
- operai, artieri, braccianti, impiegati, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, tutori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.549)
- tecnici
Euro 1,79 (L. 2.891)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti: dato [redacted] o meglio il doppio. Necrologi urgenti: dato [redacted] il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BAN[redacted] SAN [redacted] DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quelle Banche aderenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, forma singola, bollettini Rata (fotocopia, lavoro e privato da € 100.000 mensili UIC 4464 Promotrix 011 509.6550

A.A. FINANZIAMO forma singola dipendenti privati statali pensionati cooperative [redacted] pensionati Finan SpA 011 561 0494 (UIC 28471)

EURO FINANZIARA prestiti a dipendenti mutui casa (UIC 3194) Via Pisa 4 Ufficio Era Tel 011 233 574 Trapani

FINANZIAMENTI [redacted] rateale € 30.000.000 € 2.000.000.000 (una giornata istruzione. [redacted] aziendale [redacted] 004199 000.1940 Regione n. [redacted]

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti flessibili a tutte categorie con tassi dal 3% da € 10.000.000 a € 1.000.000.000. Esempio € 100.000.000 a 801.250 per 180 rate. Responsabile 51430084297 Tel. 0041-91-973 5430

PRESTITI privati € 10.000.000 € 100.000.000 Artigiani commercianti, disponibili forma singola bollettini. Tel 02 801 344 UIC 6580

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere gratis? A[redacted] Italia Spa 1.000 richieste banca dati concessionari anche 60 giorni. Pagamento contrassegno. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 490 440.

ACQUISTIAMO [redacted] ma attività, azienda in difficoltà chiusa non investiti esteri Svizzera tel 0041-91 600 1920

ACQUISTIAMO conti terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole bar. Chiedete relazionarci [redacted] consorzi [redacted] 10074

LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DITTA cerca subito neodiplomati meccanici per officina. Esperienza di almeno un triennio. Si richiede serietà e buona volontà. Inviare curriculum a Ditta [redacted] Via Torino 61 Leggi, previo corso formazione gratuito. Tel. 011 364 2520

AZIENDA ricerca magazziniere di provata esperienza con buona conoscenza sistemi gestione informatica, patentino muletto, carico / scarico merci, gestione minime piccole manutenzioni edilizie. Ambosessi fascia oraria mattino 011 993 2500 dopo ore 19 Patenti

AZIENDA ricerca responsabile per ufficio tecnico/vendite. Si richiede ottima conoscenza [redacted] lingua inglese, buona conoscenza tecnica in campo idraulico ed elettronico, buona dimestichezza con hardware e software gestionali, esperienza di [redacted] Inviare curriculum vitae a [redacted]

CONFIDI ditta erogazione consulenza commerciale, preferibilmente maturata settore del finanziamenti e assicurativo Telefonare a 011 307 6091

LAVORI [redacted] E PART TIME

CALL CENTER di Torino [redacted] operatori/trici di telemarketing. No vendite. Massima serietà Tel. 800 603 [redacted]

GIARDINIERE volenteroso capace/a, [redacted] esperienza controllabile cercasi per villa in Reano (in vicinanza Mandria). Segretaria 011 749 953

[redacted] fasi produzione, salva opportunità Gruppo Imprenditoriali selezioni collaboratori/trici anche part-time o già occupati/e 26 settembre 20.30 Hotel Ambasciatori Via Lamarmora, 13 Torino

SCOUTING selezione per produzione pubblicitaria televisiva [redacted] nuovi inserimenti numero 80 corsi Tel 011 [redacted]

[redacted] E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda [redacted] ricerca (a provvigione), 20 - 35enni, da inserire nel proprio organico Offresi € 2.000.000 di base più incentivi, corsi di aggiornamento settimanali. Telefonare 011.310.0923

[redacted] di Torino ricerca per ampliamento proprio organico venditori/trici su appuntamento gestisci fabbrico circostante € 5.000.000 minimi. Richiesta minima serietà Tel 000 000.000

GROSSA compagnia [redacted] ora candidature per apertura immediata e vari ripristinamenti posizioni mantenendo attualmente rimborso spese/auto, esperienza richiesta. Formazione [redacted] € 3.000.000 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011 984 1012

IMMOBILIARE ricerca 1 funzionario [redacted] mercato ambora residenziale 1 funzionario settore industriale Richiesti età 23 - 35 anni, diploma superiore (gradita laurea), auto propria. Sede lavoro: Torino nord. Astenersi perditempo tel. 011.030.5275

SERRAMENTI PVC azienda produttiva cerca agenti vendita già inseriti nel settore per Piemonte Basi fisse 030 311 507

SOCIETA' [redacted] seleziona giovani ambosessi 20 - 30 anni [redacted] attività di vendita diretta. Offresi assistenza, formazione sulla mansione, rimborso spese, disponibilità di camera. Richiedesi disponibilità a trasferte settimanali buona dialettica ed iniziativa. Per appuntamento telefonare allo 0173.230 255 per colloquio a zona di residenza Cod. rif. [redacted]

TECNOCASA [redacted] Corso [redacted] ricerca personale per inserimento proprio [redacted] Tel. 011 385 0230

ASSISTENZA [redacted]

CASA di riposo [redacted] Rsa selezione infermiere/i professionale/i con esperienza da inserire nel turno di [redacted] posizioni/ne lavorative [redacted] residenziale Adporto economico interessante [redacted] 0121.352.262

CASA di riposo [redacted] selezione personale Adest con esperienza e con aggiornata di coordinatrice Aspetto economico di sicuro interesse Ambosessi tel 0121.352.262

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

INVALIDO [redacted], [redacted] lavoro anche part-time, patito buoni contabili e contatto con il pubblico Tel 011.958 1631.

RAGAZZA 25enne [redacted] classici [redacted] in gamba/produttiva rich/ammirata, cerca un piego serio anche part-time o tempo determinato No perditempo Tel 011 997.5673.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO

[redacted] Lungo Po corso Torino in casa d'epoca piano alto appartamento panoramico composto di: camera, tinello, cucinino, bagno. Gabetti 011 836 116

CORSO DANTE presso via Nizza ampio ingresso 3 camere, bagno, cucina, ripostiglio, balconi, cantina € 245.000.000. Gabetti 011 643.3574.

[redacted] TRAIANO libero 4° piano [redacted] no 2 camere, tinello cucinino, bagno, ripostiglio. Gabetti Traiano 011 649.9870

GABETTI SPA corso Trapani libero piano ingresso 3 camere cucina, abitabile servizio, ripostiglio, lavanderia. Agenzia Vittorio 011 335 6703

GABETTI SPA via Cibrario in [redacted] palazzina ristrutturata signorile camere cucina bagno lavanderia/ripostiglio € 279.000.000 Ag. Gabetti Crocetta 011 246 1653

LUCENTO via Grugliasco recente bella casa indipendente ristrutturata su 2 livelli ammobiliata (volendo) giardino privato autorimessa Gabetti 011 252.747.

MIRAFIORI libero ingresso 2 camere cucina bagni [redacted] € 145.000.000. Gabetti Traiano 011 649.9670.

NUDA proprietà Crocetta primo corso Galileo Ferraris salone 3 camere cameretta cucina 3 bagni € 360.000.000 Gabetti 011.381.8336.

[redacted] MONTANARI via Tripoli ingresso camera tinello cucinino bagno libero subito € 110.000.000. Gabetti 011 [redacted]

PRECOLLINA (Val Salice) villa recente mq 600 complessivi. Lit. Bella Epoca 011.668 1020

PRECOLLINA vendesi privatamente 2 camere, cucina, servizio, lavanderia, ripostiglio cantina, solaio, box. Ristrutturato. Tel ore serali 011 819.5778, ore ufficio 011 4049912.

STRADA SERTOLLA cedesi indipendente su due lati: piano [redacted] sala cucina 1° piano ingresso 2 camere bagno soffitte. Gabetti 011 242 7331

VIA GIUNIA adiacenze corso Unità signorile piano alto ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina abitabile € 570.000.000 Gabetti 011 663.3574

VIA VENARIA stabile anni 60 settimo 6° piano ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina. Gabetti 011 253.747.

[redacted] P[redacted]

COLLEGNO in stabile anni 60 ingresso living su soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio balconi cantina Gabetti 011.405.3670

GRUGLIASCO in stabile recente 3° piano soggiorno living 2 camere cucina bagno ripostiglio Termoautonomo [redacted] box. Gabetti 011.405.3670

LEINÌ Centro Storico Via Carlo Alberto 72. Abbazione indipendente interno cortile di mq 70 parzialmente pappatoiabile, totalmente da ristrutturare, con box e posto auto € 60.000.000. Gabetti 011.340.045

MONCALIERI collina di Revigliasco proponiamo villa nuova costruzione immersa nel verde. Pagamento rateizzato. Ivan Orlino Imobe Gabetti 011.642.563

NASI

precollina strada Genova 161/bis. Frazionamento recente piccola palazzina. Camera tinello cucinino. Libero € 140.000.000. Occupato da € 105.000.000. Due camere tinello cucinino. Occupati € 175.000.000. Box € 22.000.000. Gabetti 011.648.045.

MONCALIERI strada Torino prestigiosa villa moderna ristrutturata mq 330 più ampi box posto giardino. Indipendente. Gabetti 011.642.563.

RIVOLI collina signorile appartamento in villa ottimo 2 camere cucina stanza bagno Taverna Ghedeglia 2 box giardino privato Gabetti 011.956 [redacted]

SETTIMO Borgo Nuovo in recente palazzina [redacted] appartamento [redacted] soggiorno living 2 camere cucina balconi box. Gabetti 011.800.5261.

[redacted]

A.A CONTENTARSI perché? Champoluc, comprensorio sciistico, direttamente in [redacted] vendo attici/chalets abitazioni residenziale nuovo [redacted] € 158.000.000 (possibilità mutuo ventennale). Tel 030 991.4998

LIGURIA

ALASSIO 30 mt mare in tipica casa ligure nuovi bilocali con [redacted] auto da € 550.000.000. www.casedialassio.it - tel. 348.446.8764

BORGHETTO SANTO SPIRITO 200 mt dal mare bilocale [redacted] posto auto condominiale € [redacted].000 [redacted] 019.676.069

LIGURIA, Andora, splendidi appartamenti, contesto signorile, prezzi stravantaggiosi realizzati finalmente consegna [redacted] 02.345.2055 - 335.502.9619

ITALIA

SARDEGNA vicinanze Costa Smeralda, stupendi appartamenti da 122.000.000= mutuo dilazioni, reddito garantito, prenotate weekend soggiorno gratuito, per visite immobili. Feba Immobiliare 0789/67105

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.556.027, Mentone, affare, vicino mare, ultimi nuovi bilocali, ampie terrazze [redacted] garanzia € 148.000.000

A. AREA CASA [redacted], Alassio nuovi [redacted] appartamenti € 78.000.000 rese netta garantite 10% Ufficio specialistico!!

AFFARE Cannes Mandelieu fantastici appartamenti in complesso vacanza [redacted] Teau, piscina, campo da golf, da € 97.000.000 (miliardi 348.343.342

NIZZA magnifico bilocale 3° piano, veranda vista aperta. Ottima stato. FF 460.000. Federico 0033 603 833.168

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] zona industriale ufici mq 1950 open space, internamente cablati, anche divisibili minimo mq 400, parcheggio privato Cascinette 011.061 4517.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO [redacted]

ALLOGGETTO piccolo per investimento cerco in vendita anche in casa vecchia o ristrutturata massima serietà pagamento contanti. Signor Brasca 011 617 9215

AFFITTI OFFERTI

[redacted]

CARIGNANO centro casa mq 100 su 2 piani anche bimunizione con capannone mq 120 pari corpo attinenti € 1.900.000. Tel. 011.569.610

[redacted]

BEINASCO zona industriale ufici [redacted] nuovo mq 3000 divisibili mt 5 eventualmente divisibile, ufici, corsi Cascine 011.661.4517

[redacted] uso signorile 90 mq ben[redacted] abitazione giardino zona precollina Torino. Tel 339.580.9418 - 333.680.6048

CORSO MATTEOTTI in stabile di [redacted] pio ufficio ufficio di 600 mq. Gestione/proprietà intermediazione 011.500.9112.

VENARIA zona Aeritan capannone mq 1500 altezza mt 8 ufici mq 250 centrale mq 1000 libero dicembre Cascine 011 661.4517

AFFITTI DOMANDE

[redacted] CITTA'

ABBIAMO urgenza alloggi [redacted] mediati per dipendenti della multinazionale ristrutturati/arredati. Nessuna spesa proprietari Shopping 011 434.7535

RICERCA per clienti referenziato alloggio vuoto o arredato centro Grosetta precollina. Nessuna spesa. Bonmiacampagna 011.560.732

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA inoltre/ mux valutazione contanti con volture. [redacted] Baracco 32 Torino (zona Molo). Tel 011 917.7242

ABBIAMO urgenza auto, honestada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011 661 1370 - 335.619.2210

ACQUISTA auto di ogni tipo con volture massima valutazione Autodarione D'Ela corso Grosseto 241 Tel. 011.351.328

ACQUISTA autovetture usate massima [redacted] lutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.778 1299 Torino

ARAGONAUTO acquisiamo auto, furgonate max valutazione pagamento contanti o vettura immediata Corso [redacted] 011.696.4713

[redacted] ATO acquista volture e furgonati ogni tipo max serietà. Ca[redacted] Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.589.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino ospita anziani, confort, assistenza continua. Tel 011.437.4729 - 011.487 085

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1900 la scelta del giusto [redacted] nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.1055.

A.A. [redacted] vedova [redacted] graziosa amante della semplicità cerca compagno, scopo matrimonio, Top Service 011.532.554

A. ADA 31enne graziosa semplice conoscerebbe gentiluomo per amicizia eventuale unione, scopo matrimonio. Eurocupido 011.440 7590

A. ELSA aggraziata [redacted] trasparente apparenza cerca compagno libero sani principi, scopo matrimonio Eurocupido 011.563.1233.

ALBERTO 45enne, imprenditore, alta affascinante distinto/a, cerca compagna bella presenza, dinamica positiva motivata scopo matrimonio [redacted] 011.637.914

ALESSIA 27enne rubina bionda occhi verdi slanciata e ricca cerca compagno ricco, scopo matrimonio. Top Service 011.530.948

CARLO, [redacted] ingegnere di moderata statura nato nel centro di Torino, benestante e solo, cerca sua donna max 45enne, con due ritorni in campagna e iniziare una nuova vita, scopo matrimonio. Eliana Monti Questione di Cuore 011 [redacted]

GINEVRA, splendida 27enne [redacted] capelli biondissimi, [redacted] azzurri, cerca un vero uomo max 40enne che non la giudichi solo per il suo corpo, scopo matrimonio Eliana Monti Questione di Cuore 011.568.9817

GIULIANO, [redacted] dentista 44enne, solo [redacted] bo[redacted], [redacted] una [redacted], ma [redacted], colta e raffinata [redacted] cui dividere la gioia della vita, [redacted] matrimonio. Eliana [redacted] Questione di Cuore [redacted] 568.9817

LIDIA, sportivissima e allegra 40enne, commerciante, cerca lui ha max 55enne, pari requisiti con cui viaggiare e scoprire [redacted] matrimonio Eliana Monti Questione di Cuore 011.568.9817.

[redacted] 38enne bella [redacted] e dinamica, insegnante, cerca compagno [redacted], sportivo, colto per serio rapporto di coppia scopo matrimonio Settimo 011.937.914

VARIE

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 011.304.832 acquista [redacted] oro, argentaria, [redacted] gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino

[redacted] ORIFICERIA GE.MA 011.850.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Mariana Cristina 42.

[redacted] monete, medaglie, pezzoni, [redacted] contanti sui pezzi. Via Bertola 28[redacted] Tel. 011.561.3084

I [redacted] PIÙ [redacted] IL DOMANI

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino) • SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]

IVANISEVIC BATTE FACILMENTE LUZZI E DA' LA VITTORIA ALLA CROAZIA NELLO SPAREGGIO DI DAVIS AL FORO ITALICO

Goran non fa il matto l'Italtennis resta in B

Carlo Coscia

Per sfortuna dell'Italia del tennis, non sempre Cavallo Pazzo Ivanisevic perde il controllo dei suoi centri nervosi. Non sempre, come è accaduto venerdì a Volandri, riesce a fare un groviglio inestricabile di quel che gli passa in testa. Federico Luzzi, che ieri stava dall'altra parte della rete, sperava che Cavallo Pazzo, con il cervello in fiamme, si trasformasse un'altra volta in una specie di Babbo Natale, come peraltro è successo nel doppio a Navarra e Galimberti, più a Navarra che a Galimberti, capaci di buttare al vento un'occasione magica a due punti dal match. Goran Ivanisevic, invece, ha giocato una partita normale, piazzando 11 ace e sbagliando una sacco di colpi di fondo, niente a che vedere con le fulminanti esibizioni sull'erba sacra di Wimbledon, ma tanto è bastato per mettere in castigo in tre set il giovane Luzzi. Il quale, assai deluso dopo la sconfitta, ha confessato che la strada è lunga e che dovrà lavorare ancora molto per diventare un tennista vero.

L'autoflagellazione di Luzzi, assai severo con se stesso, è in parte giustificata se pensiamo alla batosta subita nel primo match con Ljubicic e alla lezione ricevuta nel secondo dal vecchio Ivanisevic: due sconfitte che hanno aiutato la Croazia a battere gli azzurri nello spareggio del Foro Italico e ad allontanare per un altro anno, almeno, il ritorno nella serie A della Davis. «Ho capito perché Ivanisevic ha vinto a Wimbledon: ogni volta che metteva la palla in campo era un disastro» ha detto il ragazzo di Arezzo che tuttavia, parole sue, avrebbe anche potuto portare a casa la vittoria. «Lui era un po' stanco, alla fine serviva bene e basta: forse se fossi riuscito ad allungare la partita...» ha sospirato Luzzi mostrando di aver dimenticato in fretta le vicende del match, dominato dal croato che alla fine si è esibito anche in un gesto galante, un baciamano alla giudice di rete sovente bersagliata di commenti meno carini durante la partita.

Luzzi non ha inventato tennis; Volandri ha confermato il buon momento battendo anche Ivan Vajda nell'ultimo incontro, ormai inutile, a Corrado Barazzutti, il nocchiero azzurro, ha avuto parole di stima per i suoi ragazzi. «Abbiamo dimostrato di avere una squadra vera, senza capi, dove si accettano le decisioni insieme» ha detto il capitano, il compito, ovvio, è quello di dare morale alla truppa. Barazzutti, in ogni caso, dopo le lodi di rito ha alzato il tono della voce. «Lavoriamo tutti, io e la Federazione, nel segno del ringiovanimento, anche i giovani devono guadagnarsi la pagnotta. Io faccio il selezionatore e convoco i giocatori in base ai risultati» ha spiegato lasciando intendere che Goran ha il posto assicurato e che non esiste preclusione, diciamo così ideologica, rispetto ai dissidenti. In compenso Barazzutti, un leone quando giocava, ha ruggito forte contro i croati. Testualmente, ha detto: «Sono dei maleducati, ci hanno preso in giro, insultato, ci hanno accusato di tutto: che siamo arroganti, che Navarra ha chiesto i soldi in campo il presidente, che Volandri ha un servizio da serie C. Rispetto Ivanisevic e Ljubicic come giocatori, meno come uomini. Forse se desse maggior valore alla parola, vivrebbero meglio anche nel loro Paese».

Italia-Croazia 2-3: Ivanisevic-Luzzi 7-6 (7-4) 6-3, 6-4; Volandri-Vajda 6-2, 6-4.

Goran Ivanisevic abbracciato da un compagno dopo il successo su Federico Luzzi

LA FINALE SARA' AUSTRALIA-FRANCIA

SYDNEY. Francia e Australia si contenderanno l'insalatiera d'argento dal 30 novembre al 2 dicembre a Melbourne. Sarà una ripetizione della finale di Coppa Davis, a campo invertito, che nel 1999 segnò il 27° trionfo degli australiani nel massimo torneo mondiale di tennis, a Nizza. Nelle semifinali l'Australia ha travolto a Sydney la Svezia per 4-1 (negli ultimi due singolari Hewitt ha sconfitto Johansson per 7-6, 5-7, 6-2, 6-1, e Rafter ha battuto Bjorkman per 6-2, 6-2). A Rotterdam, la Francia ha superato l'Olanda per 3-2. In vantaggio per 3-0, ieri gli ospiti hanno lasciato ai padroni di casa gli ultimi due singolari: Schalken ha battuto Clement per 7-6 (8-6), 7-5 (7-3), e Siemerink ha sconfitto Santoro per 6-4, 6-4.

CICLISMO: SECONDO POSTO NELLA VUELTA PER IL VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA

Riecco Simoni: «Sono il migliore»

«Mi sento forte, resto in Spagna a preparare il Mondiale»

Luca Prosperi
ALTO DE AITANA

Una salita pazza, per storie tutte da raccontare, immerse in ali di folla, in spalti addensati di gente come in curva da stadio. Un chilometro che piace sempre in Spagna, la Banesto attacca per Jimenez che alla fine crolla da solo, tutti ad attendere la spallata finale di Sevilla che non viene, tutti a credere che Casero si difenda e invece il valenciano mette in crisi la maglia gialla che tiene il primato per poco. Si ritirano Di Luca, Freire, Zulle, Heras è vivo, ma nel frullatore dell'Alto de Aitana ecco il danese Moller, qualche precedente per doping, squadra portoghese della Barbot. Se va solo, mentre dietro rinsavano Gilberto Simoni, per una volta e sempre di più il Gibo del Giro, intrappolato negli strani giochi della strada, ma vivo, vitale, prepotente.

Il Gibo. Batte tutti nella volata del secondo posto, ma chiaro che tra quei dieci che erano davanti lui, Simoni, era il più forte. italiano secondo, il Simoni che ritorna. Alla fine zoppicava: «Il mal di gambe, sì, quando viene il mal di gambe è perché si è fatto uno sforzo vero - spiegava -. Certo che è una strana Vuelta, ne succedono di tutti i colori. Ora ditemi voi: chi è questo Moller? E' come corre la Kelme? Insomma, ne avevo, ma ho sofferto tutto il giorno come un cane».

Soffrire, il Gibo che torna a soffrire e a fare vedere che non si può vincere senza soffrire. Simoni che alza la voce, Simoni che abatte i pugni sul tavolo e dice no a Saronni. Simoni che paradossalmente è «disoccupato», lui che promette di essere l'italiano più in forma per il Mondiale: «Il mio secondo posto in tappa è il miglior risultato di una italiano alla Vuelta, ma non stupisco: io mi sento il miglior corridore italiano del momento». E ora incalza, sempre qui alla Vuelta. «La finirò, non posso abbandonare, perché devo restare qui in Spagna, perché ho cose importanti da fare - chiude riferendosi al nuovo contratto -. Avrete mie notizie presto. E così posso preparare meglio il Mondiale, che è e resta la mia idea fissa».

SPORT FLASH

■ **MARCIA A PIACENZA.** Nel 3° Memorial Pino Dordoni, doppietta messicana: Edgar Hernandez ha battuto Marco Giungi e Lorenzo Civallero, mentre fra le donne Victoria Palacios ha preceduto la connazionale Sanchez e l'azzurra Betty Perrone.

■ **NEW YORK OLIMPICA.** I Giochi 2012 sarebbero «un'occasione di rinascita» per New York dopo gli attentati: l'ha detto il responsabile del Comitato promotore Daniel Doctoroff.

■ **GIOCHI DELL'ASIA.** Il Pakistan, a causa della crisi afghana, ha cancellato i Giochi dell'Asia Meridionale che avrebbe ospitato il 6-15 ottobre.

■ **AUTO, RALLY.** Richard Burns (Gbr, Subaru) ha vinto il Rally di Nuova Zelanda, 10ª prova del Mondiale, precedendo McRae (Gbr, Ford) e Rovanpera (Fin, Peugeot).

■ **TOTIP.** Colonna: 2-X, 1-2, 2-1, 2-1, 2-2, 1-1, 14-7. Quote: nessun «14», ai «13» L. 1.413.000, ai 1339 «12» L. 122.400.

FORMULA 1: DOMENICA IL GRAN PREMIO DEGLI USA

Montoya: corro solo per vincere

Cristiano Chiavegato

Da venerdì la Formula 1 sarà in pista a Indianapolis. Non si tratta il Mondiale, malgrado le difficoltà. Così nel Gran Premio degli Usa correranno 11 squadre i 22 piloti che animano il campionato dal mese di marzo. Qualcuno felice della trasferta, come Eddie Irvine («Trovo giusto andarci e poi io adoro l'America»), altri parecchi dubbi, tipo i fratelli Schumacher, che però hanno risposto un regolare «obbedisco».

L'uomo più atteso è Juan Pablo Montoya. E sarà soprattutto il colombiano ad attirare i tifosi. E' prevista una grande presenza di sudamericani che vedono in lui il possibile erede di Ayrton Senna e di tifosi locali che hanno potuto apprezzare l'attuale pilota della Williams quando aveva vinto sia la prestigiosa «500 Miglia» sia il titolo nazionale delle formula Cart.

Montoya, 26 anni compiuti

Montoya arriva dall'su prima affermazione in F1, a Monza, voluta e meritata. ha anche il vantaggio di essere il driver che conosce meglio il tracciato misto del catino dell'Indiana che occupa una parte della pista di velocità e un tratto all'interno, molto tortuoso. Aveva avuto occasione di provarlo nella fase di costruzione nel 1999 e lo scorso anno appunto prima di disputare la lunga corsa che lo ha visto trionfare dopo essere stato in testa per 167 dei 200 giri in programma.

«E' chiaro che voglio vincere, corro per questo - dice Montoya che ha compiuto 26 anni giovedì scorso -. Sarebbe qualcosa di veramente speciale. Sono stato primo nella 500 Miglia nella stagione del mio debutto e posso ripetermi nel campionato d'esordio in Formula 1. Ma è più facile dirlo che farlo, mi aspetto una forte opposizione. Sono comunque abbastanza ottimista. Si tratta di circuito dove la potenza del motore conta parecchio e cavalli ne abbiamo molti. Dobbiamo tuttavia aspettare per vedere come andranno le gomme ed anche la vettura. Noi siamo riusciti a migliorare qualcosa nelle ultime gare, ma in F1 non si sa mai, bisogna prima provare per essere sicuri. Darò una risposta venerdì sera». Se riuscirà nell'impresa Montoya stabilirà un record: sarà il primo pilota a essersi aggiudicato la 500 Miglia e il GP degli Usa a Indianapolis. L'unico che in teoria potrebbe insidiarlo nella caccia a questo primato è Jacques Villeneuve che si impose nella più popolare corsa americana nel 1995.

Può sembrare strano, ma per quanto apprezzato dal proprio team, il colombiano non è esente da critiche e comunque da un certo tipo di pressioni. «Juan Pablo - continua a ripetere Patrick Head, responsabile tecnico e comproprietario della Williams - dovrà prepararsi meglio fisicamente se vorrà diventare un campione. Credo che una parte del successo di Michael Schumacher, oltre al talento nella guida, sia dovuta alla meticolosa preparazione cui si sottopone il tedesco. Ormai il fitness è vitale per un pilota. Deve essere capace di percorrere ogni giro come se fosse una qualificazione. Le gare oggi sono in realtà uno sprint allungato». E dalla prima gara dell'anno che Head rimprovera a Juan Pablo di essere molto pigro e quindi un po' troppo grasso rispetto ai rivali.

Le prove a Indianapolis avranno inizio come in tutte le gare venerdì alle 11 locali, le 18 italiane, viste le sette ore di differenza di fuso orario. Il Gran Premio degli Usa prenderà il via alle 13, le 20 in Italia.

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

OLTRE [illegible] AGENZIE AFFILIATE SUL TERRITORIO NAZIONALE - OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE [illegible] È AUTONOMA

http://www.tecnocasa.com

TORINO CITTÀ

Affiliato [illegible] s.n.c.
Corso Casale 103/b, tel. 011.819.65.72 - 819.65.51

B.T.

PRECOLLINA - Via Castelnuovo - Al P. 1° [illegible] bella casa (1900 ca.), appartamento composto da cucina, camera, bagno e cantina. Immobile in discrete condizioni generali. **L. 165.000.000**

V.ZE [illegible] - Borgata Rosa Str. [illegible] Meisino - In edificio [illegible] nuova costruzione, appartamento mq. 130 ca.: soggiorno living, cucina, [illegible] camere, doppi servizi + giardino privato mq. 230 ca., lavernetta collegata mq. 50 ca., cantina [illegible] ampio box auto. App.to mai abitato. Veramente bello! **L. [illegible]**

Affiliato [illegible] Turin s.n.c.
C.so Francia 9/c, tel. 011.434.22.09 - 431.24.96

TO - CIT TURIN

VIA D. JOLANDA: in stabile fine '800, Appartamento di 220 mq. Ottimo per corte abitazione che come ufficio. Disposto su 3 piani **L. 700.000.000**

VI[illegible]: in stabile liberty. Signorile appartamento. Tot. e finemente [illegible] reto a nuovo: ampio ingresso,soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e cantina. Particolari d'epoca splendidamente restaurati. Da vedere!! **L. 425.000.000**

VIA [illegible]/C.SO VITTORIO: in stabile anni '50 con portineria. Ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno e cantina. TOTALMENTE RISTRUTTURATO!! **L. 280.000.000**

C.SO INGHILTERRA: in stabile signorile con portineria Luminoso alloggio di ampia metratura composto da: ingresso, 2 camere, cucina abit., bagno, lavanderia, ripostiglio. [illegible] e cantina! TERMOAUTONOMO e RISTRUTTURATO! **L. 255.000.000**

VIA COAZZE/VIA CIALDINI: in [illegible] anni '50. Appartamento composto [illegible] ingresso, tinello con [illegible] cottura, camera, 2 bagni e cantina. Molto Luminoso!! **L. 140.000.000**

VIA DORONE: in piccola palazzina ristrutturata. Alloggio composto da: ingresso, 2 camere, cucina [illegible] bagno e [illegible] Ottimo [illegible] per investimento!!! **L. 115.000.000**

Affiliato Studio Crocetta I s.a.s.
Via C. Colombo, 57, tel. 011.595.203 - 59.31.67

TO

VIA AMERIGO VESPUCCI: alloggio in sta[illegible] d'epoca di ingresso, salone, due camere, cucina, bagno, ristrutturato. [illegible] mansarda collegabile da interno **L. 445.000.000 - Euro 229.923,32**

C.SO MEDITERRANEO: piano alto panoramico, alloggio di ingresso, salone, due camere, cucinin, doppi servizi, due cantine e soffitta **L. 545.000.000 - Euro 281.469,01**

CENTRO CROCETTA: alloggio in stabile d'epoca composto di ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio cantina e soffitta! **L. 650.000.000 - Euro 335.696,98**

Locazione ad uso commerciale **L. 2.300.000 mensili - Euro 1.187,85**

VIA A. PRO[illegible] alloggio in stabile d'epoca: composto di ingresso, salottino, due camere, [illegible] servizi. Da ristrutturare **L. 250.000.000 - Euro 129.114,22**

SE VOLETE VISIONARE [illegible] PROPOSTE IMMOBILIARI È POSSIBILE CONSULTARE IL NOSTRO SITO ALL'INDIRIZZO:

www.tecnocasa.com/crocetta-mercato foca1@tecnocasa.it

Affiliato Studio Crocetta II
C.so Rosselli 82/b, tel. 011.568.27.84

C.SO ROSSELLI alloggio di ingresso, tinello, cucinino, [illegible] ripostiglio, servizi, cantina **L. 137.000.000**

VIA G. [illegible] VERAZZANO [illegible] ingresso, [illegible] abitabile, due camere, ripostiglio, servizi, cantina. **L. 170.000.000**

C.SO ROSSELLI alloggio [illegible] ingresso, cucina [illegible] tre [illegible] ripostiglio, doppi servizi, cantina, [illegible] alto. **L. [illegible]**

L.GO ORBASSANO alloggio [illegible] ingresso, cucina abitabile, tre camere, [illegible] camerata, doppi servizi, ripostiglio, [illegible] **L. 260.000.000**

VIA CASSINI due [illegible] autorimessa [illegible] privato adiacente [illegible] un locale inseriorizzato e illuminato **L. 170.000.000**

[illegible] autorimessa ad [illegible] privato **L. 70.000.000**

Affiliato Studio Nizza s.a.s.
Via Nizza, 343/a, tel. 011.6872139 - 6963916

TO - ZONA NIZZA

VIA [illegible] di mq. 30 ca. con angolo [illegible] anti-bagno bagno balcone e cantina RISTRUTTURATO **L. 89.000.000**

VIA GENOVA cucina camera bagno e cantina [illegible] alto RISTRUTTURATO **L. 89.000.000**

VIA STELLONE ingresso cucina camera bagno [illegible] pi[illegible] alto con ascensore LUMINOSO **L. 130.000.000**

AD.ZE VIA [illegible] due [illegible] bagno ripostiglio ascensore RISTRUTTURATO **L. 173.000.000**

VIA [illegible] ingresso cucina [illegible] [illegible] bagno piano alto [illegible] **L. 168.[illegible]**

Affiliato Studio [illegible] Cuore s.n.c.
Via Nizza 93/C, tel. 011.6502589 - 6502945

TO - TORINO ESPOSIZIONI

VIA MICHELANGELO: in [illegible] alloggio di ingresso, camera, cucina abitabile bagno e cantina. Zona universitaria. OTTIMO. **L. 105.000.000**

[illegible] DONIZETTI: in [illegible] d'epoca alloggio di ingresso living su soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno e cantina. Ristrutturato. OTTIME FINITURE **L. 155.000.000**

AD.ZE C.SO [illegible] in stabile decoroso alloggio di ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta Ristrutturato PIANO ALTO LUMINOSO **L. 230.000.000**

VIA [illegible] in stabile d'epoca alloggio di ingresso, soggiorno, due camere, cucina [illegible] bagno e can[illegible]. Ristrutturato. PIANO ALTO **L. 280.000.000**

AD.ZE C.SO MASSIMO (VIA MONTI): in stabile recente alloggio di [illegible] ingresso, soggiorno, due camere, cucina [illegible] bagno, ripostiglio e cantina. AMPIA METRATURA [illegible]000

Affiliato Salvario s.a.s.
Via M. Cristina 129, tel. 011.6633545

TO - CORSO DANTE

VIA T. GROSSI: Alloggio composto di ingresso, ampia camera, cucina, bagno, ripostiglio e cantina. STABILE S[illegible] **L. 155.000.000**

[illegible] C.SO MASSIMO D'AZEGLIO: In stabile recente alloggio di ingresso, due [illegible] cucina living, bagno e cantina. FINEMENTE RISTRUTTURATO **L. [illegible]**

C.SO [illegible]: in [illegible] signorile alloggio composto [illegible] doppi ingressi, soggiorno, due [illegible] cucina, bagno, ripostiglio e cantina. OTTIMAMENTE DISIMPEGNATO **L. 320.000.000**

VIA NIZZA: in stabile d'epoca con bowindow alloggio [illegible] ingresso, due camere, soggiorno, tinello con cucinetta, bagno, ripostiglio e cantina. AMPIA METRATURA **L. 410.000.000**

VIA PETITTI: in stabile d'epoca alloggio di ingresso, soggiorno, [illegible] camere, cucina, bagno e cantina. OTTIMO **L. [illegible]**

Affiliato Studio San Donato s.a.s.
Via Cibrario, 34, tel. 011.[illegible]

TO - [illegible]

VIA SAN DONATO: occupato, ingresso, cucina, camera, bagno, ascensore. Ottimo per investimento **L. 54.000.000**

VIA PINELLI: libero ingresso, cucina abitabile, camera, bagno. [illegible] STATO INTERNO **L. 79.000.000**

[illegible] SOBRERO: libero ingresso, cucina, 2 [illegible], bagno, RISTRUTTURATO RISC. AUTONOMO **L. 89.000.000**

C.SO REGINA: Libero, ingresso, tinello, [illegible] 2 [illegible], bagno, cantina RISCALDAMENTO AUTONOMO **L. 179.000.000**

VIA S. DONATO: Raro in piccola palazzina appartamento composto da: ingresso ampio [illegible], [illegible] camere, bagno RISTRUTTURATO RISC. AUT. **L. 219.000.000**

VIA LE CHIUSE: libero, ingresso, cucina, 3 camere, bagno BUONO STATO interno **L. 179.000.000**

Affiliato [illegible] s.n.c.
Via Filadelfia 135/d, [illegible]. 011.350888

TO - SANTA RITA STADIO

2 LOCALI - NUDA PROPRIETÀ C.SO SEBASTOPOLI 50 mq. ingresso, [illegible] angolo cottura, bagno e cantina **L. 80.000.000**

3 LOCALI - VIA CASTAGNEVIZZA 80 mq. ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina **L. 159.000.000**

3 [illegible] - C.SO ORBASSANO 85 mq. signorile ingresso, 2 [illegible], tinello, cucinino, bagni, 2 ripostigli e cantina **L. 270.000.000**

3 LOCALI - VIA FILADELFIA 90 mq. signorile ingresso, 2 [illegible] tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina e soffitta **L. 315.000.000**

6 LOCALI - VIA BOSTON [illegible] mq. ingresso, 5 camere, [illegible], doppi servizi, ripostiglio, cantina e box **L. 460.000.000**

Affiliato [illegible] s.a.s.
C.so Orbassano 76/b, tel. 011.3186922

SANTA RITA - L.GO ORBASSANO

2 LOCALI - 50 MQ. CA [illegible] VIA TRIVOLI: totalmente ristrutturato, composto di ingresso living su cucina, camera, bagno cantina **L. 118.000.000**

2 LOCALI - 60 MQ. [illegible] AD.ZE VIA TRIPOLI: ripristinamento di ingresso, camera, tinello: [illegible], bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato **L. 165.000.000**

3 LOCALI - 100 MQ. AD.ZE P.ZA S. RITA: ampia ristrutturata, adeo di ingresso, 2 camere, [illegible] cucinino, bagno ripostiglio e cantina. terrazzo abitab. **L. 205.000.000**

5 LOCALI - 160 MQ. C.A. P.ZZA COSTANTINO IL GRANDE: occupato con ottima resa mensile, composto da ampio ingresso, [illegible], cucina, due camere, salotto, doppi servizi ristrutturati, ripostiglio e cantina, stabile signorile con portineria **L. 320.000.000**

6 LOCALI - 200 MQ. AD.ZE [illegible] TRIPOLI: in [illegible] [illegible] portineria composto di ingresso, tinello [illegible] 3 camere, studio, cucina, doppi [illegible], ripostiglio cantina e box [illegible] **L. 650.000.000**

Affiliato Santa Rita s.a.s.
Via Barletta, 121/a Tel. 011.3298200 - 011.350651

[illegible] CORSO SIRACUSA

[illegible] C.SO SIRACUSA: OCCUPATO: ingresso tinello cucinino camera bagno TERRAZZINO cantina RISTRUTTURATO [illegible]

C.SO CORRENTI: signorile libero all'atto ingresso [illegible] cucinino tre camere bagno 3 balconi (1 verandato) [illegible] DI [illegible] MQ. CA. cantina e posto auto condominiale. OTTIMO STATO **L. 269.000.000**

VIA G. [illegible] libero SUBITO in [illegible] signorile ampio ingresso 2 [illegible] tinello [illegible] bagno ripostiglio balcone [illegible] mq.) e cantina. Possibilità box doppio a parte. OTTIMO STATO 90 MQ. CA. **L. 254.000.000**

Affiliato Studio Rebaudengo s.a.s.
C.so Vercelli 171/A, tel. 011.2425954 - 266857 - 2425953

TO - ZONA REBAUDENGO

DUE LOCALI
VIA GOTTARDO: libero salotto di ingresso tinello con cucinetta camera bagno. Tot. ristrutturato **L. 110.000.000 Euro 56.[illegible]**
TRE LOCALI
VIA GOTTARDO: ingresso due camere cucina bagno ristrutturato **L. 148.000.000 Euro 76.435**

TRE LOCALI
C.SO VERCELLI: libero di ingresso due camere tinello con [illegible] bagno ripostiglio cantina [illegible] **L. 230.000.000 Euro 118.765**
QUATTRO LOCALI
VIA VISTRORIO: in stabile del [illegible] ingresso [illegible] su soggiorno cucina due camere due bagni ampi balconi luminosi **L. 289.000.000 Euro 149.296**
CINQUE LOCALI
VIA SCOTELLARO: libero [illegible] ingresso salone tre camere cucina bagno ampia metratura ristrutturato **L. 247.000.000 Euro 127.564**

TORINO PROVINCIA

Affiliato Studio Piossasco
Via Torino 56, tel. 011.6499202 - [illegible]

TROFARELLO

TROFARELLO - 3 LOCALI in zona centrale, appartamento [illegible] di ingresso, tinello, [illegible] 2 camere,bagno ripostiglio e cantina **L. 185.000.000 - E. 95.215**

TROFARELLO - 4 LOCALI in stabile signorile, appartamento composto [illegible] ingresso living su sala, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio [illegible] e box [illegible] **L. 310.000.000 - E. [illegible]**

TROFARELLO - RUSTICO in zona collinare, rustico da ristrut disposto su due livelli più giardino e terreno. Possibilità [illegible] **L. 320.000.000 - E. 165.255**

TROFARELLO - CASA BIFAMILIARE casa semindipendente composta da: P.T. [illegible], cucina, disimpegno, camera, bagno e cortile, P.1°, ingresso, sala, cucina, camera, bagno e terrazzo **L. 250.000.000 - E. 150.759**

[illegible] [illegible] visionare altre proposte immobiliari è possibile [illegible] il nostro sito all'indirizzo

www.tecnocasa.com/trofarello e-mail: tpfc5@tecnocasa.it

Affiliato Studio Piossasco
Via Palestro 29, tel. 011.9041468 - 9042135

PIOSSASCO

PIOSSASCO (TO): centro, in signorile palazzina circondata [illegible] 5000 mq. di parco comodo ai servizi splendido alloggio di ampia metratura di ingresso salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, box e posto auto. Unico **L. 420,000.000 - E. 261.911,60**

PIOSSASCO (TO): quinto ed ultimo piano alloggio di ingresso, tinello con cucinino, [illegible] camere, bagno più mansarda collegata di 2 camere e bagno. Ottimo **L. [illegible] - E. 160.101,64**

PIOSSASCO (TO): [illegible], in piccola palazzina del '90 alloggio di [illegible] living in sala, cucina. [illegible] bagno. Cantina e box auto. Termoautonomo **L. 260.000.000 - E. 134.278,80**

www.tecnocasa.com/piossasco e-mail: [illegible]@tecnocasa.it

Affiliato Immobiliare Pino Torinese s.n.c.
Via Roma 100, [illegible]. 011.843350 - 843355

PINO TORINESE

PINO T.SE 410 MQ.: in posizione dominante villa unifamiliare indipendente su 4 lati in ottimo stato di PT: ingresso, ampio salone con zona pranzo, [illegible] studio/3 camere da letto e doppi servizi, 1° P: ingresso, ampia sala 2 camere e bagno; P1: ampia terrazza, locale lavanderia e cantina. Giardino di 4 000 mq **L. 1.350.000.000**

PINO T.SE 130 MQ.: in zona Cascinalonga, appartamento di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina e box auto doppio. Ottimo condominio. Buone condizioni interne **L. 270.000.000**

BALDISSERO T.SE 130 MQ.: Centro paese, ottima soluzione indipendente su 4 lati su 2 livelli di ingresso cucina soggiorno 3 camere letto, bagno di servizio, locale caldaia e piccolo magazzino. Terreno di circa 300 mq **L. 330.000.000**

PINO T.SE 120 MQ.: in zona Cascinalonga villa unifamiliare indipendente su 4 lati su unico piano abitativo di ingresso su soggiorno, cucina, 2 [illegible] doppi servizi [illegible] e cantina/lavanderia. Giardino di circa 1 500 mq **L. 330.000.000**

BALDISSERO T.SE 280 MQ.: Proprietà in palazzina di 3 piani con giardino di 700 mq. Possibilità di ristrutturare gli spazi interni. [illegible] richiesta **L. 650.000.000**

L. 630.000.000

Affiliato Studio Brandizzo s.a.s.
Via XX Settembre 12, tel. 913.75.38 - 913.8193

BRANDIZZO

BRANDIZZO - 2 LOC. 60 MQ CA. - Appartamento in palazzina su 4 livelli di ottimo pari composto di ingresso, tinello con cucinino, camera, ripostiglio, bagno, cantina e balcone. **L. 128.000.000**

BRANDIZZO - 4 LOC. 90 MQ CA. - Appartamento in palazzina di [illegible] composto di ingresso living su sala, cucina a vista, due camere, bagno e cantina. Box doppio e posti auto condominiali. Buone condizioni non d'epoca **L. 257.000.000**

BRANDIZZO - SPECIALE - Disponiamo in bellissima [illegible] di appartamenti in fase di costruzione composti di ingresso living su sala con angolo cottura, due camere, bagno e cantina. Possibilità di modifiche interne. Possibilità con aiuto Consorzio dicembre 2002 da L. 195.000.000

BRANDIZZO - CASA INDIP. 90 MQ. - Casa indipendente su 4 liv di ingresso living su salone, cucinotta abitabile, due camere a bagno; al P.T. due camere a [illegible] al piano interrato locale cantina e locale di sgombero. Box auto doppio e giardino condominiale in piazza. **L. 400.000.000**

[illegible] - [illegible] 90 [illegible] CA. - Appartamento di recente costruzione [illegible] su 4 [illegible] composto da: ingresso living su sala con angolo cottura, camera, cameretta, bagno e cantina **L. 150.000.000**

Affiliato [illegible] Settimo s.a.s.
Via Italia 53/b, tel. 011.8971394 - 8004432

SETTIMO

SETTIMO T.SE ZONA [illegible] MILANO - ingresso, [illegible], cucinino, camera, bagno, ripostiglio **L. 135.000.000 Euro 69.721**

SETTIMO T.SE ZONA [illegible] MAURO - in palazzina recente - monolocale di 40 mq [illegible] circa composto da [illegible] living su soggiorno, cucinotta, bagno Giardino privato Posto auto Possibilità box **L. 141.000.000 Euro 72.830**

SETTIMO T.SE ZONA CENTRO - ingresso, ampio cucino abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio Riscaldamento autonomo **L. 173.000.000 Euro [illegible]**

[illegible] T.SE [illegible] [illegible] NUOVO - villa a schiera costruita nel 1992 disposta [illegible] due livelli oltre seminterrato con lavanderia e box a [illegible] mansardato. Giardino privato [illegible] Euro 242.735

Affiliato Studio San Mauro [illegible].a.
Via Martiri della Libertà 128, 011.898.58.71-898.58.81

SAN MAURO

[illegible] MAURO: Via XXV Aprile - in zona verde [illegible] terzo MANSARDA composto di ingresso living, cucina, [illegible], [illegible] e ripostiglio TERMOAUTONOMO OTTIMO STATO INTERNO!! **L. 165.000.000**

SAN MAURO: [illegible] Sabino - Appartamento libero di ingr[illegible], salone, cucina abitabile, 2 camere e doppi servizi. BOX AUTO COMPRESO LUMINOSO!! **L. 315.000.000**

[illegible] MAURO: Zona periferica - in piccola palazzina appartamento di ingresso, [illegible], [illegible], 3 camere con doppi [illegible]. TERMOAUTONOMO, BOX AUTO, GIA[illegible] CONDOMINIALE. LUMINOSO!! **L. [illegible].000**

SAN MAURO: Via XXV Aprile - in zona signorile appartamento di ingresso living su soggiorno, cucina, [illegible], doppi servizi e [illegible]. Termoautonomo con BOX AUTO compreso **L. 330.000.000**

SAN MAURO: Zona Sant'Anna - in piccola palazzina appartamento di [illegible], ampio salone, [illegible] abitabile, 4 camere con [illegible] servizi, [illegible] luce [illegible] LUMINOSO!! **L. [illegible].000.000**

Affiliato Studio Moncalieri [illegible].s.
Via Cavour 4/bis, tel. 011.644855

MONCALIERI

MONCALIERI Appartamenti in palazzina, mono o bilocali a partire da **L. 79.000.000.** Ottimo [illegible] investimento

MONCALIERI CENTRO appartamenti [illegible] costruzione in palazzina di varie metrature. Consegna primavera 2002

MONCALIERI Centro [illegible] via San Martino composto [illegible] ingresso cucina soggiorno [illegible] camino due camere e servizi. Affare **L. 230.000.000**

MONCALIERI PRECOLLINA appartamento di salone [illegible] studio due camere e doppi servizi **L. 380.000.000**

MONCALISAI STRADA RIEVIGLIASCO ingresso salone [illegible] tre camere doppi servizi rip. terrazzi e cantina. Ottima esposizione **L. 465.000.000**

Affiliato [illegible] Pianezza s.n.c.
Via Gramsci 9, tel. 011.9683703 - 011.9563471

PIANEZZA

PIANEZZA alloggio recente, nel [illegible], di: ingresso salone (volendo divisibile) 2 camere, cucinotta, 2 bagni, cantina, box [illegible] **L. 320.000.000**

PIANEZZA alloggio [illegible] metratura, zona tranquilla, di: ingresso living in sala, cucina abitabile, 2 camere, bagno, mansarda ultima, cantina e box auto doppio DA VEDERE! libero nel 2003 **L. 355.000.000**

PIANEZZA casetta semindipendente da ristrutturare, su due livelli Al PT ingresso, soggiorno, cucinotta, bagno. Al 1° P camera e cameretta. 50 mq. giardino privato, zona centrale **L. 167.000[illegible]0**

PIANEZZA [illegible] PARUCCO [illegible] villa, ben tenuta di ampia metratura con 2.500 mq. di terreno da vedere! **L. 770[illegible]**

[illegible] **ZONA [illegible]** con possibilità di bil[illegible] 1600 mq [illegible] terreno, interrato di 300 mq. primo corte magazzino o attività **L. 790.000.000**

Affiliato [illegible] s.n.c.
P.zza Fraileve 3/E, Sestriere tel. 0122.77554 - [illegible]

SESTRIERE E DINTORNI

SESTRIERE In prestigiosa residenza appartamento composto da ingresso soggiorno, cucinotta, due camere e doppi servizi. Esposto su due lati con terrazzo soleggiato e panoramico. Posto auto coperto, ski box e arredamento compresi! **L. 490.000.000 - E. 253.063**

SESTRIERE Ottimo bilocale di ingresso, soggiorno, cucinotta, camera, cameretta e bagno. Terzo, posto auto [illegible] cantina e arredamento. OTTIMA [illegible]SI-ZIONE! **L. 300.000.000 - E. 154.937**

FRAGELATO Souchere Sestrie, ampio monolocale composto da ingresso, soggiorno con camino, cucina e bagno. Balcone soleggiato e cantina. Arredamento compreso **L. 190.000.000 - E. 91.645**

CESANA in condominio adiacente alla partenza della seggiovia [illegible] ampio e ben esposto con ingresso, [illegible] angolo cottura e bagno. Ski box e arredamento compresi! **L. [illegible].000.000 - E. 60.512**

APERTI ANCHE LA DOMENICA, IL LUNEDÌ SU APPUNTAMENTO

Affiliato Studio Oulx s.a.s.
Via Roma 63, tel. 0122.830734 - fax 0122.830730

OULX E DINTORNI

SAUZE D'OUL[illegible]: prestigioso [illegible] bilocale, arredato in stile rustico, autonomo pista ski, giardino privato e p. auto completano la proprietà **L. 106.000.000**

SAUZE D'OULX: ultimo piano [illegible] e soleggiato, soggiorno living con caminetto, sala pranzo, camera, servizi e p. auto. Arredatissimo incluso **L. 190.000.000**

SAUZE D'OULX: [illegible] ingresso, soggiorno-caminetto, [illegible], cottura, 2 camere, p. auto e cantina, arredato in stile [illegible] buona esposizione **L. 296.000.000**

SAUZE D'OULX: altro comunia comodo piste, salone-caminetto, angolo bar, sala pranzo, cucina, 3 camere doppi servizi, ampio [illegible], balconi panoramici soleggiati e superpanoramici. Parco condominiale **Prezzo su richiesta**

[illegible] **A ALLOGGI DA AFFITTARE PER [illegible] LE RICHIEDETECI PREZZARIO E CONDIZIONI CONTRATTUALI**

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA, CHIUSI LUNEDÌ

Affiliato Studio [illegible] s.a.s.
Via Mazzini, 14 Susa - tel. 0122.622893

SUSA E DINTORNI

SUSA: casa disposta su due livelli con al PT 2 locali ed ampio ingresso, al P. 1 due locali e servizi, terrazzo coperto e terreno. Da ristrutturare internamente **L. 70.000.000**

OULX: alloggio ristrutturato al p.2 (ultimo) in piccola palazzina ingresso, soggiorno-cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina ed ampio [illegible]. Riscaldamento autonomo a [illegible] **L. 230.000.000**

CHIOMONTE: casa semindipendente composta da PT cantina e box, cadauno P. 1 cucina, camera, bagno e ripostiglio, P. 2° tinello, cucinino, camera, bagno e veranda. Soleggiata, Riscaldamento autonomo **L. 160.000.000**

GRAVERE: a 6km dal Pian del Frais casa indip. composta da: PT Box cantina, P. 1° ing. sal cucina, bagno ed ampio [illegible] bagno con scala per accesso al piano sottotetto. Ristrutturata **L. 95[illegible]**

SUSA: al p. 1° (scala da subire uso ufficio) alloggio di cinque locali, ambiente bagni ed ampio soggiorno. Riscaldamento autonomo inclusa **L. 220.000.000**

MONCENISIO LOC. FERRERA: 4 lotti edificabili di terreno pianeggiante in ottima posizione a c. 120.000.000 vendita anche frazionata

Affiliato Studio [illegible] s.a.s.
Via Medail 23/a, tel. 0122.902.691 - 902.698

BARDONECCHIA

BARDONE[illegible]: monolocale centralissimo panoramico. Ottimo investimento **L. 140.000.000**

BORGATA CLEISE: a 3 chilometri da Bardonecchia ultimi appartamenti in baita ristrutturati in stile rustico a partire da **L. 190.000.000**

BARDONECCHIA: ingresso, soggiorno, tre camere e bagno ultimo piano, soleggiato e panoramico **L. 410.000.000**

BARDONECCHIA: Horizons Melezet, ultimo bilocale mansardato panoramico e soleggiato **L. 450.000.000**

BARDONECCHIA: Borgo Vecchio, [illegible] [illegible] terrazzo soleggiato e box auto **L. 520.000.000**

SIAMO APERTI [illegible] LA DOMENICA

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Via Chieri, 119 - Carmagnola (TO)
Tel. 011/9715365

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2001
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 FAX 6539003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - [redacted] (TO)
Tel. 011/6536311

CRONACA

Sequestro di droga

Oltre duecento chilogrammi di hashish sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza di Bardonecchia durante un controllo a Claviere. La sostanza stupefacente, proveniente dalla Spagna, era contenuta in otto borse nascoste nella cabina di un camion. Arrestato il corriere della droga, C.T., 47 anni, italiano

Il tempo

Il cielo oggi in Piemonte sarà ancora molto nuvoloso con precipitazioni deboli ma diffuse. Ieri la massima è stata 12,8, la minima 12,2, umidità, alle 18, 93%. Caduti 16,2 mm di acqua. Decisamente più alte le temperature dello scorso anno, con massima 23,9 e minima 10,3.

Giornata ecologica

Disagi alla circolazione? Pochi e non dovuti ai divieti nei quartieri. L'[redacted] all'Ecologia Dario Oriolano e i presidenti delle dieci circoscrizioni ribadiscono la validità dei limiti imposti sabato, «ridotti, per non paralizzare la città in un giorno semilavorativo e per sensibilizzare i cittadini»

IL BIMBO MAROCCHINO, VENDUTO DAI GENITORI PER TRE MILIONI A UNO SFRUTTATORE, E' STATO ACCOLTO IN UNA COMUNITA' DI SUORE

«Schiavo» dei pusher a undici anni

Costretto a spacciare droga

Salvato dal comitato di San Gioacchino racconta: «Sono stato picchiato, non volevo vendere quella roba»

Ludovico Poletto

Ha il pile finto Missoni chiuso fin sotto il collo. E la diffidenza negli occhi. «Mangia qualcosa. E' buono...» gli dicono. Mohammed guarda e capisce una parola di italiano. «Sued, Sued...» ripete, invocando il nome della donna marocchina, mediatrice culturale, che ha incontrato poche ore prima e che, adesso, è l'unico tramite per farsi capire dai vigili urbani della squadra minori. Mohammed ha undici anni e faceva lo spacciatore. Contro la sua volontà. Piccolo schiavo di ragazzi appena più grandi di lui.

Se non fosse stato per quelli del comitato di San Gioacchino, battagliero gruppo di cittadini che combatte contro il degrado di quel tratto di corso Giulio Cesare che va da piazza della Repubblica al ponte Mosca, [redacted] rubbe ancora in strada. A vendere dosi di eroina e cocaina ai tossici che bighellonano da quelle parti. Grazie a loro adesso è in una comunità. Dove [redacted] curano e lo assistono. Di fuggire da quel posto, così caldo e tranquillo, [redacted] ne ha la minima intenzione: «Io in strada non ci ritorno mai più. Ho paura. Voglio lavorare e studiare...».

Prima, invece, era uno schiavo, venduto [redacted] genitori per l'equivalente di tre milioni di lire italiane ad uno sfruttatore. Uno di quelli che i bambini marocchini chiamano «zio». Partenza dalla provincia più povera del Marocco, Kouribga, tre settimane fa. A Ventimiglia l'incontro con un altro connazionale che lo ha portato a Torino. Vita da disperato: tutto il giorno in strada, con le dosi nascoste in bocca o per terra accanto ai cassonetti dell'immondizia. Su e giù sul marciapiede, aspettando i clienti. Ma lui non voleva farlo. Lo racconta a Sued: «Una volta mi hanno tenuto chiuso in [redacted] per tre giorni. Mi hanno picchiato. Io non voglio vendere quella roba...».

Dal balcone della [redacted] casa al quarto piano, Renata Fop, una delle [redacted] del comitato San Gioacchino, nonna di due bimbe appena più piccole di Mohammed, ha visto quel ragazzino preso a schiaffi dagli altri pusher, ragazzi con appena qualche anno più di lui. E' scesa in strada, gli ha parlato. Mohammed [redacted] n'è subito andato, impaurito. E lei è tornata alla carica altre volte: «Stai tranquillo, ti voglio solo aiutare...». Era diffidente e terrorizzato, Mohammed. Poi, tra loro, è subentrata l'amicizia. Lei ha contattato la mediatrice culturale marocchina e i vigili della squadra minori. Alcuni residenti di corso Giulio Cesare hanno aiutato il piccolo a nascondersi. Poi quando è arrivata la pattuglia di vigili a prenderlo [redacted] hanno lasciato andare.

Un'ora più tardi, negli uffici della polizia municipale, accanto alla sede del Ferrante Aporti, Mohammed [redacted] irrequieto: piange, non tocca le brioches e il latte caldo che gli agenti gli hanno portato. Non capisce l'italiano. Si dispera. Soltanto quando arriva Sued si tranquillizza. Racconta delle sue giornate [redacted] nel girone d'inferno dello sfruttamento, delle notti passate nelle auto aperte, delle botte e della paura. «Mia mamma mi ha venduto per tre milioni di "diram". Dovevo andare a lavorare». Spacciava. «Ma io quello non lo voglio fare. Voglio qui. Oppure tornare a casa...».

Fra gli spacciatori sono sempre più numerosi i casi di bambini "arruolati" dalle organizzazioni criminali

NELL'INCIDENTE HA PERSO LA VITA LA FIGLIA DELL'EX SINDACO DEL CENTRO VALSUSINO, FERITI LA COGNATA E I SUOI DUE BAMBINI

Muore nell'auto travolta da un camion

Bussoleno, il mezzo pesante sbanda sull'asfalto bagnato

Clara Solara, 46 anni, lavorava impiegata negli uffici dell'Ativa a Rivoli: tutti i tentativi di rianimarla da parte dei medici del 118 sono stati purtroppo inutili

Fulvio Morello

BUSSOLENO

Una donna morta, tre feriti di cui due bambini. E' questo il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio alla periferia di Bussoleno: una Fiat Punto è schiantata [redacted] un autocarro che è sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia.

La vittima è Clara Solara, 46 anni, residente nella frazione Foresto di Bussoleno in via Cascina dei fiori, [redacted]. Figlia dell'ex sindaco Mario Solara lavora [redacted] come impiegata negli uffici di Rivoli della società autostradale Ativa. L'incidente si è verificato ieri, poco prima delle 14, nei pressi del sottopasso ferroviario sulla statale 25 del Moncenisio in località Dora Spansata. Ferdinand Loja, 32 anni, di origine albanese, residente a Bussoleno dove è titolare di una piccola ditta edile, stava viaggiando in direzione di Susa insieme al fratello Rudin alla guida di un piccolo autocarro. Nell'affrontare la curva del sottopassaggio l'albanese ha perso il controllo del mezzo che è finito contro la parete della corsia opposta. Proprio in quel momento stava arrivando dalla direzione opposta la «Punto» guidata da Clara Solara che si è schiantata contro la fiancata dell'autocarro. Sull'auto viaggiavano anche la cognata della Solara Anna Pocobeno, 34 anni, residente a Foresto, i suoi due gemelli, Simone e Federica di [redacted] anni.

Sul posto è arrivato l'elisoccorso [redacted] del 118 ed i vigili del fuoco. Le condizioni di Clara Solara, estratta a fatica dalle lamiere contorte, sono apparse subito disperate: tutti inutili si sono rivelati i tentativi del medico del 118 di rianimarla con il massaggio cardiaco. Anna Pocobeno è stata trasportata da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Rivoli: [redacted] è grave. Per fortuna, [redacted] che le condizioni dei suoi due bambini, non sono preoccupanti: sono comunque in osservazione al Regina Margherita. Illesi i due albanesi che viaggiavano sull'autocarro [redacted] è stato sequestrato dai carabinieri per verificare . C'è da accertare infatti l'esatta dinamica dell'incidente, e se il mezzo fosse in perfetta efficienza.

La pioggia caduta abbondante per tutta la giornata di ieri, ha provocato numerosi tamponamenti in città e sulle strade della provincia. Una curiosità. la [redacted] caduta oltre i 2200 metri ha richiesto l'intervento dei mezzi della Provincia sulla strada che porta al colle del Nivolè, dove alcune auto hanno rischiato di rimanere bloccate.

ARRESTATI CON UNA SPESA DA RECORD

Una spesa da record quella che avevano fatto sabato pomeriggio due giovani al Carrefour di Trofarello: i carrelli erano colmi, con aspirapolveri, videogiochi, Cd e confezioni di alimentari di qualità. Un conto da 4 milioni. Ma alla cassa c'era la sorella di uno dei due amici e, saltando dal conto alcune voci, la spesa si è ridotta a sole 800 mila lire. Sarebbe stato un buon colpo se un sorvegliante non si fosse insospettito. E' partito l'allarme ai carabinieri di Trofarello che, controllato il conto, hanno scoperto il furto. In carcere sono finiti la cassiera Elvira Barillà, 19, Poirino, via Carmagnola 9, suo fratello Domenico di 28 anni, operaio, e l'amico Gianluca Ferraiuolo, 24 anni, residente a Bra, via XXIV Maggio 25.

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE** [redacted] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/a; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via San Donato 55. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via [redacted]zza 65; [redacted] Vitt. Emanuele [redacted]. **DI SERA** (19,30-22,30): p.zza Gallimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA** [redacted] **ORE:** Venaria, via L. [redacted] Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica domani al Palastampa, [redacted] 10. Tempo indeter.: [redacted] coad. amm. (con. pc), cat3, Tempo determ: 16 uscieri cat1, 4 [redacted] 2 operat. tec. (con. pc) cat3, [redacted]. mat.; [redacted] coad. [redacted] (dattilografe), cat3, [redacted] mesi; [redacted] coad. amm. (con. pc), cat3, 6 mesi; un educ. cat1, [redacted] mesi. Cantieri lavoro: 10 diplom. ragion, analista cont., perito az. corrisp. lingue estere o segret. az. o attestato programmatore, 6 mesi (requisiti: iscriz. colloc. classe prima, residenza To, con. pc).

■ **CONGRESSO.** «Pharmaceutical care: quale ruolo nel processo assistenziale?» è il tema del XXIII° convegno nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera che si svolge oggi e domani al Centro congressi del Lingotto.

■ **CHIVASSO,** [redacted] **7.** La Regione ha [redacted] all'Asl 7 di Chivasso [redacted] finanziamento di 816 milioni per la costruzione di alloggi da destinare alla Salute Mentale. Con 440 milioni verranno realizzati quattro alloggi, [redacted] recupero del sottotetto, nell'edificio di via Blatta 10 dove c'è un Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale. I restanti 376 milioni sono stati assegnati a Gassino per recuperare lo stabile di via Madonnina 2, attualmente in uso all'Asl 7: sorgeranno due appartamenti.

■ [redacted] S'inaugura martedì al Fashion Café in via Bertola 31 il «Mea culpa», «nato con un'impostazione d'avanguardia - dicono le titolari Daniela e Graziella - su disegni di Silvio Conti, [redacted] arredamento hi-tech e serigrafie di Emio Donaggio». L'appuntamento inaugurale è per le ore 18.

INIZIO CORSI COLLETTIVI: 8 OTTOBRE
REGENCY® SCHOOL

Autorizzazione del Ministero Pubblica Istruzione
GRATUITO PER I NOSTRI STUDENTI
CENTRO MULTIMEDIALE:
Navigazione su INTERNET in rete ADSL
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare
REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcivescovado, 7
Tel. 011 562 7456 - Fax 011 541 845
E-mail: regency@tin.it - http://www.regency.it
FREE TEST ON LINE

Specchio dei tempi

«Anche con l'orario prolungato, mia figlia [redacted] si è mai sentita prigioniera dello studio» - «Amari rimpianti per chi [redacted] ha i cassonetti [redacted] sotto casa» - «Un divieto che scotta» - «Solo dopo cinque anni»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo: "La scuola non sia un campo [redacted] lavoro forzato". Sono la mamma di una ragazza che ha preso la licenza lo scorso giugno presso la media Foscolo [redacted] "ottimo". Mia figlia non è mai andata a scuola il sabato, aveva tre rientri (mangiava alla mensa scolastica), il martedì e il venerdì usciva alle 13,30 e nell' ultimo anno, volendo sostenere anche l'esame della seconda lingua straniera, aveva un'ora supplementare di inglese. Inoltre ha affrontato lo studio del latino fin dalla prima media. Non ha mai studiato dopo cena. Due volte la settimana andava (e va) in palestra, frequenta un gruppo [redacted]t che la impegna il giovedì dalle 18 alle 20, la domenica mattina e un week-end al mese.

«Non è un genio, è una ragazza normalissima e [redacted] lei anche i suoi compagni hanno potuto dividere felicemente il proprio tempo fra impegni scolastici, sportivi, feste e amicizie. Forse in alcune scuole il tempo prolungato non funziona così bene, ma in altre è molto ben strutturato e consente ai ragazzi di avere due giorni di riposo (e in famiglia [redacted] vede la differenza). Ed infine, chi è contrario al tempo prolungato può sempre scegliere una scuola senza rientri».

Cristina Tessore

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo avuto la fortuna [redacted] comprare casa in "pieno" centro di Torino (prima abitavamo "solo" in centro [redacted] precisamente in corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti), ma non avevamo valutato [redacted] problema "spazzatura"! Ci pare di essere di fronte ad una doppia visione della città: quella che produce rifiuti e quella che non deve produrne per non farli vedere [redacted] "turista o chi altro". L'Amiat dice che in centro i cassonetti nelle strade non "devono" esistere! Poi però assistiamo a scempi di sacchi, scatoloni, altri orpelli [redacted] edificanti collocati all'esterno di bar, ristoranti e portoni! Ci è stato detto che è regola dotarsi all'interno dei cortili di contenitori, il cui contenuto deve essere confezionato in sacchi chiusi per l'asporto da parte del personale incaricato.

E' noto alle varie Amministrazioni che ormai i servizi di portierato stanno sparendo e che le attività [redacted] chiusura sacchi ed apertura portone devono sempre più spesso essere espletate dai condomini?

«Vi saranno sicuramente dei buoni e magari anche ottimi motivi per le decisioni che il Comune e l'Amiat hanno nel tempo assunto, ma vi sono ulteriori considerazioni da fare: perché dobbiamo pagare uguale quando nella precedente abitazione facevamo un isolato ed al posto di qualche parcheggio trovavamo i contenitori per buttare [redacted] i rifiuti e collocare carta, vetro e plastica - il tutto svuotato con efficienza e notevole frequenza - ed ora invece dobbiamo ricorrere all' autogestione [redacted] condominiale con tutti i problemi di "civismo" che ciò comporta e magari subire la "sveglia Amiat" per aprire il portone agli addetti? E se tutti fossimo già al lavoro od assenti per qualche motivo alle ore [redacted] raccolta?

«Crediamo inoltre che le spazzature [redacted] cortili generino un grosso problema di igiene. Non è forse per questo che [redacted] state abolite quasi ovunque le canne e le tramogge? Vorremmo quindi sapere cosa impedisce "realmente" la collocazione dei cassonetti in via Carlo Alberto nel tratto fra la piazza e via Po ove vi sono parcheggi con striscia blu, visto che tale mieto- [redacted] è attivo nella maggior parte della città».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sulla via Onorato Vigliani, in prossimità del mercato, sono state messe paline per divieto di sosta.

«Il parcheggio è consentito solo sulla banchina laterale alla via (ci stanno circa 30 vetture, mentre sulla via Onorato Vigliani verso [redacted] da Piazza Bengasi [redacted] ne stavano [redacted] centinaio). Come è possibile che in prossimità di un mercato [redacted] frequentato si adotti simile divieto? E' una zona già in crisi di posteggi, figuriamoci con questo divieto.

«Bisognerebbe rispondere non andando più a fare la spesa in Piazza Bengasi, in modo che gli stessi commercianti si mobilitino per togliere simile divieto. Proprio sabato sono state fatte decine di multe».

Giuseppe Giannone

Una lettrice ci scrive:

«Se l'Inps sapeva che chi superava i 18 milioni di pensione non aveva diritto agli assegni famigliari per il coniuge [redacted] carico, perché non li ha sospesi quando è stata raggiunta tale cifra? Perché ha aspettato 5 anni ed ora chiede la restituzione [redacted] maggiorata dagli interessi?».

Maria Amorello

specchiotempi@lastampa.it

Cogli le opportunità Km 0 Autoingros

Fiat Seicento S

prezzo listino Fiat
L. 14.900.000
sconto Autoingros
L. 3.100.000

prezzo Autoingros **L. 11.800.000**

Fiat Panda Young

prezzo listino Fiat
L. 12.300.000
sconto Autoingros
L. 2.400.000

prezzo Autoingros **L. 9.900.000**

Fiat Bravo 1.2 SX 16V

prezzo listino Fiat
L. 28.434.000
sconto Autoingros
L. 5.534.000

prezzo Autoingros **L. 22.900.000**

Fiat Punto 1.2 ELX

3 porte - climatizzatore - idroguida - airbag

prezzo listino Fiat
L. 23.800.000
sconto Autoingros
L. 3.900.000

prezzo Autoingros **L. 19.900.000**

Fiat Punto 1.9 JTD HLX

5 porte - airbag - climatizzatore - idroguida

prezzo listino Fiat
L. 29.586.000
sconto Autoingros
L. 5.686.000

prezzo Autoingros **L. 23.900.000**

Fiat Seicento SX

idroguida - vetri el. - chius. centr. - paraurti in tinta

prezzo listino Fiat
L. 15.954.000
sconto Autoingros
L. 3.004.000

prezzo Autoingros **L. 12.950.000**

VW Golf 110cv TDI

full optionals

listino OLD
L. 42.000.000
sconto Autoingros
L. 7.100.000

prezzo Autoingros **L. 34.900.000**

*tan 0 - taeg 0,37 - Salvo spese di finanziamento e valore

Sintesi 4 - To

Finanziamenti fino a 60 mesi senza anticipo
Esempio: Fiat Panda Young - in 60 rate mensili da L. 199.000

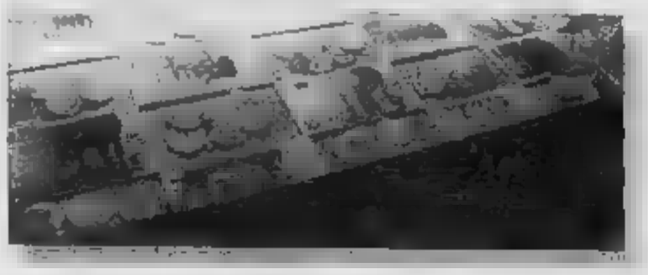
Gruppo AUTOINGROS concessionario

MI.TO. Alfa Romeo Lancia Fiat Elfiat

APERTO LA DOMENICA

BORGARO T.SE (TO) Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50
PIANEZZA (TO) Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
IVREA Corso Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
RIVAROLO Corso Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
Internet: www.autoingros.it

TRA ANSIE E PROGETTI



INIZIATIVE IN

A cento giorni dall'entrata in circolazione dell'Euro anche l'Ascom aderisce a «Euroday», programmata per oggi in tutta Italia dalla Confcommercio per ribadire l'impegno delle imprese commerciali nei confronti dei consumatori. «L'introduzione della moneta unica europea - commentano all'associazione -, è un grande passo nell'unificazione dell'Europa,oltre a rappresentare un fattore stabilizzante dell'economia dei 12 Paesi che hanno aderito. I commercianti saranno in prima fila nell'impegno a favorire la rapida e facile introduzione della nuova moneta». Tra le iniziative proposte dall'Ascom: un servizio di consulenza alle imprese dei settori del commercio, dei servizi e del turismo; i commercianti riceveranno inoltre un manifesto che li aiuterà nella prima fase a riconoscere banconote e monete. A partire dal primo gennaio, Ascom, Comune, Confesercenti e Federconsumatori saranno presenti in dieci mercati rionali con speciali punti di informazione e assistenza ai cittadini. «La moneta unica - ricordano i rappresentanti sindacali dei negozianti -, è una delle riforme economiche più importanti degli ultimi 50 anni. Faremo gli sforzi necessari per sostenere questo processo»

«Con l'euro in tasca» ecco che cosa cambia

La scadenza è ormai vicina e i commercianti si stanno preparando anche con corsi di formazione all'ingresso della moneta europea Alcune raccomandazioni sugli arrotondamenti e «occhio al cliente»

Giuseppe Sangiorgio

«Con l'euro in tasca». In copertina c'è lo stivale disseminato di nuova valuta (monete e banconote), su fondo bianco con il titolo. «Cosa cambierà nella vita degli italiani». E' l'opuscolo, edito dalla Confcommercio e diffuso dall'Ascom, con le indicazioni per l'uso di un euro che a gennaio entrerà nel circuito finanziario del nostro vecchio continente, e che a marzo sostituirà completamente lira, marco, franco, peseta, scudo e via elencando.

Prima domanda: la nuova realtà sarà buona o cattiva? «Sicuramente buona», rispondono i commercianti, ma ad alcune condizioni: «Buona, se quest'ingresso, atteso e, per certi versi, fonte d'apprensione, avrà un efficace supporto, non solo dalla pubblica amministrazione, ma anche dalle banche, per ridurre al minimo i disagi cui andremo incontro, operatori commerciali, economici e semplici cittadini, soprattutto nella fase di transizione». Poi un'avvertenza: l'euro sino al 31 dicembre potrà essere utilizzato, ma non in contanti. Soltanto per assegni, trasferimenti bancari, carte di credito e prepagate, previo accordo fra le parti coinvolte nella transazione. In altre parole se una ditta vuole pagare con un assegno in euro e il beneficiario non è d'accordo, non se ne fa nulla, e deve ancora utilizzare la lira.

Dal primo gennaio (sino al 28 febbraio) ci sarà la duplice circolazione lira-euro, mentre dal 1° marzo resterà soltanto l'euro. «Di qui - dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria - la necessità di attrezzarci per arrivare pronti a scadenze ormai vicine». Per questo l'Associazione di via Massena avverte, che oltre ai corsi di formazione per addetti alla contabilità aziendali e commerciali, c'è l'accordo con la banche e le poste che consente ad ogni esercente di ritirare «kit preconfezionati in euro». Con alcune raccomandazioni: calcolare per tempo il fabbisogno di cassa; attenti al bancomat; tenere sempre a portata di mano il convertitore lira/euro; preoccuparsi degli interessi del cliente, perché se i consumatori sono scontenti, ne risente il mercato.

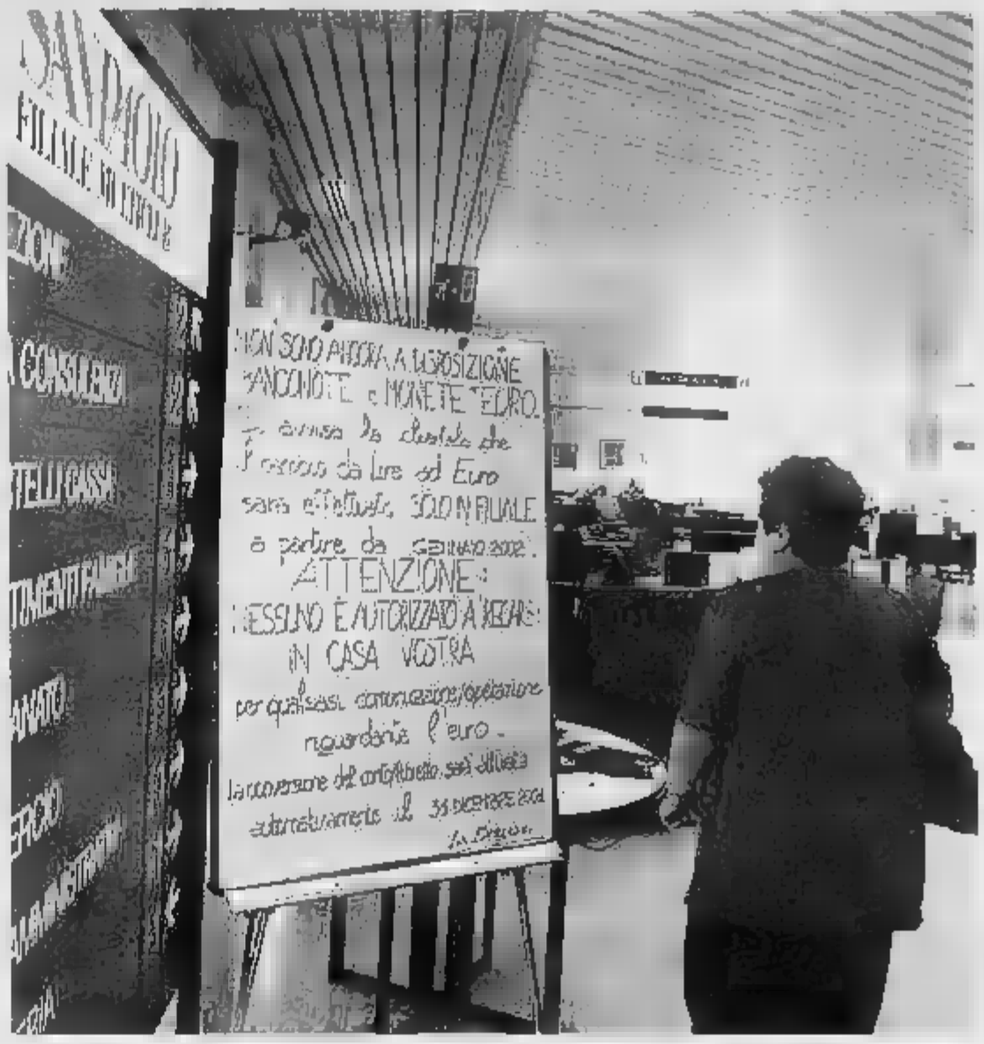
C'è poi il discorso degli arrotondamenti che - salvo ripensamenti - saranno effettuati, sia nelle aziende commerciali private, sia nei conti pubblici alla terza cifra, cioè ai millesimi. Spiega l'assessore al

E' in distribuzione un opuscolo edito dalla Confcommercio con tutte le indicazioni per affrontare la novità

tributi del Comune, Gian Luigi Bonino: una qualsiasi tariffa costerà 42,518 euro, la cifra finale, verrà arrotondata - per eccesso - a 42,52 euro, aumentando di 2 millesimi il centesimo finale. Se, al contrario, assumerà a 42,514 euro, sarà arrotondata, per difetto, a 42,51 euro. Stesso nel commercio.

«Per i nostri associati - spiega Antonio Carta, segretario della Confesercenti - avvieremo una fase di formazione, organizzeremo assemblee, soprattutto per gli operatori commerciali». Riunioni che serviranno a spiegare a dettaglianti, ristoratori, grossisti, titolari di bar ecc., come comportarsi con i libri contabili, le banche e soprattutto con i clienti. «Come categoria - aggiunge Carta - dovremo abituarci a valutare le banconote, a distinguere quelle buone da quelle contraffatte e quindi false».

La Confesercenti (come l'Ascom e i vertici delle banche) assicura che dal punto di vista dei negozianti e degli operatori del settore, «non ci saranno tentazioni inflattive»: «La categoria che rappresentiamo ha da tempo capito che la loro forza consiste nel rapporto con il consumatore. Nel nostro lavoro chi crede di fare il furbo, prima o poi, viene espulso dal mercato, per scelta della stessa clientela». Arrotondamenti? «Certo, ma come è stato detto, facendo salire o scendere la terza cifra decimale».



La rivoluzione dell'euro al posto della lira si sta avvicinando e tutti si preparano ad affrontare piccoli inevitabili disagi. Intanto ne approfittano i truffatori, come avverte il cartello in una banca

Le prime truffe

Vittime prescelte sono gli anziani

Luisella Re

L'euro non è ancora arrivato, le truffe sull'euro sì. Con gli anziani presi di mira da truffatori che ne approfittano, con il pretesto di fornire delucidazioni o di trasformare i loro risparmi nella nuova valuta. Lo dimostrano i cartelli di allerta in alcune agenzie bancarie. Lo conferma il Servizio Emergenza Anziani che in questi primi allarmi al numero verde 800/812.058, in funzione 24 ore su 24. Due le categorie di truffatori che stanno strumentalizzando la prossima scadenza. Spiega la presidente del Sea, Maria Paola Tripoli: «Vi rientrano persone che si presentano a casa come volontari della nostra o di altre associazioni, offrendosi di fornire informazioni sulla novità». Oppure suonano alla porta, presentandosi come impiegati della banca di fiducia: «Siamo qui per contarle i soldi in vista del cambio moneta».

L'euro preoccupa tante persone anziane, assicura la volontaria Cristina impegnata nel servizio telefonico del Sea: «Dimenticati i contesi della loro infanzia, il cambio per molti di loro risulta una specie di catastrofe. Dopo aver messo da parte due o tre milioni per assicurarsi una sepoltura decente, scoprire che un milione di lire si trasformerà in 500 euro dà l'impressione di ritrovarsi con un grattacielo di carta straccia. Difficilissimo far capire che il valore complessivo non cambierà. Fin troppo facile approfittarne. Racconta un impiegato della filiale 9 del San Paolo, in via Venaria, anche lui volontario Sea: «In un solo giorno due nostre clienti ultrasettantenni hanno telefonato per sapere se stessimo mandando in giro del nostro personale a proposito dell'euro. Ovviamente non è così, per cui abbiamo provveduto ad appendere avvisi di chiarimento e ad allertare la sede centrale». Immediata la risposta del San Paolo-Imi che - previsto questo pericolo in una brochure in distribuzione dal 20 settembre e in pieghevole che sarà inviato a tutti i clienti - ha deciso di diffondere avvisi in tutte le sue succursali.

Dice Maria Paola Tripoli: «In collegamento con il centro per il volontariato VSSP via Toselli, inviteremo il Comune a promuovere un numero verde contro le insidie dell'euro per gli anziani e le altre deboli, coinvolgendo le associazioni dei volontari che hanno frequentato il corso comunale per monitori Euro».

INAUGURATO IERI IL NUOVO VILLAGGIO DELL'ASCOM DI BERTOLLA CON UNA SERIE DI SFIDE GUASTATE DALLA PIOGGIA BATTENTE

Le mini-olimpiadi dei vip, tra calcio e fornelli

Chiamparino in porta il generale della Finanza primo tra i cuochi il questore impegnato nella sfida a scopone con i carabinieri

OGGI ALLE 17, s'inaugura l'Ascom Village di Bertolla. Un evento, con simbolico nastro che doveva essere tagliato dal vice ministro Ugo Martinat, che impegnato fuori Torino (come del resto il presidente della Regione Enzo Ghigo), si è fatto sostituire da Agostino Ghiglia. Meno gli altri rappresentanti delle città c'erano tutti (o quasi): dal sindaco Chiamparino all'ex (oggi presidente del Toroc), Castellani, Evelina Christillin a Paolo Rota, rispettivamente vice presidente vicario e direttore dello stesso organismo olimpico. Poi il mondo politico, gli amministratori, i sindaci di Leinì, Coral, che a Bertolla ha incominciato la propria avventura imprenditoriale, di Ivrea, Chivasso, Rivarolo.

Quindi generali di Carabinieri e della Finanza, prefetto, questore, esponenti di commercio, imprenditoria e sindacati, deputati e senatori, amministratori, fra cui il presidente del Consiglio comunale, Marino, gli assessori Montabone, Bonino, Peveraro per Palazzo Civico, Leo e Angeleri per la Regione. Inoltre il presidente dell'Api, Sergio Rodda. Per dare atto (come hanno detto il prefetto Achille Catalani e il sindaco Sergio Chiamparino) al padrone di casa, ovvero al presidente Ascom, Giuseppe De Maria aver pensato non solo agli associati, ma alla collettività, dedicando a questa periferia giorni e giorni di lavoro.

Pioggia, ieri. Maltempo che ha fatto saltare tutti gli incontri di tennis, sei campi della struttura completamente trasformata. In domenica incontinciata con una serie di gare e con un girone di calcetto fra categorie. E, nella disputa fra politici e giornalisti in porta ecco il sindaco Chiamparino. In difesa di una rete «violata» (purtroppo per lui e per la sua squadra formata da consiglieri, assessori comunali e della Regione) per sotto volo, da cronisti d'assalto - in senso gedatorio - che, alla fine hanno vinto, 7 a 5. Il primo cittadino, per la verità, pare sia dovuto soccombere dopo un infortunio. Onore salvo dunque, di fronte a numerosi spettatori, fra cui il presidente del Torino, Romero, e «patron» Cimminelli.

Giocatori fradici, ma felici, hanno detto gli organizzatori di queste «mini-olimpiadi» tra calcio, fornelli (per un'attesa gara gastronomica vinta dal generale della Guardia di Finanza, Paolo Aielli, con un piatto di lasagne al radicchio), dispute a scopone (e il questore Nicola Cavaliere ha sconfitto di misura l'agguerrita formazione dei carabinieri).

Tornando alle altre competizioni, la prima fila quella gastronomica, vinta come detto dal generale Aielli, giudicato il migliore - davanti all'assessore Fiorenzo Alfieri (coniglio con scampi), all'economista Giuseppe Russo (coniglio alla senape) e al direttore del supermercati «GS», Emanuele Lajolo (risotto al nero di seppia), - da una giuria formata, fra gli altri, dal presidente della Camera di Commercio, Picheto, dal prefetto Catalani, dal questore, Cavaliere, dall'assessore comunale Peveraro e dal segretario Cgil, Scudiero.

Ancora ping-pong, calciobalilla, giochi di carte (a pinacola ha vinto la coppia formata da Pulvia Balmer-Domenico Ferrero), e, un appuntamento che De Maria ha voluto confermare per il 2002 e per i prossimi anni. «Perché - ha detto - questo centro, non è un semplice club, ma un luogo dove, come è stato dimostrato oggi, si potranno incontrare politici di "colore e fede" diversi, uomini di affari per concludere i loro business fra un momento di relax e di sport». [g. san.]

Un momento della gara gastronomica che ha coinvolto una decina di abili cuochi dilettanti

RITROVI

84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9568: oggi chiuso. 15,30 danze by Bluemoon, ore 21 chiuso.
PARC 011.5215275: h. 15,15 il piacere di ritrovarsi Puma
DU "Guardinreali" 011.5215275: 21.15 inaugurazione stagione grandioso
(nuova sede) riapertura martedì 25 settembre v. Garibaldi 11 bis. Tel. 011.5612239 - show 17,45 - 23,45
8600443: h. 16 la vita comincia un ballo! Tocenna
LA LUCCIOLA c.so Taranto T. 200097: 15 d.j.
PATIO+INVIDIA: Tel. 561.4841.
TROCADERO Night Club via A. Doria 9. Aperto tutte le sere. Tel. 011.562.0966

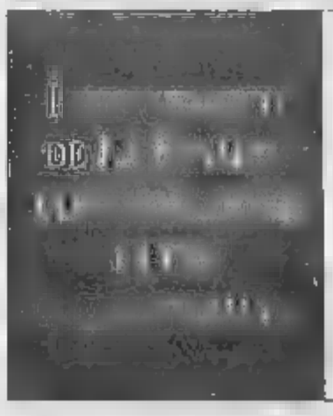
GALLERIE E MUSEI

PIERRA: Ignoran d'acqua

eliseo - EMPIRE - LUX

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 21 settembre
THE GIFT
18.05 - 22.55
venerdì e sabato 1.20
14.50 - 17.15 - 19.35 - 22.10
venerdì e sabato 00.40
JURASSIC PARK 3
16.30 - 17.40 - 19.50 - 22.00
venerdì e sabato 00.10
UNSAID
16.40 - 20.25
FURIOUS
15.00 - 17.20 - 19.40 - 22.05
venerdì e sabato 00.30
SAVE THE LAST DANCE
15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.45
venerdì e sabato 1.15
THE OTHERS*
16.30 - 18.30 - 20.40 - 22.50
venerdì e sabato
BLOW
14.35 - 17.10 - 19.45 - 22.20
venerdì e sabato 00.55
IL PIANETA DELLE SCIMMIE
14.30 - 14.55 - 17.00 - 17.30
19.25 - 20.00 - 21.50 - 22.35
venerdì e
*Vedila prima di tutti
5 Sale con maxischermo - Ampio gratuito
LE FORNACI Giovanni Falcone
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ A LIRE

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
GALOPPO
PREMIO
L. 44.000.000 - m. 1.200
Il nostro tecnico consiglia: 1 - 8 - 11
Nuova gestione Ranch/Verdi
Apertura a pranzo tutti i giorni - Chiusura il lunedì - Prenotazioni Sig. Di Lorenzo 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.65
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ



Mercoledì TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette
Sabato Specchio - TuttoLibriTempoLibero
Domenica TuttoMotori
LA STAMPA

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

le trame DEI FILM

ADANGOAMAN. Drammatico. Un giovane di un villaggio africano non vuole essere costretto a sposare la donna indicata dal padre e decide di abbandonare la sua comunità e fuggire. Non mancherà la vendetta. ●● **(Chaplin)**

BLOW. Drammatico. Johnny Depp è uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. ■ ●● **(Arlecchino, [illegible], Stile Fitz[illegible]**. Commedia. La regista di «The opposite of sex», la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale. **(Ambrosio, Reposi)**

CIOCCOLAT. Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora in un villaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche ●●● **(Erba)**

DRIVEN. Azione. Un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo un incidente viene chiamato da una scuderia a fornire insegnamenti a una giovane promessa. Lui è Silvester Stallone. ●● **(Fregoli)**

FANTASMI DA [illegible]. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato nel 2176 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo «risveglia» gli abitanti di un tempo. ●●● **(Nazionale)**

FAST AND [illegible]S. Azione. Successo dell'estate [illegible], racconta di un poliziotto che decide di infiltrarsi in una delle bande che si contendono le strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne. ●● **(Ambrosio, Reposi, Fiamma)**

FINAL FANTASY. Fantascienza. Un meteorite si schianta sul nostro pianeta comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un noto videogioco. ■■■ **(Adua)**

HEARTBREAKERS. Commedia. Sigourney Weaver è una signora che ama conquistare benestanti signori per poi chiedergli un redditizio divorzio. **(Romano)**

JURASSIC PARK III. Avventura. Ritorna sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri. **(Adua, Arlecchino, Capitol, Valentino)**

L'ADOLESCENTE. Drammatico. Il violento esordio di Catherine Breillat, la regista di «Romance». È ambientato negli anni Sessanta e s'incentra sul personaggio della docile e sensuale Alice. **(Nazionale)**

■ **PORNOGRAPHIE.** Drammatico. Jean-Pierre Leaud è un regista di film porno che riprende a lavorare dopo anni di assenza e vorrebbe cimentarsi in altre storie. Intanto, egli vede dopo due anni il figlio da cui era stato allontanato. ■■■ **(Due Giardini)**

LUCE DEI MIEI OCCHI. Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, cerca di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia ■■ **(King, Reposi, Eliseo)**

PAUL, MICK E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglesi e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield. ●●● **(Massimo)**

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventura. Il film di Tim Burton è ambientato nel [illegible] e racconta di un astronauta che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù ●● **(Eliseo, Empire, Lux)**

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior [illegible] di Panama (Geoffrey Rush) ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica (Pierce Brosnan) in missione ■■■ **(Erba 2)**

SAVE THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto fra un ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica. ●● **(Ciak, Vittoria)**

THE GIFT. Poliziesco. In una cittadina della Georgia sparisce improvvisamente una ragazza: la polizia impegnata nelle indagini chiede [illegible] a una medium del luogo (Cate Blanchett), visto che da quel giorno «vede» la giovane. ●● **(Reposi)**

THE HOLE. Thriller. Quattro amichetti compagni di college scoprono un pozzo e decidono di rifugiarsi in questa [illegible] di bunker sotterraneo. Sopravvivrà uno [illegible] solo. ●● **(Reposi)**

THE OTHERS. Thriller. Al termine della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e tre domestici in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili ■■■ **(Ambrosio, Centrale, Due Giardini, Massimo)**

IL TRIONFO DELL'AMORE. Commedia. Dall'omonima piece di Pierre de Mari[illegible]. È storia di una principessa (Mira Sorvino) che per vedere l'erede al trono si travestе da uomo. ●●● **(Chaplin)**

THE UNSAID. Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche la psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato. **(Doria)**

27 BACI PERDUTI. Drammatico. Presentato lo scorso anno al Festival di Cannes, il film della [illegible] Nana Djordjadze s'impernia sui personaggi di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola città per trascorrere le vacanze estive dalla zia Giulia sul posto. Sybille si innamora di un vedovo solitario. Il figlio dell'uomo perde la testa per lei **(Eliseo)**

IL KOLOSSAL DI TIM BURTON È IL FILM PIÙ VISTO DELLA SETTIMANA

Daniele Cavalla

Le Scimmie piacciono più della bella Kidman

Prevale il kolossal di Tim Burton. Lanciato da una massiccia campagna promozionale, «Il pianeta delle scimmie» balza in testa alla classifica dei [illegible] più visti della settimana a Torino: la storia dell'astronauta costretto ad atterrare su un pianeta sconosciuto in cui gli uomini sono schiavi delle scimmie ha incuriosito dal 13 al 20 settembre 8.569 spettatori.

Al secondo posto, un'altra novità di venerdì scorso «The others», terzo lavoro del talentuoso regista spagnolo Alejandro Amenabar (il suo esordio «Tesis» l'abbiamo visto in estate, in precedenza era uscito «Apri gli occhi» [illegible] una Nicole Kidman [illegible] stato di grazia nel ruolo di [illegible] nevrotica signora che, nel 1945, vive con i due figli in [illegible] misteriosa villa isolata in attesa del ritorno a casa del marito soldato. Presenze, 7321.

Al terzo posto si colloca [illegible] 4330 spettatori «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni («Fuori dal mondo»), l'unico film italiano che in questo inizio di stagione sta raccogliendo consensi da parte del pubblico. In quarta posizione c'è la commedia musicale «Save the last dance», una sorta di «Flashdance» [illegible] 2000 con l'emergente Julia Stiles («Hamlet 2000») costretta dalla morte della madre a raggiungere il padre trombettista che vive in una zona ghetto di Chicago e a entrare suo malgrado in una nuova dura realtà. Fenomeno giovanilistico negli States, il film ha richiamato questa settimana 4236 spettatori tra Cink e Vittoria. Cinema americano anche nelle posizioni successive: in quinta c'è «Jurassic Park III», in sesta «The gift» con Cate Blanchett medium utile alle indagini su una ragazza scomparsa, in settima il thriller giovanilistico «The hole» con l'astro nascente Thora Birch («American beauty») unica sopravvissuta di un macabro gioco.

Per il resto, eccellente esordio al Massimo per l'ultimo lavoro di Ken Loach «Paul, Mick e gli altri» mentre è già scomparso dal cartellone l'interessante «Crazy Beautiful» con un'altra giovane attrice statunitense in evidenza, Kirsten Dunst.

PRIME VISIONI

LISTA TORNASUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ABUA 200 ●
corso Duca Cesare 67, tel. 011 456 521. **Final fantasy**, di H. Sakaguchi. Or.: 16.30, 18,30, 20.30 22.30 legr 8000

ABUA 400 ●
corso Duca Cesare 67, tel. 011 456.521. **Jurassic Park 3** di J. Johnston con S. Neill, W.H Macy. Or.: 16,15; 18.20; 20,20; 22,30 legr 8000.

AMBROSIO SALA 1 ●
corso Vittorio 52 tel 011 547.007 **[illegible] others.** Il fi Amenabar con N Kidman F Flanagan J Bentley V. M 14 Or.: 16; 18.10 20,20, 22.30 legr [illegible] 5000, aviani 6000

AMBROSIO SALA 2 ●
corso Vittorio 52, tel 011 547.007 **Fast and furious** di R. Cohen con V. Diesel, P. Walker, [illegible] Rodriguez. Or.: 15.30, 17.50; 20,10 22.30 [illegible] 6000 cinecard 5000, aviani 6000

AMBROSIO SALA 3 ●
corso Vittorio 52 tel 011 547.007 **Bounce**, di D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow. Or.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30 legr. 8000, cinecard 5000, [illegible] 6000

ARLECCHINO SALA 1 ●
corso Sommeiller 22, tel 011 [illegible] **Blow**, regia di T. Demme con P. Cruz Or.: 15, 17.20 20.05, 22,30 [illegible] 8000, ave. 6000

[illegible] ●
corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190 **Jurassic Park 3**, di J. Johnston con S. Neill, W.H Macy [illegible] 16; 18,10, 20,20, 22.30 legr 8000 ave 6000

CAPITOL ●
via S. Dalmazzo 24 [illegible] 011 549 065 **Jurassic [illegible] Park 3**, di J. Johnston con S. [illegible] W.H Macy Or.: 15.30 17.15, 19, 20,45; 22.30 legr 8000

CENTRALE ●
via Carlo Alberto 27 tel 011 540 110 **The others** di A. Amenabar con [illegible] N. Kidman, F. Flanagan V. M. 14 Or.: 16.30, 18.30 20.30 22,30 legr 7000 ave. 5000.

C. CHAPLIN 1 ●
via Garibaldi 32/E tel [illegible] 436 0723 **Adunanze, incanti**, di R. Cinquini M Bala [illegible] 18.30 18,30 20.30; 22,30 legr 6000

C. CHAPLIN 2 ●
via Garibaldi 32/E, tel 011 436 0723 **Il triangolo dell'amore**, di C. Pinpin con M. Sorvino, B. Kingsley Or.: 15.30, 17.50, 20.1[illegible] legr 6000

CIAK ●
corso Giulio Cesare 105 tel 011 232 029. **[illegible] the last dance**, regia di T. Carter con J. Stiles, S. Patrick Thomas. Or.: 15,45; 18; 20.15; 22.30 legr 8000

DORIA ●
via Gramsci 9 tel 011 542 422 **The unsaid - Sotto silenzio** regia di I. McLaughlin con A. Garcia T. Polo Or.: 15.40; 18; 20.20; 22.40 legr 8000 ave [illegible] cinecard [illegible] sera 8000

DUE GIARDINI ●
Sala Nirvana
via Montebello 62 tel 011 327.2214 **The others**, di A. Amenabar [illegible] N. [illegible] Kidman, F. Flanagan [illegible] Ministro del Cinema di Venezia V. M 14 Or.: 15 16.55 18.50 20.45, 22.40 legr pom [illegible] sera 8000 ave raq 5000

DUE GIARDINI ●
Sala Ombrerosse
Via Montebello 62, tel 011 327.2214 **La pornographe** di B. Blanello con J.P. Leaud J. Ames, V. M 18 Cinecrs 2001 Premio della critica Or [illegible] 16.10; 20.20; 22.30 [illegible] 12 000, Adece 8000, ave raq 5000

ELISEO GRANDE ●
piazza Solferino tel 011 447 5241 **Il pianeta delle scimmie** regia di Tim Burton con Mark Wahlberg Tim Roth, Helena B Carter. Or.: 15.15 17.30, 20.22.30 legr [illegible]

ELISEO PICCOLO ●
piazza Solferino, tel 011 447 5241 **Luce dei miei occhi**, di G. Piccioni con L. Lo Cascio, S. Ceccarelli Or.: 15.30 17.50 20.10, 22.30. legr. 8000

EMPIRE ●
piazza Vittorio [illegible] 3, [illegible] prenot. tel 011 817.1642 **Il pianeta delle scimmie** di T. Burton con M. Wahlberg T. Roth, E. Bonham [illegible] Or.: 15,30, 17.50, 20,10 22.30 legr 8000 ave 6000

ERBA 1 ●
corso Moncalieri 241, tel 011 661 5447 **Chocolat**, di L. Hallstrom con J. Binoche, J. Depp. Or 20, 22,30 legr. 7000

[illegible] ●
corso Moncalieri 241 [illegible] 011 661 5447 **Il vento [illegible] Panama**, di J. Boorman con P. Brosnan G. Rush, J. Lee Curtis. Or.: 20, 22,30 legr 7000

FIAMMA ●
via Po 30, tel. 011 817 3323 Chiesa per [illegible]

FIAMMA
corso Trapani 57, tel. 011 385.2097 **Fast and furious** regia di R. Cohen con V. Diesel, P. Walker, M. Rodriguez Or.: 15.15, 17,40; 20,05; 22.30 legr 8000

FRIZZOLI ●
piazza S. [illegible] 2 bis/b tel. 011 817.9373. **Driven**, regia di R. Harlin con S. Stallone, T. Schweiger, B. Reynolds [illegible] 17,40; 20,05; 22.30 legr 8000

GIOIELLO ●
via C. Colombo 31bis, tel. 011-582 5768. Per il ciclo i film più «wesh» il **cicione**, di L. Periaconi con L. Fontera, N. Estevez Or.: 20.20; 22.30 legr. 7000

[illegible] ●
via Buozzi [illegible] via Roma tel. 011 530 353. **Blow**, regia di T. Demme con J. [illegible], P. Cruz Or.: 15,10, 17.40 20,10; 22.40 legr pom 8000; anziani, giovani cinecard[illegible], sera 12.000; nd 8000

#ARQ ●
via Po 30, tel. 011 817 3323 Chiesa per [illegible]

FIAMMA
corso Trapani 57, tel. 011 385.2097 **Fast and furious** regia di R. Cohen con V. Diesel, P. Walker, M. Rodriguez Or.: 15.15, 17,40; 20,05; 22.30 legr 8000

FRIZZOLI ●
piazza S. [illegible] 2 bis/b tel. 011 817.9373. **Driven**, regia di R. Harlin con S. Stallone, T. Schweiger, B. Reynolds [illegible] 17,40; 20,05; 22.30 legr 8000

GIOIELLO ●
via C. Colombo 31bis, tel. 011-582 5768. Per il ciclo i film più «wesh» il **cicione**, di L. Periaconi con L. Fontera, N. Estevez Or.: 20.20; 22.30 legr. 7000

IDEAL ●
corso Racconigi 4, tel. 011 5214316. Chiuso per lavori.

[illegible] ●
via Po 21, tel. 011 812 5996. **Luce dei miei occhi**, di G. Piccioni con L. Lo Cascio, S. Ceccarelli. S. Orlando Or.: 15.30 17,50 20.10, 22.30 legr. 8000.

KING ●
via S. Tecla 5, tel. 011 534.614. **L'ultimo bacio** di [illegible] Muccino con S. [illegible], G. Mezzogiorno Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30 legr 8000.

LUX ●
Galleria S. Federico, tel. 011 541.263 **Il pianeta delle scimmie** regia di T. Burton con M. Wahlberg T. Roth, H. Bonham Carter Or.: 15.10, 17.40 20,10; [illegible] legr [illegible], ave., giov. cinecard 6000 sera [illegible]

MASSIMO 1 ●
via Verdi 18, tel. 011 812.5606. **Paul, Mick e gli altri**, di K. Loach con J. Dutton, S. Hudson, T. Craig Or.: 16.30 18.30, 20.30, 22.30 legr [illegible]

MASSIMO 2 ●
via Verdi 18, tel. 011 812.5606. **The others**, di A. Amenabar con N. Kidmann, F. Flanagan. Il Ecclesiaste Or.: 16.30 18.30, 20.30. [illegible] legr 8000

[illegible] ●
via Pomba 7, tel. 011 812.4173 **Fortunmi da Marte** di J. Carpenter con J. Statham, P. Grier, C. Dyer[illegible] E. Cassidy [illegible] 15,35 18,10, 20,20 22,30 legr 8000

MAZZINI 2 ●
via Pomba 7, tel. 011 812.4173 **L'adolescente (Une vraie jeune fille)** di C. Breillat con C. Alexandra, H. Keller V. M. 18 Or.: 16.15, 1[illegible] 20.25, 22.30 legr. 8000.

[illegible]A 1 ●
via Alfieri 31, tel. 011 532 [illegible]

OLIMPIA 2 ●
via Arsenale 31, tel. 011 532.448 [illegible]

[illegible]POSI 1 ●
via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 [illegible] dei miei occhi regia di G. Piccioni con L. Lo Cascio [illegible] Orlando [illegible] 15,45 18 20,15 22.30. legr. 8000

REPOSI 2 ●
via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **Bounce**, regia di D. Roos con G. Paltrow, B. Affleck Or.: 15 15; 17,40, 20,05; 22.30 legr 8000

REPOSI 3 ●
via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 [illegible] and furious di R. Cohen con V. Diesel P. Walker, M. Rodriguez. Or.: 15.15; 17.40 20,05, 22.30 legr 8000

REPOSI 4 ●
via [illegible]mbre 15, tel. 011 531.400 **The Gift**, regia di S. Raimi con C. Blanchett, G. Ribisi e K. Reeves Or.: 15.45; 18.20, 20.15, 22.30 legr. 8000.

REPOSI 5 - LILLIPUT ●
via XX Settembre 15, tel. 011 537.100. **The hole**, regia di N. Hamori con D. Harrington, D. Brackbank Or.: 16 18,10 20,20; 22.30 legr. [illegible]

ROMANO ●
Galleria Subalpina, tel. 011562.0145. **Heartbreakers - Vizio di famiglia**, di D. Meron con S. Weaver, G. Hackman Or.: 15,30, 17.50 20,10; 22,30 legr. 8000

STUDIO RITZ ●
via Antonio 2, tel. 011 819 0150 **Blow**, regia di T. Demme con J. Depp P. Cruz, F. Polente [illegible] 15 17.30, 20,22.30 legr pom 7000, sera 8000

VALENTINO 1 ●
[illegible] Nuovo [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Jurassic Park 3**, di J. Johnston con S. Neill e W. H Macy [illegible] 20.30 [illegible] legr 7000

VALENTINO 2 ●
Teatro Nuovo [illegible] M. d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Dr Dolittle 2**, di S. Gai con E. Murphy e K. Wasco Or.: 20,15; 22.30 legr. 7000.

VITTORIA ●
via Roma 356 tel 011 562 1789 **Save the last dance** regia di T. Carter con J. Stiles, S. Patrick [illegible] 15,50; 18.05 [illegible] 22,35 legr 8000; ave., pom. [illegible] sera [illegible]

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429 [illegible] 21 **Il mestiere delle armi**, di E. Olmi. legr 8000. nd 6000

CORSO via Nizza 66 tel 011 668 7558 Chiusura estiva per lavori

ESEDRA via Sagra 30, tel. 433.7474 Riposo

CARDINAL [illegible] via C. [illegible] 104 Non pervenuto

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Oggi ore 20,30 **Pearl Harbor**, regia di M. Bay. legr [illegible]

VALDOCCO via Salerno [illegible], tel. 011 522 4279 Chiuso per ferie

LUCI ROSSE

ALESSANDRA via Saccarelli 18 Tel. 011 562 12.03. **Il lupo scopre**, con Eva Henger. Apertura ore 14.30 ultimo 22.30 Da lunedì a venerdì [illegible] 8000 nd 7000 [illegible]

ANCO PUSSICAT corso P. Ottone 31. Tel. 011 484.621 Film **Bocca bianca & Ossono bestiale** con Lea [illegible] Pedra visione Ferieh ap 16.30 ultimo 22.30 festivo ap 14.30 ultimo 22.30

[illegible] via Margherita 106 Tel 011 521.2365 **Il dolce corpo della vendetta** con Olivia Del Rio. Apertura con [illegible] 10.30-1 3.30 festivo ore 14.30-24

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 665.324 **Il ginecologo della nebbia** con Donatella [illegible] Apertura ore 10.30 ultimo 22.30 festivo 14.30 ultimo 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6 Tel 011 650 5471. Film **Sala erotica di Rocco & Extreme**, con Bai Bibi Pedra visione Ferieh ap 10.30 ult 22.30 Festivo ap 14.30 ult [illegible] Gli spettacoli dal vivo non vi sono.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel 011 487.765. **Sadomaso privepaglia** con Sandra Pile, Nanorosa Apertura ore 15 ultimo 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 695 3617. **La bella [illegible]** Bella Betty Anderson Apertura ore 15. ultimo 22.30 Da lun a ven [illegible] L. 8000, [illegible] L. 7000 anziani L. 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88 Tel. 011 [illegible] **Torta internet** [illegible] luned. con Delia Gottone e Tina Jordan Apertura ore 15 ultimo ore 22.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 20. Tel [illegible] 515 75 11. Aperto dalle [illegible] alle [illegible]. Mostra: La nouvelle image du Centre de Paris aperta fino al 29/9. Iniziative connesse con la mostra.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (P. del Lavoro) Tel 011 664 57 11. Riposo.

CQC. Via Bidone 15, Torino. Tel. 531 668. [illegible] Orsa Golem presenta. **Squarci di luna** Antropofonia [illegible] Videoarte-fumetti-fotografia. Dal 18/9 al 12/10. Dal 10-12.30, 15-19 escluso festivi. Seguirà la mostra personale **La vita e le opere di Corrado Bose**

CL [illegible] ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A Torino [illegible] fax 011 464.944 **Spazio narrativo** numero 7: sono in corso le fasi preparatorie e il casting della prossima produzione teatrale del Teatro delle Trasmigrazioni con la regia di Vincenzo Arnolfo. Per inf. 011 464944 e-mail [illegible]

MARCISO MARCISOVICH E PANISSA MENGHA. Via F. Aporti 27. Tel fax 011 436 87 30. Laboratorio teatrale 2001/2002 **Progetto Ulisse: da Omero a Joyce** Per inf. tel 011 436 87 30 - 011 819 35 27

MASSIMO TRE. Via Verdi 18 Tel 011 812.5606 Ore 16.15 **Maxili maggi pensanti** Ore 18.20 v.o. francese **La diététique** Ore 20.30 v.o. sott. ital. **The Hire** Nella Rappi di Luca Giordano Tancredo a cielo.

ASS. INFINITE LTD. Via C. Alberto 20. Ass. Infinite LTD. per l'oltre Chiama 25 rassegna teatro [illegible] contempo. Ore 20,45 Motus in Room 69 all'ex Carrozzeria Franco sul Spalato 50 Info 011 51 9625 www.infinito.it/i.com

STALKER TEATRO. Corso [illegible] 100 Tel 011 249.37 24 Festival Intern [illegible] Differenti sensazioni XIV edizione [illegible] provincia di Bella Info 011 246.7781 info@[illegible]

TEATRANZA ANTEPRIMA. Affidato Arci via Palestro 9 Moncalieri **Teatro free!** luogo al Teatro Gobetti. Juvarra, Matteotti, Fabrik, Dramrh. Teatranza-Anteprima. Con Accanto Celestino Santobrigando S.A.T. e altri in via di definizione. Per inf. 645.746

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10 Torino Tel fax 011 521.15 70 Laboratori 2001/2 [illegible] nella poesia del '900 e Amore e Gramsci nel teatro all'italiana a cura di Anna Marcelli. Segreteria aperta dal lun. al [illegible] dalle 17 alle 20 E-mail [illegible]

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209 tel 011 540 382) Orario: tutti i giorni 8.30-18.30; sabato 8.30-14; domenica chiuso

ARMERIA REALE (piazza Castello 191 [illegible] 011 543 [illegible]

BASILICA DI [illegible] E TOMBE SAVOIA (telefono 011 [illegible] Orario 10-12 15-17 Venerdì chiuso

BIBLIOTECA [illegible] (Piazza Castello 191 - telefono 011 543 855) Orario lunedì mercoledì e venerdì 8.15-18.45 martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45

[illegible] MEDIOEVALE (tel 011 443 1701) Tutti i giorni 9-20 La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

[illegible] DI VENARIA REALE (tel [illegible] 011 459.36 75 Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel Castello» [illegible] giovedì sabato, domenica e festivi 9-11.30 [illegible] 30-18

CASTELLO di [illegible] ([illegible] 011.8816 45,42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-18 [illegible] su prenotazione per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, [illegible] 011 54 55 94) Mostra «Tania Secchiatoli e il cinema». Orario da mar a ven. 15-20, sab dom 10-20 lunedì chiuso Fino al 4 novembre

GAM (via Magenta 31 telefono 011.562 9911) Tutti i giorni 9-19 Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, telefono 011 547.440) Tutti i giorni 8.30-19.30. Sabato 8.30; 23. Lunedì chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO AC[illegible] (via Po 55 telefono 011 81.39 116) Da [illegible] e domenica 10-20 Lunedì chiuso Ogni 20 minuti visite guidate italiano/inglese francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Matilde di Savoia tel 011 956 52 22)

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011 677 666). Orario tutti i giorni 10-18.30, giovedì 10-22 domenica 10-20.30 lunedì chiuso

MUSEO DEL RESTAURO (via Ardorno 2 prussa Fondazione Paolo Ferrero, telefono 011.812.7590) Mostra permanente «Gli amanti della memoria» Ingresso gratuito su prenotazione

[illegible] DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c telefono 011.521.32.61) Mostra «Dal Segno al Messaggio» La scrittura nel mondo antico» Fino al 31/10 Orario tutti i giorni 8,30 19.30 lunedì chiuso Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (Via Accademia [illegible] 17). Ingresso gratuito. Solo visite guidate su prenotazione Domina Servizi 011 562.12.84

MUSEO [illegible] (via Accademia [illegible] Scienze 6, telefono 011.501 7776) [illegible] mar - ven 8.30 - 19.30; sab. 8,30 - 23. lunedì chiuso (nd 011/561 7776. 561.8391

[illegible] ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] CONSOLATA (corso Ferucci 14 tel. 011.440 04 00) Orario giorni festivi 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18 Chiuso il lunedì

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [illegible] (via Giolitti 36, tel 432.55.75) Mostra «I giochi della roccia - Esposizione permanente di minerali» Tutti i giorni 10-19 [illegible] «Museo Storico di Zoologia» Ore 10-22 Chiuso martedì. **Arena Metropolis** - dalle 22.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano tel 011 562.1147) A richiesta prenotazione video «Voci e volti del Risorgimento Subalpino». Tutti i giorni 9-19 ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso Alle domeniche ore [illegible] visite guidate con volontari dell'Ardhi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, Telefono 011 53 02 38) Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO [illegible] DELLA [illegible] (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel 011.66.04.104). Mostra «Aglie, muli, salite & altre storie» fino al 2/12. Video «Ettore e la [illegible] avventura» (2ª parte) Fino al 23/9 Or. tutti i [illegible] alle ore 9 alle 19

[illegible] DELLA SINDONE (via San Domenico 28 telefono 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris ang. via Cernaia) Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [illegible] (via Montebello 20, tel 011.812.56 58). Il nuovo percorso di visita e i Manifesti della Cinematheque Française. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato e domenica [illegible] chiuso

[illegible] NUMISMATICA - ETNOGRAFIA [illegible] ORIENTALE (Bricherasio 8, telefono 011.541.557) [illegible] Riapre il 16 gennaio 2002

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Domenica visita guidate ore 10-15, 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 011.660.1056). Or.: lun / giov 9-12.30, 14.30-18,30 su prenotazione (tel 011.63.005.20); pomeriggi del sab e dei festivi entrata libera Visita guidata (15 e 16,30) la seconda domenica del mese Ingresso gratuito.

PALAZZO [illegible] (via delle [illegible] 7, tel 011 [illegible] 4366565) Orario lun e merc 10-12, 15-17. [illegible] 10-12 sab e dom chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5174660) Mostra: «IX Biennale internazionale [illegible] di fotografia Border stories». Fino al 7 novembre. Or., tutti i giorni 11 - 23, lunedì 15 -23

PALAZZO MADAMA [illegible] Castello, tel. 011.44.29.912) Mostra: «Tra Gotico e Rinascimento» Da da domenica a venerdì 10-20; sab 10-23. lunedì chiuso

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 011.358.12.20). Museo dell'Ammobiliamento. Orario tutti i giorni 10-18, [illegible] chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, [illegible] 011.436.1455). Da martedì a venerdì 9-19 sabato 9-19/20-23. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, telefono 011.817.78.62). Orario tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (via Crivelli 11 Valentino, telefono 011.669.25 45). Mostra «Fatto d'arte - 159ª esposizione d'arte figurativa» Orario tutti i giorni 10-12; 18-19,30; festivo 10-12, lunedì chiuso.

R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (Parco Michelotti, ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.177) Riapre il 10 ottobre. Mostra in corso Montalvo 7: «Ecotecnica»: Orario: da martedì a sabato 17-20; domenica 15-20; lunedì chiuso.

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL [illegible] (viale Marina d'Italia 1, tel. 011.696.32 45) Orario giovedì, sabato domenica 15-18; oppure su appuntamento

SPERIMENTA 2001 (corso Casale 15, tel 011 839 55 02) Mostra: «La trasmissione dei pensieri. Odissea nella comunicazione» [illegible], da martedì a venerdì 16-24; sabato 15-24, domenica 10-20. lunedì chiuso

TEATRI

TEATRO [illegible]. Stagione d'opera [illegible]-02: dal 26/09 al 2/10 vendita nuovi abbonamenti a 9, 4 e 3 spettacoli. Abbonarsi conviene! Per informazioni consulta il nostro sito all'indirizzo: www.teatroregio.torino.it

[illegible] REGIO G. PUCCINI. Il Regio itinerante. Ore 21 a Passerano Marmorito (At) Chiesa Parrocchiale, concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio: Trio con pianoforte. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Brahms. Ingresso libero

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/f. N 25/9 - 27/9 - 29/9 [illegible] di gala presentazione Poker d'Assi [illegible]02 - Operetta prosa, concerti, musica. Ingresso gratuito su prenotazione ad una delle tre [illegible] E' aperta la campagna abbonamenti a 5 spettacoli a scelta (info 011 819.3529) www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2 tel. 011 562.3800 Informazioni e biglietteria per rinnovo abbonamenti Torino Spettacoli Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Stagione 2001-2002 tutti i giorni orario continuato 9-19 sito internet www.torinospettacoli.it

ANGELO. Via Cecchenia 3 Merc. 10 ottobre ore 21,15 Presentazione della Stagione 2001-2002 con gli attori del Teatro dell'Angolo Ingr. libero Inizio spettacoli [illegible] Per informazioni tel 011 489675 www.teatrodellangolo.it

ASTRA TEATRO. Via R. Pilo 6. Non pervenuto

AUDITORIUM Giovanni Agnelli. Non pervenuto.

AUDITORIUM RAI. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Sottoscrizione [illegible] Stagione 2001-2002 28 concerti all'Auditorium [illegible] Lingotto dal 4 ottobre 2001 al 24 aprile 2002. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, dal lunedì al sabato orario continuato 10-18 Per informazioni tel 011-810.4653-810 4361

[illegible]. Piazza Carignano 6 [illegible] Torneo vendita abbonamenti e biglietti per il Progetto internazionale, piazza Carignano 6, orario 14-18. Prepagati la vendita degli Abbonamenti TST Biglietteria TST via Roma 49 tel 011 517 6246, in verde 800235313 orario 8,30-19, domenica riposo www.laboratoriodelteatro.it

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71 Tel 011 669.8034 [illegible] 38.9 ore 21 David Sylvian in Concerto. Prosegue Campagna abbonamenti abbonamento Arcobaleno 7 spettacoli a scelta Mille Colonne 7 spettacoli a turno Rosa Rosa + Mille 12 spettacoli a scelta Per inf. tel 011 669.8034 da lun. a sab. 10/13 - 15/19. Sito Internet www.[illegible]

CONSERVATORIO «G. VERDI». [illegible] Via Giolitto, Mag 53

ERBA. [illegible] Moncalieri 241 tel. 011 661 54 [illegible] per [illegible] a [illegible] [illegible] per [illegible] Abbonamento [illegible] Prosa e Fiore all'occhiello [illegible] stagione 2001-2002

FRANCO PICCOLO. [illegible] 2 bis tel 011 [illegible] stagione 2001/2002 [illegible] spettacoli per famiglie, spettacoli per scuole. Valentina Veiga, Animazione, [illegible] ecc. Per informazioni tel 011 817.9373

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 539 238. Sono aperte le prenotazioni per le repliche del repertorio della compagnia Margherita Oggi Spettacoli per scuole o gruppi tutti i giorni interpellando presso il Teatro.

GIOIELLO [illegible]. Via Cristoforo Colombo 31 bis Tel. 011 560 5766. Prove d'autore 4ª rassegna di Drammaturgia contemporanea. Oggi Il Tarlo di Enzo Corm

Maratona a Torino, è dominio keniano

TORINO. Hanno stravinto i keniani, sia nel settore maschile, sia in quello femminile. La 3ª edizione della Turin Half Marathon, con 1300 atleti alla partenza, è svolta nelle strade di confine tra Torino e Moncalieri, sotto una pioggia battente. L'ultimo chilometro è stata un'avvincente volata di Barnabas Rutto su altri tre keniani. Ha vinto in 1 h 02'04". Tra le donne c'era molta attesa per l'azzurra Ornella Ferrara che ha fatto buona gara ma che nulla ha potuto contro la keniana Anastasha Ndereba che ha vinto con il tempo di 1 h 12'36", seconda la Svetlana Demidenko, .

Equitazione, il premio Pinerolo - Claudio Falco

PINEROLO. è concluso XV concorso ippico nazionale che ha visto confrontarsi un centinaio di cavalieri cavalli. Il premio ipermercato Carrefour è stato un ex aequo tra Adriano Prisco, Giovanni Guglielmone, Luca Aicardi e Atzeri Silvio. Il premio SKF ha visto al primo posto altri tre concorrenti pari merito: Carlo Codecasa, Filippo Linfozzi, e Alberto Barrovecchio. La gara più prestigiosa della giornata, il gran premio Città di Pinerolo è andato ad cavaliere locale, Claudio Falco, Ignace Phillips (belga di origine) ha vinto il premio Piemonte.

SERIE C2 GIRONE A

I GRIGI CENTRANO IL QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO E STACCANO IL VIAREGGIO. DOMANI ARRIVA UN'ALTRA PUNTA, FORSE E' MURGITA

E' dell'Alessandria la prima vera fuga

Grazie ad un autogol i grigi piegano l'ostica Rondinella

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

E' dei grigi la prima vera fuga nel girone A della C2: grazie all'1-0 rifilato alla Rondinella, quarto successo in altrettante gare di campionato, l'Alessandria sale a quota 12 e stacca il Viareggio fermato dal Montevarchi. Contro i toscani asserragliati in difesa (hanno attuato il modulo 5-5-0» è il commento di patron Bolardi nel dopo partita), è la pazienza l'arma vincente dei mandrogni, che non si gettano a testa bassa avanti cercano invece aggirare gli avversari sulle fasce, riuscendoci a tratti. E per domani la dirigenza promette l'ingaggio di un attaccante, forse l'acclamato Murgita, che darebbe ulteriore potenzialità una squadra già quadrata.

L'avvio dei grigi è diligente, ma i toscani sono chiusi a riccio e è agevole la manovra d'aggiramento sulle corsie esterne. Il primo acuto è firmato da Spader all'11', ma colpo di testa traversone di Scaglia si perde a lato. Subito dopo, una combinazione Sesia-Spader libera il numero undici sulla fascia destra: cross immediato per Scaglia, che manca l'impatto col pallone. Al 22' un tiro «sporco» di Moro trae in inganno Frasaineti, che trattiene si riscatta ribattendo il tentativo di Spader da distanza ravvicinata. La roccaforte della Rondinella resiste anche al 27', quando un altro centro di Scaglia viene incornato in modo impreciso da Zirafa. Spader è ispirato e al 29' smarca Zirafa con un pregevole colpo di tacco, il centravanti si fa stoppare al momento della conclusione. Al 38', però, i locali corrono un serio pericolo, l'unico del match: errore di Gadau nell'applicazione del fuorigioco consente a Galli di involarsi verso Malatesta, ma il tiro del centrocampista è da dimenticare.

Un'occasione per Serra apre la ripresa e col trascorrere dei minuti la manovra dell'Alessandria sale d'intensità, anche perché crescono l'intesa e il dinamismo degli interni di centrocampo, Modesti e Sesia, ben supportati dagli esterni Serra e Scaglia. Ci vuole però un'invenzione per sbloccare il risultato al 59' è proprio Serra a propiziare la rete dell'1-0 con una percussione sulla destra conclusa con un tiro-cross: Spader manca incredibilmente il tocco vincente due passi, ma alle sue spalle Briganti trascina il pallone in porta, realizzando il più classico degli autogol. Il vantaggio tranquillizza la compagine di Piantoni, che gioca con maggiore raziocinio e sfiora il raddoppio con Spader, la cui «zampata» su assist di Scaglia finisce a fil di palo. Nel finale la Rondinella esce dal guscio, ma Porrini giganteggia in difesa e sono ancora i grigi ad avere l'occasionissima con Spader, che su lancio di Sesia dribbla Frassineti sulla tre-quarti ma da posizione favorevole appoggia fuori dallo specchio della porta rimasta incustodita.

LA PRO NEL FINALE AGGUANTA IL POGGIBONSI: 1-1

POGGIBONSI. La Pro raggiunge il pari (1-1) nel finale, ma la squadra di Maurizio Braghin avrebbe senz'altro meritato di più nel primo tempo quando è riuscita a sovrastare i padroni di sul piano tattico, sia nel conto delle occasioni.

Il calcio però talvolta è strano e così accade che nel finale di frazione il Poggibonsi rischia di andare in vantaggio su rigore (fallo di Motta su Gustasini, ma Di Sarno si allunga e annulla la battuta di Gemmi dischetto, angolata lenta), all'inizio della ripresa passa quasi inaspettatamente in vantaggio con Brunetti, lesto ad approfittare di un'incertezza del numero dei bianchi, e firmare l'insperato 1-0.

Gli ospiti vedono così crollare in un istante lo splendido castello costruito nei primi 45 minuti: al 10' subito un'opportunità per D'Agostino sul cui conclusione c'è il prodigio di Benassi che blocca anche successivo colpo di testa di Facchini.

Al 23' lo stesso Benassi sventa su Comi, tutto solo, e al 27' Ferretti, dopo batti e ribatti in Poggibonsi, calcia oltre la traversa. Quindi 39' l'episodio del rigore e sul capovolgimento D'Agostino alude Benassi in uscita da posizione decentrata spedisce sull'esterno della rete.

Nella ripresa a sorpresa, al 7', arriva il vantaggio del Poggibonsi, scaturito da un cross dalla destra di Callegari: sull'incertezza di Di Sarno c'è l'intervento vincente di Brunetti. la Pro si catapulta in avanti e sul terzo calcio d'angolo agguanta il pareggio con l'inzuccata decisiva del neo entrato Andorno, anche lui con la complicità di Benassi stavolta uscito malamente. Nel finale c'è pure l'espulsione di Comi all'84 per proteste e lasciare l'amaro in bocca alla Pro. [p. bar.]

PARTITA EQUILIBRATA MA NERVOSA CON TRE ESPULSI

Novara gusta la vittoria battendo il Castelnuovo

Renato Ambiel
NOVARA

Contro il Castelnuovo, tipica formazione toscana agonisticamente esuberante, il Novara ha ottenuto il primo successo stagionale (2-1) dopo tre pareggi consecutivi. E' stata una vittoria sofferta perché, dopo aver dominato il primo tempo ed essere passati in vantaggio, nella ripresa gli azzurri hanno patito il ritorno degli ospiti che hanno accorciato le distanze sfiorando anche il pareggio. E' stata una partita tirata ed anche molto nervosa con tre espulsioni (l'allenatore Civeriati del Novara e quello in seconda Predreschi degli ospiti oltre al difensore toscano Pennucci) e sei ammoniti, giocata campo pesantissimo per la pioggia che ha finito per condizionare anche l'andamento del gioco.

Sorretti da Brizzi in condizioni straordinarie gli azzurri hanno macinato gioco per buona parte del primo tempo mettendo sotto un avversario ligioso che è ricorso al fallo sistematico in mezzo al campo frenare e interrompere qualsiasi iniziativa. Nonostante quest'ostruzionismo scientifico, il Novara ha avuto la forza di non perdere mai il bandolo del gioco sviluppato trame diverse che hanno portato alla conclusione lo stesso Brizzi, Rubino e in particolare Baldini. Una supremazia netta concretizzata però solamente un'azione dal calcio d'angolo al 31'. Sul centro di Brizzi e la corta respinta della difesa, al limite dell'area Colombini conclude bene e il portiere non trattiene, Rubino entra sulla ribattuta infilando il volo in diagonale. Il Novara insiste con i centrocampisti che vanno in pressing anche sul disimpegno dei difensori. Sono i momenti migliori della gara che i padroni di casa vorrebbero chiudere e gli ospiti, avvertendo il pericolo, cercano di difendersi con tutti i mezzi.

Nella ripresa cambia la musica perché i toscani si ripresentano in campo assai più determinati dopo aver sostituito Martellini Barsotti e Buglio Malatesta. Chiamano subito Bini al grande intervento piede per salvarsi dalla conclusione ravvicinata di Fenani. Civeriati corre ai ripari inserendo Di Chiara per un Ratti ormai esausto, richiamando Morganti sulla linea del difensori. Così la squadra è più coperta anche se provata dall'enorme dispendio di energie profuse nella prima parte. Va addirittura al raddoppio, in contropiede, al 34' quando la palla viaggia in verticale da Di Chiara a Rubino e a Baldini che supera il portiere uscita. La rete dei toscani matura al 37' su azione dall'angolo con Felici che, lasciata solo in mezzo all'area, può girare in gol di testa.

I BIANCONERI SCONFIGGONO UNA VALENZANA MAI PERICOLOSA E IN AFFANNO A CONTENERE LE SFURIATE DEI PADRONI DI CASA. IN EVIDENZA ANCHE CAVICCHIA

Alla Biellese basta un tempo per chiudere i conti: 2-0

Subito in avvio va a segno lo scatenato Ligori, al 43' De Vincenzo firma il raddoppio

BIELLA

Sotto il segno di Ligori, la Biellese affonda la Valenzana (2-0) e assapora il gusto della vittoria. La giovane punta è risultata imprendibile per la difesa orafa, in netta difficoltà contenere anche le iniziative di uno scatenato Cavicchia. Nonostante la pioggia battente, le due squadre sono riuscite a far fronte al terreno viscido giocate di ottima fattura.

La svolta nelle primissime battute di gioco. Al primo affondo (7') i padroni di casa passano in vantaggio. Ottimo spunto di Cavicchia sulla destra, il suo sinistro a girare telecomandato sulla testa di Ligori, che schiaccia di prepotenza in fondo al sacco lasciando di sasso Gamberini. 1-0.

La rete subita, non sconvolge i piani della Valenzana che si fa viva dalle parti di Mordenti solo al 24', ma il tiro di Rossi è debole e centrale. Questione di secondi e la Biellese sfiora il raddoppio: angolo di Cavicchia, sul primo palo in ancora Ligori, guizzo felino di Gamberini. Sul proseguimento dell'azione, veloce contropiede ospite che porta alla conclusione Periotto. Il suo tiro bloccato in tuffo da Mordenti.

Alla mezz'ora esatta, ancora Ligori nel vivo dell'azione, il assist è per Cavicchia che impegna severamente Gamberini. Al 33', pregevole triangolazione tra De Vincenzo, Berger e Cavicchia, il violento sinistro dell'ex-varesino termina sull'esterno della rete. A questo punto la Valenzana si scuote e al 38' Terraciano spara a rete un sinistro velenoso. Mordenti è attento e para con sicurezza.

Allo scadere del tempo (43'), i padroni di raddoppiano: Cavicchia su Ligori che crossa a centro area per De Vincenzo, piatto destro dell'ex-foggiano e palla a gonfiare la rete. 2-0. In piena recupero l'azione si ripete, sul traversone di Ligori, l'inzuccata di Vincenzo termina a lato.

Nella ripresa, il copione è invariato. Al , Cavicchia fugge sulla sinistra sul filo del fuorigioco e crossa per Spinale, anticipato di un soffio in angolo. Al 55', contropiede laniero con Spinale che appoggia a De Vincenzo un pallone che vuole essere crossato. Ligori di piatto alza mira. La Valenzana, spronata da mister Franco Delladonna (l'ex di turno), crea qualche occasione e nulla più: al 12', Taverna imbecca Menegatti a centro area, sponda per Terraciano che dal limite lascia partire un tiraccio; al 17', angolo di Rizzioli ribattuto dai difensori bianconeri, il successivo tiro di Colitti si perde sul fondo. Al 28', Mordenti sguadagna un bel voto in pagella intercettando un tiro di Beltrami dai sedici metri. E' questo l'ultimo acuto della compagine orafa, che poi alza bandiera bianca di fronte agli incessanti assalti laniери, non concretizzati solo per errori di mira. [r. b.]

GHIRLANDA FELICE PROMETTE UNA PUNTA

BIELLA. Il primo successo stagionale tornare sorriso al clan laniero a cominciare dal presidente Ghirlanda che nel dopo partita dopo aver esaltato la prova dei suoi («Finalmente si è vista la vera Biellese che ha prodotto un gran gioco e messo paura agli avversari») promette un rinforzo di qualità: «Arriverà una punta perché l'organico è ristretto, ma attenderemo mercato novembre quando gli attaccanti di C1 che ora siedono in panchina scenderanno in C2 per giocare». E pure felice è mister Bacchin: «Questo successo conta soprattutto per il morale. Adesso che siamo sbloccati torneremo a fare risultato come in Coppa Italia».

Diverso il clima che si respira in casa orafa. Sottolinea il tecnico Franco Della Donna: «Il primo gol a freddo ci ha un po' tagliato le gambe e fatto saltare i nostri piani. Poi nel finale del tempo, quando ormai ci eravamo ripresi è arrivato il raddoppio. Paghiamo l'inesperienza di ogni matricola. Oltretutto il calendario non ci è favorevole visto che domenica prossimo ci sarà il derby con l'Alessandria fresca capolista». [r. b.]

SERIE C2, GIRONE A, QUARTA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 25 RETI

Pro Sesto-Pavia 2-2

Pro Sesto: Monguzzi; Gobbo, Terzi; Vismara, Cretaz, Sensibile (46' Guarneri); Brusaferri, Porderollo (55' D'Adda), Barlo' Brunetti), Augliera, Donghi. **Pavia:** Ramon; Dondo, Zocchi, Biasi, Gheller, Tutone (85' Candrina), Garzon, Tubaldo, Rossini, Nordi (76' Vitali), La Cagnina (68' Brambilla). **Arbitro:** Santucci di Reggio Calabria. **Reti:** 6' Augliera, 42' e ' Nordi, 94' D'Adda. **Note:** spettatori 1.300. Espulso Biasi al 85' per doppia ammonizione.

Patria-Meda 2-0

Pro Patria: Caniato; Toniolo, Pennacchioni (78' Chiarotto); Zaffaroni, Salvataggio, Dato; Asara (73' Scienza), Ferraresso (85' Colombo), Dall'Acqua, Manicone, Antonelli. **Meda:** Nittali; Goisis, Nativi (58' Valenti); Corti Davide, Balacchi, Reito; Nino, Corti Daniele, Maturese (60' Mariani), Zago (46' Galimberti), Amato. **Arbitro:** Herberg di Messina. **Reti:** 44' Dall'Acqua, 84' Ferraresso. **Note:** spettatori 1000; espulso al 33' Corti Daniele per doppia ammonizione.

Viareggio-Montevarchi 2-2

Viareggio: Montanari; Torti, Gianlombardo; Fommei, Baracco, Fruzza; Sansovini, Belluomini (53' Cardona), Bonuccelli, Redavid (67' Giunta), Muolo (76' Albetti). **Montevarchi:** Adami; Sanfratello, Contadini; Macarelli, Rosati, Galeotti; Vigna (53' Labruna), Biagi (53' Sbà), Sabogà (57' Guarnieri), Ricci, Menchini. **Arbitro:** Zambon Padova. **Reti:** 9' Ricci, 36' Biagi su rigore, 85' e 87' Bonuccelli. **Note:** Espulsi al 40' Menchini e Gianlombardo e al 87' Labruna.

Novara-Castelnuovo 2-1

Novara: Bini; Polenghi, Soncin; Morganti, Ciuffetelli, Colombini; Baldini (92' Forlani), Brizzi, Rubino (80' Iuliano), Brizzi, Ratti (58' Di Chiara). **Castelnuovo:** Franchi; Felici, Pennucci; Garfagnini (69' Cecchi), Macellioni, Panani; Rossi, Fiori, Belluomini, Buglio (46' Malatesta), Martellini (46' Barsotti). **Arbitro:** Gava di Conegliano Veneto. **Reti:** 31' Rubino, 76' Baldini, 82' Felici. **Note:** 800 circa. Espulsi all'82' l'allenatore del Novara Civeriati e quello in seconda dei toscani Franco Predreschi per insulti reciproci e all'88' Pennucci per fallo.

Alessandria-Rondinella 1-0

Alessandria: Malatesta, Moro, Gadau (74' Bresciani), Modesti (82' Troiano), Porrini, Braca, Serra, Scaglia, Zirafa, Sesia, Spader ' Polidori). **Rondinella:** Frassineti, Spinelli, Vitali, Briganti, Garattoni, Pellegrini, Galli (69' Galazzo), Nuti, Ascenzi (74' Migliori), Valentini, Biechiarai (46' D'Avello). **Arbitro:** Zanzi di Lugo di Romagna. **Note:** 59' autorete Briganti. **Note:** Spettatori paganti 719, incasso 13 milioni. Ammoniti Valentini, Pellegrini e Zirafa. Angoli 6-0 per l'Alessandria.

Sanglovannese-Cremonese 4-1

Sanglovannese: Toni; Caloni, Scandroglio (82' Fantini); Capacchi, Calori, Nocentini, Proietti, Salciccia, Ventura, Di Flandra (76' Cappelli), Scipioni (85' Stamilla). **Cremonese:** Bianchi; Manucci, Fusco; Colella, Fortani, Regnoli (87' Ravenna); Mantovani, Aloffi (46' Torneo), Pau, Salamone (58' Prandi). **Arbitro:** Tagliavento di Terni. **Reti:** 24' Nocentini, 66' e 83' Scipioni, 5' Ventura, 89' Pau. **Note:** spettatori circa 600.

Poggibonsi-Pro Vercelli 1-1

Poggibonsi: Benassi; Macherni, Olivieri; Morala, Fogacci, Fiasconi; Callegari (71' Meacci), Gemmi (81' Chadi), Gustasini, Selmi (81' Camilli), Brunetti. **Pro Vercelli:** Di Sarno; Bari, Passariello; Fogli, Motta, Vitanello; D'Agostino (74' Andorno), Facchini (56' Tuci), Comi, Ferretti, . **Arbitro:** Castagneri di Torino. **Reti:** ' Brunetti, 79' Andorno. **Note:** spettatori circa, espulso '84' Comi per proteste.

Prato-Legnano 2-0

: Toccafondi; Stirpe, Gulli; Serrapica (66' Padoin), Bucchioni, Isolini; Mauro (89' Gardella), Pagliuca, Cellini ' Tarallo), Morfeo, Lugnan. **Legnano:** Pavesi; Gruttadauria, Marcat (77' Moretti); Schenone, Merlin, Salvatori; Kolfi (65' Cecchetto), Garegnani, Taribello, Cardamone, Panzeri (59' Shala). **Arbitro:** Gandolfi di Cremona. **Reti:** 30' Lugnan, 77' Pagliuca. **Note:** la gara è iniziata con 34 minuti di ritardo perché il pullman del Legnano è rimasto bloccato sull'A1 a di incidente e ha raggiunto Prato e 16,15. Al 61' Pavesi ha parato un rigore di Morfeo.

Biellese-Valenzana 2-0

Biellese: Mordenti; Consoli, Colella; Coppola ' Colombo), Mazzia, Milano; Spinale, De Vincenzo, Ligori (74' Abate), Cavicchia (84' Bolis), Berger. **Valenzana:** Gamberini; Moriacchi, Gibellini; Beltrame, Furlanetto, Zamboni; Perdelli (52' Taverna), Terraciano (68' Colitti), Rossi, Rizzioli, Manegatti (80' Biasotti). **Arbitro:** Poggi di Piombino. **Reti:** 7' Ligori, 43' De Vincenzo

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	12	4	0	0	7	2
VIAREGGIO	10	3	1	0	11	6
MONTEVARCHI	8	2	2	0	8	4
PRO VERCELLI	7	2	1	1	4	2
PRO SESTO	6	1	3	0	8	5
PRO PATRIA	6	1	3	0	6	4
	6	1	3	0	4	2
NOVARA	6	1	3	0	6	5
CREMONESE	5	1	2	1	4	6
LEGNANO	4	1	1	2	5	5
BIELLESE	4	1	1	2	5	7
CASTELNUOVO	4	1	1	2	3	7
	4	1	1	2	4	6
SANGIOVANNESE	4	1	1	2	4	6
MEDA	3	1	0	3	6	11
POGGIBONSI	2	0	2	2	3	5
	2	0	2	2	3	6
RONDINELLA	1	0	1	2	3	7

I MARCATORI

5 reti: Dall'Acqua (Pro Patria).
4 reti: Bonuccelli (Viareggio), Muolo (Viareggio), Augliera (Pro Sesto), Nordi (Pavia)
3 reti: Sansovini (Viareggio)
2 reti: Rizzoli (Valenzana), Scipioni (Sangiovannese), Menchelli (Pro Vercelli), Brunetti A. (Poggibonsi), Baldini (Novara), Rubino (Novara), Ricci D. (Montevarchi), Amato (Meda), Panzeri (Legnano), Pau (Cremonese), Felici (Castelnuovo), Zirafa (Alessandria)

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

CASTELNUOVO	MEDA
CREMONESE	VIAREGGIO
LEGNANO	BIELLESE
MONTEVARCHI	
PAVIA	POGGIBONSI
PRATO	SANGIOVANNESE
PRO VERCELLI	PRO PATRIA
	PRO SESTO
VALENZANA	ALESSANDRIA

SERIE D GIRONE A

PARTITA SPETTACOLARE MALGRADO LA PIOGGIA, NELLA RIPRESA LE RETI DI LERDA E CAMPIOLI, GLI OSPITI A SEGNO CON SANTORO

Il Cuneo si ripresenta a dettare legge

I biancorossi hanno battuto un buon Moncalieri per 2-1

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Pronto riscatto dell'Ac Cuneo 1905 che sconfigge il Moncalieri e torna in vetta alla classifica della serie D calcio seppure in coabitazione con la Sanremese. La sfida di ieri al «Fratelli Paschiero», disputata sotto pioggia davanti a poco pubblico, è terminata 2-1 a favore dei padroni di casa al termine di novanta minuti decisamente piacevoli.

Cuneo in campo senza gli infortunati Gardini e Tonti, oltre allo squalificato Lavelli. Moncalieri praticamente al completo. Partono forte i padroni di casa, ma al 2' ci mette una pezza Giordano nello sbrogliare una situazione difficile su rapido contropiede degli azzurri. Al 4' da Giannasi a Cadenazzi con cross di quest'ultimo intercettato. Al 6' buona giocata di Sabatini, ma il cross è fuori misura. Al 14' calcio di punizione per il Cuneo. Batte Campioli che mette in area per il colpo di testa di Sabatini che centra la parte alta della traversa. Risposta del Moncalieri al 18'. Da Cavaliere a Nobile con tiro a lato. Altra occasione per i padroni di casa al 21', Falanga da pochi passi conclude fuori.

Sempre il Cuneo in attacco. Al 23', punizione di Sabatini respinta a pugni chiusi da De Biasio. Prova su punizione a farsi pericoloso anche il Moncalieri, ma la conclusione di Cavaliere termina fuori. Al 38' altra nitida occasione per i cuneesi. Schema su calcio di punizione, Campioli mette in mezzo per Dotti che serve l'accorrente Falanga che sottomisura sbaglia ancora la facile conclusione. Nella ripresa, dopo appena secondi di gioco, ecco il vantaggio del Cuneo. Giannasi ruba palla a s'invola sulla fascia. Giunge sul fondo crossa in area per il facile tocco di Lerda che non dà scampo a De Biasio.

La gara si accende e sale di tono. Al 3' proteste del Moncalieri per un intervento di Giordano in Leone sul quale l'arbitro fa cenno di proseguire. Ci sono due uscite di Soldano. Poi al 9' il Cuneo raddoppia. Azione Campioli-Falanga con tiro di quest'ultimo deviato dal portiere ospite: sulla sfera si avventa per primo Campioli che deposita in rete firmando il primo centro personale con la maglia biancorossa in campionato. Il match sembra chiuso, ma al 15' ecco episodio importante: vengono espulsi per reciproche scorrettezze il biancorosso Falanga ed il capitano ospite Cavaliere. Passano cinque minuti e al 20' il Moncalieri accorcia le distanze. Santoro vince un rimpallo, vola in contropiede, elude l'uscita di Soldano e mette in rete il pallone del 2-1.

La partita diventa ancor più bella. Al 24' occasione per Giannasi, ma il tiro viene parato. Rocca inserisce forze fresche mettendo in campo Tallone e Dolcetti al posto di Campioli e Cadenazzi. Al 35' uscita azzardata di De Biasio con palla a Lerda che dalla grande distanza tira in porta centrando un clamoroso palo. Ultime fasi di match molto intense, ma il Cuneo non corre rischi e porta a casa tre punti meritati. Il Moncalieri ha dimostrato anche ieri di essere un buon collettivo e dispone della giovanissima media della squadra.

IL VERBANIA SCIVOLA A SANREMO: 1-0

SANREMO. Un gol di Cosenza al 50' - bello il suo stacco di testa, in area, su corner - ha infranto il sogno del Verbania di portare via il pareggio dal campo della Sanremese. La squadra novarese rimanese così bloccata all'ultimo posto in classifica con solo punto in quattro giornate.

Il Verbania era arrivato in Liguria con l'idea di strappare almeno un pareggio a nlla squadra di Bugnolo, con ben quattro squalificati, la cosa era riuscita abbastanza bene nel primo tempo quando, addirittura, approfittando della difficoltà dei padroni di casa di trovare un apprezzabile assetto su un terreno, tra l'altro, reso scivoloso dalla pioggia caduta nella notte precedente, le occasioni migliori erano capitate proprio al Verbania.

Al 9' quando Riganò, complice involontario lo scivolone di un difensore, non era riuscito ad approfittare di una buona occasione davanti al portiere ed al 27' quando una punizione, leggermente deviata da un difensore, aveva sfiorato la traversa della Sanremese.

Ma i liguri, nella ripresa, hanno cambiato marcia. «Corretti» tatticamente in difesa ed a centrocampo hanno preso decisamente l'iniziativa e, al 5', hanno trovato il gol-vittoria che ha dato loro anche il primato in classifica.

Apprezzabile, sul piano della volontà, la reazione del Verbania, ma quasi mai efficace: due tiri di Bagatti, al 61' ed al 68', parati, con difficoltà, dal portiere a terra, sono state le sole migliori.

Il Verbania ha concluso in dieci per l'espulsione di Danini a 10' dalla fine per doppia ammonizione.Ora il Verbania resta all'ultimo posto in classifica, alla pari del Trino. **[b. m.]**

Trino	2
Borgosesia	3

Colpo esterno del Borgosesia che sbanca (3-2) il terreno del Trino. Un derby emozionante che ha visto i valsesiani, in vantaggio 3-1 rischiare il pareggio nel generoso, arrembante finale degli azzurri. Per i vercellesi un altro passo falso, sicuramente non meritato visto il profilo del gioco. Il Borgosesia ha comunque avuto il merito di non scomporsi nei momenti di maggior pressione degli avversari e tenere sempre in apprensione la retroguardia trinese con precisi contropiedi.

Inizio-sprint del Borgosesia che al 1' è già in gol: centro dalla destra di Calò e Rota anticipa di testa i difensori e infila Locatelli. Il Trino reagisce con rabbia. Andrie impegna Teti, quindi al 15' Rotolo sfrutta la sua elevazione per girare in rete su calcio d'angolo. Alla mezz'ora granata (ieri in maglia bianca) ancora in gol: corner di Ficco, contatto Calò-Locatelli con l'arbitro che lascia proseguire, la sfera arriva al limite dove Moretti con perfetta coordinazione centra l'incrocio: nel finale di tempo Locatelli su Torraco. L'incontro rischia di chiudersi al 67' quando Rota trasforma un rigore concesso per un fallo su Torraco. Ma Giordano Biscisi riapre la sfida. Prima accorcia le distanze (73'), poi procura un rigore (75') che Gioia spreca calciando sul palo. Allo scadere Teti supera salvando in uscita su Rao. **[p. m. f.]**

Vado	1
Ivrea	1

VADO LIGURE. Il Vado, in dieci nel finale, costringe al pari (1 - 1) l'Ivrea, fra le formazioni più accreditate al salto di categoria. Il Vado ha disputato la miglior gara possibile, e i piemontesi se la vista brutta quando, a 10' dalla fine, Fornaro ha scagliato quasi trenta metri «sassata» che, finita sul palo destro, è carambolata in rete.

Ma ancora una volta, la terza in quattro partite, il Vado viene ripreso per un evitabile errore difensivo. Passa un minuto quando su calcio d'angolo dalla destra, il portiere Cancellara sino a quel momento fra i migliori in campo, sbaglia il tempo dell'uscita. Caso strano in area c'è libero il nuovo entrato Morante che poco prima aveva colpito un clamoroso palo: con colpo di testa troppo comodo pareggia i conti. Sul gol Vincenzo Eretta, tecnico vadese, spiega: «Lo ritengo errore collettivo e non solo del singolo giocatore. Se il portiere ha sbagliato lo ha fatto anche la difesa, certamente ci sono costanti che devono essere cancellate».

E' vero che alla vigilia tutti avrebbero firmato per la divisione dei punti ed è altrettanto opportuno ricordare la forza di questa Ivrea: però è comprensibile la delusione del clan rossoblù a fine gara.

Sestrese	1
Casale	1

CHIAVARI.Tra Sestrese e Casale hanno deciso gli errori: dei giocatori e dell'arbitro. Ha rotto l'equilibrio un tiro improvviso dalla distanza di Bovio. Il portiere della Sestrese, vecchia conoscenza del Cuneo, Ruggero Speranza, è rimasto sorpreso. Nella ripresa il pareggio: un corner giungeva sui piedi dello stopper Della Bianchina che insaccava. Poi si è continuato a battagliare, anche facendo volare qualche scintilla (infatti Della Bianchina si è beccato un cartellino rosso), senza però molto costrutto. Solo nel finale la squadra di ha sentito la fatica ed ha concesso molto, troppo spazio agli avversari che hanno mancato il gol in due clamorose occasioni (capitate sui piedi del difensore Brandani), e che si sono visti negare un in maniera rocambolesca dall'arbitro Bello di Livorno. Un contatto tra Bandinelli e Mattei, avvenuto chiaramente dentro l'area sestrese è stato si punito come fallo dal direttore di gara, ma il punto di battuta è stato di almeno tre metri, al limite dell'area. Negli spogliatoi entrambi gli allenatori, Mango della Sestrese e Lovisolo del che avevano ottime ragioni per recriminare e allo stesso tempo convincenti motivi per accontentarsi del pareggio. **[d. s.]**

GIUSTO PAREGGIO (1-1) AL «COPPI» FRA DUE COMPAGINI GIA' IN BUONA FORMA

Limetti illude la Castellettese il Derthona rimedia su rigore

Ettore Piraccini
TORTONA

Con un rigore messo a segno da Broccanello all'88', il Derthona è riuscito a raddrizzare il risultato di una gara compromessa dalla rete di Limetti che, al 63', con un gran tiro su punizione aveva perforato la barriera e beffato l'incolpevole Aliotta. I bianconeri si sono trovati di fronte una compagine grintosa e scattante, molto forte sotto il profilo atletico e capace di spunti pericolosi in avanti. La Castellettese sarà pure una matricola, ma pare in grado di dar filo da torcere anche alle più titolate avversarie. Il Derthona, dal canto suo, ha giocato una buona gara, cercando ostinatamente il vantaggio e poi battendosi «alla morte» per raggiungere il pareggio, senz'altro meritato.

La partita cominciava a ravvivarsi poco oltre il quarto d'ora con una pregevole azione di Testa, che scambiava al limite dell'area novarese Chietti e poi sparava una gran botta deviata con fatica dal portiere. Un paio di minuti dopo un'incornata di Broccanello sfiorava l'incrocio dei pali. La Castellettese non stava a guardare e portava Castellini, nel giro di due minuti, due grossi pericoli alla porta bianconera, ma dapprima Aliotta ci metteva una pezza e poi il diagonale del giocatore ospite sfiorava il palo. Vivacissima la ripresa, specie dopo che Limetti andava a segno al 63'. errato disimpegno della difesa tortonese, fallo al limite dell'area, gran punizione dell'attaccante dello Castellettese e prima rete subita dal Derthona in campionato.

I leoncelli, punti sul vivo, si gettavano in avanti: Chietti al 68', Mattia al 77', Massaro al 79' andavano vicini al gol, che arrivava all'88' al termine di una tamburreggiante offensiva: tiro di Chietti, sulla palla si avventava Broccanello che veniva falciato a pochi metri dalla porta: l'arbitro però faceva segno di continuare, arrivava Massaro, che veniva sgambettato da Panizza. Rigore netto, che Broccanello trasformava con un tiro forte e angolato.

Imperia	1
Voghera	1

IMPERIA. Giusto pareggio (1-1) tra Imperia e Voghera al termine di un match molto equilibrato e condizionato dal terreno pesante. Il risultato appare equilibrato anche se i padroni di casa hanno avuto più occasioni degli ospiti, che - soprattutto nel primo tempo - si sono preoccupati più di difendersi che di attaccare.

Dopo un primo tempo di studio, privo di occasioni particolari sui due fronti, l'Imperia è passato in vantaggio al 62' al termine di una lunga manovra che ha portato al tiro prima Balducci e poi Marrazzo. Sull'ennesimo rimpallo, la sfera è terminata tra i piedi di Bella che ha fulminato Bidone.

La reazione è stata immediata da parte del Voghera che ha portato i rossoneri al pareggio al 69', quando capitan Cinquetti ha insaccato di testa su calcio d'angolo. **[l. a.]**

I PADRONI DI CASA SPRECANO TROPPE OCCASIONI

Bunker valdostano a Borgomanero: 0-0

BORGOMANERO

Pareggio in bianco fra Borgomanero e Valle d'Aosta, ma il risultato è stretto e rossoblù che hanno sprecato troppe occasioni.

Non è stata una gara esaltante quella che si è disputata fra le squadre di Erbetta e Benedetti. Il Borgomanero non è riuscito ad espugnare il bunker difensivo innalzato dai valdostani, che hanno badato soltanto a difendersi e reagire con qualche contropiede.

Gli ospiti hanno iniziato con una fiammata dopo dieci minuti, quando Lenzoni, su angolo di De Tommaso, è saltato più alto di tutti in area e ha impegnato Puggioni. Poi è tutto Borgomanero: al 31' Castiglioni raccoglie calcio d'angolo di Barbiero e segna, ma l'arbitro annulla per fallo sul portiere. Tre minuti dopo Pingitore non sfrutta appieno un cross di D'Elia e al 36' Barbiero si vede parare di tuffo dall'ottimo Marino una fucilata da trenta metri. Il portiere valdostano si ripete al 44' su gran tiro da fuori di Borella.

Ripresa al piccolo trotto, complice anche il campo pesante, e grande opportunità al 59' per Pingitore: Finazzi gli serve un pallone d'oro davanti alla porta ma Marino compie il miracolo e para.

Al 72' è Barbiero ad approfittare di un liscio difensivo valdostano e servire Pingitore in area, ma il centravanti rossoblù non è in giornata e tira debole. Trascorre un minuto e Finazzi ruba di nuovo palla agli ospiti e serve Gai, che galoppa verso la porta e sorprende il portiere in uscita ma la palla è stampa sul palo.

Due minuti più tardi è ancora Finazzi a sparare a botta sicura, ma Zadra devia in angolo; al 79' Marino si supera e para in tuffo una staffilata di D'Elia, poi è Puggioni all'81' a neutralizzare un grande punizione di De Tommaso. **[mar. gio.]**

SCIUPA MOLTE AZIONI, NEL RECUPERO SUBISCE l'1-1

Il Canavese regala il pari al Savona

Gianni Giacomino
SAN GIUSTO

Quando in pieno recupero Sala scavalca Trombini e pareggia, tifosi e staff del Canavese quasi ci credono. In un attimo vola via la vittoria. "Non si possono perdere punti in questo modo dopo aver fallito occasioni da gol clamorose - dice amareggiato mister Gianni Frara fuori degli spogliatoi, dopo qualche attimo di tensione tra i dirigenti delle due società -. Abbiamo fatto un bel regalo al Savona, ad un certo punto, invece di amministrare il gioco sembravamo noi quelli che dovevano recuperare". Ovviamente è di tutt'altro parere l'entourage biancoblù: "E abbiamo giocato pure con un uomo in meno per un tempo, il pareggio è giustissimo". Pareri. Il campo, pesante, ha offerto due squadre quadrate, un Canavese che doveva chiudere la partita e non l'ha fatto e un Savona atleticamente all'altezza fino alla fine. Nel primo tempo l'unica nota arriva allo scadere quando il signor Di Fiore di Aosta estrae per due volte il cartellino giallo nei confronti di De Lucis per falli su Becchio. La ripresa propone formazioni meno timorose e ingessate. Al quarto d'ora, canavesani in vantaggio: Rosso sparacchia da centrocampo e il rinvio si trasforma in un assist per Pisasale che si avventa sul pallone insieme a Iacono. Una pozzanghera inganna l'estremo difensore Savonese e Pisasale getta il pallone in mezzo all'area per l'accorrente De Paola che di piatto destro lo deposita nel sacco. Il match si scalda. Tozzi Borsoi alimenta la reazione del Savona con un'incornata di poco sopra la traversa. Poi Tufano getta nella mischia Sala: mosse azzeccate. Il neocentrato schizza avunque sulla linea offensiva mettendo in apprensione la retroguardia rossoblù. All 81' proprio Sala duetta con Tozzi Borsoi, si gira, e dall'altezza del dischetto spedisce la palla contro il palo alla destra di Trombini. Poi l'arbitro di Fiore di Aosta annulla un gol a Pisasale e al 90' decreta 3' di recupero. Con triangolazione tutta di prima il solito Tozzi Borsoi serve Sala, che in pieno area, decentrato sulla sinistra, scavalca Trombini.

D, GIRONE A, QUARTA SONO STATE REALIZZATE 19 RETI

Sestrese-Casale 1-1

Sestrese: Speranza; Lo Muzzo, Bertino (61' Fiorito); Bonadies, De Matteo, Bianchina; Capasso (73' Oliva), Veneruz, Zaffin (54' Manno), Rosciglione, Casu. **Casale:** Azzaro; Ambrosetti, Sinatra; C. Greco, Brandani, Milani; Calandria, Cafferata, Giuliatti, Averani (50' Bandinelli), Bovio (75' Falferia). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Reti:** 39' Bovio, 88' Della Bianchina.

Cuneo-Moncalieri 2-1

Cuneo: Soldano, Lasalandra, Giannasi, Bottaro, Cadonazzi (72' Tallone), Sabatini, Campioli (74' Dolcetti), Falanga, Lerda, Giordano **Moncalieri:** De Biasio; Fantauzzo, Finocchiaro, Leone (88' Povero), Vallone, Maglie, Tagliaferro (72' Di Carlo), Torino (56' Belluoci), Nobile, Cavaliere, Santoro. **Arbitro:** Bo. **Reti:** 46' Lerda; 54' Campioli; 65' Santoro. **Note:** al 60' espulsi Falanga e Cavaliere per reciproche scorrettezze.

Imperia-Voghera 1-1

Imperia: Minori; Bianchi, Marrazza; Balducci, Baldassarri, Grande (70' Bella); Modenese (73' Sparaccio), Turone, (75' D'Angelo), Gai, Carattini. **Voghera:** Bidone; Re, De Nardin; D'Aprile (79' Guama), Ametrano, Dionisi; Papagni (69' Simari), Barbieri, Cinquetti, Pastorino (75' Di Gennaro), Rastelli. **Arbitro:** Mazzaferro di Torino. **Reti:** Bella, 69' Cinquetti.

Sanremese-Verbania 1-0

Sanremese: Perrone; Ferrara, Mottola (63' Cassaro), Giuntoli, Galoppo, Bocchi; Santonicola (89' Della Maggiora), Cosenza (84' Riotto), Iannolo, Calabria, Prunecchi. **Verbania:** Castagno; Minacci, Biasiotto, Saresini, Danini, Cacciatore; Dugnani (84' Bionda), Ciana (56' Coscia), Riganò, Bagatti, Scheuber. **Arbitro:** Boro. **Rete:** 50' Cosenza. **Note:** spettatori 500 circa; calci d'angolo 4-2 per il Verbania; espulso Danini (doppia ammonizione), ammoniti Giuntoli, Calabria, Danini e Scheuber.

Trino-Borgosesia 2-3

Trino: Locatelli, Paris (51' Gallina), Izzo; F. Bisesi, Rotolo, Gioia (60' Dattrino); Sanguedolce (87' Rao), Col, Andric, Melchiori, Bisesi. **Borgosesia:** Teti; Formentini, Fagnoni; Lanza, Mondoni, Moretto, Ficco (90' Golzio), Cherutti, Calò (85' A. Prini), Rota, Torraco (63' Arnese). **Arbitro:** Alberto di Asti. **Reti:** 1' Rota, 15' Rotolo, 30' Moretto, 67' Rota (rig.), 73' Bisesi. **Note:** spettatori circa; ammoniti Melchiori, G. Bisesi, Teti, Ficco, Calò. 75' Gioia sbaglia un rigore.

Derthona-Castellettese 1-1

Derthona: Aliota; Salvagno, Testa; Schillaci, Di Capita, Salerno (87' Di Mattia); Di Trani (54' Massaro), Lasconi, Broccanello, Chietti (90' Giacobbo). **Castellettese:** Fedretti, Squizzato, Martuscello; Panizza, Coghetto, Cassani (75' Pancia); Rota, Minervino, Castellini (60' Testa), Lorenzi, Limetti. **Arbitro:** Travisan. **Reti:** 63' Limetti, 88' Broccanello (rig.). **Note:** Spettatori 500 circa; corner 5-3 per il Derthona; ammoniti Di Capita, Schillaci, Salvagno, Cassani, Limetti.

Borgomanero-Valle d'Aosta 0-0

Borgomanero: Puggioni, Borella, Brivio, Renoia, Guidetti, Castiglioni, Valsecia (dal 82' Gai), D'Elia, Pingitore, Barbiero (dall'84' Poi), Gallonardo (dal 46' Finazzi). **Valle d'Aosta:** Marino, Maffiolotti, De Tommaso, Zadra, Brotto, Mascheroni, Lanzoni (dal 92' Dandres), Bertelli, Baciocchi (dal 75' Volpone), Lunardon, Golsie (dal 60' Pitzalis). **Note:** spettatori 500; pioggia; terreno pesante, angoli: 6-1 per il Borgomanero. **Arbitro:** Mottadelli di Seregno.

Vado-Ivrea 1-1

Vado: Cancellara; Fornaro, Coghe; Bonadies, Noris, Panucci; Santanelli (92' Cocchella), Minetto, Prestia, Schipani, Frediani (68' Bolla). **Ivrea:** Malo; Tardivo, Castagna; Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Campagnaro (75' Morante), Capecchi, Laghi, Zucco, Bergantin (68' Pierobon). **Arbitro:** Marrocco. **Reti:** 80' Fornaro, 81' Morante. **Note:** terreno scivoloso per la pioggia; espulso al 67' Minetto del Vado per doppia ammonizione; spettatori 400 circa.

Canavese-Savona 1-1

Canavese: Trombini, Marchio, Pregnolato, Giovine, Bonalo, Ragagnin, Becchio, Rosso (61'Tuberosa), Pisasale, Clemente (71'Barone), De Paola (85'Maggio). **Savona:** Iacono, De Lucis, Barone (80'Cappanera), Perrella, Biffi, Di Gioia, Contino (56'Piccolo), Bracaloni, Tozzi Borsoi, (71'Sala), Lamberti. **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Reti:** 60'De Paola 92'Sala. **Note:** Terreno pesante, presenti circa 400 spettatori. Ammoniti Becchio e per il Canavese. Iacono, Aloe, ed espulso De Lucis per il Savona.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	11	3	2	0	6	4
CUNEO	9	3	0	1	7	6
DERTHONA	8	2	2	0	3	1
IVREA	7	2	1	1	11	5
SAVONA	7	2	1	1	5	4
CANAVESE	7	2	1	1	6	6
VOGHERA	7	2	1	1	5	5
IMPERIA	6	1	3	0	4	3
MONCALIERI	5	1	2	1	6	5
CASTELLETTESE	5	1	2	1	5	4
SESTRESE	5	1	2	1	4	4
BORGOMANERO	4	1	1	2	4	4
VALLE D'AOSTA	3	0	4	0	2	2
BORGOSESIA	4	1	1	2	5	6
CASALE	4	1	1	2	5	6
VADO	2	0	2	2	4	6
VERBANIA	1	0	1	3	1	6
TRINO	1	0	1	3	7	13

I MARCATORI

4 reti: Bongiorni (Ivrea), Pisasale (Canavese).
3 reti: Ristetti (Voghera), Calabria (Sanremese), Santoro (Moncalieri), (Ivrea), Falanga (Cuneo).
2 reti: (Vado), Bisesi F. (Trino), Aloe (Savona), Iannolo (Sanremese), Capecchi (Ivrea), Broccanello (Derthona), Lerda (Cuneo), Bovio (Casale), (Casale), G. Bisesi (Borgosesia), Pingitore (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

BORGO	CANAVESE
CASALE	IMPERIA
CASTELLETTESE	TRINO
IVREA	SESTRESE
MONCALIERI	
SANREMESE	DERTHONA
SAVONA	CUNEO
VERBANIA	VALLE D'AOSTA
VOGHERA	BORGOMANERO

ECCELLENZA, GIRONE A: MENTRE LA COSSATESE E' COSTRETTA AL PAREGGIO (1-1) A VARALLO

L'Arona balza al comando

L'Oleggio porta via il pari (1-1) a Castellamonte: arbitro assediato Il Dufour Varallo non deve faticare troppo con la Pro Settimo: 2-0

Sandro Bottelli

Una sola squadra al comando. E proprio l'ultima arrivata, l'Arona, che due anni fa si trovava ancora in Prima categoria. Coraggio ragazzi, c'è gloria per tutti. Il diavolo è così brutto come lo si dipinge. Alla vigilia tutti col magone dopo aver letto lo schieramento della Cossatese. Campionato finito, si corre per il secondo posto. Ma dove sta scritto? La Varalpombiese ferma la Cossatese, il Lascaris scivola ad Arona, l'Oleggio passa a Castellamonte ma si fa raggiungere nel finale quando il pubblico inferocito vorrebbe la testa dell'arbitro Alessi. Calma ragazzi, sono trascorsi appena 270 minuti.

Solo 3 gol nel primo tempo per 16 squadre e una cinquantina di potenziali attaccanti. Le difese, sbertucciate domenica scorsa (37 gol subiti), hanno deciso, giustamente, di prendersi una immediata rivincita. Tre gol pesantissimi. Quello di Alessandro Ceci (ex Verbania e Solbiatese) proiettava la nuova regina del lago Maggiore in vetta alla classifica. Naturalmente con la tacita complicità del Castellamonte che bloccava l'Oleggio: è grazie anche al rigore trasformato dal varalpombiese Bernardino Fumarolo ('80) che stendeva una Cossatese meno fluida del previsto. Il terzo gol era del 29enne Massimino, il calciatore più pregiato della Nolese, già noto per i suoi trascorsi nel Cafasse e nel Mathi e lo scorso pure in serie B col Lanzo nel calcio a cinque. Massimino, una scoperta di Eudo Giachetti, andava a segno su punizione, la sua specialità.

Nella ripresa arrivavano altre 5 reti, non tutte determinanti. Ininfluenti i gol di Simonelli e Pasquato coi quali si passava dallo 0-0 all'1-1. Decisivi gli altri. La Rivarolese riacciuffava il pareggio con Degioz a tempo scaduto; la Cossatese salvava capra e cavoli al 73' con Parisi. Amara Dufour per il Pro Settimo che si sfaldava nell'ultima mezzora prima incassando il rigore di Bobice e poi il gol del raddoppio di Protta, guarda caso appena entrato. Il bilancio finale è di due vittorie casalinghe (Arona e Dufour) e sei pareggi. Da segnalare ancora come siano state sufficienti tre sole giornate per cancellare tutti gli zeri della classifica, che sono quelli di Varalpombiese, Rivarolese, Castellamonte e Nolese.

Per la Sunese di Boldini è il terzo pareggio consecutivo. Si muove a piccoli passi anche il Gravellona di Abbiati, squadra giovane, ieri severamente impegnata dal Cerano di Brustia, una delle più belle sorprese di questo inizio di stagione. Il Gravellona disputerà al «Liberazione» di Omegna anche la partita di domenica prossima contro il Rivoli essendo il «Borolo» in fase di restauro.

Golenador. La sfida, ad Arona, tra Ezio Russo (4 gol) e Fabio Broccanello (2) si è conclusa in parità. Nessuno dei due è riuscito a realizzare. Ma la capolista si è rifatta con Ceci.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARONA	9	3	0	0	7	2
COSSATESE	7	2	1	0	9	3
OLEGGIO	7	2	1	0	7	2
LASCARIS	6	2	0	1	4	2
D. VARALLO	6	2	0	1	6	5
CERANO	5	1	2	0	2	1
CRIEVAUDA	4	1	1	1	6	5
[illegible]	4	1	1	1	2	1
RIVOLI	4	1	1	1	4	6
[illegible]	3	1	0	2	8	6
SUNESE	3	0	3	0	2	2
GRAVELLONA	1	1	2	1	1	3
VARALPOMB.	1	0	1	2	4	7
C. VALLORCO	1	0	1	2	3	7
RIVAROLESE	1	0	1	2	2	6
SP. NOLESE	1	0	1	2	3	12

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

CERANO	C. VALLORCO
GRAVELLONA	RIVOLI
LASCARIS	D. VARALLO
OLEGGIO	SP. NOLESE
CRIEVAUDA	[illegible]
PRO SETTIMO	COSSATESE
RIVAROLESE	VARALPOMB.
SUNESE	SETTIMO

GIRONE B: IMPORTANTE VITTORIA (2-1) SUL CAMPO DELL'AGGUERRITO GIAVENO COAZZE

Il Pinerolo ora ci riprova

Affianca in testa l'Ovada che si lascia imbrigliare (2-2) dal Chieri Continua la crisi della Novese che crolla anche in casa del Bra: 5-2

Paolo Accossato

Tutti insieme appassionatamente. Dopo tre giornate lassù in alto nessuno è più a punteggio pieno e il fatto fornisce un'idea abbastanza chiara dell'equilibrio che anche quest'anno caratterizzerà il girone. In più metà della truppa (otto squadre) è compresa nello spazio di due punti, vale a dire un soffio, meno di una vittoria. Il raggruppamento si conferma così il più incerto del Piemonte ma quest'anno sembra essere cresciuto il tasso tecnico, è vero che a Fossano e Giaveno si sono giocati due big match a viso aperto ottime trame e risultato in bilico fino all'ultimo. Oggi la classifica vede in vetta Pinerolo e Ovada, a dimostrazione che i torinesi ci credono assai di più che nella passata stagione (e quest'anno sembrano avere anche gli uomini e i mezzi per la promozione) e gli alessandrini sono per nulla una meteora. Pinerolo e Ovada muovono la classifica proprio sul finire delle rispettive partite con Giaveno Coazze e Chieri. A Giaveno il botta e risposta Rubino-Culpo sembra indirizzare il match sui binari del pareggio, quando a due minuti dalla fine Amatulli con un eurogol su punizione dà al Pinerolo i tre punti. Se a ciò si aggiunge che ai biancoblù mancava Capobianco fermo per una distorsione, si comprende come la squadra di Cristiano sia una delle favorite per la promozione. L'Ovada contro il giovanissimo Chieri rischia moltissimo all'inizio della ripresa è addirittura sotto di due reti: ci pensa Fregatti proprio al 90' a raggiungere in zona Cesarini il pareggio. Lì dietro, proprio ad un passo, staziona un quartetto che ha iniziato con il piede giusto il campionato. Del Giaveno Coazze si è già detto; onore all'Acqui, vittorioso in casa sul Sommariva dopo il colpo esterno di domenica scorsa a Centallo, e al suo portiere Marco Rapetti che intercetta un Ferrero inizio partita dando il via alla vittoria della sua squadra. Stupisce il Libarna dall'attacco mitraglia: tre partite e già dieci reti al suo attivo: dopo il 4-0 rifilato alla Novese, ecco il 5-0 al Nizza Millefonti grazie ancora ad un super Calzati. Bene anche il Saluzzo che nel derby con la Cheraschese va sul 2-0, si fa raggiungere e piazza un Corsaro sul finire la stoccata vincente. Ma il match più bello della giornata è a Fossano dove finisce pari tra i locali e l'Orbassano Venaria in una girandola di emozioni che si conclude solo a tempo scaduto con il definitivo 2-2 di D'Errico. Il Bra finalmente si sblocca con la Novese (già dieci gol subiti) mentre il Nizza Millefonti, un tempo grande, malinconicamente è l'unica squadra ancora a 0 punti con 0 gol fatti e 10 subiti. E' di nuovo la giornata dei "cattivi" (ben cartellini rossi, di cui tre a Serravalle Scrivia) e delle goleade, con 34 gol in otto partite e 7 reti segnate a Bra.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OVADA	7	2	1	0	5	3
PINEROLO	7	2	1	0	5	3
LIBARNA	6	2	0	1	10	3
GIAVENO C.	6	2	0	1	5	3
SALUZZO	6	2	0	1	5	3
ACQUI	6	2	0	1	4	2
FOSSANESE	5	1	2	0	7	3
ORB. VENARIA	5	1	2	0	6	5
CENTALLO	4	1	1	1	5	4
CHIERI	4	1	1	1	5	5
BRA	3	1	0	2	7	6
NOVESE	3	1	0	2	4	10
CHERASCHESE	2	0	2	1	8	6
SOMMARIVA P.	1	0	1	2	2	5
CUMIANA	1	0	1	2	4	8
NIZZA MILL.	0	0	0	3	0	10

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

CENTALLO	BRA
CHIERI	ACQUI
NOVESE	[illegible]
[illegible]	LIBARNA
OVADA	CHERASCHESE
PINEROLO	NIZZA MILL.
SALUZZO	CUMIANA
SOMMARIVA P.	FOSSANESE

Arona-Lascaris 1-0

Arona: Ragazzoni, Licht Simone, Guidi (56' Famulari), Fantoni, Frattini (75' Carrea), Comnetti, Ceci, Didò, Bortolatto, Rovellini, Russo (85' Tamilia). [illegible]: Trabucco, Valpreda, Musacchio, Falco, Schina, Ferri, Mandes (82' Chianchia). Carotenuto Nello, Broccanello, Di Natale, Carotenuto Fabio (46' Hosquet). **Arbitro:** Guatieri. **Reti:** 14' Ceci. Note: 150 spettatori, pioggia.

Castellamonte-Oleggio 1-1

Castellamonte: Corona, Volpe, Manca, Gattuso, Pasquato, Perga (79' Proietti), [illegible] Franco (65' Panzetta), Puttomati (65' Forte), Laurenti, Bellino, Bono Francesco. **Oleggio:** Passaretta, Sena, Agostini, Biscaro, Serino, Majerna, Marchetti, Lavecchia (46' Giustino), Corno (46' Ferrari), Martinelli (92' Sala), Simonelli. **Arbitro:** Alessi. **Reti:** 49' Simonelli, 82' Pasquato. Note: espulso Corona al 79', tafferugli nel finale con assedio all'arbitro Alessi

Dufour Varallo-Pro Settimo 2-0

Dufour Varallo: Vinzio (30' Fiorio), Valenti, Rolando, Villarboito, Maffei, Andolfo, Bobice, Fiorini, Pavanati (80' Protta). Maio, Biolcati. Pro Settimo: Ficetti, Alberti (65' Di Benedetto), Virzi (82' Negro), Fassio, Cristino, Riccardi, Andretta Fabio, Fantoni, Andretta Massimiliano, Lembo, Cesare (45' Catalano). Arbitro: Crivellen. Reti: 55' (rigore) Bobice, 80' Protta. Note: espulso Andretta Massimiliano all'85'.

Gravellona-Cerano 0-0

Gravellona: Fochi, Comina, Forzani, Manuelli (46' Farris), Ceccon, Gherardini, Stasolla (46' Coccarelli), Fantone, Porrini, Foti, Ferrari **Cerano:** D'Onofrio, Tunasi, Aiello, Garavaglia, Casabianca, Moretti, [illegible] (73' Minutillo), Bruschera, Salerio, Damiano (73' Boca), La Rosa. **Arbitro:** Liturco.

Nolese-Rivarolese 1-1

Nolese: Garbarino, Guadagna, Campolo, Conitr, Cavagnero, Nistico, Campaci, De Filippi, Bertot (86' Conte), Di Blasi, Massimino. **Rivarolese:** Chiura, Degioz, Forte, Cortina (62' Ronco), Frumento, Vallomy, Lonardi, Palmieri, Porrini (68' Naretto), Valtaralla, Cortese (59' Rizzuto). **Arbitro:** Urzi. **Reti:** 7' Massimino, 81' Degioz.

Rivoli-Sunese 0-0

Rivoli: Oddonetto, Bedino, Di Marzo, Ughetto, Danzè, Sordello, Sciré (79' Tiso), Pilato (70' Colangelo), Bonin (61' Insogna), Trombini, Bongera. **Sunese:** Moretto, Colli Luca, Foglia, Carattoni, Oliva, Poli, Cestari, Zago (75' Pertusi), Tummolo, Guattieo, Beretta (82' Cusaro). **Arbitro:** Spina.

Settimo-Cirievaudа 0-0

Settimo: Zamuner, Lantini, Alestra (85' Iossa), Andronico, Crisafulano, Gasparini, Barbero, Vannucci, Saracino (52' Pia), Sartori, Zaccone (75' Fattibene). **Cirievaudа:** Rizzi, Pinnotti, Floccardi, Menavello (20' Trivero), Trombini [illegible] Polcaro), Miorin, Morello, Guastaferri, Vaccarone, Tosoni, Stefanetto (75' Boccia). **Arbitro:** Perroni Cabus. **Note:** espulso Boccia al 75', alla gara presenti 250 spettatori.

Varalpombiese-Cossatese 1-1

Varalpombiese: Bagnoli, Plebani, Moro, Zatta, Chiarpotto, [illegible] lotti, Consonni, Fumarolo (68' Banchieri Gianluca), Stefanoni (79' Rossi), Massara (83' Tonsi), Brigami **Cossatese:** Buda, Cellerino, Bau, Grosso, Paladin, Andeloro (61' Moriello), Giannini, Lodini, Zocco (61' Parisi), Pallino, Di Bartolo. **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 33' (rigore) Fumarolo, 73' Parisi. **Note:** alla gara hanno assistito circa 150 spettatori.

Acqui-Sommariva Perno 2-0

Acqui: Rapetti Marco, Longo, Bobbio, Amarotti, Angeloni, Marafioti, Escobar, Montobbio, Guazzo (59' Ceccarelli), Baliano (77' Capocchiano). Rapetti Fabio (65' Baldi). **Sommariva Perno:** Fadda, Sordo (78' Rolle), Mavango, Ballauri, Campra, Mellano, Abruzzese, Morone, Gillio (63' Terracciano), Ferrero, Nisev (46' Bertoli). **Arbitro:** Fazio. Reti: 9' Angeloni, 33' Guazzo.

Bra-Novese 5-2

Bra: Dal Seno, Magliano, Antona, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Lenta (84' Dallavalle), Giacalone, Cocuzza, Ballario (83' Lupino), Varano (85' Di Dio). [illegible]: Fusilli, Tangredi (66' Varona), Macchiavello (49' Gilardi), Guasco, Maghamfar, Canepa, Copra, Rondi, Cutrupi, Grotto (56' Barbieri), Palmieri. **Arbitro:** Fiore. **Reti:** 33' Scognamiglio, Fava, Rondi, 64' e 78' Ballario, 82' Cocuzza, 92' Cutrupi (rig.).

Cheraschese-Saluzzo 2-3

Cheraschese: Parisi, Agnese, Meglio (65' Giordano), Gualana, Bussolo, Manzo, Bonenti, Verzicco, Torrisi (46' Martelli), Caddia, Tassone. **Saluzzo:** Campana, Todaro, Rosso, Caridi, Motta, Volcan (50' Camisassa), Bianco, Rosa, Corsaro, Barale, Dutto (65' Motilca). **Arbitro:** Pallabazzer. **Reti:** 35' e 50' Dutto, 75' Caddia, 78' Tassone, 85' Corsaro.

Cumiana-Centallo 1-3

Cumiana: Amato, Sabatino, Solaro (58' Cervini), Marello (60' Aruga), Tresoldi, Bolognesi, Ruffinatto (78' Scudiero). Dana, Colaco, Avossa, Cozzula. **Centallo:** Falco, Lingua, Ubois, Kjeldson, Tomatis, Gianoglio, Carignano (72' Stoppa), Parola (78' Pellegrino), Braga, Turini (87' Quagliata), Viviano. **Arbitro:** Ponna. **Reti:** 11' Kjeldsen, 20' aut. Tresoldi, 22' Turini (rig.), 43' Colaco.

Fossanese-Orbassano Venaria 2-2

Fossanese: Bersano, Gallipoli, Fantino, Borgna, Elena (75' Glocco), Delana, D'Errico, Schiavone, Chiarlone, Isoldi (60' Manfredi) **Orbassano Venaria:** Colombino, Camani, Vaira, Fornesi, Ferro, Grassitelli, Papa, Bessone (75' Lucca), Mastrolanni (90' Squillace), Martini (73' Bedino), Di Matteo. **Arbitro:** Callegaro. **Reti:** 8' Schiavone, 21' Ferro, 73' Mastrolanni, 91' D'Errico

Giaveno Coazze-Pinerolo 1-2

[illegible] **Coazze:** Amellino, Ciminelli, Cerrato, Sitia, Sarracino, Zangrandi, Sperandeo, Moncalieri, Amelis (60' Ricco), Culpo (65' Formato), Principato (75' Conte). **Pinerolo:** Marcaccini, Ambrosino, Salvai, Amatulli, Vittone, Galizia (55' Caputo), Iaria, Nastasi (85' Maria), Rubino, Raimondi, Biandizzi (70' Bittolo Bon). **Arbitro:** Dovano. **Reti:** 5' Rubino (rig.), 20' Culpo, 88' Amatulli

Libarna-Nizza [illegible] 5-0

Libarna: Frisone, Cammati (77' Bessi), Patrini (65' Giribaldi) Doga, Ravera, Spinetta, Crosetti, Odino, Calzati, Costa (75 Ferrari), Zoni. **Nizza Millefonti:** Picchiotta, Tonus, Scaravaglio, Cataldo, Neri, Giorsa, Laccetta, Ranghino (20' Vaccarone), Contorno, Opsi (75' Gentile), Giorgio (80' Pace) **Arbitro:** Vanoli **Reti:** 35' Costa, 80', 88' Calzati, Crosetti, 92' Zoni. Note espulsi al 20' Neri e al 70' Giribaldi, al 90' Scaravaglio per gioco falloso

Ovada-Chieri 2-2

Ovada: Garzero, Fregatti, Perata Davide, Carrea, Conta (46' Barletto), Carozzi, Tassinari, Mosseni, Patrini, Pennone (61' Valentino), Cremonesi (70' Perata Diego). **Chieri:** Valla, Valoti (80' Centraco), Avanzi, Serra, Spugna, Conrotto (55' Intaglia), Ciappina, Migliore, Volpe, Masi (75' Tozzi), Mula. **Arbitro:** Coppola. **Reti:** 20' Mula, 57' Volpe, 58' Pennone, 90' Fregatti

PROMOZIONE, TERZA GIORNATA: NEL GIRONE D LA [illegible] PRENDE IL LARGO

GIRONE A

RISULTATI

BARENGO	CALTIGNAGA	1-0
BORGOVERC.	MOMO	1-2
CANNOBIESE	BIELLA V.L.	1-3
FONDOTOCE	TRECATE	[illegible]
F. VALDENGO T.	VOGOGNA	[illegible]
GALLIATE	VARZESE	2-1
ROMENTINESE	GOZZANO	2-0
VALDOSSOLA	VIRTUS V.	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLA V.L.	9	3	0	0	11	3
BARENGO	9	3	0	0	4	0
ROMENTINESE	7	2	1	0	8	0
VALDOSSOLA	7	2	1	0	7	4
FONDOTOCE	7	2	1	0	3	1
GALLIATE	5	1	2	0	5	4
F. VALDENGO T.	4	1	1	1	8	7
GOZZANO	4	1	1	1	2	3
MOMO	3	1	0	2	2	4
VIRTUS V.	2	0	2	1	4	5
CALTIGNAGA	2	0	2	1	2	3
CANNOBIESE	2	0	2	1	2	4
TRECATE	1	0	1	2	1	4
VOGOGNA	1	0	1	2	4	8
VARZESE	1	0	1	2	2	9
BORGOVERC.	0	0	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

BIELLA V.L.	ROMENTINESE
VOGOGNA	CANNOBIESE
[illegible]	[illegible]
GOZZANO	GALLIATE
[illegible]	F. VALDENGO T.
TRECATE	BORGOVERC.
VARZESE	[illegible]
VIRTUS V.	[illegible]

La matricola Fondotoce-Ramate continua ad essere imbattuta ma questa domenica si deve accontentare del pari. La prima sconfitta di stagione pareva inevitabile quando all'89' l'ospite trecatese Mancini ha tirato un rigore che però è stato parato dal portiere di riserva Andrea Beltrami. La vetta della graduatoria è ora piantonata da una coppia di formazioni: il biellese Villaggio Lamarmora ha vinto in trasferta contro la Cannobiese grazie alle reti di Berto (5'), Achilli (46') e Mazzarotto (85') mentre il Barengo di Arrondini si è imposto nel quasi derby con il Caltignaga realizzando al 91' con Boschetti. Lo scontro di [illegible] tra due ossolane si è concluso a favore del Valdossola. I novanta minuti hanno regalato 5 reti: vantaggio dei padroni di casa con Morea (25') e pareggio del virtussino su rigore Avicola (40'). Ancora una zampata del granata con Morea (47') bissata da Pella (52'). Al 70' la Virtus Villa accorcia le distanze ancora con Avicola che sfrutta una indecisione del portiere Punchia. La Romentinese ha battuto il Gozzano con Forzatti e Borracino. Primi tre punti di stagione per il Momo contro il Borgovercelli: in rete Brusati e Guido che hanno annullato l'iniziale vantaggio dei vercellesi concretizzato con Freguglia. Vittoria pure del Galliate sulla Varzo- [illegible] **(rob.lod.)**

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	MATHI	0-4
AOSTA SARRE	EUREKA S.	3-1
2B SUSA	CASELETTE	4-0
ISSOGNE	ST. CHRISTOPHE	2-2
LUCENTO	FILADELFIA	6-1
OLTREPO	BORGARO	2-1
POZZOMAINA	CHARVENSOD	0-2
VICTOR FAVRIA	QUINCINETTO	2-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
2B SUSA	9	3	0	0	10	2
AOSTA SARRE	9	3	0	0	6	1
LUCENTO	7	2	1	0	9	2
ISSOGNE	7	2	1	0	5	3
CHARVENSOD	6	2	0	1	6	2
OLTREPO	6	2	0	1	7	5
VICTOR FAVRIA	6	2	0	1	5	4
ALPIGNANO	6	2	0	1	4	4
MATHI	4	1	1	1	6	5
ST. CHRISTOPHE	4	1	1	1	5	4
QUINCINETTO	4	1	1	1	4	4
POZZOMAINA	1	0	1	2	4	8
BORGARO	0	0	0	3	2	7
CASELETTE	0	0	0	3	0	7
FILADELFIA	0	0	0	3	2	10
EUREKA S.	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO

4ª DI [illegible]TA 30/09 - ORE 15.[illegible]

AOSTA SARRE	POZZOMAINA
CASELETTE	BORGARO
CHARVENSOD	ALPIGNANO
EUREKA S.	ISSOGNE
FILADELFIA	2B SUSA
MATHI	LUCENTO
QUINCINETTO	OLTREPO
[illegible]. CHRISTOPHE	VICTOR FAVRIA

Rimangono Aosta Sarre e Duebisusa a punteggio pieno: i primi hanno la meglio sull'Eureka Settimo grazie alla doppietta di Cortesogno e al gol di Girelli (punto della bandiera ospite di Garbellini); la Duebisusa, invece, liquida con un perentorio 4-0 il Caselette con autorete di Massimo, due centri di Procacci ed uno di Guida. Nervi a fior di pelle, a fine gara, tra Alpignano e Mathi per intervento dei carabinieri: due espulsi tra i locali e tre rigori per il Mathi (due realizzati da Spanò e uno fallito da Le Pera) sono il bilancio della direzione di gara dell'arbitro Nulchis di Chivasso. Per il Mathi segnano anche Barbera e Le Pera. Finisce 2-2 il derby tra Issogne e Saint Christophe: Ravello e Sanfedele segnano per i padroni di casa, ai quali rispondono William Perron e Valda per gli ospiti. Quincinetto Tavagnasco con in casa del Victor Favria con Massimo Gnorri, Vignaton e Bianco (Varone e Viaggiano per il Victor). Daddi scatenato, autore di una cinquina nel tennistico 6-1 del Lucento sul Filadelfia, completato da Marrese e da Maulà su rigore per gli ospiti. Forno e Ruzza in gol e l'Oltrepo San Mauro batte 2-1 il Borgaro (Stefania). Lo Charvensod sul Pozzomaina (2-0), con reti di Hugonin e Guillone. **(plo.lun.)**

GIRONE C

RISULTATI

CARMAGNOLA	AIRASCHESE	0-1
CHISOLA	A. BENESE	0-0
CORNELIANO	ALBESE	1-1
G. TROFARELLO	VILLAFRANCA	1-1
LUSERNA	DB NICHELINO	2-1
PIOSSASCO	VALLI MONR.	5-1
PRO DRONERO	NARZOLESE	3-1
SOMMARIVESE	SAVIGLIANESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIOSSASCO	7	2	1	0	9	3
AIRASCHESE	7	2	1	0	7	3
PRO DRONERO	7	2	1	0	4	1
CHISOLA	7	2	1	0	3	0
G. TROFARELLO	5	1	2	0	4	3
CORNELIANO	5	1	2	0	3	2
ALBESE	4	1	1	1	6	2
NARZOLESE	4	1	1	1	6	6
SAVIGLIANESE	4	1	1	1	3	3
SOMMARIVESE	4	1	1	1	3	7
LUSERNA	2	0	2	1	5	6
A. BENESE	2	0	2	1	1	3
DB NICHELINO	1	0	1	2	2	4
CARMAGNOLA	1	0	1	2	3	6
VALLI MONR.	1	0	1	2	3	8
VILLAFRANCA	1	0	1	2	1	8

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 30/09 - [illegible]

ALBESE	CHISOLA
[illegible]	PRO DRONERO
DB NICHELINO	[illegible]
G. TROFARELLO	CORNELIANO
NARZOLESE	SOMMARIVESE
SAVIGLIANESE	AIRASCHESE
[illegible]	LUSERNA
VILLAFRANCA	PIOSSASCO

Anche il terzo turno conferma l'equilibrio di valori tra le formazioni del girone C e presenta al comando un poker di squadre. La Pro Dronero raffor- le proprie ambizioni di vertice, superando la Narzolese con rete di Bruno e doppietta del «bomber» Ferri. A segno Floris per i locali. In vetta si sono accomodate anche l'Airaschese, corsara a Carmagnola grazie ad un' autorete di Della Valle; il Piossasco, impostosi goleada (doppiette di Veneziano e Gerraro, rete di Iezzi) sul «povero» Valli Monregalesi, gol Jaku, e l'ex capolista Chisola, bloccata sul nulla di fatto dall'Augusta Benese.

Primo successo stagionale della Sommarivese ai danni della Saviglianese con centri di Cesaro e De Marinis; per i rossoblù ha realizzato Fumero. Corneliano e Albese hanno impattato nel derby delle Langhe con gol rispettivamente di Magbenzani e del prolifico Casu. Pareggio ricco gol tra Luserna e Don Bosco Nichelino con realizzazioni di Prochetto e Schiavello per i locali, Cicco e Muratori per gli avversari. Mezzo passo falso del Gleiscar Trofarello: in vantaggio per il gol di Milutich, è stato raggiunto al 92' dal Villafranca in gol con Capra. **(a. c.)**

GIRONE D

RISULTATI

ASTI	CANELLI	4-0
CASTELLAZZO	SANTHIÀ	2-2
GAVIESE	SALE	1-1
LA CHIVASSO	CRESCENTINESE	1-1
MONCALVESE	JUNIOR M.GIR.	4-3
NOVERA	SANDAMIANFER.	1-1
SAN CARLO	NOVA ASTI DB	2-0
TONENGHESE	CAVAGLIÀ	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALVESE	9	3	0	0	8	4
ASTI	7	2	1	0	6	0
SAN CARLO	7	2	1	0	5	1
NOVA ASTI DB	6	2	0	1	2	2
SALE	5	1	2	0	4	3
SANTHIÀ	5	1	2	0	4	3
TONENGHESE	4	1	1	1	4	3
CAVAGLIÀ	4	1	1	1	3	3
GAVIESE	3	0	3	0	2	2
CANELLI	3	1	0	2	2	6
LA CHIVASSO	2	0	2	1	4	5
[illegible]	2	0	2	1	2	3
CRESCENTINESE	2	0	2	1	2	4
SANDAMIANFER.	2	0	2	1	2	4
CASTELLAZZO	1	0	1	2	2	4
JUNIOR M.GIR.	0	0	0	3	4	9

PROSSIMO [illegible]

4ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

CANELLI	LA CHIVASSO
CASTELLAZZO	GAVIESE
CAVAGLIÀ	SAN CARLO
CRESCENTINESE	SALE
JUNIOR M.GIR.	PIOVERA
NOVA ASTI DB	MONCALVESE
SANDAMIANFER.	ASTI
SANTHIÀ	TONENGHESE

La Moncalvese prende il largo. Gli aleramici sconfiggono al termine di [illegible] pirotecnico 4-3 lo Junior Giraudi e restano dopo tre giornate l'unica squadra imbattuta del girone. Il Nova Asti si è infatti arreso a Borgo San Martino al San Carlo. La sfida di Moncalvo è stata [illegible] di emozioni. Il fanalino di coda Giraudi è stato «matato» solo al 90'. In vantaggio con Barotti, i padroni di casa subivano la rete del pari su rigore da Virtiglio, che raddoppiava a inizio di ripresa. Incardona segnava il 2-2 ma era ancora il Giraudi a portarsi avanti con Sona. Barotti su penalty realizzava il 3-3 e in piena [illegible] Cesarini Serramondi metteva dentro il gol-vittoria. Un espulso per parte: Valpreda e Bottigliero.

Il San Carlo ferma la Nova Asti grazie a un 2-0 che porta la firma di Maioglio e Francia dal dischetto. Insieme agli alessandrini fa sotto in classifica anche l'Asti che ha battuto al «Gen- Bosia» il Canelli per 4-0 con gol di Pavani, Falzone, Bucciol e Gabasio.

Tutte in parità le altre sfide: 1-1 tra Gaviese e Sale (Cavanna e Calderisi i marcatori), Piovera e Sandamianferrere (Lamberti e Z. Porrino), Tonenghese e Cavaglià (Scamarta e Falcon); Castellazzo e Santhià è terminata 2-2 (Sai, Moretto e Santomaso e Turolli). c. a.

Break System e Caffemania, marchi vincenti nel panorama del settore

Caffè, the, cappuccino: dove vuoi

Macchinette «ad hoc», anche in comodato

La Break System è presente da anni nel settore della distribuzione automatica e propone case e sistemi leader, come Lavazza (Set.La Break System è presente da anni nel settore della distribuzione tore Distribuzione Automatica), con «Espresso Point» che grazie al «fap», capsula monodose pronto all'uso, può fornire all'istante caffè, cappuccino, cioccolata, consommé e camomilla. Oltre alle bevande, fornisce una vasta gamma di snack in versione monodose come croissant, biscotti, ciambelline, frollini, wafers e gallette. Il servizio di consegna e di assistenza è uno dei punti di forza dell'azienda che, grazie alle forniture sempre disponibili in magazzino, può garantire la celerità di risposta ad ogni esigenza del cliente, compresa la consegna e l'installazione o l'eventuale sostituzione delle macchine date in comodato d'uso. Al cliente, la Break System offre la garanzia del marchio Lavazza, dunque la qualità del caffè che è costante per tutta la giornata. E l'ingombro dei macchinari è minimo: hanno un design Pininfarina e forme che rendono il distributore adatto a qualsiasi ambiente e semplicissimo da utilizzare. La consegna delle forniture e l'assistenza tecnica sui distributori avvengono il giorno successivo alla chiamata. E poi ci sono la cortesia e la disponibilità da parte dei gestori che amano trattare i loro clienti con un rapporto di personale fiducia. Certo, quando l'eccellenza del caffè incontra la tecnologia più avanzata il risultato è perfetto. Così, «Lavazza Espresso Point Evoluzione» è il sistema per la preparazione del caffè ideale per piccoli uffici o attività commerciali. Le dimensioni sono 22 di larghezza, 28 di profondità, 35,5 di altezza e un peso di poco più di 8 chili. Può fornire caffè, the, tè al limone, camomilla, consommé, bevanda tipo latte per cioccolata, bevanda al cacao. Grazie all'esclusivo sistema a cialda monodose con le migliori miscele Lavazza, confezionate in atmosfera protettiva fino al consumo si ottiene un ottimo caffè espresso.

Qualità e attenzione sono il leit-motiv anche di Caffemania Srl, società di ristorazione che opera in diversi settori del mercato: da una parte fornisce il servizio nel settore vending, cioè della distribuzione automatica, dall'altra offre servizio di bar interno a enti privati e istituti scolastici. Per quanto riguarda il settore della ristorazione automatica, essa rappresenta il core business della Caffemania. Grazie alla politica aziendale e alla nuova sede alle porte di Torino, la ditta è in grado di raggiungere qualsiasi cliente in pieno centro e in prima cintura in tempi rapidissimi. Caffemania opera attivamente, oltre che in tutta la zona di Torino e la cintura, nel Canavese. «La distribuzione automatica - spiegano all'azienda - è un servizio fondamentale. E la qualità non è solo il prodotto che si eroga, ma anche i servizi come al "bicchiere di caffè", quali ad esempio i tempi di riparazione del distributore e l'installazione di ogni nuovo modello in grado di offrire più scelte ai clienti».

La ditta - che rifornisce grandi superfici commerciali, industrie, istituti di credito, istituti scolastici ed enti pubblici - sta investendo molto sul nuovo distributore totalmente automatico «Colibrì» della Zanussi, che rappresenta un salto generazionale e una vera rivoluzione nel campo della piccola distribuzione.

Crescita continua per la C.A.T., azienda torinese di trentennale esperienza

Per un serio rapporto qualità-prezzo

La fiducia dei clienti negli anni si guadagna così

Oltre 600 distributori automatici installati in tutto il Piemonte; uno staff di oltre 15 persone impiegate nelle diverse funzioni aziendali: la C.A.T. in trent'anni di esperienza nel campo della distribuzione automatica è progressivamente arrivata alla configurazione attuale.

Un po' di storia. La C.A.T. S.r.l. nasce a Torino nel 1973 come Centro di Assistenza Tecnica autorizzato per i distributori automatici Zanussi. Nello stesso periodo inizia l'attività di gestione di distributori automatici di sua proprietà avvalendosi dei primi apparecchi della linea Zanussi. In questi trent'anni di esperienza le sue due ottività sono state gestite nell'ottica del continuo miglioramento. La logica di ottimizzazione della gestione aziendale dei due titolari l'ha portata ad una svolta nell'anno 2000. A metà di quell'anno infatti l'azienda raggiunge l'obiettivo della certificazione del suo Sistema Qualità secondo la norma «UNI EN 9002» che la porta oggi a vantare la realizzazione di un servizio efficiente, affidabile e puntuale sia nel campo della ristorazione automatica - con oltre 600 distributori automatici installati in Piemonte, come dicevamo - sia per quanto riguarda l'assistenza tecnica HO.RE.CA. (distributori automatici presso complessi alberghieri per la meccanizzazione della preparazione delle colazioni) gestendo il Centro di Assistenza Tecnica autorizzato Zanussi.

L'azienda opera nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in materia di igiene, in campo fiscale e in merito alle disposizioni contrattuali vigenti nel settore commercio. Sensibile alle continue esigenze migliorative dei servizi offerti al cliente, la C.A.T. punta al massimo sulla qualità. Il servizio generato da questa logica di rinnovamento assume elevati contenuti qualitativi che consentono alla C.A.T. di mantenere un durevole rapporto di fiducia e collaborazione con i clienti. La ditta presta particolare attenzione alla qualità dei prodotti erogati e fornisce anche un corretto livello del rapporto qualità-prezzo.

C.A.T. è consapevole che il servizio erogato, oltre a soddisfare il cliente finale, deve rispondere alle esigenze delle aziende ospitanti che non vogliono aver nessun tipo di problema inerente i servizi di ristorazione e pertanto opera un'attenta programmazione della manutenzione preventiva dei distributori automatici, del loro rifornimento e della loro pulizia garantendo una costante erogazione del servizio.

Attraverso una semplice richiesta fatta telefonicamente o inviata via fax al numero verde dell'azienda è infatti possibile ricevere un'offerta scritta personalizzata in base alle esigenze che vengono espresse. La C.A.T. è in grado di soddisfare sia le richieste delle piccole utenze, come quelle delle medie e grandi aziende alle quali può offrire un servizio completo di bevande calde, bibite fredde, snack, panini freschi, gelati.

Per la sua discrezione, la qualità del lavoro svolto, le garanzie e l'esperienza che può fornire con trent'anni di permanenza sul mercato della distribuzione automatica, la C.A.T. è stata prescelta per una importante collaborazione, oggi ormai consolidata con GO EXPRESS S.r.l., Azienda del Gruppo ONAMA, responsabile dei servizi di distribuzione automatica. Con risultati apprezzabili, soprattutto nel complesso ospedaliero delle Molinette di Torino, oggi C.A.T. e GO EXPRESS forniscono un servizio di ristoro di qualità volto soprattutto a soddisfare le esigenze e le aspettative dei grossi complessi aziendali presenti sul territorio piemontese, a loro è rivolta una cooperazione delle due aziende orientata al raggiungimento della perfezione prediligendo sempre l'innovazione tecnologica, la qualità dei prodotti e il rispetto delle leggi in vigore.

Break System

CONCEDETEVI UN PIACEVOLE "BREAK"

Grazie ai servizi e ai prodotti della **Break System Divisione Distribuzione Automatica**, gusterete il piacere di una pausa in azienda con la qualità del bar, **il caffè Lavazza**, ottimi cappuccini, squisite cioccolate, profumati the e camomille oppure un leggero consommè.
Oltre alle bevande, forniamo una vasta gamma di snack in versione monodose delle migliori marche.
Il Nostro servizio di consegna e di assistenza è uno altro nostri punti di forza, perchè garantisce celerità di risposta ad ogni esigenza del cliente.

Associati CONFIDA

A norma dlg 155/97 (HACCP)

Break System **BUONO PER UNA PROVA GRATUITA* ESPRESSO POINT DI UNA SETTIMANA**

Nome ----------
Indirizzo ----------
P. Iva / C. Fisc. ---------- Tel. ----------
Data ----------

Inviare la risposta a fax allo 011/248.22.39 o a posta a:
Break System s.r.l. Lungo Dora Colletta, 113/10 - 10153 Torino.
Per informazioni tel. 011/248.22.20 - E-mail: breaksys@tin.it

C.A.T. s.r.l.

SINCERT CERTO

ZANUSSI VENDING by NECTA

Numero Verde FAX 800-230630

CENTRO ASSISTENZA TECNICA: ZANUSSI HO.RE.CA

DISTRIBUTORI AUTOMATICI BEVANDE CALDE E FREDDE, SNACKS, PANINI
SERVIZIO BAR PICCOLE, MEDIE E GRANDI AZIENDE

10043 ORBASSANO (TO) – Via G.Marconi 15
TEL. 011.9012170 – 011.9012170
FAX 011.9012124
www.catvending.com
E-mail: info@catvending.com

BUON RISTORO!

Buon Lavoro da

caffemania

Distribuzione automatica di bevande per aziende, uffici, comunità,. grandi superfici commerciali/industriali
Esperienza, affidabilità, puntualità, qualità dei prodotti e delle attrezzature per il massimo gradimento.

Via Leinì 137 10036 SETTIMO T.SE (TO)
Tel. 011.897.29.22 – Fax 011.800.75.00

LAVAZZA

INVITO ALLA PROVA COLIBRI' ZANUSSI

Per i nuovi clienti i primi 300 caffè sono in omaggio!

COPPA DI LEGA: L'OMEGNA ESPUGNA VALENZA, IL CASALE VINCE A TORTONA, L'ASTI S'IMPONE AD ALBA, L'ALESSANDRIA BATTE IL CUNEO

Prestitempo e Palmar subito sugli scudi

Astigiani e collegnesi si aggiudicano trofei e memorial

Fabrizio Turco
TORINO

E' la settimana di Prestitempo e Palmar Cospet. Gli astigiani, dopo la qualificazione ai trentaduesimi di coppa di Lega, si aggiudicano il 1° Torneo Interprovinciale Asti-Alessandria battendo in finale la Zimetal Alessandria; i torin-collegnesi hanno conquistato il Memorial°Taroni superando nel match decisivo Genova.

Prestitempo-Zimetal 71-69 (24-14) (41-28) (57-45). Prestitempo At: Allara 6 (2/5 da 3), Brezzo, Perissinotto ne, Calvo 12, Marcello 15 (3 assist), Bertello 8, Patria 20 (8/12 tl 3 e 10 rimbalzi), Torcello 8 (10 rimbalzi), Passera 2, Bassan ne, Andreo. **Zimetal Al:** Galvagno ne, Randazzo 14 (2/4 da 3), Ferraris ne, Mossi 8, Fossati (5 recuperi), Pagliari, Bogliatto 11, Caron 2, Berta, Siliano 9.

A Collegno una tripla di Trentini sulla sirena regala all'Auxilium il 19° Memorial Taroni.

Auxilium-Genova 81-79 (38-40). Auxilium To: Maggiorotto, Scolaro 10, Danelli 10, Brizzi 12, Angeli 9, Trantini 20, Squarcina, Negro 6, Profeti 15, Tempesta ne, Martoglio ne.

Risultati Memorial Taroni. Semifinali: Genova-Cus To 70-60; Auxilium Palmar Cospet To-Ginnastica To 101-71. **Finale 3° posto:** Ginnastica-Cus To 73-68; **finalissima:** Palmar Cospet To-Genova 81-79.

Casale stacca a Tortona (74-99) Il biglietto dei trentaduesimi di finale e accompagna Asti al secondo turno della Coppa di Lega. Nel primo turno ad eliminazione diretta, dove entreranno in gioco le formazioni di B d'Eccellenza e le migliori di B2, Asti affronterà Castelletto e alla Bistefani toccherà [illegible]. «Andata» [ad Asti e Casale], giovedì 27, domenica «ritorno» a campi invertiti. Le vincenti si affronteranno nei sedicesimi di finale.

Coppa di Lega, ultima giornata. Girone 1: Valenza-Omegna 81-93; Derthona-Casale 74-99. Ha riposato: Voghera. **Classifica:** Casalé 8; Omegna 6; Derthona 4; Voghera 2; Valenza 0. **Girone 2: Alba-Asti 76-84; Alessandria-Cuneo** [illegible]. Ha riposato: Torino. **Class.:** Asti 8; Torino 6; Alessandria 4; Alba 2; Cuneo 0.

In settimana ha preso il via anche la Coppa Piemonte per squadre di C2 e D. **Ris.: Gir. A. 1ª and.:** Aosta-San Settimo 69-39; Ciriè-Grugliasco 73-68. **2ª and.:** Grugliasco-Sea Settimo 67-84; Aosta-Ciriè 80-59. **Class.:** Aosta 4; Ciriè e Settimo 2; Grugliasco 0. Prossimo turno: **3ª and.:** Aosta-Grugliasco (25/9); Settimo-Ciriè (27/9). **1ª rit.:** Grugliasco-Ciriè (26/9); Settimo-Aosta (29/9). **Gir. B. 1ª and.:** Cus To-Crocetta To 75-50; Ginnastica To-Arona 88-53. **2ª and.:** Ginnastica-Cus To rinv.; Arona-Crocetta To 69-70. **Class.:** Crocetta, Cus e Ginnastica 2; Arona 0. **Pross. tur.: 3ª and.:** Arona-Cus To; Crocetta-Ginnastica (26/9). **1ª rit.:** Crocetta-Cus To (1/10); Arona-Ginnastica (28/9) **Gir. C. 1ª and.:** Venaria-Cigliano 73-67; San Mauro-Alpignano 66-99. **2ª and.:** Cigliano-San Mauro 80-86; Alpignano-Venaria 82-62. **Classifica:** Alpignano 4; Venaria e San Mauro 2; Cigliano 0. **Pross. tur.: 3ª andata:** San Mauro-Venaria (26/9); Alpignano-Cigliano (24/9). **1° ritorno:** Cigliano-Venaria (29/9); Alpignano-San Mauro (29/9). **Girone D. 1ª andata:** Atlavir Rivalta-Snai Moncalieri 83-99; Kappadue To-Bip To 59-71. **2ª and.:** Snai-Kappadue 82-52; [illegible]p To-Atlavir 82-69. **Clas.:** [illegible]; Atlavir e Bip 0; Kappadue 0. **Pross. tur.: 3ª and.:** Kappadue-Atlavir (28/9); Snai-Bip To (26/9). **1ª rit.:** Snai-Atlavir (29/9); Bip To-Kappadue (29/9). **Girone E, 1ª and.:** Cr Saluzzo-Bra Servizi Savigliano 71-65; Michelin To-Kolbe To 51-106. **2ª and.:** [illegible] Servizi-Michelin 89-60; Kolbe-Saluzzo 92-81. **Clas.:** Kolbe 4; Saluzzo e Savigliano 2; Michelin 0. **Pross. tur.: 3ª andata:** Saluzzo-Michelin (26/9); Kolbe-Bra Servizi (25/9). **1ª ritorno:** Bra Servizi-Saluzzo (29/9); Kolbe-Michelin (29/9). **Gir. F. 1ª and.:** Ttb Pino Torinese-Asti '86 79-64; Casale Basket-Cerro Al 84-57. **Class.:** Casale e Ttb 2; Asti '86 e Cerro 0. **Pross. tur.:** [illegible] **and.:** Ttb-Castelnuovo (26/9); Asti '86-Cerro (25/9). **1ª rit.:** Asti '86-Ttb (29/9); Cerro-Castelnuovo (30/9).

NEL TORNEO MASCHILE IL POLYTECH SUPERA (3-2) IL CARONNO, IL COALVI BUSCA SCHIACCIA IL PARELLA

Il Prototipo conquista la vetta sul campo del Cuneo

Coppa Italia: le ragazze di Piossasco liquidano il Bieffe, bene anche la De Tommasi

Paolo Forneris

Il girone [illegible] andata [illegible] primo turno di Coppa Italia giunge [illegible] termine [illegible] nel raggruppamento 1 [illegible] il Prototipo Piossasco che conquista in solitaria la vetta grazie al 3-0 ottenuto sul campo della Bieffe Cuneo, che divideva il primo posto con le ragazze di Castellucci.

Il [illegible] del team torinese assume particolare importanza poiché dopo due turni contro formazioni di [illegible] B2, questa era [illegible] prima sfida fra compagini di terza serie. La Bieffe [illegible] comunque lottato [illegible] tutti [illegible] tre i parziali, ma [illegible] Arese già in forma [illegible] la Zamperin hanno trascinato al successo la squadra ospite.

Nell'altra partita di questo girone 1 successo a sorpresa del Rig Asti, andato ad espugnare al tie break il [illegible] del Galleria Alba. Negli altri gironi femminili pronostici rispettati [illegible] la Sanmartinese che guida a punteggio pieno il raggruppamento 2 dopo il successo, comunque non agevole, contro l'Oleggio ed il De Tommasi Chieri che prosegue il suo dominio nel gruppo [illegible]. In campo maschile la prima sfida fra team di [illegible] è andata al Trasgo Cavanna che a Romagnano nel turno di martedì ha piegato al tie break [illegible] Biella privo però di Simeon. Sabato [illegible] invece in programma Polytech-Caronno, altre due compagini di terza serie, match che ha visto il successo 3-[illegible] dei novaresi di Sasso bravi a mantenere i nervi saldi soprattutto nel tie break chiuso 15-9. Ecco comunque i risultati del turno infrasettimanale e del week end.

MASCHILE. Girone 1; 2ª giornata: Sant'Anna San Mauro-Parella TO [illegible]-1; ha riposato Coalvi Busca. **3ª giornata:** Coalvi Busca-Parella TO 3-0. **Classifica:** Coalvi 6; Sant'Anna 3; Parella 0.

Girone 2; [illegible] giornata: System Work Mondovì-Arol Asti 3-0; Quattrovalli AL-Bre Cuneo rinv. Al 10/10. **3ª giornata:** Arol Asti-System Work 1-3; Bre Cuneo-Quattrovalli si giocherà il 6/10. **Classifica:** System Work 9; Quattrovalli, Arol Asti e Bre 0.

Girone 3; 2ª giornata: Plastipol Ovada-Albisola 0-3; Igo GE-Cus Genova 3-1. **3ª giornata:** Cus Genova-Plastipol Ovada 1-3; Albisola-Igo Genova 3-1. **Classifica:** Albisola 9; Igo 6; Plastipol 3; Cus Genova 0.

Girone 4; 2ª giornata: Trasgo Cavanna Romagnano-Biella Scarpe 3-2; ha riposato Mokaor VC. **3ª giornata:** Mokaor VC-Biella Scarpe 2-3; ha riposato Trasgo Cavanna. **Classifica:** T[illegible] Cavanna 5; Biella Scarpe 3; Mokaor 1.

Girone 5; 2ª giornata: Belusco-Polytech [illegible] 1-3; Caronno-Voghera [illegible]-2. **3ª giornata:** Polytech NO-Caronno 3-2; Voghera-Bellu[illegible] 2-3. **Classifica:** Polytech 8; Caronno 6; Voghera, Bellusco 2

FEMMINILE. Girone 1; 2ª giornata: Prototipo Piossasco-Rig Asti 3-0; Alba Galleria-Bieffe Cuneo 0-3. **3ª giornata:** Alba Galleria-Rig Asti 2-3; Bieffe Cuneo-Prototipo Piossasco 0-3. **Classifica:** Prototipo 9; Bieffe 6; Rig 2; Alba 0.

Girone 2; 2ª giornata: Sanmartinese NO-Ro-Carr Omegna 3-1; Sab Pavic Romagnano-Santi Oleggio 3-1. **3ª giornata:** Ro-Carr Omegna-Sab Romagnano 1-3; Santi Oleggio-Sanmartinese NO 0-3. **Classifica:** Sanmartinese 9; Sab 6; Oleggio 3; Ro-Carr punti 0.

Girone 3; 2ª giornata: Gaiero Spendibene Casale-Genova Ponente 3-1; Rapallo-Sanremo 3-0. **3ª giornata:** Rapallo-Gaiero Spendibene 1-3; Sanremo-Genova Ponente 3-2. **Classifica:** Gaiero Spendibene 6; Sanremo 5; Genova Ponente 4; Rapallo 3.

Girone 4; 2ª giornata: Lilliput Settimo-Avis Cafasse 3-1; Chivasso-De Tommasi Chieri 0-3.

Girone 5; 3ª giornata: Lilliput Settimo-Chivasso 3-0; Avis Cafasse-De Tommasi 0-3. **Classifica:** De Tommasi 9; Lilliput 6; Avis 3; Chivasso 0.

PALLAPUGNO

DA SABATO IL CAPITANO DI SPIGNO PARTECIPERA' ALLE SEMIFINALI CON BELLANTI, SCIORELLA E DANNA

Dotta è tornato tra i quattro grandi

L'ex campione d'Italia del '93 può lottare per lo scudetto

Aldo Scavino
SPIGNO MONFERRATO

Il ritorno di un campione. Dopo alcune stagioni anonime, costellate da infortuni e da risultati deludenti, Flavio Dotta (Pro Spigno), vincitore dello scudet[illegible] nel 1993, è tornato ad occupare il posto che gli compete fra i grandi della pallapugno. Nello spareggio decisivo per l'accesso alle semifinali, ha sconfitto sul proprio terreno il giovane albese Roberto Corino (Hotel I Castelli) per 11-5, raggiungendo i già qualificati Sciorella (Italgelatine-La Commerciale), Bellanti (Maxisconto) e Danna (Hotel Royal) con i quali lotterà per la conquista dello scudetto tricolore. In semifinale Dotta sarà opposto al monticellese Sciorella, primo classificato al termine della seconda fase, mentre [illegible] Bellanti affronterà il maglianese Danna. Gli incontri d'andata si giocheranno nel prossimo weekend in [illegible] delle formazioni meglio piazzate in graduatoria.

Agli spareggi per la conquista del quarto posto di semifinalista erano approdati Dotta, Corino e Papone rispettivamente quarto, quinto e sesto del gruppo A e Molinari, primo del gruppo B. Nei primi confronti ad eliminazione diretta Corino aveva superato Papone (Tecnogas) per 11-3, nella gara disputata nello sferisterio Mermet di Alba, e Dotta aveva avuto la meglio nel confronto casalingo con Molinari (Termosanitari Cavanna) per 11-8. Nell'incontro decisivo Dotta si è trovato di fronte [illegible] giovane emergente come Corino che, al [illegible] secondo [illegible] di serie A, ha sfiorato l'ingresso in semifinale. Contro di lui Dotta ha però fatto valere la sua maggio[illegible] esperienza, imponendosi con pi[illegible] merito. Nelle battute iniziali la gara è stata in equilibrio (1-1, 2-2), poi Corino, con una battuta «taglia» particolarmente insidiosa, ha [illegible] in difficoltà [illegible] squadra avversaria [illegible] si è portato in vantaggio per 4-2. A quel punto Dotta si è sbloccato ed ha conquistato 7 giochi consecutivi (9-4), chiudendo in pratica il confronto. Particolarmente lusinghiero il giudizio del dodici volte campione d'Italia Felice Bertola dopo l'incontro: «Dotta, nel ricaccio al volo, [illegible] stato micidiale. Ha veramente giocato bene ed ha meritato la semifinale». Sabato quindi inizieranno gli incontri decisivi per l'assegnazione dello scudetto: stando ai risultati di tutta la stagione ed a meno di clamorosi colpi di scena si va verso una finale tra Sciorella e Bellanti.

Anche in serie B si stanno completando gli spareggi di qualificazione alle semifinali. I già qualificati Isoardi (Ricca d'Alba), Gallarato (Ceva) e Giribaldi (Canale) attendono di conoscere il nome del quarto semifinalista che uscirà dagli spareggi a tre fra Terreno (Roddino), Muratore (Niella Belbo) e Simondi (San Rocco di Bernezzo). Terreno e Simondi hanno vinto finora un incontro ciascuno, sconfiggendo entrambi Muratore; ieri a San Rocco di Bernezzo era in programma [illegible] scontro decisivo tra i due atleti, [illegible] la gara [illegible] stata rinviata per la pioggia; si giocherà, sullo stesso campo, domani alle 20. Il vincitore incontrerà Isoardi, mentre nell'altra semifinale si affronteranno Gallarato e Giribaldi.

Serie A. Spareggi di qualificazione alle semifinali: Corino-Papone 11-3; Dotta-Molinari 11-8; Dotta-Corino 11-5.

Le semifinali (andata): sabato 29 settembre, ore 15, a Cuneo, Bellanti-Danna; domenica 30, ore 15, a Monticello d'Alba, Sciorella-Dotta.

Ritorno: sabato 6 ottobre, ore 15, a Spigno Monferrato, Dotta-Sciorella; domenica 7, ore 15, a Magliano Alfieri, Danna-Bellanti.

Serie B. Spareggi di qualificazione alle semifinali: Terreno-Muratore 11-2; Muratore-Simondi 5-11. L'incontro decisivo tra Simondi e Terreno [illegible] giocherà domani, alle 20, a San Rocco di Bernezzo.

Le semifinali (andata): sabato 29 settembre, ore 15, a Ricca d'Alba, Isoardi-contro Terreno o Simondi; domenica 30, ore 15 a Ceva, Gallarato-Giribaldi.

A SORPRESA CON IL MILANESE BURGLEN ORS HA BRUCIATO TUTTI I FAVORITI

Daniela Nobili prima a Vinovo suo il «Premio Cina» di trotto

Angelo [illegible]
VINOVO

Favoriti nel sacco. C'era il trotto e il clou del pomeriggio, il Premio Cino, pareva centrato sulla sfida a Beatrix Om, con Balston Jet e Boy d'Asti i più accreditati a tentare un possibile colpaccio. Invece, facendo tesoro [illegible] numero propizio e agendo all'attesa, l'ha fatta da padrone il milanese Burglen Ors, netto [illegible] 1.16.1, con aveva in sulky [illegible] driver, Daniela Nobili. Se il vincitore è stata una sorpresa, ma [illegible] una sorpresissima (era stato piuttosto produttivo ad Albenga nel corso dell'estate), lo [illegible] non si può dire del secondo p[illegible]o di Belfagor Font (al record individuale: 1.15,4) che aveva si vinto per disperazione all'ultima sortita, ma in categoria di vendita. Blu Cobra, che aveva riscosso simpatie e che [illegible] stato a lungo il battistrada, è arrivata solo terza, avanti all'ancora enigmatica Beatrix Om, che aveva vicino Boy d'Asti. [illegible] totalizzatore ha pagato 53; 19, 49, 19; 747; 535.500 lire. Nel sottoclou del convegno, il Premio Shangai, l'eterno secondo Agile Lavec (28)ha finalmente trovato un traguardo tutto suo, precedendo, da 1.18, Artic Ice Blue e Actos del Rio. Ancora una volta fuori quadro, sulla pista bagnata, il bisbetico Alcade Gams. Nelle altre corse successi di Segundo (22), Torio (17), Ceva del Pri (104), Zoss [illegible] Josolo (34), Artic del Pri (31), Bahia [illegible] Pri (21).

A Vinovo, oggi, convegno di galoppo. Il terreno pesante, for[illegible] acquitrinoso, potrebbe mescolare [illegible] [illegible]. A [illegible] del clou, il Premio Sestriere per velocisti, dove è difficile estrapolare un favorito. Si incontrano soggetti di qualità, però ancora in ombra, ed altri, di minor qualità, reduci da una buona stagione estiva. Le individualità più marcate sembrano nella [illegible] tà più alta dello schieramento. Crosera, Ramada Yankee, Azzurro Oltremare, Guffanti e Le Revolte pensano al successo pie[illegible]. Dovendo scegliere per forza diamo fiducia, nonostante il peso impegnativo, alla coraggiosa Crosera, peraltro molto ben montata, e la preferiamo [illegible] Azzurro Oltremare, uno specialista della pista, ed a Ramada Yankee che ha [illegible] vinto a Vinovo e che ha ottime linee milanesi. Fra i pesi più bassi Chettengavere è l'unico da tenere in considerazione [illegible] sottoclou, il Premio Savigliano per giovani e anziani sui 2200 metri, torna a Torino il vecchio Ezralow (che ha 10 anni, tanti per i purosangue che corrono in piano). Eppure è ancora lui [illegible] favorito, [illegible] [illegible] classe innata e [illegible] il lungo palmarès di risultati importanti. All'opposizione indichiamo Scarabeo che ha ben 7 [illegible] di meno, ottimo di recente a San Siro. I favoriti (inizio ore 15). I. La Lettera, Stella del Mare, Keyb. II. Pactium, Grass King, Doc Lyric. III. Ezralow, Scarabeo, Rafastel. IV. Novoso, San Sebastian, Lady Fleur. V. Moofushi, Stella di Chiara, Twinkle Star VI Crosera, Azzurro Oltremare, Ramada Yankee. VII. Special Lad, Lady Freiburg, La Candelora. VIII. Rainbow King, La Veridiana, That's America.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, TERZA GIORNATA

A punteggio pieno Pombiese, Ghemmese, Sanmauriziese (A), Viglianese (C), Gassino (D), Rivalta (E), Vanchiglia, Victoria Ivest (F), Aquanera (H)

S'infortuna l'arbitro, sospesa Poirinese-Pecetto sull'1-0

Il Cameri raggiunge il Vespolate alla guida del girone B, la Castelnovese non si è ancora presentata in campo

Girone A (terza giornata di andata): Cusiana-Pombiese 1-4; Feriolo-Cristinese 1-0; Gattico-Pregliese 2-0; Ghemmese-Varpio 2-1; Mergozzo-Grignasco 0-3; Sanmauriziese-Gattinara 4-1; Stresa-Omegna 0-0; Veruno-Gargallo 0-0. **Classifica:** Pombiese, Ghemmese, Sanmauriziese 9; Gattinara, Grignasco e Gattico 6; Varpio 4; Mergozzo, Pregliese, Feriolo 3; Cusia'na, Stresa, Gargallo 2; Omegna, Veruno, Cristinese 1. Resistono a punteggio pieno in tre. La Sanmauriziese vince sul Gattinara con [illegible] doppietto realizzato da Rega e Carginale. In coda ormai più [illegible] squadra soffre [illegible] digiuno.

Girone B: Cameri-Palestro 2-0, Caresanese-Pernatese 0-1, Cassaleggio-Monferrato 1-1, Frassineto Occimiano-Borgolavezzaro 0-0, Fulvius-Bassignana 2-2, Ronzonese-Vignale 2-4, Sizzano-Junior 1-1. **Classifica:** Cameri, Vespolate 7; Borgolavezzaro, Sant'Agabio, Fulvius, Pernatese 5; Bassignana, Frassinato Occimiano, Monferrato 4; Vignale 3; Sizzano, Junior, Cassaleggio, Ronzonese, Palestro 2; Caresanese 1. Il Sant'Agabio ferma il Vespolate, raggiunto in vetta dal Cameri.

Girone C: Aymavilles-Banchette 1-2, Chivavzzese-San Biagio 2-1, Lessolo-Valsesserа 1-1, Piatto-St Pierre 4-1, Pro Bollengo-Strambinese 4-0 Lentese-Viglianese 0-4, Viverone-Biogliese 2-0, Verrès-Occhieppese 2-2. **Classifica:** Viglianese 9; Chiavazzese, Lessolo 7; Banchette, Aymavilles, Piatto 6; Verrès 5; Valsesserа, Viverone 4; Bioglieso, San Biagio, St Pierre, Pro Bollengo 3; Occhieppese 1; Lentese 0. La Viglianese da sola al comando. Inatteso stop interno dell'Aymavilles. In coda solo la Lentese ancora al palo.

Girone D: Esperanza-Real San Giorgio 2-0; Fiano Cafasse-Pianese 1-1; Gassino-Sciolze 3-0; San Maurizio Malanghero-Caluso 1-0; San Donato Rondissone-Leini 1-4; Saturnio Ch-Rivara 2-1; Villareggese-Casalis 1-1; Lanzese-San Mauro si disputa stasera, ore 20,30. [illegible] Gassino 9; Villareggese 7; Rivara [illegible] Caluso 6; Casalis [illegible] San Maurizio Malanghero 5; Real San Giorgio, Pianese, Leini, Saturnio Ch e Sciolze 4; Esperanza 3; Lanzese e Fiano Cafasse 1; San [illegible] e San Donato Rondissone 0.

Girone [illegible] Aurora Rinascita Piossasco-Tetti Francesi 2-2; Borgo San Remo-Gioventù Giaveneе 0-0; CVA Avigliana-Paradiso Collegno 1-0; Edelweiss Giaveno-Cascine Vica [illegible]-2; Ferriera Condove-Rangers Matteotti 2-2; Grugliasco-Rivalta Valsangone 0-3; Olympic Collegno-Sanremo 72 3-0; Perosa-Rosta 0-0.

Classifica: Rivalta Valsangone 9; Rangers Matteotti, Cascine Vica, Olympic Collegno e CVA Avigliana 7; Paradiso Collegno [illegible] Tetti Francesi 5; Gioventù Giavenese [illegible] Rosta 4; Ferriera Condove [illegible] Borgo [illegible] Remo 2; San Remo 72, Grugliasco, Perosa e Aurora Rinascita Piossasco 1; Edelweiss Giaveno [illegible].

Girone F: Atletico delle Alpi-Belborg 0-1; Cambiano-Santenese 1-1; La Loggia-D'Acaja 1-3; Nichelino-Victoria Ivest 1-4; Pertusa Biglieri-Vanchiglia 1-2. Sporting To-Mirafiori 1-1; Usaf Favari-Nonesenone 2-2; Poirinese-Pecetto sospesa [illegible] 75' sull'1-0 per infortunio all'arbitro.

Classifica: Vanchiglia e Victoria Ivest 9; Santenese e Cambiano 7; Belborg 6; Usaf Favari e D'Acaja [illegible]; Nonesenone e Mirafiori 4; Pertusa Biglieri 2; Nichelino, Poirinese, Pecetto e Sporting To 1; Atletico delle Alpi e La Loggia 0.

Girone G: Barge-Pancalieri 0-1; Boves-Stella Azzurra 2-2; Busca-Castagnole 2-0; Caramagnese-Belnette 3-1; Cavallermaggiore-Roero 2-6; Chiusa Pesio-San Secon[illegible] 1-2; Savigliano '81-Olmo'84 Donatello 1-0; Virtus Carassone-Cavour 1-1

Classifica: Busca, Pancalieri, Stella Azzurra, Cavour 7; San Secondo, Barge, Savigliano'81 6; [illegible] 5; Caramagna, Olmo Donatello, Boves 3; Chiusa Pesio 2; Castagnole, Belnette, Virtus 1; Cavallermaggiore -1.

Girone H: Aquanera-Aurora calcio 6-1; Arquatese-Nicese 2-1; Cabella-San Giuliano Vecchio 2-1; Carrosio-Felizzano 0-3; Castelnovese At-Rocchetta Tanaro non disputata; Quargnanto Milan-Sarezzano 1-1; Vignolese-Castelnovese Al 2-1; Viguzzolese-Asca Casalcermelli 7-0. La Castelnovese [illegible] è ancora [illegible] in campo in questo campionato, e siamo già alla terza giornata.

Classifica: Aquanera 9; Vignolese 7; Arquatese, Felizzano, Rocchetta, Viguzzolese 6; Sarezzano 5; Cabella, Quargnanto Milan 4; Carrosio, Nicese 3; Asca Casalcermelli 1; Aurora, Castelnovese Al, San Giuliano Vecchio e Castelnovese Asti 0.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Ciclismo, a [illegible] Sarto la Nizza-Cuneo per Dilettanti

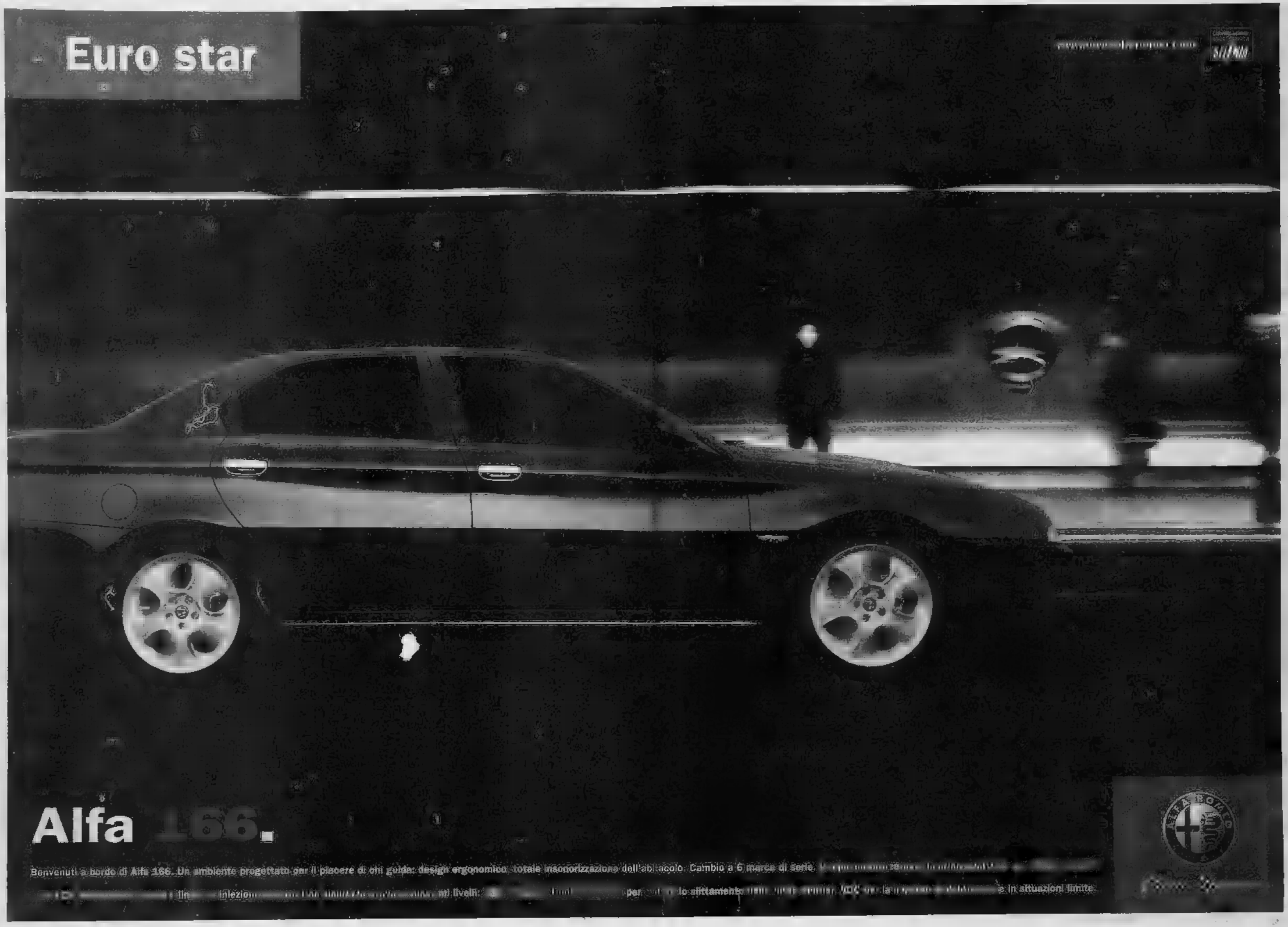
CUNEO. E' toscano il vincitore della Nizza-Cuneo, Trofeo Alpi del Mare per Dilettanti. Il ventiquattrenne Alessandro Del Sarto, della San Paolo Saeco, ha trionfato nella quinta edizione della corsa ciclistica internazionale, precedendo nettamente sul traguardo il bulgaro Dimitar Dimitrov e l'altro azzurro Paolo Longo. Buono, [illegible] non vincente, il comportamento della squadra Vezza Brunero Boeris, che ha piazzato quattro corridori nella lunga fuga a quindici che ha caratterizzato la [illegible]. Anche Del Sarto, come molti altri protagonisti delle precedenti Nizza-Cuneo, è pronto al passaggio tra i professionisti. A Treviso, regolando allo sprint il forte russo Kolobnev, Luca Barattero (Vezza-Brunero-Boeris) si è imposto nel Trofeo Gianfranco Bianchin, internazionale per Elite-Under 23.

Calcetto, il Torino sconfitto a Roma

TORINO. Nella seconda di A1 di calcio a cinque il Torino è stato sconfitto 3-2 a Roma dalla Bol. Senza Garcias, impegnato [illegible] la Nazionale argentina, e il bomber Granata (squalificato) i torinesi sono andati sotto di due reti, ma grazie a una doppietta di Z[illegible] avevano rimesso le cose a posto. A [illegible] minuti dalla sirena, però, Romanini chiudeva il match. In questa partita ha fatto il [illegible] esordio, nel Torino, Guido Bongiovanni, classe '56, il giocatore più anziano della massima serie.

Bocce, due italiani [illegible] campioni mondiali

TORINO. Il boccista torinese Piero Amerio (Ucci Pianezza) e il ligure Carlo Ballabeoe (Ferrero Caudera Ciriacese) hanno vinto a Kranj, Slovenia, il titolo mondiale a coppie battendo in finale i croati Gulja-Maglic 13-4. Una medaglia di bronzo è arrivata dal friulano Marco Ziraldo. Nel combinato Amerio è stato eliminato (25-26) nei quarti dal marocchino Hassissi neo campione e Domenico Mometto (Ucci Pianezza) ha perso (10-13) la finale per il 3° posto contro il tedesco Mauro


Euro star
Alfa 166.
Benvenuti a bordo di Alfa 166. Un ambiente progettato per il piacere di chi guida: design ergonomico, totale insonorizzazione dell'abitacolo. Cambio a 6 marce di serie.

LA RISPOSTA AL TERRORE | IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TEHERAN A BERLINO, IL PRESIDENTE EGIZIANO IN EUROPA

«SOLIDARIETA' AL [illegible] USA»

«Una cosa è non essere d'accordo con la politica degli Stati Uniti, un'altra è il terrorismo». Con queste parole, il ministro degli Esteri iraniano Kamal Charrasi esprime – in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel» - la sua solidarietà al governo Usa e alle vittime dell'attacco a New York. «E' vero, i nostri rapporti con il governo americano non sono stati sempre buoni e i nostri popoli sono profondamente diversi – dichiara Charrasi – ma non abbiamo odio nei loro confronti». Il ministro iraniano, tornato da Bruxelles dove ha avuto molti colloqui con i rappresentanti dei governi europei, afferma di voler appoggiare una coalizione internazionale che lotti contro il terrorismo ma di non vedere spazi per una soluzione militare. Charrasi ha detto di non credere a un coinvolgimento dei palestinesi nell'attentato

[illegible] A PARIGI

Il presidente egiziano Hosni Mubarak è giunto a Parigi, prima tappa della visita nelle capitali europee che lo porterà poi a Berlino e a Roma. Temi centrali del colloquio che Mubarak affronterà stamattina con il presidente francese Jacques Chirac e con il primo ministro Lionel Jospin [illegible] la situazione internazionale dopo gli attentati Usa, il conflitto in Medioriente e i rapporti bilaterali Egitto-Francia. Hosni Mubarak, in un'intervista pubblicata dal quotidiano francese «Le Figaro» ha dichiarato: «Quello che non mi stanco di ripetere agli Stati Uniti è non abbiate fretta. Aspettate il completamento delle indagini. Non sparate fino a quando non sapete chi [illegible] i criminali». Il presidente egiziano ha lanciato un appello a non coinvolgere popolazioni innocenti nella reazione agli attacchi terroristici su New York e Washington

Riad reticente, i taleban sono «fratelli»

A differenza del laico Saddam la loro jihad crea imbarazzo

Augusto Minzolini

Inviato a WASHINGTON

Forse il problema che più preoccupa Colin Powell, il rompicapo che rovina da ore il sonno a Condoleezza Rice, l'imprevisto che più infastidisce George W. Bush arriva da Riad: l'Arabia Saudita, cioè il Paese arabo sulla cui lealtà gli Usa avrebbero messo le mani sul fuoco, fa le bizze, è restio a mettere a disposizione del grande alleato nella guerra contro i taleban la base Prince Sultan, la più moderna nel teatro delle operazioni, costruita, a sentire le voci, addirittura dai Bin Laden, i fratelli del nemico giurato degli americani, infatti, nel loro Paese fanno anche i palazzinari.

Il punto è questo: la monarchia saudita che non ha problemi se da quelle piste, a 40 chilometri da Riad, partono dei bombardieri per inondare di ordigni incendiari Baghdad, soffre, invece, già solo all'idea che quegli stessi aerei stelle e strisce possano fare rotta Kabul.

Questo paradosso - a sentire gli analisti della Cia - rappresenta la differenza tra la guerra del Golfo e quella che gli americani stanno per cominciare in Afghanistan. Il problema non è la base di Sultan Prince: il governo di Washington in un modo o nell'altro riuscirà a convincere il governo di Riad, o al massimo sceglierà un'altra struttura per insediare il suo comando. La vera questione riguarda quello strano atteggiamento che stanno assumendo verso la nuova guerra tradizionali alleati degli Usa nel mondo arabo, l'Arabia Saudita o l'Egitto Mubarak.

Paesi che nella spedizione contro Saddam hanno fatto la loro parte fino in fondo, ma che sono tiepidi nel conflitto contro i taleban e Bin Laden. «Ci stiamo accorgendo - spiega un autorevole studioso dell'Agenzia - che la nuova guerra sarà molto diversa da Desert Storm anche sul piano diplomatico. L'Iraq è uno Stato laico, che in passato aveva stretti rapporti con l'Urss e che, all'epoca, aveva aggredito un altro Stato arabo come il Kuwait. L'Afghanistan dei taleban è uno Stato religioso. Addirittura nella loro interpretazione del Corano i taleban sono parenti stretti dei "Wahabi", cioè della setta a cui appartiene non solo Osama bin Laden ma anche la casa reale di Riad. Il talebanismo in realtà discende direttamente dal "wahabismo"».

Lo scalo richiesto come base aerea dagli americani è stato costruito dall'impresa della famiglia Bin Laden Il Paese della Mecca è la cassaforte dell'Islam radicale nel mondo Ambiguità nelle quali gli Usa si impantanano

Il ministro della Difesa Usa Donald Rumsfeld

Il problema non è di poco conto. Con i taleban che agitano insieme al mitra il Corano, il conflitto, indipendentemente dalle intenzioni di Washington, finisce per assumere un carattere religioso. Non sono gli Usa a imboccare la strada della crociata, ma i taleban a chiamare a raccolta gli altri fratelli musulmani in nome della Jihad. E questa parola che sulla bocca del «laico» Saddam non aveva senso, assume ben altro sapore se viene pronunciata dai custodi di uno Stato che fonda tutte le sue leggi, i suoi costumi, le sue usanze sull'Islam, dai sacerdoti di uno Stato teologico come quello dei taleban: il martirio di Osama bin Laden e di quei preti con il turbante e la barba può incendiare gli animi dei fondamentalisti islamici più di quello del rais di Baghdad. Per fare un paragone: è come se i gesuiti impazzissero prendessero il mitra e chiamassero i cristiani alla guerra santa.

Senza contare che gli Usa hanno dichiarato guerra a tutto il terrorismo arabo, agli Hezbollah sostenuti in Libano dall'Iran, a Hamas e alla Jihad che operano fra i palestinesi: organizzazioni che per l'Occidente sono terroristiche, ma che per i loro Paesi sono movimenti di liberazione contro Israele.

Per cui il nuovo conflitto si muove sul terreno minato delle religione, delle tribù, delle sette in cui si divide il mondo arabo. L'Occidente e i governi arabi hanno spesso utilizzato questi elementi a proprio vantaggio: gli inglesi si inventarono Lawrence d'Arabia per sollevare il mondo arabo contro l'impero turco. Lo stesso Osama bin Laden non dava fastidio all'Arabia Saudita e alla Cia quando fece la sua comparsa in Afghanistan.

Allora - non è un segreto - ai taleban arrivavano soldi da Riad e da Washington attraverso il governo amico del Pakistan. Ancora oggi, a ben vedere, il viaggio dei denari [illegible] Al [illegible] parte sempre dall'Arabia Saudita e molti degli affiliati dell'organizzazione sono sauditi. Poi, Bin Laden è impazzito agli occhi dei suoi vecchi protettori: un po' come il colonnello Kurt che nella giungla di «Apocalypse Now» ci prese troppo gusto ad [illegible] vietcong. Così Corano e mitra sono diventati una miscela esplosiva.

Sono i misteri della «sporca guerra» che in quella zona del mondo non è mai finita. Il nemico degli Stati Uniti può quindi contare sull'appoggio di amici in molti Paesi e su una certa reticenza degli Stati arabi, a cominciare dall'Arabia Saudita, la cassaforte dell'Islam. Per ora, mentre cerca [illegible] una strategia, l'America prende tempo, il Dipartimento di Stato tenta di minimizzare l'imprevisto. Colin Powell smentisce che Riad abbia negato la base di Prince Sultan ed è ottimista sull'Egitto: «Con Mubarak ci siamo sempre intesi». In più si sforza a sottolineare le differenze tra i musulmani e il terrorismo, di esorcizzare del tutto l'idea che questa sia una guerra all'Islam: «La religione c'entra per nulla».

Discorsi giusti, in linea di principio veri, ma che perdono in un mondo pieno di sottintesi, in cui i silenzi contano più delle parole e le scelte sono mutevoli come gli umori. Qualche giorno fa, ad esempio, il ministro degli esteri saudita è arrivato a Washington per esprimere la solidarietà al suo governo: la grana della base di Sultan Prince è saltata fuori solo al suo ritorno a Riad. Mentre c'è un punto interrogativo anche sulle intenzioni degli Emirati Arabi: lo sceicco è ricoverato a Londra per un'emorragia cerebrale. La diagnosi di Washington [illegible] che sia di origine diplomatica.

Papa Giovanni Paolo II durante la messa in Kazakstan

Il Papa: Dio non sia causa di conflitti

Dal Kazakhstan un appello alle genti di tutte le religioni

Marco Tosatti

Inviato ad ASTANA

C'è il timore che il conflitto sia ormai quasi inevitabile nell'appello lanciato ieri in inglese da Giovanni Paolo II alla messa celebrata - in russo, è la prima volta - ad Astana, in Kazakhstan. Vi assisteva qualche decina di migliaia di persone, ieri in piazza Madre della Patria, e la maggioranza non era neanche cristiana; il Pontefice però parlava non a loro, o perlomeno solo a loro.

L'omelia è strettamente religiosa, ma Papa Wojtyla è troppo preoccupato per lasciar passare anche un solo giorno senza tentare in qualche modo di intervenire sulla crisi che si avvia ormai a un esito bellico, non troppo lontano da qui. Il tentativo disperato del Pontefice è di evitare che le armi si carichino di fede, oltre che di proiettili.

«Da questa città, dal Kazakhstan - ha detto in sedici righe scritto largo la sera prima - Paese che è un esempio di armonia fra uomini e donne di diverse origini e credenze, voglio fare un appello a tutti, cristiani e seguaci di altre religioni, affinché lavoriamo insieme per costruire un mondo senza violenza, un mondo che ami la vita e cresca in giustizia e solidarietà».

Un concetto che riprenderà più tardi, parlando ai giovani dell'Università: «Siamo all'inizio di un millennio: un'epoca importante per il mondo, perché nell'animo della gente si va diffondendo la convinzione che non è possibile continuare a vivere così divisi».

Torniamo all'aggiunta straordinaria dell'Angelus, con il cuore della richiesta, con brusca contestualizzazione: «Non dobbiamo permettere che ciò che è accaduto conduca a un approfondimento della divisioni. Le religioni non devono mai essere utilizzate come motivo per un conflitto». Il Papa si rivolge ai cristiani e ai musulmani chiedendo che si uniscano in una preghiera comune, «così che il bene supremo della pace possa regnare nel mondo: Possa ogni popolo ovunque, rafforzato dalla saggezza divina, lavorare per una civiltà dell'amore in cui non vi sia posto per l'odio, la discriminazione la violenza». E conclude quasi con un grido: «Con tutto il mio cuore prego Dio di mantenere il mondo in pace».

«Si prenda esempio da questo Paese dove vivono in armonia uomini e donne di diverse credenze Il mondo non può restare diviso com'è»

Tutto lascia pensare invece che la risposta all'atto di guerra dei terroristi sia imminente; e troppo vicino al Pontefice, temeva qualcuno. E' stato Giovanni Paolo II in persona, ieri, a far capire durante la visita di cortesia al presidente Nazarbaev, aver dovuto superare qualche obiezione, per compiere il viaggio in Kazakhstan e in Armenia.

Nazarbaev lo ha ringraziato sincero per essere giunto qui, a dispetto della difficile situazione internazionale; e ne ha approfittato per affermare che «il terrorismo non può essere vinto da una nazione sola, per quanto grande», ha dato la sua disponibilità a cooperare nella guerra, e si è schierato con il Papa: «Non si deve collegare il terrorismo con una nazione o religione».

Alla messa soprattutto non cristiani. Gli fa eco il presidente Nazarbaev «Non vanno collegati terrorismo e fede» Domani Giovanni Paolo vola verso l'Armenia

Il Papa ha improvvisato, in italiano. «Voglio ringraziare la Provvidenza che mi ha permesso di venire qui e di essere qui. Negli ultimi giorni alcuni dicevano che sarebbe impossibile a causa degli eventi tragici negli Stati Uniti, ma si è visto che era possibile, grazie a Dio. E' la prima volta che mi trovo in questo punto del globo, nell'Asia Centrale». E' più che probabile che in Vaticano Papa Wojtyla abbia dovuto vincere obiezioni e resistenze per confermare una visita da lungo tempo programmata, e desiderata; e per quel che riguarda l'Armenia rimandata a causa della morte di Karekin I.

Il Papa alla [illegible] sembrava stanchissimo; la differenza di fuso orario, cinque ore, e il poco sonno rendevano i movimenti rigidi. Nazarbaev lo ha preso per mano, all'ingresso, e lo ha condotto nella sala, a passi piccolissimi e prudenti.

Ma il Giovanni Paolo II si è come rivitalizzato. «La prima volta che ho saputo del Kazakhstan e [illegible] di padre Bukowinsky», ha ripreso, accennando a un sacerdote polacco deportato nelle steppe, che decise di restare anche dopo la fine della guerra. «Qui egli ha passato tutta la sua vita, e qui è morto e sepolto, a Karaganda. Peccato non possa visitare Karaganda e la sua tomba».

E' seguito la presentazione della famiglia. «Ehi!» ha richiamato il Papa un nipotino del Presidente, che si allontanava senza aver ricevuto, come gli altri membri della famiglia, il ricordino della visita. Un'atmosfera festosa, proseguita nell'incontro gli studenti. Il bacio sulla guancia del Papa da parte di una ragazza bellissima in costume ha provocato un'ovazione. «Non solo congedato, ma anche baciato»! ha scherzato Wojtyla.

Domani parte per l'Armenia; un po' più lontano, ma non di molto, dalle zona calde.

LA POSIZIONE DEI GOVERNI CHE DEVONO FARE I CONTI CON MAGGIORANZE ISLAMICHE

L'Arabia Saudita non concede le basi per l'attacco Usa

Il ministro della Difesa Rumsfeld: in certi casi sarebbe possibile l'impiego dell'atomica. Putin: disponibile lo spazio aereo russo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La coalizione anti-terrorismo segna il passo: l'Arabia Saudita nega l'uso del centro di comando delle operazioni aeree, l'Egitto chiede di rinviare ogni decisione ad un pronunciamento delle Nazioni Unite e il Medio Oriente [illegible] riesce il tentativo Usa di far ripartire il dialogo fra Israele ed i palestinesi. Il Pentagono teme che le crepe diplomatiche portino ad un indebolimento della pressione militare su Kabul e su Osama bin Laden e prende le redini dell'offensiva politica avvertendo i terroristi: «Non escludiamo l'uso di armi nucleari».

Il no dei sauditi. Il generale dell'aviazione Charles Wald, neodesignato comandante delle operazioni aree, era arrivato in Arabia Saudita da poche ore quando mercoledì si è visto negare l'accesso alla base aerea americana «Principe Sultan», a pochi chilometri da Riad. Per il Pentagono è una doccia fredda: la base è un centro altamente sofisticato di comando e controllo, progettato e costruito dagli Stati Uniti dopo la Guerra del Golfo del 1991 per coordinare - grazie alle due ramificazioni a Al Dhafra negli Emirati e in Oman - tutte le operazioni militari nella regione. La base «Principe Sultan» avrebbe dovuto svolgere nella guerra all'Afghanistan la stessa funzione che ebbe Aviano durante il conflitto in Kosovo: gli occhi e la mente dell'attacco. Il generale Wald si è trasferito in Bahrein per preparare, in tempi stretti, un'alternativa strategica.

Bush gioca la carta russa. Il ridispiegamento del personale e degli aerei Usa che erano stati indirizzati a Riad è ancora in corso e le basi di Turchia, Uzbekistan e Tagikistan. Ma il repentino cambiamento dei piani ha fatto rinviare il momento dell'attacco. George Bush ha affrontato il nuovo scenario nella telefonata di sabato con il presidente Putin, che ha accordato al Pentagono l'uso dello spazio aereo e delle ex repubbliche sovietiche a partecipare all'alleanza.

Washington tenta di recuperare Riad. Le rivelazioni sullo schiaffo politico subito dai sauditi fioccano sulla stampa Usa ma l'amministrazione smorza i toni con Riad. «I sauditi sono nostri alleati hanno fatto tutto quello che gli abbiamo formalmente chiesto e siamo soddisfatti», dice il Segretario di Stato, Colin Powell. Da Riad arriva poco dopo la conferma: «Non abbiamo l'accesso alla Sultan perché Washington non l'ha formalmente chiesto». La Casa Bianca è in chiaro imbarazzo. «Non dubito che al momento decisivo saranno al nostro fianco», dice a denti stretti il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Riad d'altra parte è un tassello difficile da sostituire: sta fornendo intelligence su bin Laden ritenuta di grande valore da Cia e Pentagono.

Crepe in Medio Oriente. La decisione del premier israeliano Ariel Sharon di annullare l'incontro fra Peres ed Arafat ha colto di sorpresa Powell, che è subito chiamato entrambe le parti per tentare un recupero. Senza il congelamento della crisi mediorientale la coalizione si espone al rischio che Osama bin Laden si impossessi della causa palestinese come fece Saddam Hussein nel 1991. Il sostegno arabo alla coalizione sembra in bilico. Il più fidato alleato arabo, l'Egitto di Hosni Mubarak, mette le mani avanti e chiede di posticipare ogni evento alla celebrazione di una Conferenza dell'Onu contro il terrorismo. Mubarak teme che il suo paese diventi terreno di scontro fra la coalizione e il Jihad islamico egiziano - citato da Bush davanti al Congresso come una delle due organizzazioni più legate a bin Laden - e lamenta di «non aver visto alcuna prova» a carico del capo di «Al Qaeda». Powell tenta di rassicurarlo e rovescia la posizione tenuta finora dall'amministrazione: «Le prove le abbiamo e presto le condivideremo con i nostri alleati». Senza le basi saudite, l'appoggio di Mubarak e una tregua israelo-palestinese gli Stati Uniti rischiano di perdere il pilastro arabo della coalizione.

Bagarre nell'amministrazione sull'Iraq. Il Pentagono vuole fare dell'Iraq il secondo obiettivo della guerra dopo l'Afghanistan e bin Laden ma il Dipartimento di Stato si oppone perché ritiene che gli alleati europei non lo accetterebbero. La perplessità sull'Iraq arriva fin dentro il governo britannico: alcuni ministri hanno avvertito Tony Blair che rischia di perdere il sostegno della propria opinione pubblica.

Pentagono in sala di regia. Le crepe nella coalizione fanno temere il peggio al Pentagono. Con centinaia di aerei già in zona di operazioni e le truppe speciali angloamericani operative dentro l'Afghanistan un collasso degli sforzi politici potrebbe trasformare la guerra in una trappola per migliaia di uomini. Per scongiurare l'incubo il Capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, rubo la scena a Powell e diventa il protagonista del duello a distanza con i Taleban: «Non credo che bin Laden sia scomparso, voi sapete bene dov'è, colpiremo i terroristi e chi li protegge». E poi aggiunge: «Non escludiamo l'uso dell'arma nucleare». E' la frase standard che gli Stati Uniti usano - lo fecero anche ai tempi della guerra per il Kuwait - per far capire che risponderebbero con l'atomica ad un attacco chimico.

La Casa Bianca al bivio. Stretto fra problemi nella coalizioni, rischi di nuovi attentati e popolarità alle stelle in patria George Bush è di fronte ad un bivio: prendere tempo per perfezionare intese politiche e schieramento militare o lanciare l'attacco in tempi molto stretti mettendo gli alleati dubbiosi davanti al fatto compiuto. Ma il tempo sembra non giocare a suo favore ed a Bruxelles fonti Nato assicurano che il conto alla rovescia è ormai cominciato. Prima Bush dovrà però firmare l'ordine esecutivo per le forze rompendo ogni indugio nel definire gli obiettivi della guerra.

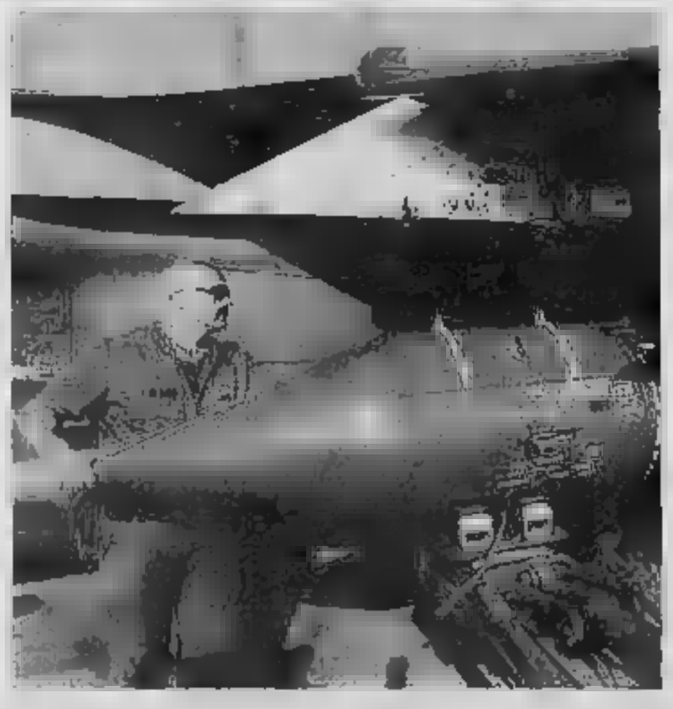
Il comandante delle operazioni il generale Wald si è trasferito in Bahrein per preparare in tempi stretti un'alternativa strategica per il prossimo raid

La portaerei americana George Washington in navigazione verso la zona del Golfo

INAUGURATA NEL '99, CON 4500 UOMINI E CENTINAIA DI AEREI, È DIVENTATA IL CENTRO OPERATIVO DELLE FORZE ALLEATE NEL GOLFO

Nel deserto la città corazzata dei marines

Prince Sultan, un piccolo pezzo d'America tra le dune



Scene di guerra: una bomba viene caricata sotto l'ala di un aereo pronto a entrare in azione contro le basi di Bin Laden

retroscena

La corona saudita ha regalato il terreno ma ha mantenuto i diritti legali, per questo ora può limitarne l'uso

Un campo militare con case per i soldati e le famiglie, palestre, scuola, ristoranti tutti al chiuso edifici con l'aria condizionata

LA base «Principe Sultan» è un fiore all'occhiello dell'aeronautica degli Stati Uniti e il simbolo stesso dell'alleanza fra Washington e il Regno saudita, cementata dalla vittoria contro l'Iraq nella campagna del 1991 per la liberazione del Kuwait.

Fino al [illegible] dove sorge la base di 130 kmq non c'era assolutamente nulla, solo sabbia e deserto. Con l'inizio dell'Operazione «Desert Shield» la coalizione anti iracheno identificò in questa sterminata area piatta - nota ai sauditi come Al-Kharj - ottanta chilometri a sud est della capitale Riad il luogo giusto dove ecatastare tonnellate di materiale necessario per l'imminente invasione dell'Iraq. Al-Kharj divenne in due mesi una gigantesca pista-deposito per l'esercito degli Stati Uniti e i militari la ribattezzarono presto «Al-Garage».

Il «garage dello Zio Sam» restò tale per tutta l'Operazione «Tempesta del Deserto» e nulla sarebbe mutato dopo. Fra il 1995 e il 1996 il comando Usa a Riad e la base Usa di Dharan non fossero stati colpiti da attentati terroristici (i cui responsabili non sono mai stati trovati ma che vengono attribuiti a Osama bin Laden).

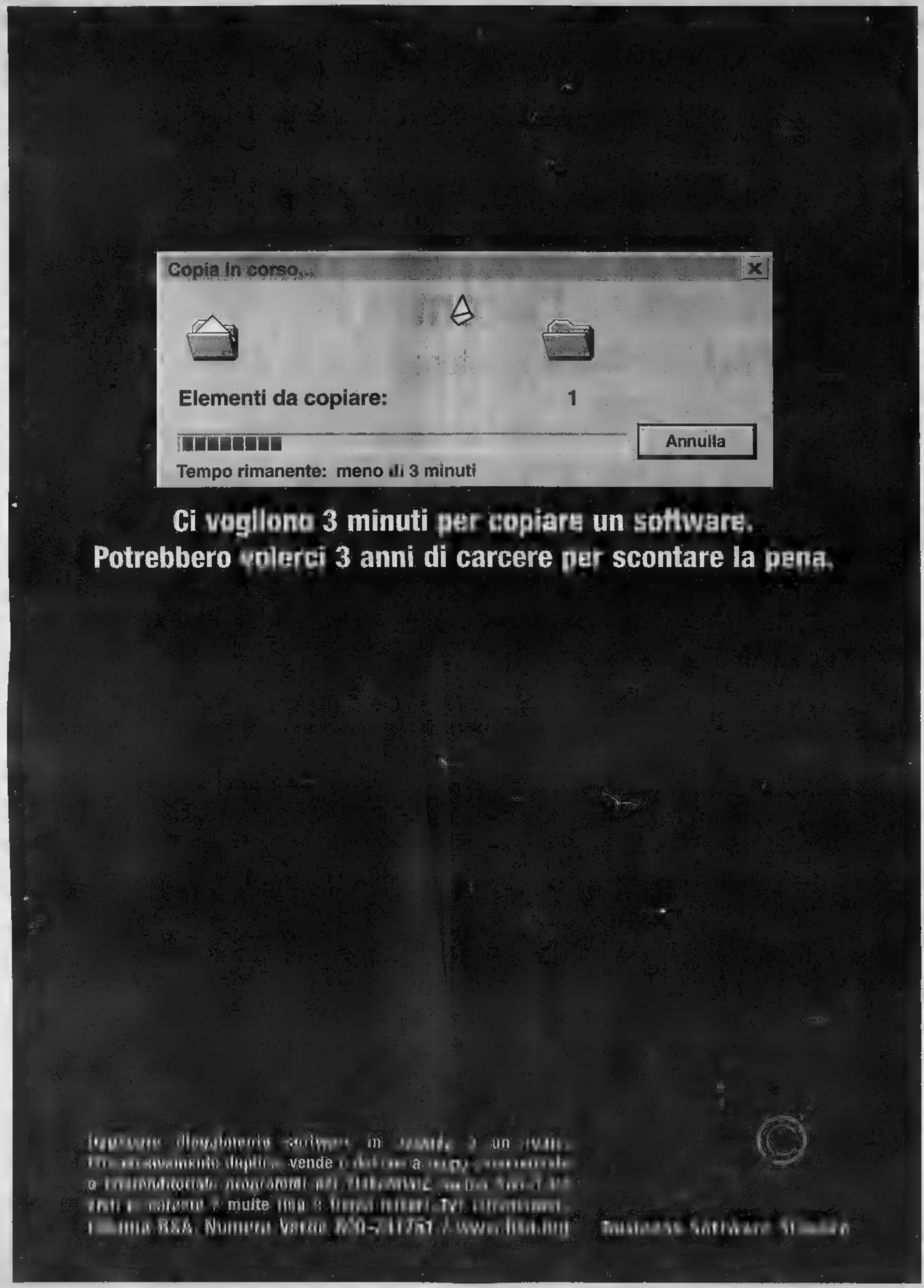
Dopo la strage a Dharan del '96 causata da un camion-kamikaze esploso contro le Torri Khobar - i dormitori dei Marines - il Pentagono decise di ridisegnare la presenza delle proprie truppe in Arabia Saudita: niente più basi nei pressi di città solo una grande installazione, totalmente autosufficiente, una sorta di mini-America fra le dune d'Arabia. La scelta cadde sul «garage dello Zio Sam».

Quando i lavori terminarono, il 24 giugno '99, Riad aveva speso 112 miliardi di dollari - oltre 230 miliardi di lire - per mettere a disposizione dell'Us Air Force una vera città militare dotata di abitazioni per 4257 militari e relative famiglie, hangar per centinaia di aerei, generatori di corrente autonomi, palestre e campi sportivi, una biblioteca, una scuola, due enormi più un ristorante, un Burger Pizza e un Pizza Inn. Tutto ovviamente al chiuso di edifici con l'aria condizionata necessaria per sopravvivere alle temperature del deserto saudita.

Base di 4500 uomini e di un imprecisato numero di aerei, «Prince Sultan» - dal nome del ministro della Difesa del Regno - è diventata il centro operativo delle forze alleate nella regione del Golfo, grazie alla costruzione di un centro di comando e controllo che non ha simili fuori dal territorio Il modello della struttura è quello di Aviano per la regione dei Balcani ma qui l'area di competenza è molto più vasta, va dai confini della Turchia a quelli del Pakistan, dalla Somalia al Mar Caspio. Il centro di comando di «Prince Sultan» è il punto di raccordo logistico per ogni tipo di comunicazioni con le altre tre grandi basi Usa nella regione: Al Jaber in Kuwait, Al Dhafre negli Emirati Arabi Uniti e Seeb in Oman.

La corona saudita, regalando a Washington nel '99 la super base simbolo di un'indissolubile alleanza, ne mantenne però i diritti legali. Proprio questo status ha consentito a Riad di negare al generale Charles Wald l'uso della base per l'attacco all'Afghanistan, obbligandolo a trasferirsi in Bahrein.

Sui motivi del diniego saudita a Washington non c'è assoluta certezza: al Dipartimento di Stato si afferma che Riad teme di diventare base di attacchi contro Paesi limitrofi sospettati di sostegno al terrorismo - Iraq, Sudan e Yemen - mentre dagli ambienti vicini all'intelligence filtrano informazioni su un braccio di ferro nel Palazzo Reale fra il malato re Fahd e il principe ereditario Abdallah. Fu sarebbe stato favorevole, assieme a Sultan, a concedere basi ma la sua grave malattia ne ha indebolito l'influenza sulla casa reale a Abdallah, sempre più attento alle ragioni del mondo arabo che a quelle di Washington, avrebbe imposto il rifiuto. E anche la partenza di re Fahd alla volta di Ginevra. [m. mo.]


Copia in corso...
Elementi da copiare: 1
Annulla
Tempo rimanente: meno di 3 minuti
Ci vogliono 3 minuti per copiare un software.
Potrebbero volerci 3 anni di carcere per scontare la pena.

LA REAZIONE | DEI TRE CANDIDATI ALLA SEGRETERIA AL COMIZIO DEL PRESIDENTE

GIOVANNI BERLINGUER
«Un buon intervento
Sono favorevolissimo
all'unità del partito
e spero che si evitino
recriminazioni e personalismi»

PIERO FASSINO
«Ha sottolineato bene come
noi collochiamo sempre di più
la strategia della sinistra italiana
negli orizzonti nuovi
della globalizzazione»

ENRICO [illegible]
«Un buon discorso soprattutto
nella parte in cui
ha ribadito il senso
del nostro impegno contro
il terrorismo internazionale»

«Faremo la nostra parte, Berlusconi non ne approfitti»

D'Alema chiude la festa dell'Unità: nell'Ulivo la nostra forza, basta litigare

Maria Teresa Meli
inviata a REGGIO EMILIA

Lo applaude, il popolo della Festa, sotto la pioggia. Lo applaudono, i militanti, mentre li «accompagna» per mano sulla strada di un'opposizione «responsabile» che in questa crisi internazionale darà il proprio «sostegno» a tutte le misure che Berlusconi proporrà per contrastare «in modo efficace e adeguato» il terrorismo. Battono le mani in diecimila, anche se per loro, gli iscritti ds, il presidente del Consiglio è ancora il Cavaliere nero. Ma non importa, per il popolo della Festa Massimo D'Alema, che con il suo discorso chiude la Festa dell'Unità di Reggio Emilia, è il vero leader, a dispetto dei tre candidati alla segreteria che siedono vicini, in prima fila. Tant'è che i militanti restano lì, ad ascoltarlo, nel fango, sotto la pioggia battente e non protestano perché il «capo» e la nomenklatura sono invece ben riparati.

Lui, Massimo D'Alema, insieme agli altri dirigenti della Quercia sta sul palco, è coperto. Solo Sergio Cofferati ha preferito mischiarsi con la folla, e bagnarsi con i militanti. Il segretario della Cgil aveva proposto di evitare questi privilegi, di scoperchiare anche il palco, Madre Teresa pensava così, a dire: «Non è giusto che i militanti stiano sotto la pioggia e noi no». Così, alla fine, sul palco, Cofferati non c'è. La sua assenza, è ovvio, la notano tutti. Ma il leader della Cgil non ci sta ad avere trattamenti di favore. E, comunque, ha un impegno, perciò se ne va via presto, quando il presidente sta ancora «parlando. Manca anche Walter Veltroni, testimone al matrimonio dal suo vice Enrico Gasbarra.

Sul palco non c'era
Sergio Cofferati
Ha preferito mischiarsi
alla folla dei militanti
Assente anche Veltroni
testimone di nozze

«L'uso della forza
non è un tabù, colpire
gli assassini è un dovere»
«Sulla Finanziaria
non facciano i furbi
e non dicano bugie»

Massimo D'Alema
chiude la festa nazionale dell'Unità
di Reggio Emilia
davanti a diecimila persone

Il comizio "bagnato" di D'Alema, viene interrotto più volte dagli applausi. Il presidente, con perizia, schiera il suo partito a fianco degli Usa. Riecheggiando i discorsi di Bush, ma anche di Giovanni Paolo II e di Arafat (proponendo, a questo proposito, una «mobilitazione straordinaria» a favore della Palestina). «L'uso della forza - dice D'Alema - non è un tabù. Colpire gli assassini è un dovere morale. Ogni residuo di antiamericanismo è finito». E così, mentre dall'arena della Festa si inneggia contro Berlusconi, l'ex premier, invece, spiega che l'opposizione non può limitarsi a dire dei no. Nel testo del suo intervento, che scrive: «Lo dirà al governo, che quando verrà in Parlamento a chiedere un voto, com'è giusto, troverà il sostegno responsabile a tutte le misure che in modo efficace e adeguato si attiveranno nella lotta al terrorismo».

E accenna al voto, parlando, il presidente della Quercia lo elimina, ma il resto della frase lo pronuncia. E poi sottolinea: «Noi faremo la nostra parte». Anche se subito dopo aggiunge: «Berlusconi, non approfittarne». Quindi, per non sembrare troppo morbido, indirizza qualche invettiva nei confronti del premier e del suo governo. «Bugie», quelle del Cavaliere, che aveva promesso di risolvere il conflitto d'interessi, bugie, quelle di Tremonti sul deficit. E ancora: con Berlusconi il Paese rischia di tornare a essere «l'Italietta» marginale e poco credibile di anni fa. Infine: sulla finanziaria, ammonisce il presidente, «non fate i furbi». Sono, questi, in realtà, i passaggi cui D'Alema riceve gli applausi più forti.

Grande freddezza, invece, tra la folla dei militanti, quando il presidente parla dell'Ulivo. Eppure si capisce che si è in presenza di un'altra «svolta» dalemiana. Sul partito del socialismo europeo, che era stato un suo cavallo di battaglia nella prima fase precongressuale, praticamente, nemmeno una parola, tante frasi di elogio, invece, sulla coalizione, perché, dice D'Alema, la «vera forza è nell'Ulivo», che deve vivere «come un soggetto reale». Perciò occorre evitare «gli errori compiuti nel passato». E in questo senso l'ex premier fa pubblica autocritica. Infine, il partito. Dice poco, sulla Quercia, D'Alema. Il suo è un invito all'unità. Quindi, D'Alema fa proprio l'appello che viene dalla base: «Non litigate più. Confrontiamoci e votiamo, perché la vita democratica di un partito è la sua carta d'identità. Ma con il pensiero rivolto al giorno dopo, quando ci ritroveremo uniti per costruire insieme una sinistra più forte. E ciò sarà tanto più facile se nella sincerità del confronto sapremo rispettarci gli uni con gli altri».

Ed è sul richiamo all'unità che D'Alema conclude il suo intervento, mentre la folla lo applaude. Il cartello con su scritto «Massimo sei il Migliore», che campeggiava nell'arena all'inizio del comizio, è scomparso. Ma è pensano tutti che quello sia la verità. E i molti che non lo pensano e che sono sul palco, gli esponenti del cosiddetto correntone, per esempio, battono le mani pure loro, perché sperano, come dice Giovanni Berlinguer, che veramente, nel dibattito congressuale, si «evitino recriminazioni e personalismi». Anche se finora è andata esattamente così.

IL GSF PUNTA SULL'ESTERO. CASARINI STRINGE CONTATTI A LONDRA E IN AMERICA

«I no global batteranno il terrorismo»

Agnoletto: lottiamo contro le ingiustizie da cui nasce la violenza

Renato Rizzo
NAPOLI

C'è chi li accusa d'essere alfieri o simulacri della società della violenza, chi li incolpa di proporre una lettura della realtà attraverso la lente deformante degli eventi spettacolari, chi vede nelle frange più estreme della loro ideologia plausibili incubatrici di guerriglieri del terrore: Vittorio Agnoletto, portavoce del popolo antagonista, guardando al sangue e alla paura di questi giorni indica, invece, i sostenitori dell'antiglobalizzazione come un antidoto, anzi, come «l'antidoto principale al terrorismo». Lo speaker del Genoa Social Forum parla a Napoli, «all'area pacifica del movimento» in una riunione nata per organizzare le manifestazioni contro il vertice Nato che diventa spunto per riflettere sul ruolo d'un movimento planetario nel quale, combattendo la mondializzazione, «ci si oppone alle ingiustizie d'un pianeta dove il 14% della popolazione usa l'80% delle risorse».

Agnoletto, ci spieghi l'equazione «antiglobalizzazione come contro il terrorismo». «Partiamo dal presupposto che il terrorismo, appunto, trova terreno fertile nelle società dell'ingiustizia: esistono, così, angoli di mondo in cui si riescono a intravedere prospettive in cui non è difficile reclutare manovalanza disposta a ogni azione, anche quelle che terminano con il suicidio». E' in questo percorso di disperazione che lei vede il salvifico inserimento del movimento antagonista? «Sì, noi ci battiamo per ridurre il divario tra Nord e Sud, per ridare dignità a gente affamata, spesso irrimediabilmente ammalata e senza speranza. Alla luce di certi avvenimenti e di certi rischi il nostro ruolo, è più importante che in passato».

«Ora il nostro ruolo è più importante. Tra gente affamata è facile reclutare manovalanza disposta a tutto, anche al suicidio»

Si discute della guerra incombente: «Esprimiamo solidarietà agli Usa - osserva il portavoce del Gsf -. Siamo d'accordo: occorre individuare i colpevoli e punirli, ma ci opponiamo alla vendetta e alla guerra. La nostra solidarietà è un impegno che mette insieme anche la difesa dei palestinesi e delle popolazioni dell'Iraq». Nessun avallo, quindi, da parte della «moltitudine diffusa» a interventi che non siano «chirurgici» perché la logica della guerra crea solo un inasprimento delle tensioni, uccide innocenti, spalanca nuove povertà. Agnoletto, il commento, usa una frase dell'enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI: «Se non restituiamo quello che abbiamo rubato si scatenerà la collera dei poveri».

Il popolo no-global incomincia, oggi, una settimana all'insegna della mobilitazione: cortei in varie città italiane, forum e manifestazione regionale il 26 e 27 a Napoli nelle stesse ore in cui, chi potrà, si sposterà a Bruxelles per ribadire il proprio no al vertice Nato riunito nella capitale belga. «Le date degli appuntamenti - precisa Francesco Caruso, leader delle Rete No Global campana - potranno ovviamente subire cambiamenti: appena di avrà notizia del primo atto di guerra, tutti scenderemmo in piazza». I Cobas vogliono andare oltre la contestazione in strada e - annuncia Francesco Amodio, responsabile napoletano - stanno discutendo d'indire uno sciopero generale in caso d'attacco americano.

Ma la rete della protesta cerca, anche in questo frangente, una comunicazione globale che allacci filamenti d'identità: Luca Casarini il 28 andrà a Londra per incontrare le frange inglesi del cosiddetto popolo di Seattle, poi, con una delegazione, cercherà di raggiungere Washington: «Sarà, ovviamente, un tentativo: non siamo certi che ci lasceranno attraversare le frontiere». L'intenzione, comunque, è riunirsi con quel movimento pacifista Usa che Agnoletto definisce «accerchiato in un Paese nel quale s'è creata una spaccatura: da un lato il mondo politico e gli opinionisti, dall'altro il sentire comune d'una popolazione che chiede giustizia e non vendetta».

Vittorio Agnoletto

IL PAPA RICORDA TRA I DEPORTATI IN KAZAKHSTAN UN ARTIGLIERE DI CUNEO

L'alpino Andrea diventerà beato

dall'inviato ad ASTANA

ERA un paese disseminato di campi di concentramento: prima, durante e dopo la guerra mondiale. «Conosco la vostra storia. Conosco le sofferenze a cui molti di voi sono stati sottoposti, quando il regime totalitario li ha strappati alla loro terra d'origine e li ha deportati qui in condizioni di grave disagio e privazioni», ha detto Giovanni Paolo II ieri alla messa ad Astana. Parlava di polacchi, tedeschi del Volga e ucraini vittime di Stalin. Nella steppa del Kazakhstan ha testimoniato le sofferenze di molti italiani, prigionieri di guerra: e fra di loro c'era un artigliere di Castellinaldo, in provincia di Cuneo, di cui è in corso il processo di beatificazione. Sono state raccolte molte testimonianze, per provare l'eroicità delle virtù cristiane di Andrea, diventato, dopo la guerra, Fratel Luigi, al Cottolengo.

Pietro Giuliano, amico ad Andrea al campo di Spassk, in Kazakhstan, ha raccontato che «le nostre condizioni fisiche, psichiche e morali erano tali che stentavamo a riconoscerci fra compaesani, fra fratelli... eravamo talmente prostrati da stentare a parlare, tuttavia fra alpini si conversava, si piangeva, si cantava e qualche volta si moriva».

Distrofia e tubercolosi erano le cause di morte. Ancora nel 1950 restavano nei campi 8.650 prigionieri; l'ultimo contingente lasciò Spassk nel 1956, tre anni dopo la morte di Stalin. Un soldato, Toppino, ha lasciato questa testimonianza al processo di beatificazione: «Ricordo come fosse adesso che sovente Andrea senza tanti complimenti ci intimava: diciamo il rosario. Qualche volta gli ho risposto: ma preghiamo sempre? Non sarebbe meglio darci da fare e andare da qualche parte a rubare qualche cosa da mettere sotto i denti? Non ho mai detto tanti rosari in vita mia. Quel sant'uomo di Andrea non stava in piedi per la debolezza, ma non si disperava, non si dava per vinto. Pur dicendo poche parole infondeva in tutti un grande coraggio».

In Kkazakhstan Stalin istituì il «Karlag», sistema di correzione di Karaganda, dove si studiavano sistemi di repressione sociale. Alcuni compagni di scuola di Giovanni Paolo II furono deportati in queste terre. E venne qui una persona importantissima nella formazione del giovane Wojtyla, il suo direttore spirituale, Tadeusz Federowicz. Era un sacerdote dell'arcidiocesi di Leopoli, allora in Polonia; quando seppe che un gruppo di suoi parrocchiani sarebbe stato deportato in Asia centrale, ottenne dal suo vescovo il permesso di condividere la loro sorte, e «inventò» una «pastorale della deportazione». Ieri il Papa ha citato un altro sacerdote polacco, Wladislaw Bukowinsky che si rifiutò di rientrare in Polonia, dopo una lunga condanna in un lager e fondò il primo nucleo di suore clandestine, che si diffusero poi nell'ex Unione Sovietica. [m. tos.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Restauro Monumento Vittorio Emanuele II"

Martedì 25 settembre alle ore 21.00 presso il Centro Congressi Unione Industriale, in Via Fanti 17, la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino organizza l'incontro "Il Re Galantuomo Siena di un Mito e di un Monumento", dedicato, in occasione del suo recente restauro, alla vicenda che accompagnarono la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II sull'omonimo corso.

Interverrà Pier Luigi Bassignana, responsabile dell'ufficio dell'AMMA, che illustrerà il contesto storico e sociale in cui nacque l'idea di dedicare al primo Re d'Italia quello che sarebbe divenuto il "Monumento" torinesi.

La Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, nata nel per contribuire attivamente alla salvaguardia del patrimonio artistico cittadino, è costituita da 31 tra le maggiori realtà imprenditoriali torinesi.

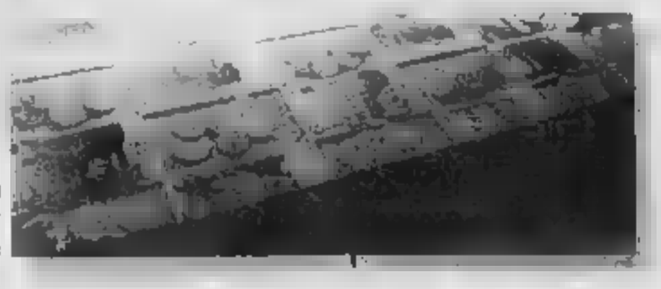
Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Matteotti d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.57.11 - Fax 011.666.53.00
Via Cardinal, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.244.90

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

PROVINCIA DI
Estratto avviso di pubblici incanti

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttoLibri/TempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

VERSO LA NUOVA SFIDA | TRA ANSIE E PROGETTI



INIZIATIVE ■ CITTA'

A cento giorni dall'entrata in circolazione dell'Euro anche l'Ascom aderisce a «Euroday», programmata per oggi in tutta Italia dalla Confcommercio per ribadire l'impegno delle imprese commerciali nei confronti dei consumatori. «L'introduzione della moneta unica europea - commentano all'associazione -, è un grande passo nell'unificazione dell'Europa oltre a rappresentare un fattore stabilizzante dell'economia dei 12 Paesi che hanno aderito. I commercianti saranno in prima fila nell'impegno a favorire la rapida e facile introduzione ■ nuova moneta». Tra le iniziative proposte dall'Ascom: un servizio di consulenza alle imprese dei settori del commercio, dei servizi ■ del turismo; i commercianti riceveranno inoltre un manifesto che li aiuterà nella prima fase ■ riconoscere banconote e monete. A partire dal primo gennaio, Ascom, Comune, Confesercenti e Federconsumatori saranno presenti in dieci mercati rionali con speciali punti ■ informazione e assistenza ai cittadini. «La moneta unica - ricordano i rappresentanti sindacali dei negozianti -, è una delle riforme economiche più importanti degli ultimi 50 anni. Faremo gli sforzi necessari per sostenere questo processo»

«Con l'euro in tasca» ecco che cosa cambia

La scadenza è ormai vicina e i commercianti si stanno preparando anche con corsi di formazione all'ingresso della moneta europea
Alcune raccomandazioni sugli arrotondamenti ■ «occhio al cliente»

Giuseppe Sangiorgio

«Con l'euro in tasca». In copertina c'è lo stivale disseminato di nuova valuta (monete e banconote), ■ fondo bianco con il titolo. «Cosa cambierà nella vita degli italiani». Ecco l'opuscolo, edito dalla Confcommercio e diffuso dall'Ascom, con le indicazioni per l'uso di un euro che a gennaio entrerà nel circuito finanziario del nostro vecchio continente, e che a marzo sostituirà completamente lira, marco, franco, peseta, scudo e via elencando.

Prima domanda: la nuova moneta sarà buona o cattiva? «Sicuramente buona», rispondono i commercianti, ma ad alcune condizioni: «Buona, se quest'ingresso, atteso e, per certi versi, fonte d'apprensione, avrà un efficace supporto, non solo dalla pubblica amministrazione, ma anche dalle banche, per ridurre al minimo i disagi cui andremo incontro, operatori commerciali, economici e semplici cittadini, soprattutto nella fase di transizione». ■ un'avvertenza: l'euro sino al 31 dicembre potrà ■ utilizzato, ma non in contanti. Soltanto per assegni, trasferimenti bancari, carte ■ credito e prepagate, previo accordo fra le parti coinvolte nella transazione. In altre parole se una ditta vuole pagare con un assegno ■ euro e il beneficiario non è d'accordo, non se ne fa nulla, si deve ancora utilizzare la lira.

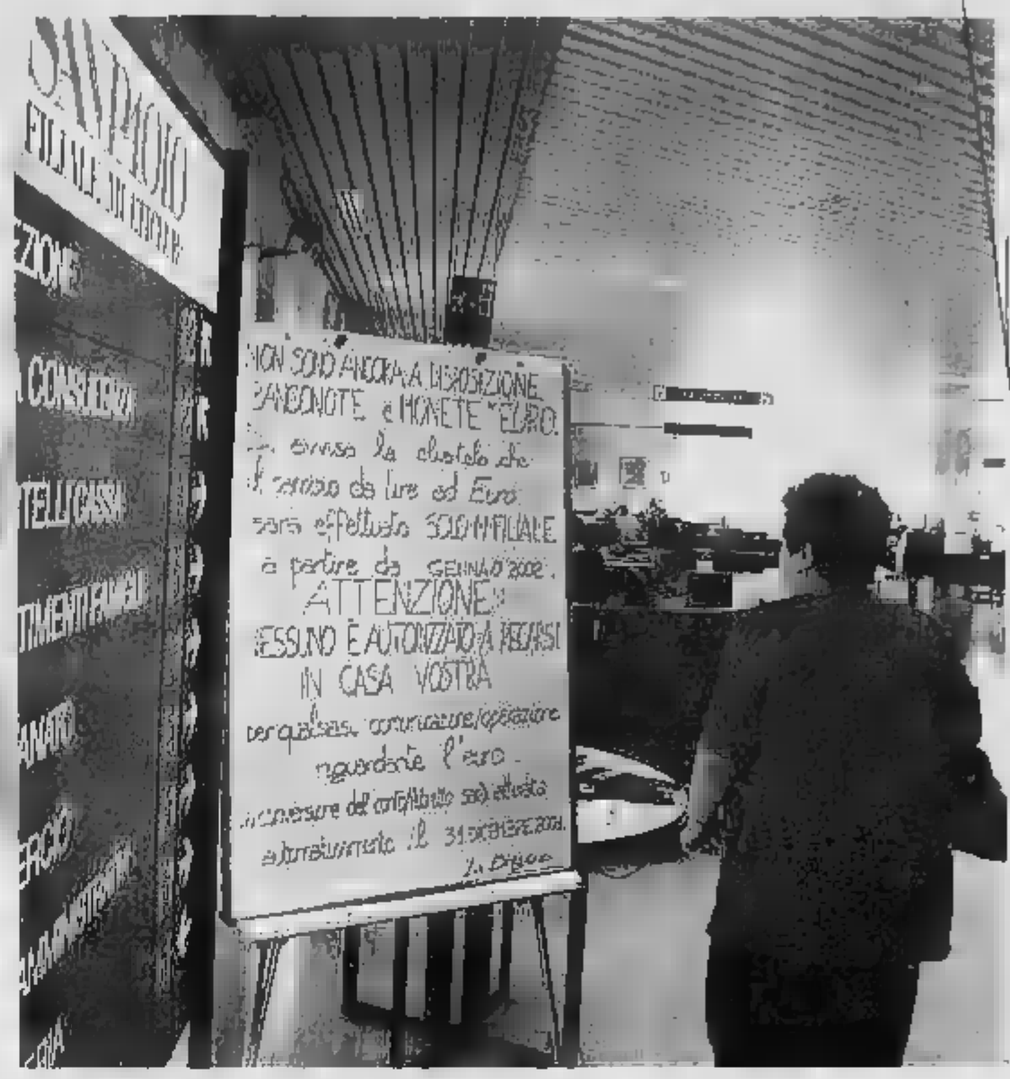
Dal primo gennaio (sino al 28 febbraio) ci sarà la duplice circolazione lira-euro, mentre dal 1° marzo resterà soltanto l'euro. «Di qui - dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria - la necessità di attrezzarci per arrivare pronti a scadenze ormai vicine». Per questo l'Associazione di via Massena avverte, che oltre ai corsi di formazione per addetti alla contabilità aziendali e commerciali, c'è l'accordo ■ banche e le poste che consente ad ogni esercente di ritirare «kit precondizionati» in ■. Con alcune raccomandazioni: calcolare per tempo il fabbisogno ■ cassa, attenti ai bancomat; tenere sempre a portata di mano il convertitore lira/euro, preoccuparsi degli interessi del cliente, perché ■ i consumatori sono scontenti, ■ risente il mercato.

C'è poi il discorso degli arrotondamenti che - salvo ripensamenti saranno effettuati, sia nelle aziende commerciali private, sia nei conti pubblici alla terza cifra, cioè ai millesimi. Spiega l'assessore ai tributi del Comune, Gian Luigi Bonino: se una qualsiasi tariffa amministrativa costerà 42,518 euro, la cifra finale, verrà arrotondata - per eccesso - a 42,52 ■ aumentando di 2 millesimi il centesimo finale. Se, al contrario, assumerà a 42,514 euro, sarà arrotondata, ma per difetto, a 42,51 euro. Stesso meccanismo nel commercio.

> E' in distribuzione un opuscolo edito dalla Confcommercio con tutte le indicazioni per affrontare la novità

«Per i nostri associati - spiega Antonio Carta, segretario della Confesercenti - avvieremo una fase ■ di formazione, organizzeremo assemblee, soprattutto per gli operatori commerciali». Riunioni che serviranno a spiegare a dettaglianti, ristoratori, grossisti, titolari ■ bar ecc.. ■ comportarsi con i libri contabili, le banche e soprattutto con i clienti. «Come categoria - aggiunge Carta - dovremo abituarci a valutare le ■ banconote, a distinguere quelle buone da quelle contraffatte e quindi false».

La Confesercenti (come l'Ascom e i vertici delle banche) assicura che dal punto di vista dei negozianti e degli operatori del settore ■ ci saranno tentazioni inflattive»: «La categoria che rappresentiamo ha da tempo capito che la sua forza consiste ■ rapporto con il consumatore. ■ ■ lavoro chi crede di fare il furbo, prima o poi, viene espulso dal mercato, per scelta della ■ clientela». Arrotondamenti? «Certo, ma come è stato detto, facendo salire o scendere la terza cifra decimale».



La rivoluzione dell'euro al posto della lira si sta avvicinando e tutti si preparano ad affrontare piccoli inevitabili disagi. Intanto ne approfittano i truffatori, come avverte il cartello ■ una banca

Le prime truffe

Vittime prescelte sono gli anziani

Luisella Re

L'euro non è ancora arrivato, le truffe sull'euro sì. Con gli anziani resi di mira da truffatori che ne approfittano, con il pretesto di fornire delucidazioni o di trasformare i loro risparmi nella nuova valuta. Lo dimostrano i cartelli di allerta in alcune agenzie bancarie. Lo conferma il Servizio Emergenza Anziani che ha ricevuto i primi allarmi al numero verde 800/812.068, in funzione 24 ore su 24. Due le categorie di truffatori che stanno strumentalizzando la prossima scadenza. Spiega ■ presidente del Sea, Maria Paola Tripoli: «Vi rientrano persone che si presentano a casa come volontari della nostra o ■ altre associazioni, offrendosi di fornire informazioni sulla novità». Oppure suonano alla porta, presentandosi come impiegati della banca di fiducia: «Sono qui per contarle i soldi in vista del cambio nella ■ moneta».

L'euro preoccupa tanto persone anziane, assicura la volontaria Cristina impegnata nel servizio telefonico del Sea: «Dimenticati i centesimi della loro infanzia, il cambiamento per molti di loro risulta una specie di catastrofe. Dopo aver messo da parte due o tre milioni per assicurarsi una sepoltura decente, scoprire che un milione di lire si trasformerà in 500 euro dà l'impressione di ritirarsi con un gruzzolo di carta straccia. Difficilissimo far capire che il valore complessivo non cambierà. Fin troppo facile approfittarne». Racconta un impiegato della filiale del San Paolo, in via Venaria, anch'lui volontario Sea: «In un solo giorno due nostre clienti ultrasettanteni hanno telefonato per sapere se stiamo mandando in giro del nostro personale a proposito dell'euro. Ovviamente non è così, per cui abbiamo provveduto ad appendere avvisi di chiarimento e ad allertare la sede centrale». Immediata la risposta di San Paolo-Imi che - previsto a ■ pericolo in uno brochure in distribuzione dal 20 settembre e in ■ pieghevole che sarà inviato a tutti i clienti - ■ deciso di diffondere avvisi in tutte le sue succursali.

Dice Maria Paola Tripoli: «In collegamento con il centro per il volontariato VSSP di via Toselli, invieremo il Comune a promuovere un numero verde contro le insidie dell'euro per pensionati e le altre fasce deboli, coinvolgendo le associazioni dei volontari che hanno frequentato il corso comunale per monitori Euro».

INAUGURATO IERI IL NUOVO VILLAGGIO DELL'ASCOM DI BERTOLLA CON UNA SERIE DI SFIDE GUASTATE DALLA PIOGGIA BATTENTE

Le mini-olimpiadi dei vip, tra calcio e fornelli

ORE 17, s'inaugura l'Ascom Village di Bertolla. Un evento, ■ simbolico nastro che doveva ■ tagliato dal vice ministro Ugo Martinat, che impegnato fuori Torino come del resto il presidente della Regione Enzo Ghigo), si è fatto sostituire da Agostino Ghiglia. Mentre gli altri rappresentanti della città c'erano tutti (o quasi): dal sindaco Chiamparino all'ex (oggi presidente del Toroc), Castellani, da Evelina Christillin a Paolo Rota, rispettivamente vice presidente vicario e direttore dello stesso organismo olimpico. Poi il mondo politico, gli amministratori, i sindaci di Leini, Corio, che a Bertolla ha incominciato la propria avventura imprenditoriale, di Ivrea, Chivasso, Rivarolo.

Quindi generali di Carabinieri e della Finanza, prefetto, questore, esponenti di commercio, imprenditoria e sindacati, deputati e senatori, amministratori, fra cui il presidente del Consiglio comunale, Marino, gli assessori Montalbone, Bonino, Peveraro per Palazzo Civico, Leo e Angiolari per la Regione, inoltre il presidente dell'Api, Sergio Rodda. Per dare atto (come hanno detto il prefetto Achille Catalani e il sindaco Sergio Chiamparino) ■ padrone ■ casa, ■ presidente Ascom, Giuseppe De Maria di aver pensato non solo agli associati, ma alla collettività, dedicando a questa periferia giorni e giorni di lavoro.

Pioggia. Ieri. Maltempo che ■ fatto saltare tutti gli incontri di ■, sui tre campi della struttura completamente trasformata. In una domenica incominciata ■ una serie di gare e con un girone di calcetto fra categorie. E, nulla disputa fra politici e giornalisti in porto ecco il sindaco Chiamparino, in difesa di una rete «violata» (purtroppo per lui e per la «sua» squadra formata da consiglieri, assessori comunali e della Regione) per sette volte, da cronisti d'assalto - in senso pedatorio - che, ■ fine hanno vinto, 7 a 5. Il primo cittadino, per la verità, pare sia dovuto soccombere dopo un infortunio. Onore salvo dunque, di fronte a numerosi spettatori, fra cui il presidente del Torino, Romero, e «patron» Cimminelli.

> Chiamparino in porta il generale della Finanza primo tra i cuochi ■ il questore impegnato nella sfida a scopone con i carabinieri

Un momento della gara gastronomica che ha coinvolto una decina di abili cuochi dilettanti

Giocatori fradici, ■ felici», hanno detto gli organizzatori di queste «mini-olimpiadi» tra calcio, fornelli (per un'attesa gara gastronomica vinta, dal generale della Guardia di Finanza, Paolo Aielli, con ■ piatto di lasagne al radicchio), dispute a scopone (e il questore Nicola Cavaliere ■ ha sconfitto di misura l'agguerrita formazione dei carabinieri).

Tornando alle altre competizioni, in prima fila quella gastronomica, vinta come detto dal generale Aielli, giudicato il migliore - davanti all'assessore Fiorenzo Alfieri (coniglio con scampi), all'economista Giuseppe Russo (coniglio ■ senape) e ■ direttore dei supermercati «GS», Emanuele Lajolo (risotto al nero di seppia), - da una giuria formata, fra gli altri, dal presidente della Camera di Commercio, Pichetto, ■ prefetto Catalani, ■ questore, Cavaliere, dall'assessore comunale Peveraro e dal segretario Cgil, Scudiere.

Ancora ping-pong, calciobalilla, giochi di carte (a pinacola ha vinto la coppia formata da Fulvia Rainero-Domenico Ferrero), e, un appuntamento che De Maria ha voluto confermare per il ■ e per i prossimi anni. «Perché - ha detto - questo centro, non sarà un semplice club, ma un luogo dove, ■ è ■ dimostrato oggi, si potranno incontrare politici di "colore e fede" diversi, uomini di affari per concludere i loro business ■ un momento ■ relax e di sport». (g. san.)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
MILANO, via G. Cardano 20, Tel. 02 344 24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011 6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 59, Tel. 0131 445552
AOSTA, piazza Chanoux 59 A, Tel. 0165 236434
ASTI, c.so Dante 60, Tel. 0141 351011
BARI, via Amendola 166/B, Tel. 080 5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015 8491212
BOLOGNA, via Amendola 13, Tel. 051 255552 r.a.
CAGLIARI, via Fiorenza 24, Tel. ■
■, Via Conte di Azzanello 4, Tel. 0142 452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095 7306311
CATANZARO, via M. Grimaldi 74, Tel. 0961 724595 - 725125
COSENZA, via Montesanto 35, Tel. ■
CUNEO, c.so ■, Tel. 0171 629122
■, Tel. 055 561102 - 573932
GENOVA, via D'Annunzio 27/19, Tel. 010 530701
GOZZANO, via Cesare 13, Tel. 0322 913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183 273211 - 273375
LECCE, via Vittorio 17, Tel. ■
MESSINA, via U. ■ 152, Tel. ■
NOVARA, via ■ 43, Tel. 0321 33541
PADOVA, via Marconi 6, Tel. 049 8734711
■, via Lincoln 19, Tel. 091 6235100
REGGIO C., via Tito Minniti 13, Tel. 0965 24478 - 24479
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06 4203831
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184 503535 - 501555
SAVONA, p.zza Mameli 5/5, Tel. 019 811162
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161 257154

Specchio dei tempi

«Anche con l'orario prolungato, mia figlia ■ si è mai sentita prigioniera dello studio» - «Amari rimpianti per chi ■ ha i cassonetti sotto casa» - «Un divieto che scotta» - «Solo dopo cinque anni»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo "La scuola non sia un campo ■ lavoro forzato". Sono la mamma di una ragazza che ha preso la licenza lo scorso giugno presso la media Foscolo ■ "ottimo". Mia figlia non è mai andata a scuola il sabato, aveva tre rientri (mangiava alla mensa scolastica), il mercoledì e il venerdì usciva alle 13,30 e nell'ultimo anno, volendo sostenere anche l'esame della seconda lingua straniera, aveva un'ora supplementare di inglese. Inoltre ha affrontato lo studio del latino fin dalla prima media. Non ha mai studiato dopo cena. Due volte la settimana ■ andava (e vai in palestra, frequenta un gruppo scout che la impegna il giovedì dalle 18 alle 20, la domenica mattina e un week-end al mese.

«Non è un genio, è una ragazza normalissima e come lei anche i suoi compagni hanno potuto dividere felicemente il proprio tempo fra impegni scolastici, sportivi, feste e amicizie. Forse in alcune scuole il tempo prolungato non funziona così bene, ma in altre è molto ben strutturato e consente ai ragazzi di avere due giorni di riposo (e in famiglia si vede la differenza). Ed infine, chi è contrario al tempo prolungato può sempre scegliere ■ scuola senza rientri».

Cristina Tessore

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo avuto la fortuna di comprare casa in "pieno" centro di Torino (prima abitavamo "solo" in centro e precisamente in ■ corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti), ma non avevamo ■ valutato il problema "spazzatura"! Ci pare di essere di fronte ad una doppia visione della città: quella che produce rifiuti e quella che non deve produrne per non farli vedere al "turista o chi altro". L'Amiat dice che in centro i cassonetti nelle strade non "devono" esistere! Poi però assistiamo a scempi di sacchi, scatoloni, altri orpelli poco edificanti collocati all'esterno di bar, ristoranti e portoni! Ci è stato detto che è regola dotarsi all'interno dei cortili di contenitori, il cui contenuto deve essere confezionato in sacchi chiusi per l'asporto da parte del personale incaricato.

E' noto alle varie Amministrazioni che ormai i servizi di portierato stanno sparendo e che le attività di chiusura sacchi ed apertura portone devono sempre più spesso essere espletate dai condomini?

«Vi saranno sicuramente dei buoni e magari anche ottimi motivi per le decisioni che ■ Comune e l'Amiat hanno nel tempo assunto, ma vi sono ulteriori considerazioni da fare: perché dobbiamo pagare uguale quando nella precedente abitazione facevamo un isolato ed al posto di qualche parcheggio trovavamo i contenitori per buttare i rifiuti e collocare ■ rifiuti: vetro e plastica - il tutto svuotato con efficienza e notevole frequenza - ed ora invece dobbiamo ricorrere all'autogestione condominiale con tutti i problemi di "civismo" che ciò comporta e magari subire la "sveglia Amiat" per aprire il portone agli addetti? E se tutti fossimo già al lavoro od assenti per qualche motivo alle ore di raccolta?

«Crediamo inoltre che ■ spazzature nei cortili generino un grosso problema di igiene. Non è forse per questo che sono state abolite quasi ovunque le canne e le tramogge? Vorremmo quindi sapere ■ impedisce "realmente" la collocazione ■ cassonetti in via Carlo Alberto nel tratto fra la piazza e via Po ove vi sono parcheggi ■ strisce blu, visto che tale metodo è attivo nella maggior parte della città».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sulla via Onorato Vigliani, ■ prossimità del mercato, sono state ■ paline per divieto di sosta.

«Il parcheggio è consentito solo sulla banchina laterale alla via (ci stanno circa 30 vetture, mentre sulla via Onorato Vigliani verso e da Piazza Bengasi ■ ■ stavano un centinaio. Come è possibile che in prossimità di un mercato così frequentato si adotti simile divieto? E' una zona già in crisi ■ parcheggi, figuriamoci ■ questo divieto.

«Bisognerebbe ■pendere non andando più a fare la spesa in Piazza Bengasi, in modo che gli stessi commercianti si mobilitino per togliere simile divieto. Proprio sabato sono stati fatti decine di multe».

Giuseppe Gianzone

Una lettrice ci scrive:

«Se l'Inps sapeva che chi superava i 18 milioni di pensione ■ non aveva diritto agli assegni familiari per il coniuge a carico, perché non li ha sospesi quando è stata raggiunta tale cifra? Perché ha aspettato 5 anni ed ora chiede la restituzione maggiorata dagli interessi?».

Maria Amorello

specchio.tempi@lastampa.it

IVANISEVIC BATTE FACILMENTE LUZZI E DA' LA VITTORIA ALLA CROAZIA NELLO SPAREGGIO DI DAVIS AL FORO ITALICO

Goran non fa il matto l'Italtennis resta in B

Carlo Coscia

Per sfortuna dell'Italia del tennis, non sempre Cavallo Pazzo Ivanisevic perde il controllo dei suoi centri nervosi. Non sempre, è accaduto venerdì con Volandri, riesce a fare un groviglio inestricabile di quel che gli passa in testa. Federico Luzzi, che ieri stava dall'altra parte della rete, sperava che Cavallo Pazzo, con il cervello in fiamme, si trasformasse un'altra volta in una specie di Babbo Natale, come peraltro è nel doppio a Navarra e Galimberti, più a Navarra che a Galimberti, capaci di buttare al vento un'occasione magica due punti match point. Goran Ivanisevic, invece, ha giocato una partita normale, piazzando 19 ace e sbagliando un sacco di colpi di fondo, niente a che vedere con le fulminanti esibizioni sull'erba di Wimbledon, ma tanto è bastato per mettere in castigo in tre set il giovane Luzzi. Il quale, assai deluso dopo la sconfitta, ha confessato che la strada è lunga e che dovrà lavorare ancora molto per diventare un tennista vero.

L'autoflagellazione di Luzzi, assai severo con se stesso, è in parte giustificata se pensiamo alla batosta subita nel primo match con Ljubicic e alla lezione ricevuta nel secondo dal vecchio Ivanisevic: due sconfitte che hanno aiutato la Croazia a battere gli azzurri nello spareggio del Foro Italico e ad allontanare per altro almeno il ritorno nella serie A della Davis. «Ho capito perché Ivanisevic ha vinto Wimbledon: ogni volta che metteva la palla in campo era un disastro» ha detto il ragazzo di Arezzo che tuttavia, parole sue, avrebbe anche potuto portare a casa la vittoria. «Lui era un po' stanco, alla fine scriviva bene e basta: forse se fossi riuscito ad allungare la partita...» ha sospirato Luzzi mostrando di aver dimenticato in fretta le vicende del match, dominato dal croato che alla fine si è esibito anche in un gesto galante, un baciamano alla giudice di rete sovente bersagliate di commenti assai meno carini durante la partita.

Luzzi non ha inventato tennis, Volandri ha confermato il buon momento battendo anche Ivan Vajda nell'ultimo incontro, ormai inutile, e Corrado Barazzutti, il nocchiero azzurro, ha avuto parole di stima per i suoi ragazzi. «Abbiamo dimostrato di essere una squadra vera, senza capi, dove si accettano le decisioni insieme» ha detto il capitano. Il cui compito, ovvio, è quello di dare morale alla truppa. Barazzutti, in ogni caso, dopo le lodi di rito ha alzato il tono di voce. «Lavoriamo tutti, io e la Federazione, nel segno del ringiovanimento, ma anche i giovani devono guadagnarsi le pagnotta. Io faccio il selezionatore e convoco i giocatori in base ai risultati» ha spiegato lasciando intendere che nessuno ha il posto e che non esiste preclusione, diciamo così ideologica, rispetto ai dissidenti. In compenso Barazzutti, un leone quando giocava, ha ruggito forte contro i croati. Testualmente, ha detto: «Sono dei maleducati, ci hanno preso in giro, insultato, ci hanno accusato di tutto: che siamo arroganti, che Navarro ha chiesto i soldi in campo al presidente, che Volandri ha un servizio da serie C. Rispetto Ivanisevic e Ljubicic come giocatori, meno come uomini. Forse se desse maggior valore alle parole, vivrebbero meglio anche il loro Paese».

Italia-Croazia 2-3: Ivanisevic-Luzzi 7-6 (7-4) 6-3, 6-4; Volandri-Vajda 6-2, 6-4.

LA FINALE AUSTRALIA-FRANCIA

SYDNEY. Francia e Australia si contenderanno l'insalatiera d'argento dal 30 novembre al 2 dicembre a Melbourne. Sarà la ripetizione della finale di Coppa Davis, a campo invertito, che nel 1999 segnò il 27° trionfo degli australiani nel massimo torneo mondiale di tennis, a Nizza. Nelle semifinali l'Australia ha travolto a Sydney la Svezia per 4-1 (negli ultimi due singolari Hewitt ha battuto Johnsson per 7-6; 5-7, 6-2, 6-1, e Rafter ha battuto Bjorkman per 6-2, 6-2). A Rotterdam, la Francia ha superato l'Olanda per 3-2. In vantaggio per 3-0, ieri gli ospiti hanno lasciato ai padroni di casa gli ultimi due singolari: Schalken ha battuto Clement per 7-6 (8-6), 7-6 (7-3), e Siemerink ha sconfitto Santoro per 6-4, 6-4.

Goran Ivanisevic abbracciato dal compagno dopo il successo su Federico Luzzi

CICLISMO: SECONDO POSTO NELLA VUELTA PER IL VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA

Riecco Simoni: «Sono il migliore»

«Mi sento forte, resto in Spagna a preparare il Mondiale»

Luca Prosperi

ALTO DE AITANA

Una salita pazza, per storie tutte da raccontare, in ali di folla, in spalti addensati di gente come in curve da stadio. Un ciclismo che piace sempre in Spagna, la Banesto attacca per Jimenez che alla fine crolla da solo, tutti ad attendere la spallata finale di Sevilla che non viene, tutti a credere che Casero si difenda e invece il valenciano mette in crisi la maglia gialla che tiene il primato per poco. Si ritirano Di Luca, Freire, Zulle, Heras è vivo, ma nel frullatore dell'Alto de Aitana secco il danese Moller, qualche precedente per doping, squadra poi sede della Mafia. Se ne va da solo, mentre dietro riappare Gilberto Simoni, per una volta e sempre più il Gibo del Giro, intrappolato negli strani giochi della strada, vivo, vitale, prepotente.

Il Gibo. Batte tutti nella volata del secondo posto, ma era chiaro che tra quei due che erano davanti lui, Simoni, era il più forte. Un italiano secondo, il Simoni che ritorna. Alla fine zoppicava: «Il mal di gambe, sì, quando viene il mal di gambe è perché si è fatto uno sforzo vero - spiegava -. Certo che è una strana Vuelta, ne succedono di tutti i colori. Ora ditemi voi: chi è questo Moller? E come corre la Kelme? Insomma, ne avevo, ma ho sofferto tutto il giorno come un cane».

Soffrire, il Gibo che a soffrire e a fare vedere che si può vincere soffrire, Simoni che alza la voce, Simoni che sbatte i pugni sul tavolo e dice no a Saronni, Simoni che paradossalmente è «disoccupato», lui che promette di essere l'italiano più in forma per il Mondiale: «Il mio secondo posto in questa tappa è il miglior risultato di un italiano alla Vuelta, ma non mi stupisce: io mi sento il miglior corridore italiano del momento». E ora incalza, sempre qui alla Vuelta: «La finirò, non posso abbandonare, perché devo restare qui in Spagna, perché ho cose importanti da fare - chiude riferendosi al nuovo contratto -. Avrete mie notizie presto. E così posso preparare meglio il Mondiale, che è e resta la mia idea fissa».

SPORT FLASH

MARCIA A PIACENZA. Doppietta messicana nel 3° Memorial Pino Dordoni. In campo maschile si è imposto Edgar Hernandez davanti a Marco Giungi e Lorenzo Civallero, tra le donne successo di Victoria Palacios che ha preceduto la connazionale Guadalupe Sanchez e l'azzurra Betty Perrone.

NEW YORK OLIMPICA. La Olimpiadi del 2012 sarebbero «una occasione di rinascita» per New York dopo gli attentati terroristici, ha detto il responsabile del Comitato promotore Doctoroff.

GIOCHI DELL'ASIA. Il Pakistan, causa la crisi afghana, ha cancellato i Giochi dell'Asia meridionale che avrebbe dovuto ospitare dal 6 al 15 ottobre.

GARA DI NUOVA ZELANDA. Il britannico Richard Burns (Subaru) ha vinto il rally di Nuova Zelanda, 10ª prova del Mondiale., davanti al connazionale McRae (Ford) e al finlandese Rovanpera (Peugeot).

FORMULA 1: DOMENICA IL GRAN PREMIO DEGLI USA

Montoya: corro solo per vincere

Cristiano Chiavegato

E' venerdì e Formula 1 sarà in pista a Indianapolis. Non si ferma il Mondiale, malgrado le difficoltà. Così nel Gran Premio degli Usa correranno le 11 squadre e i 22 piloti che animano il campionato dal mese di marzo. Qualcuno felice della trasferta, come Eddie Irvine («Trovo giusto andarci e poi io adoro l'America»), altri parecchi dubbi, tipo i fratelli Schumacher, che però hanno risposto regolare «obbedisco».

L'uomo più atteso è Juan Pablo Montoya. E sarà soprattutto il colombiano ad attirare i tifosi. E' prevista una grande presenza di sudamericani che vedono in lui il possibile erede di Ayrton Senna e di tifosi locali che hanno potuto apprezzare l'attuale pilota della Williams quando aveva vinto sia la prestigiosa «500 Miglia» sia il titolo nazionale della formula Cart.

Montoya, 26 anni compiuti

Montoya arriva dalla prima affermazione in F1, a Monza, voluta e meritata. Ed ha anche il vantaggio di essere il driver che conosce meglio il tracciato misto del catino dell'Indiana che occupa una parte della pista di velocità e un tratto all'interno, molto tortuoso. Aveva avuto occasione di provarlo nella fase di costruzione nel 1999 e lo scorso anno appunto prima di disputare la lunga corsa che lo ha visto trionfare dopo essere stato in testa per 167 dei 200 giri in programma.

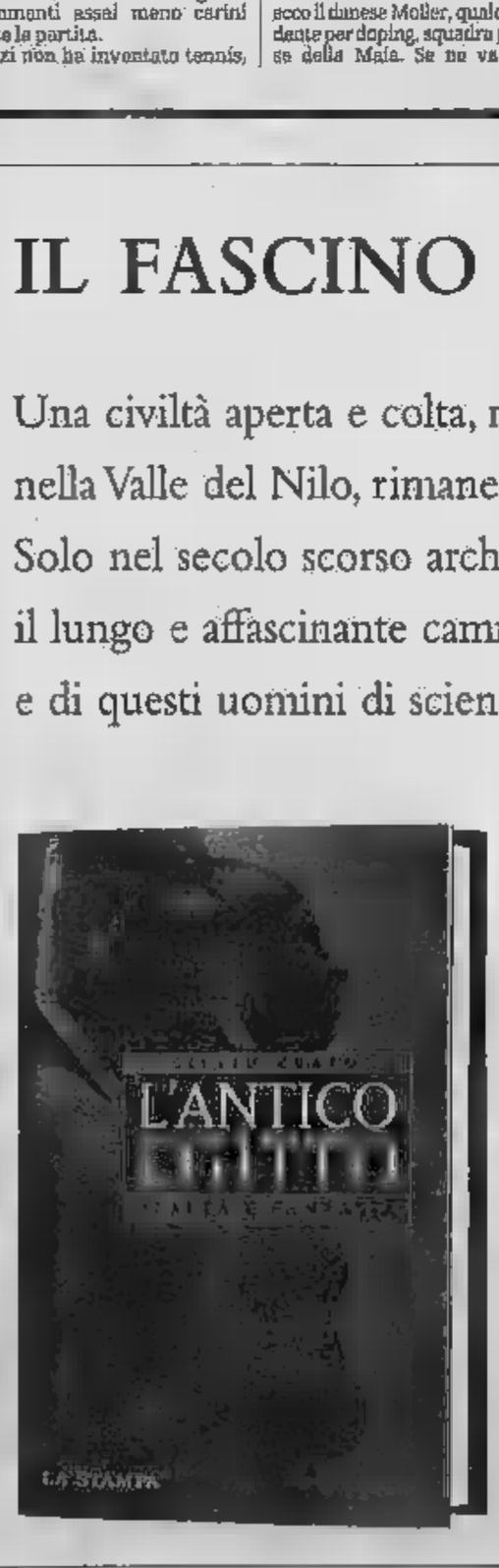
«E' chiaro che voglio vincere, corro per questo - dice Montoya che ha compiuto 26 anni giovedì -. Sarebbe qualcosa di veramente speciale. Sono stato primo nella 500 Miglia nella stagione del mio debutto e posso ripetermi nel campionato d'esordio in Formula 1. Ma è più facile dirlo che farlo, mi aspetto una forte opposizione. Sono comunque abbastanza ottimista. Si tratta di un circuito dove la potenza del motore conta parecchio e non di cavalli ne abbiamo molti. Dobbiamo tuttavia aspettare per vedere come andranno le gomme anche la vettura. Noi siamo riusciti a migliorare qualcosa nelle ultime gare, ma in F1 non si sa mai, bisogna prima provare per essere sicuri. Darò una risposta venerdì sera». Se riuscirà nell'impresa Montoya stabilirà record: sarà il primo pilota a essersi aggiudicato le 500 Miglia e il GP degli Usa a Indianapolis. L'unico che in teoria potrebbe insidiarlo nella caccia a questo primato è Jacques Villeneuve che si impose nella più popolare corsa americana nel 1995.

Può sembrare strano, ma per quanto apprezzato dal proprio team, il colombiano non è esente da critiche e comunque da un certo tipo di pressioni. «Juan Pablo - continua a ripetere Patrick Head, responsabile tecnico e comproprietario della Williams - dovrà prepararsi meglio fisicamente se vorrà diventare un campione. Credo che una parte del successo di Michael Schumacher, oltre al talento nella guida, sia dovuta alla meticolosa preparazione cui si sottopone il tedesco. Ormai il fitness è vitale per un pilota. Deve essere capace di percorrere ogni giro come se fosse una qualificazione. Le gare oggi sono in realtà uno sprint allungato». È dalla prima gara dell'anno che Head rimprovera a Juan Pablo di essere molto pigro e quindi un po' troppo grasso rispetto ai rivali.

Le prove a Indianapolis avranno inizio come in tutte le gare venerdì alle 11 locali, le 18 italiano, visto le sette ore di differenza di fuso orario. Il Gran Premio degli Usa prenderà il via alle 18, le 20 in Italia.

IL FASCINO DELL'EGITTO.

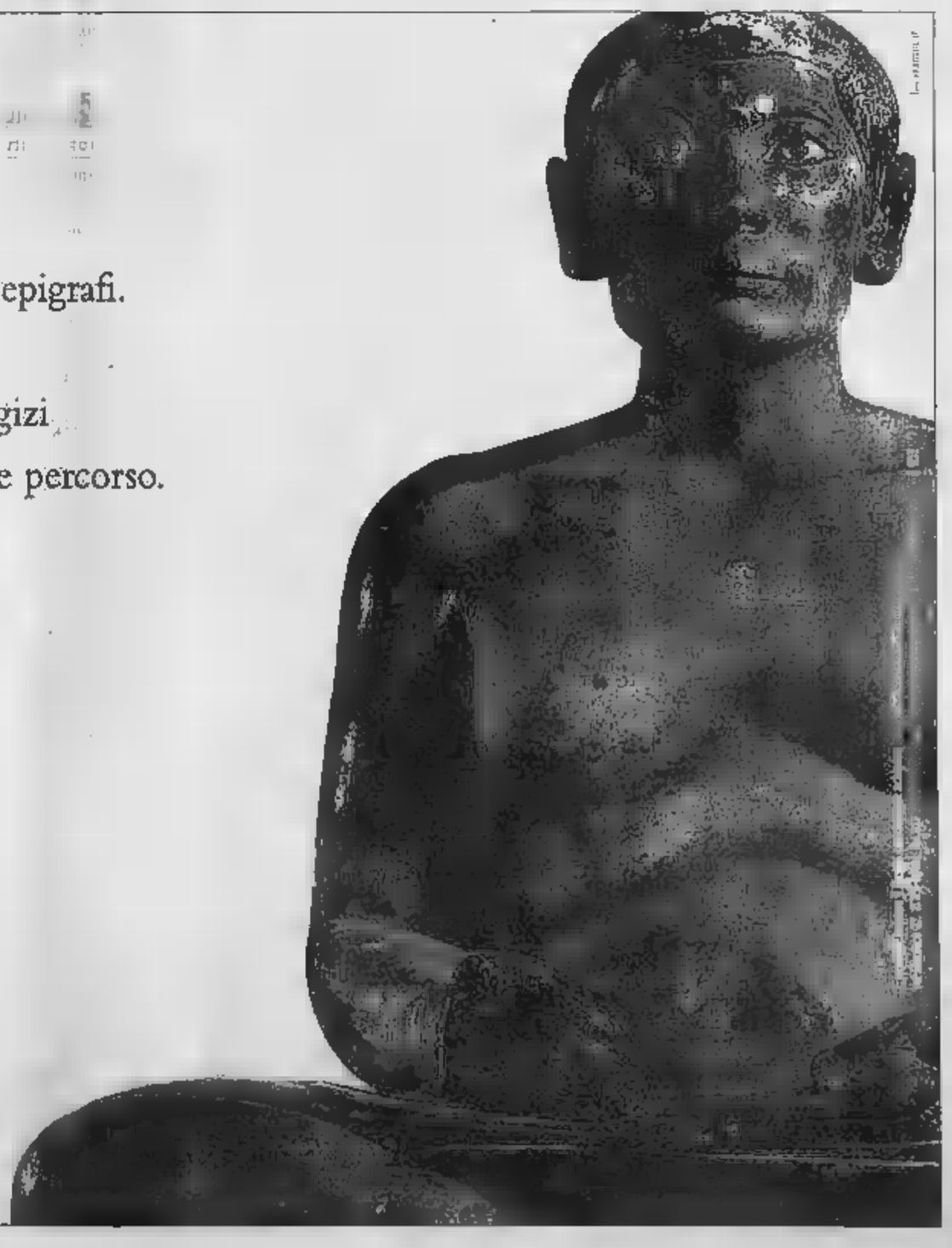
Una civiltà aperta e colta, nata dall'incontro di stirpi diverse nella Valle del Nilo, rimane sepolta per secoli nei papiri e nelle epigrafi. Solo nel secolo scorso archeologi e studiosi incominciano il lungo e affascinante cammino di riscoperta. La storia degli Egizi e di questi uomini di scienza corre parallela in un appassionante percorso.



Silvio Curto
L'ANTICO EGITTO
realtà e fantasia
pp. 272 - 16 tavole - Lire 33.000

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA LIBRI, IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA



RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESS!!
RTL 102.5 LA RADIO
Real life. Real radio.

NUMERI UTILI

SALUTE
- **Emergenza sanitaria** 118
- **Guardia medica** 5820103
- **Croce Rossa Italiana**
- Ambulanze 5510
- Assistenza al cittadino 5875322
- **Trasfusioni sangue** 4997.0860-7705.5563
- **Centri Antiveleni** 490663-3054343
- **Farmaci a domicilio** (aruteni, diuretici) 228941
- **[illegible] anonimi** [illegible]
- **Droga che fare** 1672982198
- **Ambulatorio veterinario** 5800340

PUBBLICA SICUREZZA
- **Soccorso pubblico d'emergenza** 113
- **Carabinieri** (Pronto intervento) 112
- **Polizia stradale** 55441
- **Vigili Urbani** (Pronto intervento) 67691
- **Vigili del fuoco** (Pronto intervento) 115
- **Guardia di finanza** (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
- **Telefono Azzurro** (Abuso minori) [illegible]20602
- **Telefono Rosa** (Violenza alle donne) [illegible]8282

L'APPUNTAMENTO
IL CONSIGLIO DEL GIORNO

La piccola Alice nelle Vie dei Festival

FINO al 14 ottobre sono in città spettacoli provenienti dai festival di Bruxelles, Parigi, Grenoble, Aurillac, Polverigi, Marsiglia, Brescia, Volterra, Maubège, Zagabria, Pontedera, Verona, Santarcangelo, Torino e Londra. Per gli appassionati di teatro, danza, musica e cinema, l'ottava edizione della rassegna **Le Vie dei Festival** presenta anche quest'anno alcuni tra i lavori più interessanti del panorama artistico europeo e come sempre si svolgerà in differenti spazi, teatrali e non, a seconda delle diverse esigenze artistiche e tecniche. In cartellone [illegible] gli altri, gli originali spettacoli di **David Larible** e **Jérome Thomas**. Larible, considerato il più grande clown del mondo, è in scena al Teatro Vascello il 6 e 7 ottobre, mentre Thomas, artista francese che ha reinventato l'arte delle giocoliera, sarà in scena il 13. Spettacolo evento dell'edizione di quest'anno è **Alice underground** della Compagnia Teatro del Silenzio diretta dal regista cileno Mauricio Celédon allestito questa sera all'ex **Campo Testaccio** in via Alessandro Volta 47. Al **Teatro Due** (v.lo Due Macelli 37) fino al 28 e in scena **Nunzio**, storia amara e svagata, della Compagnia Simone Sframeli. Una piccola storia di humour e fragilità racconta lo spettacolo **A sudden, unexpected faint**, in scena il 4 e 5 ottobre al Vascello con la coreografia di Francesco Scavetta. Per informazioni sull'intera programmazione del festival: 063202102. Da non perdere.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA
- **Centralino** 67101
- **Acea** (Pubblica della città) 167.807035

GUASTI
- **Acea** (Pronto intervento elettrico) 167.228833
- **Acea** (Pronto intervento idrico) 167.229568
- **Acl soccorso stradale** 116
- **Enel** 16441
- **Italgas** 167.803020
- **Pronto intervento idraulico** 5795969
- **Telecom** 182

[illegible]
- **Atac** 46954444
- **Metrebus** 167.431784
- **Ferrovie dello Stato**
- FS Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881736
- Informazioni andamento treni [illegible]
- **Aeroporti**
- Leonardo da Vinci 65951
- Ciampino 794941
- **Taxi** 3570 4994 8817 6645 4157

RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESS!!
RTL 102.5 LA RADIO
Real life. Real radio.

TEATRI

AGORÀ 066874167 Via della Penitenza, 33. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di teatro: corsi di base, avanzati e superiori. Info tel. 06/23607107.

ANDREA JONASMELLI 0644340262 via Guglielmo Pepe, 41/47. Campagna abbonamenti stagione 2001/2002 dal lun. al ven. dalle 10-18.

ARGENTINA TEATRO [illegible] 06688046017. Largo di Torre Argentina, 52. Campagna abbonamenti [illegible] per cui non è prorogato al [illegible] settembre 2001

ASS. CULT. GROPIUS 0661682791 via S. Teresa, 7. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Formazione Teatrale per attori e ai collegati seminari di base di studi.

CENTRO POLIVALENTE "CLAN DEI 100" 0639726077 Accademia Teatrale di Nino Scardina 30 anni di attività, corsi di recitazione, dizione, [illegible]

CES CENTRO STUDI "IO SONO" 065096459 cell. 3603495011 - Via del Marchesino, 4/a: tutte le domeniche pomeriggio **Misteri svelati** Studio dei sogni e drammatizzazione. Interpretazione dei sogni [illegible] Lunedì **Gnosi** [illegible] Martedì **Yoga** [illegible] Mercoledì **Tarocchi** [illegible] Giovedì **Cabala** [illegible] Venerdì **Astrologia** [illegible] Alle 18.30 e 20. Per info. 06/6875139-065096459.

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A. Sala Grande: Domani **Baccanti perdute** scritto e diretto da Luca Archibugi, con S. Bogani, L. Di Pietro. Alle 21. Fino al 23 settembre.

COMPAGNIA ANTONIO VENDE Via di Pino Romano, 94 (Mercati di Traiano). Tel. 0630598727 - 3472980349. "Dialoghi con Michelangelo" da Buonarroti - De Hollanda. Dal 21 al 30 settembre. Alle 21

DAFNE 5667674 via Mar Rosso, 329/331 Campagna abbonamenti 2001/ 2002, [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi di teatro per adulti e bambini

DE SERVI 0667393130 Via del Mortaro, 22. Oggi riposo. Prosegue la campagna abbonamenti 2001/ 2002

DEI COCCI 0678393031 Via Lamarmora, 69/ Camp abb. 2001-2002. Compagnia Antonello Avallone: "Uomini e galantuomini" "Uscita di sicurezza" "Diario [illegible]

DEI SATIRI 066871639 Via di Grottapinta, 19. Alle 21 Stasera **Barrymore** di W. Luce con B. Terrin, F. Massa. Alle 21

DELLA COMETA 066784380 Via del Teatro Marcello, 4. Domani **Sarto per signora** di G. Feydeau con A. Salines. Regia di N. Ladogana. Alle 21; La domenica alle 17. Fino al 14 ottobre. Prosegue la campagna abbonamenti.

DELL'OROLOGIO 0668308735 Via dei Filippini, 17/A. Si aprono le iscrizioni per l'Accademia teatrale dell'Orologio. Per info: 066875550. Sala Grande. Domani **Con cuore, amore e ginnastica** omaggio all'E. De Amicis "Linguori e Miniatu - Commenti e Cipolle" con G. Ladisa, A. Arcidiacono, M. Zanzola. Alle 21. Sala Gassman: Domani Emmeu Teatro presen **Uno, nessuno e centomila** di L. Pirandello con N. Sayed, V. Pizzardini. Alle 21.30. Sala Artaud: Domani **Jacquelina [illegible] Parigi-Napoli** tratto da un'idea di Dario Fo. Al pianoforte Biagio Tomassi. Alle 21.30

DELLA LUNA 0668301077 Via di S. Simone, [illegible] (Coronari). Dal martedì alla domenica tutte le sere **Cena Spettacolo al Café Chantant** con Clipi. Alle 21.

DELLE MUSE 0642233049 Via Forlì, 43. Apertura Campagna Abbonamenti Stagione 2001-2002. "Donne Elettrizzate" "Il cantico di Papà" "La gente non [illegible]" "Ilisi, Esta [illegible]" Spettacolo in "Canzonissima" [illegible] "La vita è un cabaret" Botteghino [illegible] 00 [illegible] tutti i giorni. Domenica chiuso.

ELISEO 0648823114 Via Nazionale. Per il rinnovo degli abbonamenti il botteghino è aperto dal lle 9.30 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 19.00; Fino al 22 settembre. Per info [illegible]

EUCLIDE 068087511, Piazza Euclide 34/A Stagione 2001-2002: "L'amico [illegible] (che apocalisse Famose)" di V. Bollati - "Sono un comico o un deficit" di V. Bollati - A inferno e a dispetto (Amori [illegible] e storielli nella Roma del '600)" di V. Bollati - "L'allegra bottega" laboratorio Teatro Danza Progetto [illegible] "Pierina, Pierino e Ivar ni Giglio ovvero le cari Lavigne", "Chi canta racconta" Pasticci e bl [illegible] degli Dei dell'Olimpo)

ERIONE 066372294 Via delle Fornaci, 37 Stagione di prosa [illegible]2: Il Malcontento, Questa sera si recita a soggetto, Pigmalione, La grande magia, Chi ha paura di Virginia Woolf, Re Lear, I Quattro Rusteghi, Momento di debolezza, Ifigenia. Abbonamenti, per info: 06/6372294. Domenica chiuso.

GRECO 0686075134, via R. Leoncavallo, 10/16. La compagnia Atacama si esibirà con lo spettacolo di teatro danz [illegible] creazione

IL CANTIERE via G. Modena, 32 **Pittura sul legno** di I. Bergman con M. Angius, F. Honorato, C. Botticelli. Tutti i giorni ore le 21.30. Domenica alle 18. Lunedì riposo.

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini, 72/78. Domani La coop. ta Fabbrica dell'attore presenta Borderlines ass. di Teatro Danza e Musica Elettronica **L'ospite celeste** coreografia di R. Caputo. Alle 21,00

IL PUFF 065810721 Via Gaggi Zanazzo, 4. Martedì 6 novembre Lando Fiorini in **Non ci resta [illegible] il bingo** di Natili Longo e [illegible]rini con M. Cipolla, C. Toscano, P. Mancini. Musiche di L. De Angelis. Alle 22.30

INDIA SALA 1 0668830460 Lungotevere dei Papareschi. Domani La Compagnia La Botega del Pane presenta **Lascia l'ultima bella per me** (Plauto 1960). Regia G. Sammartano. Alle 21.30

INSTABILE DELL'UMOUR 06/416057 Via Tavo 14. La compagnia del Teatro Instabile dell'Umour presenta **Lei e lui... lo coppia che scoppia!!** Fino al 28 settembre.

LABORATORIO TEATRALE STABILE DELLA IV CIRCOSCRIZIONE Educazione del corpo della voce, dizione, dizione poetica, psicotecnica respiratoria, schema scenico, analisi del testo e storia del teatro. Sono aperte le iscrizioni. Info: 068*8547/0486

L'ARTE DEL TEATRO 064815608 via Urbana 107

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi biennali di Teatro. Materie di insegnamento: dizione e impostazione della voce, tecnica del movimento di Meyerchold, mimo, [illegible]

LA CHANSON 064973164 Largo Brancaccio, 82/a Venerdì [illegible] settembre **Martirezzi e Babà** due tempi con la collaborazione di D. Verde e con L. Roisi ed il balletto le "Chansonettes" compagnia abbonamenti 2001-2002. Alle 21.30 (prima)

LIBERA ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO - TEATRO DEL SOGNO 0677591146 via San Giovanni in Laterano, 31/c. Sono aperte le prenotazioni ai previsti A.A. 2001/2002 Corso propedeutico di base, corso di specializzazione su Musicals, corso di specializzazione sul Verso Poetico. Inizio corsi 29 Ottobre

MANZONI 063723534 Via Monterotondo, 14. Domani **Il padre della sposa** adattamento di M. Scaiola con A. Spadoni. Alle 21 (prima). È aperta la nuova campagna abbonamenti stagione 2001/2002. Con G. D'Angelo, A. Fenech, F. Oppini, C. Alighiero, P. Ammen- [illegible] N. Pistoia, R. Castelnuovo, P. Longhi, E. Costa, P. Ferrari, P. Mazzarella, L. Barbizza, P. Poli, I. Monti, S. Spaccesi. Orario del botteghino dal lun. al sab. ore 10-20. Domenica 11-13/15.30-20

OLIMPICO 063765991 Piazza Gentile da Fabriano, 17. Vedi Teica.

PARIOLI 068022324/3/4 Via G. Borsi, 20. Campagna abbonamenti stagione 2001-2002 È possibile rinnovare gli abbonamenti fino al 14 settembre. Per i nuovi abbonamenti dal 20 settembre al 5 ottobre. Info - dal lunedì al venerdì 10-13/15-18 Tel 068022314 068022316

PICCOLO ESQUILINO 0644668859, Via Napoleone III 46/E Il teatro più piccolo del mondo effettua provini per aspiranti attori e attrici per ammissione corso recitazione. Segreteria dal lun. al ven. ore16-19. Allfittasi spazi teatrali, ancora 3 liberi per inizio stagione.

POLITECNICO 0637219891 Via G.B. Tiepolo, 13/A. Domani **Il concilio d'amore** di O. Panizza con M. Ferroni. Alle 21.

PRATI 0639740503 Via degli Scipioni, 98 Domani **Tutta la Broadway** di e con A. Angelillo, S. Mardente, A. Avacca, F. Paganini. Alle 21

QUIRINO ETI 066794585 Via delle Vergini, 7 Vendita nuovi abbonamenti stagione 2001/2002. Orario botteghino 10-19. Domenica riposo

ROSSINI 066832281 Piazza S. Chiara, 14 Aperte le prenotazioni per "La bella di mastro Jota, Novità Assoluta", da e con Alfiero Alfieri, Tre mesi [illegible] e pioto ono, di A. Gangoiossa, nella riduzione romana di A. Alfieri, Botteghino aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 orario continuato

SALA PETROLINI 065757488 Via Ostiense, 5. **Pasquino** commedia musicale di C. Maggio. Mus. di P. e T. Salvatori. [illegible] 21 (prima)

SALONE MARGHERITA [illegible] Via due Macelli, 75. Mercoledì 17 ottobre **Nuovo spettacolo di Castellacci e Pingitore** con O. Honorato, Martufello, Il Bagaglino, P. Parigi, regia di P.F. Pingitore

SERGIO ENDRIGO In **Ci vuole un fiore** Spettacolo teatrale e musicale per le scuole su testi di Gianni Rodari. Dal 22/09 al 30/04 ore 10.30. Per informazione e prenotazione: Piero Buonocore tel. 0666350722/0666042778

SETTE 064423633/7 Via Benvenuto, 33. Apertura campagna abbonamenti stagione 2001/2002. Domani **Convivenze** di R. Musumeci, M. Maiorino. Con M. Spinocchia, F. Buscetti, I. Patarini, R. Musumeci. Alle 21.

SISTINA 0642007111 Via Sistina 129 Domani **Se devi dire una bugia...** Alle 21 (MA2) Prosegue la campagna abbonamenti. Orario botteghino tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19

SPAZIO UNO Vicolo dei Panieri, 3. Tel 0658957575896974. La compagnia del Libero Teatro presenta **Tano** [illegible] tratto da "La [illegible] Alle 21.30

[illegible] Via Cassia 871 Sono aperte le iscrizioni alla campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2001/2002: "Dracula alle 7 quarte (La tana)" - "Gli occhi della notte" - "Sherlock Holmes e il mistero della tomba del fascino" - "10 piccoli indiani" - "Mi(se)ry non deve morire" - "Rassegna: Giallo e dintorni" Botteghino dal lun. al ven. dalle 10 alle 13

STABILE DEL COMICO 0624406952 Via della Rocca, 6. Sala A: **Comix - L'oscar del Comico 8° edizione**, sfida fra comici il 27, 28, 29 settembre alle 20.30. Sala B: iscrizione per inizio immediato stage e corsi di recitazione. Tel. per appuntamenti

TEATRO DEGLI ARCIMBOLDI 068845953 Via Tortona, 33/a Sono aperte a tutti le iscrizioni ai seguenti laboratori teatrali per la messa in scena di: **La bisbetica domata** di W. Shakespeare, **L'istruttoria** di P. Weiss, **Labor... amore** condotto da Ernesta Galeon.

TEATRO DEI BURATTINI "S. CARLINO" AL PINCIO 069858559 Villa Borghese, Terrazza al Pincio. Tutte le domeniche spettacoli della Commedia dell'Arte per tutti gli interessati di mezz'ora. Dalle ore 11 alle 19.

TEATRO DUE 066788259 Vicolo Due Macelli, 37 La Compagnia Simone Sframeli domani presenta **Nunzio** di e con Spiro Scimone. Alle 21

TEATRO MOLIERE 063723434 Via Podgora, 1. Apertura campagna abbonamenti Stagione 2001/2002. Sono aperte le iscrizioni al corso di informazione teatrale diretto da Mario Scaccia.

TEATRO [illegible] S. F[illegible] ROMANA [illegible]5171631 Piazza Nevacchini (Piazza dei Navigatori) Sala Rossa. Martedì 2 ottobre **Il funerale Marturano** di E. De Filippo, Regia A. Dell'Aquila. Sala Verde sono aperte le iscrizioni ai corsi.

TEATRO VALLE E.T.I. 066880379 Via del Teatro Valle, 21. Abbonamenti stagione 2001/2002: [illegible] per giovani con laboratori gratuiti. Orario biglietteria 10-19. Sabato 10-13 Domenica riposo

VITTORIA 065740170 Piazza [illegible] Marina Liberale, 8 È aperta la campagna abbonamenti per la stagione [illegible]

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA 064817003 Piazza B. Gigli, 1. La vendita dei biglietti avrà luogo al Teatro dell'Opera Piazza B. Gigli, 1 dal martedì al sab. dalle 9.00 alle ore 17, la domenica dalle 9 alle 13.30. Lunedì chiuso. Nei giorni di spettacolo i biglietti saranno in vendita a partire da un'ora prima fino a 15 minuti dopo l'inizio della rappresentazione. Informazioni 06/48160255; 06/4817003 www.operaroma.it

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 06678801044; Fino al 29 settembre presso il botteghino di via della Conciliazione 2, dalle 11 alle 18 è possibile rinnovare o acquistare gli abbonamenti per la stagione sinfonica da camera 2001-02. Info.: 06688010448007/07080; www.santacecilia.it

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA 063201752 Via Flaminia, 118. Gli abbonamenti per la stagione 2001/2002 per tutte le serie si possono sottoscrivere anche con Bancomat e carta di credito (Gruppo Cartasi-Visa) presso il Botteghino del Teatro Olimpico, 063/7210410, orario continuato 11-18 tutti i giorni. Sono già in vendita i biglietti per il concerto inaugurale del 4 ottobre diretto da D. Harding con l'orchestra regionale della Toscana

ACCADEMIA ROMANA DI MUSICA 06854780 Via Chiana 11. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi individuali e ai corsi collettivi di tutti gli strumenti per tutte le età. Corsi di canto, cori, gospel, propedeutica, musica in fasce

ARAMUS - BASILICA S. MARIA DEGLI ANGELI Via Cernaia, 9. Tel. [illegible] Aperte iscrizioni Coro Polifonico, direttore artistico M° Osvaldo Guidetti www.aramus.it

ASS. CORALE NOVA ARMONIA 063545213 8 Via A. Serpieri, 17 in zona cerca elementi soprattutto maschili con una buona esperienza musicale per il futuro della polifonia [illegible] strumentale [illegible] Sul repertorio popolare al gospel

ASS. CULT. ACCADEMIA D'OPERA ITALIANA Tel. 067842702. Sabato 29 presso la Chiesa All Saints Church Via del Babuino, 153 l'Orchestra e il coro dell'Associazione Culturale Accademia d'Opera Italiana in occasione della ricorrenza del centenario della morte di Giuseppe Verdi presenta "La traviata". Maestro concertatore e direttore Roberto Bongiovanni. Alle 20.45.

[illegible] IL PENTAGRAMMA Via R. Battini, 97/99 Tel. 0665300349 Sono aperte le iscrizioni ai corsi di canto e strumento per adulti e bambini. Avviamento alla musica dai 3 ai 6 anni. Audizione gratuita. Orario: 066530049, ore 16.00-20.00.

ASS. CULT. OPERAMUSICA Via Aranci, 74, Tel 0678320771. Venerdì 28 settembre Presso la Chiesa San Paolo entro le mura (via Nazionale) "La traviata" di Giuseppe Verdi Alle 20.45

ASS[illegible] CORO ROMANI CANTORES - ONLUS Via F. Sacchetti, 78. Tel 0685464185 - 0644236724 Ricerca nuove voci (specialmente maschili) interessate al repertorio classico barocco e ad attività concertistica. In preparazione: Requiem K626 di Mozart. Prove martedì e venerdì ore 20.30-22.30 Piazza Euclide

AULA MAGNA LIU.C. 0636100512 Gli abbonamenti alla stagione concertistica 2001-02 potranno essere sottoscritti presso gli uffici della Istituzione Universitaria dei Concerti. Lungotevere Flaminio 50 lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18-sabato per appuntamento. Dal 17 settembre abbonamenti per il mondo universitario della "Sapienza" e "Roma Tre". Lunedì 8 ottobre ore 19.30 presso l'Aula Magna inaugurazione della stagione Pomeridiana con l'orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano, diretta da Riccardo Chailly. Musiche di Grieg, Vardai e Prokofiev. Prevendita biglietti a partire dal 24 settembre

SORGNI E CASTELLI MEDIOEVALI DEL LAZIO 0622800375 - 347/9407139. Sabato 29 settembre per i Concerti a Bolsena presso la Chiesa del Giglio concerto del pianista Giovanni [illegible] Musiche di Scarlatti, Liszt, Chopin, Alle 21

CONSERVATORIO DI SANTA CECILIA via dei Greci, 18, 063609671 Audizioni per l'Orchestra del Conservatorio. Per informazioni telefonare allo 063609671-2-3

[illegible] [illegible] VOCES Cerca voci, in vista dell'attività 2001-02. Orchestrine, 18-19.45; luci: donne (in via Crivelluccio 9); [illegible] pomeriggi (P.zo della Cancelleria); coro: [illegible] (P.zo della Cancelleria); Info tel. 0774-511501.

CONCERTI DEL TEMPIETTO Presso il Giardino della Casina delle Civette (V. Nomentana 70) Concerto dei Con Tinta Musicale di Doc Watson, Robert Johnson Delmore Brothers [illegible] Watson, Paul Simon. Alle 20.30

FONDAZIONE EXMA FORMA 063234563, via degli Scipioni, 181 Fino al 30 settembre "Scienze Musicali" seminario conferenze su "Discipline Teoriche e Musicologiche"

GIBONE 066372294, via delle Fornaci, [illegible] Martelli 2 5 settembre Euromusica Master Series in collaborazione con Yamaha Musica Italia "Canadian Brass" spettacolo e concerto dalle 15 alle 21. Alle 21, ingresso con invito. Continua la campagna abbonamenti per informazioni tel. 066372294.

L'ACCADEMIA "PER UNA NUOVA SOCIETÀ" Lungotevere dei Tebaldi, 12. Riposo.

NEW WENDELFLOR MUSIC 0665795117 - 333/5217160. Via M. Sanudo, 35. Audizioni per i ruoli di Rodolfo, Duca di Mantova, Carmen, Rosina (mezzi), Otello

OLIMPICO 0637265991 Piazza Gentile da Fabriano, 17 La Comp. Lirica New Mandrillo presenta "Madama Butterfly" direttore S. Oliva. M° del coro R. Renzi. Alle 20.45

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA 066638792 Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2001-2002 ai corsi di canto gregoriano, composizione, direzione corale, musicologia e organo, pianoforte

SCUOLA DI MUSICA "SYNTONIA" 06-[illegible]/7343991 Aperte le preiscrizioni per l'anno 2001/2002 ai corsi di strumenti musicali, canto, musica per bambini, preparazione esame di conservatorio, alto corso di chitarra classica, [illegible] Basso Continuo, workshops di canto jazz (M° M. Paraboy).

[illegible] POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO 0657503716-5759308 Via Monte Testaccio, 91. Sono [illegible] le iscrizioni ai corsi di laboratorio per adulti e bambini per l'anno 2001/02 dal lunedì al venerdì ore 16-20

TEATRO DE' SERVI (06)6792697 - 6795130 [illegible] del Mortaro, 22 Venerdì 28 settembre presso [illegible] Spettacolo [illegible] Info [illegible] lunedì (pomeriggio) [illegible] Martedì (pomeriggio) [illegible] Alle 21.00)

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Vittorio 20 Rampa 2 (ex [illegible]) tel. 06/4959431-06/4959439-06/4882700. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9-13/16-19; sabato 9-13.

CHIOSTRO [illegible] Trastevere 37 tel. 06/5884776-06/5812740 [illegible]

PLANETARIO [illegible] Info [illegible]

PRÉVOT [illegible] 6795656 [illegible]

PRENOTICKET [illegible] Info [illegible]

QUADRIFOGLIO via Nomentana [illegible] 06/5[illegible] Orario: 9-13/16-19.30

MUSEI

BANCA POPOLARE DI MILANO [illegible] Flaminio 1, tel. 06/3[illegible] Orario: 8.45-13.35 e 14.45-15.45, chiuso sabato e giovedì pomeriggio. Ingresso libero. "Paesaggi domestici" di Vincenzo Marsiglia. Fino al 15 ottobre

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 068795545. Orario: 10-13 dal mercoledì al sabato, e la prima domenica del mese. Visita su prenotazione € 10,000. Sono esposti quadri, sculture di De Chirico. L'esposizione è a carattere permanente

COLOSSEO piazza Colosseo, Arco di Costantino,16 tel.0639967701. Orario: 9-19.15, chiusura mezz'ora prima. Ingresso € 13.000 "Gladiatori e arena". Una grande mostra che ripercorre la storia dei gladiatori. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 gennaio 2002.

[illegible] DEL VITTORIANO Fori Imperiali, tel. 06/6780664. Orario: 10-19.30, chiusura mezz'ingresso libero. "Sightseers of the invisible - può l'arte spiegare la scienza?" La mostra unica nel suo genere indaga il rapporto tra arte e scienza grazie alla collaborazione degli scienziati del Cern, Centro Europeo per la Ricerca Nucleare" Fino al 27 settembre

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 06322981. Orario: 8.30-19.00 - sabato 9-23, lunedì chiuso. Ingresso € 7.700. È la più importante raccolta di dipinti e sculture italiane [illegible] XIX e XX secolo. L'esposizione è a carattere permanente: "Omaggio a Marcello Avenali". L'esposizione rimarrà aperta fino al 9 settembre "Da Morandi a Burri - La collezione Brandi Rubio". Fino al 30 settembre

GALLERIA DELLA FARNESINA via Sistina 85/a, tel. [illegible] Orario 10-13 e 16.30-19.30, chiuso la domenica e i lunedì mattina. Ingresso libero "Palazzo Vidoni". Mostra personale. Fino al 28 settembre.

LA CASA DI GOETHE viadel Corso 18 tel. 06/32650-412. Orario: 10-18 chiuso martedì e dal 12 al 15 [illegible] Ingresso € 5.000 "Frank Hovard Goethe in Sicilia, fotografie" Fino al 29 ottobre.

MONOGRAMMA ARTE CONTEMPORANEA via Margutta 57, tel. 0632650297 [illegible] 10-12.30/16-19.30, chiuso domenica e lunedì mattina. Ingresso libero. "Luigi Minichelli" Personale. Fino al 10 ottobre

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 0669883333 Orario: lunedì-sabato ore 8.45-15.30 sabato 8.45-12.30. Ingresso € 15.000. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile [illegible] anche la Cappella Sistina Permanente

MUSEO BARRACCO via del Baullari, 1, set [illegible] Orario: 9-19, domenica e festivi 9-13, chiuso lunedì. Ingresso € 10.000 "Genti di armi. Autodifesa guerriera nella Basilicata antica". L'esposizione rimarrà aperta fino al 21 ottobre

MUSEO DEI BAMBINI (EXPLORA) via Flaminia 82, tel. 062613741 Orario: martedì/giovedì 9.30-11.30 e 15-17, sabato e festivi 10-12 e 15-17 chiuso il lunedì. Ingresso € 10.000. [illegible] per i bambini tra gli 0 e 3 anni. Visite guidate su prenotazione.

[illegible] DEL [illegible] via del Corso 320, tel. 06/6[illegible] Orario: 10-20, chiuso il lunedì. "Erté fascino e seduzione déco" Artista straordinario, Romain de Tirtoff, detto Erté, fu insieme pittore, scultore, scenografo e costumista teatrale e cinematografico creatore di moda e di gioielli [illegible] "déco" Insieme considerato il primo decennio del Novecento, facendo di lui uno dei più eclettici protagonisti del Déco internazionale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 28 ottobre

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE piazza S. Egidio 1/b, tel. 065816563 Orario: tutti i giorni dalle 10-20, chiuso lunedì. "Roma tra gli anni '50 e '60 e "Cinema [illegible] ve". Rispettivamente di Guglielmo Cotazzi e Pierluigi [illegible] Ingresso libero. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 ottobre. "Il cerchio magico" Ingresso a 8.000. 32 straordinarie immagini di grande formato che [illegible] tutta la magia e i colori del circo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 ottobre

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi 8/10, tel. 0659[illegible]48 Orario: 9-20, chiuso il lunedì. Ingresso € 8.000 "Sangue, diavoli e misteri...Uno sguardo sulla Pasqua". Mostra fotografica di Marco Marcelli. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 settembre. "Inuit. Racconti di pietra" Per la prima volta in Italia si possono ammirare da vicino gli oggetti della cultura tradizionale degli Inuit [illegible] il popolo più conosciuto con il nome di Eschimesi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 settembre

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO L. PIGORINI piazzale G. Marconi 14 tel. 065493[illegible] Orario: 9-30 aperto tutti i giorni. € 6.000. Sono aperte al pubblico due [illegible] aree espositive a carattere permanente: "Mari Capabile Africa I tessuti parlano". Sono in mostra circa 200 stoffe, dai tradizionali tessuti alle coloratissime industriali. L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 ottobre

PALAZZO BARBERINI GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Barberini, 18 tel 0669994212. Orario: 9-19. Chiuso il lunedì. Ingresso € 12.000. Collezione di dipinti che vanno dal Quattrocento al Ottocento, di artisti del calibro di Raffaello, Filippo Lippi, El Greco e Caravaggio. L'esposizione è a carattere permanente

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194, tel. 0647455903 Orario: 10-21 chiuso il martedì. Ingresso € [illegible] Una vita senza [illegible] tecnologia e nuovi [illegible] dell'identità" [illegible] trasformazione e sviluppo che tutte le nuove tecnologie [illegible] stanno provocando sulla concezione di appartenenza e di identità personale. L'esposizione rimarrà [illegible] fino al 27 settembre. "Futurismo 1909-1944 arte, architettura, letteratura, pubblicità." Circa 400 [illegible] di artisti tra cui Depero, Balla, [illegible] Carrà e [illegible] ni. L'esposizione rimarrà aperta [illegible] al 22 ottobre "Schersi della [illegible]" di Joan Font cubeata. L'esposizione rimarrà aperta fino all'8 ottobre

SALA DEL BRAMANTE - CHIESA S.MARIA DEL POPOLO via Gabriele D'Annunzio 1. Orario: 10-19. [illegible] Ingresso € [illegible] 000. "Tesori preromani. Rivivono civiltà [illegible] delle Ande". In mostra 237 reperti archeologici provenienti dalla Bolivia e [illegible] esposizione rimarrà aperta fino al 25 novembre [illegible]

SCUDERIE PAPALI AL QUIRINALE via XXIV Maggio [illegible] tel. 6[illegible]3996750 Orario: 10-20, venerdì e sabato 10-22, [illegible] ingresso € [illegible] "Magnificenza" [illegible] di Antonio Pinelli [illegible] [illegible] Fino al [illegible] Magnifico e visionario [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

TRAME

COME SI FA UN MARTINI. Commedia. Un film in bianco e nero. Martini, il pittore di una generazione spensierata. Storie di coppie a Milano [illegible] da bottle alla Martini.
[Quattro fontane 4]

[illegible]. Drammatico. Adrian Gitai racconta la storia segreta di Arthur Miller e di una ragazza di leggenda [illegible] che, nel 1945, rimasero di sasso [illegible] e [illegible] e [illegible] e [illegible] al Paese.
[Mignon 2, Pasquino 3]

FANTASMI DA MARTE. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato [illegible] di Marte, dove tempo [illegible] rapporto [illegible] vengono [illegible] di un [illegible].
[Eur 9, Metropolitan 3, Missouri 2, Uci Marconi 3, Warner Village 3]

FINAL FANTASY. Animazione. Un [illegible] che [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible].
[Eur 9, Quirinale 2, Warner Village 13]

HEARTBREAKERS - VIZIO DI FAMIGLIA. [illegible] Gregory Weaver e [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible].
[Adriano 9, Roma, Roxy Tuscolo, Savoy 4]

IL DOTTOR DOLITTLE 2. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[Atlantic 3, Lux]

IL MESTIERE DELLE ARMI. [illegible] Olmi. [illegible] [illegible] [illegible]

BASKET: ISCRITTA IN EXTREMIS MALGRADO UNA GRAVE CRISI FINANZIARIA, VIENE TRAVOLTA A ROMA DIMOSTRANDO L'ASSENZA DEI REQUISITI TECNICI

Viola, autocanestro della Fip

La squadra reggina non ha un organico da serie A

Giorgio Viberti

Un po' tutti lo [illegible] e ieri, nel primo turno di campionato, è arriva[illegible] puntualmente la conferma dal campo: la Viola Reggio Calabria, salvatasi in extremis dall'esclusione [illegible] massimo torneo nazionale malgrado sia in grave crisi finanziaria dopo essere stata sedotta e poi abbandonata dall'imprenditore Do[illegible] Barbaro, non è una vera squadra di serie A. La sua pesantissi[illegible] sconfitta subita ieri a Roma (114-48) riporta improvvisamente la nostra realtà cestistica indietro di 30-40 anni, quando le pochissime società ricche e leader di allora maramaldeggiavano contro tutte le altre. Certo, Reggio Calabria [illegible] dovuto rabberciare in tutta fretta una formazione costruita ai saldi di fine estate, pur [illegible] iscriversi alla serie A e mantenere così il diritto sportivo. E magari nelle prossime settimane questa accozzaglia disordinata di onesti e forse anche validi giocatori troverà un rendimento almeno dignitoso, se non proprio sufficiente. Ma che cosa potremo allora raccontare a quelle squadre [illegible] in futuro dovessero trovarsi [illegible] fronte (e magari addirittura cedere) a una squadra dallo spessore probabilmente molto più consistente di quello visto ieri sul parquet della capitale? Non si dovrebbe parlare di campionato falsato?

E' l'ennesimo autogol, o se preferite autocanestro, di uno sport che si picca di essere il secondo per importanza dietro il calcio, del quale per primo aveva voluto imitarne l'assetto «professionistico». Sul caso Reggio Calabria, persino il presidente federale Fausto Maifredi aveva storto la bocca: «[illegible] potevamo fare altro, purtroppo i regolamenti vigenti hanno permesso che la Viola si iscrivesse. In proposito sentiremo anche la Lega». Ma Marco Madrigali, presidente della Lega, non aveva sciolto il nodo: «Non mi piace vedere sempre il basket sotto tiro per situazioni di crisi che invece in altri sport, vedi il [illegible] Fiorentina, [illegible] sempre e comunque assolti. Purtroppo la Lega [illegible] ha il potere di intervenire per monitorare le condizioni economiche dei singoli club, un controllo che spetta alla Federazione». Come non do[illegible].

Tentiamo dunque [illegible] parlare del basket «vero», registrando nel primo turno di ieri le vittorie attese e previste di Treviso e Skipper Bologna, che rispondono così al successo nell'anticipo dell'altra bolognese Kinder, ma anche il passo falso di Pesaro, caduta in casa della sorprendente Trieste. Convincente inoltre il blitz di Varese a Fabriano, mentre comincia con il passo giusto anche la neopromossa Lauretana Biella, che ospitava la Snaidero Udine degli «scugnizzi» Esposito e Gentile.

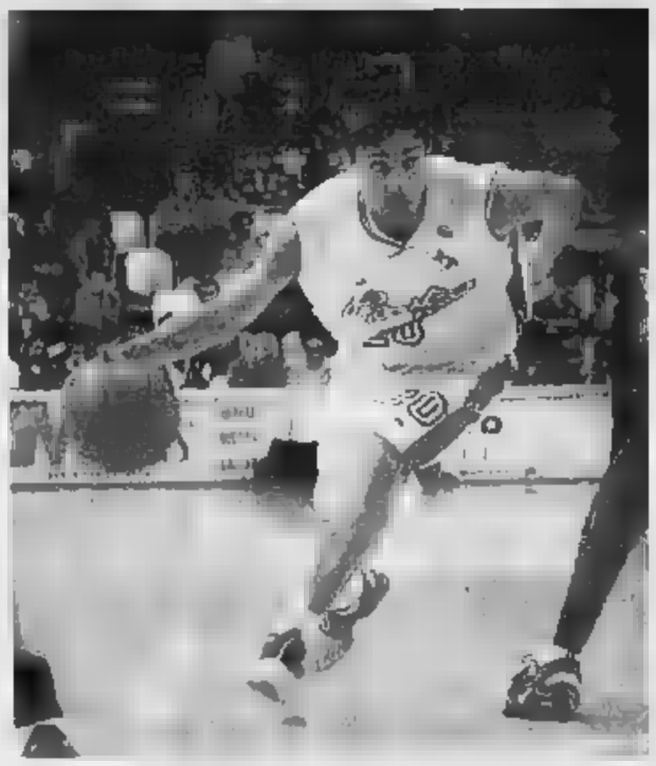
Serie A *(1° turno)*: Kinder Bo-Oregon Cantù 61-54 giocata sabato *(Frosini 13; McCullough e Thornton 13)*; Benetton Tv-Roseto 119-74 *(Nicola 22; Boni 30)*; Roma-Viola Rc 114-48 *(Handlogten 22; Ansaloni 15)*; [illegible] Vizia Av-Skipper Bo 75-85 *(Stevenson 18; Fucka 18)*; Coop Ts-Scavolini Ps 89-86 *(Casoli 24; Booker 22)*; Adecco Mi-Muller Vr 80-73 *(Rimac 17; Turner 19)*; Fillattice Imola-Montepaschi Si 69-81 *(Moltedo 18; Tolbert 22)*; Lauretana Bi-Snaidero Ud 79-75 *(Dixon 20; Sartori 17)*; Fabriano-Metis Va 85-94 *(Monroe 37; Ponzecco 25)*; ha riposato Mabo Li. *Classifica:* Kinder, Skipper, Benetton, Roma, Coop, Adecco, Montepaschi, Lauretana, Metis 2; Oregon, Roseto, Viola, De Vizia, Scavolini, Fabriano, Muller, Fillattice, Snaidero, Mabo 0. *Secondo turno* (giovedì h. 20,30): Skipper-Coop, Metis-De Vizia, Scavolini-Adecco, Montepaschi-Fabriano, Snaidero-Fillattice, Muller-Roma, Viola-Benetton, Oregon-Lauretana, Mabo-Kinder, riposa Roseto.

BIELLA RESPINGE ESPOSITO E GENTILE

BIELLA. Il basket biellese ritorna dopo 30 anni nell'Olimpo nazionale e lo fa alla grande, grazie al successo della Lauretana [illegible] Snaidero Udine (79-75) di fronte a oltre 3 mila spettatori. I rossoblù di Ramagli hanno subito preso la mano le redini dell'incontro, chiudendo il primo quarto sul 22-13. [illegible] ospiti hanno allora piazzato un break favorevole di 9-0 che ha riequilibrato il match, ma Dixon e Belcher, i migliori tra i biellesi, si sono caricati la squadra sulle spalle (34-30 a metà gara). Nella ripresa la Lauretana ha [illegible]he toccato i 15 punti di vantaggio (47-35 al 25', poi 55-47 alla fine del 3° quarto). Ci hanno provato allora gli «scugnizzi» casertani Gentile e Esposito, fino a quel momento sotto tono, e la Snaidero è arrivata fino a [illegible] lunghezze (76-73) a meno [illegible] 1' dalla fine, quando Dixon e Soragna hanno [illegible] il match dalla lunetta. Ottima anche il debutto di Niccolai, autore di triple importantissime. [w. do. bl.]

Lauretana Bi-Snaidero Ud 79-75. *Lauretana:* Dixon 20, Belcher 15, Soragna 6, Batiste 8, Lacey 11, Malaventura 2, Bougaieff, Rankin 1, Niccolai 16. *Snaidero:* Gentile 13, Esposito 11, Li Vecchi, Alibegovic 14, Scott 9, Busca 5, Canturello 4, Sartori 17, Zacchetti 2, Mian.

Treviso e Fortitudo rispondono subito al successo della Virtus nell'anticipo di sabato Sconfitta a sorpresa per Pesaro a Trieste mentre Varese e Siena passano in trasferta



Gianmarco Pozzecco ha trascinato Varese a Fabriano segnando 25 punti

IL LIBRO DEL COACH KINDER ETTORE MESSINA SCRITTO CON MASSIMO BERGAMI SPIEGA LA GESTIONE DELLA GRANDE PALLACANESTRO

Scienza e magia nello spogliatoio

La copertina del libro scritto da Ettore Messina e Massimo Bergami dal titolo «Dialogo sul team, note di organizzazione da un [illegible] basket»

Roberto Beccantini

L'IDEA non è nuova, ma, appunto, è un'idea e come tale merita di non [illegible] lasciata cadere. Si parte da una squadra di basket, la Virtus Kinder Bologna, per arrivare al suo tumultuoso intreccio, non necessariamente tattico, [illegible] esclusivamente tecnico. «Dialogo sul team» è il frutto libresco di ore e ore di colloqui fra Ettore Messina, l'allenatore della Virtus, e Massimo Bergami, professore di economia aziendale. L'uno si è come «spogliato» di fronte all'altro che, da parte sua, ha raccolto da terra gli «indumenti» con mano aziendalista. La stagione [illegible] nudo è quella, straordinaria, del Grande Slam 2000-2001: coppa Italia, Eurolega, scudetto.

Abbondano i termini inglesi, in ossequio al nuovo esperanto (vecchio, se si pensa alla lingua della pallacanestro). La sincerità dell'allenatore è alla base dell'intervista-analisi: una sincerità rispettosa dei doveri gerarchici ma anche dei diritti del lettore. Il tifo (di Bergami) è cornice, e non quadro. In parole povere, non dà fastidio: almeno non lo ha dato a me, probabilmente perché sono virtussino anch'io. La morale, quella, è semplice: sono finiti i tempi eroici in cui il «coach» si limitava a intasare di frecce le lavagne. Oggi, un «coach» gestisce gruppi di giocatori che, nel loro piccolo e nel loro grande, rappresentano ditte obbligate a fornire un fatturato ogni settimana. Dall'alto, vigila il proprietario: [illegible] per il resto, tutto gira intorno allo staff tecnico. [illegible] risorse vanno «ottimizzate». Le grane appianate nel recinto inviolabile dello spogliatoio. Sollecitato dall'interlocutore, Messina spiega le scelte, le rinunce, la magia dell'amalgama. E ammette di aver concesso molici privilegi a colui che, della Virtus, era diventato l'indiscusso totem: Sasha Danilovic. Ogni branco ha un capo, non soltanto [illegible] pastore.

Il bello è che proprio il repentino ritiro di Danilovic, a inizio stagione, costituisce la scintilla scatenante. Bergami, lui, traduce le risposte pescando a piene mani nel vocabolario della sua cultura calvinista e organizzante. Perché sempre, all'origine dei mondi, ci sono gli stimoli e le funzioni che un buon capo ufficio deve incentivare e distribuire, nel rispetto dei meriti e dei ruoli. A dirlo, sembra facile. A spiegarlo, c'è voluto un libro. Questo. Interessante: [illegible] solo, spero, per gli spasimanti delle «Vu nere».

Massimo Bergami, Ettore Messina: «*Dialogo sul team: note di organizzazione di un anno di basket*». Casa editrice Baldini&Castoldi; pagina 188, lire [illegible].

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinario presso. **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Maroncelli 32, t. 5669211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24429011; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **ADETA**, piazza Chanoux 16/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 9, t. 0461312; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255892 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 453154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Galileo Ferraris 1, t. 693122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561392-673568; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109 t. 539701; **GOZZANO**, via Gervino 13, t. 913810; **IMPERIA**, via Alibel 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Diaz 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33345; **PADOVA**, via Montana 6, t. 8754717; **PALERMO**, via Lincoln 38, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Renella 13 t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 178, t. 501855-501856; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811162; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; chiunque presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Giovanni d'Arezzo 60 - 10129 [illegible]no.** Il prezzo [illegible] deve [illegible] corrisposto per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della [illegible] con l'aggiunta delle imposte (sul al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48(L. 4.802)

3 Lavoro Off[illegible]
7 Attiv Offerte
8 Attiv Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
[illegible] Investigazioni
Euro 2,27(L. 4.398)

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, tavoli vari e part-time, assistenza [illegible] formazione o lavoro
Euro 0,80 (L. 1.549)
- tecnici
Euro 1,39 (L. 2.691)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.398)

Avvisi urgenti, cassa fissa, o neretti: il [illegible] Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. [illegible] il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quante Banche esistenti in Italia.

Affari e Capitali

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Rate personalizzate a partire da £ 106.900 mensili. UIC 4404. Prestiamo 011.509.5560.

[illegible]. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche [illegible] professioni. Finasi SpA [illegible].9494 (UIC 28171).

EURO FINANZIARIA, prestiti ai dipendenti mutui casa (UIC 2194) Via Pisa, 4. Uffici Ens Tel. 011 [illegible] Torino.

[illegible] immediata rapidità £. 20.000.000 - £. 2.000.000.000 tutte categorie, fidejussori, mutui,liquidità aziendale. Svizzera 0041/91.690.19/20. Registro n. 880884883 Londra

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti mutui a tutte categorie con tassi dal 3% da £ 10.000.000 a £ 1.000.000.000. Esempio £ 100.000.000 £ 681.250 per 180 mesi. Reg[illegible] 51430084807 .Tel. 0041/91.973.5420.

PRESTITI privati £ 10.000.000 - £.100.000.000 Artigiani, commercianti, dipendenti firma singola, bollettini. Tel 02.801 3[illegible] UIC 6686

Attività Commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia Spa. 1.000 richieste [illegible] dal concludono anche 30 giorni. Pagamento contanti! www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.000.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività, azienda, lavoro italiano ogni investimento estero! Svizzera (ut 0041/91 690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, industriali, artigianali, commerciali, ristoriche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02.295.18014

Lavoro Offerte

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DITTA cerca bravi [illegible] veramente capaci [illegible] tempo indeterminato. Conoscenza disegno. No perditempo Tel. 335 5834206.

BELLERIA [illegible] cerca addetto/a cucitura su macchine per cucire industriali. Si richiede esperienza Tel. 011.458.7648 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00.

PERSO[illegible] PUBBLICI MERCHI

[illegible] ritornano [illegible] civili motivi/o referenziato possibilità di alloggio Tel. 335.654.5182 - fax 011.248.4544

[illegible] e responsabili negozi per apertura nuovi punti vendita; ricerca importante azienda. Ambosessi inviare curriculum Pubblikompass 9035 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

ANIMATORI assistenti turistici CST animazione selezione giovani anche prima esperienza da inserire in strutture turistiche Italia / Estero inserimento lavorativo con contratto a termine di legge, previo corso formazione gratuito Tel. 011.304.2580

[illegible] ricerca magazziniere di provata esperienza con buona conoscenza sistemi gestione [illegible], carico / scarico interni, gestione inglese prima e semiveterani serbati. Ambosessi telefonare solo mattino 011.500.2500 signora Paiama.

AZIENDA ricerca responsabile per ufficio assistenza clienti. Si richiede ottima conoscenza [illegible] lingua inglese, prima esperienza [illegible] in campo elettronico ed elettronico inviare dettagliato curriculum all'indirizzo e-mail: lavoro.marina@tiscalinet.it

CONSOLI cerca impiegato/a esperienza commerciale preferibilmente maturata addetto ad finanziamenti o [illegible] Telefonare 011.267 6091

LAVORI VARI E [illegible]

CALL [illegible] Torino ricerca operatori/trici telemarketing. No vendita. Massima serietà Tel 800 893.393

GIARDINIERE veramente esperto/a, referenze controllabili, cercasi per villa in Francia vicinanze [illegible] Segretaria 011.740 933

NON facili guadagni, seria opportunità. Gruppo promozionale selezione collaboratori/trici anche part-time e già occupati. 26 settembre 20-30 Istituto Alberoni via Lombroso, 13 Torino.

SCOUTING selezioni per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi/ modelli bambini 3/6 anni Tel. 011.397.0041.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda multinazionale ricerca 64 ambosessi, 20 - 35enni, da inserire nel proprio organico Oneri £ 2.000.000 di base più incentivi, cantiere ed inquadramento secondo legge. Per colloquio immediato telefonare 011.318.0003

AZIENDA di Torino ricerca per ampliamento proprio organico venditori/trici su appuntamenti prefissati. Minimo garantito - £ 5.000.000 mensili. Richiesta massima serietà. Tel 800.601.383

[illegible] compagnia distributrice valuta per candidature per apertura immediata in vari dipartimenti posizioni meritocratiche alternanza istruttiva. Nessuna esperienza [illegible]. Formazione aziendale. £ [illegible] mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011 564 1012

IMMOBILIARE ricerca: 1 funzionaria commerciale settore residenziale, 1 funzionaria [illegible] industriale. Requisiti: [illegible] 23 - 30 anni, diploma superiore (preferita laurea), auto propria. Sede lavoro Torino ricer. 011.800.5270

SERRAMENTI PVC azienda produttiva cerca agente vendita già inserito nel settore per Piemonte Bap tel. 030.311.591

SOCIETA' [illegible] selezione giovani ambosessi 20 - 30 anni per attività di Vendita [illegible]. Offresi assunzione, formazione, auto aziendale, [illegible] spese, provvigioni [illegible] carriera. [illegible] opportunità a crescita esponenziale, buona didattica ed iniziative. Per appuntamento telefonare allo 0173.230.265 per colloquio in zona di residenza. Cod. Rif. 74.

TECNOCASA affiliato Canale ricerca dipendente per potenziamento proprio organico. Tel. 011.585.9218

ASSISTENZA SANITARIA

CASA di [illegible] riposo Rsa seleziona infermiere/i professionali con esperienza, da inserire nel ruolo di vice capo sala; inoltre [illegible] fisioterapista della riabilitazione. Aspetto economico interessante Tel. 0121.362.292.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

INVALIDO L62, cerca lavoro anche part-time, preferibilmente lavori contabili e contatto con il pubblico Tel 011.958.1631.

RAGAZZA [illegible] maturità classica, facoltà giurisprudenza non terminata, cerca impiego serio anche part-time o tempo determ[illegible] [illegible] 011.997.5673.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE Lungo Po corso Tortona in casa d'epoca piano [illegible] appartamento panoramico composto [illegible] camera livello cucina bagno Gabetti 011 638 11G

CORSO DANTE privati via Nizza ampio; ingresso 3 camere livello cucina bagno balconi cantina £ 249 000 000. [illegible] bath 011.663.2574.

CORSO TRAIANO libero 4° piano ingresso 2 camere livello cucina bagno ripost. ghe. Gabetti Traiano 011 618 9670.

[illegible] SPA corso Trapani libero piano ingresso 3 camere [illegible]abile servizio ripostiglio ristrutturato Agenzia Vibert 011.335.8700

GABETTI SPA via Lagrange 35 Libero in piccola palazzina vendiamo ingresso camera cucina bagno termoautonomo £ 79.000 000 Ag. Gabetti Corso Cairoli 011 248.1653

LUCENTO via Grosseto recente bella casa indipendente unifamiliare su 2 livelli mansarda lavanderia giardino ampia autorimessa. Gabetti 011 750 747.

MIRAFIORI libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio £ 148 000 000 Gabetti Traiano 011 618.9670

NUDA [illegible] Crocetta privati corso Galileo Ferraris ingresso 3 camere cameretta cucina 3 bagni £ 800.000.000 Gabetti 011.561.4348.

PIAZZA MONTANARI via Tripoli ingresso [illegible] livello cucinino bagno libero subito £ 110.000.000 Gabetti 011.359.303

PRECOLLINA (Via Salerno) villa recente mq 600 complessivi. In Bella Epoque. 011.568.1826.

RECOLLINA vendesi privatamente 2 [illegible] mare, cucina, salotto, lavanderia, ripostiglio, cantina, soffitto, box Ristrutturato Tel. ore serali 011.819.5770, ore ufficio 011.4049913

STRADA GERFOLLA casetta indipendente su due lati: piano terra sala cucina 1° piano ingresso 2 camere bagno soffitto. Gabetti 011.342.7331.

VIA CIGNA adiacenza corso Dante [illegible] nio piano alto ristrutturato ingresso salone [illegible] camere [illegible] £ 370 000 000 Gabetti 011.663.2574

VIA VENARIA stabile anni '60 [illegible] 8° piano ingresso camera linea cucinino bagno ripostiglio balcone cantina Gabetti 011 250.747.

[illegible]NO PROVINCIA

COLLEGNO in stabile anni '60 ingresso living soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio balconi cantina Gabetti 011.405.3870.

GRUGLIASCO in stabile [illegible] 3° piano soggiorno living 2 camere cucina bagno ripostiglio. Termoautonomo. Volendo box. Gabetti 011.405.3870.

[illegible] ripeto Ref selezioni personale Adest con esperienza e con esperienza di coordinatrice. Aspetta eventuale gli[illegible] Interessa Ambosessi tel. 0121.352 292.

LEINI'. Centro Storico. Via Carlo Alberto 72. Abitazione indipendente interno cortile di mq 70 parzialmente soppalcabile, totalmente da ristrutturare, con box e posto auto £ 50.000.000 Gabetti 011.540.045.

MONCALIERI collina [illegible] Rustigliasco proponiamo villa nuova costruzione immersa nel verde. Pagamento avantizzando lavori. Ditone Arduino Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI NASI
precollina strada Genova 182/bis. Frazionismo recente piccola palazzina. Camera tinello cucinino. Libero £ 140.000.000. Occupato da £ 105.000.000. Due camere tinello cucinino. Occupati £ 175.000.000. Box £ 32.000.000. Gabetti 011.548.045.

MONCALIERI libera [illegible] prestigiosa villa moderna ristrutturata trilivello 330 [illegible] mq ampi box posto giardino, arredo Gabetti 011.642.563

[illegible] collina signorile appartamento in villa soleggiata 2 camere cucina stanza bagno. Taverna lavanderia 2 box giardino privato. Gabetti 011.956.6022.

SETTIMO Borgo Nuovo in recente palazzina [illegible] verdissimo appartamento ultimo soggiorno living 2 camere cucina bisettimi box Ga[illegible].800.5281

VALLI [illegible]

A.A. CONTENTARSI perché? Chiamateci, compriamolo subito, direttamente immobiliare vendo attendibile [illegible] ristrutturato nuovo. Da £ 150.000.000 (possibile [illegible] internazionale) Tel. 030.991 4088

LIGURIA

ALASSIO 20 mt mare a [illegible] casa figura Nuovi trilocali con posto auto da £ 550.000.000 www.casedalassio.it tel 348.440.8784

[illegible] **SANTO** [illegible] 300 mt dal mare [illegible] posto auto [illegible] £ [illegible].000 Tel [illegible]

LIGURIA. Andora, bellissimi appartamenti, contesto signorile, prezzi interessanti imbattibili. Imminente consegna Tel. 02.345.2085 - 335 582 0819

SARDEGNA Vendesi Costa Smeralda, stupendi appartamenti [illegible] 122.000.000= mutuo, dilazioni, reddito garantito, permutasi veduto/dato soggiorno stabile, per varie immobili P[illegible] Immobiliare 0789.67105

[illegible] AFFITTI

A. [illegible] [illegible]ocer, Mendola, affari, vicino mare, [illegible] Italia [illegible], ampie terrazze vivibili, giardini, £ 140.000.000

A. AREA CASA 0182.555.837, Nizza [illegible] vi centralissimi appartamenti £ 70.000.000 rata rata garanzia 10% Ultime opportunità!

AFFARE Cannes Mandelieu lanciamo appartamenti pronti in complesso [illegible] zona [illegible] piscine, campo da golf, da £ 77.000.000. Valgest 848.842.842.

NIZZA magnifico bilocali 3° piano, terrazza vista aperta. Ottimo stato FF [illegible] Federico 0033.603.630.188

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BEINASCO zona industriale uffici mq 1950 open space, interamente cablati, anche dividibili minimo mq 400, parcheggio privato Casadei 011.661.4517

IMMOBILIARE [illegible]

TORINO CITTA'

[illegible] piccolo per investimento cerco in vendita anche in casa vecchia o mansarda/o mansarda anche pagamento contanti Signor Bianco 011.817.6215.

Affitti Offerte

TORINO PROVINCIA

CARIGNANO centro casa mq 160 su 2 piani anche bifamiliare con capannone mq 120 alta cedesi affitto £ 1.500.000 Tel 017.596.810

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BEINASCO zona industriale affitto capannone mq 3000 [illegible] 5 eventualmente divisibile, uffici cortili Casadei 011.661.4517

CAPANNONE [illegible] artigianale 90 mq eventuale abitazione giardino zona precollina Torino. Tel 339 980 9419 - [illegible]

CORSO [illegible] in zuccle di prestigio affittiamo ufficio di 500 mq. Gestione/degli interlocutori 011 506 9112

VENARIA zona Aeronautica capannone mq 1500 [illegible] mt a uffici mq 200 corpo [illegible] 1500 libero dicembre Casadei 011.661.4517

Affitti

TORINO CITTA'

ADELAIDE ragazza alloggi vuoti arredati per dipendenti ditta automobilistica referenziabili Maggiori spese proprietari Shopping 011 434.7525

RICERCA per clienti referenziato alloggio uso ufficio/studio centro Crocetta privati [illegible] Nessuno [illegible] Sonnino campagna 595 732

Autoveicoli

[illegible] autovetture mai valutazione contanti con vostra vettura. Via San Ottavio 22 Torino (zona Molo) Tel. 011 817 7242

[illegible] auto, furgonette ho ogni massima valutazione pagamento immediato contanti permuto Corso [illegible] bon 310 Torino Tel. 011.661.1370 339.619.2718

ACQUISTA auto di ogni tipo con valutazione [illegible] Autosalone Di Elia corso Orbassano 217 [illegible] 011.351.328

[illegible] autovettura usata massima valutazione pagamento contanti Corso Vercelli 24 B Tel.011.778.1896 Torino

TRATTORIA [illegible] acquisterebbe auto, furgonette max valutazione pagamento contanti vostra vettura immediata. Corso Dante 46/a 011.686.4713

AUTOSTRADA acquisto vettura a [illegible] km [illegible] Corso Torino 9 Tel 011.817.1843 - 011.960.164

Viaggi e Vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino cerca ospiti, confort, assistenza [illegible] 011.437.4729 - 011.407.065

Matrimoniali

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI [illegible] & AUTORIZZATE [illegible] del gruppo leader nell'assoluta serietà Amerizia - migliaia. Via Giusti 3 angolo piazza Vittorio Torino 011 561 1053

A.A. [illegible] vedova signora giudiziosa amante della semplicità cerca compagno, scopo matrimonio Top Service 011 532 954

A. ADA 31enne graziosa semplice conoscerebbe gentiluomo per amicizia eventuale unione, scopo matrimonio Eurowedo 011 440 7320

A. [illegible] aggraziata indole trasparente sentimenti cerca compagno leale sui principi scopo matrimonio Eurowedo 011 563 1233

ALBERTO 45enne, imprenditore, alto alla bruna deliziosa, cerca compagna bella simpatica, dinamica possibilmente laureata scopo matrimonio Settimia 011 537 914

ALESSIA 27enne nubile bionda occhi verdi cerca e bello cerca compagno maturo scopo matrimonio Top Service 011 930 848

CARLO, 43enne, signore di maturità vasta cultura nel centro di Torino, benestante e solo cerca una donna non superiori ai 40 anni un compagno e insieme una nuova vita scopo matrimonio Elena Monti Quirinale di Cuore 011 506.9817

GINEVRA, splendida 27enne di origini ghanesi, ex indossatrice, bionda, occhi azzurri cerca un vero uomo max 40enne che non la riduca solo per il suo corpo, scopo matrimonio. Elena Monti Quirinale di Cuore 011.506 9817

GIULIANO, affermato dirigente 44enne, bello da sempre, cerca una lei max 45enne, colta e raffinata con cui dividere le gioie della vita, scopo matrimonio Elena Monti Quirinale di Cuore 011.506 9817

LIDIA, spettacolare e allegra 45enne, commercialista, cerca un lui max 55enne, pari requisiti con cui viaggiare e sognare, scopo [illegible] Elena Monti Quirinale di Cuore 011.506 9817

[illegible] bellina bella dolce e dinamica, insegnante, senza compagno ritrovarsi, sportivo tutto per sorio rapporto di coppia scopo matrimonio [illegible] 011.837.914

Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista ciò, argenteria, monete, [illegible] e contanti Corso Peschiera 193 Torino

A. OREFICERIA GELSA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie preziosi, compro pertanto alti prezzi. Via Bertola 22/E - Torino. Tel 011 561.3086.

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Via Chieri, 119 - Carmagn[illegible] (TO)
Tel. 011/9715365

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2001

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 601120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 016523118

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

NARCOTIZZATO L'ON. CROSETTO

Marene, ladri in casa [illegible] azienda

Dopo i due furti in azienda nei [illegible] di luglio, l'altra notte i ladri sono tornati a colpire il deputato e sindaco di Marene Guido Crosetto. Stavolta hanno narcotizzato lui, la moglie e il figlio di quattro anni per rubare dalla villa e dall'azienda documenti [illegible] archivi. **Luca Ferrua** IN NAZIONALE

COURMAYEUR, GLI INDUSTRIALI SPIEGANO COSI' LA SCARSA AFFLUENZA ALLE URNE SUL PROBLEMA DEI TIR

«Quel referendum era demagogico»

Aosta attende i risultati di un sondaggio sul traffico pesante

COURMAYEUR

Il «dopo consultazione» sul Ti[illegible] non lascia spazio all'euforia. Emergono soltanto amarezze. Il Comitato promotore e le associazioni ambientalistiche sono un po' deluse per quel 32 per cento di elettori che è andato alle urne, il sindaco di Courmayeur Romano Blua dice che [illegible] perdere è stata la democrazia» e il presidente degli industriali valdostani, Paolo Musumeci, parla [illegible] «referendum demagogico e strumentale». Il mondo delle imprese dimostra così [illegible] soddisfazione che ha comunque [illegible] lato [illegible] «Esi[illegible] la necessità di rivedere [illegible] fratta il sistema dei trasporti nel nostro paese».

Il dato di Courmayeur, lontano di almeno [illegible] punti dai tre paesi dell'Alta Savoia andati [illegible] referendum [illegible] [illegible] fa, ha segnato [illegible] modo profondo [illegible] paese. L'amarezza del sindaco ne è una prova. Eligio Milano, uno dei portavoce del Comitato promotore, ha sottolineato come i consiglieri dell'Union valdô taine «pur avendo votato a favore della consultazione durante il Consiglio comunale non si sono poi recati alle urne». Proprio alla vigilia del voto (non era un referendum, [illegible] soltanto un valore politico) sia l'Uv sia Forza Italia avevano bollato la consultazione come «demagogica», un'indicazione [illegible] non voto. Anche i Verdi alternativi sottolineano come l'indagine conoscitiva sia stata «osteggiata dalle principali forze politiche». Tuttavia, secondo i Verdi, «la partecipazione del 32 per cento degli elettori è un fatto comunque importante perché il 90 per cento ritiene incompatibili i Tir con turismo [illegible] ambiente».

[illegible] i sondaggi non sono finiti. Giovedì sera ad Aosta si conoscerà che cosa ne pensano sui Tir i cittadini del capoluogo regionale. [illegible] Comune della città ha impedito una consultazione popolare simile a quella di Courmayeur e allora il coordinamento delle associazioni ambientalistiche ha dato incarico alla «SVG» di Trieste, [illegible] fare un sondaggio. Le interviste sono avvenute sabato, in contemporanea al voto di Courmayeur. I [illegible] quesiti però sono molto più circostanziati rispetto [illegible] quelli formulati agli elettori di Courmayeur. Un campione di 800 cittadini ha dato il proprio parere sul divieto assoluto di transito ai Tir, sul transito limitato per peso o numero di camion e per un transito regolamentato senza limitazioni né di peso, né di numero di Tir circolanti in città. I dati sono ancora in fase di elaborazione. **[a. mar.]**

IN [illegible] PRIVATA AD ALBA

Ambasciatore [illegible] dal sindaco

L'ambasciatore americano presso [illegible] Santa Sede, James Nicholson, è stato ricevuto sabato in municipio ad Alba dal sindaco Giuseppe Rossetto, da parlamentari e amministratori. In visita privata in Piemonte, l'ambasciatore è stato ospite a cena alla foresteria della cantina Marchesi di Barolo **(g. f.)**

MANIFESTAZIONI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E IN ALTRI CENTRI. DA VENERDI' PROSSIMO L'APPUNTAMENTO REGIONALE A TORINO

Volontariato piemontese in piazza

Ieri «sconfitto» anche il maltempo

Fulvio Lavina
Silvana Mossano

«Speriamo che la pioggia di oggi faccia germogliare il seme della solidarietà in ognuno di noi»: l'auspicio con cui l'assessore regionale alle Politiche sociali, Mariangela Cotto, ha concluso ieri il suo intervento [illegible] Asti, ha trovato riscontro su decine [illegible] piazze piemontesi.

Il maltempo ha frenato, [illegible] non fermato, [illegible] due giorni che ha visto protagoniste le associazioni di volontariato in numerose località piemontesi nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Regione, in collaborazione con la Provincia e «La Stampa». [illegible] al termine il commento dell'assessore Mariangela Cotto, è positi[illegible]: «Una manifestazione riuscita, una grande occasione per dare visibilità all'oscuro lavoro di migliaia [illegible] volontari impegnati in diversi campi. E speriamo [illegible] servito per sensibilizzare i cittadini perché vadano ad ingr[illegible]sare la fila di chi si dà da fare per aiutare gli altri»

Ad **Asti**, ieri mattina si è celebrato il ventennale della convenzione tra le Regioni Pie[illegible] [illegible] Sardegna, per lo scambio di sangue. Davanti agli assessori regionali D'Ambrosio (Sanità) e Cotto, i responsabili delle associazioni [illegible] donatori [illegible] sangue delle due regioni (Avis e Fidas soprattutto) hanno spiegato il significato dell'iniziativa che permette di aiutare i malati talassemici sardi. In 20 anni, [illegible] Piemonte sono partite 400 mila unità di plasma per i centri trasfusionali dell'isola. Era presente anche l'ex assessore piemontese alla Sanità, Sante Balardi che ha ricordato come è [illegible] la [illegible].

Altre manifestazioni erano in programma in tutto il Piemonte. Stand informativi sulle associazioni sono allestiti sotto i portici di [illegible] Nizza a **Cuneo**; questa sera, alle 20,30, don Luigi Ciotti, fondatore e presidente [illegible] Gruppo Abele, parteciperà al teatro Bongiovanni di Sommariva Bosco al dibattito «Vivere la cittadinanza come impegno civile».

Numerose iniziative anche in provincia di **Alessandria**: tra le altre, nel capoluogo ieri [illegible] era previsto [illegible] concerto del Coro Panatore, a Casale visita alla nuova sede della Croce [illegible] e incontri con gli studenti [illegible] a Ovada raccolta di fondi per «Medici senza frontiere».

Largo partecipazione [illegible] giovani agli appuntamenti in programma ieri a **Novara**: le manifestazioni causa maltempo sono state spostate alla sala Borsa dove nel pomeriggio il presidente della Provincia Maurizio Pagani ha accolto l'[illegible] regionale Cotto; buona partecipazione anche alla «festa del volontariato» condotta da Sandrino Berutti [illegible] l'intervento della Comunità di Sant'Egidio, dell'associazione Culturale Novarese e del gruppo musicale Lukas. A **Villadossola** ieri mattina è stata inaugurata la sede del Centro servizi del volontariato a disposizione di tutte le associazioni.

A **Vercelli**, ieri pomeriggio messa celebrata dall'arcivescovo [illegible] Enrico Masseroni; sotto i portici stand delle associazioni di volontariato e intrattenimenti per i ragazzi con gli animatori di «Pensiamo positivo» che hanno visitato anche i giovani ricoverati del reparto di Pediatria. Altre iniziative a Santhià.

Ora il prossimo appuntamento è per il fine settimana a Torino: da venerdì a domenica «Tre giorni del volontariato, della solidarietà, della cittadi[illegible]», con mostre incontri, seminari e spettacoli «E per il prossimo anno - aggiunge l'ass[illegible]ore Cotto - prevediamo uno scambio diretto di esperienze tra le [illegible] torinesi e quelle [illegible] tutte le altre provin[illegible], perché [illegible] motore che le muove è identico, ma il confronto non può che produrre opportunità di crescita».

Ad Asti si sono ricordati i 20 anni dell'accordo Piemonte-Sardegna per l'offerta di sangue a favore dei talassemici

Mostre, spettacoli [illegible] incontri con la gente Stasera don Ciotti interviene al dibattito [illegible] Sommariva Bosco

Un'immagine-emblema delle giornate del volontariato, a destra, amministratori pubblici (con gli assessori regionali Cotto e D'Ambrosio al centro) e dell'Avis ad Asti

La sfilata delle Penne nere in piazza Garibaldi è durata due ore: erano partiti dal rione Orti, uno dei più colpiti dall'alluvione

Diecimila alpini sfidano la pioggia

Sfilata ad Alessandria dove si distinsero nel dopo alluvione

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

«Volersi bene costa poco» e «Alpini, linfa di solidarietà», così ora scritto sui due grandi striscioni delle sezioni di Genova e Pinerolo. Spiccavano ieri mattina alla sfilata [illegible] quarto Raduno del 1° Raggruppamento che raccoglie 24 sezioni con centinaia di gruppi [illegible] «penne [illegible] [illegible] Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta [illegible] Francia. In quelle scritte c'è [illegible] filosofia degli alpini, pronti a combattere per difendere la Patria ma in tempo di pace sempre disponibili ad accorrere per portare aiuto e solidarietà.

Lo stesso spirito dimostrato ieri: nonostante la pioggia sono arrivati [illegible] città in almeno diecimila per partecipare alla grande sfilata conclusiva. Purtroppo lo sciopero dei treni ha bloccato qualche gruppo e l'[illegible] il maltempo ha [illegible]tto qualcuno a rinunciare, la partecipazione è stata comunque veramente imponente. [illegible] sfilata, partita da via Donizetti, [illegible] rione Orti (uno dei più colpiti dall'alluvione del '94 [illegible] cui si distinse l'opera degli alpini), ha impiegato due ore per raggiungere, attraverso il centro piazza Garibaldi, dov'era stato allestito il palco per le autorità ed una tribuna.

Con le Penne nere [illegible] tre regioni c'era la sezione di Parigi. La città si candida per il raduno nazionale nel 2004

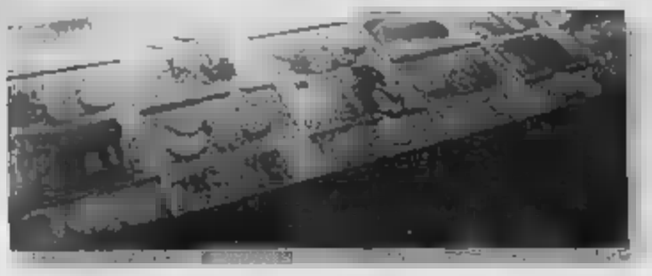
La sfilata - con in testa la fanfara, i gruppi di Protezione civile e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche - è stata aperta dal presidente della sezione alessandrina Paolo Gobello assieme al sindaco Francesca Calvo, al vice prefetto Castaldo, l'assessore provinciale Mara Scagni, [illegible] commissaria della Circoscrizione Nord, Gianna Calcagno.

Erano migliaia gli alpini, incuranti della pioggia, seguiti [illegible] tanti parenti ed amici. Meno sentita la partecipazione degli alessandrini, troppe vie deserte [illegible] passaggio della sfilata, troppe finestre e balconi senza una persona, [illegible] una bandiera. Troppi hanno dimenticato l'aiuto veramente determinante portato dalle «penne nere» dopo la tragica esondazione del Tanaro.

Davanti al palco - c'erano l'assessore regionale Cavallera, il presidente del Consiglio comunale, Fabbio, gli onorevoli Patria e Stradella, numerosi sindaci della provincia, ufficiali rappresentanti le forze armate [illegible] di polizia - è sfilata per prima la sezione di Parigi, 300 i presenti, poi via via tutte le altre. La più grande e più vecchia è quella di Torino, ma tutte [illegible] altre - rappresentanti Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte - sono egualmente importanti per lo spirito con cui hanno partecipato. [illegible] chiudere la sezio[illegible] di Alessandria, che [illegible] fatto sfilare anche due muli, simbolo dell'artiglieria da montagna.

Prima della sfilata una delegazione di alpini aveva deposto una corona al cippo di viale Milite Ignoto che ricorda le vittime dell'alluvione. Alle 17, poi, l'ammaina bandiera dinanzi al monumento ai Caduti di corso Crimea ha segna[illegible] [illegible] conclusione del raduno, riuscito anche grazie all'ottima organizzazione degli alpini alessandrini. Un addio? No, probabilmente solo un arrivederci, visto che Alessandria si è già candidata ad ospitare il raduno nazionale del 2004, nel decimo anniversario dell'alluvione.

PER LA NUOVA SFIDA | TRA ANSIE E PROGETTI



IN CITTA'

A cento giorni dall'entrata in circolazione dell'Euro anche l'Ascom aderisce a «Euroday», programmata per oggi in tutta Italia dalla Confcommercio per ribadire l'impegno delle imprese commerciali nei confronti dei consumatori. «L'introduzione della moneta unica europea - commentano all'associazione -, è un grande passo nell'unificazione dell'Europa oltre a rappresentare fattore stabilizzante dell'economia dei 12 Paesi che hanno aderito. I commercianti saranno in prima fila nell'impegno a favorire la rapida e facile introduzione della nuova moneta». Tra le iniziative proposte dall'Ascom: un servizio di consulenza alle imprese dei settori del commercio, dei servizi e del turismo; i commercianti riceveranno inoltre un manifesto che li aiuterà nella prima fase riconoscere banconote e monete. A partire dal primo gennaio, Ascom, Comune, Confesercenti Federconsumatori saranno presenti in dieci mercati rionali speciali punti di informazione e assistenza ai cittadini. «La moneta unica - ricordano i rappresentanti sindacali dei negozianti -, è una delle riforme economiche più importanti degli ultimi 50 anni. Faremo gli sforzi necessari per sostenere questo processo»

«Con l'euro in tasca» ecco che cosa cambia

La scadenza è ormai vicina e i commercianti si stanno preparando anche con corsi di formazione all'ingresso della moneta europea Alcune raccomandazioni sugli arrotondamenti e «occhio al cliente»

Giuseppe Sangiorgio

«Con l'euro in tasca». In copertina c'è lo stivale disseminato di valuta (monete e banconote), su fondo bianco il titolo. «Cosa cambierà nella vita degli italiani» Ecco l'opuscolo, edito dalla Confcommercio e diffuso dall'Ascom, con le indicazioni per l'uso di un euro che a gennaio entrerà nel circuito finanziario del nostro vecchio continente, e che a marzo sostituirà completamente lira, marco, franco, peseta, scudo e via elencando.

Prima domanda: la realtà sarà buona e cattiva? «Sicuramente buona», rispondono i commercianti, ma ad alcune condizioni: «Buona, se quest'ingresso, atteso e, per certi versi, fonte d'apprensione, avrà un efficace supporto, non solo dalla pubblica amministrazione, ma anche dalle banche, per ridurre al minimo i disagi cui andremo incontro, operatori commerciali, economici e semplici cittadini, soprattutto nella fase transizione». Poi un'avvertenza: l'euro sino al 31 dicembre potrà essere utilizzato, ma non in contanti. Soltanto per assegni, trasferimenti bancari, carte di credito e prepagate, previo accordo fra le parti coinvolte nella transazione. In altre parole se una ditta vuole pagare con un assegno in euro e il beneficiario non è d'accordo, non se ne fa nulla, si deve ancora utilizzare la lira.

Dal primo gennaio (sino al 28 febbraio) ci sarà il duplice circolazione lira-euro, mentre dal 1° resterà soltanto l'euro. «Di qui - dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria - la necessità di attrezzarci per arrivare pronti a scadenze ormai vicine» Per questo l'Associazione di via Massena avverte, che oltre ai corsi di formazione per addetti alla contabilità aziendali e commerciali, c'è l'accordo con la banche e le poste consente ad ogni esercente di ritirare «kit preconfezionati in euro». Con alcune raccomandazioni: calcolare per tempo il fabbisogno di cassa; attenti ai banconoti; tenere sempre a portata di mano il convertitore lira/euro; preoccuparsi degli interessi del cliente, perché se i consumatori sono scontenti, ne risente il mercato.

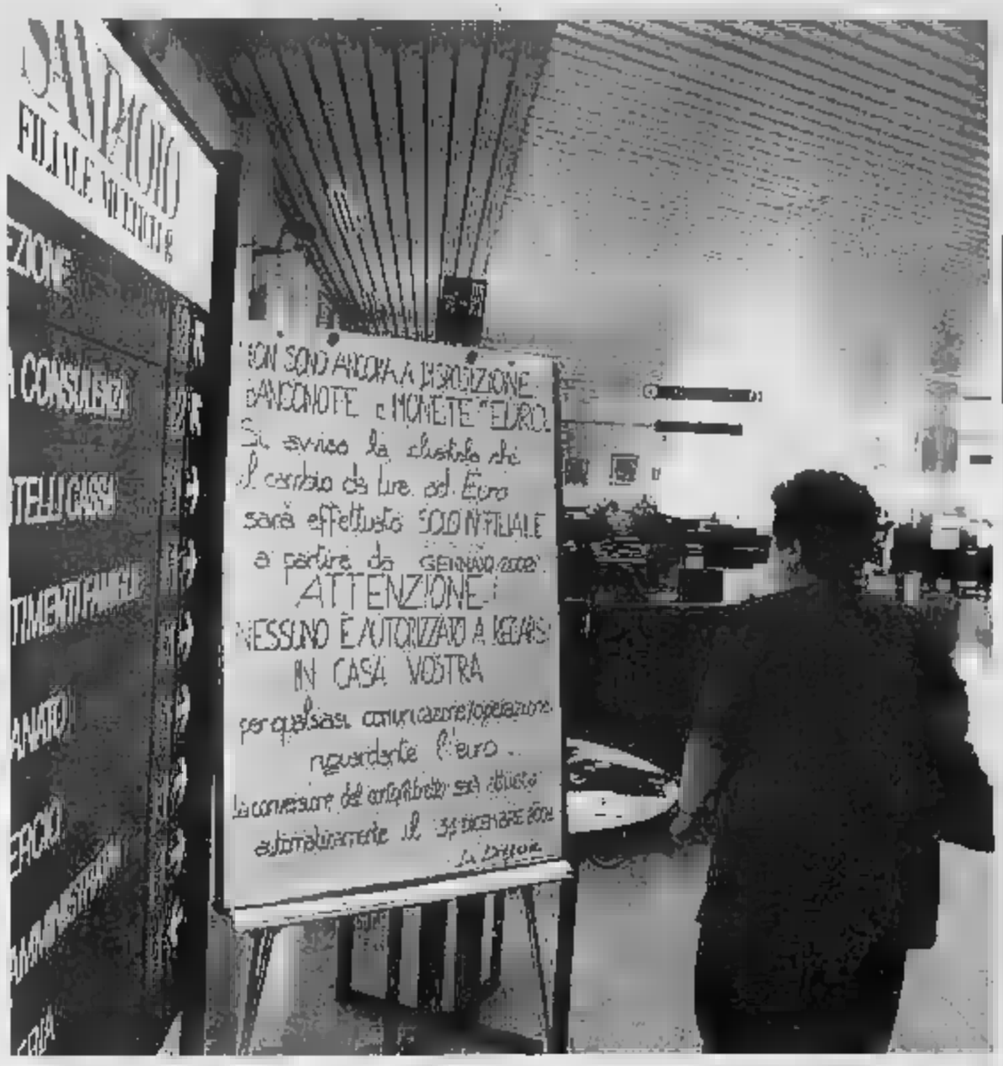
C'è poi il discorso degli arrotondamenti che - salvo ripensamenti - saranno effettuati, sia nelle aziende commerciali private, sia nei conti pubblici alla terza cifra, cioè ai millesimi. Spiega l'assessore

> E' in distribuzione un opuscolo edito dalla Confcommercio con tutte le indicazioni per affrontare la novità

tributi del Comune, Gian Luigi Bonino: se una qualsiasi tariffa amministrativa costerà 42,518 euro, la cifra finale, verra arrotondata - per eccesso - a 42,52 euro, aumentando di 2 millesimi il centesimo finale. Se, al contrario, assumerà a 42,514 euro, sarà arrotondata, ma per difetto, a 42,51 euro. Stesso meccanismo nel commercio.

«Per i nostri associati - spiega Antonio Carta, segretario della Confesercenti - avvieremo fase di formazione, organizzeremo assemblee, soprattutto per gli operatori commerciali». Riunioni serviranno a spiegare a dettaglianti, ristoratori, grossisti, titolari di bar ecc., come comportarsi con i libri contabili, le banche e soprattutto con i clienti. «Come categoria - aggiunge Carta - dovremo abituarci a valutare le nuove banconote, a distinguere quelle buone da quelle contraffatte e quindi false».

La Confesercenti (come l'Ascom) e i vertici delle banche) assicura che dal punto di vista dei negozianti e degli operatori del settore, non ci saranno tentazioni inflattive: «La categoria che rappresentiamo ha da tempo capito che la sua forza consiste nel rapporto il consumatore. Il nostro lavoro chi crede di fare il furbo, prima e poi, viene espulso dal mercato, per scelta della stessa clientela». Arrotondamenti? «Certo, ma come è stato detto, facendo salire o scendere la terza cifra decimale».



La rivoluzione dell'euro al posto della si sta avvicinando e tutti si preparano ad affrontare piccoli inevitabili disagi. Intanto approfittano i truffatori, avverte il cartello in una banca

Le prime truffe

Vittime prescelte sono gli anziani

Luisella Re

L'euro non è ancora arrivato, le truffe sull'euro sì. Gli anziani presi di mira da truffatori che approfittano, con il pretesto di fornire delucidazioni o trasformare i loro risparmi nella nuova valuta. Lo dimostrano i cartelli di allerta in alcune agenzie bancarie. Lo conferma il Servizio Emergenza Anziani che ha ricevuto i primi allarmi al numero verde 800/812.068, in funzione 24 ore su 24. Due le categorie di truffatori che stanno strumentalizzando la prossima scadenza. Spiega la presidente del Sea, Maria Paola Tripoli: «Vi rientrano persone che si presentano a come volontari della nostra o altre associazioni, offrendosi di fornire informazioni novità». Oppure suonano alla porta, presentandosi come impiegati della banca di fiducia: «Siamo qui per contarle i soldi in vista del cambio nella moneta».

L'euro preoccupa tante persone anziane, la volontaria Cristina impegnata nel servizio telefonico del Sea: «Dimenticati i centesimi della loro infanzia, il cambiamento per molti di loro risulta una specie di catastrofe. Dopo aver messo parte due tre milioni per assicurarsi una sepoltura decente, scoprire che un milione di lire si trasformerà in 500 euro dà l'impressione di ritrovarsi con un gruzzolo di carta straccia. Difficilissimo far capire che il valore complessivo non cambierà». Fin troppo facile approfittarne. Racconta un impiegato della filiale 9 del San Paolo, in via Venaria, anche lui volontario Sea: «In un solo giorno due nostre clienti ultrasettantenni hanno telefonato per sapere se stessimo mandando in giro del nostro personale a proposito dell'euro. Ovviamente non è così, per cui abbiamo provveduto ad appendere avvisi chiarimento e ad allertare la sede centrale». Immediata la risposta del San Paolo-Imi che - previsto questo pericolo in una brochure in distribuzione 20 settembre e in un pieghevole che sarà inviato a tutti i clienti - ha deciso di diffondere avvisi in tutte le sue succursali.

Maria Paola Tripoli: «In collegamento il centro per il volontariato VSSP via Toselli, inviteremo il Comune a promuovere un numero verde contro la truffe dell'euro per gli anziani e altre fasce deboli, coinvolgendo le associazioni volontari che hanno frequentato il comunale per monitori Euro».

INAUGURATO IERI IL NUOVO VILLAGGIO DELL'ASCOM DI BERTOLLA CON UNA SERIE DI SFIDE GUASTATE DALLA PIOGGIA BATTENTE

Le mini-olimpiadi dei vip, tra calcio e fornelli

ORE 17, s'inaugura l'Ascom Village di Bertolla. Un evento, con simbolico nastro che doveva essere tagliato dal vice ministro Ugo Martinat, che impegnato fuori Torino (come del resto il presidente della Regione Enzo Ghigo), si è fatto sostituire da Agostino Ghiglia. Mentre gli altri rappresentanti della c'erano tutti o quasi: dal sindaco Chiamparino all'ex (oggi presidente del Toroc), Castellani, da Evelina Christillin a Paolo Rota, rispettivamente vice presidente vicario e direttore dello stesso organismo olimpico. Poi il mondo politico, gli amministratori, i sindaci di Leini, Coral, che a Bertolla ha incominciato la propria avventura imprenditoriale, di Ivrea, Chivasso, Rivarolo.

Quindi generali Carabinieri e della Finanza, prefetto, questore, esponenti di commercio, imprenditoria e sindacati, deputati e senatori, amministratori, fra cui il presidente del Consiglio comunale, Marino gli assessori Montabone, Bonino, Peveraro per Palazzo Civico, Leo e Angoleri per la Regione, inoltre il presidente dell'Api, Sergio Rodria. Per dare atto hanno detto il

> Chiamparino in porta il generale della Finanza primo tra i cuochi e il questore impegnato nella sfida a scopone con i carabinieri

Un momento della gara gastronomica che ha coinvolto una decina di abili cuochi dilettanti

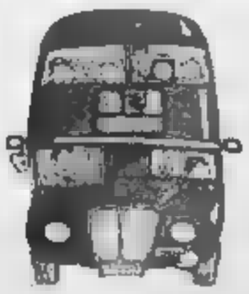
prefetto Achille Catalani e il sindaco Sergio Chiamparino) al padrone di casa, ovvero al presidente Ascom, Giuseppe De Maria di aver pensato non solo agli associati, ma alla collettività, dedicando a questa periferia giorni e giorni di lavoro.

Pioggia, ieri. Maltempo che ha fatto saltare tutti gli incontri di tennis, sui tre campi della struttura completamente trasformata. In una domenica incominciata con una serie di gare con un girone di calcetto fra categorie. E, nella disputa fra politici e giornalisti in porta ecco il sindaco Chiamparino, in difesa di una rete «violata» (purtroppo per lui e per la «sua» squadra formata da consiglieri, assessori comunali e della Regione) per sette volte, da sti d'assalto - in senso pedatorio - che, alla fine hanno vinto, 7 a 5. Il primo cittadino, per la verità, pare sia dovuto soccombere dopo un infortunio. Onore salvo dunque, di fronte a numerosi spettatori, fra cui il presidente del Torino, Romero, e «patrona» Cimminelli.

Giocatori fradici, ma felici», hanno detto gli organizzatori di queste «mini-olimpiadi» tra calcio, fornelli (per un'attesa gara gas vinta dal generale della Guardia Finanza, Paolo Aielli, con un piatto di lasagne al radicchio), disputa a scopone (e il questore Nicola Cavaliere ha sconfitto di misura l'agguerrita formazione dei carabinieri).

Tornando alle altre competizioni, in prima fila quella gastronomica, vinta come detto dal generale Aielli, giudicato il migliore - davanti all'assessore Fiorenzo Alfieri (coniglio con scampi), all'economista Giuseppe Russo (coniglio alla senapa) e al direttore dei supermercati «GS», Emanuele Lajolo (risotto al di seppia), - da una giuria formata, fra gli altri, dal presidente della Camera di Commercio, Pichetto, dal prefetto Catalani, dal questore, Cavaliere, dall'assessore comunale Peveraro e dal segretario Cgil, Scudiere.

Ancora ping-pong, calcioballilla, giochi di carte (a pinacola ha vinto la coppia formata da Fulvia Rainaldi-Domenico Ferrero), e, un appuntamento che De Maria ha voluto confermare per il 2002 e per i prossimi anni. «Perché - ha detto - questo centro, non sarà un semplice club, ma un luogo dove, è stato dimostrato oggi, si potranno incontrare politici di "colore e fede" diversi, uomini di affari per concludere i loro business fra un momento di relax e di sport». [g. san.]

INIZIO CORSI COLLETTIVI: 8 OTTOBRE
REGENCY® SCHOOL


Autorizzazione del Ministero Pubblica Istruzione
GRATUITO PER I NOSTRI STUDENTI
CENTRO MULTIMEDIALE:
Navigazione su INTERNET in rete ADSL
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare
REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcivescovado,
Tel. 011 562 7456 - Fax 011 541 845
E-mail: regency@tin.it - http://www.regency.it
TEST ON LINE

Specchio dei tempi

«Anche con l'orario prolungato, mia figlia si è mai sentita prigioniera dello studio» - «Amari rimpianti per chi ha i cassonetti sotto casa» - «Un divieto che scotta» - «Solo dopo cinque anni»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo: "La scuole sia un campo di lavoro forzato". Sono la mamma una ragazza che ha preso la licenza lo scorso giugno presso la media Foscolo "ottimo". Mia figlia è mai andata a scuola il sabato, aveva tre rientri (mangiava alla mensa scolastica), il martedì e il venerdì usciva alle 13,30 e nell'ultimo anno, volendo sostenere anche l'esame della seconda lingua straniera, aveva un'ora supplementare di inglese. Inoltre ha affrontato lo studio del latino fin dalla prima media. Non ha mai studiato dopo cena. Due volte la settimana andava (e va) in palestra, frequenta un gruppo scout che la impegna il giovedì dalle alle 20, la domenica mattina e un week-end al mese.

«Non è un genio, è una ragazza normalissima e come lei anche i suoi compagni hanno potuto dividere felicemente il proprio tempo fra impegni lasici, sportivi, feste e amicizie. Forse in alcune scuole il tempo prolungato non funziona così bene, in altre è molto ben strutturato e consente ai ragazzi di avere due giorni di riposo (e in famiglia si vede la differenza). Ed infine, chi è contrario al tempo prolungato può sempre scegliere una scuola senza rientri».

Cristina Tessore

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo avuto la fortuna di comprare casa in "pieno" centro di Torino (prima abitavamo "solo" in centro e precisamente in corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti), ma non avevamo valutato il problema "spazzatura"! Ci pare di essere di fronte ad una doppia visione città: quella che produce rifiuti e quella che non deve produrne per non farli vedere al "turista" e chi altro". L'Amiat dice che in centro i cassonetti nelle strade non "devono" esistere! Poi però assistiamo a scempi di sacchi, scatoloni, altri orpelli poco edificanti collocati all'esterno di bar, ristoranti e portoni! Ci è stato detto che è regola dotarsi all'interno dei cortili di contenitori, il cui contenuto deve essere confezionato in sacchi chiusi per l'asporto da parte del personale incaricato.

E' noto alle Amministrazioni che ormai i servizi portierato stanno sparendo e che le attività di chiusura sacchi ed apertura portone devono sempre più spesso essere espletate dai condomini?

«Vi saranno sicuramente dei buoni e magari anche ottimi motivi per le decisioni che il Comune e l'Amiat hanno nel tempo assunto, ma vi sono ulteriori considerazioni da fare: perché dobbiamo pagare uguale quando nella precedente abitazione facevamo isolato ed al posto di qualche parcheggio trovavamo i contenitori per buttare i rifiuti e collocare carta, vetro e plastica - il tutto svuotato con efficienza e notevole frequenza - ed invece dobbiamo ricorrere all'autogestione condominiale tutti i problemi di "civismo" che ciò comporta e magari subire la "sveglia Amiat" per aprire il portone addetti? e tutti fossimo già al lavoro assenti per qualche motivo alle raccolta?

«Crediamo inoltre che le spazzature nel cortili generino un grosso problema di igiene. Non è forse per questo che state abolite quasi ovunque le canne e le tramoggia? Vorremmo quindi sapere cosa impedisce "realmente" la collocazione dei cassonetti in via Carlo Alberto nel tratto fra la piazza e Po vi parcheggi con striscie blu, visto che tale metodo è attivo nella maggior parte della città».

Seguono le firme

Una lettore scrive:

«Sulla via Onorato Vigliani, in prossimità mercato, sono state messe palina per divieto di sosta.

«Il parcheggio è consentito solo sulla banchina laterale alla via (ci stanno circa vetture, mentre sulla via Onorato Vigliani verso e da Piazza Bengasi stavano un centinaio). Come è possibile che prossimità di un mercato così frequentato adotti simile divieto? E' una già in crisi di posteggi, figuriamoci con questo divieto.

«Bisognerebbe rispondere non andando più a fare la spesa in Piazza Bengasi, in modo gli stessi commercianti si mobilitino per togliere simile divieto. Proprio sabato sono fatte decine multe».

Giuseppe Giannone

Una lettrice ci scrive:

«Se l'Inps sapeva che chi superava i milioni di pensione non aveva diritto agli assegni famigliari per il coniuge a carico, perché li ha sospesi quando è stata raggiunta tale cifra? Perché ha aspettato 5 anni ed ora chiede la restituzione maggiorata dagli interessi?».

Maria Amorello

specchiotempi@lastampa.it

NONOSTANTE LA PIOGGIA FOLTO PUBBLICO A BRA PER LA BIENNALE DEDICATA ALLE FORME DEL LATTE. IN CODA PER I PRODOTTI DELLE REGIONI

L'Italia trionfa a Cheese

Oggi è protagonista anche l'Ossola

Luca Ferrua

BRA

Ultimo giorno per «Cheese». La biennale mondiale dei formaggi di qualità vive oggi dalle 10 alle 23 la giornata conclusiva.

Il piatto forte dell'ultimo programma di appuntamenti è rappresentato dal premio «Locali del buon formaggio». «Slow Food» e «Afidop» (l'associazione che raggruppa i consorzi dei formaggi italiani a denominazione di origine protetta) hanno scelto Bra per consegnare - oggi alle 11 al Centro culturale Arpino - i riconoscimenti alla tavola italiana dove si può gustare un piatto di «buon formaggio».

Anche ieri i buongustai hanno sfidato la pioggia e nelle vie di Bra c'è stato il tutto esaurito, rigorosamente sotto gli ombrelli. Gli stranieri sono stati protagonisti di tanti eventi, ma a convincere è stata soprattutto l'Italia con le sue regioni e le sue straordinarie risorse. Dal Piemonte, padrone di e terra di formaggi straordinari che oggi trionferà con l'Ossola; all'Abruzzo, dove sotto l'invitante insegna «Il cacio sui maccheroni» vengono proposti ogni giorno abbinamenti unici. E anche «Slow food» - ormai paladino mondiale prodotti da difendere - continua a evidenziare le tradizioni italiane. A Palazzo Traversa sono stati presentati cinque nuovi presidi - interventi concreti sul territorio di valorizzazione e di sostegno a produzioni agro-alimentari a rischio di estinzione - che, vista l'occasione, erani tutti sui formaggi, rigorosamente a latte crudo, provenienti da altrettante regioni italiane. Ecco le novità: dalla Lombardia Bagoss di Bagolino, che prende il dagli abitanti di Bagolino, piccolo centro dell'alto bresciano; Piemonte, il Maccagno, formaggio di montagna figlio dell'omonima Alpe della Valsesia, in provincia di Biella, dove viene prodotto, presentato da Gianni Rogis, di Mosso e assessore della Comunità Montana; dalla Sicilia, la Provola dei Nebrodi, caciocavallo artigianale; dall'Abruzzo il Pecorino di Farindola, la cui zona di origine è il versante orientale del Gran Sasso, unico esempio italiano - e forse mondiale - di formaggio prodotto con caglio di maiale.

La pioggia non ha fermato i buongustai e non è neppure riuscita ad impedire lo svolgimento della gara internazionale di Ruzzola in via Principi. Si tratta di un antico gioco popolare abruzzese: ogni concorrente deve far «ruzzolare» lungo il percorso una forma di pecorino, e vince chi primo al traguardo.

Una sorpresa «Cheese» l'ha fatta anche al ristorante «Modernos» di Carrù che ha ricevuto una visita assolutamente fuori dalle rotte tradizionali: 43 lituani. Si sono presentati davanti al locale alle 18,30 chiedendo gentilmente alla famiglia Filippi di potersi accomodare ai tavoli e iniziare la cena. I ristoratori, presi un po' alla sprovvista, sono stati bravissimi a gestire l'insolita situazione assecondando questo «tipico» orario lituano. Forti delle prenotazioni fatte dalla Lituania hanno dimostrato di apprezzare, oltre ai formaggi, anche le altre offerte piemontesi, celebrando il rito del Gran Carrello dei bolliti.

E oggi si chiude tante altre sorprese per il palato.

A destra i buongustai con l'ombrello al «Gran mercato» dedicato ai formaggi. A sinistra la squadra dell'Abruzzo, una delle regioni più gettonate grazie alle proposte del chiosco intitolato «Il cacio sui maccheroni»

Gran finale con la premiazione di tutti i locali dove si può trovare un piatto di «buon formaggio»

NELL'ALESSANDRINO

Parco Capanne ora si va verso il blocco lavori

Daniele Borioli

ALESSANDRIA

Assemblea pubblica sabato sera a Carrosio nel Novese sul problema della nuova cava Arquata Cementi e del conseguente acquedotto che dovrebbe essere costruito partendo dal Parco Capanne di Marcarolo. Avrebbe potuto esserci uno scontro tra il vice-presidente della Provincia, Daniele Borioli, e gli irriducibili difensori delle risorse idriche e dell'ambiente, invece c'è stato un democratico dibattito, sia pure acceso e partecipato. Nicoletta Albano, consigliere regionale di FI, ha criticato senza mezzi termini la posizione della Regione, favorevole alla cava. Borioli a sua volta ha precisato: «L'Amministrazione provinciale ha espresso parere favorevole alla realizzazione della cava solo sugli aspetti sua competenza. Siamo stati interrogati sui riflessi dell'opera nei confronti della viabilità e dell'urbanistica e non sull'aspetto ambientale».

Applaudito il discorso del Presidente del Parco, Repetto. «L'Arquata Cementi doveva presentare un servizio sull'attuale stato delle zone interessate dall'intervento, ma prodotto materiale che l'Arpa non ha ritenuto valido così dovrà rifare il sopralluogo. Inoltre la mancanza delle licenze edilizie previste e il decreto D'Alema, che vieta opere nel Parco, mi consentono di dichiarare che certamente, almeno per quest'anno, i lavori non si faranno».

Borioli alla fine ha promesso: «Sospenderemo l'autorizzazione al nostro ingegnere capo Dezza, che doveva assumere direzione dei lavori, almeno fino a quando non ci tutti i crismi della regolarità». [a. me.]

OGGI ARRIVA ANCHE RICORSO AL TAR

Appalto per le mense sequestrati documenti in municipio Vercelli

Gabriele Bagnasco

VERCELLI

Blitz negli uffici comunali proprio alla vigilia del ricorso al Tar co il contestatissimo risultato dell'appalto per la fornitura dei pasti alle mense scolastiche. Una decina di giorni fa l'azienda seconda classificata ha presentato un esposto alla magistratura e pare che, come primo atto dell'indagine, sia stato disposto il sequestro della documentazione in municipio.

da quasi due mesi che sull'appalto mense si è scatenata la bufera. L'azienda vercellese Sipca contesta la vittoria assegnata dalla commissione comunale al colosso francese Sodexho (le due imprese lo scorso anno gestivano servizio in associazione temporanea) in quanto preparazione dei pasti avviene in un centro di Corbetta, nel Milanese, che non sarebbe adeguato per produrre i 1400 coperti troppo distante - oltre 50 chilometri - per garantire trasporto dei cibi nel tempo massimo (un'ora da termine cottura) stabilito dall'Asl. Tra l'altro pare che anche a Corbetta si sia preparando un esposto sui rapporti tra il municipio locale e la Sodexho.

Il sindaco Gabriele Bagnasco, all'opposto, sempre difende la regolarità e la bontà della scelta fatta dalla commissione. [f. co.]

LUTTO A BORGOMANERO

Voltri-Sempione Sbanda con l'auto e muore a 25 anni

Laura Alemani

BORGOMANERO

Tragedia sull'autostrada Voltri-Sempione: un'imprenditrice borgomanerese di 25 ha perso il controllo dell'auto, probabilmente a causa di un malore, e si è schiantata nella scarpata. La vittima è Laura Alemani, coatitolare con il padre Virginio della «Multiservice», agenzia di pubblicità e marketing che organizza fra l'altro di Borgoinfiera, la campionaria che si è conclusa domenica con oltre 40 mila visitatori. La ragazza sabato attorno alle 18,30 stava percorrendo l'autostrada con la propria auto, una Lancia Y: tornava dal matrimonio di una cugina a Celle Ligure e oggi sarebbe partita per le vacanze, a Ibiza, con Alex, fidanzato. Anche lui è di Borgomanero.

Mentre stava percorrendo l'autostrada, in territorio Casalbeltrame, su un lungo rettilineo improvvisamente l'auto dello giovane preso a sbandare e uscita di strada, finendo una scarpata sottostante. L'auto è capovolta parecchie volte e ragazza è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, a quasi trenta metri di distanza. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Romagnano Sesia e il 118: la giovane è stata trasferita all'ospedale Maggiore di Novara ma per lei non c'era più nulla da fare. La notizia ha suscitato grande cordoglio Borgomanero dove gli Alemani sono molto noti e stimati: Laura avrebbe compiuto domani 25 anni. [m. g.]

DIRETTO A SAVONA DOPO VISITA AI GENITORI

Domani a Bra i funerali del maresciallo deceduto in un incidente stradale

Cesare Celli

BRA

Dramma nel dramma: Giuseppe Boncardino, suocero di Cesare Celli, maresciallo dei carabinieri morto sabato a Bra, è da ieri ricoverato terapia intensiva all'ospedale San Paolo Savona. Sofferente cuore l'anziano ha retto alla notizia della morte genero ed è stato necessario il ricovero.

Cesare Celli, 39 anni, abitava a Savona con la moglie Cosimina in via Negri. Durante il servizio Savona aveva conosciuto la figlia di Giuseppe Boncardino, maresciallo maggiore molto conosciuto a Savona per essere in servizio tanti anni alla Radiomobile. Da qualche Cesare prestava servizio Genova. Sabato Cesare Celli era andato a trovare i genitori, a Bra. Stava rientrando a Savona, al volante della sua Fiat Bravo quando ne ha perso il controllo in curva, ha capottato finendo un campo. L'incidente sabato a Cherasco, in regione Mioglia. Il sottufficiale è rimasto intrappolato nell'abitacolo ed è morta.

Disperazione a Bra, dove abitano i genitori. Ieri in viale Madonna dei Fiori si sono radunati i parenti. Disperazione anche a Savona, nel quartiere di Legino dove ci gli insediamenti degli appartenenti alle forze di polizia.

I funerali si svolgeranno domani a Bra dove sarà tumulato la salma. [r. sa.]

APPELLO ALLA REGIONE

Il sindaco di Acqui «Terme danneggiate dai tagli alla sanità»

ACQUI TERME

Settore termale a rischio per i tagli alla sanità. Il sindaco Bernardino Bosio lancia un appello alla Regione. «Siamo fortemente preoccupati per la situazione d'incertezza che si sta profilando. I paventati tagli alla sanità potrebbero ripercuotere negativamente sul sistema economico delle città italiane caratterizzate dal termalismo. Sollecito un intervento del presidente Ghigo, affinché faccia carico del problema nella prossima riunione della conferenza Stato-Regioni».

inviterà nei prossimi giorni tutti i sindaci delle città termali italiane a prendere posizione. «Dati alla mano si può affermare che ogni lira spesa per cure termali produce un indotto decuplicato. A conti fatti le tasse corrisposte dalla società che gestiscono terme, alberghi e l'intero indotto, ripagano ampiamente le quote che verrebbero risparmiate attraverso i tagli spese per le cure termali». [g. l. f.]

TORNA LA PAURA NELL'ASTIGIANO DOPO L'ULTIMO EPISODIO VIOLENZA AI DANNI DI UNA PENSIONATA

Anziana aggredita e derubata nel cortile di casa

San Damiano: caccia a due giovani che sono fuggiti su uno scooter con 500 mila lire

SAN DAMIANO D'

Torna la paura tra gli anziani dell'Astigiano, dopo l'ultima aggressione ai danni una pensionata. E' accaduto in una in borgata Martinetta, vicino alla strada che collega San Damiano, a Cantarana e Tigliole. Due giovani, che erano arrivati in su uno scooter, hanno affrontato la donna, un'infermiera in pensione, mentre rientrava in cortile dopo essere stata in paese a fare acquisti. Sotto braccio aveva la borsa con 500 mila lire in contanti, prelevati qualche prima in banca.

«Quei due stavano scappando dopo essere entrati in casa ed aver rovistato ovunque - racconta un della pensionata -: quando lei è arrivata la hanno detto di stare tranquilla, e sono avvicinati e hanno cercato di prendergli la borsa. Lei ha cercato di reagire, è stata buttata a terra».

I due hanno arraffato borsa e denaro e sono risaliti sugli scooter allontandandosi a tutta velocità. La donna ha poi chiesto aiuto al cugino e ad altri vicini. In queste fasi concitate si è perso anche tempo prezioso per dare l'allarme ai carabinieri. Sulla vicenda indagano i militari della Stazione di San Damiano e della Compagnia di Villanova. [f. b.]

A BIELLA TRUFFATI DA FALSI TECNICI ENEL

BIELLA. Ancora anziani truffati derubati da sedicenti tecnici dell'Enel. In provincia i casi denunciati a carabinieri e polizia sono stati due in poche ore. Il copione è sempre lo stesso: uomini vestiti in modo appropriato e con modi gentili si fanno aprire e cominciano a controllare contatore e le ricevute delle bollette; quindi discorso scivola sull'Euro e sull'esigenza di cambiare il denaro della pensione. Nella trappola scivolate Ida T., 80 anni, cui sono state rubate banconote per un valore di 1 milione mila lire e una coppia di Camburzano che ha perso 1 milione mila lire e due libcchetti assegni. Nel primo caso il sedicente tecnico dell'Enel, approfittando un momento di distrazione dell'anziana, ha rovistato nei cassetti impadronendosi di pistola regolarmente denunciata, di proprietà del figlio della donna. [f. p.]

Ferita all'addome da un rapinatore

GARLASCO. Ieri 10,15 ha aperto la porta per uscire è trovata di fronte uno sconosciuto armato di tagliarino. «Stai zitta, vai dentro» ha ordinato l'uomo a Ilaria Bisaglia, 25 anni, commessa, via Volta 10, poi ha cominciato a punzecchiarla con la lama. La giovane ha urlato. sconosciuto, dopo aver scambiato alcune parole in una lingua straniera con un complice, le ha sferrato un fendente all'addome od è scappato. La ragazza, sanguinante, riuscita a telefonare alla zia della quale era padre che si è precipitato a soccorrerla. All'ospedale di Vigevano è stata medicata: guarirà in 8 giorni. Indagano i carabinieri. [a. br.]

IERI CONSEGNATA LA «TORRE D'ORO»

premia il critico G. Fava

Il Centro Studi In Novi ligure ha consegnato ieri critico cinematografico televisivo Claudio G. Fava la Torre d'oro, premio giunto 17ª edizione. Nel salone della biblioteca affollato è stata illustrata la figura di Fava: ex dirigente Rai, inventore di programmi tivù, soprattutto esperto di cinema e l'altro fra i promotori dell'unico festival del doppiaggio in Italia che si svolge a Finale Ligure. Dopo aver raccontato alcuni episodi legati alla sua attività di critico, ha ricordato i suoi rapporti con Novi dove ha trascorso parte dell'infanzia. [m. pu.]

NOTIZIE FLASH

Trovato senza vita il giovane scomparso da sette giorni

E' trovato ieri alle 15 Ticino il corpo di Bruno Stagnoli, 28 anni. Mancava casa da domenica, erano in corso le ricerche. [r. l.]

TORTONA

Scontro a Casalnoceto Muore donna di anni

E' morta una delle due donne coinvolte scontro nel Tortonese venerdì, a Casalnoceto, lungo la provinciale per Rivanazzano: Franca Filippini, 63 anni, di Voghera, 127 che si è scontrata con una [m. t. m.]

BIELLA

Rubano un quadro di Dolci in mostra a palazzo Ferrero

Furto a Biella alla mostra del pittore Paolo Dolci, a palazzo Ferrero: da una parete è stato portato un quadro del valore 1 milione. [f. p.]

Baita distrutta da un rogo all'Alpe di Montecrestese

Distrutta dalle fiamme una baita all'alpe Prato di Montecrestese, in Val d'Ossola. E' stata trovata la porta forzata da teppisti che dopo aver razziato la dispensa hanno acceso il fuoco per scaldarsi. [c. bo.]

ALESSANDRIA

Stroncata da malore il marito sotto choc

Una donna di 77 anni, che abitava col marito in Dossena 7, pomeriggio si è sentita male ed è morta. Una vicina, avvertite invocaaiuto, dato l'allarme. Sono intervenuti ambulanze, agenti e vigili del fuoco. frattempo il marito, sotto choc, aperto la porta. [f. m.]

Carambola di tre auto ferito grave

Incidente con due feriti, di cui uno in prognosi riservata, l'altro sulla provinciale per San Salvatore. Si sono scontrate tre auto condotte da Renato Suffiotti, anni, di Valenza, Pier Luigi Silvestri, di 24, di Castelletto Monferrato, e Matteo Bergamini, di 38, di Zeme Lomellina. [r. c.]

NOVARA

Rapina con la roncola al supermercato

Alla chiusura, sabato, uomo si è presentato alle spalle del market «Gs» di corso Trieste, armato di una roncola, e si è fatto consegnare il denaro, circa tre milioni. Poi è fuggito in auto con un complice. [r. l.]

GRAVELLONA L.

Cinquantanovenne aveva 321 grammi di cocaina

Aveva 321 grammi di cocaina, in 43 ovuli, e circa 20 milioni in contanti, nascosti sotto i sedili della sua auto. Gaspare Bonura, 59 anni, di Cilavegna, è stato arrestato. controllo dei carabinieri non è stato casuale: militari sulle tracce da tempo. [c. br.]

CUNEO

Settimana dedicata alle donazioni di sangue

Sei giorni dedicati alla donazione di sangue. Da oggi a sabato i negozi di corso Nizza ospiteranno iniziative di sensibilizzazione a favore della donazione di sangue. [l. m.]

UNA SETTIMANA DI ORIGINALI APPUNTAMENTI FRA MUSICA, TIVU' E ARTE

«Bravo bravissimo» con Mike a Novara

Clarissa Burt nell'Alessandrino per Miss Universo, rock a Biella

PER i bambini, per i più grandi e per l'arte: la settimana in Piemonte è ricca di appuntamenti. In attesa delle stagioni teatrali che animeranno l'inverno, ci sono iniziative per tutti i gusti. A Novara è proprio la tivù a catturare l'attenzione di adulti e piccini: l'inossidabile Mike Bongiorno è nuovamente con i bambini-fenomeno di «Bravo bravissimo».

Si stanno registrando al Teatro Coccia le ultime puntate con la supersfida fra piccoli italiani, già protagonisti nella serata di sabato, e futuri talenti in arrivo da tutto il mondo. Martedì e giovedì dalle 21 tutti in platea davanti alle telecamere.

Ad Arona prosegue con successo la mostra con opere di Giorgio de Chirico (e anche qui Mike ha portato il suo saluto): fino al 4 novembre, informazioni sia in Comune sia all'ufficio stampa 0172-726130.

Arte in copertina anche a Volpedo (studio-museo di via Rosano) dove si può visitare la mostra «Il Quarto Stato e il suo cantiere», con il capolavoro di Pellizza e altre opere (orario feriale 11-13, 14-19, sabato e domenica 9-13, 14-19). Si possono anche concordare visite di gruppi su appuntamento: informazioni allo 013160141 oppure 0131899316. Il calendario delle manifestazioni per il centenario del Quarto Stato si concluderanno il 30 con uno spettacolo teatrale in piazza.

L'intramontabile Mike Bongiorno, Clarissa Burt e Beppe Carletti dei Nomadi

Nell'Alessandrino da segnalare anche il concerto dei Nomadi, capitanati da Beppe Carletti, e la tappa di selezione per Miss Universo con Clarissa Burt domenica al centro commerciale «I Giovi» di Pozzolo Formigaro.

A Cuneo, giovedì dalle 20,30 al Toselli, nell'ambito dei festeggiamenti patronali per San Michele, sarà proposta la serata «Il teatro cantato di Raffaella Da Vita a Torino» con presentazione del libro e recital dell'artista.

Per i più giovani la meta è Biella: al «Babylonia» riprende la musica live. Sabato è scena il punk con i romagnoli Marsh Mallows; Nel Cuneese, al Cabirio di Borgo San Dalmazzo a scaldare la domenica d'autunno ci penseranno i «Citykaos». [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA: Tel. (0165 [illegible]
Save the last dance (ore 20; 22,30)

TEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 16-23) tel. (0165) 230536 (www.delaville.it).
Il pianeta delle scimmie (ore 20,15; 22,30)

BRISSON: tel. (0166) 510 080 (www.vogliadicinema.it)
CHIUSO

DES GUIDES: Tel. (0165) 949.473
NON PERVENUTO

SANT'ANNA: Tel. (0125) 307453.
NON PERVENUTO

GRAND [illegible] (0165) 749.373
CHIUSO

MONTE BIANCO: tel. (0165) 841.206.
CHIUSO

AUDITORIUM: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)

CONGRESSI GHE: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it)

TERME: Tel. (0166) 510.080 (www.vogliadicinema.it).

IDEAL: Tel. (0166) 510 080 (www.vogliadicinema.it). **Jurassic Park 3.** (ore 20,30; 22,30)

ASCINEMA Tel. (0125) 425084.
CHIUSO

[illegible] (0125) 641480.
NON PERVENUTO

POLITEAMA: Tel. (0125) 641.571.
The planet of apes (ore 20; 22,30)

POLITEAMA. Tel. 0141-530.006
Fast and furious.
Orario: 20,05; 22,30.
Sab. 17,45; 19,55; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 19,55; 22,30
Biglietto: 12.0000 (8000).
Lunedì 8000.

RITZ. Tel. 0141-530.066.
Bounce.
Orario: fer. 20; 22,30.
Sab. 17,30; 19,50; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 19,50; 22,30.
Biglietto: 12.0000 (8000).
Lunedì 8000

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595 040
The Others.
Orario: 20,30. 22,30 (festivi). 15; 16,45, 18,35; 20,30; 22,30.
Biglietto: lunedì 8000
Fer. 10.000 (7000).
Ven, sab. dom. 12.000 (8000) fest e pref.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Fantasmi da Marte.
Orario: 20,15; 22,30.
[illegible] 18; 20,15; 22,30
Biglietto: 12.000 (8000).
Lunedì 8000.

BALBO. Tel. 0141-824.[illegible]
OGGI RIPOSO.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15; 18; 20,15; 22,30:
Biglietto: 10.000 (8000).
[illegible] e pref. 12.000 (8000).

[illegible] Tel. 0141-702.788
CHIUSO
Biglietto: 11.000 (8000)

LUX. Tel. 0141-702.788
DOGI RIPOSO
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15; 17,30; 20,15; 22,30.
Biglietto: 12.000 (10.000).

SOCIALE (DTE). Tel. 0141-701.496.
Il pianeta delle sci[illegible]
Orario: fer. 20, 22,30.
Dom 15; 17,30; 20; 22,30
Biglietto: 12.000 (10.000).

MULTISALA: Sala Verdi Tel. 0141-701.459.
Blow.
Orario: 20, 22,30. Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30.
[illegible] 10.000 (8000) lunedì compreso Bigl 12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Aurora
The Others
Orario: 20,15; 22,30. Dom. 15; 18; 20,15; 22,30
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso. 12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Regina
Fast and Fourious
Orario: 20,15; 22,30. Dom. 15; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso. Bigl. 12.000 (8000) fest. e pref.

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124.22
OGGI RIPOSO
Domani: **Rosemberg-Juventus**
Orario: 20.45.
Biglietto: 8000.

LUX. Tel. 0141-975.018

SPLENDOR. Tel. 0141-982.208
OGGI RIPOSO

I FILM DEI FILM

ADANGGAMAN. Drammatico. Un giovane di un villaggio africano non vuole essere costretto a sposare la donna indicata dal padre e decide di abbandonare la sua comunità e fuggire. Non mancherà la vendetta. ●●

BLOW. Drammatico. Johnny Depp è [illegible] dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. ●●

BOUNCE. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex», la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura [illegible] peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora in un villaggio francese degli Anni [illegible]. Lei è Juliette Binoche. ●●●

DRIVEN. Azione. Un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo un incidente [illegible] chiamato da una scuderia a fornire insegnamenti a una giovane promessa. Lui è Silvester Stallone. ●●

FANTASMI DA MARTE. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato nel 2175 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo «risveglia» gli abitanti di un tempo. ●●●

FAST AND FURIOUS. Azione. Successo dell'estate americana, racconta di un poliziotto che riesce a infiltrarsi in una delle bande che [illegible] contendono le [illegible] di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne. ●●

FINAL FANTASY. Fantascienza. Un meteorite [illegible] schianta sul nostro pianeta: comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un noto videogioco. ●●●

HEARTBREAKERS. Commedia. Sigourney Weaver è una signora che [illegible] conquistare benestanti signori per poco chiederne un redditizio divorzio.

JURASSIC PARK III. Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che [illegible] i dinosauri.

L'ADOLESCENTE. Drammatico. Il violento esordio di Catherine Breillat, la regista di «Romance», è ambientato negli anni Sessanta e s'incentra sul personaggio della docile e sensuale Alice.

LE PORNOGRAPHE. Drammatico. Jean-Pierre Leaud è un regista di film porno che riprende a lavorare dopo anni di assenza e vorrebbe cimentarsi in altre storie. Intanto, egli riceve dopo tre anni il figlio da cui era stato allontanato. [illegible]

LUCE DEI MIEI OCCHI. Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili [illegible] s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, cerca di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia. ●●

PAUL, MICK E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield. ●●●

IL [illegible] DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un astronauta che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani [illegible] ridotti in schiavitù. [illegible]

IL SARTO [illegible] PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama (Geoffrey Rush), ricco di informazioni e quindi contattato da [illegible] spia britannica (Pierce Brosnan) [illegible] missione. ●●●

[illegible] THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra un ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica. ●●

THE GIFT. Poliziesco. In una cittadina della Georgia sparisce improvvisamente una ragazza: la polizia impegnata nelle indagini chiede aiuto a una medium del luogo (Cate Blanchett), visto che da quel giorno «vede» la giovane. ●●

THE HOLE. Thriller. Quattro annoiati compagni di college scoprono un pozzo e decidono di rifugiarsi in questa sorta di bunker sotterraneo. Sopravvivrà uno di loro. ●●

THE OTHERS. Thriller. Al termine della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e i tre domestici in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi [illegible] inspiegabili. [illegible]

IL TRIONFO DELL'AMORE. Commedia. Dall'omonima piece di Pierre de Marivaux, la storia di una principessa (Mira Sorvino) [illegible] per vedere l'erede al trono si traveste da uomo. ●●●

THE UNSAID. Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato.

27 BACI PERDUTI. Drammatico. Presentato lo scorso anno [illegible] di Cannes, il film della russa Nana Djordjadze s'impernia sul personaggio di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola città per trascorrere le vacanze estive dalla zia. Giunta sul posto, Sybille si innamora di un vedovo solitario; il figlio dell'uomo perde la testa per lei.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252.644
Fast and Furious
Feriali: ore 20,15-22,30
Sab. e fest. ore 15,15-18,15-20,15-22,30
L. 12.000 - lun L. 7000

AMBRA. Tel 0131-252.070
Luce dei miei occhi
Ore 20-22,20.
[illegible] lun L. 7000

[illegible] Sala Gr[illegible] 0131-234 [illegible]
The Others
V.M. 14 anni
Ore 20,15-22,20
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

[illegible] **Sala Fenice,** Tel 0131-234 247
Il trionfo dell'amore
Ore 20,15-22,20
L. 12.000/9000 - lun L. [illegible]

CORSO. Tel 0131-258 080
Il pianeta dell[illegible]
Feriali: ore 20-22,15
Sab. e fest.. ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

GALLERIA. Tel 0131-252 112
Bounce
Feriali: ore 20-22,15
Sab. e fest.. ore 16-18-20-22,15
L. 12.000 - lun. L. 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Save the last dance
Feriali: ore 20,10-22,25
Sabato e festivi: ore 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,25
L. 12.000 - lun L. 7000

KRISTALLI - Sala Kubrick.
Tel. 0131 - 349 321
Il pianeta delle scimmie
[illegible] ore 20-22,30
Sab [illegible] ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun L. 7000

CRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131 - 349 321
Blow
Feriali: ore 20-22,30
Sab. e fest.. ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885
Jurassic Park III
Feriali: ore 20,15-22,30
Festivi: ore 16-18-20,15-22,30
L. 10.000/8000

CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Il pianeta della scimmie
Feriali: ore 20,15-22,30
Festivi: ore 16-18-20,15-22,30
[illegible]

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667 516
Chiuso per ferie
L. 10.000-7000 - lun L. 7000

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452.291
Fast and Furious
Feriali: ore 20,10-22,25
Sab. e fest.. ore 15,30-17,50-20,10-22,25
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

POLI. Tel. 0142-452 081
Il pianeta delle scimmie
Feriali: ore 20-22,20
Sab. e fest.. ore 15,30-17,45-20-22,20
L. 10.000 - lun L. 7000

CASTELLEONE

MACALLE'. Tel 0131-585 081
Chiuso per ferie
L. 10.000

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321 472
The Others
Feriali: ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: [illegible] 15,30-17,15-19-20,45-22,30
L. [illegible] - lun L. 7000

MODERNO DIGITAL Tel 0143-78.290
Fast and Furious
Feriali: ore 20,30-22,30
[illegible] e fest.. ore 15,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lunedì L. 7000 - martedì 10.000/7000

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
The Others
Feriali: ore 20,15-22,15
Festivi: ore 16,30-18,30-20,15-22,15
L. 12.000/8000 - lunedì L. 7000 - mercoledì 10.000/7000

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81 411
Il pianeta della scimmie
Feriali: ore 20-22,15
Festivi: ore 15-18-20-22,15
L. 10.000/7000 - lun L. 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel 0143-62 505
The Gift
Feriali: ore 20,30-22,30
Festivi: ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/8000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Il pianeta delle scimmie
Feriali: ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lunedì L. 7000 - giovedì 10.000/7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861.326
The Others
Feriali: ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
L. 12.000/8000 - lunedì L. 7000 - giovedì 10.000/7000

VALENZA

nuTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
Jurassic Park III
Feriali: ore 20-22,20
[illegible] e fest.. [illegible] 15,30-17,45-20-22,20
L. 12.000 - lun. L. [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel 0383-648 124
Bounce
Feriali: ore 20,20-22,20
Festivi: ore 14,20-16,20-20,20-22,20
L. 10.000/7000 - lun L. 7000

CUNEO

CUNEO

CINEMA MONVISO. T. 0171-631.771/444 285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692 516
CHIUSO PER FERIE

ALBA

EDEN Tel 0173-363 021
OGGI RIPOSO

MORETTA Tel. 0173-304 [illegible]
CHIUSO PER FERIE

ORBET. Tel. 0173-284.853. Lunedì 6 mila
Il sarto di Panama
Or. 21.

BRA

COMUNALE Tel. 0175-346 901.
CHIUSO

MONDOVI'

MODERNO T. 0171-262.211.
OGGI RIPOSO

CINELANDIA Tel. 0171-265.215
Sala 1: The hole.
Or. 20,15; 22,40
Sala 2: The gift
Or. 20,15; 22,45
Sala 3: Bounce.
Or. 20.15; 22,35
Sala 4: Luce dei miei occhi
Or. 20,10; 22,35
Sala 5: The others
Or. 20,20; 22,35
Sala 6: Save the last dance
Or. 20,10; 22,45
Sala 7: Jurassic Park III.
Or. 20. [illegible], Mick e gli altri. Or [illegible]
Sala 8: Fast and furious
Or. 20,20; 22,45
Sala 9: Il pianeta delle scimmie.
Or. 20, 22,40
Sala 10: Blow.
Or. 20; 22,40

SALUZZO

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412.317
Lunedì ingresso a metà
Sala Grande: Fast and furious.
Or. fer. 20; 22,30
Sala Blu: Bounce.
Or. fer. 20; 22,30
Sala Bianca: Blow.
Or. fer. 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: Il pianeta [illegible] mio. Or. fer. 20; 22,30
Sala Metropolis: Save the last dance.
Or fer 20; 22,30

SALUZZO

LUX. Tel. 0171-948 069 [illegible] **Fantasy,** [illegible] 20,15; 22

SAVIGLIANO

FERRINI. Tel. 0171-619.131. CHIUSO

CANALE

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750 277. OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX T. 0171-211.720. OGGI RIPOSO

CUNEO

SALA BORSI. T. 0174-701.552.
APERTURA IL 29 SETTEMBRE

CHIUSANO

GALATERI [illegible] 0172-488.324.
CHIUSO PER FERIE

CHIUSA PESIO

MULTILANDIA Tel. 0173-742.321.
Sala Blu: The others. **Or. 20,30; 22,30**
Sala Grande: Il pianeta delle scimmie **Or. 20,15;** [illegible]
Sala Rossa: Bounce. **Or. 20,25; 22,30**

FOSSANO

CINEMA POLITEAMA
Tel 0172-62.407.
CHIUSO PER FERIE

[illegible]

EXCELSIOR.
[illegible]

[illegible]

LUX. Tel. 0171-927.534.
[illegible]

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1.
Tel. 0174-47.698.
[illegible]

BERTOLA SALA 2.
OGGI R[illegible]

BARETTI.
OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO.
Tel. 0175-43.756.
Save the last dance.
Or. 20, 22

ITALIA
Tel. 0175-42.606.
Bounce.
Or. 20; 22; fest. 16; 18; 20, 22

SANTENA CINEMA DI MONCRIVELLO

BORGHESE. Tel. 0174-227.105.
OGGI [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA.
[illegible]
Or. 20; 22

RITZ.
Shriek - Hai impegni per venerdì 17? Or. 20; 22

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

[illegible]. Tel 0321-625.588
Il pianeta delle scimmie
Con Mark Whalberg
Or.: 19.50, 22,30
Fer. fest. e pref.: L. 13.000, 9000; sab, pom. e [illegible] sera fer 9000 (12/17 anni. L. 11.000; suc. sab dopo le 21)

ARALDO. Tel 0321-474 826
Save the last dance
Con Julia Stiles
Or.: 20,10, 22,30. Fer. fest e pref.: L. 12.000; 8000 lun fer.; L. 8 000
ELDORADO. Tel 0321 - 624.[illegible]
Fast and furious
[illegible]
Or. 20,30, 22,30
[illegible] fest e pref.: L. 13.000, 9000 mart. fer 9000 (6/17 anni L. 11.000 [illegible] sab dopo le 21)

SACRO CUORE. Tel 0321 - 45 54 84
OGGI RIPOSO

[illegible]

SANT'ANDREA. 0321 - 63 71 85.
OGGI RIPOSO

[illegible]

SAN CARLO Informi su segr. tel 0322 - 240.556
[illegible]
L. 10.000; rid. 8000

[illegible]

VANDONI.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]

MODERNO. Tel 0322 - 82.151
Il pianeta delle scimmie
Or.: 20; 22,15

NUOVO SALA 1. Tel 0322 - 81.741.
Fast and furious
Or.: 20,15; 22,15
L. 12.000; rid. 8000 (lun. fer. [illegible].

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 81.741
[illegible]
Or.: 20, 22,15
L. 12.000 rid. 8000 (lun fer.

NUOVO SALA 3. Tel. 0322 - 81.741
Bounce
Or.: 20,15, 22,15
L. [illegible] rid. 8000 (lun fer. [illegible]

CAMERI

[illegible] Tel. 0321 - 51 95 23
OGGI RIPOSO
L. 8 000 rid. 6 000

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA
Tel. 0331 - 914.255 per informazioni [illegible] e prenotazioni: orario 16,30-21,30: sabato/domenica 14,30-21,30
The [illegible] con [illegible] Kidman (vietato ai minori 14 anni)
Or.: 20,30; 22,50. L. 13.000; rid. 9000
Merc. sera e sab. pom. L. 9000
Bounce
Or.: 20,20; 22,40. L. 13.000; rid. 9000
Merc. sera e sab. pom. L. 9000
Fast and furious
Or.: 20,20; 22,30 L. [illegible] 000; rid. 9000
Merc. sera e sab. pom [illegible]
Il pianeta delle scimmie
Or.: 20,30; 22,50. L. 13.000; rid. [illegible]
Merc. sera e sab. pom. L. 9000
The unsaid - Sotto silenzio
Or.: 21,40. L. 13.000, rid. 9000
Merc. sera e sab. pom L. 9000
Blow
Or.: 20,10, 22,40. L. 13.000, rid. 9000
Merc. sera e sab. pom L. 9000
Save the last dance
Or.: 20,10; 22,50. L. 13.000; rid. 9000
Merc. [illegible] sab. pom L. 9000
Jurassic Park II
Or.: 20,20 L. [illegible] 000 rid. 9000
Merc. sera e sab. pom L. [illegible]

[illegible]

CINE TEATRO. Tel 0321 - 91.183.
Jurassic Park 3, or.: 21,15 Feriali e festivi L. 11.000-8000, lun fer. [illegible]

TRECATE

S. FELICE. Tel. 0321 - 777.122
Info: orari e spettacoli su segreteria telefonica
Final Fantasy
Or. 21

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1.
Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853.
Save the last dance
Or. 20,10, 22,30
Info: dettagliate su segreteria telefonica

CORSO MULTISALA 2.
Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853.
Jurassic Park 3
Or. 20,25, 22,30
Info: dettagliate su segreteria telefonica

[illegible]

SOCIALE
Tel. 0323 - 61.455
[illegible]

ORATORIO
OGGI RIPOSO

[illegible]

SOCIALE (INTRA)
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.840
OGGI RIPOSO

[illegible]

Info. su segreteria telefonica 0323 45 19 40
Il pianeta delle scimmie
Or.: 20.15; 22,30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
OGGI RIPOSO
Informazioni [illegible] telefonico

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
Fast and furious
Informazioni orali su segr. telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA Inf. Or. Tel. 0161-[illegible]
Il pianeta delle scimmie
Con Helena Bonham e Tim Roth.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45
Pre[illegible] Lire 8000

NUOVO ITALIA Inf. Or. Tel. 0161-257 744
Fast and Furious
Con Paul Walker e Vin Diesel.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto Lire 8000.

PRINCIPE Inf. Or. Tel 0161-259.047
Save the last dance
Con Sean Patrick Thomas e Julia Stiles.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto Lire 8000.

VIOTTI. Inf. Or. Tel 0161-250 845
CHIUSO

BELVEDERE GOLDEN CAPITAL Inf. [illegible] Tel 0161-215 018
The Others
Con Nicole Kidman.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto Lire 8000.

LUX Inf. Or. [illegible] 0161-213.375
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO [illegible]. Via Petrarca 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379
CHIUSO

GALA[illegible] Inf. [illegible]. Tel 0161-252.657.
CHIUSO

TEATRO CIVICO Inf. Or. Tel. 0161-265 544.
CHIUSO

LUX. Inf. Tel. 0163-22.698
OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible] Tel. 0161-486 714
CHIUSURA ESTIVA.

BIELLA

IDEAL Inf. Tel. 0161 930 827-0333/4457496.
OGGI RIPOSO

ORIA Inf. Tel. 0161-828.600
CHIUSURA ESTIVA.

SOTTOMVIA Inf. Tel. 0103-94.265
CHIUSURA ESTIVA

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: [illegible]
SALA 2: OGGI RIPOSO
SALA 3: OGGI RIPOSO

SOCIAL. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
OGGI RIPOSO

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
Chiuso [illegible]

[illegible]

VERDI Inf. Tel. 015-253 89 27.
La principessa e il guerriero
Di Manoel de Oliveira con M. Piccoli
[illegible] 21,30.

[illegible]

[illegible] Inf. [illegible] 015-253 89 27 - 310.568.
NON PERVENUTO

[illegible]

IL [illegible] Inf. [illegible] 015-925 020.
OGGI RIPOSO

COMUNALE. Inf. Tel. 015-93.899.
CHIUSO PER FERIE

ANGELUS CHIUSO

[illegible]

ECCELSIOR Inf. Tel. 015-767.323
[illegible]

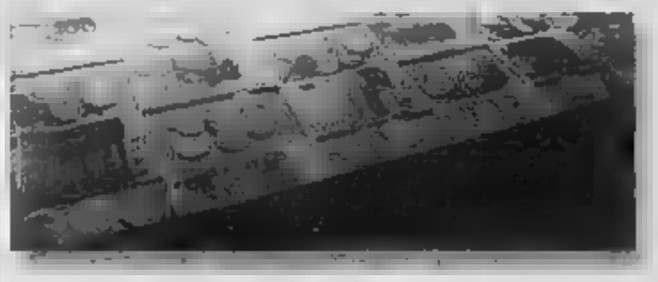
[illegible]

Cinema Estate 2001 nel cortile interno della scuola materna
OGGI RIPOSO

[illegible]

FELIX Inf. Tel. 015-242.31.15.
CHIUSO

VERSO LA NUOVA SFIDA | TRA ANSIE E PROGETTI



INIZIATIVE IN CITTA'

A cento giorni dall'entrata in circolazione dell'Euro anche l'Ascom aderisce a «Euroday», programmata per oggi in tutta Italia dalla Confcommercio per ribadire l'impegno delle imprese commerciali nei confronti dei consumatori. «L'introduzione della moneta unica europea - commentano all'associazione -, è un grande passo nell'unificazione dell'Europa oltre a rappresentare un fattore stabilizzante dell'economia dei 12 Paesi che hanno aderito. I commercianti saranno in prima fila nell'impegno a favorire la rapida e facile introduzione della nuova moneta». Tra le iniziative proposte dall'Ascom: un servizio di consulenza alle imprese dei settori del commercio, dei servizi e del turismo; i commercianti riceveranno inoltre un manifesto che li aiuterà nella prima fase a riconoscere banconote e monete. A partire dal primo gennaio, Ascom, Comune, Confesercenti e Federconsumatori saranno presenti in dieci mercati rionali con speciali punti di informazione e assistenza ai cittadini. «La moneta unica - ricordano i rappresentanti sindacali dei negozianti -, è una delle riforme economiche più importanti degli ultimi 50 anni. Faremo gli sforzi necessari per sostenere questo processo»

«Con l'euro in tasca» ecco che cosa cambia

La scadenza è ormai vicina e i commercianti si stanno preparando anche con corsi di formazione all'ingresso della moneta europea Alcune raccomandazioni sugli arrotondamenti e «occhio al cliente»

Giuseppe Sangiorgio

«Con l'euro in tasca». In copertina c'è lo stivale disseminato di nuova valuta (monete e banconote), su fondo bianco il titolo, «Cosa cambierà nella vita degli italiani». Ecco l'opuscolo, edito dalla Confcommercio e diffuso dall'Ascom, con le indicazioni per l'uso di un euro che a gennaio entrerà nel circuito finanziario del nostro vecchio continente, e che a marzo sostituirà completamente lire, marco, franco, peseta, scudo e via elencando.

Prima domanda: la nuova realtà sarà buona o cattiva? «Sicuramente buona», rispondono i commercianti, ma ad alcune condizioni: «Buona, se quest'ingresso, atteso e, per certi versi, fonte d'apprensione, avrà un efficace supporto, non solo dalla pubblica amministrazione, ma anche dalle banche, per ridurre al minimo i disagi cui andremo incontro, operatori commerciali, economici e semplici cittadini, soprattutto nella fase di transizione». Poi un'avvertenza: l'euro sino al 31 dicembre potrà essere utilizzato, ma non in contanti. Soltanto per assegni, trasferimenti bancari, carte di credito e prepagate, previo accordo fra le parti coinvolte nella transazione. In altre parole se una ditta vuole pagare con un assegno in euro e il beneficiario non è d'accordo, non ne fa nulla, si deve ancora utilizzare la lira.

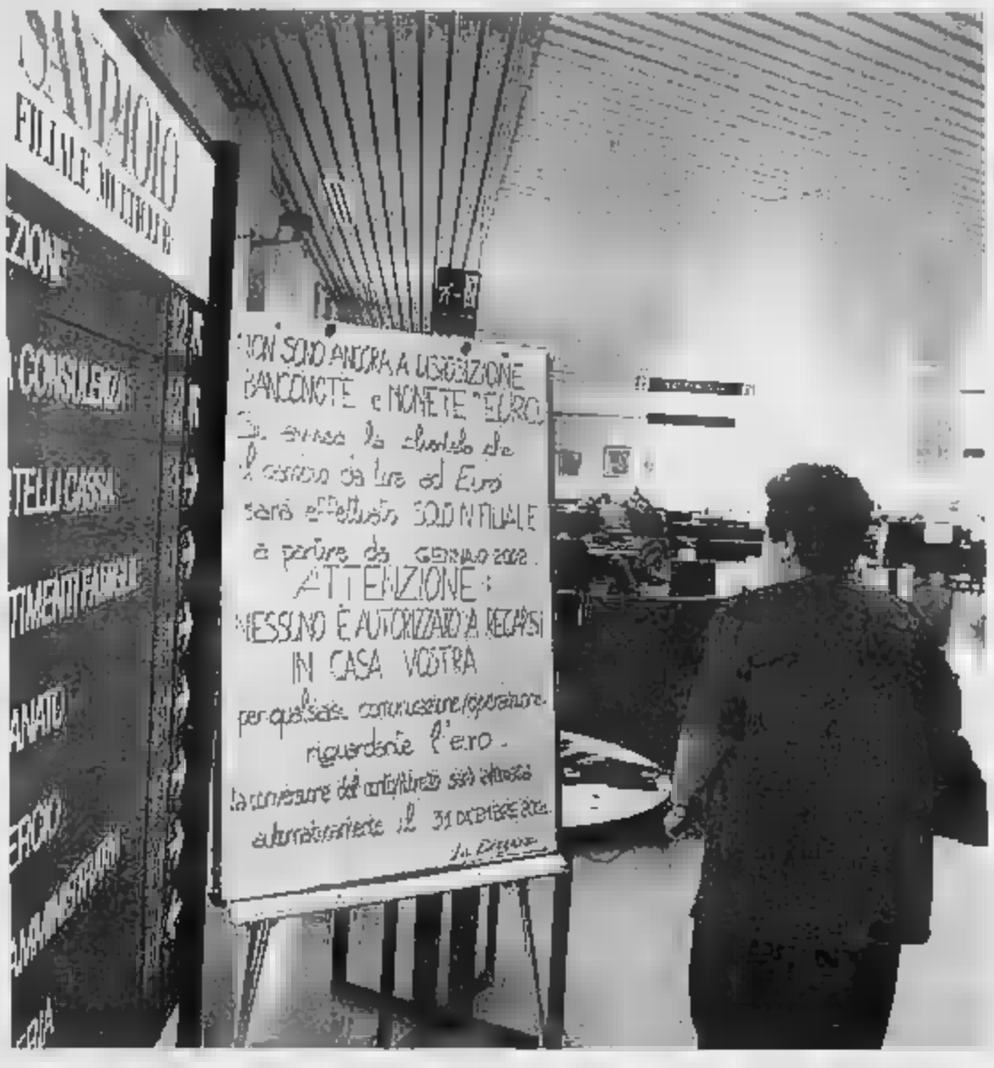
Dal primo gennaio (sino al 28 febbraio) ci sarà il duplice circolazione lira-euro, mentre dal 1° marzo resterà soltanto l'euro. «Di qui - dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria - la necessità di attrezzarci per arrivare pronti a scadenza ormai vicina». Per questo l'Associazione di via Massena avverte che oltre ai corsi di formazione per addetti alle contabilità aziendali e commerciali, c'è l'accordo con la banche e le poste che consentirà ad ogni esercente di ritirare «kit preconfezionati in euro». Con alcune raccomandazioni: calcolare per tempo il fabbisogno di cassa; attenti ai bancomat; tenere sempre a portata di mano il convertitore lira/euro; preoccuparsi degli interessi del cliente, perché se i consumatori saranno scontenti, risente il mercato.

C'è poi il discorso degli arrotondamenti che - salvo ripensamenti - saranno effettuati, sia nelle aziende commerciali private, sia nei conti pubblici alla terza cifra, cioè ai millesimi. Spiega l'assessore ai tributi del Comune, Gian Luigi Bonino: «Se una qualsiasi tariffa amministrativa costerà 42,518 euro, la cifra finale, verrà arrotondata - per eccesso - a 42,52 euro, aumentando di 2 millesimi il centesimo finale. Se, al contrario, assumerà a 42,514 euro, sarà arrotondata, ma per difetto, a 42,51 euro. Stesso meccanismo nel commercio.

«Per i nostri associati - spiega Antonio Carta, segretario della Confesercenti - avvieremo una fase di formazione, organizzeremo assemblee, soprattutto per gli operatori commerciali». Riunioni che serviranno a spiegare a dettaglianti, ristoratori, grossisti, titolari di bar ecc., come comportarsi con i libri contabili, la banche e soprattutto con i clienti. «Come categoria - aggiunge Carta - dovremo abituarci a valutare le nuove banconote, a distinguere quelle buone da quelle contraffatte e quindi false»

La Confesercenti (come l'Ascom e i vertici delle banche) assicura che dal punto di vista dei negozianti e degli operatori del settore, «non ci saranno tentazioni inflattive»: «La categoria che rappresentiamo ha da tempo capito che la sua forza consiste nel rapporto con il consumatore. Nel nostro lavoro chi crede di fare il furbo, prima o poi, viene espulso dal mercato, per scelta della stessa clientela». Arrotondamenti? «Certo, ma come è stato detto, facendo salire o scendere la terza cifra decimale».

> E' in distribuzione un opuscolo edito dalla Confcommercio con tutte le indicazioni per affrontare la novità



La rivoluzione dell'euro al posto della lira si sta avvicinando e tutti si preparano ad affrontare piccoli inevitabili disagi. Intanto approfittano i truffatori, come avverte il cartello in banca

Le prime truffe

Vittime prescelte sono gli anziani

Luisella Re

L'euro non è ancora arrivato, le truffe sull'euro sì. Con gli anziani presi di mira da truffatori che ne approfittano, con il pretesto di fornire delucidazioni o di trasformare i loro risparmi nella nuova moneta. Lo dimostrano i cartelli di allerta in alcune agenzie bancarie. Lo conferma il Servizio Emergenza Anziani che ha ricevuto i primi allarmi al numero verde 800/812.068, in funzione 24 ore su 24. Due le categorie di truffatori che stanno strumentalizzando la prossima scadenza. Spiega la presidente del Sea, Maria Paola Tripoli: «Vi rientrano persone che si presentano a casa come volontari della nostra o di altre associazioni, offrendosi di fornire informazioni sulla novità». Oppure suonano alla porta, presentandosi come impiegati della banca di fiducia: «Siamo qui per contarle i soldi in vista del cambio nella nuova moneta».

L'euro preoccupa tante persone anziane, che la volontaria Crisi impegnata nel servizio telefonico del Sea: «Dimenticati i centesimi della loro infanzia, il cambiamento per molti di loro risulta una specie di catastrofe. Dopo aver messo da parte due o tre milioni per assicurarsi una sepoltura decente, scoprire che un milione di lire si trasformerà in 500 euro dà l'impressione di ritrovarsi con un gruzzolo di carta straccia. Difficilissimo far capire che il valore complessivo non cambierà». Fin troppo facile approfittarne. Racconta un impiegato della filiale 9 del San Paolo, in via Venaria, anche lui volontario Sea: «In un solo giorno due nostre clienti ultrasettantenni hanno telefonato per sapere se stessimo mandando in giro del nostro personale a proposito dell'euro. Ovviamente non è così, per abbiamo provveduto ad appendere avvisi di chiarimento e ad allertare la sede centrale». Immediata la risposta San Paolo-Imi che - previsto questo pericolo in una brochure in distribuzione dal 20 settembre e in pieghevole che sarà inviato a tutti i clienti - ha deciso di diffondere in tutte le sue succursali.

Dice Maria Paola Tripoli: «In collegamento con il centro per il volontariato VSSP di via Toselli, inviteremo il Comune a promuovere un numero verde le insidie dell'euro per gli anziani e le altre fasce deboli, coinvolgendo le associazioni dei volontari che hanno frequentato il corso comunale per monitori Euro».

INAUGURATO IERI IL NUOVO VILLAGGIO DELL'ASCOM DI BERTOLLA CON UNA SERIE DI SFIDE GUASTATE DALLA PIOGGIA BATTENTE

Le mini-olimpiadi dei vip, tra calcio e fornelli

ORE 17, s'inaugura l'Ascom Village di Bertolla. Un evento, con simbolico nastro che doveva essere tagliato dal vice ministro Ugo Martinat, che impegnato fuori Torino (come del resto il presidente della Regione Enzo Ghigo), si è fatto sostituire da Agostino Ghiglia. Mentre gli altri rappresentanti della città c'erano tutti (o quasi): dal sindaco Chiamparino all'ex (oggi presidente del Toro) Castellani, da Evelina Christillin a Paolo Rota, rispettivamente vice presidente vicario e direttore dello stesso organismo olimpico. Poi il mondo politico, gli amministratori, i sindaci di Leinì, Coral, che a Bertolla ha incominciato la propria avventura imprenditoriale, di Ivrea, Chivasso, Rivarolo.

Quindi generali di Carabinieri e della Finanza, prefetto, questore, esponenti di commercio, imprenditoria e sindacati, deputati e senatori, amministratori, fra cui il presidente del Consiglio comunale, Marino, gli assessori Montabone, Bonino, Peveraro per Palazzo Civico, Leo e Angeleri per la Regione, inoltre il presidente dell'Api, Sergio Roddo. Per dare atto (come hanno detto il prefetto Achille Catalani e il sindaco Sergio Chiamparino) al padrone di casa, ovvero al presidente Ascom, Giuseppe De Maria di aver pensato non solo agli associati, ma alla collettività, dedicando a questa periferia giorni e giorni di lavoro.

Pioggia, ieri. Maltempo che ha fatto saltare tutti gli incontri di tennis, sui tre campi della struttura completamente trasformata. In una domenica incominciata con una serie di gare e con un girone di calcetto (8 categorie. E, nella disputa fra politici e giornalisti in campo ecco il sindaco Chiamparino, in difesa di una rete «violata» (purtroppo per lui e per la «sua» squadra formata da consiglieri, assessori comunali e della Regione) per sette volte, da cronisti d'assalto - in senso pedatorio - che, alla fine hanno vinto, 7 a 1. Il primo cittadino, per la verità, pare sia dovuto soccombere dopo un infortunio. Onore salvo dunque, di fronte a numerosi spettatori, fra cui il presidente del Torino, Romero, e «patron» Cimminelli.

Chiamparino in porta il generale della Finanza primo tra i cuochi e il questore impegnato nella sfida a scopone con i carabinieri

Un momento della gara gastronomica che ha coinvolto una decina di abili cuochi dilettanti

Giocatori fradici, ma felici», hanno detto gli organizzatori di queste «mini-olimpiadi» tra calcio, fornelli (per un'attesa gara gastronomica vinta dal generale della Guardia di Finanza, Paolo Aielli, con un piatto di lasagne radicchio), disputa a scopone (e il questore Nicola Cavaliere ha sconfitto di misura l'agguerrita formazione dei carabinieri).

Tornando alle altre competizioni, in prima fila quella gastronomica, vinta come detto dal generale Aielli, giudicato il migliore - davanti all'assessore Fiorenzo Alfieri (coniglio con scampi), all'economista Giuseppe Russo (coniglio alla senapa) e al direttore dei supermercati «GS», Emanuele Lajolo (risotto al nero di seppia), - da una giuria formata, fra gli altri, dal presidente della Camera di Commercio, Pichetto, dal prefetto Catalani, dal questore, Cavaliere, dall'assessore comunale Peveraro e dal segretario Cgil, Scudiere.

Ancora ping-pong, calciobalilla, giochi di carte (a pinocolo ha vinto la coppia formata da Fulvia Balmeri-Domenico Ferreri, «un appuntamento che De Maria ha voluto fermare per il 2002 e per i prossimi anni «Perché - ha detto - questo centro, non è un semplice club, ma un luogo dove, come è stato dimostrato oggi, si potranno incontrare politici di "colore e fede" diversi, uomini di affari per concludere i loro business fra un momento di relax e di sport». [g. san.]

INIZIO CORSI COLLETTIVI: 8 OTTOBRE
REGENCY® SCHOOL

Autorizzazione del Ministero Pubblica Istruzione

GRATUITO PER I NOSTRI STUDENTI
CENTRO MULTIMEDIALE:
Navigazione su INTERNET in rete ADSL
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare
REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcivescovado, 7
Tel. 011 562 7456 - Fax 011 541 845
E-mail: regency@tin.it - http: //www.regency.it
FREE TEST ON LINE

Specchio dei tempi

«Anche con l'orario prolungato, mia figlia non si è mai sentita prigioniera dello studio» - «Amari rimpianti per chi non ha i cassonetti sotto casa» - «Un divieto che scotta» - «Solo dopo cinque

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera con titolo: "La scuola non sia un campo di lavoro forzato". Sono la mamma di una ragazza che ha preso la licenza lo scorso giugno presso la media Foscolo con "ottimo". Mia figlia non è mai andata a scuola il sabato, aveva tre rientri (mangiava alla mensa scolastica), il martedì e il venerdì usciva alle 13,30 e nell'ultimo anno, volendo sostenere anche l'esame della seconda lingua straniera, aveva un'ora supplementare di inglese. Inoltre ha affrontato lo studio del latino fin dalla prima media. Non ha mai studiato dopo cena, 3 volte la settimana andava (e va) in palestra, frequenta un gruppo scout che la impegna il giovedì dalle 18 alle 20, la domenica mattina e un week-end al mese.

«Non è un genio, è una ragazza normalissima e come lei anche i suoi compagni hanno potuto dividere felicemente il proprio tempo fra impegni scolastici, sportivi, feste e amicizie. Forse in alcune scuole il tempo prolungato non funziona così bene, ma in altre è molto ben strutturato e consente ai ragazzi di avere due giorni di riposo (e in famiglia si vede la differenza). Ed infine, chi è contrario al tempo prolungato può sempre scegliere una scuola senza rientri».

Cristina Tessore

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo avuto la fortuna di comprare casa in "piano" centro di Torino (prima abitavamo "sola" in centro e precisamente in corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti), ma non avevamo valutato il problema "spazzatura"! Ci pare di essere di fronte ad una doppia visione della città: quella che produce rifiuti e quella che non deve produrne per non farli vedere al "turista o chi altro". L'Amiat dice che in centro i cassonetti nelle strade non "devono" esistere! Poi però assistiamo a scempi di sacchi, scatoloni, altri orpelli poco edificanti collocati all'esterno di bar, ristoranti e portoni! Ci è stato detto che è regola dotarsi all'interno dei cortili di contenitori, il cui contenuto deve essere confezionato in sacchi chiusi per l'asporto da parte del personale incaricato.

E' noto alle varie Amministrazioni che i servizi di portierato stanno sparendo e che le attività di chiusura sacchi ed apertura portone devono sempre più spesso essere espletate dai condomini?

«Vi saranno sicuramente dei buoni e magari anche ottimi motivi per le decisioni che il Comune e l'Amiat hanno nel tempo assunto, ma vi sono ulteriori considerazioni da fare: perché dobbiamo pagare uguale quando nella precedente abitazione facevamo un isolato ed al posto di qualche parcheggio trovavamo i contenitori per buttare i rifiuti e collocare carta, vetro e plastica - il tutto svuotato con efficienza e notevole frequenza - ed ora invece dobbiamo ricorrere all'autogestione condominiale con tutti i problemi di "civismo" che ciò comporta e magari subire la "sveglia Amiat" per aprire il portone agli addetti? E se tutti fossimo già al lavoro od assenti per qualche motivo alle ore di raccolta?

«Crediamo inoltre che le spazzature nei cortili generino un grosso problema di igiene. Non è forse per questo che sono state abolite quasi ovunque le cassette e le tramoggia? Vorremmo quindi sapere cosa impedisce "realmente" la collocazione dei cassonetti in via Carlo Alberto nel tratto fra la piazza e via Po ove vi sono parcheggi con striscia blu, visto che tale metodo è attivo nella maggior parte della città».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sulla via Onorato Vigliani, in prossimità del mercato, sono state messe paline per divieto di sosta.

«Il parcheggio è consentito solo sulla banchina laterale alla via (ci stanno circa 30 vetture, mentre sulla via Onorato Vigliani verso e da Piazza Bengasi ce ne stavano un centinaio). Come è possibile che in prossimità di un mercato così frequentato si adotti simile divieto? E' una zona già in crisi di posteggi, figuriamoci con questo divieto.

«Bisognerebbe rispondere non andando più a fare la spesa in Piazza Bengasi, in modo che gli stessi commercianti si mobilitino per togliere simile divieto. Proprio sabato sono state fatte decine di multe».

Giuseppe Giannone

Una lettrice ci scrive:

«L'Inps sapeva che chi superava i milioni di pensione non aveva diritto agli assegni famigliari per il coniuge a carico, perché non li ha sospesi quando è stata raggiunta tale cifra? Perché ha aspettato 5 anni ed ora chiede la restituzione maggiorata degli interessi?».

Maria Amorello

specchiotempi@lastampa.it

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Via Chieri, 119 - Carmagnola (TO)
Tel. 011/9715365

LIGURIA

REDAZIONE: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA: VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - [illegible] (TO)
Tel. 011/6536311

GENOVA DAL 13 OTTOBRE E' CAPITALE DELLA NAUTICA: A MONDOINVELA UNA «PICCOLA AUCKLAND» CON IL TEAM, LE BARCHE ▮ GLI OSPITI DI SAIL ACADEMY

Al Salone le sfide vip di Coppa America

Sono attesi grandi nomi dello sport e dello spettacolo

Fabio Pozzo
GENOVA

Conto alla rovescia per l'inaugurazione dell'edizione 2001 del Salone Nautico, che dal 13 al 21 ottobre trasformerà Genova nella capitale della nautica.

Tante le novità, quest'anno, ■ iniziare dalle strutture, ■ una nuova area espositiva di cinquemila metri quadrati ottenuta grazie alla riqualificazione dell'ex Mercato dei fiori nel padiglione D, per continuare naturalmente con le barche: sono oltre 300 ad oggi i debutti annunciati.

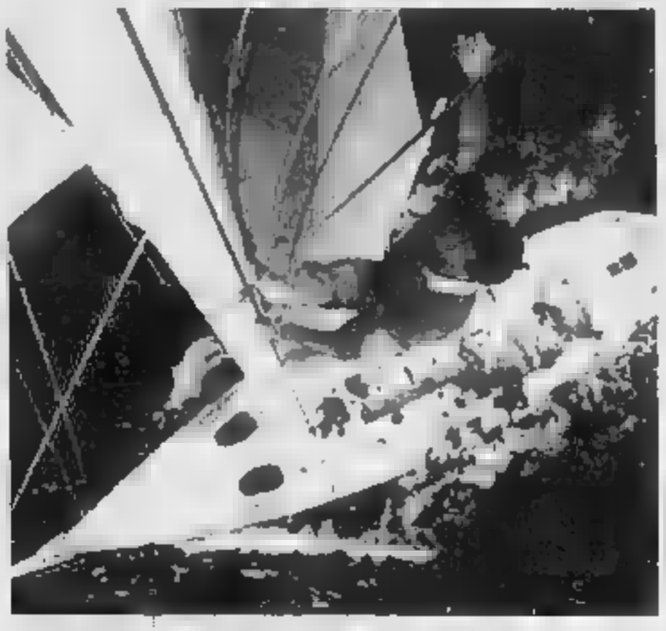
Grande spazio è previsto anche per la vela, settore che grazie all'effetto Luna Rossa sta conoscendo una buona crescita, sia come produzione sia come numero ■ appassionati. E proprio la Coppa America sarà al centro di Mondinvela, il quartiere generale della vela a ponente del complesso fieristico.

Qui l'America's Cup Sail Academy, la prima scuola al mondo di vela con barche ■ classe Coppa America, che ha aperto i battenti nello scorso luglio a Genova, ricostruirà ■ vera e propria base operativa di un team di Coppa America, per far vivere da vicino l'esperienza ■ Auckland.

Mauro Henriquet, uno dei fondatori ed istruttori di Sail Academy, anticipa quanto si potrà vedere al Salone: «A terra ci sarà una base completa, con i container della velaria, della palestra. ■ sarà anche un box riparazioni, con 14 persone ■ lavoro, che mostreranno come si riparano vele e alberi, come si mette a punto la barca. In mare, invece, avremo ogni giorno due barche impegnate nei match-races (si tratta ■ Mighty Mary e Kanza, già "lepri" di Luna Rossa; in appoggio Il Moro di Venezia III, ndr.), con due equipaggi formati dalla nostra scuola».

Ancora Henriquet: «Al Teatro del Mare, inoltre, porteremo ogni giorno un personaggio ■ Coppa America, per parlare di aspetti tecnici, organizzativi e sportivi». Tra i primi, ■ mago delle vele Guido Cavallazzi e il progettista Luca Olivari. Ma si attendono anche grandi skipper e timonieri, italiani e stranieri.

Ci sarebbe poi un'altra idea, ancora in fase organizzativa. Le sfide di Mighty Mary ■ Kanza dovrebbero ■ riprese in diretta e proiettate sui maxischermi della Fiera. Si parla dell'ingaggio ■ «speakers» famosi, che dovrebbero salire a bordo per commentare le fasi del match-races: grandi nomi dello sport e dello spettacolo, non prettamente legati al mondo della vela.


Una spettacolare immagine dall'alto del «Moro di Venezia III» in navigazione

A GENOVA ▮ RAPALLO

Oggi il ministro Claudio Scajola visita la Liguria

GENOVA. Visita ufficiale in Liguria per il ministro ligure dell'Interno Claudio Scajola.

Il ministro è atteso a Genova nel pomeriggio, dove alle 16,30 visiterà il comando provinciale dei vigili del fuoco. Scajola dovrebbe fare visita successivamente alla caserma della Guardia ■ Finanza di piazza Cavour, al commissariato della polizia di Stato di San Fruttuoso e alla caserma dei carabinieri di Forte San Giuliano. Alle 19.30 il ministro è poi atteso a Rapallo, in Comune, dove incontrerà il sindaco Roberto Bagnasco, gli assessori e i consiglieri comunali. Seguirà una cena presso l'Hotel Riviera. (f. p.)

PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA LINEA SONO STATI NECESSARI VENT'ANNI DI LAVORI E UNA SPESA DI 700 MILIARDI

Sanremo, stasera l'ultimo treno

Dopo 129 anni in pensione il vecchio tracciato Giovedì l'inaugurazione della ferrovia a monte

Gian Piero Moretti
SANREMO

Il primo appuntamento con ■ storia della Riviera è fissato per questa sera alle 22,26 quando l'Intercity Milano-Ventimiglia farà la sua ultima sosta nella vecchia stazione di Sanremo. Sarà l'ultimo convoglio a percorrere la ferrovia «con vista [illegible]» che per 129 anni ha tagliato ■ due la maggior parte dei centri della Riviera. Il secondo appunta[illegible] è in calendario giovedì mattina alle 5,05 quando ■ primo treno fermerà nella [illegible] stazione ricavata nel ventre della montagna dopo ■ anni di lavoro ■ una spesa di oltre 700 miliardi. Sarà l'Intercity «Mazzini» partito da Ventimiglia alle 4,50 e diretto a Milano a inaugurare il nuovo tracciato a monte che di fatto taglia fuori le stazioni di Ospedaletti, Arma e Riva-Santo Stefano. Per due giorni ■ traffico ferroviario [illegible] sospeso per permettere il collegamento fra il vecchio e il nuovo tracciato. Sarà sostituito da pullman-navetta che effettueranno il collegamento fra le stazioni di Imperia e Bordighera.

Vanno in pensione poco più di 12 km ■ binari, una «cintura di ferro» che ha scandito per 129 anni la vita, il traffico e il progresso di tutti i centri costieri compresi fra San Lorenzo al mare e Bordighera. Scompariranno i treni dal centro delle città e verranno subito eliminate le sbarre dei pas[illegible]i ■ livello. Finite le lunghe attese, non si sentiranno più il fischio della sirena e lo sferragliare dei treni. Un nuovo corso per chi vive a ridosso del muro anche [illegible] il profilo dell'inquinamento acustico.

L'inaugurazione ufficiale della nuova stazione o delle nuova [illegible] è prevista per le 10,30 di domenica ■ settembre alla presenza dell'onorevole Scajola, del [illegible] dei trasporti Lunardi, dell'onorevole Bornacin, membro della Commissione Trasporti della Camera, degli altri parlamentari della zona e di autorità del Comune e della Provincia con in testa il sindaco Bottini e il presidente Giuliano.

L'attesa per il passaggio del primo treno sul [illegible] tracciato sarà caratterizzata da una festa ■ piazza Bresca, la piazzetta che si affaccia sulla vecchia ferrovia, che vedrà ■ partecipazione di quasi tutti i ristoratori che per l'occasione hanno preparato [illegible] menù a prezzo fisso (35 mila lire, tutto compreso) per sanremesi e turisti che vorranno salutare tutti assieme lo storico evento. L'appuntamento è per le 21 ■ mercoledì 26 settembre. Al termine della cena, in attesa del passaggio del primo convoglio sul nuovo tracciato, il sindaco Bottini taglierà una maxi-torta sui binari di fronte a Piazza Bresca. Sarà l'addio definitivo a 129 anni ■ vita quotidiana.

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE

Ulivi, palme, piante grasse e 2000 ciclamini nel giardino della nuova stazione

A Imperia disagi per i biglietti

Chiuso da domani lo sportello di Porto Viaggiatori dirottati su autobus-navetta

IMPERIA

Anche nel capoluogo Imperia sono previste ripercussioni per l'attivazione del nuovo tronco ferroviario. Dalle 2 di notte di domani alle 2 di giovedì, ■ tratto dalla stazione di Porto Maurizio a quella di Ventimiglia resterà chiuso per consentire il completamento degli interventi. I viaggiatori saranno dirottati ■ autobus-navetta, che partiranno da Oneglia. A sistemare gli utenti sui bus saranno controllori e addetti delle Ferrovie. I treni Intercity partiranno quindi da Oneglia (l'orario previsto è alle 7,40 e alle 15).

E sono previsti disagi per l'emissione dei biglietti. Da domani, resterà chiusa la biglietteria di Porto Maurizio, che dispone di due macchine recentissime e aggiornate con il nuovo tipo di tagliandi. Alla stazione di Oneglia c'è un solo sportello abilitato. Inevitabile, insomma, il formarsi di code. Ed è per questo motivo, che viene consigliato di premunirsi, facendo i biglietti in anticipo, magari alla stazione di Porto Maurizio, più attrezzata. Altrimenti, sarà necessario farli a bordo del treno.

Sempre alla stazione di Oneglia altri disservizi potrebbero essere collegati alla minore ricettività dei binari, rispetto allo scalo di Ventimiglia: soltanto tre, infatti, sono i binari operativi, ai quali ne va aggiunto un quarto di supporto. Per chi viaggia in treno nel Ponente ligure, insomma, [illegible]o in vista giorni di passione. Ma ne vale la pena, perchè [illegible] l'attivazione del tracciato ■ monte e del raddoppio, in futuro i tempi di percorrenza sulla linea dovrebbero essere ridotti. (s. d.)

L'ESIBIZIONE DEL VIOLINISTA AL CARLO FELICE

Genova: applausi per Shlomo Mintz

Roberto Iovino
GENOVA

Splendido concerto, venerdì sera (con replica ieri) al Teatro Carlo Felice di Genova per la stagione sinfonica. Protagonisti d'eccezione il violinista Shlomo Mintz e il direttore Claus Peter Flor.

Un programma «viennese» con Berg e Brahms. Del primo si è ascoltato lo stupefacente Concerto per violino e orchestra «alla memoria di un angelo». L'angelo era Manon, figlia di Alma Schindler, ex moglie di Mahler, amante di Kokoschka, poi sposa di Walter Gropius e infine di Franz Werfel. Dal matrimonio con Gropius nacque appunto Manon, stroncata da una malattia nel 1935 ad appena 19 anni.

Berg, profondo amico di Alma, compose la partitura in omaggio alla fanciulla scomparsa, ma il canto di morte era destinato ad assumere un significato anche autobiografi[illegible]. Lo stesso musicista, infatti, sarebbe scomparso pochi mesi dopo.

Una pagina di struggente lirismo nel quale la tecnica dode[illegible]fonica viene [illegible], come [illegible] è nello stile di Berg, con tale libertà e elasticità da suggerire momenti tonali, un linguaggio di estrema [illegible] ed efficacia drammatica.

Violinista di indubbio talento, Mintz ha regalato una lettura esemplare. Equilibrio, eleganza, duttilità nel suono: una interpretazione di profonda intensità che il pubblico ha mostrato di gradire accogliendola con lunghi applausi.

Mintz ha ringraziato con una pagina di Bach che ha esaltato le sue qualità di musicista autentico, attento al dipanarsi tematico, abile nel distinguere ed evidenziare dinamicamente i piani espositivi. Da parte sua Flor ha costituito una eccellente sorpresa per la platea genovese. Flor dirige senza fronzoli, senza eccessi. Il gesto, chiaro, e la traduzione «visiva» di un pensiero musicale altrettanto nitido e preciso.

Rigorosa, puntuale l'esecuzione di Berg. E ricco di contenuti, di illuminazioni il Brahms della Sinfonia n.1. La si sente spesso. Eppure, quando è diretta con intelligenza, le suggestioni appaiono nuove, inedite. E' piaciuto soprattutto l'ultimo movimento, uno dei capolavori di Brahms, disorientante nel suo continuo mutare, nell'accostare e contrapporre idee differenti in un gioco che sembra non doversi mai concludere, nel quale improvvisi squarci lirici (il bellissimo tema cantabile) appartengono alla miglior vena del musicista di Amburgo.

Varietà e contrapposizioni che Flor ha esposto con gusto e intelligenza ottenendo dall'orchestra una esecuzione di ottima fattura.

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ALBENGA
Reg. Carrà tel. 0182.586145
ARMA di TAGGIA
via S. Francesco, 350 tel. 0184.462156
SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184.502055
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184.34915

BALLI TROPICALI CON LA TRIBU' LATINA AL DAUBACI DI VADO, IL «DUO SWANI» DAL VIVO NELLA SALA LIBERTY DEL CASINÒ DI SANREMO

Edoardo Bennato accende Genova

Il concerto del cantautore chiude il Festival dell'Unità

E' la notte di Edoardo Bennato al Palatenda. Il concerto chiude il Festival dell'Unità. Sempre al festival dell'Unità, alle 21, [redacted] rock genovese «Ciakkiappassimo-The Blacksmith». Pablo e la Tribù latina al Daubaci di Vado Ligure, lap dance al Pirata di Savona, «Duo Swani» nella Sala Liberty [redacted] Casinò di Sanremo, [redacted] con dj al Cica Loca di Bordighera. Questi gli appuntamenti by night in Liguria. Tutti chiusi i grandi locali sotto l'estate dell'estate.

[redacted] Musica e ritrovo all'Alzati Lazzaro.

ZOAGLI Ritrovo al Flanagan's Pub.

CAMOGLI Pub-birreria a La Mandorla.

[redacted] Megamix al Tiburon. Ritrovi all'Isterika Pub, alla Taverna Paradiso e [redacted] Gallo Nero.

[redacted] Ritrovo al Water World, al Laspirina, al Go Go Burger e all'Excalibur pub.

[redacted]RITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

SORI Ritrovo al Moby Blue.

LAVAGNA Musica al Cartoonia Café.

RECCO Musica al Dream bar.

GENOVA Dopo tanti rinvii per motivi televisivi al Palatenda di piazzale Kennedy arriva il rock partenopeo di Edoardo Bennato. Lo show del cantautore che sta rivivendo una seconda (o terza?) giovinezza chiude il Festival regionale dell'Unità. Prima del cantautore genovese il rock genovese [redacted] «Ciakkiappassimo-The Blacksmith» alle 21 al Teatro Tenda. Musica al Guitarland in vico Ferro e al Barfly di via Chiabrera. Ritrovi al Duffy Irish Pub in via Torti, [redacted] Guarchi Café in via San Bernardo, al Capitan Fracassa [redacted] piazza Colombo, al Barbarossa [redacted] Porta Soprana, al Freeland di via Pinocchiuro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Two Lust Souls di via Canneto, al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico. Chat e musicanl Piper Internet Pub.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub [redacted] via Sant'Alberto.

[redacted] Ritrovo al pub Mc Namara.

[redacted] Ritrovo [redacted] musica al Pescegatto e al Discobar Invidia.

CELLE Ritrovo alla gelateria musicale Ice Rock.

CARCARE Ritrovo al Corto Maltese.

[redacted] Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Club Nautico, al Pirata (lap dance) e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Serata con i ritmi latino-americani, con Pablo e la «Tribù Latina», al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Ritrovi in musica all'Agorà di Gorra, da Pilade e al Clipper.

BORGIO Ritrovi al Rifrullo Art Café e al Cappero Club.

PIETRA Ritrovi all'Iguana (da oggi la festa della birra cruda originale dell'Oktoberfest) e al Sant[redacted]

LOANO Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, al Jumanji Café Restaurant, al Caffè Gavioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago.

[redacted] Ritrovo al Planet Café, al Bikers Pub e al Tea Room.

ALBENGA Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub. Aperti tuttele sere il Caprice, il Caffè Noir e il Napoleon.

CISANO Ritrovo con piatti liguri de A'Sciattapanza a Cenesi.

ALASSIO Musica con «Rizzo & Rizzo» all'Osterie Mezzaluna. Serata con ritmi tropicali al Manila Club. Spettacoli internazionali e musica al Ad Majora Disco night (Caffè Roma). Ritrovo [redacted] Fred Music Bar, al Cabarat, al Rooster George Taylor's, al Dubliner o al The Victorian pub.

[redacted] Musica al Priore. Musica al Mata Mua.

S.STEFANO Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

DIANO M. M[redacted]sica al South East e al Valverde Club. E' aperto tutte le sere il Bowling [redacted] karaoke, giochi e musica.

IMPERIA Ritrovi al Jazz Café, allo Skipper e [redacted] Winston Churchill.

ARMA Ritrovo al Flower's, al Papagayo e al Tre Alberi.

[redacted] Nella sala Liberty del Casinò «Duo Squanis» live. Serata gastronomica con musica [redacted] Sax Pub in via Roma. Musica a La Villa. Ritrovi all'El Patio Road House Saloon, al Pico De Gallo, all'Atlantic Pub, al Friends Café, al George La Nuit, al JJ Smith's, all'Havana pub, al Corto Maltese pub; all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta.

OSPEDALETTI Musica [redacted] ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chiou Loca musica con dj. Al pub U Cavetu musica dal vivo latino americana. Ritrovo al Graffiti Pub, al discobar GP e al Cyber Café Bottibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo all'enoteca Consani. (a. r.)

Ed[redacted] Be[redacted]a [redacted]

A SAVONA ULTIMO GIORNO COL CIRCO

A **Pontinvrea** aperta dalle 9 alle 24 la pista di go kart «Vittoria». Ad **Albissola** Alla galleria Osemont in mostra le opere di Elio Rondazzo. A **Savona** «Mostra della Bibbia, alla scoperta del libro dei libri» nei locali della chiesa Metodista di piazza Diaz (ore 9-12,30 e ore 15-20), ultimo giorno per il Circo «Mauro Orfei» in piazza del Popolo con spettacoli alle 17,15 [redacted] alle 21,15. [redacted] **Finale** prosegue «Voci nell'ombra», mostra antologica sui grandi doppiatori italiani del passato nei negozi di Finalborgo e a Varigotti sino alla fine mese la mostra di «santini», immaginette delle devozione popolare, nella chiesa [redacted] San Lorenzo Vecchio e nelle ex scuole elementari. «Grande fungata» sino al 7 ottobre da Scola a **Castelbianco**. A Bajardo nel Museo del sorriso mostra di duecento fra vignette, disegni o biglietti di auguri per Natale opera di umoristi italiani e stranieri. Oltre 3 mila specie rare ed esemplari maestosi ultracentenari di cactus e succulente si possono vedere nel Giardino Esotico Pallanca di Punta Migliarese a **Bordighera**. (a. r.)

AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

CHIABRERA Tel. 019-826409
Chiuso

ASTOR Tel 019-854627
Il pianeta delle scimmie
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30
Lire 12 000- 8000, 7000.

DIANA 1. Tel 019-825 714
Save the last dance
Ore 15,45; 18, 20,15; 22,30.

DIANA 2. Tel 019-825 714
Blow
Ore 15,30; 17,45; 20; 22,30.
Lire 12 000, [redacted] 7000

DIANA 3. Tel 019-825 714
Bounce
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30
Lire 12 000, [redacted] 7000 »

ELDORADO.
Tel 019-825 714
Fast and Furious
Ore 15,45 18, 20,15, 22,30

FILMSTUDIO
Tel 019-8386722
Tutta la conoscenza del mondo
Ore 21 15.
Lire 11 000, 9000, 6000

JOLLY. Tel. 019-858 570
Film a luci rosse
Ore 15 22,30
Lire 11.000- 8000; 6000

SALESIANI.
OGGI RIPOSO

ALBENGA

[redacted] Tel 0182-640 263
The others
Ore 20,30; 22,30. (ma inoltre il pomeriggio spettacolo anche alle 16,30-18,30)
[redacted] 0000. 5000

RITZ. Tel 0182-640 427
Il pianeta delle scimmie
Ore 20,30; 22,30
Lire 12 000; 8000; 6000

ALBISOLA

AMBRA.
Tel 0182-51419.
Save the last dance
Ore 20,30; 22,30
Lire 12000-8000-6000

ASTOR Tel 0182-[redacted]
Bounce
Ore 20,30; 22,30.
[redacted]

ALBISOLA

TEATRO LEONE
Chiuso

CAIRO

ARIA Tel 019-50[redacted]53
Save the last dance
Ore 20-22
Lire 10.000-8000

FINALE/LOANO

ARENA CINEMA Tel 692910
Chiuso
Ore 21,30
Lire 10.000, 8000

CINEMA Tel 692910
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22,30
Lire 10000-8000

LOANO

[redacted]
Tel 019-669 [redacted]
Blow
Ore 20,30-22,30.
Lire 10 000. [redacted]

MILLESIMO

LUX Tel. 692910
OGGI [redacted]
Ore 21
Lire 9000; 7000

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO
Ore 21,30 Lire 7000

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019-97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-17,30- 21-22,50 Lire 12 000, 8000

VERDI 2. Tel. 019-97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-17,30- 20,45-22,50. Lire 12 000; 8000

L'attore Pierce Brosnan

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR Tel. 66978
[redacted]

CENTRALE Tel 0183-63871
Fast and Furious
Orario 20,15-22,40.
Lire 12000-8000

DANTE Tel. 0183-293630
Oggi riposo

IMPERIA. Tel. 0183-292745
Bounce
Orario 20,30-22,40
Lire [redacted]

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel 0183-495030
Blow
Ore 20,2[redacted]
Lire 8000

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel [redacted]
Oggi riposo

BORDIGHERA

[redacted]
Tel 0184-261955
Un perfetto criminale
Ore 20,30-22,30
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

SANREMO

CRISTALLO
Tel 0184-[redacted]
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON Tel 0184-506 060
Il pianeta delle scimmie
[redacted] 15.30-22,30. Lire 13000-8000 (prevede [redacted] spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e ringraziell tutto il giorno lire 8000)

ARISTON RITZ. Tel 0184-506 060
Fast and Furious
Orario 15,30-22,30 Lire 13000-8000 (prevede due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000).

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel. 0184-506 060
Fino a venerdì 28: Accademia della canzone

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506 060.
Fino a venerdì 28: Accademia della canzone

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel 0184-506 060
[redacted] a venerdì 28: Accademia della canzone

CENTRALE.
Tel. 0184-597820
The others (v.m. 14)
[redacted] (indicativo): 15,30-22,30
[redacted]. [redacted] due spettacoli pomeridiani [redacted] lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno Lire 8000) Dom e lun, ugualii

TARANTO. Tel. 0184-597820.
Bounce
Orari (indicativo): 15,30, ult. 22,30.
Lire 12000-8000 (prime due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì tutto il giorno lire 8000)

SANREMESE. Tel. 0184-507.070
Save the last dance
Orari [redacted] (indicativi): 15,30-22,30 Lire 12000-8000 (prevede due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì e mercoledì di tutto il giorno lire 8000).

(La p[redacted]e e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei [redacted] e sugg[redacted])

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A Tel. 010-595 91 48
Il trionfo dell'amore
Regia di C. Pieplo con B. Kingsley, M. Sorvino
Or - 15.45, 18, 20,15, 22.30

AMERICA Sala B Tel. 010-595 91 48
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or - 16, 18,10 20.20, 22.30

ARISTON MARTEKA Tel. 010-247 35 49
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
[redacted] 16,30; 18,30; 20.40, 22,30

ARISTON 2
Paul, Mick e gli altri
Regia di K. Loach
Or 16.30, 18.30, 20.30, [redacted]

[redacted]
Tel 010-565 810
CHIUSURA ESTIVA

AURORA Tel 010-592 625
The hole
Regia di N. Hartman con T. Berti
Or - 20,20; 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Il pianeta delle scimmie
Or - 15 15 17,45; 20.15, 22.45 1.00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
The unsaid
Con A. Garcia e T. Polo
[redacted]. 16, 22.45, 1.00

CINEPLEX PORTO [redacted] Tel [redacted] 18.20
The Gift
Regia di S. Raimi con C. Blanchett, K. Reeves
Or - 15.45; 20.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Fast and furious
Con V. [redacted], P. Walker, M. Rodriguez
[redacted] 15.30, 17.50, 20.10, 22.30, 0.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Bounce
con B. Affleck, G. Paltrow
Or - 15.10, 18.20, 20.30, 22.40, 0.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Blow
con J. Depp, P. Cruz
Or - 15.45, 18.05, 20,25, 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
The others
Regia di A. Amenabar
Con N. Kidman
Or - 15.45, 18 20.15 22.30 0,30

[redacted] ANTICO. Tel [redacted]-254 18 20
[redacted]
Regia di T. Carter
Con J. Stiles, T. Kinney
Or - 15,30; 17.50, 20 10, 22 30 0,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 18 20
Jurassik park 3
Regia di J. Johnston
Con S. Neil
Or - 16,05; 18.10, 20.15

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586 419
The unsaid - sotto silenzio
Con A. Garcia, T. Polo
Or.: 15; 17,30; 20; 22.30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-588.419
Luce dei miei occhi
Regia di G. Piccioni [redacted] La Cecilia e G. Orlando
Or - 15,30, 17.50; 20,10; 22.30

EUROPA Via Lagostena 164
OGGI RIPOSO

LUX Tel 010-561 691
OGGI RIPOSO

ODEON Tel 010-362.82.9[redacted]
Il pianeta delle scimmie
Regia di T. Burton con M. Wahlberg e T. Roth
Or - 15,50, 17,50; 20,10, 22.30

[redacted] 010-581 415
OGGI RIPOSO

ORFEO. Tel. 010-564 849
OGGI RIPOSO

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314 141
Bounce
Con B. Affleck, G. Paltrow
Or - 15,30, 17,45, 20,15, 22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461
Paul and furious
Con V. Diesel, P. Walker, M. [redacted]
Or.: 15; 17,30; 20 22.30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461
Save the last dance
Regia di T. Daniel
Con J. Stiles
Or 15, 17,30, 20; 22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461
The unsaid-Sotto silenzio
Con A. Garcia e T. Polo
Or.: 15; 17,30; 20; 22.30

[redacted]
CINEMA PARROCCHIALE
OGGI RIPOSO

[redacted]
CINEMA PARROCCHIALE
Tel. 010-267.71 30
Oggi [redacted]SO

[redacted]
EDEN
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
S. ANNA
Jurassic park 3
Regia di J. Johnston con S. Neill e T. Leoni
Or.. 20,30; 22.30. [redacted] e dom 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22.30

[redacted]
Tel [redacted] 18.20

[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
CINEMA FONTANABUON[redacted]
OGGI RIPOSO

S. MARGHERITA
[redacted]
Tel 0185-286 033
Bounce
Con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 16,10; 18,15, 20,20; 22,20

RAPALLO
[redacted]

ORIGONE
Tel 0185-507 81
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman e F. [redacted]
[redacted] 16,10, 18,15; 20,20; 22.20

CANTERO
Il pianeta delle scimmie
Regia di T. [redacted]
Con M. Wahlberg e T. Roth
Or 15; 18,10, 20,15; 22.30

[redacted] Tel. 0185-309.694
The others
Regia di A. Amenabar con N. Kidman e F. Flanagan
Or.. 16,20; 18,20, 20,20; 22.20

[redacted]
ANDORA
Tel 0185-41 505
Th[redacted]
Regia di A. Amenabar
Con N. Kidman.
Or.- 20,20; 22,20.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]ITZ LUNA
CHIUSURA ESTIVA

NICHELODEON Tel. 010-569.840
CHIUSURA ESTIVA

TEATRI

CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO.

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte
Apertu [redacted]
Orario casa ore 10-20.

TEATRO STABILE - Sala Duse.
Apertu la vendita abbonamenti
Orario casa ore 10-13 e 16-20

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALTO [redacted]
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - SALA AGORA'
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GUSTAVO MODENA
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE.
OGGI RIPOSO

LE TRAME DEI FILM

Una scena del film di fantascienza «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton

ADANGGAMAN. Drammatico. Un giovane di un villaggio africano non vuole essere costretto a sposare la donna indicata dal padre e decide di abbandonare la sua comunità e fuggire. Non mancherà la vendetta. ● ●

BLOW. Drammatico. Johnny Depp è [redacted] dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esperto» negli anni Settanta in California. ● ●

BOUNCE. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex», la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale.

CHOCOLAT. Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolata da parte di una signora [redacted] un villaggio francese degli Anni [redacted]. Lei è Juliette Binoche. ● ● ●

DRIVEN. Azione. Un pilota automobilistico «pensionato» prematuramente dopo un incidente viene chiamato da [redacted] scuderia a fornire insegnamenti a [redacted] giovane promessa. Lui è Silvester Stallone. ● ●

FANTASMI DA MARTE. Fantascienza. Il nuovo film di John Carpenter è ambientato nel 2176 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo «risveglia» gli abitanti di un tempo. ● ● ●

FAST AND FURIOUS. Azione. Successo dell'estate americana, racconta di [redacted] poliziotto che riesce ad infiltrarsi [redacted] delle bande che si contendono le strade di Los Angeles [redacted] gare automobilistiche clandestine notturne. ● ●

FINAL FANTASY. Fantascienza. Un meteorite si schianta sul nostro pianeta: comincia l'invasione aliena. Versione cinematografica di un noto videogioco. [redacted]

HEARTBREAKERS. Commedia. Sigourney Weaver è [redacted] signora che ama conquistare benestanti signori per poi chiederne un redditizio divorzio.

JURASSIC PARK III. Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri.

L'ADOLESCENTE. Drammatico. Il violento esordio [redacted] Catherine Breillat, la regista di «Romance», è ambientato negli anni Sessanta e s'incentra sul personaggio della docile e sensuale Alice.

LE [redacted]PE. Drammatico. Jean-Pierre Leaud è un regista di film porno che riprende a lavorare dopo anni di assenza e vorrebbe cimentarsi in altre storie. Intanto, egli rivede dopo tre anni il figlio da cui era stato allontanato. ● ● ●

LUCE DEI MIEI OCCHI. Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta [redacted] un autista [redacted] automobili che s'innamora [redacted] una donna in difficoltà economiche e, in segreto, cerca di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni all'ultima Mostra di Venezia. [redacted]

PAUL, MICK E GLI ALTRI. Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di [redacted] di Sheffield. ● ● ●

IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un [redacted] che si vede costretto a un atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù. ● ●

IL SARTO DI PANAMA. Thriller. La vicenda del miglior sarto di Panama (Geoffrey Rush), ricco di informazioni e quindi contattato da una spia britannica (Pierce Brosnan) in missione. ● ● ●

[redacted] THE LAST DANCE. Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra [redacted] ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica. ● ●

THE GIFT. Poliziesco. In una [redacted] della Georgia sparisce improvvisamente [redacted] una ragazza: la polizia impegnata nelle indagini chiede aiuto a una medium del luogo (Cate Blanchett), visto che da quel giorno «vede» la [redacted]. ● ●

THE HOLE. Thriller. Quattro annoiati compagni di college scoprono un pozzo e decidono di rifugiarsi in questa sorta di bunker sotterraneo. Sopravvivrà una di loro. [redacted]

THE OTHERS. Thriller. Al [redacted] seconda guerra mondiale [redacted] donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e i tre domestici in una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso comunicano a verificarsi fatti inspiegabili. ● ● ●

IL TRIONFO DELL'AMORE. Commedi[redacted]. Dall'omonima piece [redacted] Pierre de Marivaux, la storia di una principessa (Mira Sorvino) che per vedere l'erede al trono si traveste da uomo. [redacted]

THE UNSAID. Thriller. [redacted] oriano in tragiche circostanze, [redacted] giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato.

27 BACI PERDUTI. [redacted]. Presentato lo scorso anno al [redacted] [redacted] Cannes, il film della russa Nana Djordjadze s'impernia sul personaggio di Sybille, una quattordicenne che arriva in una piccola città per trascorrere le vacanze estive dalla zia. Giunta sul posto, Sybille si [redacted] di un vedovo solitario; il figlio dell'uomo perde la testa per lei.

COMMERCIANTI SCONTENTI: IDEA DA ACCANTONARE

Centro senz'auto un «bis» di disagi

SAVONA

Due giorni senza le auto in centro città. Saranno stati contenti gli ambientalisti ma i commercianti non hanno gradito. E c'è da giurare che anche agli automobilisti l'iniziativa sia piaciuta molto. Ieri è stata in qualche modo replicata la «giornata senz'auto» di sabato. L'occasione data dalla presenza delle 75 bancarelle della Fiera di San Bartolomeo. Molti negozianti hanno tenuto aperto gli affari non sono andati benissimo.

Il presidente dei commercianti di via Paleocapa Marcello Ghio boccia l'iniziativa senza mezzi termini: «E' andata veramente male. Sabato mattina non si è visto nessuno mentre al pomeriggio c'era un po' di gente ma certo non entrava nei negozi. Le iniziative di intrattenimento troppo deboli per creare un vero interesse. La domenica con la fiera è stata invece condizionata pesantemente dal tempo cattivo. La pioggia indotto molti ambulanti a restare a casa e specialmente nella parte finale dei portici, verso la Torretta non si vedeva nessuno. Comunque resto convinto del fatto che la presenza delle fiere degli ambulanti non rappresentino un aiuto per i negozianti. Ho sentito dire che gli amministratori sono entusiasti e vorrebbero ripetere l'esperienza ogni sabato. Spero che si rendano conto che si tratta di una proposta insostenibile». Il presidente dei commercianti di via Paleocapa estende considerazioni alla situazione generale della via e città: «Visto che gli assessori circolavano in via Paleocapo, spero che abbiano colto l'occasione per rendersi conto delle precarie condizioni in cui si trova la strada. I portici sono sporchi sembra che non vengano lavati da decenni. Le colonne e i soffitti sono tutta una macchia di muffa e la pavimentazione è sconnessa. Per i savonesi così come per i turisti sono queste le cose che contano».

Anche ieri centro città senz'auto

IERI MATTINA A SAVONA BLACK OUT PER DUE ORE, UN ALBERO E' CADUTO SULLA VIA AURELIA A CAPO MELE

Cinque incidenti per la pioggia

Tamponamenti a catena ad Altare e Andora

Stefano Pezzini

SAVONA

La pioggia ha flagellato per due giorni la Riviera creando disagi e problemi soprattutto traffico. Numerosi gli incidenti avvenuti in provincia Savona per colpa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ma, per fortuna, le conseguenze per gli automobilisti sono state minime. La pioggia ha creato anche problemi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Tre incidenti sulla Savona-Torino e due sull'Aurelia ad Andora oltre ad una lunga serie di tamponamenti. L'incidente più grave ad Andora alle 16,30, nella discesa che da Capo Mele porta alle Rocce di Pinamare. Due auto si sono tamponate e una di esse ha coinvolto una terza utilitaria che stava procedendo direzione Savona. Una donna, R. A., 42 anni di Diano Marina, è rimasta intrappolata tra le lamiere e il guard rail e, per estrarla, sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Le sue condizioni non sono gravi. Due ore dopo un secondo tamponamento nella stessa zona. In questo caso nessun ferito. Tre incidenti, invece, sulla Savona-Torino alle 16,45. primo, all'altezza della galleria prima del casello in direzione Torino. Un'auto ha sbandato urtando contro muraglione. Feriti, in maniera non grave (le prognosi sono dai 7 ai giorni) quattro persone. Alle 16,30 un secondo incidente, poche centinaia di metri più a valle, in direzione Savona. In questo caso due le auto coinvolte ma senza feriti. Terzo incidente alle 16,30 a Zinola, all'altezza della prima galleria in direzione Torino. Coinvolte tre auto senza alcun ferito. Tutti gli incidenti hanno provocato rallentamenti e disagi al traffico. Tutti tre gli incidenti sono stati rilevati dalla Polizia stradale di Carcare.

ENEL Black out ieri mattina in pieno centro a Savona per il guasto ad una centralina dovuto alla pioggia. Per quasi due ore le case sono rimaste al buio. In un palazzo di via Verdi sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per «liberare» un anziano rimasto imprigionato in un ascensore.

DANNI La pioggia che da sabato non ha dato tregua alla provincia non ha danneggiato le coltivazioni agricole ma, in alcuni casi, ha provocato disagi e problemi. Ad Andora, a Capo Mele, alle 4 del mattino la pioggia ha fatto cadere sull'Aurelia un pino. Per rimuovere l'albero dalla Statale intervenuti i Vigili del fuoco di Albenga. I pompieri dei distaccamenti di tutta la provincia sono dovuti intervenire per tutta la giornata per risolvere principi di allagamento e stillicidi verificatisi soprattutto in Riviera e in Val Bormida.

Pioggia e maltempo in Riviera

SCHIARITE DA QUESTO POMERIGGIO

Ancora pioggia in mattinata, poi schiarite nel pomeriggio. Queste le previsioni per la giornata di oggi diramate dall'Osservatorio Meteo di Portosole: dopo il weekend di pioggia, che aveva provocato l'attivazione dello «stato di allerta» da parte del Servizio di Protezione Civile per tutta la giornata di ieri, quella di oggi ancora caratterizzata dall'instabilità, con passaggi nuvolosi associati piovaschi e temporali, soprattutto nella mattinata, mentre nel pomeriggio si attende qualche schiarita temporanea. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche dovrebbe proseguire domani quando sono annunciate «schiarite prevalenti» con residui annuvolamenti che potrebbero dar luogo a piogge isolate in via di attenuazione. Ancor meglio la situazione mercoledì giovedì quando preannunciano tempo buono, soleggiato, vento variabile, brezza sulle coste e temperature gradevole. Non c'è da illudersi, però. Già venerdì ci potrebbero essere i primi segni deterioramento che potrebbe regalarci un altro weekened, prossimo, con maltempo. Quanto ai mari oggi saranno molto mossi e agitati, fra poco mosso e domani, poco mosso mercoledì e giovedì. [b. m.]

NOTIZIE FLASH

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

MILLESIMO

Il maltempo non ferma la festa del tartufo

Festa nazionale del tartufo in tono minore rispetto alle passate edizioni, ieri a Millesimo causa del maltempo. Tuttavia sono state centinaia i visitatori che nonostante la pioggia hanno partecipato alla rassegna dedicata ai tartufi e ai prodotti tipici. [l. b.]

ALASSIO

Al via le commissioni per sport e turismo

Partiranno da questa settimana le riunioni delle 4 commissioni consiliari istituite dall'amministrazione Melgrati. Si tratta di turismo, sport e cultura, lavori pubblici e ambiente, bilancio e finanze e commercio. [m. br.]

ALBENGA

Ecco i vincitori della lotteria di Ad

Questi i numeri estratti della lotteria organizzata da Ad, gruppo politico dell'ex sindaco Angelo Viveri. Primo premio (Ford Ka 15689; secondo (tv color) 9480; terzo (telefonino) 11498; 5878; 18531; 6057; 12184; 7784; 13994; 15037; 5238. [m. br.]

ALBENGA

Immigrati clandestini arresti e denunce

Blitz dei carabinieri della compagnia di Albenga contro l'immigrazione abusiva in Riviera nel fine settimana. Il bilancio è di 92 persone identificate, 62 vetture controllate, diciotto tra prostituti e transessuali denunciati perché non regolarmente in Italia. Arrestato a Ceriale per il furto di un bancomat anche un marocchino di 22 anni. [s. p.]

SAVONA

Vertenza Carisa sindacati divisi

Fiba Cisl, Sindircassa-Federdirigenti, Uilca Uil prendono le distanze da Fabi Falcri, Fisac Cgil proposito della vertenza Carisa. «Pur condividendo quanto indicato sui forti disagi conseguente alla ristrutturazione della banca che i lavoratori Carisa hanno e stanno sovendo, anche dovuti alla carenza di organici, osserviamo che quanto mai anomalo ricorrere a tali iniziative (proclamazione dello stato di agitazione) proprio quando l'azienda ha ora assunto impegni formali per assunzioni e trattative». [s. p.]

QUANDO HA AVUTO LA NOTIZIA DELL'INCIDENTE SI E' SENTITO MALE. DOMANI I FUNERALI DI CELLI

Grave il suocero del carabiniere morto

Giuseppe Bencardino colpito da un attacco di cuore

SAVONA

Un dramma nel dramma. Giuseppe Bencardino, suocero di Cesare Celli, il maresciallo dei carabinieri morto sabato pomeriggio Bra, è da ieri ricoverato in terapia intensiva all'ospedale San Paolo Savona. Sofferente di cuore l'anziano non ha retto alla notizia della morte del genero ed è stato necessario ricovero in ospedale.

Cesare Celli, 39 anni, abitava Savona con la moglie Cosimina in via Negri. Durante il servizio Savona aveva conosciuto la ragazza, figlia di Giuseppe Bencardino, maresciallo maggiore molto conosciuto Savona per essere stato in servizio tanti anni alla Radiomobile. Da qualche Cesare prestava servizio negli uffici del Comando Regione a Genova.

Di origine piemontese sabato Cesare Celli era andato trovare i genitori, a Bra. Stava rientrando a Savona, al volante della sua Fiat Bravo, quando ha perso il controllo dell'auto in una curva, ha capottato, è finito in un campo. L'incidente sabato pomeriggio a Cherasco, in regione Mioglia, sul tratto finale della Fondovalle Tanaro.

L'auto ha capottato più volte, il sottufficiale rimasto intrappolato nell'abitacolo, uno schianto tremendo. L'uomo ha riportato lesioni che sono risultate mortali. Inutili i tentativi di soccorrerlo, per i volontari della pubblica assistenza di Cherasco non c'è stato nulla da fare. Il cuore del maresciallo ha più battuto.

Disperazione a Bra, dove abitano i genitori del sottufficiale. Ieri in viale Madonna dei Fiori si radunati i parenti, dopo stati raggiunti dalla tragica notizia. Disperazione anche a Savona, nel quartiere di Legino (la zona 167) dove ci sono gli insediamenti degli appartenenti alle forze di polizia. viveva Celli, assieme alla moglie Cosimina, insegnante elementare. E qui vivono anche i suoceri dello sfortunato carabiniere.

Cesare Celli

Costernazione cordoglio anche tra i commilitoni. A Savona, dove Cesare Celli aveva indossato la divisa per diversi anni; Genova, dove lavorava ultimamente. «Era un bravo ragazzo» ha detto un suo collega centralino del Comando Regione. A Savona molti i carabinieri che ricordano Celli: «Siamo costernati, lo abbiamo avuto come collega in caserma e anche adesso che era stato trasferito a Genova spesso passava a trovarci. Aveva mantenuto l'amicizia molti colleghi. Era una persona in gamba, molto preparata nel suo lavoro anche capace di coltivare l'amicizia con i colleghi».

I resti del maresciallo, ricomposti nella camera mortuaria dell'ospedale di Cherasco, sono stati sino a ieri sottoposti al vincolo dell'autorità giudiziaria. In serata il magistrato ha dato il nulla osta per la cerimonia funebre. I funerali si svolgeranno domani a Bra, città natale di Celli. Dopo la cerimonia la salma sarà tumulata nel cimitero cittadino. [s. p.]

LAIGUEGLIA: I LAVORI DA META' DEGLI ANNI 80

Oggi taglio del nastro per la nuova palestra

LAIGUEGLIA

sarà inaugurata, oggi alle 10,30, alla presenza del sindaco Silvano Montaldo e delle autorità locali, la palestra delle scuole elementari e dell'infanzia «Giovanni Battista Libero Badaro». Dopo molte traversie nell'iter di realizzazione, la struttura di via dei Cha, i cui lavori partiti a metà degli Anni '80, viene finalmente consegnata agli alunni della scuola laiguegliese (da oggi parte il tempo pieno).

palestra, che è omologata per la pratica del volley e del basket e potrà ospitare sulla sua tribune un centinaio di persone, è già pienamente funzionale all'uso scolastico «I primi a fruire della palestra naturalmente gli studenti della "Libero Badaro" ma presto il palazzetto di compendio alla scuola sarà luogo d'incontro per tutti i laiguegliesi. Ginnastica ed attività sportiva, società, club ed appassionati avranno ora un importante punto di riferimento per creare una continuità sulla scia della tradizione sportiva locale», ha detto il vicesindaco di Laigueglia Natalino Maurizio.

Spogliatoi differenziati, per 2 squadre a per arbitro, docce e servizi, collegamento interno con le aule ed un'impiantistica all'avanguardia fanno della struttura di via dei Cha (distribuita 540 metri quadri) un piccolo, necessario (e da tempo atteso) gioiello.

Contenziosi ed un prolungato blocco lavori, oltre ed altri imprevisti burocratici hanno minacciato l'ultimazione della palestra. L'attuale amministrazione Montaldo è riuscita a sbloccare l'intervento e con un nuovo appalto, vinto dalla «EB&S srl» di Roma (che nel 200) ha lavorato ad agosto e anche in molti week endi, ha potuto portare a termine i lavori, limitati ai muri perimetrali e ripartiti a inizio 2000.

A piano terra del palazzetto, annesso alle scuole di Laigueglia, ci sono ambienti. Uno sarà deposito mezzi, ufficio e servizi della squadra antincendio e protezione civile Laigueglia e l'altro deposito, spogliatoio e base logistica per operai e cantonieri del Comune. [m. br.]

AD ALBISOLA ECONOMIA ANCHE A COLAZIONE

Seguire la Borsa al bar è possibile al Med Cafè

ALBISOLA S.

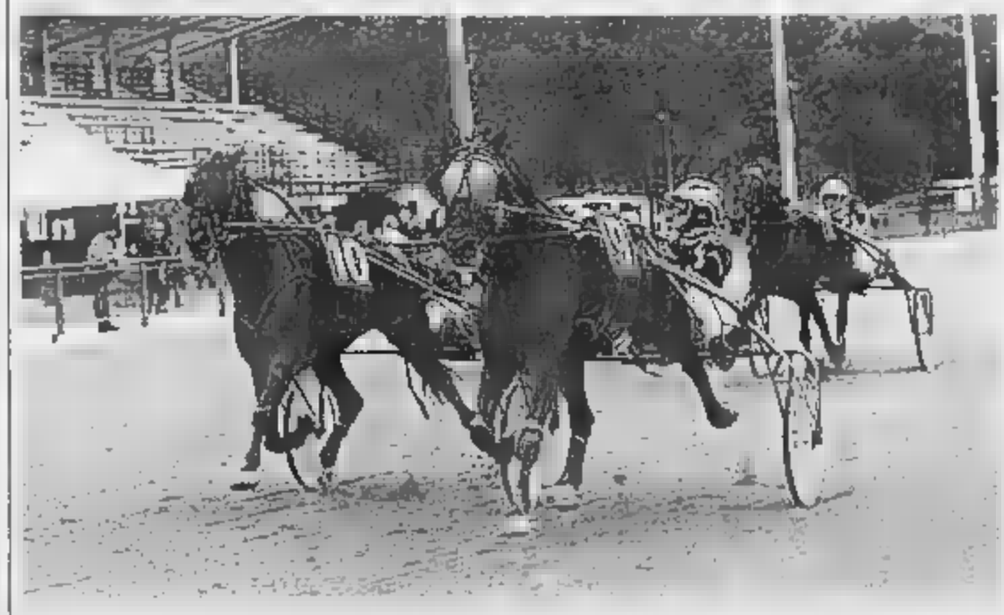
Un bar ma anche un club dove si potrà seguire, in tempo reale, la Borsa. Apre oggi ad Albisola Superiore dove il «Med Cafè», storico locale del divertimento in Riviera, destina all'economia una parte dei suoi spazi. I mercati e le borse internazionali saranno seguiti attraverso il collegamento telematico a computer o attraverso quattro mega-schermi che trasmetteranno le in diretta dei canali tematici nazionali e internazionali diffusi via satellite.

«L'iniziativa non è quella creare una scuola di Borsa, piuttosto una comunità in cui si possano scambiare esperienze, ma anche un luogo dove investitori e risparmiatori possono ottenere informazioni precise e soprattutto in tempo reale per prendere decisioni anche importanti dove investire o poter controllare l'operato del proprio promotore o consulente finanziario» spiega Silvio Giannullo, titolare al fratello Dario e alla fidanzata Valeria Cubo del Med.

club della Borsa sarà dotato di personal computer collegati ad Internet attraverso i quali si potrà anche investire, giocare, ottenere notizie direttamente dalle principali piazze economiche e per tutti sarà possibile seguire in diretta le news aggiornate minuto dopo minuto Sole 24 ore tv, da Bloomberg e dalla celebre rete americana Cnbc.

L'idea è nata a Silvio Giannullo, appassionato di economia (è tra i dirigenti del sito Bluinvest.com), guardando all'America: «Negli Stati non c'è trader che non abbia un monitor sintonizzato sulla Cnbc e spesso i commenti degli analisti influenzano notevolmente ed immediatamente i prezzi. Abbiamo pensato di poter realizzare una situazione simile anche ad Albisola». [s. p.]

BEAUTY AMERICA VINCE LA GARA ANACT



Trofeo nazionale all'Ippodromo dei Fiori di Villanova

Beauty America, guidata a Massimiliano Castaldo, si è aggiudicata il secondo trofeo Anact femminile tre anni corso sabato pomeriggio all'Ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga. Per la cavalla della scuderia Guida Italia si tratta del sesto successo consecutivo. Per il trofeo Anac di consolazione, riservato alle seconde arrivate nelle 11 gare del trofeo nazionale, ha vinto Bikini Jet condotta da Piero Giubellini. Durante le pause c'è stata anche l'animazione degli sbandieratori di Ventimiglia. Per l'Ippodromo era la trentaseiesima giornata di corse, prossimo appuntamento il 29 settembre. [s. p.]

UN PICCOLO INTERVENTO PER IL CONDUTTORE TV

Funari operato al S. Corona ma sarà dimesso già oggi

PIETRA L.

Sarà dimesso questa mattina dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Gianfranco Funari. Il popolare conduttore televisivo era stato ricoverato nella mattina nel padiglione 18, nel reparto di Chirurgia plastica, per piccolo intervento programmato da diverso tempo. Funari, residente a Boissano, è stato operato primario Bormioli e dal chirurgo Saccomanni. L'intervento è riuscito perfettamente.

Già questa mattina Gianfranco Funari sarà dimesso visto che lo aspettano a Milano per alcuni impegni di lavoro. Il paziente in questi giorni di degenza ha seguito, a detta del personale paramedico, tutte le indicazioni mediche senza rinunciare, come da personaggio, ad «animare» con la sua simpatia l'intero reparto di Chirurgia. [s. p.]

Gianfranco Funari

L'INCIDENTE E' ACCADUTO IERI POMERIGGIO A CAMPOROSSO. INUTILI TUTTI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE DEI MEDICI DEL «118»

Schianto in centro, muore ragazzo di 16 anni

E' finito contro un'auto mentre tornava a casa sullo scooter

Gian Piero Moretti

CAMPOROSSO

Tornava a [redacted] a bordo del suo scooter 50 dopo aver trascorso la domenica pomeriggio in compagnia degli amici. Nel rettilineo di via della Repubblica, poco dopo la concessionaria della Citroen, nel centro di Camporosso Mare, si è schiantato contro un'auto che proveniva in direzione opposta. Complice, probabilmente, l'asfalto reso viscido dalla pioggia che aveva appena smesso di cadere. Un urto tremendo che è costato la vita a Jonathan Luci, 16 anni appena compiuti, floricoltore, residente in fa santa Croce a Camporosso. Inutilmente un medico del 118 ha tentato di rianimarlo, prima [redacted] il defibrillatore, poi con il massaggio cardiaco e la respirazione assistita, [redacted] tutto è stato [redacted]. Anche la folle corsa a sirene spiegate dell'autoambulanza della Croce Rossa verso l'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Quando Jonathan è giunto al Pronto soccorso ormai non c'era più nulla da fare. E' morto in seguito alle tremende ferite riportate.

Jonathan Luci, 16 anni, è morto [redacted] terribile schianto contro un'auto. A fianco il teatro dell'incidente, avvenuto intorno alle 17,30 di [redacted] in via della Repubblica a Camporosso

Sono passate [redacted] poco [redacted] 17,30. Jonathan Luci sta percorrendo via della Repubblica a bordo del [redacted] Indossa il casco e procede a velocità ridotta per l'asfalto viscido per le abbondanti piogge cadute per l'intera giornata. All'improvviso, all'altezza del numero civico 136, si scontra frontalmente contro [redacted] wolkswagen Lupo gialla condotta da un [redacted] del quale [redacted] sono state rivelate le generalità che secondo i primi accertamenti avrebbe parzialmente invaso la corsia opposta. L'urto è tremendo. Il ragazzo vola dallo scooter e si schianta contro il parabrezza dell'auto che va in frantumi. Alcuni passanti [redacted] tono la Croce rossa, i carabinieri [redacted] la polizia stradale di Ventimiglia. Interviene subito anche l'auto medicale del 118. Il ragazzo non dà più segni di vita. E' [redacted] arresto cardiaco. Il medico di turno, dottor Fartoldi, tenta di intubare il giovane, [redacted] ha la gola piena di sangue. Allora prova con il defibrillatore. Jonathan risponde una prima volta. Il cuore riprende a battere, [redacted] si ferma dopo pochi secondi. Per quattro volte viene stimolato con potenti scariche elettriche. Ma il cuore cessa sempre di battere. Tenta con il massaggio cardiaco, poi con la respirazione assistita. Non c'è niente da fare. Il ragazzo viene caricato sull'autolettiga che parte a grande velocità verso l'ospedale mentre il medico continua con il massaggio cardiaco. Uno sforzo per strappare alla morte quella giovane vita che, purtroppo, si rivela inutile. Anche al pronto soccorso i medici tentano l'impossibile. Ma anche attraverso [redacted] terapie con i farmaci [redacted] si ottiene nulle. Alle 18 ne viene diagnosticato il decesso. Il primo referto addebita la morte del ragazzo [redacted] gravi lesioni interne, probabilmente ad un trauma polmonare. L'urto contro l'auto gli ha sfondato [redacted] i polmoni. Un trauma terribile che rende vano qualsiasi tentativo di salvargli la vita. Carabinieri e polizia stradale, a tarda sera erano ancora impegnati nei rilievi per accertare la dinamica dell'incidente e stabilire le eventuali responsabilità del conducente dell'auto ancora sotto shock e leggermente ferito al volto dalle schegge [redacted] del parabrezza.

La notizia della tragedia ha fatto in breve il giro del paese. Sul luogo dell'incidente sono giunti numerosi amici del ragazzo. I famigliari si sono precipitati all'ospedale nella speranza di trovarlo ancora in vita, ma quando hanno raggiunto [redacted] «Saint Charles» ormai Jonathan aveva cessato di vivere. Indicibile lo strazio dei genitori.

Carabinieri e polizia stradale, al termine dei rilievi sul luogo dell'incidente hanno trasmesso [redacted] rapporto alla procura della Repubblica di Sanremo. Non [redacted] escluso che il magistrato disponga l'autopsia per accertare le reali cause della morte.

Turista [redacted]

Tedesca di 73 anni nel mare di Diano

DIANO MARINA. Dramma ieri mattina a Diano, a stagione balneare praticamente finita. [redacted] turista tedesca [redacted] 73 anni, dalla quale [redacted] è stato [redacted] noto il nome, è morta mentre faceva il bagno davanti alla spiaggia, nonostante le pessime condizioni del tempo (ieri, in Riviera, è piovuto a intermittenza e si è anche registrato un brusco abbassamento di [redacted] temperatura: inoltre, il [redacted] era mosso).

Il corpo è stato notato sulla battigia, intorno alle 11,30, da [redacted] passanti, che subito hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorse l'automedica del 118 di Imperia e un'ambulanza della Croce d'Oro di Cervo. Ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile: per l'anziana signora, che stava trascorrendo un periodo di [redacted] all'Hotel Majestic, in località Borgo Paradiso, non c'era più nulla [redacted] fare. Il corpo della donna presentava un trauma sulla testa, forse causato dall'urto contro qualche scoglio. Sarà l'autopsia stabilire se la turista tedesca è morta per [redacted] malore improvviso o per il colpo riportato al capo. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I turni delle farmacie ■ Sanremo ■ nel capoluogo

Cambiano i turni di reperibilità notturna delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, sarà aperta la farmacia Novaro, in via Bonfante 64 (telefono 0183-293723). A Sanremo, soltanto [redacted], tocca alla Farmacia Gismondi, in piazza Colombo 6 (tel. 0184-504466).

IMPERIA

Alla Camera di commercio via ai corsi per conciliatori

Alla Sala Varaldo della Camera di commercio oggi e domani si tiene il primo corso di formazione per aspiranti conciliatori in controversie di natura economica tra imprese (nell'ambito della subfornitura) e tra imprese e consumatori. Partecipano una trentina di liberi professionisti di vari Ordini e Collegi e rappresentanti di Associazioni di categoria imprenditoriali e consumatori. La prima giornata prevede interventi sulla forme di giustizia alternativa e sulla conciliazione [redacted] metodo di risoluzione dei conflitti, la seconde verte sulle tecniche di negoziazione e su alcune prove di simulazione in [redacted] di conciliazione. Docenti [redacted] l'avvocato Stefano Azzali, [redacted] insegnante all'Università di Pavia, e la dottoressa Isabella Buzzi, psicologa, presidente del Forum Europeo di Mediazione.

[redacted]

Sull'Autofiori cantieri e scambi di carreggiata

Ancora cantieri sull'Autostrada dei Fiori. Sono previsti scambi di carreggiata in direzione Francia, fra la barriera di Ventimiglia e il Confine di Stato per la sistemazione della scarpata Giraldo, fra Ventimiglia e Bordighera, la regione Madonna della Ruota, per la sistemazione [redacted] canaletto, e tra Andora e Albenga per il risanamento della Galleria Vallon d'Arme. In direzione Italia, tra Imperia Ovest e Imperia [redacted] perr installare il nuovo [redacted] guard-rail sul viadotto Impero.

DIANO [redacted]

I programmi turistici del Consorzio Servizi

Partecipazione ad alcune fiere in Italia, come il prestigiosa Bit [redacted] Milano, e all'estero, tra cui, in novembre, il Wtc di Londra. E' uno dei primi obbiettivi del Consorzio dei servizi turistici Diano 2000-Turist Comm Servi- [redacted]. Spiega il presidente, Silvano Novaro: «Il nostro programma è finalizzato alla promozione turistica del Golfo Dianese. Per questo realizzeremo ancora il nostro depliant Diano 2000, con molti suggerimenti utili ai turisti, e aggiorneremo il sito internet www.diano2000.com». E' prevista anche una campagna pubblicitaria sulle maggiori testate italiane ed europee. [s. d.]

AN CHIEDE DI SOSTITUIRE IL VICESINDACO SASO, IL CCD RIVUOLE UN ASSESSORE

Imperia: c'è tensione nel Polo prima del rimpasto in giunta

Stefano Delfino

IMPERIA

Doveva essere un'amministrazione saldissima, forte della larga maggioranza, e invece segnali di tensioni interne arrivano dalla Casa delle Libertà al Comune di Imperia: An invoca la [redacted]ituzione del suo vicesindaco, e il Ccd, in vista dell'imminente rimpasto di giunta, rivendica a sè l'assessorato rimasto vacante dopo le dimissioni di Benedetto Adolfo, legate alla «fuga» dal partito di quattro Consiglieri.

Il «caso An» è il più scottante. Della disputa fra i due presidenti federali, Minasso (Imperia) e Iacobucci (Sanremo), rischia di fare le spese il vicesindaco Alessio Saso. Il gruppo consigliare e Minasso hanno chiesto al sindaco Sappa un avvicendamento nell'incarico, nell'ottica di un rinnovamento interno e di una più razionale utilizzazione delle risorse umane», indicando il capogruppo Bruno Santini come nuovo vicesindaco.

Saso è allibito: «Intendo tornare in silenzio ad occuparmi della città che ho l'onore di amministra-

Alessio Saso, il vicesindaco di Imperia

[redacted]. Finzionale di impegnare energie e attenzione [redacted] sindaco su un problema che nasce e deve morire all'interno del partito, e salvirmo così anche l'immagine di An, che da questa vicenda non esce certamente migliorata. Fui proposto al sindaco e da lui scelto quando c'insediammo. A metà mandato, e dopo aver svolto un buon lavoro in armonia con tutta la giunta, si dovrebbe interrompere la continuità amministrativa per ragioni interne ad An?».

E aggiunge: «Comunque motivazioni politiche comprensibili e valide non ne vengono fornite. Deve prevalere il senso di responsabilità, [redacted] prossimi giorni ci saranno incontri importanti in provincia e anche a Roma: tranquillizziamoci in attesa di ritrovare un equilibrio. Mi preme sottolineare il grande appoggio che [redacted] questi giorni difficili mi ha dimostrato la stragrande maggioranza del mio partito. E ringrazio [redacted] l'attestato di stima espresso dal capogruppo dei Ds, Davide Berlio».

Per quanto riguarda l'altro assessore, è circolato un [redacted], quello di Massimo Roggero, presidente dell'Assonautica. Ma è la quota Forza Italia, e Vittorio Adolfo, segretario regionale del Ccd, protesta: «Siamo una componente del Polo, chi entrerà in giunta dovrà rappresentare il nostro partito. Altrimenti dovremo trarne le opportune conseguenze»

IN NOVEMBRE «RIGOLETTO» E «TRAVIATA» CON L'OPERA GIOCOSA DI SAVONA

Cavour, un omaggio a Verdi per il via alla stagione lirica

IMPERIA

[redacted]sce anche quest'anno a Imperia la stagione lirica del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, costretto a cercare ospitalità altrove a seguito dei lavori di ristrutturazione al Chiabrera. Due dei tre titoli previsti dal cartellone, cioè «Rigoletto» e «Traviata» (il terzo sarà «Cenerentola» di Rossini), costituiscono l'omaggio a Giuseppe Verdi, nel centenario della morte, previsto al Cavour, dove le due opere liriche saranno allestite e debutteranno verso la fine di novembre, com'è tradizione, in occasione della festa patronale di San Leonardo, prima delle repliche a Savona, forse all'Astor o in un teatro-tenda.

L'Opera Giocosa vuole chiudere il primo [redacted] del nuovo millenio onorando il grande Maestro di Busseto con due opere, tra le più conosciute del popolare repertorio del compositore. E, a cimentarsi nell'impresa saranno ancora giovani [redacted] emergenti fra cui non mancheranno, secondo la tradizione dell'ente lirico, alcuni talentuosi artisti liguri ai quali viene offerta la possibilità di esibirsi. Imperia, città ricca di melomani (il Circolo Amici della Lirica è fra le associazioni più numerose), l'appuntamento con gli spettacoli dell'Opera Giocosa [redacted] un rito che si ripete ormai da qualche anno, e coincide [redacted] la ripresa dell'attività invernale del Cavour.

Il Cavour riaprirà con la stagione lirica

Proprio per questo, si è fatto tesoro delle esperienze passate, che hanno confermato quanto il pubblico sia competente, presente e appassionato: maggiore quindi sarà il numero delle recite, anche [redacted] le date, per il momento, [redacted] state fissate. Tra gli altri motivi di forte interesse della stagione lirica, c'è poi il Progetto Scuole. Ha ben funzionato a Savona, dove parecchi giovani studenti è stata fatta conoscere una tradizione artistica italiana importantissima, offrendo loro gli strumenti per comprendere e in seguito apprezzare un linguaggio tanto diverso da quello quotidiano, [redacted] bene culturale altrimenti destinato a sfiorire se [redacted] coltivato.

Altre ghiotte novità [redacted] in arrivo anche dalla stagione di prosa, che sarà presentata martedì. Ma Claudio Boudena, assessore alla Cultura, fa il misterioso: «Sarà una sorpresa». [s. d.]

FRA I PRIMI TRENTA FINALISTI SOLTANTO SETTE LIGURI: CINQUE DI GENOVA, UNO DI SAVONA E I RADIO REVOLVER DI SANREMO

L'Accademia della canzone approda alla «Vita in diretta»

Oggi il via alla seconda settimana di canzoni. Mercoledì collegamento con la trasmissione di Michele Cucuzza

SANREMO

E' andata male ai liguri che hanno partecipato alla prima settimana dell'Accademia della canzone: solo sette [redacted] 39 hanno superato il turno e parteciperanno [redacted] alla fase finale di ottobre, ultimo atto per [redacted] scelta dei quattro che parteciperanno al Festival 2002 nella categoria «Nuove proposte». Hanno superato il turno cinque genovesi: Alessandra Porria, Luca Canfora, Davide Stilliano, Marco Zerega e il Gruppo Spazio; uno di Savona, Edyta Niewczas, in arte «Edith» e il gruppo [redacted] Radio Revolver. Gli altri «promossi» sono: Alterego e Luana Percontra (Brescia); Thomas Bucciarelli, Brigida Cacciatore, Gruppo Barbera, Claudio Grande e Chiara Vergati (Milano); Marco Fasano (Napoli); Claudio Larocco di Collegno (Torino); Stralù (Teramo); Laura Bono (Varese); Filippo Pagliano (Mentone); Massimo Alessi di Cazzago (Brescia); Nicool di Chieti; Teresa Pitzalis (Messina); Luca Bruno (Roma); Luana Bellucci (Modena); Annamaria Loconte (Avellino); Gruppo La Rosa (Palermo); Gruppo Van Dea (Novara); Monia Gagliano (Ferrara); Gruppo Botero di Burago (Milano) e Manuela Milla di Quartu Sant'Elena (Cagliari). Per gli altri duecento e più che avevano partecipato alle selezioni l'invito a riprovare nel settembre 2002.

Oggi, intanto, prenderà il [redacted] la seconda settimana di audizioni e stage. Per sei giorni si daranno battaglia 265 giovani promesse della canzone provenienti da Puglia, Calabria, Toscana e Nord Italia, per lo più Emilia, Veneto e Lombardia. Ci sarà anche un ligure. La pattuglia più numerosa è quella proveniente dalla Toscana con 138 «aspiranti big». I pugliesi sono [redacted]. Dal Nord Italia [redacted] scesi a Sanremo in 49; 21 i calabresi. Due i cantanti del Centro Italia. Fra i [redacted] concorrenti c'è anche un ligure, Mario Capizzi, di Genova che non aveva potuto partecipare alla prima settimana.

Il programma dei lavori prevede, la mattina, incontri con personaggi del mondo dello spettacolo; il pomeriggio le prove. Poi, dalle 17 a mezzanotte, le audizioni.

In cattedra saliranno i maestri Vince Tempera e Fabio Frizzi, fratello del più celebrato Fabrizio; Andrea Dusio, esperto di informatica; Roberto Dane, produttore discografico di Lucio Dalla, Fiorella Mannoia e Antonello Venditti; il produttore Bruno Tibaldi; il giornalista Mario Luzzatto Fegiz e la dottoressa Travaica, esperta di educazione vocale e logopedia.

Nessun «big» fra i docenti di questa settimana. Lo spazio dedicato ai grandi della canzone, infatti, verrà occupato dalla partecipazione dei giovani dell'Accademia alla «Vita in diretta», il collegamento con Michele Cucuzza verrà effettuato da Villa Ormond dove i ragazzi verranno portati con i pullman.

Le spietate selezioni dell'Accademia della canzone si protrarranno fino al 13 ottobre. Poi, l'ultima settimana verranno riascoltati i 120 finalisti. Solo otto parteciperanno alla finalissima in programma al Teatro Centrale il 20 ottobre. Una giuria della Rai, presieduta da Pippo Baudo sceglierà i quattro migliori per i quali si apriranno le porte del Festival. L'ultima serata sarà ripresa dalle telecamere della prima rete della Rai che realizzerà uno special.

Fra gli ospiti attesi nelle tre settimane che ancora mancano alla finale figurano Gigi D'Alessio, Enrico Ruggeri, Franco Califano e i Delta V. In scorsa settimana erano saliti in cattedra a spiegare ai giovani come nasce un successo Curreri degli Stadio e il duo Africa Unite.

L'Ente Accademico che sovrintende ai lavori è composto da Giovenale Bottini, sindaco di Sanremo, Rosanna Mani Condirettore del settimanale Sorrisi e Canzoni Tv; Rita Dalla Chiesa, Giancarlo Bigazzi, Gianni Mazza, Enrico Ruggeri e Fio Zanotti.

Lo scorso anno, fra i finalisti, vi fu anche il gruppo sanremese dei Lithyum. Era la prima volta, dopo cinquant'anni, che artisti della città del Festival partecipavano alla grande kermesse canora. La loro canzone, struggente e densa di emozioni ottenne il «Premio della critica», riconoscimento attribuito dagli oltre mille giornalisti accreditati, che li ripagò meritatamente della lunga gavetta in periferia e della lunga rincorsa verso il successo. [g. p. m.]

Per i giovani dell'Accademia la speranza di partecipare al Festival di Sanremo

Sea Cars s.r.l.
LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
Tel. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Sistema certificato UNI 9002

QUI GENOA

Con Francioso e «Malagòl» adesso il Grifone può volare

Gabriele Remaggi

GENOVA

Non riesce a fare altro che vincere questo Genoa. E conta adesso la quarta vittoria consecutiva che lo porta lì lì, vicino vicino alla vetta della classifica, in un secondo posto in solitudine che già fa sognare i tifosi. Chi rimane coi piedi per terra è Onofri, che si presenta in sala stampa al posto di Scoglio, che si rifiuta di parlare dopo aver affrontato un pezzo importante della sua storia professionale e umana: «Primo tempo di grandissima intensità, che fa pensare a [illegible] potrebbe davvero essere questa squadra una volta che arriveranno i due rinforzi che vuole il Professore: un difensore e un attaccante di livello».

Ancora una volta il Genoa è riuscito ad incanalare la partita nella giusta direzione dopo pochi minuti: è solo il 10', infatti, quando Malagò, che evidentemente ci ha preso gusto dopo essere già stato decisivo nella trasferta di Siena, spunta con la sua zuccata dal mucchio selvaggio in area e rompe il ghiaccio. Il vantaggio, infatti, rende tutto un po' più facile, anche perché il Messina sembra aver lasciato negli spogliatoi quella che dovrebbe essere la sua caratteristica maggiore: la grinta. Che al Genoa, invece, non fa difetto, come i Brevi, ancora una volta importante se non decisivo in mezzo al campo, vera calamita di tutti i palloni che transitano dalle sue parti, e vero ostacolo difficile da superare per ogni iniziativa avversaria.

[illegible] segna così tanto Malagò, potrebbe essersi domandato Francioso, perché proprio lo devo rimanere all'asciutto? E allora l'attaccante rossoblù decide di cominciare a riempire la casella delle reti realizzate con un gol bellissimo. È il 24' quando Carparelli si libera sulla fascia del suo diretto controllore e [illegible] teso in mezzo all'area; sembra un pallone difficile da addomesticare, ma Francioso e Gabai hanno la stessa idea nello stesso istante, solo che il Francioso che riesce a colpire il pallone con una rovesciata volante spettacolare quanto incisiva: Manitta non può fare altro che guardare il pallone infilarsi in rete per la seconda volta. Ma Malagò ha voglia di stare da solo sul tabellino dei marcatori, e per vendicarsi segna ancora con una azione da consumato attaccante dopo aver ricevuto il pallone da Brevi: «Sì, ho calciato con il sinistro, ma io uso, male, entrambi i piedi».

È legittimo il buonumore dei rossoblù, che adesso si devono preoccupare più che altro del calendario, che adesso li sottoporrà a ben tre trasferte consecutive. Una difficoltà in più da affrontare per far comunque vedere che questa squadra c'è, che il carattere c'è, che la voglia di far bene c'è, e che segnare non è più vietato. Soprattutto se arriveranno questi benedetti rinforzi, direbbe Scoglio, e con lui tutti coloro che hanno a cuore le sorti rossoblù.

Il difensore Malagò splendido bomber di giornata ieri con il Messina: due dei tre gol ai siciliani portano la sua firma

QUI SAMP

Bellotto parte oggi da Cagliari

GENOVA

Gianfranco Bellotto ritorna stasera a Cagliari, società che lo aveva esonerato lo scorso anno a 14 incontri dalla chiusura, quando era ancora in corsa per la serie A (sei punti di ritardo dalla quarta). Bellotto non ha mai digerito quell'esonero, è arrivato alla Sampdoria e stasera avrà un motivo in più per cercare di conquistare un risultato positivo e lasciare l'ultimo posto in classifica.

«Sono ottimista - ha detto ieri mister Bellotto, l'unico dei blucerchiati che parla poiché la squadra è in silenzio stampa - perché ho visto il gruppo determinato, deciso a risalire. Cagliari dovrà rappresentare la prima tappa».

Per la formazione, Luiso è recuperato e quindi farà coppia in avanti con Flachi. Il dubbio rimane in difesa, ma l'ipotesi dei quattro giocatori (Conte a destra, Grandoni e Sakic centrali, Traversa a sinistra) è la più gettonata. Centrocampo senza sorprese con, a destra e sinistra, Lombardo, Tricarico, Marcolin e Possanzini. In porta Casazza, con l'ultimo arrivo Mondini che partirà dalla panchina.

Mondini è lo «pupillo» di Bellotto, quindi è possibile che già dal prossimo turno l'ex nazionale napoletano trovi spazio nell'undici titolare. Sempre in tema di mercato, alla Samp interessano l'attaccante Beghetto (la cessione sarebbe gradita anche dal Cagliari, che avrebbe in cambio Vasari) ed il difensore del Treviso, Ballarin. (g. s.)

SERIE D: SUL CAMPO DEL CANAVESE I BIANCOBLU', IN DIECI PER L'ESPULSIONE DI DE LUCIS, RIMONTANO IN EXTREMIS

Sala-gol per il cuore del Savona

Meritatissimo pareggio (1-1) in pieno recupero

Gianni Giacomino

S. GIUSTO CANAVESE

Alla fine il Savona ce l'ha fatta. Sotto di un gol e in dieci per un tempo i biancoblù hanno dimostrato un carattere da grande squadra. Non hanno mai mollato e in pieno recupero Sala ha regalato ai tifosi e a Tufano una rete insperata per l'1-1 finale.

La gara parte in sordina. Su un terreno intriso d'acqua liguri e canavesani si studiano. Il Savona, però, è più aggressivo, non concede spazio ai locali e mostra una condizione invidiabile. D'altronde mister Tufano alla vigilia era stato chiaro: «A San Giusto andiamo per i tre punti». Il primo sussulto arriva al 20' quando Pisasale, dopo un triangolo con De Paola, calcia fuori dal vertice destro dell'area piccola. Al Bracaloni sparacchia in malo modo, raccogliendo un rinvio della difesa piemontese. Poi più nulla. Ma prima del riposo Lucia stende per due volte consecutive Bacchio, rimediando altrettanti cartellini gialli e l'espulsione.

In dieci contro undici per i biancoblù è un'altra gara. Anche la ripresa offre al campo due squadre con una marcia in più, meno timorose e meno ingessate agli schemi e geometrie. L'undici di Frara si sveglia dal torpore e dopo appena un minuto De Paola proietta Pisasale davanti a Iacono che neutralizza con un grande intervento. La risposta degli ospiti è affidata ad Aloe, che dopo uno scambio con Tozzi Borsoi esalta le doti di Trombini.

Al quarto d'ora arriva il vantaggio dei [illegible]. Rosso sparacchia da centrocampo e il rinvio si trasforma in un assist per Pisasale che si avventa sul pallone insieme a Iacono. Uno pasticcione, però, inganna l'estremo difensore savonese, Pisasale arpiona la sfera e la getta in mezzo all'area per l'accorrente De Paola che di piatto destro deposita in rete.

Il match si scalda. Tozzi Borsoi alimenta la reazione del Savona con un'incornata che finisce di poco sopra la traversa. Poi Tufano getta nella mischia Sala; [illegible] azzeccata. Il mezzofondista schizza ovunque sulla linea offensiva mettendo in apprensione la retroguardia [illegible] blù. All'81' proprio Sala duetta con Tozzi Borsoi, si gira e dall'altezza del dischetto spedisce la palla [illegible] tro il palo.

Sul ribaltamento di fronte Iacono compie un miracolo su Tuberosa lasciato solo nell'area piccola. Poi l'arbitro annulla un gol a Pisasale. Non c'è più tempo per rifiatare. A 5' dalla fine ancora Sala impegna il portiere di [illegible] con [illegible] conclusione da fuori area. Al novantesimo il signor Di Fiore di Aosta assegna 4' di recupero. Pochi, ma al Savona bastano per evitare una beffa immeritata. Con una triangolazione da manuale il solito Tozzi Borsoi serve Sala, che in piena area, da sinistra, scavalca Trombini [illegible] un sinistro chirurgico.

Il bravissimo e giovane De Lucis, qui a destra, è incappato nell'ira espulsione

Cosenza affonda il Verbania, Sanremo sogna

Biancazzurri capolista alla pari del Cuneo dopo l'1-0 ottenuto ieri al Comunale

Bruno Monticone

SANREMO

Troppo presto per sognare? Certamente sì, però non è vietato farlo. Perché la Sanremese gioca, vince e scala la classifica. Fino ad arrivare in vetta, appaiata al Cuneo che, mercoledì (ore 18,30), si ritroverà di fronte, al «Comunale», in un match (decisivo anche quello per la qualificazione) di Coppa Italia. E' una Sanremese che piace. Perché riesce a venir fuori bene anche da situazioni difficili. Come il match di ieri. Sulla carta facile perché il Verbania, per classifica e valori tecnici, è poca cosa. E, in più, anche falcidiato dall'assenza di quattro infortunati. Ma non è stato per niente facile. Un po' per l'atteggiamento dei novaresi scesi in riviera con il chiaro scopo di strappare un pareggio, bloccati attorno ad un bunker difficile da penetrare. E, poi, perché la Sanremese ha [illegible] almeno mezz'ora a prendere le misure giuste di un avversario non trascendentale, ma volenteroso e ben messo in campo. Quando i biancazzurri hanno effettuato le correzioni in corso d'opera - cominciando a sfruttare di più le fasce laterali e rispettando le consegne, dalla panchina, di mister Cichero che, in apertura di ripresa, è passato dalla difesa a quattro a quella a [illegible] correggendo, di conseguenza - un po' l'assetto a centrocampo - la partita ha avuto un'altra storia. La Sanremese è diventata più efficace, sbloccando quasi subito il risultato all'inizio della ripresa. Era il 50° quando, su un corner da destra, Cosenza, lasciato solo in area dai difensori avversari, è saltato molto bene di testa, infilando nell'angolino sinistro basso della porta il Verbania. Una bella soddisfazione per il centrocampista che non ha ripetuto la bella prova di sette giorni a Castelletto Ticino, ma che si è preso la soddisfazione di «firmare» un gol-vittoria che è stato anche gol-primato dopo questo successo, il terzo consecutivo della formazione matuziana.

Luigi Cichero, allenatore biancazzurro, aveva optato per la soluzione a tre punte con Calabria, Prunacchi e, leggermente arretrato, un Iannolo in grande spolvero. All'inizio è stato, soprattutto, il Verbania a tentare di pungere: al 6° Riganò, in area, complice la scivolata di un difensore, si è trovato davanti a Perrone in buona posizione ma non è riuscito a sfruttare l'occasione; al 27° una punizione, leggermente deviata da un difensore, ha sfiorato la traversa ligure. Un po' di paura, ma poi la Sanremese ha preso coscienza di sé stessa. Ancora nel primo tempo ha confezionato un'azione molto bella: sull'angolo destro dell'area piemontese, Calabria ha servito un «assist» perfetto, di tacco, all'accorrente Iannolo che ha fatto partire una bordata in corsa, rasoterra, che ha costretto il portiere Cestagnone a una gran parata. Preludio ad un secondo tempo ben più scoppiettante ed incisivo per la Sanremese. Già al primo minuto Calabria ha colpito di testa, il palo su «assist» del solito Iannolo. Poi il gol di Cosenza che ha sbloccato il risultato. Il resto del match ha avuto storia. Il Verbania ha provato a reagire con pochi risultati (solo due tiri di Bagatti al 61° ed al 68°, respinti a terra da Perroni), la Sanremese ha controllato agevolmente, segnando anche all'88° un secondo gol con Prunacchi, annullato, però, per doppio fuorigioco. Il Verbania ha anche finito in dieci per l'espulsione di Danini, all'80°, per doppia ammonizione.

Nella foto del nostro Maurizio Gatti è in azione Cosenza, l'autore del gol con cui nella Sanremese ha avuto ragione del Verbania: una vittoria che conferma gli uomini di Cichero tra le compagini che possono puntare alla promozione

D, A, QUARTA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 19 RETI

Sestrese-Casale 1-1

Sestrese: Speranza; Lo Muzzo, Bertino (61' Fiorito); Bonadies, Mattei, Della Bianchina; Capasso (73' Oliva), Venerus, Zaffiri (54' Merino), Rosciglione, Casu. **Casale:** Azzaro; Ambrosetti, Sinatra; C. Greco, Brandani, Milani; Calandria, Calferata, Giulietti, Averani (50' Bandinelli), Bovio (75' Fallotta). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Reti:** 39' Bovio, 68' Della Bianchina.

Cuneo-Moncalieri 2-1

Cuneo: Soldano; Dotti, Lesalandra, Giannasi, Bottaro, Cadenazzi (72' Tallone), Sabatini, Campioli (74' Dolcetti), Falanga, Lerda, Giordano. **Moncalieri:** De Biasio; Fantauzzo, Finocchiaro, Leone (88' Povero), Vallone, Maglie, Tagliaferro (72' Di Carlo), Torino (58' Bellucci), Nobile, Cavaliere, Santoro. **Arbitro:** Bo. **Reti:** 46' Lerda; 54' Campioli; 85' Santoro. **Note:** al 60' espulsi Falanga e Cavaliere per reciproche scorrettezze.

Imperia-Voghera 1-1

Imperia: Minori; Bianchi, Marrazzo; Balducci, Baldisseri, Grande (70' Brilla); Modenese (73' Speraccio), Turone, Bella (75' D'Angelo), Gaj, Carattini. **Voghera:** Bidone; Re, De Nardin; D'Aprile (79' Guarna), Ametrano, Dionisi; Papagni (59' Simari), Barbieri, Cinquetti, Pastorino (75' Di Gennaro), Rastelli. **Arbitro:** Mazzaferro di Torino. **Reti:** Bella, 69' Cinquetti.

Sanremese-Verbania 1-0

Sanremese: Perrone; Ferrara, [illegible] (63' Cassaro); Giuntoli, Galoppo, Bocchi; Santonicola (88' Della Maggiora), Cosenza (84' Riolfo), Iannolo, Calabria, Prunacchi. **Verbania:** Castagnone; Minacci, Biasiotto; Saresini, Danini, Cacciatore; Dugnani (84' Biorida), Ciana (56' Coscia), Riganò, Bagatti, Scheuber. **Arbitro:** Boro. **Rete:** 50' Cosenza. **Note:** spettatori 500 circa; calci d'angolo 4-2 per il Verbania; espulso Danini (doppia ammonizione); ammoniti Giuntoli, Calabria, Danini e Scheuber.

Trino-Borgosesia 2-3

Trino: Locatelli; Paria (61' Gallina), Izzo; F. Bisesi, Rotolo, Gioia (60' Dattrino); Sanguedolce (51' Rao), Col. Andric, Melchiori, [illegible]. **Borgosesia:** Teti; Formentini, Fagnoni; Lanza, Mondoni, Moretto; Ficco (90' Golzio), Charuti, Calò (85' A. Prini), Rota, Torraco (63' Arnese). **Arbitro:** Alberto di Asti. **Reti:** 1' [illegible], 15' Rotolo, 30' Moretto, 67' Rota (rig), 73' G. Bisesi. **Note:** spettatori 300 circa, ammoniti Melchiori, G. Bisesi, Teti, Ficco, Calò. Al 76' Gioia sbaglia un rigore.

Derthona-Castellettese 1-1

Derthona: Aliotta; Salvagno, Testa; Schillaci, Di Capita, Salerno (67' Di Matteo); Trani (54' Massaro), Lasconi, Broccanello, Chiesti (90' Giacobbe). **Castellettese:** Pedretti; Squizzato, Martuscello; Panizza, Coghetto, Cassani (75' Pancia); Rota, Minervino, Castellini (60' Testa), Lorenzi, Limetti. **Arbitro:** Treviscn. **Reti:** 53' Limetti, 66' Broccanello (rig.). **Note:** Spettatori 500 circa; corner 5-3 per il Derthona; ammoniti Di Capita, Schillaci, Salvagno, Cassani, Limetti.

Borgomanero-Valle d'Aosta 0-0

Borgomanero: Puggioni, Borella, Brivio, Ranola, Guidetti, Castiglioni, Valsesia (dal 62' Gai), D'Elia, Pinglitore, Barbiero (dall'84' Poi), Giallonardo (dal 46' Finazzi). **Valle d'Aosta:** Marino, Maffiolatti, De Tommaso, Zedra, Brollo, Mascheroni, Lanzoni (dal 92' Dandres), Bertelli, Baciocchi (dal 76' Volpone), Lunardon, Golsis (dal 60' Pizzalis). **Note:** spettatori 500; pioggia; terreno pesante, angoli: 6-1 per il Borgomanero. **Arbitro:** Mottadelli di Seregno.

Vado-Ivrea 1-1

Vado: Cancellare; Fornaro, Coghe; Bonadies, Noris, Panucci; Santanelli (92' Cocchella), Minetto, Prestia, Schipani, Frediani (68' Botta). **Ivrea:** Maio; Tardivo, Castagna; Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Campagnaro (75' Morante), Capecchi, Laghi, Zucco, Bergantin (68' Pierobon). **Arbitro:** Marrocco. **Reti:** 60' Fornaro, 81' Morante. **Note:** terreno scivoloso per la pioggia; espulso al 67' Minetto del Vado per doppia ammonizione; spettatori 400 circa.

Canavese-Savona 1-1

Canavese: Trombini, Marchio, Pregnolato, Giovine, Bonato, Ragagnin, Bacchio, Rosso (51'Tuberosa), Pisasale, Clemente (71'Barone), De Paola (85'Maggio). **Savona:** Iacono, Lucia, Barone (80'Cappannero), Perrella, Biffi, Di Gioia, Contino (56'Piccolo), Bracaloni, Tozzi Borsoi, Aloe (71'Sala), Lamberti. **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Reti:** 80'De Paola 92'Sala. **Note:** Terreno pesante, presenti circa 400 spettatori. Ammoniti Bacchio e De Paola per il Canavese, Iacono, Aloe, Lamberti e espulso De Lucis per il Savona.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	9	3	0	1	6	4
CUNEO	9	3	0	1	7	6
DERTHONA	8	2	2	0	3	1
IVREA	7	2	1	1	11	5
SAVONA	7	2	1	1	5	4
CANAVESE	7	2	1	1	6	6
VOGHERA	7	2	1	1	5	5
IMPERIA	6	1	3	0	4	3
MONCALIERI	5	1	2	1	6	5
CASTELLETTESE	5	1	2	1	5	4
SESTRESE	5	1	2	1	4	4
BORGOMANERO	4	1	1	2	4	4
VALLE D'AOSTA	4	0	4	0	2	2
BORGOSESIA	4	1	1	2	5	6
CASALE	4	1	1	2	5	6
VADO	2	0	2	2	4	6
VERBANIA	1	0	1	3	1	6
TRINO	1	0	1	3	7	13

I MARCATORI

4 reti: Bergantin (Ivrea), Pisasale (Canavese)
3 reti: Rastelli (Voghera), Calabria (Sanremese), Santoro (Moncalieri), Pierobon (Ivrea), Fallanca (Cuneo)
2 reti: Prestia (Vado), Bisesi F. (Trino), Aloe (Savona), Iannolo (Sanremese), Capecchi (Ivrea), Broccanello (Derthona), Lerda (Cuneo), Bovio (Casale), Giulietti (Casale), Rota B (Borgosesia), Pirglidis (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 30/09 - ORE 15,00

BORGOSESIA	CANAVESE
CASALE	IMPERIA
CASTELLETTESE	TRINO
IVREA	SESTRESE
MONCALIERI	[illegible]
SANREMESE	DERTHONA
SAVONA	[illegible]
[illegible]	VALLE D'AOSTA
VOGHERA	[illegible]

I ROSSOBLU' IN VANTAGGIO CON FORNARO RAGGIUNTI DALL'IVREA

La «fuga» del Vado dura solo un minuto

Ennio Fornaseri
VADO LIGURE

Il Vado ferma la corsa dell'Ivrea e in dieci per gli ultimi venti minuti (espulso Minetto per doppio giallo) costringe gli orange di Tacolino alla divisione della posta in palio. Finisce 1-1 ed i rossoblù si devono accontentare di un punto, prezioso e importante visto il valore dell'avversario ma, per l'ennesima volta, c'è ancora da recriminare per un verso o per l'altro. Va precisato che l'Ivrea è la squadra più forte, per quadratura e organizzazione di gioco, vista in questo primo mese di campionato. I piemontesi hanno confermato di essere una delle formazioni più accreditate al salto di categoria. Il Vado ha dato il massimo per quello che sono le sue attuali possibilità, disputando la miglior gara possibile. E se è vero che i piemontesi hanno creato diversi pericoli alla retroguardia vadese è altrettanto vero che i ragazzi di Eretta, fin qui in debito con tanti fattori in primis la componente fortuna. Infatti l'Ivrea si è trovata sotto di un gol a dieci minuti dalla fine e se l'è vista brutta quando Fornaro ha scagliato da quasi trenta metri una «sassata» che si è stampata sul palo destro ed è carambolata in rete.

Ma ancora una volta, esaltamente la forza in quattro partite, il Vado viene ripreso per un errore difensivo evitabile. Passa un minuto quando su calcio d'angolo calciato dalla destra, il portiere Cancellara sino a quel momento uno dei migliori in campo e autore di ben tre parate, sbaglia completamente il tempo dell'uscita. Caso strano in area c'è libero giocatore avversario, il nuovo entrato Morante che poco prima aveva colpito un clamoroso palo: con comodo colpo di testa troppo comodo il pareggio è raggiunto. E' vero che alla vigilia tutti avrebbero firmato per un pari ed è altrettanto opportuno ricordare la forza di questa Ivrea. Però è capibile anche la rabbia dei clan rossoblù a fine gara, visto che in molti avevano fatto il gusto alla prima vittoria stagionale.

Le parole del tecnico Vincenzo Eretta sono mirate proprio su queste tematiche e contrano scientemente l'analisi migliore possibile. «Ho visto un grosso Vado castigato da un solo errore, per il resto non posso rimproverare nulla ai ragazzi. Certo che siamo in debito con questa classifica attuale e i due punti che abbiamo stanno stretti, per questo motivo, e non solo, dobbiamo pensare di muovere punti anche fuori casa, partendo domenica prossima a Moncalieri». Vado penalizzato dall'espulsione di Minetto che ha costretto i rossoblù in dieci per oltre venti minuti. Ma nessuno si è accorto che c'era l'inferiorità numerica in campo. Sull'episodio del gol subito il tecnico vadese non vuole creare colpevoli singoli: «Lo ritengo errore collettivo e non solo del singolo giocatore. Il portiere ha sbagliato lo ha fatto anche la difesa, certamente ci sono costanti che devono essere cancellate». Giusto così.

Schipani (Vado) tra i migliori in campo

Sestrese - Casale, pari con festival di errori

Indecisione di Speranza e i piemontesi vanno in vantaggio
Pareggio di Della Bianchina e poi rigore negato agli ospiti

CHIAVARI

Tra Sestrese e Casale hanno deciso gli errori: dei giocatori e dell'arbitro. Ci si è messa anche la terna arbitrale a complicare una partita che per altre mezzora aveva detto pochissimo. Squadre timorose di perdere ancora dopo un avvio di campionato tutt'altro che esaltante. Ha rotto l'equilibrio, che regnava sabato al Comunale di Chiavari (il team verdestellato non può giocare a Borzoli dove l'erba stenta a crescere), un tiro improvviso dalla distanza di Bovio. Il portiere della Sestrese, vecchia conoscenza del Cuneo, Ruggero Speranza, era sorpreso e i monferrini passavano in vantaggio.

Nella ripresa reazione, più nervi che di testa, dei genovesi ha portato al pareggio: un corner che in molti hanno "ciccato" giungeva sui piedi dello stopper Della Bianchina che insaccava. Poi si è continuato a battagliare, anche facendo volare qualche scintillo (infatti Della Bianchina si è beccato un cartellino rosso), senza però molto costrutto. Solo nel finale la squadra di casa ha sentito la fatica ed ha concesso molto, troppo spazio agli avversari che hanno mancato il gol in due clamorose occasioni (capitate sui piedi del difensore Brandanì), e che si sono visti negare un rigore in maniera rocambolesca dall'arbitro Bello di Livorno. Un contatto tra Bandinelli e De Mattei, avvenuto chiaramente dentro l'area sestrese è stato sì punito con fallo dal direttore di gara, ma il punto di battuta è stato retrocesso almeno tre metri, al limite dell'area stessa. Negli spogliatoio entrambi gli allenatori, Mango della Sestrese e Loviso lo del Casale avevano ottime ragioni per recriminare e allo stesso tempo convincenti motivi per accontentarsi del pareggio. [d. s.]

VANTAGGIO DI TURI BELLA IN MISCHIA, L'1-1 FINALE E' DI CINQUETTI

L'Imperia s'accontenta e il Voghera recupera

Luca Amoretti
IMPERIA

Su un campo pesante dalla fitta pioggia, Imperia e Voghera si sono equamente divise la posta. Il risultato finale di 1-1 rispecchia l'andamento di una gara priva di grandi emozioni, condizionata dalle condizioni del terreno di gioco e da un costante equilibrio delle forze in campo.

Nel primo tempo l'Imperia ha fatto registrare alcune azioni interessanti, ma la difesa rossonera, incentrata sull'attento Ametrano, ha retto bene all'urto. Il Voghera ha risposto con alcune incursioni, a loro volta infrantesi sulla retroguardia nerazzurra, come sempre ben orchestrata da Baldisserri.

Il tempo di schierarsi, e l'Imperia, grintosa e concentrata, ha provato a impensierire gli ospiti, prima con un'incursione di Bella al 5' e poi, al 10', con una manovra in velocità, conclusa con troppa precipitosità da Gaj in zona tiro. Ancora nerazzurri in evidenza al 16' quando Modenese si è districato con caparbietà, ma ha concluso a lato.

La pressione della squadre allenata da Cavallaro si è mantenuta su livelli apprezzabili, con il Voghera ben assestato nella sua metà campo. Per una buona mezz'ora, infatti, gli ospiti si sono limitati a un'ordinata difesa, intervallata da qualche sortita poco incisiva. Al 31' la prima e unica occasione per il Voghera nella prima frazione: Papagni si è trovato in posizione felice, ma non è riuscito ad arrivare a tempo sul pallone in piena area imperiese.

Dopo il riposo, l'Imperia è apparsa ancora molto determinata e decisamente più concreta in fase offensiva. Inevitabile qualche varco in più concesso alla formazione lombarda, che ha provato ad approfittarne ancora con Papagni al 51', ma sul tiro rossonero Minori si è fatto trovare ben piazzato. Una conclusione di Cinquetti al 65' è stata facile preda del portiere nerazzurro, ma poi è tornata ad attaccare l'Imperia, capace di spreacre una ghiotta occasione al 58' con Bello, ben lanciato in area è arrivato con un attimo di ritardo all'appuntamento con il pallone. Il buon momento dei nerazzurri si è però concretizzato al 62': arrembante mischia nell'area lombarda con tiri di Balducci e Marrazza rimpallati. Sull'ennesima respinta è però piombato Turi Bella, che ha fulminato Bido violenza e precisione.

Il vantaggio ha un po' appagato l'Imperia, che ha allora lasciato spazio alla voglia di riscatto degli ospiti. Il Voghera si è portato in avanti con decisione e al 69', al primo vero affondo, ha ottenuto il definitivo pareggio grazie a una perfetta elevazione di capitan Cinquetti che non ha lasciato scampo a Minori.

Riequilibrtao il risultato, la partita è vissuta fino al termine senza altre emozioni, se si escludono una punizione di Pastorino ben controllata da Minori e, sull'altro fronte, un calcio piazzato di Balducci, troppo centrale per impensierire Bidone.

PALLANUOTO

CLAUDIO MISTRANGELO PREPARA LA SQUADRA CON L'INNESTO DEI NUOVI ACQUISTI FERRARI E VARGA

La nobiltà della A1 al Trofeo Badino

L'Athena Savona ospita il Posillipo, la Florentia e il Recco

SAVONA

Dopo il test effettuato con il Vasas di Budapest, la Rari continua la sua preparazione in vista del Trofeo Badino. I giorni 6-7 ottobre la nobiltà della pallanuoto italiana si è dato appuntamento per questa manifestazione alla piscina di corso Colombo. La lista delle partecipanti di quest'anno è da «parterre de roi» e vede in pole position i campioni d'Italia del Posillipo di Paolo De Crescenzo. In seconda battuta la Florentia di Riccardo Tempestini reduce dalla medaglia d'oro vinta con la Nazionale alle Universiadi. Infine ultimo ma non ultimo come valore, la Pro Recco che per la prima volta metterà di fronte Paolo Petronelli con la ex squadra. Prove di campionato, tanto per studiarsi l'una con l'altra e vedere come bolle in pentola. La qualità tecnica non si discute, rimarrà al limite da verificare quanto le squadre si nasconderanno».

Il programma previsto da questa due giorni vede il seguente calendario. Sabato 6 ottobre si parte subito con Florentia-Pro Recco in programma alle 17, a seguire l'esordio dell'Athena Savona contro il Posillipo. Domenica doppia sessione di partite al mattino e gran finale al pomeriggio. Si inizia con Pro Recco-Posillipo (ore 10) e Athena Savona-Florentia (11.30). Le sfide decisive saranno Posillipo-Florentia alle 16.30 e il derbissimo Athena Savona-Pro Recco. Gran finale per questo Trofeo Badino giunto alla sua ottava edizione e che anticipa l'inizio del campionato fissato per sabato 13 ottobre.

La Rari avrà una nuova configurazione in vasca. Mistrangelo mettendo a punto nuove soluzioni con l'ingaggio di un mancino di qualità pregiata come l'ungherese Szolt Varga, che è arrivato a Savona ha iniziato la preparazione con i suoi nuovi compagni. C'è molta attesa per questa stagione biancorossa anche se il discorso scudetto viene opportunamente criptato dai giocatori savonesi. Gli appassionati di pallanuoto e i supporter della nuova Athena avranno breve (spronno conoscenza dei volti nuovi Francesco Ferrari e appunto il magiaro compagno di nazionale di Tamas Marcz. Oltre a loro bisogna dimenticare fisicità sanguigna di Dudo Simenc e dei nazionali Federico Mistrangelo e Maurizio Felugo. Giovani che stanno crescendo e maturando sui quali Claudio Mistrangelo credo, come Roberto Angelone chiamato a sostituire la partenza di Petronelli. Gli altri non sono da meno, perchè Fabio Fresia e Andrea Pelizzoli assicurano un rendimento costante ed affidabile. «Speriamo di essere più maturi rispetto allo scorso campionato, d'altronde in molte partite la differenza è stata solo questa» ha dichiarato in sede di presentazione il tecnico della Rari. Como dargli torto? [en.for.]

Il nazionale ungherese Tamas Marcz, campione olimpico e stella dell'Athena Savona

BALON

LA PRO SPIGNO SI E' AGGIUDICATA LO SPAREGGIO

Dotta in semifinale Corino battuto 11-5

Vince la Pro Spigno Monferrato di Flavio Dotta la partita unica di spareggio contro l'Albese di Roberto Corino che vale l'ammissione alle semifinale del massimo campionato di pallapugno. Vince a problemi la quadretta alessandrina davanti ad un pubblico entusiasta che ha ancora tanta voglia di vedere il «pallone» in futuro. Il successo di Dotta fa una grinza: 11-5 al giovane Corino che comunque esce a testa alta dal campionato e da questa partita tirata soprattutto nella prima parte dove il campionicino albese ha fatto vedere cose egregie a lui tutta la squadra in primis il centrale Pierpaolo Voglino. Il via è tutto di marca locale con Dotta che colpisce bene il pallone sia in battuta che al ricaccio, conquista «cacce» quasi impossibili e chiude la prima frazione di gioco in vantaggio due punti (6-4). Nella ripresa la musica cambia. Se Corino Voglino nella prima parte avevano cercato di mettere in difficoltà le squadra locale, nella ripresa non ci riusciti. Dotta agli avversari ha lasciato soltanto un gioco.

E' felice Flavio Dotta quando l'arbitro fischia la fine dell'incontro. Nello sferisterio di Spigno i tifosi vanno incontro al loro campione, lo abbracciano lo salutano e gli chiedono la finale. Lui sorride e fa cenno sì, anche se in cuor suo che contro la Monticellese Alberto Sciorella sarà una partita difficile. Lui spera trovare Sciorella in una giornata storta nella gara uno in programma il 26 o il 27 settembre a Monticello d'Alba. Saranno due partite importanti per Dotta e soprattutto per la Pro Spigno del cavalier Giuseppe Traversa che si trova ad passo dalla finale, dieci anni dopo quella giocata contro l'Albese di Riccardo Molinari. Altri tempi, altri giocatori. La seconda semifinale in programma è quella tra la Subalcuneo di Bellanti e la Maglianese di Danna. [r. p.]

COMUNI e MONTICELLO
Sciorella attende Dotta in semifinale

Pallone leggero

Adesso si respira aria di secessione

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Pallapugno è intenzionato, per il prossimo anno, a portare a 14 il numero delle squadre del massimo campionato. Questa decisione, con una serie di concetti ancora non chiari neanche al presidente Franco Piccinelli comporterebbe un allargamento della zona pallonistica anche nel savonese, dove dovrebbe essere ammesso d'ufficio almeno una formazione, mentre l'altra dovrebbe essere della zona dell'Alessandrino. Ma c'è chi dice, che la mossa del Consiglio federale sia pilotata a favore di alcune società piemontesi che vorrebbero partecipare alla massima serie senza averne tuttavia i requisiti. Di tutto questo si è parlato a lungo sabato nel corso del Consiglio Federale, aggiornato al prossimo mese. Non si è parlato invece del settore giovanile e del pallone elastico leggero, che vanta in tutta Italia un esercito di oltre diecimila persone tra tecnici e dirigenti. I delegati provinciali del Pallone Elastico Leggero hanno chiesto al coordinatore nazionale Pino Cassini una riunione nazionale per decidere cosa fare. Secondo voci potrebbero nascere una nuova Federazione distaccata dalla pallapugno. Sono mesi che si parla di questo i dirigenti periferici sono determinati a costituire questa nuova federazione. Ci sarebbe già uno sponsor e una serie società pronte ad affiliarsi, oltre alle scuole. Le regioni in cui oggi si pratica il pallone leggero sono: Liguria, Piemonte, Toscana, Lombardia, Veneto, Lazio, Sicilia, Sardegna, Puglia e Marche. [r. p.]

CANOA

I CANOTTIERI DI SAVONA PROTAGONISTI TRICOLORI

E' una Sabazia regina

Tre medaglie per i savonesi agli Assoluti

Festa grande per la Canottieri Sabazia ma anche per tutto il remo ligure. Caccamo, a pochi chilometri da Macerata, la compagine biancorossa ha infatti recitato un ruolo da protagonista ai campionati italiani Assoluti, trasmessi l'altro ieri in diretta da Raisport Sat. Il team del presidente Ruggero De Gregori torna infatti a casa con una medaglia d'oro una medaglia d'argento nel K4 femminile oltre al terzo posto di Luca Parodi che ha gareggiato nelle gare nazionali (che non sono cioè assolute). Se si aggiungono a ciò alcuni piazzamenti che hanno sfiorato il podio si ha una idea di come il sodalizio savonese sia ormai uno dei protagonisti del remo italiano. Le prime soddisfazioni sono arrivate nella giornata di sabato che per molti è vissuta sul ritorno alle gare di Rossi e Bonomo premiati quest'anno al «Chiabrera» allo «Sportivo dell'anno». Il K4 è infatti salito sul gradino più alto del podio nei metri 500 in una gara dominata senza problemi facendo luce su ambiziosi equipaggi tra i quali Diadora e Amici del Fiume. L'equipaggio era composto da Ariela Peira, Leda Galimberti, Costanza Gnemmi e Cristina De Gregori, giunta al quarto titolo nazionale. Ieri il K4 ha invece centrato l'argento sui metri 200 con la squadra composto da Galimberti, De Gregori, Gnemmi e Cervetto.

A questi risultati aggiunti il quarto posto nel K2 metri 1000 conquistato da Cervetto e Gnemmi autrici davvero di una grande prestazione. E poi, fuori dagli Assoluti, il terzo posto Luca Parodi che si conferma come uno dei migliori giovani del movimento canoistico. E domenica prossima appuntamento con l'edizione numero 22 del «Presidente della Repubblica». [g. o.]

VOLLEY

TRE SETTIMANE ALL'INIZIO DEL CAMPIONATO, TRA LE RAGAZZE LA MATUZIA BATTE IL GENOVA PONENTE

La Carisa mostra i muscoli già in Coppa Italia

Sfida con i genovesi della Igo (anche loro in B1) e secco 3-1 a favore degli albisolesi

E' la Coppa Italia (ma in settimana scatta anche la Coppa Liguria) a dominare la scena per gli appassionati di pallavolo. I campionati nazionali prenderanno infatti il via a metà ottobre e questa competizione serve ovviamente a rifinire schemi e condizione fisica.

Ieri i riflettori erano puntati sul palazzetto «La Massa» di Albisola Superiore dove la Carisa Esi ha superato l'Igo Genova con il risultato di 3-1. Il match, anteprima di due squadre che militeranno nelle B1 maschile, è stato molto combattuto anche se alla fine è venuto fuori il potenziale degli albisolesi che nascondono di puntare a vincere il campionato. Il risultato finale di 3-1 è frutto comunque di quattro set molto combattuti con i primi due vinti dal team Jorge Cannestracci per 25-23 e 25-22 prima che la compagine ospite si aggiudicasse il terzo per 25-23. Nel quarto set, grazie a diversi punti conquistati sulla battuta, la Carisa Esi concludeva 25-22 set e partita. Afferma il presidente Ciccio Clemente: «Mancano ancora tre settimane all'inizio del campionato. Il lavoro di lavoro in queste partite si fa sentire: questi giorni i ragazzi stanno allenandosi al massimo ed è chiaro che la fatica si fa sentire quando si scende sul parquet. Ieri però, già accaduto nel turno precedente, la squadra ha giocato, sentendo la stanchezza soltanto nel terzo parziale, ceduto agli ospiti».

Ciccio Clemente, presidente della Carisa

Buono è apparso il muro ed anche la ricezione, soprattutto nel primo e secondo set. Tra i giocatori che hanno dimostrato di essere già in forma Caldon; elementi come Monopoli invece devono ancora trovare la forma fisica migliore, anche se la qualità sicuramente non è in discussione. Ancora Clemente: «Vogliamo superare il turno, anche se poi ovviamente sarà il campionato a concentrare le nostre attenzioni. Quest'anno non possiamo sbagliare: del resto dobbiamo, rispetto alla scorsa stagione, vincere un paio di partite in più per approdare alla A2».

Oltre alla Carisa anche le ragazze della Matuzia scese sul parquet, sebbene sabato sera, contro il Genova Ponente vincendo l'incontro per 3-2. Una partita splendida, che ha coinvolto per oltre due ore e mezzo gli appassionati per cinque set davvero ricchi di momenti di grande pallavolo. Le sanremesi hanno ceduto il primo set per 25-20 aggiudicandosi poi il secondo parziale per 26-24. Nel terzo parziale la compagine ospite dominava senza problemi chiudendo per 25-17. Sembrava la per le matuziane che invece reagivano con veemenza aggiudicandosi il quarto parziale per 25-22, giocato davvero punto a punto.

Il quinto set vedeva le matuziane prendere il comando e chiudere per 15-7. Una bella partita che fa ben sperare non solo per il seguito della Coppa ma per un campionato, quello di B2, tutto da vivere per le matuziane. [g. o.]

ECCELLENZA: LE RETI NELLA RIPRESA, IL MOMENTANEO PAREGGIO DI VONA HA ILLUSO I LOCALI

Loanesi, niente da fare

Il Fo.Ce. Vara s'impone all'Ellena: 3-1

Cattardico della Loanesi

LOANO

Niente da dire: il Fo.Ce Vara batte la Loanesi e mostra subito di che pasta è fatta. Finisce 3-1 per la formazione di mister Affanni che nel corso della partita ha meritato di raccogliere oltre agli elogi anche l'intera posta in palio. La Loanesi da parte sua non ha certo demeritato ma indubbiamente il Fo.Ce visto oggi all'Ellena ha messo in mostra un organizzazioine di gioco che ha strappato applausi. I rossoblù di Fulvio Piovano sono partiti bene poi con il passare dei minuti la manovra avversaria ha fatto la differenza in campo. Una sconfitta che comunque non deve suonare come un campanello d'allarme, visto che la assenze di Barone e Vissuti oltre al giovane Dioguardi danno un ossatura valida sulla quale lavorare per il proseguo del torneo. A questo va aggiunta la forma non ancora ottimale di alcuni elementi. Una sconfitta interna che sopratutto contro questo Fo.Ce ci può anche stare.

La cronaca: parte bene la Loanesi che mette subito i brividi agli spezzini. Sul corner battuto da Ceppi, arriva il colpo di testa di Borrello che viene respinto di pugno dal portiere Brogi. La pronta risposta del Fo.Ce non si fa attendere e Ladelfa ci deve mettere tutta la sua bravura per neutralizzare un diagonale velenoso di Gianardi. Ancora Loanesi vicino alla segnatura su calcio di punizione tirato dallo specialista Ceppi ma l'estremo difensore avversario para ancora una volta. Poi nulla da segnalare sino allo scadere del primo tempo quando una conclusione di Pellegrini viene deviata dal difensore loanese Ciravegna e finisce sul palo. Su questo scampato pericolo si chiude la prima parte di gara.

Nella ripresa esce fuori la maniere del Fo.Ce Vara che dopo un quarto d'ora passa in vantaggio. Il tiro-cross di Bertolai viene ottimizzato in gol dal colpo di testa di Rolla. Passano appena due minuti che un pallonetto di Buttiglieri da distanza impossibile sfiora la traversa. Il pareggio è rimandato ed arriva poco dopo per un fallo subito proprio da Buttiglieri (subentrato alla mezz'ora del primo tempo al posto dell'infortunato Sole). Il tiro dal dischetto è trasformato in gol da Chicco Vona. La gioia del pareggio però dura veramente poco, appena un giro di lancetta quando Maggiari in area viene fermato irregolarmente. Secondo rigore della partita questa volta per i granata di Affanni e Rombi dai nove metri non si fa pregare e riporta in vantaggio il Fo.Ce Vara.

A questo punto si capisce che la Loanesi non riuscirà a recuperare per la seconda volta il risultato, anzi arriva il terzo centro con il cross di Bertolla che la punta Pellegrini (tra i migliori in campo) mette in rete con un colpo di testa. Forse il 3-1 finale punisce troppo severamente la squadra rossoblù di Fulvio Piovano ma è indubbio che i meriti degli spezzino ci siano tutti e siano un segnale preciso a tutte le altre avversarie. La prima di campionato ha già messo in vetrina le velleità del Fo.Ce Vara che dopo il secondo posto dietro al Vado dello scorso campionato, quest'anno ha apertamente dichiarato di puntare al salto di categoria. E per quello che si è visto sarà dura contrastare la formazione di Affanni. [en.for.]

Vittori, una doppietta che non basta al Finale

I giallorossi hanno rimontato e scavalcato il Mignanego ma nel finale l'ex savonese Ferraris ha siglato il pareggio

GENOVA

All'insegna di «largo ai giovani» Genoa Club Mignanego e Finale pareggiano 2-2. Una partita con tanti gol e con diverse emozioni, giocata a ottimo ritmo considerando che siamo ancora a inizio stagione e viste le condizioni del campo. Sotto la pioggia battente parte bene il Mignanego e al 20' passa in vantaggio: Mosca sulla sinistra scappa alla guardia di due avversari, giunge quasi sul fondo e crossa per Repetti che azzecca la deviazione di prima intenzione. Ghirardelli può stare solo a guardare la palla che si insacca alle sue spalle.

Il Finale non si fa prendere dallo sconforto, reagisce subito e prende in mano il controllo del gioco. Il centrocampo dei giallorossi di Monteforte macina azioni su azioni e al 36' arriva il pareggio, meritato: calcio di punizione dal limite, De Pedrini tira, Pittaluga non riesce a trattenere la sfera, ridotta a una saponetta, e Vittori, ben appostato, ribadisce in rete.

L'intervallo serve a riordinare le idee e ritrovare anche un po' di forze. Il Finale passa in vantaggio al 52': la difesa cerca di far scattare la trappola del fuorigioco ma parte in ritardo e così Vittori trova il deserto davanti a sé. Il veloce attaccante punta Pittaluga e poi appoggia su Alfano, che da due passi non deve far altro che mirare al bersaglio grosso e centrarlo.

Ora è la squadra di casa a dover inseguire: lo fa con qualche difficoltà, Capponera prova a cambiare le carte in tavola, gettando nella mischia tutti i cambi a sua disposizione. Uno dei tre è il vecchio Ferraris, bomber per tutte le stagioni. Al 86' è proprio l'ex Savona, Sestrese e Pontedecimo a dare la zampata giusta: mischia furibonda in area finalese, il tiro di Repetti è respinto, si fa largo Ferraris che in una selva di gambe azzecca il corridoio giusto. [d. s.]

SARZANESE TRAVOLTA, OK I GIOVANI BIANCONERI

L'Albenga parte da grande: 4-0

Elvio Fontana esperto tecnico di un'Albenga che ha iniziato alla grande travolgendo la Sarzanese: nonostante manchi ai bianconeri il campo di casa (hanno giocato a Ceriale) la squadra ingauna si propone tra le favorite per il salto di categoria per la qualità di un organico davvero notevole

CERIALE

Al debutto in campionato l'Albenga del Presidente Cesare Cometto travolge con un rotondo (4-0) la Sarzanese. I bianconeri di mister Fontana come già avevano fatto vedere in Coppa sono in una condizione fisica ottimale, in più il tecnico genovese ha già fatto quadrare il cerchio. L'Albenga sta esprimendo un gioco brillante e redditizio. I giovani bianconeri stanno crescendo, e ormai sono una delle certezze di questa Albenga, ripetiamo plasmata con la solita bravura da Elvio Fontana. Questo largo successo ingauno a spese dei levantini, è stato anche facilitato dal fatto che la Sarzanese dal 30' ha dovuto giocare in dieci a seguito dell'espulsione del portiere Volpi, costretto a toccare il pallone con la mano fuori dall'area. Fino a quel momento le due squadre erano ancora sullo zero a zero, anche se l'Albenga aveva preso il comando del centrocampo. I bianconeri inoltre erano privi di uomini del valore del difensore Diomadi, del bomber argentino Romero, del suo connazionale Martin. Si inizia davanti ad un discreto pubblico, nonostante la giornata piovosa. Al 15' punizione di Carrara, la palla supera la barriera ma va alta oltre la traversa. Al 32' arriva forse la svolta della gara. Su una veloce discesa di Bellinghieri, il portiere rossonero esce quasi al limite, intercetta la palla, ma poi la perde, per riprenderla con una mano fuori dall'area. L'arbitro gli indica la via degli spogliatoi. La Sarzanese è costretta a far uscire la punta Manni per inserire il dodici Puntelli. Sulla conseguente punizione, l'Albenga va in gol. Batte Carrara respinge la barriera il pallone ma Bellinghieri controlla bene e poi di precisione manda in rete. La Sarzanese va in confusione due minuti dopo Marcenaro ha una ghiotta occasione, ma manda fuori. Nella ripresa l'Albenga vola via. Al 55' arriva il raddoppio ingauno; gran lavoro sulla fascia dell'instancabile Fanelli che poi centra in area. Si accende una mischia, alla fine Carrara trova lo spiraglio giusto per mandare in rete. La Sarzanese si fa vedere al 58' con una stupenda punizione di Bolognini, che con tiro forte e preciso buca la barriera, ma il portierone Siracusa con un volo alla sua destra blocca il pallone. Al 60' la terza segnatura locale. Imposta Bellinghieri poi bel lancio per Marcenaro che dall'area piccola con un tocco preciso buca Puntelli. La Sarzanese cerca di offendere al 62' con un'incursione di Fruzzetti che viene fermato fallosamente al limite. La punizione la batte ancora Bolognini, che questa volta tenta di sorprendere Siracusa cercando il palo più distante per il portiere, il numero uno ingauno però non si lascia sorprendere. Il poker ingauno arriva al 65' e porta la firma argentina. Bellinghieri instancabile viene fermato sulla tre quarti in modo falloso. La punizione la calcia C.Lovera che con un tiro forte e preciso manda all'incrocio. La gara si chiude praticamente qui, con l'Albenga che si candida come una delle favorite per la vittoria finale. [a. g.]

L'IMPRESA DELLA GIORNATA

GIRANDOLA DI EMOZIONI NEL PRIMO TEMPO, CON LE SQUADRE CHE SI DANNO BATTAGLIA NEL FANGO

Cairese ok nel pantano di Casella: 2-1

Procopio e Tomatis sfruttano gli errori del portiere Morgavi

Minio tra i protagonisti con la Cairese

CASELLA

L'erba e la pioggia formano una miscela infernale per i portieri: ieri lo ha imparato a sue spese il numero uno della Casellese Morgavi che ha passato un pomeriggio d'inferno, incassando due gol facilmente evitabili e dando i primi tre punti del torneo ad una Cairese sorniona.

Il campo di Casella è sotto il nubifragio quando l'arbitro Bollorino di Alberga dà il segnale d'inizio. Passano 270 secondi e Procopio porta in vantaggio i giallobiù di Michelini. Il tiro del numero dieci ospite è di quelli alla «spera in bene», scoccato da oltre trenta metri, teso ma non forte. La palla rimbalza un palo di volto e lascia di sasso Morgavi che se la vede sfilare a pochi centimetri. La Casellese non ha neppure capito come mettersi in campo e deve già inseguire. Pascale deve rivedere tutti i suoi piani: senza Armanino e Passani, la difesa era priva dei due punti di riferimento. Il tecnico ha dovuto gettare nella mischia il figlio del presidente, Gaburri junior e trasformare subito in offensivo uno schieramento abbastanza prudente. I primi 30' dei genovesi sono comunque buoni, la Cairese ripiega e il portiere Bruzzone viene messo sotto pressione.

Al 31' la squadra di casa raggiunge il pareggio: Stevano trova una punizione, mette al centro dove Carretta festeggia il suo esordio nella categoria con una deviazione vincente. L'undici di Pascale sembra crederci e comincia a spingere alla ricerca del sorpasso. Ferrando e M. Cavaliero, i due uomini di punta della Casellese, scaldano le mani a Bruzzone. Poi la Cairese riesce a reagire e la partita torna equilibrata. Quando tutti pensano solo all'intervallo, ad andare negli spogliatoi per cambiarsi la maglietta bagnata e prendere un tè caldo, ecco il secondo pasticcio difensivo dei padroni di casa: Tomatis azzecca la girata a centro area, Morgavi si distende ma la palla gli passa sotto la pancia. Il colpo schianta la Casellese. Infatti nella ripresa, invece di ripartire alla caccia del pareggio, subisce il gioco dei ponentini e non riesce più a impensierire seriamente i giallobiù. La Casellese si impantana a centrocampo, e non solo perché il terreno diventa più pesante, la Cairese fa diga in mezzo, impedendo al suo giovane portiere (Buzzone è classe 1981) di fare gli straordinari.

La Cairese parte con il piede giusto, a dispetto delle previsioni: Michelini ha saputo subito far quadrare il cerchio giallobiù: la squadra, a dispetto dell'età media abbastanza bassa, sa ragionare e stare in campo con intelligenza.

La Casellese invece ha da risolvere più di un problema, al di là degli errori contingenti: la squadra dipende molto dagli estri di Cavaliere e Ferrando. Una nota di merito a Emanuela Bollorino, arbitro di polso che ha diretto intrepida sotto il diluvio. [d. s.]

Lavagnese, tre gol alla «Grasso»

Il bomber Roberto Carbone firma il successo con due reti di potenza

LAVAGNA

La legge dell'ex colpisce ancora, e la Lavagnese supera la Grassorutese nel derby per 3-0, con due reti che portano la firma di Roberto Carbone. Il «panzer» che giovedì ha firmato per la società bianconera, era uno fra i tanti ex in campo, la sua presenza era incerta poichè ha svolto soltanto due allenamenti con la squadra. Ma mister Mariani puntava sul desiderio di Carbone di mettersi in evidenza al cospetto dei suoi ex dirigenti ed ex compagni, e non si sbagliava. Dopo cinque minuti, neppure il tempo per Pertusi, allenatore-giocatore dei rapallesi, di fissare le marcature, e Carbone è già in gol: la sua conclusione, di piede, supera Nanfria.

Il raddoppio arriva ad inizio ripresa, ed è una pregevole esecuzione balistica di Di Somma, con un sinistro su punizione che per Nanfria risulta imparabile. Derby finito sul 2-0 per la Lavagnese? Assolutamente no, poiché Carbone scalpita, vuole dimostrare che la fiducia accordatagli dal presidente Compagnoni è ben ripagata, ed al 72' realizza una rete alla sua maniera: parte in percussione, di potenza supera un paio di avversari e infila in rete. Il «Ribolla» è in festa, la Lavagnese conferma la buona impressione già destata nelle prime uscite di Coppa Italia. La Grassorutese conferma tutti i limiti d'organico, in particolare nella zona offensiva. [g. s.]

NESSUN GOL, MA UNA PARTITA RICCA DI OCCASIONI

La Samm in buona salute centra il pari a Fezzano

FEZZANO

La Sammargheritese debutta in campionato con un buon punto sul campo dell'ostica Fezzanese. Spezzini in formazione non al completo, per le assenze di Mariano e Miglioranza, ma anche il tecnico arancione Di Marco doveva rinunciare ad un paio di pedine. Ospiti che si schierano con una sola punta, Giacobbe, ma con tre mezze punte a sostegno. La Fezzanese parte subito in avanti, ed all' 8' Paganini, con una conclusione dal limite, sfiora i pali della porta difesa da Fossa. Subito dopo la metà del primo tempo Fossa deve intervenire per smanacciare oltre il fondo un pericoloso tiro cross di Russo. Il portiere della Sammargheritese si esalta allo scadere della prima frazione, quando respinge d'istinto una conclusione al volo di Piccinini. Nella ripresa la Sammargheritese si spinge inizialmente in avanti, e per due volte la difesa spezzina deve intervenire con tempi non proprio ortodossi su Giacobbe e Rinaivillo. Poi è la Fezzanese che riprende a macinare gioco, su un campo molto pesante. Russo tenta la conclusione dalla distanza, ma Fossa è attento. Poi è Scibelli, al 78', che supera in dribbling un paio di avversari e conclude verso la porta, ma la difesa arancione riesce a liberare l'area di rigore. L'ultimo tentativo del match è di Celsi, su punizione, ma la sua conclusione si spegne sul fondo.

Il debutto in campionato delle due squadre si conclude quindi a reti inviolate, risultato che soddisfa sicuramente di più il team levantino. «Era importante partire con un risultato positivo, in considerazione del fatto che la squadra è molto rinnovata, compreso l'allenatore, e quindi potevamo accusare qualche limite dovuto alla coesione fra i reparti e alla giovane età della rosa. Il punto in classifica fa sicuramente morale» afferma il presidente della Sammargheritese, Gianni Fossati. [g. s.]

ECCELLENZA: NELLA GIORNATA INAUGURALE 24 GOL E 3 VITTORIE IN TRASFERTA

Fezzanese-Sammargheritese 0-0

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Frateschi; Ravenna, Celsi, Paganini (75' Baudi); Russo, Fiocchi, Piccinini (75' Scibelli), Ferragina (82' Gilli), Fiondella. **Samm.:** Fossa; Calisi, Rizzuto, Veroni, Cipani, Lenzi; Cavagnino, Morissoni, Bertorello (59' Traversoi, Rinzivillo, Giacobbe (90' Fabbri). **Arbitro:** Incerti.

Lavagnese-Grassorutese 3-0

Lavagnese: Ramon; Venuti (72' Natteroi, Livellara; Costa, Nucera, Raffo (76' Emina); Camezzana, Ubertelli, Carbone, Dasso (67' Viazzo), Di Somma. **Grassorutese:** Nanfria; Piazza (81' Chioppara), Pertusi; Portoricco, Lauricella, Agen (66' Gastrini); Alfarone, Tola (56' Stornello), Picasso, Scelfo, Marcheslni. **Arbitro:** Accame. **Reti:** 5' e 72' Carbone, 47' Di Somma.

Bolanese-Busalla 4-0

Bolanese: Palma; Ciavolino, Frija (55' Marchini); Bedin, Crocetti, Musetti (88' Adorni), Giannotti, Micheli, Marchini, Illiano (85' Maruzzi), Braida, Vinchesi. **Busalla:** Romeo, Figus, Bertero, Glioti, Mignacco, Pesciallo (60' Damonte), Aloi, Scuzzarello, Ottoboni, Bolesan, Cannistrà. **Arbitro:** Disposti. **Reti:** 28' Micheli, 53' Ottoboni (aut.), 57' Braida, 77' Giannotti.

G.C. Mignanego-Finale 2-2

G.C. Mignanego: Pittaluga; Rinaldis, Cappanera; Balestrino, Alessi, Romeo; Migliardo (63' Ferraris), Nacci (63' Cavalieri), Fasciolo (46' Bernardeschi), Repetti, Mosca. **Finale:** Ghirardelli; Vernice, Grossi; Damonte, Mazzone, Viose; Bottinelli, De Pedrini, Vittori (85' Travi), Biedi (72' Buzzurro), Alfano (65' Rotunno). **Arbitro:** Peri. **Reti:** 20' Repetti, 36' Vittori, 52' e 86' Alfano.

Casellese-Cairese 1-2

Casellese: Morgavi; Gaburri (46' Pinchi), Denaro; Stevano, Ledda, Torre; M. Cavaliero, Lagorio (57' Chiodarelli), Ferrando, C. Cavaliere, Carretta. **Cairese:** Bruzzone; Zanti, Ghiso; Luzzo, Tomatis, Albarello; Rizzo (46' Zucchelli), Minio, Veneziano (46' Dalmasso), Procopio, Olivieri (81' Testa). **Arbitro:** Bollorino. **Reti:** 3' Procopio, 31' Cavaliere, 45' Tomatis.

Molassana-Pontedecimo 0-2

Molassana: Skavo; Lavoro (82' Gamaleroi, Draghi; Lucchetta, Mignone, Bottero; Pizzaretto (46' Botticelli), Sposetti, Tirelli, Bozzano, Allegretti (71' Selvanizza). **Pontedecimo:** Lo Russo; Costa, Gizzi (ll: Saracco, De Gregari, Perdetti; Zanardi, Mangano, Rocco (c' Cardinali), Armano (89' Tazzei), Pieralisi (82' Bisogno). **Arbitro:** Toiati. **Reti:** 5' Pieralisi, 59' Gizzarelli.

Albenga-Sarzanese 4-0

Albenga: Siracusa; Limarelli, Carrara, Sardo, Marcenaro (83' Guaitolini); Prina, G.Lovera, Pastorino, C. Lovera (78' Aranzulla); Bellinghieri, Fanelli. **Sarzanese:** Volpi; Lucaccini (35' Tasconi), Bruschi, Spella; Ferrari, Statella, Fruzzetti, Tarabelli, Crestini; Bolognini (70' Zanella), Manni (32'Puntelli). **Arbitro:** Colaizzo. **Reti:** 33' Bellinghieri, 55' Carrara, 60' Marcenaro, 65' C. Lovera. **Note:** spettatori 150 circa, terreno in discrete condizioni; espulso al 32' il portiere della Sarzanese Volpi.

Loanesi-Fo.Ce. Vara 1-3

Loanesi: Ladelfa; Solo (30' Buttiglieri), Borrello; Molso, Marsano, Ciravegna; D'Avino, Fotocnik (80' Balbo), Vona, Ceppi, Cattardico. **Fo.Co. Vara:** Brogi; Calcagnini, Paganini; Olmi, Rolla, Fazzini; M. Gianurdi, Maggiari, Pellegrini, Rombi (81' Chiappini), Bertolla. **Arbitro:** Iacopino. **Reti:** 60' Bertolla, 68' Vona (rig.), 69' Rombi (rig.), 75' Pellegrini.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	SARZANESE	4-0
BOLANESE	BUSALLA	4-0
CASELLESE	CAIRESE	1-2
FEZZANESE	SAMMARGHER.	0-0
GENOA M.	FINALE	2-2
LAVAGNESE	GRASSORUTESE	3-0
LOANESI	FOCE. VARA	1-3
MOLASSANA	PONTEDECIMO	0-2

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

BUSALLA	GENOA M.
CAIRESE	BOLANESE
FINALE	CASELLESE
FOCE. VARA	LAVAGNESE
GRASSORUTESE	ALBENGA
PONTEDECIMO	FEZZANESE
SAMMARGHER.	LOANESI
SARZANESE	MOLASSANA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBENGA	3	1	0	0	4	0
BOLANESE	3	1	0	0	4	0
LAVAGNESE	3	1	0	0	3	0
FOCE. VARA	3	1	0	0	3	1
PONTEDECIMO	3	1	0	0	2	0
CAIRESE	3	1	0	0	2	1
FINALE	1	0	1	0	2	2
GENOA M.	1	0	1	0	2	2
FEZZANESE	1	0	1	0	0	0
SAMMARGHER.	1	0	1	0	0	0
CASELLESE	0	0	0	1	1	2
LOANESI	0	0	0	1	1	3
MOLASSANA	0	0	0	1	0	2
GRASSORUTESE	0	0	0	1	0	3
BUSALLA	0	0	0	1	0	4
SARZANESE	0	0	0	1	0	4

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Break System e Caffemania, marchi vincenti nel panorama del settore

Caffè, the, cappuccino: dove vuoi

Macchinette «ad hoc», anche in comodato

La Break System è presente da anni nel settore della distribuzione automatica e propone case e sistemi leader, come Lavazza (SetLa Break System è presente da anni nel settore della distribuzione tore Distribuzione Automatica), con «Espresso Point» che grazie ai «faps», capsule monodose pronte all'uso, può fornire all'istante caffè, cappuccino, cioccolata, consommé e camomilla. Oltre alle bevande, fornisce una vasta gamma di snack in versione monodose come croissant, biscotti, ciambelline, frollini, wafers e gallette. Il servizio di consegna e di assistenza è un altro dei punti di forza dell'azienda che, grazie alle forniture sempre disponibili in magazzino, può garantire la celerità di risposta ad ogni esigenza del cliente, compresa la consegna e l'installazione o l'eventuale sostituzione delle macchine date in comodato d'uso. Al cliente, la Break System offre la garanzia del marchio Lavazza, dunque la qualità del caffè che è costante per tutta la giornata. E l'ingombro dei macchinari è minimo: hanno un design Pininfarina e forme che rendono il distributore adatto a qualsiasi ambiente e semplicissimo da utilizzare. La consegna delle forniture e l'assistenza tecnica sui distributori avvengono dal giorno successivo alla chiamata. E poi ci sono la cortesia e la disponibilità da parte dei gestori che amano trattare i loro clienti con un rapporto di personale fiducia. Certo, quando l'eccellenza del caffè incontra la tecnologia più avanzata il risultato è perfetto. Così, «Lavazza Espresso Point Evoluzione» è il sistema per la preparazione del caffè ideale per piccoli uffici e attività commerciali. Le sue dimensioni sono 22 cm di larghezza, 28 di profondità, 35,5 di altezza e un peso di poco più di 6 chili. Può fornire caffè, tè, tè al limone, camomilla, consommé, bevanda tipo latte per cioccolata, bevanda al cacao. Grazie all'esclusivo sistema a cialda monodose con le migliori miscele Lavazza, confezionate in atmosfera protettiva fino al consumo si ottiene un ottimo caffè espresso.

Qualità e attenzione sono il leit-motiv anche di Caffemania Srl, una società di ristorazione che opera in diversi settori del mercato: da una parte fornisce il servizio nel settore del vending, cioè della distribuzione automatica, dall'altra offre servizio di bar interno a enti privati o istituti scolastici. Per quanto riguarda il settore della ristorazione automatica, essa rappresenta il core business della Caffemania. Grazie alla politica aziendale e alla nuova sede alle porte di Torino, la ditta è in grado di raggiungere qualsiasi cliente in pieno centro o in prima cintura in tempi rapidissimi. Caffemania opera attivamente, oltre che in tutta la zona di Torino e in cintura, nel Canavese. «La distribuzione automatica - spiegano all'azienda - è un servizio fondamentale. E la qualità non è solo il prodotto che si eroga, ma anche i servizi annessi al "bicchiere di caffè", quali ad esempio i tempi di riparazione del distributore o l'installazione di un nuovo modello in grado di offrire più scelte ai clienti».

La ditta - che rifornisce grandi superfici commerciali, industrie, istituti di credito, istituti scolastici ed enti pubblici - sta investendo molto nel nuovo distributore totalmente automatico «Colibrì» della Zanussi, che rappresenta un salto generazionale e una vera rivoluzione nel campo della piccola distribuzione.

Crescita continua per la C.A.T., azienda torinese di trentennale esperienza

Per un serio rapporto qualità-prezzo

La fiducia dei clienti negli anni si guadagna così

Oltre 600 distributori automatici installati in tutto il Piemonte; uno staff di oltre 15 persone impiegate nelle diverse funzioni aziendali: la C.A.T. in trent'anni di esperienza nel campo della distribuzione automatica è progressivamente arrivata alla configurazione attuale.

Un po' di storia. La C.A.T. S.r.l. nasce a Torino nel 1973 come Centro di Assistenza Tecnica autorizzato per i distributori automatici Zanussi. Nello stesso periodo inizia l'attività di gestione di distributori automatici di sua proprietà avvalendosi dei primi apparecchi della linea Zanussi. In questi trent'anni di esperienza le sue due attività sono state gestite nell'ottica del continuo miglioramento. La logica di ottimizzazione della gestione aziendale dei due titolari l'ha portata ad una svolta nell'anno 2000. A marzo di quell'anno infatti l'azienda raggiunge l'obiettivo della certificazione del suo Sistema Qualità secondo la norma «UNI EN ISO 9002» che la porta oggi a vantare la realizzazione di un servizio efficiente, affidabile e puntuale sia nel campo della ristorazione automatica - con oltre 600 distributori automatici installati in Piemonte, come dicevamo - sia per quanto riguarda l'assistenza tecnica HO.RE.CA. (distributori automatici presso complessi alberghieri per la meccanizzazione della preparazione delle colazioni) gestendo il Centro di Assistenza Tecnica autorizzato Zanussi.

L'azienda opera nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in materia di igiene, in campo fiscale e in merito alle disposizioni contrattuali vigenti nel settore commercio. Sensibile alle continue esigenze migliorative dei servizi offerti al cliente, la C.A.T. punta al massimo sulla qualità. Il servizio generato da questa logica di rinnovamento assume elevati contenuti qualitativi che consentono alla C.A.T. di mantenere un durevole rapporto di fiducia e collaborazione con i clienti. La ditta presta particolare attenzione alla qualità dei prodotti erogati e fornisce anche un corretto livello del rapporto qualità-prezzo.

C.A.T. è consapevole che il servizio erogato, oltre a soddisfare il cliente finale, deve rispondere alle esigenze delle aziende ospitanti che non vogliono aver nessun tipo di problema inerente i servizi di ristorazione e pertanto opera un'attenta programmazione della manutenzione preventiva dei distributori automatici, del loro rifornimento e della loro pulizia garantendo una costante erogazione del servizio.

Attraverso una semplice richiesta fatta telefonicamente o inviata via fax al numero verde dell'azienda è infatti possibile ricevere un'offerta scritta personalizzata in base alle esigenze che vengono espresse. La C.A.T. è in grado di soddisfare sia le richieste delle piccole utenze, sia quelle delle medie e grandi aziende alle quali può offrire un servizio completo di bevande calde, bibite fredde, snack, panini freschi, gelati.

Per la sua discrezione, la qualità del lavoro svolto, le garanzie e l'esperienza che può fornire con trent'anni di permanenza sul mercato della distribuzione automatica, la C.A.T. è stata prescelta per una importante collaborazione, oggi ormai consolidata con GO EXPRESS S.r.l., Azienda del Gruppo ONAMA, responsabile dei servizi di distribuzione automatica. Con risultati apprezzabili, soprattutto nel complesso ospedaliero delle Molinette di Torino, oggi C.A.T. e GO EXPRESS forniscono un servizio di ristoro di qualità volto soprattutto a soddisfare le esigenze e le aspettative dei grossi complessi aziendali presenti sul territorio piemontese, a loro è rivolta una cooperazione delle due aziende orientata al raggiungimento della perfezione prediligendo sempre l'innovazione tecnologica, la qualità dei prodotti e il rispetto delle leggi in vigore.

Break System

CONCEDETEVI UN PIACEVOLE "BREAK"

Grazie ai servizi e ai prodotti della **Break System Divisione Distribuzione Automatica**, gusterete il piacere di una pausa in azienda con la qualità del bar, **il caffè Lavazza**, ottimi cappuccini, squisite cioccolate, profumati the e camomille oppure un leggero consommè.
Oltre alle bevande, forniamo una vasta gamma di snack in versione monodose delle migliori marche.
Il Nostro servizio di consegna e di assistenza è un altro dei nostri punti di forza, perchè garantisce celerità di risposta ad ogni esigenza del cliente.

Associati CONFIDA

A norma dlg n. 155/97 (HACCP)

Break System BUONO PER UNA PROVA GRATUITA* ESPRESSO POINT DI UNA SETTIMANA

Nome .....
Indirizzo .....
P. Iva / C. Fisc. ..... Tel. .....
Data .....

Inviare la risposta a mezzo fax allo 011/248.22.39 o a mezzo posta a:
Break System s.r.l. Lungo Dora Colletta 113/10 - 10153 Torino.
Per informazioni tel. 011/248.22.20 - E-mail: breaksys@tin.it

C.A.T. s.r.l.

SINCERT [CERTO]

ZANUSSI by NECTA

Numero Verde FAX 800-230830

CENTRO ASSISTENZA TECNICA: ZANUSSI HO.RE.CA

GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE CALDE E FREDDE, SNAKS, PANINI
SERVIZI PER PICCOLE, MEDIE E GRANDI AZIENDE

10043 ORBASSANO (TO) – Via G.Mar... 15
TEL. 011.9011454 – 011.9012709
FAX 011.9012124
www.catvending.com
E-mail: info@catvending.com

BUONO RISTORO!

e Buon Lavoro da

caffemania

novità
Distributore COLIBRI' ZANUSSI
Il più piccolo distributore totalmente automatico a chiave elettronica di caffè - cioccolato cappuccino - acqua calda

ZANUSSI VENDING

EXTRA! EXTRA!
INVITO ALLA PROVA COLIBRI ZANUSSI
Per i nuovi clienti i primi 300 caffè sono in omaggio!

Distribuzione automatica di bevande per aziende, uffici, comunità,. grandi superfici commerciali/industriali
Esperienza, affidabilità, puntualità, qualità dei prodotti e delle attrezzature per il massimo gradimento.

Via Leinì 137 10036 SETTIMO T.SE (TO)
Tel. 011.897.29.22 - Fax 011.800.75.00

RISTORAZIONE BAR
Con nostro personale, la nostra serietà e affidabilità per chi vuole una struttura autonoma all'interno di scuole, aziende, enti privati e comunità

PROMOZIONE: DECISIVE LE PARATE DEL PORTIERE VALBORMIDESE BELLE'

Bragno, basta un gol per battere il Pietra

Antonio Gallizia

Il Bragno di Nucci supera al comunale il Pietra Ligure di Rossi per (1-0), ma il risultato per i locali poteva essere più rotondo. Si inizia davanti ad un discreto pubblico, ed è subito il Pietra ad essere il più reattivo. Al 2' Infante serve in verticale Vadone, il biancoazzurro brucia sullo scatto due difensori locali entra in area chiama all'uscita il portiere Bellè, quest'ultimo è però molto bravo a riuscire con il corpo a mandare in angolo la palla. Al 15' ancora i rivieraschi in avanti Bolondi è fermato al limite, calcio di punizione, batte Vadone, risponde ancora da campione Bellè mandando in angolo. Al 29' ancora lo scatenato Vadone, che ricevuta palla entra in area batte quasi a colpo sicuro, Bellè con un piede riesce a respingere. Il Bragno da questo momento si scuote: al 31' colpo di testa di Scartezzini di poco fuori. Al 34' Bragno in vantaggio. Scanu a Magliano che con una bella azione personale entra in area e di precisione fulmina Balestra.

Nella ripresa, al 55' lancio di 40 metri di Magliano per Bacino, quest'ultimo ha però un controllo errato e così Canepa riesce a recuperare il pallone. Al 71' bel lavoro sulla sinistra di Baccino che poi manda in area dove Scartezzini di testa gira a rete, Canepa è però piazzato e neutralizza. Al 75' il mister del Pietra Rossi opera la terza sostituzione e da questo momento i biancoazzurri crescono e costringono il Bragno a ripiegare. Al 75' Beluffi in verticale per Bolondi, che dal limite scaglia un tiro forte e preciso, che costringe il portiere Belle ad una grande parate salvandosi in angolo. Al 83' Infante vince un contrasto a centrocampo di forza con Magliano poi serve Beluffi che si invola sulla fascia destra poi da posizione molto defilata, cerca il palo più distante, Bellè non ci arriva ma il pallone esce sul fondo. Il Bragno cerca di uscire dalla propria area con una bella discesa di Baccino, che dopo aver fatto quasi 40 metri di campo tira debolmente verso Canepa. I minuti finali vedono ancora gli ospiti in avanti, con una punizione di Infante che aggira la barriera ma poi il pallone esce sul fondo. La gara si chiude con la vittoria dei ragazzi di Nucci, che anche in questo torneo sognano una delle formazioni più accreditate per la vittoria finale.

Bragno: Bellè; Rizzo, Bagnasco, Gaiero; Lisciotto (58'Ferraro) Ruscelli, Varaldo (52' Zirano) Magliano, Scartezzini; Scanu (65'Salomone) Baccino. **Pietra Ligure:** Canepa; Cassullo (60' Beluffi) Sansalone, S.Piccinini; M.Piccinini, Calandrino, Gaeta (69' Frattini), Vadone (75' Mao); Bolondi, Infante, Aicardi. **Arbitro** Massa. **Rete:** 34' Magliano.

LA BOLZANETESE PASSA A VENTIMIGLIA

E' finito ko il Ventimiglia nel big-match di apertura del campionato di Promozione contro la superfavorita Bolzanetese. Fatale, al 29', il gol segnato da Ferrando che ha «corretto» di testa in rete, anticipando l'uscita del portiere, un bel cross da sinistra. E' stato il gol che ha deciso un match intenso, che ha fatto registrare ben nove ammoniti (5 il Ventimiglia, 4 la Bolzanetese). Il Ventimiglia avrebbe meritato il pareggio ma ha pagato le molte assenze (i vari Iezzi, Mesiano, Principato, Comi), una partenza di gara un po' troppo contratta ed anche un po' di sfortuna, specie nella ripresa quando, prima Gatti e poi Beatrici, non sono riusciti a finalizzare due buone occasioni per pareggiare. **Ventimiglia:** Frasson; Ghersi (85° Messineo), Beatrici; Biancheri, Nocera, Casbarra; Esposito, Drioli, Gatti, Fiore, Gozzi. **Bolzanetese:** Delle Piane; Faggiani, Boero; Ferrando, Maffei, Schenone; Molinaro, De Marchi, Capizzi (76° Florio), Patrone (76° Pedemonte), Mieli (87° Dandolo). Arbitro: Ardenti. [b. m.]

Ghigliazza (Golfodianese), ieri battuto

Cuore Argentina

Dagli armesi in 10 stop al Serra: 1-1

L'Argentina di Oddone inizia con un pari esterno sul campo del Serra Riccò. I genovesi sono partiti subito forte, al 12' andavano in gol con Perelli partito però in sospetto fuori gioco. Nella ripresa i rossoneri crescevano e nonostante al 78' rimanessero in 10 per l'espulsione di Sindoni, avvenuta per somma di ammonizioni, all'81' pervenivano al pari. La difesa locale perdeva palla a centrocampo, Vergani lanciava Di Clemente che con un pallonetto batteva Baldi.

Serra Riccò: Baldi; Muratore, Parodi (82'Vignoli), Bisacchi; Bornia, Fornaroli, Sbravati, Ragni, Sandali; De Santis, Perelli (7) 'Briata). **Argentina:** Soncin; Tirone, Il Sassu (46'Cuneo), De Giovanni, Chiuppa (68'De Marei), Vergani, D'Attanasio (63'Delomi) Sassu, Di Clemente; Testone. Sindoni. **Arbitro** Ballabio. **Reti:** 12'Perelli 81'Di Clemente [a. g.]

I BIANCOROSSI, IN 10 ALLA MEZZ'ORA, FULMINANO LA GOLFODIANESE

Tante emozioni: 4-3 S'impone il Quiliano

QUILIANO

Un grande Quiliano affonda la Golfodiannese. Partita ricca di gol che termina 4-3 per i biancorossi di Massimo Becco che meritano i tre punti per la dinamica della partita. Infatti il Quiliano ha giocato per oltre un ora in inferiorità numerica. L'espulsione del portiere Landi per fallo da ultimo uomo potrebbe essere una svolta in negativo per i savonesi ed invece i ragazzi di Becco tirano fuori le unghie e sfoderano una prestazione tutta cuore e grinta che stende la Golfodianese. Gli imperiesi appaiono frastornati da tanto furore agonistico e reagiscono quando ormai è troppo tardi. Non basta un superlativo Belvedere autore di una tripletta per evitare la sconfitta. Il Quiliano parte forte e passa in vantaggio dopo nove minuti con Bozzini (complice il portiere Berardi). Espulso il portiere Landi, i quilianesi raddoppiano le forze e vanno ancora in gol con una prodezza di Cozza su assist di Manuel Palermo.

La Golfodianese è visibilmente presa in contropiede, ma riesce ad accorciare le distanze e riaprire la partita con Belvedere che riprende una corta respinta del portiere. Ma il Quiliano è troppo convinto dei suoi mezzi e stende al tappeto per la terza volta gli imperiesi con Reverdito su un gran diagonale che batte il portiere Berardi. Nella ripresa arriva subito la quarta rete del Quiliano con l'incontenibile Palermo assistman per Chicco Ferraro che gonfia la rete avversaria. Da questo momento in poi calano i savonesi e la Golfodianese va per due volte in rete con Belvedere. Nel finale di gara un espulso per parte: Montano nel Golfodianese e Chicco Ferraro per il Quiliano. Alla fine vince meritatamente il Quilinno. [en.for.]

Quiliano: Landi; Giusto (73' Rebagliati), Bozzini; Cangemi, Ferraro, Frediani; Cozza, Brezza, Palermo, Pucci (17' Musso), Reverdito. Golfodianese: Berardi; Bella, Olivieri; Colli, Novaro, Galleano; Damasco (46' Montana), Bragatto, Belvedere, D'Anca, Caruso. Arbitro: Bertolini Reti: 9' Bozzini, 20' Cozza, 25' Belvedere, 32' Reverdito, 50' Ferraro, 70' Belvedere, 80' Belvedere. Note: all'89' espulso Montano (Golfodianese) e al 91' Ferraro (Quiliano).

Legino, riaggancio in extremis

Sinopia al 95' consente ai verdeblù di raggiungere un ottimo Varazze: 2-2

SAVONA

A Legino il campo reso pesante dalla pioggia caduta abbondantemente durante tutta la giornata imbruttisce il primo derby savonese della stagione. Finisce 2-2 ma quelli che debbono recriminare sono i varazzini di Navone in doppio vantaggio sino ad un quarto d'ora dalla fine. Ma non è stata una partita interessante e le occasioni create dalle due squadre si limitano esclusivamente ai gol segnati. Infatti i due portieri sono stati praticamente inoperosi per tutto l'arco dell'incontro. Scarse le emozioni nel primo tempo con il gioco che ristagna a centrocampo. Molta volta di far bene e agonismo che non sopperisce alla mancanza di palle gol. La partita ha una prima svolta dopo quattro minuti della ripresa, il Varazze passa in vantaggio con un colpo di testa di Maurizio Podestà.

In vantaggio di un gol il Legino prova a reagire ma non crea pericoli importanti, anzi ad un quarto d'ora dalla fine subisce il raddoppio. Cosma viene fermato in area di rigore, il penalty viene trasformato dallo stesso giocatore. Partita chiusa? Sembrerebbe di sì ed invece i verdi di De Sciora hanno il merito di non abbattersi e dopo tre minuti accorciano le distanze sempre su rigore. Il fallo viene commesso su Metrano e Sambarino realizza il tiro dal dischetto. Ma non è finita, perchè in pieno recupero, esattamente al 5', Sinopia sigla la rete del pareggio. Un punto quasi insperato per i savonesi del presidente Carella, per il Varazze due persi? [en. for.].

Legino: Prette; Mara, Ferrari (80' Ferraloro); Bortolini, Pesce, Rigato; Sinopia, Cagnone (62' Raveral, Metrano, Sambarino, Mesoni (67' Coronal. **Varazze:** Fiandra; Tiraoro (77' Ballati), Bronzino; Podestà, Fazio; Traxino; Cosma, Dagnino, Bolla (81' Navone), Perata, Franchi (77' Giacchino). **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 49' Podestà, 71' Cosma su rig., 74' Sambarino su rig., 50' Sinopia.

De Sciora è l'allenatore del Legino

Ottima Carlin's

Buon pareggio ad Arenzano: 1-1

ARENZANO

L'Arenzano di Parodi debutta con un pari, nel confronto casalingo con la Carlin's Boys di Coccoluto. La gara ha riservato nella ripresa le maggiori emozioni: dopo un primo tempo tranquillo, si è accesa el secondo tempo. Al 75' locali in vantaggio: bella azione Rossi-Manzoni e palla in area per Pasini, che girava alle spalle di Balestra. I ponentini raggiungevano il pari grazie ad una bella punizione di Pistone al 87'. Nel finale due buone opportunità per i locali. Al 90' il nuovo entrato Corradi con una bella punizione, timbra la traversa con Balestra superato. Al 92' l'arbitro annulla un gol a Corradi dopo accese proteste dei locali. [a. g.]

Arenzano: Bertola; Schippe, M.Valle; Lamberi, Paini, (81' Pirasi, Perone; Rossi (75' Corradi), Icardi, Manzoni, Pasini, Anselmo. **Carlin's:** Balestra; Paonessa, Perato; Sauleri, Gallese, Frontero; R. Barillà, Di Clemente, Grossi (72' Arieta) M. Barillà, Pistone. **Arbitro:** Giuffra'. **Reti:** 75' Pasini 87' Pistone.

COPPA LIGURIA

SI E' CONCLUSA LA FASE DEI GIRONI ELIMINATORI CHE HA VISTO IMPEGNATE LE SQUADRE NEI TRIANGOLARI

Il Cengio liquida la Rocchettese: 4-0

Promossi anche Speranza Savona, Borgio e Riviera dei Fiori

Guglielmo Olivero

Primi verdetti nelle Coppa Liguria che ha archiviato ieri la fase caratterizzata da triangolari. Nel girone 3 supera il turno il Riviera dei Fiori che ieri ha rifilato un perentorio 4-0 al Pontelungo in una partita giocata sul terreno degli inganni. Il match è stato praticamente senza storia con le reti segnate da Savarino, Sebastianelli, Risso e Rebuttato che afferma: «Un buon inizio di stagione, caratterizzato da prestazioni veramente positive di quasi tutti i ragazzi. La squadra nelle due uscite di questo triangolare ha dimostrato di essere già in forma. Certo il campionato è un'altra cosa e dovremo lottare con la stessa determinazione, senza illuderci di aver ottenuto».

Nel girone 5 il Borgio Verezzi ha superato, al termine di una partita molto combattuta e giocata su un terreno pesante l'Albatross Albisola (1-0). Il gol che ha deciso il confronto è stato segnato, al ventesimo della ripresa da Gallo. La compagine albisolese ha cercato poi di ottenere il pareggio ma non è riuscita nell'intento. Soddisfatto comunque il dirigente albisolese Rino Roccabianca: «La Coppa è stato un bel collaudo per il campionato. Abbiamo giocato alla pari anche con il Borgio che milita in una categoria superiore».

Ma ieri l'attenzione maggiore, almeno per quanto riguarda la Val Bormida, era concentrata sul girone 7 con il match Rocchettese- Cengio. L'interesse della gara consisteva nel fatto che ad allenare il team ospite è Capece che la scorsa stagione era proprio nella panchina degli avversari.

Nel Cengio tra l'altro militano adesso Gabrielli e Zamma anche loro nella Rocchettese. E proprio questi due giocatori (Gabrielli è stato autore di una doppietta) sono stati i protagonisti del 4-0 finale che si completa con una rete di Calleri. Tutte le reti del confronto sono state realizzate prima del riposo.

Il trainer Capece: «Non per lanciare proclami, ma sono sicuro che il Cengio sarà uno dei protagonisti del campionato. Abbiamo una squadra competitiva in ogni reparto».

Nel girone 6 supera invece il turno lo Speranza Savona che ha avuto la meglio sul Millesimo per 2-1. Le reti che hanno deciso il confronto sono state realizzate, per i vincitori, da Tino e Abbate. I valbormidesi sono stati comunque in grado di creare più di una occasione pericolosa.

Il calcio minore ha visto concludersi la fase preliminare della «Coppa Liguria»

JUNIORES: ALLA SANREMESE IL DERBY COL SAVONA

Il Vado stende la Sestrese Rossoblù esagerati: 6-2

Un weekend autunnale saluta l'esordio dei campionati giovanili. L'attenzione, per questa domenica, è riservata agli Juniores Nazionale e alla prima giornata dei gironi C e D dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi.

Juniores Nazionale. Grande prestazione del Vado che ha giocato a tennis con la Sestrese considerato il 6-2 con il quale è terminato il match. La compagine rossoblù, allenata da Gulli, ha giocato davvero una partita perfetta anche se i padroni di casa, diretti da Barozzi (conoscenza di tutti gli appassionati liguri) non sono mai sembrati competitivi. Il Vado, dopo il successo nella giornata inaugurale contro il Borgosesia, rimane così a punteggio pieno insieme a Cuneo, Ivrea e Moncalieri. Tutti i giocatori meritano alte valutazioni in pagella ma sicuramente un elogio particolare va riservato al portiere Calcagno che ha parato il secondo rigore in due partite: oltre a neutralizzare i penalty l'estremo difensore rossoblù ha compiuto poi una serie di importanti interventi. Le reti del confronto sono state realizzate da Lucentini, Strano, Mangialavori, Tusacciu, Carlevaro, Giusto, Balardo e Ottonello, quest'ultimo su rigore.

La Sanremese si è invece imposta nel derby con il Savona. Le reti sono state segnate da Maroni e Spuri, nel secondo tempo e nello spazio di tre minuti. La compagine di Taricco ha collezionato alcune azioni ma nulla ha potuto contro il forte team di casa. Il Borgomanero ha invece castigato l'Imperia in una partita che si è conclusa 2-1. Questi gli altri risultati: Borgosesia-Moncalieri 1-2; Casale-Cuneo 1-2; Ivrea-Trino 5-3; Valle d'Aosta-Canavese 1-1. La classifica: Vado, Ivrea, Cuneo e Moncalieri punti 6; Canavese e Valle D'Aosta 4; Imperia, Sanremese e Borgomanero 3; Sacona, Sestrese, Borgosesia, Casale e Trino 0.

Regionale Giovanissimi. Ha preso il via il campionato articolato in quattro gironi. I vincitori di ogni raggruppamento prenderanno parte poi ai playoff per il titolo regionale. Questi i risultati del girone C: Rivarolese-Sestrese 0-4; Pontedecimo-Vado 0-2; Arenzano-Sampierdarenese 1-1; Borzoli-Cairese 1-2; Busalla-Savona 0-7; Praese-Multedo 2-0. Nel girone D invece la giornata d'esordio è iniziata così: Loanesi-Ospedaletti 2-0; Varazze-Albatross Albisola 0-2; Riviera Dei Fiori-Don Bosco Vallecampo 1-1; Carlin's-Finale 1-1; Ventimiglia-Argentina 1-3; Speranza-Alassio 1-2.

Allievi regionali. Anche qui prima giornata. Ecco i risultati del girone C e D. Girone C: Multedo-Culmv 1-0; Savona-Busalla 2-1; Sampierdarenese-Arenzano 3-0; Sestrese-Praese 1-1; Vado-Pontedecimo 3-0; Cairese-Rivarolese 1-1. Girone D: Alassio-Carlin's rinviata; Argentina-Ventimiglia 1-2; Don Bosco Vallecampo-Imperia 2-3; Ospedaletti-Andora 6-0; Albatross-Pietra Ligure 2-0; Finale-Loanesi 0-9. [g. o.]

PROMOZIONE
LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	CARLIN'S B.	1-1
BRAGNO	PIETRA LIG.	1-0
CORNIGLIANESE	VOLTRESE	3-1
LEGINO	VARAZZE	2-2
MASONE	SAMPIERDAR.	2-0
QUILIANO	GOLFODIANESE	4-3
SERRA RICCO	ARGENTINA	1-1
VENTIMIGLIA	BOLZANETESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASONE	3	1	0	0	2	0
QUILIANO	3	1	0	0	4	3
BOLZANETESE	3	1	0	0	1	0
BRAGNO	3	1	0	0	1	0
LEGINO	1	0	1	0	2	2
VARAZZE	1	0	1	0	2	2
ARENZANO	1	0	1	0	1	1
ARGENTINA	1	0	1	0	1	1
CARLIN'S B.	1	0	1	0	1	1
CORNIGLIANESE	1	0	1	0	1	1
SERRA RICCO	1	0	1	0	1	1
VOLTRESE	1	0	1	0	1	1
GOLFODIANESE	0	0	0	1	3	4
PIETRA LIG.	0	0	0	1	0	1
VENTIMIGLIA	0	0	0	1	0	1
SAMPIERDAR.	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 30/09 - ORE 15.00

ARGENTINA	ARENZANO
BOLZANETESE	QUILIANO
CARLIN'S B.	CORNIGLIANESE
GOLFODIANESE	MASONE
PIETRA LIG.	LEGINO
SAMPIERDAR.	BRAGNO
SARZANELLO	VENTIMIGLIA
VOLTRESE	SERRA RICCO

CICLOAMATORI

L'ATLETA IMPERIESE SI E' IMPOSTO ANCHE A SCIARBORASCA E NELLA TAPPA A CRONOMETRO DI MALLARE

Camalleri trionfa nel giro della Provincia di Savona

Il favorito Sedaboni costretto a chiudere al 2° posto, distanziato di quasi un minuto

Nanni De Marco

L'imperiese Luca Camalleri della Schiavotti Ferraro con un passato fra i «prof» è il vincitore del 27° Giro Udace della Provincia, al secondo posto il favorito della vigilia, Piero Sedaboni. In campo anziani dominio assoluto del genovese Giannini che si è imposto nella maggior parte delle sette tappe. Un giro sofferto climaticamente nella sua fase conclusiva gareggiata in Valbormida e seguita da centinaia di appassionati del pedale amatoriale. Grande lavoro per il team dell'Udace formato da Molle-Domenico Musso e figlio-Alfonsi e Poggio ma tutto è filato regolarmente anche per il contributo eccezionale delle forze dell'ordine. Maglia rosa «Mario Mastroianni», classifica finale: 1) Luca Camalleri (Ferraro) in 8 ore 52'2''; 2) Piero Sedaboni (Quinto) a 48''; 3) Germano Gaggioli (2000 Effe) a 1'43''. Ordine di arrivo quinta tappa di Sciarborasca: 1) Andrea Panarese (Pennelli Cinghiale); 2) Camalleri, stesso tempo; 3) Gaggioli a 24''; 4) Davi a 40''; 5) Petronio. Sesta tappa cronometro di Mallara: 1) Camalleri in 13'23''; 2) Sedaboni a 3''; 3) Gaggioli a 15''. Settima tappa a Mallare: 1) Panarese; 2) Sedaboni; 3) Camalleri. Trofeo Banfi anziani, finale: 1) Roberto Giannini (Quinto) in 6 ore 13'18''; 2) Marcello Zangrandi (Borghetto) a 2'40''; 3) Sergio Tarello (Cerati) a 4'49''. Arrivo della tappa di Sciarborasca: 1) Giannini; 2) Zanotti a 23''; 3) Zangrandi a 1'9''; 4) Tarallo; 5) Panovi. Sesta tappa a cronometro di Mallare: 1) Giannini in 14'5''; 2) Zangandri a 29''; 3) Baietto a 44''; 4) Tarallo a 46''; 5) Giusto a 58''. Settima tappa a Mallare: 1) Giannini; 2) Zagra; 3) Tarelli; 4) Monti; 5) Giusto. Va in cantiere un'edizione di valore che ha offerto anche per la presenza nel finale di Panarese della «Pennelli Cinghiale» che nella frazione di Sciarborasca si è portato in fuga il vincitore finale Camalleri, ma il tutto nel contesto del regolamento. Ora le attenzioni sono tutte per il prossimo Giro della Provincia Unlac riservato alle mountain bike con tappa finale a Cadibona dove verrà assegnata anche la maglia tricolore del modellismo.

ESORDIENTI: SAPPA VINCE A CALIZZANO

CALIZZANO. Valentino Sappa, portacolori dell'Arma di Taggia, si è aggiudicato la terza edizione del trofeo riservato agli Esordienti ed organizzato dal Velo Club Loano-Cicli Anselmo. La piazza d'onore è stata occupata da Alessandro Bertolini, dell'U.S. Sanremese mentre sul gradino più basso del podio, con un distacco di dieci secondi, si è piazzato Matteo Salvati del Velo Club Loano. L'ordine d'arrivo della selettiva corsa disputata sotto la pioggia prosegue con il quarto posto di Pietro Ramistani (Torino) che ha avuto la meglio su Emanuele Migliore (Cuneo) e Alessandro Bottallo (Costagnolese). Il settimo posto è di Marco Costa (Bra) che ha preceduto Davide Arnaldo (U.C. Sanremese). A Ossago Lodigiano invece, in una corsa riservata agli Allievi, affermazione del lombardo Andrea Feli che ha avuto la meglio su Manuel Donte del Velo Club Loano. La corsa era alla trentesima edizione. [g. o.]

Euro star

www.buy@alfaromeo.com

SELESPIA

Alfa 166.

Benvenuti a bordo di Alfa 166. Un ambiente progettato per il piacere di chi guida: design ergonomico, totale insonorizzazione dell'abitacolo. Cambio a 6 marce di serie. Cinque motorizzazioni: benzina quattro e sei cilindri da 150 a 220 CV, turbodiesel cinque cilindri ad iniezione diretta. Una sicurezza attiva ai massimi livelli: ABS, Traction Control System per evitare lo slittamento delle ruote motrici, VDC per la migliore stabilità anche in situazioni limite.

ALFA ROMEO

Cuore Sportivo